

Parte seconda - N. 204

Anno 49

22 agosto 2018

N. 272

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

21 MAGGIO 2018, N. 767: Approvazione schema protocollo operativo tra Magistratura, Regione Emilia-Romagna e Ufficio Esecuzione penale esterna per l'applicazione della Legge n. 81/2014 (Chiusura ospedali psichiatrici giudiziari e esecuzione delle misure di sicurezza) 7

16 LUGLIO 2018, N. 1154: Approvazione degli incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito della Direzione generale Cura della persona, salute e welfare 8

23 LUGLIO 2018, N. 1156: L.R. n. 16/2004 e s.m. e i. - art. 21 comma 3 lett. d) - Approvazione modalità e termini per la comunicazione dei periodi di apertura e chiusura delle strutture ricettive e dei Bed and Breakfast 11

23 LUGLIO 2018, N. 1162: Provvedimento di VIA relativo al progetto di "Realizzazione di nuovo impianto per attività di recupero R5 e R13 di rifiuti inerti non pericolosi, presso la sede operativa della Ditta Spaggiari S.r.l, sita in Via Mole n.11 - San Polo d'Enza (RE)" da realizzarsi in Via Mole, 11 in comune di San Polo d'Enza - Proponente: Spaggiari S.r.l. 12

30 LUGLIO 2018, N. 1223: Provvedimento di VIA del progetto di impianto idroelettrico ad acqua fluente denominato "La Cà" sul torrente Dolo, localizzato in comune di Toano - Loc. La Cà (RE) - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di servizi (Titolo III, L.R. n. 9/99 e successive modifiche ed intergrazioni)..... 14

23 LUGLIO 2018, N. 1170: Approvazione del "Piano attuativo Salute mentale e superamento ex OO.PP." Anno 2018..... 18

30 LUGLIO 2018, N. 1207: Approvazione operazione presentata a valere sull'Invito di cui all'allegato 1 della delibera di Giunta regionale n. 947/2017 - VI Provvedimento..... 20

30 LUGLIO 2018, N. 1208: Approvazione delle operazioni presentate a valere sul "Terzo Invito a presentare operazioni di formazione per le figure dello spettacolo dal vivo. FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 10. Priorità di investimento 10.4" approvato con delibera di Giunta regionale n.483/2018..... 32

30 LUGLIO 2018, N. 1209: Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1 della delibera di Giunta regionale n. 229/2018 - III Provvedimento..... 49

30 LUGLIO 2018, N. 1210: Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1 della delibera di Giunta

regionale n.793/2017 - VI Provvedimento..... 63

30 LUGLIO 2018, N. 1211: Approvazione esiti valutazione delle operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n.1031/2017 "Invito a presentare operazioni formative - Nuove competenze per Nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" e ss.ii. - IX Provvedimento..... 76

30 LUGLIO 2018, N. 1259: Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 "Invito a presentare operazioni formative Nuove Competenze per Nuova occupazione - Industria 4.0 - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" e ss.mm.ii. X Provvedimento e chiusura termini per la presentazione di operazioni 85

30 LUGLIO 2018, N. 1213: L.R. n. 4/16 art. 7 comma 4 - Secondo atto di assegnazione e concessione contributi a enti locali per progetti speciali 2018 in attuazione della propria delibera n. 783/2017 e s.m.i. 102

30 LUGLIO 2018, N. 1224: Autorizzazione della modifica sostanziale al piano di utilizzo dei materiali di scavo del progetto di "Sistemazione idraulica del compartimento dei Canali Naviglia, Burla e Terrieri (zona est e sud-est di Parma e Sorbolo) presentato dal Consorzio di Bonifica Parmense 109

30 LUGLIO 2018, N. 1228: Parere in merito al "Progetto di variante alla perimetrazione di area a rischio di frana (ex art. 12) denominata Lucignano in comune di Sogliano al Rubicone - provincia di Forlì - Cesena" - Piano stralcio per il rischio idrogeologico dei Bacini regionali romagnoli - Titolo III assetto idrogeologico, adottato con deliberazione del Comitato istituzionale 2/3 del 7/11/2016..... 109

30 LUGLIO 2018, N. 1229: Parere in merito al progetto di variante nuova perimetrazione di area a rischio di frana (P.S.R.I. ex art. 12) in provincia di Forlì-Cesena, Comune di Borghi, località di Tribòla - Piano stralcio per il rischio idrogeologico dei Bacini regionali romagnoli - Titolo III assetto idrogeologico, adottato con deliberazione del Comitato istituzionale 1/4 del 27/4/2016 118

30 LUGLIO 2018, N. 1230: D.P.C.M. 12 ottobre 2015 e Decreto MIUR 23 dicembre 2015 n. 943. Assegnazione di fondi per interventi di adeguamento strutturale e antisismico di edifici scolastici. Approvazione Piano interventi di adeguamento strutturale e sismico di due edifici scolastici finanziati con l'impiego delle economie relative all'annualità 2014-2015..... 127

30 LUGLIO 2018, N. 1232: Attuazione dell'accordo in materia di politiche giovanili GECCO 7 (Giovani Evoluti e Consapevoli) Anno 2017: assegnazione risorse per la realizzazione degli interventi Realizzazione degli interventi e approvazione convenzione con i soggetti attuatori - Delibera di Giunta regionale n. 1491/2017129

30 LUGLIO 2018, N. 1247: Iscrizione volontaria di studenti universitari al SSR modalità operative necessarie a garantire la copertura sanitaria per l'anno accademico o per la mobilità (es. Erasmus)142

30 LUGLIO 2018, N. 1250: D.I. 26/1/2012, D.G.R. n. 1078/2017 - Programma di interventi diretti a migliorare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili in edifici pubblici utilizzati per finalità sociali. Proroga del termine di inizio lavori143

30 LUGLIO 2018, N. 1255: Definizione degli standard minimi degli Uffici di Piano, in attuazione dell'articolo 55 della legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24.....143

30 LUGLIO 2018, N. 1261: Delibera di approvazione dello schema di accordo di programma per una migliore gestione dei rifiuti agricoli (Ferrara) ai sensi dell'art. 206 del D.Lgs n. 152/2006.....146

30 LUGLIO 2018, N. 1271: Criteri, termini e modalità di presentazione per l'anno 2018 dei progetti di riqualificazione e valorizzazione della rete commerciale ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettere B), C) e D), della L.R. n. 41/97, realizzati dagli enti locali individuati a seguito della procedura di concertazione e condivisione territoriale di cui alla deliberazione n. 1199/2018 - Approvazione schemi di convenzione170

30 LUGLIO 2018, N. 1272: L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii. - Parziale modifica della delibera di Giunta regionale n. 1066/2017 e ss.mm.ii.204

30 LUGLIO 2018, N. 1274: Approvazione del Piano di prelievo del daino in selezione nei territori delle province di Bologna, Forlì-Cesena, Modena, Piacenza, Reggio Emilia e Rimini - Stagione venatoria 2018 -2019207

30 LUGLIO 2018, N. 1278: Accordo per la tutela ambientale attraverso la gestione sostenibile dei rifiuti nel territorio della provincia di Parma215

30 LUGLIO 2018, N. 1279: Disposizioni organizzative relative agli adempimenti di cui all'art. 27 L.R. n. 4/2018.....224

30 LUGLIO 2018, N. 1282: Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 1522/2017225

2 AGOSTO 2018, N. 1290: Integrazione e revisione degli standard professionali del repertorio regionale delle qualifiche. Approvazione di nuova qualifica per "Manutentore di macchine ed impianti" e aggiornamento delle qualifiche di "Animatore sociale", "Operatore al panificio e pastificio" e "Operatore meccanico"235

2 AGOSTO 2018, N. 1306: Invito alle associazioni di Comuni Capoluogo del territorio regionale a presentare progetti specifici a valenza regionale volti a valorizzare i giovani artisti dell'Emilia-Romagna257

2 AGOSTO 2018, N. 1307: Disposizioni per la gestione emergenziale e temporanea dei rifiuti urbani prodotti in regione Liguria in impianti presenti in regione Emilia-Romagna nelle more dell'approvazione dell'accordo tecnico attuativo previsto dalla DGR 1317/2017272

2 AGOSTO 2018, N. 1314: DGR n. 1728/2015. Presa d'atto del nuovo quadro economico e del nuovo cronoprogramma del progetto per la realizzazione della nuova sede ARPAE - Sezione provinciale di Ravenna. Art. 21, comma 1, lett. d) L.R. n. 44/95. CUP C69D10000070004273

2 AGOSTO 2018, N. 1315: Rinnovo delle convenzioni stipulate ai sensi dell'art. 15, comma 9, della L.R. n. 13/2015 per l'esercizio mediante ARPAE delle funzioni attribuite in materia ambientale alla Città Metropolitana di Bologna e alle Province dall'art. 1, comma 85, lettera A) della Legge n. 56/2014.....276

2 AGOSTO 2018, N. 1317: Bando bollo auto - Incentivi all'acquisto di veicoli ecologici di categoria M1. Estensione bando bollo di cui alla delibera di G.R. n. 602/2018 ai veicoli immatricolati nell'anno 2017.....278

2 AGOSTO 2018, N. 1318: Delibera di G.R. 2017/2015. Messa in sicurezza idraulica dei lidi nord ferraresi - 1° stralcio - in comune di Comacchio (FE). CUP n. J57H15000710005. Ente attuatore CADF S.p.A.. Proroga termini ultimazione interventi281

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

6 AGOSTO 2018, N. 126: Nomina dei componenti il Consiglio della Camera di Commercio di Modena.....281

DETERMINAZIONE DEL CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

7 AGOSTO 2018, N. 12977: Revoca per sopravvenute esigenze di interesse pubblico della procedura comparativa di selezione per incarichi professionali di lavoro autonomo - Scheda descrittiva n. 17 (Gabinetto Presidente della Giunta regionale) - di cui all'avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna n. 160/2018 del 6/6/2018.....284

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

2 AGOSTO 2018, N. 12710: Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Misura 4 - Tipo operazione 4.3.02 "Infrastrutture irrigue" - Focus Area P5A - Bando unico regionale anno 2017 - Delibera Giunta regionale n. 1623/2017 - e n. 16/2018. Differimento termini procedurali286

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

8 AGOSTO 2018, N. 13099: Trasferimento del Centro di PMA "Fisiopatologia della riproduzione umana" dall'Azienda Ospedaliera-Universitaria di Ferrara all'Ospedale del Delta - Azienda USL di Ferrara. Conferma dell'autorizzazione regionale per le attività di PMA di I livello288

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA

29 GIUGNO 2018, N. 10254: Conferimento di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale alla dott.ssa Adriana Zini ai sensi dell'art.12 della L.R. 43/2001 e della deliberazione della Giunta regionale n. 465/2018.....290

29 GIUGNO 2018, N. 10255: Conferimento di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale alla dott.ssa Roberta Ferraresi ai sensi dell'art.12 della L.R. 43/2001 e della deliberazione della Giunta regionale n. 465/2018.....291

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRAZIONE E GESTIONE

2 AGOSTO 2018, N. 12627: Aggiornamento dell'elenco dei dipendenti cui sono conferibili incarichi di collaudo (1/7/2018).....292

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA

2 AGOSTO 2018, N. 12668: Proroga delle misure straordinarie di gestione del cinghiale nell'area situata nella porzione sud est della Città Metropolitana di Bologna di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 551 del 16 aprile 2018.....325

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO

18 LUGLIO 2018, N. 11573: Finanziamento parziale delle operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con D.G.R. n. 773/2017 "Invito a presentare operazioni formative Nuove competenze per Nuova occupazione - Industria 4.0 - PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" e ss.mm.ii. - VIII provvedimento" e approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 893/2018 - Accertamento entrate.....327

20 LUGLIO 2018, N. 11745: Finanziamento dei percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (I.F.T.S.) - Rete Politecnica Piano di Attuazione 2018 - presentati a valere sull'Invito di cui all'Allegato 3) della deliberazione di Giunta regionale n. 277/2018 e approvati con deliberazione di Giunta regionale n. 892 del 18/6/2018 - Accertamento entrate. Ultimo provvedimento336

20 LUGLIO 2018, N. 11746: Finanziamento operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della deliberazione di G.R. n. 517/2018 e approvate con deliberazione di G.R. n. 975 del 25/06/2018 "Percorsi di IV anno a.s. 2018/2019 del Sistema regionale di istruzione e formazione professionale" - Accertamento entrate. 1^ provvedimento.....343

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI

8 AGOSTO 2018, N. 13071: Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Misura 4 - Tipo operazione 4.1.03 "Invasi e reti di distribuzione collettiva" - Focus Area P5A - Bando unico regionale 2017 - Deliberazione della Giunta regionale n. 1584/2017 e n. 17/2018 - Approvazione graduatoria domande ammesse ...352

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO CULTURA E GIOVANI

1 AGOSTO 2018, N. 12475: Concessione e assunzione impegno di spesa a favore degli istituti storici convenzionati presenti sul territorio regionale associati o collegati alla rete dell'INSMLI beneficiari dei contributi assegnati con deliberazione della Giunta regionale n. 720/2018 ai sensi della L.R. n. 3/2016 e ss.m.ii. sulla memoria del Novecento.....356

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

23 LUGLIO 2018, N. 11802: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005 e D.M. 12/11/2009; Impresa: Ideal Africa S.r.l. - Aut. 4356.....359

30 LUGLIO 2018, N. 12344: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005 e D.M. 12/11/2009; rilascio autorizzazione all'uso del passaporto; accreditamento/registrazione - Impresa: Battistini Andrea - Aut. 4354.....359

30 LUGLIO 2018, N. 12345: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005 e D.M. 12/11/2009; Impresa: Comandini Maria - Aut. 4358.....359

30 LUGLIO 2018, N. 12346: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005 e D.M. 12/11/2009; Impresa: Paulownia-IT S.r.l. - Aut. 4357.....360

2 AGOSTO 2018, N. 12733: Integrazione alla propria determinazione n. 12344 del 30/7/2018 - Rilascio autorizzazione fitosanitaria per attività di commercio all'ingrosso materiale vivaistico e piante finite ai sensi del D.Lgs. 19/8/2005 e D.M. 12/11/2009. Impresa: Battistini Andrea - Aut. 4354.....360

7 AGOSTO 2018, N. 12960: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005 E D.M. 12/11/2009; Impresa: Istituto Tecnico statale "Antonio Zanelli" - Aut. 4361360

7 AGOSTO 2018, N. 12961: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005 e D.M. 12/11/2009; Impresa: Carvi Bio S.r.l. - Aut. 4360.....361

7 AGOSTO 2018, N. 12962: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005 e D.M. 12/11/2009; Impresa: "Azienda agricola Eridano di Zermani F.lli s.s. Società agricola" Aut. 2349.....361

8 AGOSTO 2018, N. 13096: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005 e D.M. 12/11/2009; Impresa: Cremaschi Sementi di Cremaschi Simone - Aut. 4359.....361

9 AGOSTO 2018, N. 13118: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005 e D.M. 12/11/2009; Impresa: Brigante Matteo - piccolo produttore - Aut. 4355.....364

9 AGOSTO 2018, N. 13119: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005 e D.M. 12/11/2009; Impresa: Società agricola "Orto Vergiano" di Ghiselli Gian Franco e C. s.s. - Aut. 4362.....364

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI

2 LUGLIO 2018, N. 10337: Diffusione risultati raccolta differenziata anno 2017 ai sensi dell'art. 18BIS, comma 1 ter, della L.R. n. 25/1999 364

2 AGOSTO 2018, N. 12711: Pubblicazione dell'elenco aggiornato dei siti facenti parte dell'anagrafe dei siti inquinati della regione Emilia-Romagna 390

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

30 LUGLIO 2018, N. 12297: DGR 1550/2016. P.S.R. 2014-2020. Misura M01 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione". Determinazioni in merito all'approvazione delle proposte di servizi ed al riconoscimento dei soggetti ed organismi fornitori, ai fini del bando "Formazione 1.1.01 per filiera Bando 2017 - FA3A" 395

31 LUGLIO 2018, N. 12356: DGR 1550/2016. P.S.R. 2014-2020. Misura M01 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione". Determinazioni in merito all'approvazione delle proposte di servizi ed al riconoscimento dei soggetti ed organismi fornitori, ai fini dell'implementazione del "Catalogo Verde". Sessione giugno 2018 398

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA

31 LUGLIO 2018, N. 12434: Legge n. 238/2016, art. 31. Delibera di Giunta regionale n. 1344/2011. Approvazione aggiornamento dell'Elenco regionale delle menzioni "Vigna" - Anno 2018... 400

31 LUGLIO 2018, N. 12451: Delibera di Giunta regionale n. 1141/2012. Commissioni di degustazione dei vini DOC e DOCG della Regione Emilia-Romagna. Modifiche dei segretari supplenti 415

3 AGOSTO 2018, N. 12810: L.R. 24/00 - Deliberazione n. 889/2018 - Approvazione modulistica regimi di aiuto..... 419

7 AGOSTO 2018, N. 12997: Decreto MIPAAF 7 aprile 2015, art. 3. Primi acquirenti di latte bovino: riconoscimento e contestuale iscrizione all'albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN della ditta Caseificio Cuor di Latte di D'Ingeo Luigi e cancellazione delle ditte "Nuova Sant' Antonio Soc. Cooperativa", "Latteria Sociale Coop. Zibello Soc. agr. cooperativa", "San Michele Soc. agr. cooperativa", "Caseificio Sociale S. Paolo - Soc. coop. a r.l." e "S. Lucio Soc. agr. cooperativa" 454

9 AGOSTO 2018, N. 13129: Delibera di Giunta regionale n. 1970/2011. Approvazione aggiornamento dell'"Elenco dei Tecnici degustatori" e dell'"Elenco degli Esperti degustatori". Quarto provvedimento anno 2018..... 455

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA

2 AGOSTO 2018, N. 12631: Approvazione degli elenchi "RFC - EPV - EAPQ" in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007, n. 1499/2014 e n. 1666/2016. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC..... 468

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

19 GIUGNO 2018, N. 9461: Provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto di ammodernamento degli impianti e alla modifica del sistema di ventilazione all'interno di un allevamento avicolo sito in via Medrina, 61 in comune di Borghi (FC) proposto dalla Società avicola Allevamenti Rubicone s.s. 478

1 AGOSTO 2018, N. 12471: Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante la campagna di frantumazione inerti in loc. Albareto di Fontanelato (PR). Proponente ditta Tecnofrese Srl 478

1 AGOSTO 2018, N. 12472: Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di realizzazione di un impianto di pre-trattamento per la riduzione dei solidi sospesi immessi in rete fognaria nera provenienti dalle lavorazioni della Cantina di Forlì. Proponente Cantina Forlì Predappio Docietà agricola cooperativa 479

1 AGOSTO 2018, N. 12473: Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di "Modifiche impiantistiche del sito 2 di Cooperativa Ceramica di Imola S.c., ubicato in Via Correcchio n.32 a Imola (BO) e identificato come Sito n. 2". Proponente Cooperativa Ceramica Imola S.c. 479

1 AGOSTO 2018, N. 12474: Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di aumento di capacità produttiva dello stabilimento Panariagroup UL 2 di Toano da realizzarsi presso lo stabilimento ceramico sito in comune di Toano (RE), Via dell'Industria n.15. Proponente: ditta Panariagroup Industrie Ceramiche SpA 480

2 AGOSTO 2018, N. 12570: Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante la modifica dell'installazione AIA per la produzione di pannelli in legno truciolare con aumento della potenzialità di recupero dei rifiuti di legno. Proponente ditta SAIB S.p.A..... 481

2 AGOSTO 2018, N. 12571: Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di realizzazione di un impianto per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione nell'area industriale di Fiumana. Proponente Società Panterini Gualtiero di Panterini Stefano & C. S.n.c. 481

9 AGOSTO 2018, N. 13170: Modifica determina n. 7311 del 17/5/2018 Azienda agricola Pratomagno s.s. 482

23 LUGLIO 2018, N. 11849: Parere motivato, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 152/2006 in merito alla valutazione ambientale della porzione del "Piano faunistico-venatorio regionale dell'Emilia-Romagna 2018-2022" 483

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Unione Bassa Est Parmense - Comune di Sorbolo (PR). Approvazione di variante al vigente Piano Operativo Comunale (POC) e modifica al vigente Piano cimiteriale di Sorbolo. Articolo 34 comma 1, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i. 483

Unione Bassa Est Parmense - Comune di Mezzani (PR). Approvazione di variante specifica al Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Mezzani per adeguamento al P.O.I.C.P. per gli insediamenti commerciali. Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i. 484

Comune di Alfonsine (RA). Approvazione del progetto preliminare in variante agli strumenti urbanistici per la realizzazione della rotatoria di Via Raspona, con variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 36 sexies, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i. 484

Città di Maranello (MO). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC). Art. 32 L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i. 484

Città di Maranello (MO). Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC). Art.34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i. 484

Comune di Formigine (MO). Approvazione della variante n. 1 al Piano Strutturale Comunale (PSC)). Articolo 32 della LR 20 del 24/3/2000 s.m.i. 484

Comune di Malalbergo (BO). Approvazione di variante specifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 20/2000 e s.m.i. 485

Comune di Pavullo nel Frignano (MO). Approvazione di variante specifica al Piano Operativo Comunale "POC-VAR 2/2017" per l'ambito di rilievo sovracomunale n. 6, con valore ed effetti di PUA per gli Ambiti A9a, A7, Asp 1-S2 485

Comune di Polesine Zibello (PR). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) del disciolto Comune di Polesine Parmense. Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i. 485

Comune di Polesine Zibello (PR). Approvazione di variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del disciolto Comune di Polesine Parmense. Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i. 485

Comune di Polesine Zibello (PR). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) del disciolto Comune di Zibello. Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i. 485

Comune di Polesine Zibello (PR). Approvazione di variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del disciolto Comune di Zibello. Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i. 486

Comune di Ravenna (RA). Approvazione del 2° Piano Operativo Comunale (POC) e contestuale adozione di variante al medesimo. Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i. 486

Comune di Riccione (RN). Approvazione di variante normativa al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articoli 33 comma 4 bis e 34, L.R. 24/03/2000, n. 20 e s.m.i. 486

Comune di Santarcangelo di Romagna (RN). Approvazione dell'integrazione del Piano Operativo Comunale POC1. Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i. 486

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica ..487

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica .487

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI STRUTTURA DI ARPAE-SAC PARMA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica ..490

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..490

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONE E CONCESSIONI – SAC BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...491

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....494

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE - SAC PIACENZA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni494

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI ARPAE-SAC MODENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....497

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DI ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....497

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DI ARPAE-SAC BOLOGNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni498

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni500

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....500

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....501

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.....503

ARPAE-SAC PARMA 503

UNIONE TERRE D'ARGINE (MODENA)..... 504

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma; Città Metropolitana di Bologna, Province di: Forlì-Cesena, Parma; Comuni di: Bologna, Borgo Val di Taro, Cadelbosco di Sopra, Casalecchio di Reno, Castelvetro di Modena, Castenaso, Cervia, Colorno, Concordia sulla Secchia, Ferriere, Fiorano Modenese, Fiorenzuola d'Arda, Forlì, Gossolengo, Langhirano, Maranello,

Mercato Saraceno, Misano Adriatico, Noceto, Ozzano dell'Emilia, Reggio Emilia, Rimini, Russi, San Giovanni in Persiceto, Solignano, Terre del Reno, Traversetolo, Viano, Vignola; Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato Interregionale per le OO.PP. Lombardia – Emilia-Romagna - Sede Coordinata di Bologna.....505

Approvazione revisioni alle Piantе organiche delle farmacie dei Comuni di Civitella di Romagna, Ferriere, Mezzani, Piozzano, Sorbolo, Torrile, Valmozzola, Varsi..... 560

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione

di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio presentate dal Presidente in qualità di Commissario Delegato; Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma; Province di Modena, Parma; Comuni di: Carpi, Castelnuovo di Sotto, Cesena, Collecchio, Ferrara, Noceto, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale - Reggio Emilia; RFI - Rete Ferroviaria Italiana.....576

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp dei Comuni di Alto Reno Terme (Bologna) 591

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate da ARPAE-SAC Ravenna 591

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2018, N. 767

Approvazione schema protocollo operativo tra Magistratura, Regione Emilia-Romagna e Ufficio Esecuzione penale esterna per l'applicazione della Legge n. 81/2014 (Chiusura ospedali psichiatrici giudiziari e esecuzione delle misure di sicurezza)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge 30 maggio 2014, n. 81 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 marzo 2014, n. 52, recante disposizioni urgenti in materia di superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari", che, sancendo la definitiva chiusura degli Ospedali psichiatrici giudiziari, prevede che le misure di sicurezza detentive per gli autori di reato prosciolti per infermità di mente e riconosciuti socialmente pericolosi siano eseguite presso le Residenze per l'esecuzione della misura di sicurezza (REMS), strutture a gestione esclusivamente sanitaria;

Considerato che la riforma attuata con la citata legge 81/2014 ha tuttavia reso residuale il ricorso alle misure di sicurezza detentive di cui sopra, aprendo scenari innovativi nell'ambito della collaborazione istituzionale tra Sanità e Magistratura;

Valutato che quanto esposto al punto precedente ha reso stringente la necessità di definire in concreto i percorsi di cura che, nell'interesse della salute mentale del singolo, integrano esigenze di controllo a tutela della collettività;

Preso atto che questa istanza è stata recepita dalla Regione Emilia-Romagna attraverso una diretta interlocuzione con la presidenza della Magistratura di Sorveglianza che ha portato alla costituzione di un gruppo di lavoro interdisciplinare composto da professionisti della salute mentale, Magistrati di Sorveglianza e Ufficio Esecuzione Penale Esterna (UEPE) al quale hanno collaborato anche esponenti della Magistratura di Cognizione autorizzati dal Consiglio Superiore della Magistratura;

Preso atto altresì che il gruppo di lavoro ha operato tra il 2016 e il 2017 con l'obiettivo di facilitare la collaborazione delle istituzioni coinvolte, per quanto di rispettiva competenza, favorendo l'omogeneità territoriale dei percorsi delle persone prosciolte per vizio di mente e socialmente pericolose;

Considerato che, nell'ambito di queste attività è stato prodotto un documento le cui finalità sono di fornire indicazioni sulle molteplici interfacce tra i Dipartimenti di Salute Mentale-Dipendenze Patologiche delle AUSL e la Magistratura nelle diverse fasi di cui si compone l'iter giudiziario, dall'istruttoria fino all'eventuale applicazione di misure di sicurezza;

Preso atto che tale documento si propone come base per ulteriori approfondimenti nelle sedi locali dei diversi Tribunali che operano in Regione Emilia-Romagna e le rispettive Aziende sanitarie di riferimento;

Valutata altresì la necessità, attraverso momenti di confronto e di formazione che coinvolgano sia i professionisti della salute mentale che i Magistrati e l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna, di offrire maggiori opportunità alla ricerca di quelle soluzioni "concrete", ovvero pienamente aderenti alle specificità della persona e alle opportunità del suo territorio richiamate dalla legge 81/2014;

Ritenuto opportuno, per le ragioni sin qui esposte, di sottoscrivere lo schema di protocollo operativo, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, tra Magistratura, Regione Emilia-Romagna e Ufficio Esecuzione Penale

Esterna per l'applicazione della legge n.81/2014" destinato a stimolare la collaborazione e a favorire le potenziali sinergie nell'ambito dell'integrazione tra Magistratura e Servizio sanitario regionale nel contesto del processo penale per gli autori di reato con problematiche psicopatologiche;

Richiamati:

- L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;
- La propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii, per quanto applicabile;
- La propria deliberazione n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";
- La propria deliberazione n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- La propria deliberazione n. 702 del 16 febbraio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";
- La propria deliberazione n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R. 43/2001";
- La propria deliberazione n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- La propria deliberazione n. 121 del 6 febbraio 2017 "Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";
- Il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- La propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 di "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";
- La propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna";
- Le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG72017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;
- la determinazione dirigenziale n. 2211/2016 avente per oggetto "Deleghe del Responsabile del Servizio "Assistenza

Territoriale” ai Dirigenti Professional SP000316 "Salute mentale e Dipendenze patologiche", SP000313 "Integrazione socio sanitaria dell'area della non autosufficienza e gestione del FRNA", SP000285 "Salute nelle carceri" e SP000240 "Farmaci e dispositivi medici" di cui alla determinazione del Direttore Generale n.18388 del 22/12/2015”;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle politiche per la salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per tutto quanto esposto in narrativa, che si considera di seguito integralmente richiamato:

1. di approvare lo schema di protocollo operativo tra Magistratura, Regione Emilia-Romagna e Ufficio Esecuzione Penale Esterna per l'applicazione della legge n.81/2014”

2. di dare mandato all'Assessore alle politiche per la salute per la sottoscrizione del suddetto protocollo operativo;

3. di stabilire che il presente protocollo avrà le seguenti finalità:

- fornire indicazioni sulle molteplici interfacce tra i Dipartimenti di Salute Mentale-Dipendenze Patologiche delle AUSL e la Magistratura nelle diverse fasi di cui si compone l'iter giudiziario dall'istruttoria fino all'eventuale applicazione di misure di sicurezza;
- favorire ulteriori approfondimenti nelle sedi locali dei diversi Tribunali che operano in Regione Emilia-Romagna e nelle rispettive Aziende sanitarie di riferimento, sviluppando momenti di confronto e di formazione che coinvolgano sia i professionisti della salute mentale che i Magistrati e l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna per offrire maggiori opportunità alla ricerca di quelle soluzioni pienamente aderenti alle specificità della persona e alle opportunità del suo territorio richiamate dalla legge 81/2014;
- stimolare la collaborazione e favorire le potenziali sinergie nell'ambito della delicata integrazione tra Magistratura e Servizio sanitario regionale nel contesto del processo penale per gli autori di reato con problematiche psicopatologiche;
- 4. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;
- 5. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 LUGLIO 2018, N. 1154

Approvazione degli incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito della Direzione generale Cura della persona, salute e welfare

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la legge regionale n. 43 del 2001 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii. ed in particolare gli artt. 44, 45;

Richiamate, inoltre, le proprie deliberazioni:

- n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto “Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali”;
- n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;
- n. 660 del 21/5/2012 ad oggetto “Revisione degli strumenti di sviluppo professionale della dirigenza regionale”;
- n. 56 del 25/1/2016 ad oggetto “Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della l. r. 43/2001”;
- n. 622 del 28/4/2016 ad oggetto “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015” ed in particolare il punto 14) del dispositivo che ha dato indicazioni operative sulla graduazione delle posizioni dirigenziali in vista di una più organica revisione della metodologia di graduazione;
- n. 468 del 10/4/2017 ad oggetto “Il Sistema dei controlli interni della Regione Emilia-Romagna”;

- n. 1869 del 29/11/2017 che ha aggiornato la declaratoria della Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni;
 - n. 93 del 29 gennaio 2018 di “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020”, ed in particolare l'allegato B) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;
 - n. 446 del 26/3/2018 che ha approvato l'attuale denominazione e declaratoria del Servizio Sviluppo delle risorse umane e organizzazione (codice 00000312);
 - n. 931 del 18/6/2018 ad oggetto “Approvazione del catalogo dei processi amministrativi a rischio corruzione. Modifica integrativa del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020 della Giunta regionale”;
 - n. 1059 del 3/7/2018 avente ad oggetto “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RSA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)”;
 - n. 1107 del 11/7/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;
 - n. 702 del 16/2/2016 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante”;
- Visto il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino

della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Visto, inoltre, il decreto del Presidente della Giunta regionale dell’Emilia-Romagna n. 220 del 29/12/2014 ad oggetto “Nomina dei componenti della Giunta regionale e specificazione delle relative competenze”;

Viste le seguenti determinazioni:

- n. 9251 del 15/6/2018 del Direttore generale della D.G. Cura della Persona, Salute e Welfare, avente ad oggetto “Conferimento di incarico dirigenziale presso la Direzione generale Cura della Persona, Salute e Welfare”;

- n. 10927 del 10/7/2018 del Direttore generale della D.G. Cura della Persona, Salute e Welfare, avente ad oggetto “Conferimento di incarico di responsabile del Servizio Assistenza territoriale”;

Atteso che, come previsto dall’art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43/2001 e ss.mm.ii., l’efficacia giuridica degli atti di conferimento d’incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni dirigenziali è subordinata all’atto di approvazione della Giunta regionale e, come previsto dall’art. 44 comma 3, i provvedimenti d’incarico sono pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione;

Ritenuto, pertanto necessario, procedere all’approvazione degli atti d’incarico soprarichiamati e dei relativi incarichi;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore a Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità, Emma Petitti;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell’art. 44, comma 2, della L.R. n. 43/2001 e ss.mm.ii., gli incarichi dirigenziale, riportati nell’Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che, in attuazione della propria deliberazione n. 622/2016 come modificata dalla propria deliberazione n. 1681/2016, le retribuzioni di posizione saranno riviste a seguito del processo di revisione della graduazione delle posizioni dirigenziali, con i conseguenti effetti di ordine economico, anche in diminuzione;

3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO A)

ELENCO ATTI E INCARICHI

ATTO	DIRIGENTE			TIPO INCARICO	POSIZIONE D'INCARICO		DURATA INCARICO	
	MATR.	COGNOME	NOME		CODICE	DENOMINAZIONE	DAL	AL
Determinazione del Direttore generale CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE n. 9251 del 15/06/2018	12918	MATTEI	GIOVANNA	PROFESSIONAL	SP000245	MALATTIE INFETTIVE E PROGRAMMI DI PREVENZIONE COLLETTIVA	15/06/2018	31/10/2020
Determinazione del Direttore generale CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE n. 10927 del 10/07/2018	13011	BARBIERI	LUCA	RESPONSABILE DI SERVIZIO	00000380	SERVIZIO ASSISTENZA TERRITORIALE	16/07/2018	31/10/2020

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2018, N. 1156

L.R. n. 16/2004 e s.m. e i. - art. 21 comma 3 lett. d) - Approvazione modalità e termini per la comunicazione dei periodi di apertura e chiusura delle strutture ricettive e dei Bed and Breakfast

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 28 luglio 2004, n. 16 "Disciplina delle strutture ricettive dirette all'ospitalità", così come modificata dalle L.R. 4/2010, L.R. 7/2014, L.R. 4/2016 e L.R. 25/2017, ed in particolare:

- il comma 3, lettera d), dell'art. 21, in base al quale il titolare o gestore della struttura ricettiva "comunica al Comune le informazioni necessarie ai fini dell'aggiornamento della banca dati di cui all'art. 35, nonché i periodi di apertura e chiusura della struttura, secondo quanto stabilito con delibera di Giunta regionale";
- il comma 5 dell'art. 13 che per l'attività saltuaria di alloggio e prima colazione (d'ora in poi Bed and Breakfast) stabilisce che "coloro che svolgono l'attività di cui al comma 1 comunicano al Comune i periodi di disponibilità all'accoglienza nell'arco dell'anno contestualmente alla presentazione della segnalazione certificata di inizio attività. Nel caso di variazioni successive di elementi o caratteristiche contenute nella segnalazione certificata di inizio attività o dei periodi di disponibilità all'accoglienza, la comunicazione è effettuata, prima che si verifichi la variazione stessa, con le stesse modalità previste per le strutture ricettive con la delibera di Giunta regionale di cui all'articolo 21, comma 3, lettera d).";
- il comma 5 dell'art. 3, che sancisce che l'amministrazione regionale cura la raccolta e la diffusione delle informazioni, realizza ed aggiorna la banca dati regionale delle strutture ricettive con il coinvolgimento e il supporto degli enti locali, in coerenza con quanto previsto dalla normativa regionale in materia;
- l'art. 35 che demanda ad una delibera di Giunta regionale la definizione, le modalità e i termini per la comunicazione delle informazioni necessarie all'implementazione della banca dati regionale da parte degli enti locali;

Vista la propria deliberazione n. 1753/2016 con cui:

- sono state definite le tipologie di informazioni necessarie per l'implementazione e l'aggiornamento della banca dati regionale delle strutture ricettive, fra cui anche i periodi di apertura;
- è stata stabilita la regola secondo la quale deve essere presentata comunicazione al Comune solo in caso di variazione rispetto a quanto dichiarato in sede di inizio attività, di classifica della struttura o a quanto contenuto in precedenti comunicazioni;
- è stato stabilito che le informazioni acquisite dal Comune, le segnalazioni certificate di inizio attività, le comunicazioni, dichiarazioni e ogni altro documento ricevuto o prodotto dal Comune connesso ad attività ricettive debba essere trasmesso entro 15 giorni alla Regione;

Considerato che nel momento dell'approvazione della delibera sopraindicata n. 1753/2016 era ancora in vigore il comma 4 dell'art. 21 della L.R. 16/2004 e s.m.i. che disciplinava

compiutamente le modalità e i termini di comunicazione dei periodi di apertura da parte dei gestori delle strutture ricettive, in seguito abrogato con la L.R. n. 25/2017 che ha anche modificato la lettera d) del comma 3 dell'art. 21, delegificando la regolamentazione dei periodi di apertura e chiusura attraverso il rimando ad una delibera di Giunta regionale;

Ritenuto quindi di dover dare completo compimento a quanto stabilito dalla lettera d) del comma 3 dell'art. 21 della L.R. 16/2004 e s.m.i., così come modificato dalla L.R. 25/2017, disciplinando le modalità di comunicazione da parte dei gestori delle strutture ricettive e dei Bed and Breakfast dei periodi di apertura e chiusura seguendo i seguenti principi:

- in conformità al principio affermato con la propria deliberazione n. 1753/2016, le comunicazioni di apertura e chiusura delle strutture ricettive e dei Bed and Breakfast sono obbligatorie solo se in variazione a quanto precedentemente comunicato con la segnalazione di inizio attività o con precedenti comunicazioni;

- per continuità rispetto alla precedente normativa e alla prassi ormai consolidata, le comunicazioni in variazione rispetto alla SCIA o a precedenti comunicazioni devono pervenire al Comune entro il 1° ottobre per l'anno successivo, sia per le strutture ricettive che per i Bed and Breakfast;

- sono ammesse aperture/chiusure straordinarie o in variazione rispetto a quanto comunicato, purché preventivamente comunicate al Comune, fatti salvi casi di forza maggiore o eventi non dipendenti dalla volontà del gestore;

- come stabilito dalla propria deliberazione n. 1753/2016, il Comune trasmette tali comunicazioni entro 15 giorni dal loro ricevimento all'Ufficio di Statistica della Regione ai sensi del D.Lgs. n. 322/89;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 per le parti in essa ancora applicabili;

- la propria deliberazione n. 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche, per quanto applicabile;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modificazioni;

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

- la propria deliberazione n. 468 del 10.04.2017 avente ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- la propria deliberazione n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

(RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Viste le proprie deliberazioni nn. 56/2016, 270/2016, 622/2016, 702/2016, 1107/2016 e 975/2017;

Richiamata la determinazione n. 19445/2017, avente ad oggetto: "Conferimento di un incarico dirigenziale di Responsabile di servizio ad interim presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Vista inoltre la determinazione n. 2373 del 22/2/2018 avente ad oggetto "Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Turismo, commercio e sport";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente;

A voti unanimi a palesi

delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di stabilire che le comunicazioni di apertura e chiusura delle strutture ricettive alberghiere, extralberghiere e all'aria aperta, sono obbligatorie solo se in variazione a quanto precedentemente comunicato con la Segnalazione Certificata di inizio attività (S.C.I.A.) o con altre comunicazioni effettuate al Comune;
2. di fissare al 1° ottobre la data entro cui i gestori delle strutture di cui al punto 1 devono far pervenire le comunicazioni dei periodi di apertura per l'anno successivo al Comune, in variazione rispetto alla SCIA o ad altre comunicazioni;
3. di stabilire che sono ammesse aperture/chiusure straordinarie delle strutture di cui al punto 1, nei limiti stabiliti dall'articolo 4, comma 2, della L.R. n. 16/2004 e s.m.i., purché preventivamente comunicate al Comune, almeno 5 giorni prima. In caso di chiusure straordinarie per fondate ragioni, è consentita la deroga ai limiti stabiliti all'art. 4, comma 2, della L.R. n. 16/2004 e s.m.i., previa comunicazione al Comune almeno 20 giorni prima. I termini stabiliti per l'invio delle

comunicazioni non sono applicabili per casi accertati di forza maggiore o eventi non dipendenti dalla volontà del gestore;

4. di stabilire che i Bed and Breakfast, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 16/2004 e s.m.i., sono tenuti a comunicare al Comune, entro il 1° ottobre di ogni anno, i periodi di disponibilità all'accoglienza in variazione a quanto comunicato in sede di S.C.I.A. o successivamente, anche modificando l'opzione scelta fra i 120 giorni di apertura e i 500 pernottamenti nell'arco dell'anno solare. Nel caso di scelta dell'opzione dei 120 giorni occorre indicare il/i periodo/i di effettiva apertura, mentre nel caso di scelta dell'opzione dei 500 pernottamenti l'attività si intende svolta per tutto l'anno solare, ma è possibile dichiarare eventuali periodi di chiusura, fatto salvo l'obbligo di comunicare al Comune la sospensione dell'attività fino al 31/12 una volta raggiunto il tetto dei 500 pernottamenti. Nel caso di comunicazione di sospensione per raggiungimento del tetto massimo di pernottamenti, l'attività si considera automaticamente ripresa con il decorrere del nuovo anno. Sono ammesse variazioni ai periodi di accoglienza o di chiusura dichiarati, nei limiti dei parametri connessi all'opzione scelta, purché preventivamente comunicate al Comune almeno 5 giorni prima, specificando in ogni caso la data di ripresa dell'attività. I termini stabiliti per l'invio delle comunicazioni non sono applicabili per casi accertati di forza maggiore o eventi non dipendenti dalla volontà del gestore;
5. di confermare, come stabilito dalla propria deliberazione n. 1753/2016, che i Comuni fanno pervenire alla Regione, e in particolare all'Ufficio di Statistica della Regione ai sensi del D.Lgs. n. 322/89, le informazioni circa consistenza, ubicazione, tipologia, classificazione, ricettività, servizi delle strutture ricettive, periodi di apertura e chiusura mediante invio, entro 15 giorni dal loro ricevimento, di copia delle segnalazioni certificate di inizio attività, comunicazioni, dichiarazioni ed altri documenti, ricevuti o prodotti, connessi ai procedimenti amministrativi relativi alle strutture ricettive. Le modalità di trasmissione delle informazioni e dei documenti da parte dei Comuni sono fornite dallo stesso Ufficio di Statistica della Regione (e-mail: StatisticaTurismo@regione.emilia-romagna.it);
6. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2018, N. 1162

Provvedimento di VIA relativo al progetto di "Realizzazione di nuovo impianto per attività di recupero R5 e R13 di rifiuti inerti non pericolosi, presso la sede operativa della Ditta Spaggiari S.r.l. sita in Via Mole n.11 - San Polo d'Enza (RE)" da realizzarsi in Via Mole, 11 in comune di San Polo d'Enza - Proponente: Spaggiari S.r.l.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*) delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto denominato "Realizzazione di nuovo impianto per attività di recupero R5 – riciclo/recupero

e R13 - messa in riserva, di rifiuti inerti non pericolosi, da ubicarsi presso la sede operativa della ditta Spaggiari s.r.l. sita in Via Mole n.11 – 42020 San Polo d'Enza (RE)" da realizzarsi in Via Mole n.11, in comune di San Polo d'Enza, presentato dalla Ditta Spaggiari S.r.l., poiché l'intervento previsto è, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi, nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere, quindi, possibile la realizzazione del progetto in oggetto, a condizione siano rispettate le prescrizioni del Rapporto Ambientale conclusivo della Conferenza di Servizi, inviato dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE con nota prot. PGRE/2018/8198 del 27/6/2018 ed acquisito dalla Regione Emilia-Romagna al PG/2018/468062 in data 28/6/2018, che costituisce l'**Allegato 1**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito integralmente trascritte, oltre a quelle contenute negli atti di assenso compresi e sostituiti dal provvedimento di VIA, ed in particolare l'AUA e la concessione al prelievo di acque sotterranee:

1) gli interventi in progetto dovranno essere realizzati e gestiti secondo quanto previsto nel progetto e negli elaborati presentati ai fini della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale e di AUA;

2) dovrà essere sospesa l'attività di macinazione in condizioni meteorologiche avverse, in condizioni di vento forte;

3) dovranno essere effettuate umidificazioni periodiche sui cumuli di rifiuti e delle materie prime, della viabilità di accesso e dei percorsi interni;

4) con specifico riferimento agli aspetti di gestione rifiuti:

- l'attività di recupero R5 e lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso, delle materie prime prodotte dalle operazioni di recupero e dei rifiuti prodotti devono essere distinte e ben evidenziate con opportuna cartellonistica e devono avvenire, rispettivamente, nelle aree individuate nella planimetria generale allegata al progetto sottoposto a procedura di V.I.A. denominata "Tavola 2" e datata ottobre 2016, in particolare deve essere garantita la separazione dei rifiuti con differenti codici CER e la loro identificazione tramite opportuna cartellonistica;

- gli accessi a tutte le aree di stoccaggio siano sempre mantenuti sgomberi, in modo tale da agevolare le movimentazioni;

- i rifiuti in ingresso ed i materiali ottenuti dal recupero devono essere stoccati in cumuli di altezza massima di 3 metri;

- il materiale da trattare dovrà essere sempre e comunque esente da amianto;

- nelle fasi di movimentazione e stoccaggio dei rifiuti, in caso di eventi accidentali, sia che si tratti di dispersione di materiali solidi, polverulenti o sversamenti di liquidi, la pulizia delle superfici interessate sia eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti. I rifiuti derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere destinati allo smaltimento presso impianti autorizzati;

- la Ditta deve provvedere ad effettuare periodici controlli sull'integrità della pavimentazione e della viabilità, effettuando le opportune manutenzioni e predisponendo un registro delle manutenzioni nel quale verranno annotati i controlli e le manutenzioni effettuate;

5) considerata la presenza nelle vicinanze del centro di una linea di Media Tensione, occorre richiedere al gestore della rete il calcolo della Distanza di Prima Approssimazione (DPA) relativo alla sopraccitata linea; dovrà essere garantito il rispetto della normativa vigente in materia di inquinamento elettromagnetico, evitando comunque nella porzione di area aziendale interessata dalla Distanza di Prima Approssimazione (DPA) la permanenza di persone superiore alle quattro ore al giorno;

6) con riferimento alla gestione ed al monitoraggio dell'impianto dovranno essere rispettate tutte le condizioni e prescrizioni contenute nella relativa AUA;

7) fatte salve le prescrizioni dell'Autorità competente per la disciplina di concessione di acqua pubblica dovranno essere rispettati i seguenti criteri: il pozzo dismesso deve essere dotato di dispositivi di sicurezza passivi, quale cementazione e tamponamenti della colonna in opera, che impediscano l'inquinamento della falda e che garantiscano il confinamento permanente dell'acqua nel sito originario, attraverso il riempimento della colonna del pozzo con materiale di idonee caratteristiche fisico-meccaniche anche in funzione delle aperture dei filtri e della granulometria del dreno, e idonee caratteristiche chimiche, tali da non contenere sostanze in grado di contaminare le falde. Inoltre, al fine di evitare infiltrazioni inquinanti dalla superficie, la parte superficiale

del pozzo dismesso dovrà essere sigillata attraverso la realizzazione di una soletta superficiale di spessore ed area adeguati, da raccordarsi con l'ambiente circostante, previa demolizione della parte fuori terra della cameretta avanzamento e cementazione della restante parte;

c) di dare atto che l'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata ai sensi del DPR 59/2013 con Determina Dirigenziale DET-AMB-2018-2653 del 28/5/2018, costituisce l'**Allegato 2**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

d) di dare atto che la Concessione al prelievo di acque sotterranee rilasciata ai sensi del RD 1775/33 e del Regolamento Regionale 41/2001 con Determina Dirigenziale DET-AMB-2018-3233 del 25/6/2018, costituisce l'**Allegato 3**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

e) di dare atto che il parere favorevole dell'AUSL in materia sanitaria, acquisto da ARPAE al prot n. 717 del 19/1/2018, costituisce l'**Allegato 4**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

f) di dare atto che il parere favorevole della Provincia di Reggio Emilia relativo alla conformità al Piano Territoriale di Coordinamento provinciale e alla richiesta di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, acquisto da ARPAE al prot n. 1107 del 31/1/2017, costituisce l'**Allegato 5**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

g) di dare atto che il Comune di San Polo d'Enza con proprio parere, acquisito da ARPAE al prot. n. 15163 del 27/12/2017, ha espresso il proprio parere favorevole in merito alla procedura di VIA e ha attestato che gli interventi proposti sono conformi alle norme urbanistiche del PSC/RUE vigenti, e lo stesso costituisce l'**Allegato 6** parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

h) di dare atto che il parere idraulico positivo del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, acquisto da ARPAE al prot n. 4085 del 4/4/2018, costituisce l'**Allegato 7**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

i) di dare atto che la Relazione Tecnica di ARPAE Servizio Territoriale di Reggio Emilia relativa alla VIA, contenente le prescrizioni per mitigare gli impatti ambientali derivanti dall'attività, prot. n. 14837 del 18/12/2017 costituisce l'**Allegato 8**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

j) di dare atto che l'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR), non ha partecipato alla riunione conclusiva della conferenza di servizi;

k) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 1000,00 ai sensi dell'articolo 28 della L.R. n. 9 del 1999 e della propria deliberazione 15/7/2002, n. 1238, importo correttamente versato alla Struttura ARPAE all'avvio del procedimento;

l) di trasmettere la presente delibera al Proponente Spaggiari S.r.l., ad ARPAE di Reggio Emilia, alla Provincia di Reggio Emilia, al Comune di San Polo d'Enza, all'AUSL, all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR) e al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale;

m) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. n. 9 del 1999, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

n) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

o) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di

pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2018, N. 1223

Provvedimento di VIA del progetto di impianto idroelettrico ad acqua fluente denominato "La Cà" sul torrente Dolo, localizzato in comune di Toano - Loc. La Cà (RE) - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di servizi (Titolo III, L.R. n. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto di impianto idroelettrico ad acqua fluente denominato "La Cà" sul torrente Dolo in Comune di Toano loc. La Cà (RE), alle condizioni definite ai paragrafi 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto Ambientale conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente delibera, con le prescrizioni di seguito sinteticamente riportate:

1, Ai fini del mantenimento/raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico Padano 2015/2021 per il corpo idrico 012009000000 3 ER (T. Dolo) non dovranno essere effettuate movimentazioni periodiche in alveo, ad esclusione di quelle realizzate in occasione della sistemazione finale a conclusione del cantiere. Resta ferma la possibilità di eventuali interventi di sistemazioni straordinarie motivate in alveo, che necessiteranno di preventiva autorizzazione in capo alla Agenzia di Sicurezza Territoriale e Protezione Civile - Servizio area affluenti Po e se necessario, anche di concessione di occupazione di AREE demaniali in capo ad ARPAE SAC.

1. Nella fase di cantierizzazione degli impianti devono essere ridotti al minimo gli impatti sulla funzionalità del corso d'acqua e la compromissione degli elementi di naturalità presenti e deve essere previsto il completo ripristino dei luoghi dopo la realizzazione delle opere.

2, Come previsto dall'art. 17, comma 5 della L.R. n. 9/99 il provvedimento positivo di V.I.A. costituisce variante al PRG del Comune di Toano, a condizione che entro trenta giorni, a pena di decadenza, sia acquisto l'assenso dell'Amministrazione comunale con delibera di Consiglio comunale.

3. La concessione di derivazione di acqua pubblica è assentita con i seguenti i dati essenziali:

- portata massima derivabile 7 mc/s;
- portata media annua derivabile 2,960 mc/s (1/s 2.960);
- salto legale 8,30 m;
- potenza nominale di concessione 241 kW.

4. Il quantitativo di risorsa da lasciar defluire in alveo (DMV) dovrà essere pari a 700 l/s di cui 500 l/s da lasciar defluire al centro della gaveta e 200 l/s per il funzionamento del passaggio per pesci, in caso di scarsità di portate dovrà essere data prevalenza all'alimentazione del passaggio per la fauna ittica.

5. Dovranno essere corrisposti, a norma e per gli effetti dell'art. 53 del T.U. n.1775/33, i sovracani ai Comuni Rivieraschi individuati di Toano (RE) e Palagano (MO).

6. Con riferimento al progetto della scala di risalita della fauna ittica, al fine di favorire un efficace richiamo per la stessa in transito all'imbocco inferiore del passaggio per pesci, occorre posizionare una barriera di dispersione della corrente, proveniente dalla cascata della briglia centrale, realizzata con massi ciclopici ancorati al fondo.

7. Si prescrive il ripristino funzionale dell'opera trasversale a valle della controbriglia preesistente. Detta opera dovrà essere realizzata a "corda molla" con la quota più bassa a centro alveo in modo da attenuare gli effetti erosivi sulla frana attiva di valle in destra idraulica. Tale opera dovrà essere completata da una protezione in destra idraulica in massi ciclopici.

8. L'avvio e la realizzazione dei lavori è subordinato al rilascio dell'autorizzazione sismica ai sensi dell'art.11 della L.R. n. 19/08 da parte dell'Autorità Competente.

9, Inoltre, poiché le opere proposte sono compresa fra quelle elencate negli artt. 97 e 98 del RD 523/1904, per le quali è previsto il rilascio del permesso dell'Autorità Idraulica, il proponente dovrà attenersi a quanto di seguito specificato:

- comunicare all'Agenzia per la Sicurezza territoriale e Protezione Civile - Servizi Area Affluenti Po e Coordinamento Programmi Speciali e Presidi di Competenza, Ambito Operativo di Modena la data di inizio dei lavori che dovranno essere terminati entro un anno dalla data di rilascio della concessione;
- in relazione ad eventi di piena improvvisi o eccezionali, disporre tutti gli accorgimenti necessari affinché l'utilizzazione dell'area, ivi compresi gli accessi, possa avvenire senza pericolo alcuno per operatori ed eventuali fruitori dell'area stessa e degli accessi medesimi; è esclusa qualsiasi ipotesi, forma, causa di risarcimento o indennizzo per eventuali danni che dovessero essere causati alle coltivazioni, alle lavorazioni in corso o alle opere eseguite a causa di piene fluviali, frane, alluvioni o altre cause naturali;
- il proponente è obbligato ad eseguire, a propria cura e spesa, tutti gli interventi che si rendessero necessari per assicurare il buon regime idraulico del Torrente Dolo in dipendenza della concessione rilasciata e delle variate condizioni e necessità idrauliche nel tratto interessato. Dovrà inoltre sempre essere garantito l'accesso alle AREE e alle opere in concessione al personale idraulico competente, nonché a mezzi e imprese da questo incaricate. Detti obblighi sussistono anche per eventuali futuri subentri al concessionario;
- è obbligatorio apporre, in zona ben visibile, lungo il corso d'acqua, un cartello con l'indicazione degli estremi dell'atto di concessione rilasciato, la sua scadenza e i riferimenti del Direttore dei Lavori responsabile.

10, E' ad esclusivo e totale carico del proponente il risarcimento di tutti i danni che, in dipendenza della concessione, venissero arrecati a proprietà, sia pubbliche sia private, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente espressamente sollevata ed indenne da qualsiasi responsabilità o molestia anche giudiziale.

11, Fatto salvo il punto precedente, si specifica che, in merito all'interferenza del cantiere di costruzione dell'impianto in argomento con la condotta esistente di proprietà di CEV S.r.l., di adduzione al rispettivo impianto idroelettrico, nonché

con il metanodotto IRETI, sarà cura del proponente effettuare tutti gli approfondimenti necessari, con acquisizione dati, indagini di campagna, contatti con le ditte titolari delle citate opere esistenti, ecc., allo scopo di evitare qualsiasi danneggiamento alle opere medesime. Qualora fossero ritenute necessarie soluzioni alternative, le stesse dovranno essere comunicate agli enti competenti per i necessari atti di assenso.

12, Il proponente dovrà prendere specifici accordi con il Comune di Toano e con l'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, per l'utilizzo della strada del cantiere per la costruzione dell'impianto idroelettrico prima dell'avvio dei lavori.

13, Considerato il Nulla Osta con prescrizioni dell'Azienda Servizi Toano srl Unipersonale Servizio Acquedotto, in qualità di Gestore unico del Servizio Idrico Integrato nel comune di Toano, prot. n. 8/2018 del 14/3/2018, dovrà essere rispettato quanto segue:

1. il tubo passacavo e la linea elettrica dovranno essere rispondenti alle vigenti disposizioni normative e posate, per i tratti interrati, ad una profondità non inferiore a mt.1,30 dal piano viabile della strada comunale via Corbella.
2. i cavi elettrici e le canalizzazioni di protezione, dovranno essere rispondenti alle vigenti disposizioni normative.
3. è vietato apportare modifiche di qualsiasi genere alle opere autorizzate dagli enti competenti, pena i provvedimenti sanciti dai regolamenti in vigore e l'applicazione delle sanzioni comminate dalla legge.
4. il titolare del NULLA OSTA, il committente, il direttore e l'assuntore dei lavori sono responsabili di ogni osservanza, così delle norme generali e di regolamento, come delle modalità esecutive fissate nel presente atto.
5. il rilascio del NULLA OSTA non vincola AST S.r.l Unipersonale Servizio Acquedotto, in ordine ai lavori che lo stesso intendesse eseguire per migliorare i propri servizi in conseguenza dei quali non potranno essere pretesi compensi o indennità salvo quanto previsto da leggi e regolamenti.
6. il presente NULLA OSTA viene rilasciato ed è da ritenersi valido sotto la specifica condizione che i disegni, così come tutti gli elaborati di progetto, corrispondano a verità. In caso contrario essa è da ritenersi nulla e di nessun effetto.
7. nel caso di sostituzione dell'impresa o del direttore dei lavori, il titolare della concessione dovrà darne immediata notizia agli uffici AST s.r.l, segnalando i nuovi nominativi. In tutte le opere è tassativamente obbligatoria la continuità della direzione dei lavori da parte di un tecnico iscritto all'Albo, nei limiti di sua competenza.
8. con un preavviso di 30 (trenta) giorni dall'inizio dei lavori l'impresa esecutrice dovrà inoltrare la documentazione ESECUTIVA delle opere e richiedere sopralluogo e documentazione cartografica del tracciato delle reti in servizio ad AST S.r.l all'indirizzo e-mail: tecnico@cquatoano.it.
9. per l'inizio dei lavori AST s.r.l richiede anticipata comunicazione con preavviso di 10 (dieci) giorni all' indirizzo e-mail: tecnico@cquatoano.it.
10. la posa della nuova rete, dovrà avvenire se possibile, evitando sovrapposizioni con i servizi e reti infrastrutturali già esistenti, dovrà essere altresì opportunamente individuabile mediante apposita banda segnaletica, ed essere ubicata nella posizione indicata negli elaborati di progetto presentati.
11. eventuali sovrapposizioni ed intersezioni con le infrastrutture

pubbliche in capo ad AST S.r.l devono essere comunicate in seduta stante agli uffici preposti per concordare le modalità di ripristino e passaggio.

12. eventuali danneggiamenti a servizi esistenti (acquedotto, fognatura e depurazione) causati, dovranno essere tempestivamente segnalati al gestore tramite numero di pronto intervento aziendale attivo 24h/24h e successivamente ripristinati a perfetta regola d'arte e a totale carico della ditta richiedente.
13. qualsiasi danneggiamento alle infrastrutture pubbliche del servizio idrico integrato o lo stesso disservizio alle utenze allacciate sono a completo carico e responsabilità dell'impresa esecutrice dei lavori e/o della committenza (anche se non debitamente segnalate nelle cartografie di AST S.r.l).
14. ogni pronto intervento richiesto al personale AST S.r.l verrà contabilizzato e fatturato al nominativo richiedente servizio.
15. l'esecuzione dei lavori è subordinata alle definizioni di accordo con AST S.r.l che prevede l'assunzione a carico del titolare del Permesso di Costruire di tutti gli oneri relativi ad eventuali spostamenti/nuove opere riguardanti i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione.
16. il presente NULLA OSTA è rilasciato fatto salvo e rispettati i diritti di terzi, resta inteso che l'Azienda Servizi Toano S.r.l Unipersonale Servizio Acquedotto si intende sollevata da ogni responsabilità nei confronti di terzi per danni inerenti o derivanti dall'esecuzione delle opere e dai disservizi causati.

14, Considerato il parere AMI001_11274 del 28/7/2016 dell'Aeronautica Militare Comando 1° Regione Aerea, dovrà essere rispettato quanto segue:

“3. Per quanto attiene alle potenziali interferenze con l'attività di aeronavigazione si precisa quanto segue:

a. si richiama la necessità di dover rispettare, in linea generale, le disposizioni contenute nella circolare dello Stato Maggiore Difesa n.146 /394/4422 in data 9/8/2000 "Opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica", la quale, ai fini della sicurezza dei voli a bassa quota, impone obblighi già con riferimento ad opere:

- di tipo verticale con altezza dal piano di campagna uguale superiore a 15 metri (60 metri nei centri abitati);

- di tipo lineare con altezza dal piano di campagna uguale superiore a 15 metri;

- elettrodotti, a partire da 60 Kv;

- piattaforme marine e relative sovrastrutture.

(Qualora non disponibile, la suddetta circolare potrà essere richiesta tramite fax al n. 02/73903409, fornendo contestualmente un indirizzo e-mail ove poterla inoltrare);

b. si rimarca infine, l'opportunità di interessare in proposito, qualora non già provvedutovi, anche l'E.N.A.C. e l'E.N.A.V. per gli aspetti di relativa competenza.

4. Al fine di consentire il corretto svolgimento in sicurezza delle attività di volo, è necessario comunicare, tassativamente 30 giorni prima della data d'inizio dei lavori, al Centro Informazioni Geotopografiche dell'Aeronautica, Aeroporto Pratica di Mare—00040 Pomezia (RM), le caratteristiche ed i dati tecnici necessari (ostacoli verticali, lineari, segnaletica diurna, notturna, coordinate geografiche, quota slm, ecc) relativi all'opera da realizzare.”

Si sottolinea che il proponente dovrà ottemperare a quanto previsto nel sopracitato punto 3.b. prima e ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Unica ex Art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003.

15, Si approva il piano di monitoraggio presentato con le seguenti specifiche/integrazioni:

- i campionamenti andranno effettuati nelle due stazioni individuate (1 a monte della presa e 1 a valle del rilascio);
- i campionamenti dovranno avvenire in periodi rappresentativi rispetto alle specifiche comunità biotiche da indagare;
- il monitoraggio post operam dovrà essere eseguito per 3 annualità.

Schematizzando:

Parametro	Piano Monitoraggio Corso d'opera	Piano Monitoraggio Post operam
LiMeco	1 annualità; 3 campionamenti/anno (a seconda delle necessità di cantiere)	3 annualità; 3 campionamenti/anno
IFF	-	3 annualità; 1 campionamento/anno
IBE/STAR_ICMi	1 annualità; 2 campionamenti/anno (a seconda delle necessità di cantiere)	3 annualità; 2 campionamenti/anno
ICMi	1 annualità; 2 campionamenti/anno (a seconda delle necessità di cantiere)	3 annualità; 2 campionamenti/anno
RQE_IBMR	1 annualità; 2 campionamenti/anno (a seconda delle necessità di cantiere)	3 annualità; 2 campionamenti/anno

Le risultanze di tali monitoraggi dovranno essere trasmessi, accompagnate da relazione di sintesi, annualmente (entro il 31 dicembre) alla Regione Emilia-Romagna – Servizio Tutela Risorsa Acqua, Aria e Agenti fisici, nonché ad ARPAE – Sezione di Reggio Emilia – Servizio Sistemi Ambientali.

16, Relativamente al “monitoraggio fauna ittica” si condivide quanto proposto ovvero:

Componente fauna ittica	1 annualità; 1 campionamento/anno	2 annualità; 1 campionamento/anno
-------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------

Anche le risultanze di tale monitoraggio dovranno essere trasmesse, accompagnate da relazione di sintesi, annualmente (entro il 31 dicembre) al Servizio Tutela Risorsa Acqua, Aria e Agenti fisici e al Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Reggio Emilia della Regione Emilia-Romagna.

17, Ai fini della tutela dei Beni Paesaggistici ed Archeologici dovrà essere rispettato quanto segue:

- sostituzione dei massi cubici di lato 30 cm con massi ciclopici di idonee dimensioni come “rallentatori” per favorire il passaggio ittiofauna, secondo le Linee Guida Regionali per la riqualificazione integrata dei corsi d’acqua naturali dell’Emilia-Romagna, propria deliberazione n. 1587/2015;
- il ripristino della soglia dovrà prevedere il collocamento di massi ciclopici naturali cementati al fondo, secondo le Linee Guida Regionali per la riqualificazione integrata dei corsi d’acqua naturali dell’Emilia-Romagna, propria deliberazione n. 1587/2015;
- i materiali lapidei da utilizzare nelle diverse opere in progetto

comprese quelle che prevedono l’utilizzo di massi ciclopici, dovranno essere di tipologia locale, per garantire omogeneità di colore e di materiali, ai fini del miglior inserimento paesaggistico delle opere;

- per quanto riguarda gli aspetti di tutela archeologica alle seguenti prescrizioni in merito alla linea elettrica a 15 kV che collegherà la centrale alla rete esistente di Enel Distribuzione S.p.A. “in considerazione del fatto che un tratto di tale linea si svilupperà in cavo interrato, in assenza di risultati di verifiche dirette sul terreno che consentano di valutare l’assetto stratigrafico del sottosuolo, questo Ufficio non può escludere il potenziale interesse archeologico dell’area interessata dai suddetti interventi di scavo, e pertanto un conseguente impatto con beni di interesse archeologico eventualmente sepolti nel sottosuolo. Si reputa pertanto opportuno effettuare, a scopo cautelativo, una verifica in corso d’opera delle sezioni esposte con rilievo della stratificazione visibile da parte di archeologi specializzati, i cui oneri non potranno in alcun modo ricadere su questo Ufficio, che assumerà invece la direzione scientifica e tecnica dell’intervento. Resta inteso che, qualora venissero rinvenute evidenze di interesse archeologico nel corso di detti controlli, questo Ufficio si riserva di formulare ulteriori prescrizioni di tutela in merito. A disposizione per ogni eventuale chiarimento, si resta in attesa di conoscere, con congruo anticipo (10 giorni), la data di inizio dei lavori ed il nominativo della ditta incaricata. Infine si ritiene utile ricordare, in riferimento alla futura realizzazione dell’impianto, il disposto dell’art. 90 del D.Lgs. n. 42/2004 che impone a chiunque scopra fortuitamente cose aventi interesse artistico, storico, archeologico, di farne immediata denuncia all’autorità competente e di lasciarle nelle condizioni e nel luogo in cui sono state ritrovate.

18, Con riferimento al rumore:

- dovrà essere richiesta l’autorizzazione in deroga dei limiti di rumore per attività di cantiere. L’ottenimento dell’idoneo titolo acustico con la presentazione della specifica documentazione richiesta dal competente Servizio del Comune dovrà essere compito della Ditta appaltatrice, da prescrivere in sede di Capitolato d’appalto. In tale autorizzazione verranno definite le attività di monitoraggio in fase di cantiere che la Ditta appaltatrice dovrà effettuare;
- in fase di esercizio dovrà essere garantito il potere fonoisolante dichiarato in relazione in merito alla struttura di contenimento della turbina, con particolare riferimento a “porte, serramenti ed eventuali aperture di aerazione che dovranno garantire un potere isolante non inferiore a 42 dB (anche tramite l’impiego, ove necessario, di setti insonorizzanti e/o griglie afoniche)”;
- la copertura delle coclee dovrà garantire un adeguato grado di isolamento acustico; in particolare nelle grate a ricopertura degli alloggiamenti delle coclee dovranno essere posizionati appositi pannelli fonoisolanti rimovibili e non esclusivamente materiale di riporto, che - da solo - potrebbe non garantire un sufficiente isolamento acustico.

19, Con riferimento alla fase di cantiere si prescrive quanto segue:

- in relazione alle acque meteoriche di dilavamento, per le modalità di stoccaggio delle terre e delle rocce di scavo e la gestione delle AREE impermeabilizzate del cantiere, dovranno essere adottati accorgimenti tecnici progettuali e gestionali atti a evitare il rischio di dilavamento delle acque

meteoriche, con trascinamento di materiali in sospensione o sedimentabili nel reticolo superficiale; qualora ci sia il rischio di "sporcamento" delle acque meteoriche di dilavamento, il loro scarico in acque superficiali è consentito a condizione che le stesse siano sottoposte a preventivo trattamento secondo quanto previsto dalla propria deliberazione n. 286/05 e dai requisiti indicati nella propria deliberazione n. 1860/06.

- la gestione di sostanze inquinanti nonché l'eventuale rifornimento mezzi, dovranno essere realizzati in apposite AREE impermeabilizzate attrezzate per poter confinare e raccogliere eventuali perdite e il più possibile lontane dalle quote di raggiungimento dell'acqua durante le piene.
- prevedere una logica ed efficace organizzazione delle attività di cantiere al fine di ridurre inutili spostamenti con aggravii della produzione di inquinamento e di polveri.
- tutti i rifiuti prodotti dovranno essere allontanati e smaltiti in impianti preposti al loro idoneo trattamento, smaltimento o recupero, secondo normativa vigente.

b) la verifica di ottemperanza prevista dall'art. 28, comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 dovrà essere effettuata solamente sulle prescrizioni ambientali di cui ai n. 1, 2, 4, 5, 7, 8, 16, 17, 18, 19 e 20;

c) ove non diversamente indicato, la documentazione, contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza, dovrà essere presentata all'Autorità competente per le prescrizioni che riguardano la cantierizzazione, entro la data di comunicazione di fine lavori;

d) di dare atto che il responsabile del Servizio Valutazione Impatto ambientale dott. Valerio Marroni è il Rappresentante Unico della Regione Emilia-Romagna che si esprime per la Valutazione di Impatto Ambientale, per i pareri relativi alla concessione di derivazione di acqua pubblica, per il Servizio tutela e risanamento acqua, aria e agenti fisici, per il Servizio territoriale agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia, per il Servizio Aree protette, foreste e sviluppo della montagna, le cui espressioni sono state fatte proprie dalla Conferenza di Servizi;

e) di dare atto del parere sulla valutazione di impatto ambientale del Comune di Toano, che ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 18, comma 6 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in merito al progetto in esame, è compreso all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

f) di dare atto del parere sulla valutazione di impatto ambientale della Provincia di Reggio Emilia e della Provincia di Modena ai sensi dell'art. 18, comma 6 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, che non hanno partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi;

g) di dare atto che il comune di Toano ha rilasciato l'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 con atto n. 01/2018 del 15 marzo 2018, in conformità al parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio che ha rilasciato parere favorevole, è stata fatta propria dalla Conferenza dei Servizi del 15 marzo 2018 e costituisce l'Allegato 2 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

h) di dare atto che relativamente al nulla osta idraulico, l'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile ha rilasciato parere favorevole, ed è stato fatto proprio dalla Conferenza dei Servizi del 15 marzo 2018; l'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile ha partecipato

alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera;

i) di dare atto che relativamente al parere in merito alla concessione di derivazione di acqua pubblica della Amministrazione provinciale di Reggio Emilia; la Provincia di Reggio Emilia non ha partecipato alla seduta conclusiva della conferenza di Servizi;

j) di dare atto che in merito al parere vincolante sulla concessione di derivazione di acqua pubblica da parte della Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po; l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

k) di dare atto che la Concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico ai sensi del R.R. n. 41/2001, rilasciata da ARPAE S.A.C. Reggio Emilia con Determinazione n. 2438 del 17/5/2018 a firma del Responsabile della S.A.C. Reggio Emilia di ARPAE dott.ssa Valentina Beltrame, e costituisce l'Allegato 3 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

l) di dare atto che il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara ha espresso il proprio parere di competenza con nota prot. n. 25884 del 13/11/2017, successivamente integrato con nota prot. n. 1871 del 25/1/2018; il parere, è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi; la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera;

m) di dare atto che la Relazione Tecnica di ARPAE Servizio Sistemi Ambientali di Reggio Emilia relativa alla VIA, contenente le prescrizioni per mitigare gli impatti ambientali derivanti dall'attività, è stata acquisita al prot. PGRE/2018/2247 del 22/2/2018; le prescrizioni sono state fatte proprie dalla Conferenza di Servizi;

n) di dare atto che l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linea elettrica da rilasciarsi, ai sensi del la LR 10/93, sarà emessa da parte della competente ARPAE S.A.C. di Reggio Emilia successivamente alla presente deliberazione e contestualmente al rilascio della Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. n. 387/2003 e della L.R. n. 26/2004;

- o) di dare atto che al fine dell'efficacia degli atti, il Proponente è tenuto a perfezionare le istanze delle singole autorizzazioni/concessioni accorpate nella presente procedura, provvedendo al pagamento degli oneri, a qualsiasi titolo dovuti, previsti dai diversi dispositivi di legge;

p) di dare atto che la presente procedura di VIA non comprende l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ai sensi del D.Lgs. n. 387/2003 che andrà rilasciata da ARPAE S.A.C. Reggio Emilia a seguito della presente valutazione di impatto ambientale: il presente atto e gli atti da esso accorpate assumeranno efficacia dalla data di rilascio della suddetta Autorizzazione Unica da parte di ARPAE S.A.C. Reggio Emilia;

q) di stabilire ai sensi dell'art. 17, comma 10 della L.R. n. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni che il progetto oggetto della presente valutazione dovrà essere realizzato entro 5 anni

dalla sua approvazione, salvo proroghe debitamente concesse su istanza del proponente;

r) la Conferenza di Servizi, inoltre, ritiene necessario precisare che la procedura di verifica (screening) prevista dalla normativa vigente per le modifiche od estensioni di un'opera non debba essere attivata per modifiche gestionali che non comportino un aumento della potenzialità autorizzata dell'impianto nonché modifiche sostanziali o non sostanziali di interventi edilizi se prescritte nel presente rapporto o che non comportano una variazione sostanziale dell'opera autorizzata in sede della presente procedura di VIA nonché per la realizzazione di nuovi interventi prescritti dalla Conferenza di Servizi. Tali modifiche/opere dovranno comunque essere oggetto di comunicazione o istanza di autorizzazione ai sensi della vigente normativa;

s) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 1000,00 ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 9/1999 e della propria deliberazione n. 1238/2002, importo correttamente versato alla Provincia di Reggio Emilia all'avvio del procedimento;

t) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente ditta AREE srls;

u) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per

opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione;

v) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione a: ARPAE Reggio Emilia, Provincia di Reggio Emilia; Provincia di Modena; Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile; Comune di Toano; Comune di Palagano; Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po; AUSL igiene pubblica distretto di Castelnovo ne' Monti; Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le provincie di Modena, Reggio Emilia e Ferrara; Unione Montana dei Comuni dell'Appennino reggiano; Comando militare Esercito Emilia-Romagna; Aeronautica Militare Comando I^ Regione aerea Reparto Territorio e Patrimonio; Comando marittimo Nord; Ministero dello Sviluppo Economico Ispettorato Territoriale dell'Emilia-Romagna; Agenzia dei Monopoli e delle Dogane; IRETI, AST Azienda Servizi Toano;

w) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna telematico, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

x) di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul sito web della Regione;

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2018, N. 1170

Approvazione del "Piano attuativo Salute mentale e superamento ex OO.PP." Anno 2018

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge 30 maggio 2014, n. 81 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 marzo 2014, n. 52, recante disposizioni urgenti in materia di superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari", che, sancendo la definitiva chiusura degli Ospedali psichiatrici giudiziari, prevede che le misure di sicurezza detentive per gli autori di reato prosciolti per infermità di mente e riconosciuti socialmente pericolosi siano eseguite presso le Residenze per l'esecuzione della misura di sicurezza (REMS), strutture a gestione esclusivamente sanitaria;

Considerato che la riforma attuata con la citata legge 81/2014 ha tuttavia reso residuale il ricorso alle misure di sicurezza detentive di cui sopra, aprendo scenari innovativi nell'ambito della collaborazione istituzionale tra Sanità e Magistratura;

Valutato che quanto esposto al punto precedente ha reso stringente la necessità di definire in concreto i percorsi di cura che, nell'interesse della salute mentale del singolo, integrano esigenze di controllo a tutela della collettività;

Preso atto che questa istanza è stata recepita dalla Regione Emilia-Romagna attraverso una diretta interlocuzione con la presidenza della Magistratura di Sorveglianza che ha portato alla costituzione di un gruppo di lavoro interdisciplinare composto da professionisti della salute mentale, Magistrati di Sorveglianza e Ufficio Esecuzione Penale Esterna (UEPE) al quale hanno collaborato anche esponenti della Magistratura di Cognizione

autorizzati dal Consiglio Superiore della Magistratura;

Preso atto altresì che il gruppo di lavoro ha operato tra il 2016 e il 2017 con l'obiettivo di facilitare la collaborazione delle istituzioni coinvolte, per quanto di rispettiva competenza, favorendo l'omogeneità territoriale dei percorsi delle persone proscioltte per vizio di mente e socialmente pericolose;

Considerato che, nell'ambito di queste attività è stato prodotto un documento le cui finalità sono di fornire indicazioni sulle molteplici interfacce tra i Dipartimenti di Salute Mentale-Dipendenze Patologiche delle AUSL e la Magistratura nelle diverse fasi di cui si compone l'iter giudiziario, dall'istruttoria fino all'eventuale applicazione di misure di sicurezza;

Preso atto che tale documento si propone come base per ulteriori approfondimenti nelle sedi locali dei diversi Tribunali che operano in Regione Emilia-Romagna e le rispettive Aziende sanitarie di riferimento;

Valutata altresì la necessità, attraverso momenti di confronto e di formazione che coinvolgano sia i professionisti della salute mentale che i Magistrati e l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna, di offrire maggiori opportunità alla ricerca di quelle soluzioni "concrete", ovvero pienamente aderenti alle specificità della persona e alle opportunità del suo territorio richiamate dalla legge 81/2014;

Ritenuto opportuno, per le ragioni sin qui esposte, di sottoscrivere lo schema di protocollo operativo, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, tra Magistratura, Regione Emilia-Romagna e Ufficio Esecuzione Penale Esterna per l'applicazione della legge n.81/2014" destinato a stimolare la collaborazione e a favorire le potenziali sinergie nell'ambito dell'integrazione tra Magistratura e Servizio sanitario regionale nel contesto del processo penale per gli autori di reato con problematiche psicopatologiche;

Richiamati:

- L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;
- La propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii, per quanto applicabile;
- La propria deliberazione n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";
- La propria deliberazione n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- La propria deliberazione n. 702 del 16 febbraio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";
- La propria deliberazione n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R. 43/2001";
- La propria deliberazione n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- La propria deliberazione n. 121 del 6 febbraio 2017 "Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";
- Il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- La propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 di "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";
- La propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna";
- Le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG72017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazio-

ne n. 468/2017;

- la determinazione dirigenziale n. 2211/2016 avente per oggetto "Deleghe del Responsabile del Servizio "Assistenza Territoriale" ai Dirigenti Professional SP000316 "Salute mentale e Dipendenze patologiche", SP000313 "Integrazione socio sanitaria dell'area della non autosufficienza e gestione del FRNA", SP000285 "Salute nelle carceri" e SP000240 "Farmaci e dispositivi medici" di cui alla determinazione del Direttore Generale n.18388 del 22/12/2015";

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle politiche per la salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per tutto quanto esposto in narrativa, che si considera di seguito integralmente richiamato:

1. di approvare lo schema di protocollo operativo tra Magistratura, Regione Emilia-Romagna e Ufficio Esecuzione Penale Esterna per l'applicazione della legge n.81/2014"

2. di dare mandato all'Assessore alle politiche per la salute per la sottoscrizione del suddetto protocollo operativo;

3. di stabilire che il presente protocollo avrà le seguenti finalità:

- fornire indicazioni sulle molteplici interfacce tra i Dipartimenti di Salute Mentale-Dipendenze Patologiche delle AUSL e la Magistratura nelle diverse fasi di cui si compone l'iter giudiziario dall'istruttoria fino all'eventuale applicazione di misure di sicurezza;

- favorire ulteriori approfondimenti nelle sedi locali dei diversi Tribunali che operano in Regione Emilia-Romagna e nelle rispettive Aziende sanitarie di riferimento, sviluppando momenti di confronto e di formazione che coinvolgano sia i professionisti della salute mentale che i Magistrati e l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna per offrire maggiori opportunità alla ricerca di quelle soluzioni pienamente aderenti alle specificità della persona e alle opportunità del suo territorio richiamate dalla legge 81/2014;

- stimolare la collaborazione e favorire le potenziali sinergie nell'ambito della delicata integrazione tra Magistratura e Servizio sanitario regionale nel contesto del processo penale per gli autori di reato con problematiche psicopatologiche;

4. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

5. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2018, N. 1207

Approvazione operazione presentata a valere sull'Invito di cui all'allegato 1 della delibera di Giunta regionale n. 947/2017 - VI Provvedimento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali

sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamate in particolare:

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo

Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Preso d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste, altresì, le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione Fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2/11/2015 "Preso d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste, inoltre, le deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 164 del 25 giugno 2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente";

- n. 167 del 15 luglio 2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 75 del 21 giugno 2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646);

Richiamate le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1° agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 14 del 18 luglio 2014, "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

Richiamate, altresì, le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;

- n. 1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;

- n. 530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n. 1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo

delle qualifiche (EQF)" e ss.mm.ii.;

- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006";

- n. 742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";

- n. 116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";

- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n. 1522/2017 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 1615/2016";

- n. 1155/2018 "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 945 del 25 giugno 2018 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo;

Viste in particolare le proprie deliberazioni:

- n. 192/2017 "Modifiche della DGR 177/2003 Direttive in ordine alle tipologie d'azione e alle regole per l'accreditamento degli organismi di FP";

- n. 1110/2018 "Revoca della propria deliberazione n.1047/2018 e approvazione delle misure applicative in attuazione della propria deliberazione n.192/2017 in materia di accreditamento degli organismi di formazione professionale";

Richiamata, nello specifico, la propria deliberazione n.947/2017 "Approvazione esiti valutazioni su operazioni presentate a valere sull'invito di cui all'allegato 1 della DGR n.560/2017 e modifica dei relativi termini di presentazione delle operazioni - Approvazione dell'Invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l'inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - priorità di investimento 8.1 - procedura presentazione just in time";

Richiamato, in particolare, l'Allegato 1) "Invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l'inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - priorità di investimento 8.1 - procedura presentazione just in time", della sopra richiamata propria deliberazione n.947/2017, di seguito per brevità definito "Invito";

Considerato che nel suddetto Invito, tra l'altro, sono stati definiti:

le caratteristiche delle operazioni ed i destinatari;

le priorità;

i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;

gli impegni del soggetto attuatore;

le risorse disponibili e vincoli finanziari;

le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni;

- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare che:

- saranno approvabili le operazioni e i singoli progetti che avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri

“1. Finalizzazione” e “2. Qualità progettuale”, relativi all’ambito operazione e all’ambito progetto;

- avranno conseguito un punteggio totale pari o superiore a 75/100;

- il punteggio complessivo delle operazioni approvabili sarà determinato come media dei punteggi conseguiti dai singoli progetti approvabili;

i tempi e gli esiti delle istruttorie, prevedendo che gli esiti delle valutazioni delle operazioni presentate siano sottoposti all’approvazione della Giunta regionale di norma entro 45 gg. dalla data di presentazione;

Dato atto che nel suddetto Invito si è previsto, altresì, che:

- l’istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro”;

- la valutazione delle operazioni ammissibili venga effettuata dal Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale “Economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa”, con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

- le operazioni approvabili, per i soli progetti approvabili, saranno finanziabili fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

- per la realizzazione delle iniziative sono disponibili risorse pari a Euro **1.000.000,00** a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.1.;

Dato atto che con Determinazione n.15360 del 2 ottobre 2017 del Direttore Generale “Economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa” ad oggetto “Nomina componenti nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull’invito di cui all’Allegato 1) della delibera di Giunta regionale n.947/2017” è stato istituito il suddetto Nucleo e definita la sua composizione;

Preso atto che alla Regione Emilia-Romagna è pervenuta, alla data del 17/7/2018, secondo le modalità e i termini previsti dal suddetto Invito di cui all’allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 947/2017, n.1 operazione per un costo complessivo di Euro 42.248,00 e un contributo pubblico richiesto di pari importo;

Preso atto che il Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro” ha effettuato l’istruttoria di ammissibilità della suddetta operazione e che la stessa è risultata ammissibile alla valutazione;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione:

- si è riunito nella giornata del 20/7/2018 ed ha effettuato la valutazione della suddetta operazione ammissibile, avvalendosi della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A.;

- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro” a disposizione di chiunque ne abbia diritto;

Dato atto che dal verbale del suddetto Nucleo si rileva che la sopra richiamata operazione e i relativi progetti che la costituiscono, è risultata "approvabile" in quanto:

- ha ottenuto un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri “1. Finalizzazione” e “2. Qualità progettuale” relativi all’ambito operazione e all’ambito progetto;

- ha conseguito un punteggio complessivo superiore a 75/100;

Richiamate le proprie deliberazioni

- n. 1534 del 16/10/2017 “Approvazione esiti valutazioni su operazione presentata a valere sull’Invito di cui all’allegato 1 della DGR n. 947/2017 – I provvedimento” con la quale si prende atto che in esito alla valutazione la stessa operazione e i progetti che la costituiscono sono risultati "non approvabili";

- n. 1844 del 17/11/2017 “Approvazione operazione presentata a valere sull’invito di cui all’Allegato 1 della DGR n. 947/2017 - II provvedimento” con la quale è stata approvata n. 1 operazione, come da Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, per un finanziamento complessivo di Euro 50.056,00;

- n. 2027 del 13/12/2017 “Approvazione operazione presentata a valere sull’invito di cui all’Allegato 1 della DGR n. 947/2017 - III provvedimento” con la quale è stata approvata n. 1 operazione, come da Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, per un finanziamento complessivo di Euro 147.672,00;

- n. 121 del 5/2/2018 “Approvazione operazione presentata a valere sull’invito di cui all’Allegato 1 della DGR n. 947/2017 - IV provvedimento” con la quale è stata approvata n. 1 operazione, come da Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, per un finanziamento complessivo di Euro 74.056,00;

- n. 373 del 19/3/2018 “Approvazione operazione presentata a valere sull’invito di cui all’Allegato 1 della DGR n. 947/2017 - V provvedimento” con la quale è stata approvata n. 1 operazione, come da Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, per un finanziamento complessivo di Euro 70.880,00;

Dato atto che le risorse complessivamente ancora disponibili a valere sul sopra citato Invito di cui all’allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n.947/2017, dopo le suddette proprie deliberazioni n.1534/2017, n.1844/2017, n.2027/2017, n.121/2018 e n.373/2018, pertanto, sono pari a Euro **657.336,00** di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.1.;

Ritenuto, quindi, per quanto sopra esposto con il presente provvedimento, in attuazione del già più volte citato Invito di cui all’allegato 1), parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n.947/2017, di procedere ad approvare:

- l’Allegato 1) “Operazioni approvabili”, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che la predetta operazione sulla base delle risorse disponibili risulta finanziabile;

- l’Allegato 2) “Operazioni finanziabili”, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che l’operazione di cui al precedente alinea risulta finanziabile per complessivi Euro **42.248,00** a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.1.;

Dato atto altresì che alla sopra richiamata operazione, è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell’Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto inoltre che, così come definito al punto N) “Termine per l’avvio e conclusione delle operazioni” del sopra citato Invito la suddetta operazione approvata con il presente provvedimento dovrà essere immediatamente cantierabile e pertanto essere avviata di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell’atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente”. Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione dell’atto di finanziamento, adeguatamente

motivate potranno essere autorizzate dal Dirigente competente attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 120 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

Atteso che la suddetta operazione è costituita da n.1 percorso di formazione e relativo progetto di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 3) "Certificazioni", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto in particolare che all'operazione che si approva con il presente provvedimento saranno applicate le misure di attuazione della sopra citata propria deliberazione n.192/2017 così come definite dalla sopra citata propria deliberazione n. 1110/2018;

Precisato pertanto che, tenuto conto di quanto previsto al paragrafo "DECORRENZA" dell'allegato A) della sopra citata propria deliberazione n. 1110/2018, l'ente titolare dell'Operazione che si approva con il presente atto è tenuto a rispettare quanto previsto al punto 1 che di seguito si riporta integralmente:

"1. Rilevazione dei dati: gli organismi accreditati, per entrambi gli ambiti di accreditamento, sono tenuti a rilevare i dati relativi all'efficacia complessiva, con le modalità sopra indicate, per tutte le attività approvate dopo il 01/01/2017 e che alla data del 16/07/2018 si sono concluse da meno di 6 mesi. Tali dati, oggetto di controllo, e la successiva elaborazione dei tassi di efficacia da parte della Regione rappresentano lo strumento per una analisi dei potenziali impatti derivanti dall'applicazione delle disposizioni di cui al presente atto. Si specifica che l'obbligo di rilevazione si applica a tutte le attività approvate indipendentemente dalla eventuale previsione di applicazione delle misure di intervento";

Ritenuto di prevedere che al finanziamento della suddetta operazione approvata, nel limite degli importi di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" con successivo provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010,

n. 136 e successivo aggiornamento;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 93/2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

- la propria deliberazione n.1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.;"

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n. 25/2017 recante "Disposizioni collegate alla Legge regionale di stabilità per il 2018";

- n. 26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (Legge di stabilità regionale 2018)";

- n. 27/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata altresì la propria deliberazione n.2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione

Emilia-Romagna” ed in particolare l’Allegato A);

- n. 2204/2017 “Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell’art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa – Scorrimento graduatorie;

Richiamate, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto “Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che in risposta all’Invito di cui alla propria deliberazione n.947/2017, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, è pervenuta alla Regione Emilia-Romagna alla data del 17/7/2018, secondo le modalità e i termini previsti dal sopra citato Invito, n. 1 operazione per un costo complessivo di Euro 42.248,00 e un contributo pubblico richiesto di pari importo;

2. di prendere atto che il Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro” ha effettuato l’istruttoria di ammissibilità, in applicazione di quanto previsto dal sopra citato Invito, e che la suddetta operazione è risultata ammissibile a valutazione;

3. di prendere atto altresì che in esito alla valutazione effettuata dal Nucleo di valutazione e così come dettagliatamente descritto in premessa si rileva che la suddetta operazione è risultata “approvabili”;

4. di approvare, con il presente provvedimento, per quanto sopra esposto, in attuazione del già più volte citato Invito di cui all’allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n.947/2017:

- l’Allegato 1) “Operazioni approvabili”, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che la predetta operazione sulla base delle risorse disponibili risulta finanziabile;

- l’Allegato 2) “Operazioni finanziabili”, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che l’operazione di cui al precedente alinea risulta finanziabile per complessivi Euro **42.248,00** a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.1.;

5. di dare atto che all’Operazione che si approva con il presente provvedimento saranno applicate le misure di attuazione della sopra citata propria deliberazione n. 192/2017, così come definite nell’allegato A) della propria deliberazione n. 1110/2018 al punto 1. del paragrafo “DECORRENZA”, e che pertanto l’ente titolare della stessa operazione è tenuto a rilevare

i dati relativi all’efficacia complessiva come specificato in parte narrativa;

6. di dare atto che alla sopra richiamata operazione approvabile e finanziabile è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell’Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

7. di dare atto inoltre che, così come definito al punto N) “Termine per l’avvio e conclusione delle operazioni” del sopra citato Invito la suddetta operazione approvata con il presente provvedimento dovrà essere immediatamente cantierabile e pertanto essere avviata di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell’atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente”. Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione dell’atto di finanziamento, adeguatamente motivate potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro” attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 120 giorni entro il quale attivare l’operazione pena la revoca della medesima;

8. di dare atto che il soggetto attuatore titolare della suddetta operazione, approvata con il presente provvedimento, si impegna ad attivare tutte le azioni nella propria disponibilità e responsabilità, per garantire gli esiti e i risultati attesi, secondo quanto definito nello specifico dal punto E) “Impegni del soggetto attuatore” del sopra citato Invito;

9. di dare atto altresì che la suddetta operazione approvata e finanziabile prevede n. 1 percorso di formazione e relativo progetto di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall’Allegato 3) “Certificazioni”, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

10. di prevedere che al finanziamento della suddetta operazione approvata, nel limite degli importi di cui all’Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all’assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro” con successivo proprio provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell’atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Art.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l’ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

11. di stabilire che il finanziamento pubblico concesso verrà liquidato dal Responsabile del Servizio “Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all’autorità di gestione FSE” con la seguente modalità:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell’importo del finanziamento pubblico concesso, su presentazione

della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

12. di prevedere, altresì, che:

- il dirigente competente regionale o dell'Organismo Intermedio, qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione allegato parte integrante e sostanziale di cui alla propria deliberazione n.1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si approvano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia procederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, alla liquidazione del finanziamento concesso e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto precedente;

13. di precisare, inoltre, che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 e ss.mm.ii. nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

14. di stabilire che ogni variazione – di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici dell'operazione approvata dovrà essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro”, pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;

15. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

16. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

OPERAZIONI APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 947/2017

Rif. PA	cod.org.	Ragione sociale	Titolo operazione	Finanziamento pubblico	Costo complessivo	Canale finanziamento	Punteggio	Esito
2017-10302 /RER	8714	Adecco Formazione S.r.l.	TECNICO ESPERTO DI FONDERIA SPECIALISTA SU ISOLE ROBOTIZZATE	€ 42.248,00	€ 42.248,00	FSE Asse 1 - Occupazione	79,5	Da approvare senza modifiche

Allegato 1) Operazioni approvabili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

OPERAZIONI FINANZIABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 947/2017

Rif. PA	cod. org.	Ragione sociale	Titolo operazione	Finanziamento pubblico	Canale finanziamento	CUP
2017-10302/RER	8714	Adecco Formazione S.r.l.	TECNICO ESPERTO DI FONDERIA SPECIALISTA SU ISOLE ROBOTIZZATE	€ 42.248,00	FSE Asse 1 - Occupazione	E67D18001120009

0

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 3)

CERTIFICAZIONI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 947/2017

Rif. PA	cod. org.	Ragione sociale	Titolo progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
2017-10302 /RER/1	8714	Adecco Formazione S.r.l.	TECNICO ESPERTO DI FONDERIA SPECIALISTA SU ISOLE ROBOTIZZATE	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO ESPERTO NEI PROCESSI FUSORI	3 e 4

Allegato 3) Certificazioni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2018, N. 1208

Approvazione delle operazioni presentate a valere sul "Terzo Invito a presentare operazioni di formazione per le figure dello spettacolo dal vivo. FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 10. Priorità di investimento 10.4" approvato con delibera di Giunta regionale n.483/2018

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento delegato n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e

del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii;

- la Legge 22 novembre 2017, n.175 "Disposizioni in materia di spettacolo e deleghe al Governo per il riordino della materia";

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1^o agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 13 del 5 luglio 1999, "Norme in materia di spettacolo" e ss.mm.ii.;

- n. 2 del 16 marzo 2018, "Norme in materia di sviluppo del settore musicale";

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria Deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione del 2/5/2018 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizioni ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 164 del 25/6/2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);

- n. 167 del 15/7/2014 "Approvazione del Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 59 del 2/2/2016 "Programmazione regionale in materia di spettacolo (L.R. 13/1999) - Finalità, obiettivi, azioni prioritarie e indirizzi di attuazione per il triennio 2016-2018" (Proposta della Giunta regionale in data 18 gennaio 2016, n. 34);

- n. 75 del 21/6/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n.177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n.936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;

- n.1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;

- n.530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n.1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)" e ss.mm.ii.;

- n.739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006";

- n.742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";

- n.116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna;

- n.1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n.1522/2017 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n.1615/2016";

- n. 1776/2015 "Approvazione dell'Invito a presentare operazioni di formazione per le figure dello spettacolo dal vivo PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10. Priorità di investimento - 10.4";

- n. 559/2017 "Approvazione secondo Invito a presentare Operazioni di Formazione per le figure dello Spettacolo dal Vivo PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10. Priorità di Investimento - 10.4";

- n. 1155/2018 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 945 del 25 giugno 2018 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Viste in particolare le proprie deliberazioni:

- n. 192/2017 “Modifiche della DGR 177/2003 Direttive in ordine alle tipologie d’azione e alle regole per l’accreditamento degli organismi di FP”;

- n. 1110 /2018 “Revoca della propria deliberazione n. 1047/2018 e approvazione delle misure applicative in attuazione della propria deliberazione n. 192/2017 in materia di accreditamento degli organismi di formazione professionale”;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni in materia di nuove qualifiche nell’Area Professionale Produzione artistica dello spettacolo:

- n. 899 del 21 giugno 2016 “Approvazione di nuove qualifiche nell’ambito dello spettacolo per "Maestro di danza", "Scenografo", "Tecnico delle luci" e "Tecnico del Suono", ai sensi della D.G.R. n. 2166/05;

- n. 1154 del 25 luglio 2016 “Approvazione di nuove qualifiche nell’ambito dello spettacolo per "Costumista" e "Regista", ai sensi della D.G.R. n. 2166/05;

- n. 1640 del 17 ottobre 2016 “Approvazione di nuove qualifiche nell’ambito dello spettacolo per “Tecnico delle lavorazioni in quota (RIGGER)” e “Tecnico Organizzazione Eventi”, ai sensi della D.G.R. n.2166/05;

- n. 132 del 17 febbraio 2017 “Approvazione di nuove qualifiche nell’ambito dello spettacolo per "Musicista strumentista" e "Tecnico nelle arti sceniche (performer)", ai sensi della D.G.R. n. 2166/05;

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 16677 del 26/10/2016 “Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015”;

Richiamata, in particolare, la propria deliberazione n. 483 del 5/4/2018 ad oggetto “Approvazione del ‘Terzo Invito a presentare operazioni di formazione per le figure dello spettacolo dal vivo. PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 10. Priorità di investimento 10.4”;

Considerato che nell’Invito di cui all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopracitata propria deliberazione n. 483/2018, si è definito tra l’altro:

- le caratteristiche delle operazioni ed i destinatari;
- le priorità;
- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;
- le risorse disponibili e vincoli finanziari;
- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni e la scadenza, fissata alle ore 12.00 del 24/5/2018;

- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare la previsione secondo la quale saranno approvabili le operazioni e i singoli progetti che avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri “1. Finalizzazione” e “2. Qualità progettuale”, relativi all’ambito operazione e all’ambito progetto, e un punteggio totale pari o superiore alla soglia di punteggio minimo (70/100);

- i tempi e gli esiti delle istruttorie;

Atteso che nel sopra richiamato Invito di cui alla propria deliberazione n. 483/2018 si è previsto, altresì, che:

- l’istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del

Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l’Istruzione, la Formazione e il Lavoro”;

- la valutazione delle operazioni ammissibili venga effettuata dal Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale “Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa”, con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

- le operazioni, per i progetti approvabili, andranno a costituire una graduatoria in funzione del punteggio conseguito;

- le operazioni/progetti approvabili saranno oggetto di selezione che, nel rispetto della qualità globale espressa dai punteggi, tiene conto:

- della distribuzione delle operazioni/progetti rispetto ai territori;

- della distribuzione delle operazioni/progetti rispetto alla potenziale utenza e alla capacità di inserimento lavorativo in uscita.

In ogni caso, le operazioni/progetti sovrapposti o ripetitivi vengono selezionate sulla base della qualità globale più elevata espressa, e perciò sulla base del punteggio più elevato ottenuto;

- le operazioni approvabili saranno finanziabili, per i soli progetti approvabili, in ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

Dato atto altresì che con Determinazione del Direttore Generale “Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa” n. 11343 del 16/7/2018 ad oggetto “Nomina del gruppo di lavoro istruttorio e dei componenti del Nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull’Invito di cui all’allegato 1) della delibera di Giunta regionale n. 483 del 5/4/2018” è stato istituito il suddetto Nucleo e definita la sua composizione;

Preso atto che alla scadenza del 24/5/2018 sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall’Invito sopra citato, n. 24 operazioni, per un costo complessivo di Euro 3.000.602,20 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

Preso atto inoltre che il gruppo di lavoro istruttorio del Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l’Istruzione, la Formazione e il Lavoro” ha effettuato l’istruttoria di ammissibilità delle suddette operazioni in applicazione di quanto previsto alla lettera I) “Procedure e criteri di valutazione” del suddetto Invito e che tutte le operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione:

- si è riunito nella giornata del 18/7/2018 ed ha effettuato la valutazione delle n. 24 operazioni ammissibili, avvalendosi della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A.;

- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l’Istruzione, la Formazione e il Lavoro” a disposizione di chiunque ne abbia diritto, relativamente alle operazioni candidate;

Dato atto che dal verbale del suddetto Nucleo si rileva che:

- n. 2 operazioni sono risultate “non approvabili”, come da Allegato 1) parte integrate e sostanziale del presente atto, in quanto sono costituite unicamente da progetti “non approvabili” avendo conseguito un punteggio complessivo inferiore a 70/100;

- n. 22 operazioni sono risultate “approvabili”, in quanto:

- hanno ottenuto un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti

su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio "1. Finalizzazione" relativo all'ambito operazione;

- sono costituite da almeno un progetto approvabile, ovvero un progetto che ha conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale" relativo all'ambito progetto ed un punteggio complessivo pari o superiore a 70/100;

- hanno conseguito un punteggio complessivo pari o superiore a 70/100;

Dato atto che le n. 22 operazioni approvabili sono inserite nella graduatoria in ordine di punteggio conseguito, Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, per un costo totale di Euro 2.614.749,60 e un finanziamento pubblico di pari importo;

Atteso che le risorse disponibili per il finanziamento delle operazioni, così come individuate nella propria sopra citata deliberazione n. 483/2018, sono pari a Euro 2.500.000,00 di cui al Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020;

Preso atto della graduatoria di cui all'Allegato 2) sopra citata e visto in particolare che:

- il contributo pubblico approvabile per le 22 Operazioni che hanno conseguito un punteggio pari o superiore a 70/100 è pari a Euro 2.614.749,60 e pertanto superiore alle risorse disponibili;

- le 22 Operazioni approvabili non possono essere oggetto di selezione in applicazione dei criteri previsti alla lettera I) dell'Invito;

Valutato opportuno, al fine di massimizzare l'offerta prevenendo il pieno utilizzo delle risorse, e vista altresì la disponibilità delle risorse a valere sulla programmazione Fondo Sociale Europeo e nel bilancio di previsione regionale, con il presente provvedimento, in attuazione della già più volte citata propria deliberazione n. 483/2018, Allegato 1) parte integrante e sostanziale della medesima, di approvare:

- l'Allegato 1) "operazioni non approvabili", parte integrante e sostanziale del presente atto, con l'elenco delle n. 2 operazioni non approvabili;

- l'Allegato 2) "graduatoria delle operazioni", parte integrante e sostanziale del presente atto, con la graduatoria, in ordine di punteggio conseguito, delle n. 22 operazioni approvabili;

- l'Allegato 3) "operazioni finanziabili", parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono elencate le n. 22 operazioni finanziabili per un costo totale di euro 2.614.749,60 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Obiettivo tematico 10. - Priorità di investimento 10.4;

Dato atto inoltre che:

- l'operazione contraddistinta dal RIF. PA 2018-9923/RER è stata presentata da "Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." di Bologna (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar" costituito in data 17/7/2015 rep. n. 56.293. raccolta n. 27.355 registrato all'Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna il 20/07/2015 al n. 12339 serie 1T, acquisito agli atti del Servizio regionale competente;

- dall'atto costitutivo sopra citato risulta che al mandatario è stato conferito mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della Regione Emilia-Romagna;

Dato atto altresì che le operazioni che risultano approvate, oggetto del presente provvedimento, sono corrispondenti a n. 4 percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 4), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto in particolare che alle operazioni che si approvano con il presente provvedimento saranno applicate le misure di attuazione della propria deliberazione n. 192/2017 così come definite dalla propria deliberazione n. 1110/2018;

Precisato pertanto che, tenuto conto di quanto previsto al paragrafo "DECORRENZA" dell'allegato A) della sopra citata deliberazione n. 1110/2018, gli enti titolari delle Operazioni che si approvano con il presente atto sono tenuti a rispettare quanto previsto al punto 1 che di seguito si riporta:

"1. Rilevazione dei dati: gli organismi accreditati, per entrambi gli ambiti di accreditamento, sono tenuti a rilevare i dati relativi all'efficacia complessiva, con le modalità sopra indicate, per tutte le attività approvate dopo il 1/1/2017 e che alla data del 16/7/2018 si sono concluse da meno di 6 mesi. Tali dati, oggetto di controllo, e la successiva elaborazione dei tassi di efficacia da parte della Regione rappresentano lo strumento per una analisi dei potenziali impatti derivanti dall'applicazione delle disposizioni di cui al presente atto. Si specifica che l'obbligo di rilevazione si applica a tutte le attività approvate indipendentemente dalla eventuale previsione di applicazione delle misure di intervento";

Dato atto che alle sopra richiamate operazioni approvabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto inoltre che, così come definito alla lettera K. "Termine per l'avvio delle operazioni" del più volte citato Invito, parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n. 483/2018, le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere attivate di norma entro 90 gg. dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" - e concludersi di norma entro 12 mesi dall'avvio. Eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, della data di avvio o di termine delle Operazioni potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro", attraverso propria nota;

Ritenuto di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" con successivo proprio provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del regolamento interno che disciplina la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI per l'operazione sopra evidenziata, presentata da "Ecipar Soc.Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar";

- della dichiarazione, da parte dei soggetti beneficiari-mandanti indicati nel regolamento di cui al precedente alinea, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 e ss.mm. che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 93 del 29/1/2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 - 2020" e successiva integrazione, ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42" e ss.mm.ii.;"

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n.25/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- n.26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- n.27/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata la propria deliberazione n. 2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata la L.R. n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.2204/2017 "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa - Scorrimento graduatorie";

- n.1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO);

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n. 52 del 9/01/2018 ad oggetto "Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa";

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che, in risposta all'Invito di cui alla propria deliberazione n. 483/2018, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, n. 24 operazioni, per un costo complessivo di Euro 3.000.602,20 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

2. di prendere atto che il gruppo di lavoro istruttorio del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità, in applicazione di quanto previsto alla lettera I) "Procedure e criteri di valutazione" del suddetto Invito e che tutte le n. 24 operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

3. di prendere atto altresì che dal verbale del Nucleo di valutazione e così come dettagliatamente descritto in premessa si rileva che:

- n. 2 operazioni sono risultate "non approvabili";

- n. 22 operazioni sono risultate "approvabili";

4. di approvare, tenuto conto di quanto sopra esposto:

- l'Allegato 1) "operazioni non approvabili", parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono elencate le n. 2 operazioni non approvabili;

- l'Allegato 2) "graduatoria delle operazioni", parte integrante e sostanziale del presente atto, con la graduatoria, in ordine di punteggio conseguito, delle n. 22 operazioni approvabili;

- l'Allegato 3) "operazioni finanziabili", parte integrante e sostanziale del presente atto, con l'elenco delle n. 22 operazioni finanziabili per un costo totale di Euro 2.614.749,60 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Obiettivo tematico 10. - Priorità di investimento 10.4;

5. di dare atto che alle Operazioni che si approvano con il presente provvedimento saranno applicate le misure di attuazione della propria deliberazione n. 192/2017, così come definite nell'allegato A) della deliberazione n. 1110/2018 al punto 1. del paragrafo "DECORRENZA", e che pertanto gli enti titolari sono tenuti a rilevare i dati relativi all'efficacia complessiva come specificato in parte narrativa;

6. di dare atto che l'operazione contraddistinta dal RIF. PA 2018-9923/RER è stata presentata da "Ecipar Soc.Cons.a r.l.- Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." di Bologna (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar" costituito in data 17/7/2015 rep. n. 56.293. raccolta n. 27.355 registrato all'Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 20/7/2015 al n. 12339 serie 1T, acquisito agli atti del Servizio regionale competente;

7. di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate e finanziabili, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" con successivo proprio provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del regolamento interno che disciplina la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte

del RTI per l'operazione di cui al punto 6. che precede, presentata da "Ecipar Soc.Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar";

- della dichiarazione, da parte dei soggetti beneficiari-mandatanti indicati nel regolamento di cui al precedente alinea, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 e ss.mm. che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

8. di stabilire che il finanziamento pubblico concesso verrà liquidato dal Responsabile del Servizio "Gestione e Liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di Gestione FSE" con la seguente modalità:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell'importo del finanziamento pubblico concesso, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

9. di dare atto che:

- il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione parte integrante e sostanziale di cui alla propria deliberazione n.1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si approvano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, alla liquidazione dei finanziamenti concessi e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto 8.;

10. di dare atto che il soggetto mandatario, così come previsto dal regolamento del RTI, resta il responsabile dell'organizzazione dell'attività da realizzare e pertanto nel coordinamento delle attività realizzate da ciascun componente presidia e garantisce il rispetto delle quote dell'operazione complessiva;

11. di dare atto che alle sopra richiamate operazioni approvabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

12. di dare atto altresì che le operazioni che risultano approvate, oggetto del presente provvedimento, sono corrispondenti a n. 4 percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 4), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

13. di dare atto inoltre che, così come definito alla lettera K. "Termine per l'avvio delle operazioni" del più volte citato Invito, parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n. 483/2018, le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere attivate di norma entro 90 gg. dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito

web istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente” – e concludersi di norma entro 12 mesi dall’avvio. Eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, della data di avvio o di termine delle Operazioni potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro”, attraverso propria nota;

14. di prevedere che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

15. di prevedere inoltre che ogni variazione rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate, nel limite dell’importo di cui all’Allegato 3), dovrà essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro”, pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;

16. di prevedere che il Responsabile del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il

lavoro” potrà autorizzare, con proprio successivo provvedimento, relativamente all’operazione di cui al punto 6. a titolarità “Ecipar Soc.Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l’artigianato e le P.M.I.” (cod. organismo 205), cambiamenti comportanti una diversa ripartizione all’interno del RTI stesso, di eventuali variazioni nella distribuzione delle attività e delle quote di spettanza precedentemente definite;

17. di stabilire che ciascun componente del RTI, per l’operazione di cui al punto 6., emetterà regolare nota nei confronti della Regione per le attività di propria competenza, con l’indicazione degli estremi del raggruppamento temporaneo di riferimento. Tali documenti di spesa saranno validati e presentati (anche informaticamente) dal Capogruppo mandatario del RTI al quale sarà effettuato il pagamento;

18. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

19. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

OPERAZIONI NON APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 483/2018

Rif_PA	Soggetto attuatore		Titolo	Esito
2018-9910/RER	3759	E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale	PROJECT MANAGER DI EVENTI/SPETTACOLI DAL VIVO	Non approvabile
2018-9924/RER	205	Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	TECNICO ORGANIZZATORE EVENTI: TRADIZIONE E INNOVAZIONE NELLE FIGURE PROFESSIONALI DELLO SPETTACOLO DAL VIVO	Non approvabile

Allegato 1) Operazioni non approvabili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

GRADUATORIA DELLE OPERAZIONI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 483/2018

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Punteggio	Esito
2018-9877/RER	196 EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE - TEATRO STABILE PUBBLICO REGIONALE	Per un sistema internazionale: Scuola di Teatro Iolanda Gazzetto	402.380,00	-	-	402.380,00	77,0	Da approvare senza modifiche
2018-9880/RER	8872 Teatro Comunale di Bologna	Scuola dell'Opera del Teatro Comunale di Bologna	469.460,70	-	-	469.460,70	75,3	Da approvare con modifiche
2018-9936/RER	12256 NUOVO BALLETTTO CLASSICO - SOCIETA' COOPERATIVA	ANDIAMO IN SCENA: I PRIMI PASSI DA PROFESSIONISTA	94.908,00	-	-	94.908,00	74,5	Da approvare senza modifiche
2018-9875/RER	4725 FONDAZIONE TEATRO COMUNALE DI MODENA	Produzione lirica in Teatro	130.358,00	-	-	130.358,00	74,0	Da approvare senza modifiche
2018-9891/RER	8587 FONDAZIONE TEATRO DUE	CASA DEGLI ARTISTI - Formazione per il teatro di prosa	108.014,90	-	-	108.014,90	74,0	Da approvare senza modifiche
2018-9913/RER	9306 FONDAZIONE ORCHESTRA GIOVANILE "LUIGI CHERUBINI"	L'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini: un'Orchestra di Formazione III edizione	126.940,00	-	-	126.940,00	74,0	Da approvare senza modifiche
2018-9876/RER	4725 FONDAZIONE TEATRO COMUNALE DI MODENA	Inside Live e Management	86.151,60	-	-	86.151,60	73,5	Da approvare senza modifiche
2018-9909/RER	11146 FONDAZIONE I TEATRI	TECNICO DELLE LUCI CON COMPETENZE DI SOUND ENGINEERING	84.456,00	-	-	84.456,00	73,5	Da approvare senza modifiche
2018-9925/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	L'ALTA FORMAZIONE PER LA FIGURA DELL'ATTORE	84.067,60	-	-	84.067,60	73,5	Da approvare senza modifiche
2018-9935/RER	8108 THE BERNSTEIN SCHOOL OF MUSICAL THEATRE IN BOLOGNA	FIGURE ARTISTICHE DELLO SPETTACOLO DAL VIVO	142.525,00	-	-	142.525,00	73,5	Da approvare senza modifiche
2018-9806/RER	4392 FONDAZIONE TEATRO REGIO DI PARMA	ACCADEMIA VERDIANA	150.760,00	-	-	150.760,00	73,0	Da approvare senza modifiche
2018-9793/RER	59 SCUOLA DI TEATRO DI BOLOGNA ASSOCIAZIONE	INTERSEZIONI E NUOVI LINGUAGGI - TEATRO, MUSICA, CIRCO	154.450,00	-	-	154.450,00	72,5	Da approvare senza modifiche
2018-9871/RER	12474 TEATRO GIOCO VITA S.R.L.	"ANIMATERIA" - Corso di formazione per operatore esperto nelle tecniche e nei linguaggi del teatro di figura	77.352,80	-	-	77.352,80	72,5	Da approvare senza modifiche
2018-9884/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	DANZAUTORE CONTEMPORANEO - percorso di Alta Formazione sui nuovi linguaggi coreografici	72.552,80	-	-	72.552,80	72,5	Da approvare senza modifiche
2018-9923/RER	205 Eclpar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	I MESTIERI DEL BURATTINAIO. DALL'APPRENDIMENTO TRADIZIONALE ALLA FORMAZIONE CONTEMPORANEA	87.140,80	-	-	87.140,80	72,0	Da approvare senza modifiche
2018-9881/RER	11128 MUSIC PRODUCTION AND DANCE ACADEMY A.S.D	Musica 4.0: competenze innovative e tecnologiche per le figure dello Spettacolo dal vivo	84.950,40	-	-	84.950,40	71,5	Da approvare con modifiche
2018-9892/RER	11118 ASSOCIAZIONE RAFFAELLO SANZIO	ISTITUTO DI RICERCA DI ARTE APPLICATA	94.878,00	-	-	94.878,00	71,5	Da approvare senza modifiche
2018-9890/RER	11147 FONDAZIONE TEATRO COMUNALE DI FERRARA	PERFORMING COMMUNICATION: STRUMENTI E PRASSI PER LA COMUNICAZIONE DEI TEATRI E DELLO SPETTACOLO DAL VIVO	15.076,00	-	-	15.076,00	71,0	Da approvare senza modifiche

Allegato 2) Graduatoria delle Operazioni

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Punteggio	Esito
2018-9870/RER	124 CIS Scuola per la Gestione d'Impresa Società consortile a responsabilità limitata	Competenze tecnico professionali e trasversali per la crescita del settore dello spettacolo dal vivo	19.891,20	-	-	19.891,20	70,5	Da approvare con modifiche
2018-9893/RER	3189 CENTOFORM S.R.L.	ALLESTIMENTO E REALIZZAZIONE DI EVENTI: TECNOLOGIE MULTIMEDIALI, SICUREZZA, SOSTENIBILITA'	22.588,60	-	-	22.588,60	70,5	Da approvare con modifiche
2018-9894/RER	10955 FONOPRINT S.R.L.	Fonoprint: I Mestieri della Musica	56.988,80	-	-	56.988,80	70,5	Da approvare con modifiche
2018-9914/RER	9274 DEMETRA FORMAZIONE S.R.L.	DAL TALENTO ALLA PROFESSIONE: PERCORSI DI ALTA FORMAZIONE PER PROFESSIONALITA' INNOVATIVE NEL SETTORE DELLO SPETTACOLO DAL VIVO E DELLA PRODUZIONE MUSICALE INDIPENDENTE	48.858,40	-	-	48.858,40	70,5	Da approvare con modifiche
			2.614.749,60			2.614.749,60		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 3)

OPERAZIONI FINANZIABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 483/2018

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Canale di finanziamento	CUP
2018-9877/RER	196 EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE - TEATRO STABILE PUBBLICO REGIONALE	Per un sistema internazionale: Scuola di Teatro Iolanda Gazzerro	402.380,00	-	-	402.380,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E97D18000900007
2018-9880/RER	8872 Teatro Comunale di Bologna	Scuola dell'Opera del Teatro Comunale di Bologna	469.460,70	-	-	469.460,70	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E37D18000850007
2018-9936/RER	12256 NUOVO BALLETTTO CLASSICO - SOCIETA' COOPERATIVA	ANDIAMO IN SCENA: I PRIMI PASSI DA PROFESSIONISTA	94.908,00	-	-	94.908,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E87D18000630007
2018-9875/RER	4725 FONDAZIONE TEATRO COMUNALE DI MODENA	Produzione lirica in Teatro	130.358,00	-	-	130.358,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E87D18000640007
2018-9891/RER	8587 FONDAZIONE TEATRO DUE	CASA DEGLI ARTISTI - Formazione per il teatro di prosa	108.014,90	-	-	108.014,90	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E97D18000910007
2018-9913/RER	9306 FONDAZIONE ORCHESTRA GIOVANILE "LUIGI CHERUBINI"	L'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini: un'Orchestra di Formazione III edizione	126.940,00	-	-	126.940,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E97D18000920007
2018-9876/RER	4725 FONDAZIONE TEATRO COMUNALE DI MODENA	Inside Live e Management	86.151,60	-	-	86.151,60	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E97D18000930007
2018-9909/RER	11146 FONDAZIONE I TEATRI	TECNICO DELLE LUCI CON COMPETENZE DI SOUND ENGINEERING	84.456,00	-	-	84.456,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E67D18001140007
2018-9925/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	L'ALTA FORMAZIONE PER LA FIGURA DELL'ATTORE	84.067,60	-	-	84.067,60	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E37D18000860007
2018-9935/RER	8108 THE BERNSTEIN SCHOOL OF MUSICAL THEATRE IN BOLOGNA	FIGURE ARTISTICHE DELLO SPETTACOLO DAL VIVO	142.525,00	-	-	142.525,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E37D18000870007
2018-9806/RER	4392 FONDAZIONE TEATRO REGIO DI PARMA	ACCADEMIA VERDIANA	150.760,00	-	-	150.760,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E97D18000940007
2018-9793/RER	59 SCUOLA DI TEATRO DI BOLOGNA ASSOCIAZIONE	INTERSEZIONI E NUOVI LINGUAGGI - TEATRO, MUSICA, CIRCO	154.450,00	-	-	154.450,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E37D18000880007
2018-9871/RER	12474 TEATRO GIOCO VITA S.R.L.	"ANIMATERIA" - Corso di formazione per operatore esperto nelle tecniche e nei linguaggi del teatro di figura	77.352,80	-	-	77.352,80	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E37D18000890007

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Canale di finanziamento	CUP
2018-9884/RER	263 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	DANZAUTORE CONTEMPORANEO - percorso di Alta Formazione sui nuovi linguaggi coreografici	72.552,80	-	-	72.552,80	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E67D18001150007
2018-9923/RER	205 Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	I MESTIERI DEL BURATTINAIO. DAL L'APPRENDIMENTO TRADIZIONALE ALLA FORMAZIONE CONTEMPORANEA	87.140,80	-	-	87.140,80	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E67D18001160007
2018-9881/RER	11128 MUSIC PRODUCTION AND DANCE ACADEMY A.S.D	Musica 4.0: competenze innovative e tecnologiche per le figure dello Spettacolo dal vivo	84.950,40	-	-	84.950,40	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E67D18000400007
2018-9892/RER	11118 ASSOCIAZIONE RAFFAELLO SANZIO	ISTITUTO DI RICERCA DI ARTE APPLICATA	94.878,00	-	-	94.878,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E17D18000470007
2018-9890/RER	11147 FONDAZIONE TEATRO COMUNALE DI FERRARA	PERFORMING COMMUNICATION: STRUMENTI E PRASSI PER LA COMUNICAZIONE DEI TEATRI E DELLO SPETTACOLO DAL VIVO	15.076,00	-	-	15.076,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E77D18000300007
2018-9870/RER	124 CIS Scuola per la Gestione d'Impresa Società consortile a responsabilità limitata	Competenze tecnico professionali e trasversali per la crescita del settore dello spettacolo dal vivo	19.891,20	-	-	19.891,20	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E87D18000650007
2018-9893/RER	3189 CENTROFORM S.R.L.	ALLESTIMENTO E REALIZZAZIONE DI EVENTI: TECNOLOGIE MULTIMEDIALI, SICUREZZA, SOSTENIBILITA'	22.588,60	-	-	22.588,60	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E57D18000410007
2018-9894/RER	10956 FONOPRINT S.R.L.	Fonoprint: I Mestieri della Musica	56.988,80	-	-	56.988,80	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E37D18000900007
2018-9914/RER	9274 DEMETRA FORMAZIONE S.R.L.	DAL TALENTO ALLA PROFESSIONE: PERCORSI DI ALTA FORMAZIONE PER PROFESSIONALITÀ INNOVATIVE NEL SETTORE DELLO SPETTACOLO DAL VIVO E DELLA PRODUZIONE MUSICALE INDIPENDENTE	48.858,40	-	-	48.858,40	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E87D18000660007
			2.614.749,60			2.614.749,60		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 4)

CERTIFICAZIONI RILASCIATE

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 483/2018

Rif. PA progetto	Soggetto attuatore	Titolo progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
2018-9880/RER/8	8872 Teatro Comunale di Bologna	Tecnico del suono	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO DEL SUONO	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2018-9881/RER/1	11128 MUSIC PRODUCTION AND DANCE ACADEMY A.S.D	Musicista strumentista specializzato nella musica pop contemporanea	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	MUSICISTA STRUMENTISTA	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2018-9881/RER/3	11128 MUSIC PRODUCTION AND DANCE ACADEMY A.S.D	Tecnico del suono	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO DEL SUONO	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2018-9909/RER/1	11146 FONDAZIONE I TEATRI	TECNICO DELLE LUCI CON COMPETENZE DI SOUND ENGINEERING	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO DELLE LUCI	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4

Allegato 4) Certificazioni rilasciate

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2018, N. 1209

Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1 della delibera di Giunta regionale n. 229/2018 - III Provvedimento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali

sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" s.m.;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1^o agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 14 del 16 luglio 2014, "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione Fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 164 del 25/6/2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);

- n. 167 del 15/7/2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 38 del 20/10/2015 "Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità. Piano Triennale Integrato Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Proposta della Giunta regionale in data 6 agosto 2015, n. 1181)";

- n. 75 del 21/6/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accREDITAMENTO degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;

- n. 1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;

- n. 530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;

- n. 1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)" e ss.mm.ii.;

- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006";

- n. 742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";

- n. 116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";

- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n. 1522/2017 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 1615/2016";

- n. 1155/2018 "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 945 del 25 giugno 2018 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo;

Viste in particolare le proprie deliberazioni:

- n. 192/2017 "Modifiche della DGR 177/2003 Direttive in ordine alle tipologie d'azione e alle regole per l'accREDITAMENTO degli organismi di FP";

- n. 1110/2018 "Revoca della propria deliberazione n. 1047/2018 e approvazione delle misure applicative in attuazione della propria deliberazione n. 192/2017 in materia di accREDITAMENTO degli organismi di formazione professionale";

Richiamata, nello specifico, la propria deliberazione n.229/2018 "Approvazione Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione: Sistema agro alimentare PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.1. Obiettivo tematico 10 – Priorità di investimento 10.4. Procedura presentazione just in time";

Richiamato, in particolare, l'"Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione: Sistema agro alimentare PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.1. Obiettivo tematico 10 – Priorità di investimento 10.4. Procedura presentazione just in time" di cui all'Allegato 1, parte integrante della sopra citata propria deliberazione n. 229/2018, di seguito denominato per brevità "Invito";

Considerato che nel suddetto Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopracitata propria deliberazione n. 229/2018, sono state definite tra le altre:

- le caratteristiche delle operazioni ed i destinatari;
- le priorità;
- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;
- gli impegni del soggetto attuatore;
- le risorse disponibili e vincoli finanziari;
- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni;
- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare che:
 - saranno approvabili le operazioni ed i singoli progetti che avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale", relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto;

- avranno conseguito un punteggio totale pari o superiore a 75/100;

i tempi e gli esiti delle istruttorie, prevedendo che gli esiti delle valutazioni delle operazioni presentate siano sottoposti all'approvazione della Giunta regionale di norma entro 45 gg. dalla data di presentazione;

Dato atto che nel suddetto Invito si è previsto, altresì, che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro";

- la valutazione delle operazioni ammissibili venga effettuata dal Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa", con il supporto, nella fase di preistruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

- le operazioni approvabili saranno finanziabili, per i soli progetti approvabili, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

- per la realizzazione delle iniziative sono disponibili risorse pari a Euro 2.000.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 8 - priorità di investimento 8.1 e Obiettivo tematico 10 - priorità di investimento 10.4.

Preso atto che con la Determinazione del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa":

- n. 5431 del 18/4/2018 del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" ad oggetto "Nomina componenti nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'invito di cui all'allegato 1) della delibera di Giunta regionale n. 229/2018" è stato istituito il suddetto Nucleo e definita la sua composizione;

- n. 9182 del 14/6/2018 ad oggetto "Modifica composizione nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'invito di cui all'allegato 1) della Delibera di Giunta regionale n.229/2018 di cui alla propria determinazione n.5431/2018" è stata parzialmente modificata la composizione del suddetto Nucleo;

Preso atto che alla Regione Emilia-Romagna alla data del 20/7/2018 sono pervenute **n.12** operazioni, secondo le modalità e i termini previsti dal sopra citato Invito di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 229/2018, per un costo complessivo di **Euro 794.128,40** e un contributo pubblico richiesto di pari importo;

Preso atto, altresì, che il Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità delle suddette **n.12** operazioni rispettivamente **n.8** relative all'Azione 1 – Obiettivo Tematico 8 e **n.4** relative all'Azione 2 – Obiettivo Tematico 10

dal sopra citato Invito di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 229/2018 e che le stesse operazioni sono risultate ammissibili alla valutazione;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione:

- si è riunito nella giornata del 24/7/2018 ed ha effettuato la valutazione delle suddette n.12 operazioni ammissibili avvalendosi della preistruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A.;

- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" a disposizione di chiunque ne abbia diritto;

Dato atto che dal verbale del suddetto Nucleo si rileva che:

- **n. 5** operazioni relative all'Azione 1 sono risultate "non approvabili" in quanto costituite unicamente da progetti non approvabili avendo conseguito punteggi inferiori a 75/100;

- **n. 7** operazioni rispettivamente **n.3** relative all'Azione 1 – Obiettivo Tematico 8 e **n.4** relative all'Azione 2 – Obiettivo Tematico 10, sono risultate "approvabili" in quanto:

- hanno ottenuto un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio "1. Finalizzazione" relativo all'ambito operazione;

- hanno conseguito un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100;

Dato atto che le suddette operazioni approvabili sono inserite in un elenco, ordinato per ognuna delle suddette Azioni 1 e 2 secondo l'ordine cronologico di arrivo di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale del presente atto, per un costo totale di **Euro 546.468,00** e un finanziamento pubblico di pari importo;

Richiamate le proprie deliberazioni

- n. 698 del 14 maggio 2018 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1 della delibera della GR n. 229/2018 - I provvedimento" con la quale sono state approvate n. 5 operazioni, come da Allegato 2), parte integrante e sostanziale della stessa, per un finanziamento pubblico complessivo approvato di Euro 331.580,00;

- n.946 del 25 giugno 2018 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'invito di cui all'allegato 1 della DGR n. 229/2018 - II provvedimento" con la quale sono state approvate n. 4 operazioni, come da Allegato 2), parte integrante e sostanziale della stessa, finanziamento pubblico complessivo approvato di Euro 292.830,00;

Dato atto che le risorse complessivamente ancora disponibili a valere sul sopra citato Invito di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n.229/2018, dopo l'approvazione delle suddette proprie deliberazioni n.698/2018 e n.946/2018, pertanto, sono pari a **Euro 1.375.590,00** a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 8 - priorità di investimento 8.1 e - Obiettivo tematico 10 - priorità di investimento 10.4.;

Ritenuto, quindi, per quanto sopra esposto, con il presente provvedimento, in attuazione del già più volte citato Invito di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n.229/2017, di procedere ad approvare:

- l'Allegato 1 "Operazioni non approvabili", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel quale sono elencate le **n.5** operazioni non approvabili;

- l'Allegato 2) "Operazioni approvabili", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel quale sono elencate, ordinato per ognuna delle suddette Azioni 1 e 2 secondo l'ordine

cronologico di arrivo le **n.7** operazioni “approvabili”;

- l'Allegato 3) “Operazioni finanziabili”, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che le operazioni approvabili di cui al precedente alinea risultano finanziabili per complessivi **Euro 546.468,00** a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 rispettivamente per Euro **219.168,00** di cui alla sopra richiamata Azione 1 sull'Obiettivo Tematico 8 - priorità di investimento 8.1 e per Euro **327.300,00** di cui alla sopra richiamata Azione 2 sull'Obiettivo Tematico 10 - priorità di investimento 10.4;

Dato atto altresì che alle sopra richiamate operazioni approvabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto in particolare che alle operazioni che si approvano con il presente provvedimento saranno applicate le misure di attuazione della sopra citata propria deliberazione n.192/2017 così come definite dalla sopra citata propria deliberazione n.1110/2018;

Precisato pertanto che, tenuto conto di quanto previsto al paragrafo “DECORRENZA” dell'allegato A) della sopra citata deliberazione n. 1110/2018, gli enti titolari delle Operazioni che si approvano con il presente atto sono tenuti a rispettare quanto previsto al punto 1 che di seguito si riporta integralmente:

“1. Rilevazione dei dati: gli organismi accreditati, per entrambi gli ambiti di accreditamento, sono tenuti a rilevare i dati relativi all'efficacia complessiva, con le modalità sopra indicate, per tutte le attività approvate dopo il 01/01/2017 e che alla data del 16/07/2018 si sono concluse da meno di 6 mesi. Tali dati, oggetto di controllo, e la successiva elaborazione dei tassi di efficacia da parte della Regione rappresentano lo strumento per una analisi dei potenziali impatti derivanti dall'applicazione delle disposizioni di cui al presente atto. Si specifica che l'obbligo di rilevazione si applica a tutte le attività approvate indipendentemente dalla eventuale previsione di applicazione delle misure di intervento”;

Dato atto inoltre che, così come definito al punto O) “Termine per l'avvio delle operazioni” del sopra citato Invito tutte le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto essere dovrate di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente”. Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro” attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 120 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

Ritenuto di prevedere che al finanziamento delle operazioni approvate, nel limite degli importi di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro” con successivo provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 93 del 29/01/2018 “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 - 2020”, ed in particolare l'allegato B) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42” e ss.mm.ii.”;

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4” per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii.;

- n. 25/2017 recante “Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2018”;

- n. 26/2017 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)”;

- n. 27/2017 recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

Richiamata altresì la propria deliberazione n.2191/2017 recante “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell’art.43 della L.R.43/2001”;

- n. 270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1059/2018 “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell’anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

- n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 2204/2017 “Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell’art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa – Scorrimento graduatorie”;

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa n. 52 del 9/01/2018 ad oggetto “Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa”

Richiamate, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che in risposta all’Invito di cui alla propria deliberazione n.229/2018, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna alla data del **20/07/2018**, secondo le modalità e i termini previsti dal sopra citato Invito, **n. 12** operazioni per un costo complessivo di **Euro 794.128,40** e un contributo pubblico richiesto di pari importo;

2. di prendere atto che il Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro” ha effettuato l’istruttoria di ammissibilità, in applicazione di quanto previsto dal sopra citato Invito, e che le suddette **n.12** operazioni

rispettivamente **n.8** relative all’Azione 1 – Obiettivo Tematico 8 e **n.4** relative all’Azione 2 – Obiettivo Tematico 10 dal sopra citato Invito di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 229/2018 sono risultate ammissibili a valutazione;

3. di prendere atto altresì che in esito alla valutazione effettuata dal Nucleo di valutazione e così come dettagliatamente descritto in premessa si rileva che:

- **n. 5** operazioni relative all’Azione 1 sono risultate “non approvabili” in quanto costituite unicamente da progetti non approvabili avendo conseguiti punteggi inferiori a 75/100;

- **n. 7** operazioni rispettivamente **n.3** relative all’Azione 1 – Obiettivo Tematico 8 e **n.4** relative all’Azione 2 - Obiettivo Tematico 10 sono risultate “approvabili”;

4. di approvare, con il presente provvedimento, per quanto sopra esposto, in attuazione del già più volte citato Invito di cui all’allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 229/2018:

- l’Allegato 1 “Operazioni non approvabili”, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel quale sono elencate le **n.5** operazioni non approvabili;

- l’Allegato 2) “Operazioni approvabili”, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel quale sono elencate, ordinato per ognuna delle suddette Azioni 1 e 2 secondo l’ordine cronologico di arrivo le **n.7** operazioni “approvabili”;

- l’Allegato 3) “Operazioni finanziabili”, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che le operazioni approvabili di cui al precedente alinea risultano finanziabili per complessivi Euro 546.468,00 a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 rispettivamente per Euro 219.168,00 di cui alla sopra richiamata Azione 1 sull’Obiettivo Tematico 8 - priorità di investimento 8.1 e per Euro 327.300,00 di cui alla sopra richiamata Azione 2 sull’Obiettivo Tematico 10 - priorità di investimento 10.4;

5. di dare atto che alle Operazioni che si approvano con il presente provvedimento saranno applicate le misure di attuazione della propria deliberazione n. 192/2017, così come definite nell’allegato A) della propria deliberazione n. 1110/2018 al punto 1. del paragrafo “DECORRENZA”, e che pertanto gli enti titolari sono tenuti a rilevare i dati relativi all’efficacia complessiva come specificato in parte narrativa;

6. di dare atto che alle sopra richiamate operazioni approvabili e finanziabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell’Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

7. di dare atto inoltre che, così come definito al punto O) “Termine per l’avvio e conclusione delle operazioni” del sopra citato Invito tutte le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto essere avviate di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell’atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente”. Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione dell’atto di finanziamento, adeguatamente motivate potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione” attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 120 giorni entro il quale attivare l’operazione pena la revoca della medesima;

8. di dare atto che i soggetti attuatori titolari delle suddette

operazioni approvate con il presente provvedimento si impegnano ad attivare tutte le azioni nella propria disponibilità e responsabilità, per garantire gli esiti e i risultati attesi, secondo quanto definito nello specifico dal punto E) "Impegni del soggetto attuatore" del sopra citato Invito;

9. di dare atto altresì che le suddette operazioni approvabili e finanziabili prevedono percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 4) "Certificazioni", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

10. di prevedere che al finanziamento delle suddette operazioni approvate, nel limite degli importi di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" con successivo proprio provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

11. di stabilire che il finanziamento pubblico concesso verrà liquidato dal Responsabile del Servizio "Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'autorità di gestione FSE" con la seguente modalità:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell'importo del finanziamento pubblico concesso, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento

a titolo di rimborso di costi così come definiti nell'"Invito" più volte richiamato;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

12. di prevedere, altresì, che:

- il dirigente competente regionale o dell'Organismo Intermedio, qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione allegato parte integrante e sostanziale di cui alla propria deliberazione n.1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si approvano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia procederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, alla liquidazione del finanziamento concesso e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto precedente;

13. di precisare, inoltre, che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 e ss.mm.ii. nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

14. di prevedere che ogni variazione rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate, nel limite degli importi di cui all'Allegato 3), dovrà essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro", pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile dello stesso Servizio con propria nota;

15. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

16. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

OPERAZIONI NON APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 229/2018

Rif.PA	cod.org.	Ragione sociale	Titolo operazione	Azione	Esito
2018-10230/RE R	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	Nuove competenze per nuova occupazione: Addetto al trattamento e trasformazione di tagli carni per l'area territoriale di Bologna		1 Non approvabile
2018-10240/RE R	283	Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	INNOVAZIONE NELLA PROFESSIONE DEL MACELLAIO		1 Non approvabile
2018-10241/RE R	283	Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	ADDETTO ALLA LAVORAZIONE CARNI E SALUMI		1 Non approvabile
2018-10261/RE R	19	AGRIFORM Soc. Cons. a r.l.	OPERATORE AGRO-ALIMENTARE		1 Non approvabile
2018-10307/RE R	324	Nuovo Cescoat Emilia-Romagna s.c.r.l.	Nuova competenze per l'occupazione: L'EVOLUZIONE DEL MESTIERE DI MACELLAIO.		1 Non approvabile

Allegato 1) Operazioni NON approvabili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

OPERAZIONI APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 229/2018

Rif. PA	cod. org.	Ragione sociale	Titolo operazione	Azione	Finanziamento	Quota privati	Costo complessivo	Canale finanziamento	Punteggio	Esito
2018-10239/RER	283	Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia Romagna	IL MAGAZZINIERE AGROALIMENTARE	1	pubblico € 73.056,00	€ -	€ 73.056,00	FSE Asse 1 - Occupazione	77,0	Da approvare senza modifiche
2018-10308/RER	5105	CENTRO DI FORMAZIONE, SPERIMENTAZIONE E INNOVAZIONE VITTORIO TADINI S.p.A. Emilia Romagna	Nuove competenze per nuova occupazione nel settore agricolo	1	€ 73.056,00	€ -	€ 73.056,00	FSE Asse 1 - Occupazione	77,5	Da approvare senza modifiche
2018-10321/RER	19	AGRIFORM Soc. Cons. a r.l.	OPERATORE AGRICOLO	1	€ 73.056,00	€ -	€ 73.056,00	FSE Asse 1 - Occupazione	75,5	Da approvare senza modifiche
2018-10225/RER	93	DINAMICA soc. cons. r.l.	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DEI SERVIZI PER LE IMPRESE AGRICOLE	Totale Azione 1 2	€ 219.168,00 € 81.456,00	€ -	€ 219.168,00 € 81.456,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	77,0	Da approvare senza modifiche
2018-10253/RER	93	DINAMICA soc. cons. r.l.	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DEI SERVIZI PER LE IMPRESE AGRICOLE E AGROALIMENTARI	2	€ 82.932,00	€ -	€ 82.932,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	77,0	Da approvare senza modifiche
2018-10266/RER	93	DINAMICA soc. cons. r.l.	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DEI SERVIZI PER LE IMPRESE AGRICOLE E AGROALIMENTARI	2	€ 81.456,00	€ -	€ 81.456,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	77,0	Da approvare senza modifiche
2018-10274/RER	93	DINAMICA soc. cons. r.l.	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DEI SERVIZI PER LE IMPRESE AGRICOLE E AGROALIMENTARI	2	€ 81.456,00	€ -	€ 81.456,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	77,0	Da approvare senza modifiche
				Totale Azione 2	€ 327.300,00	€ -	€ 327.300,00			
				Totale Azione 1 e 2	€ 546.468,00	€ -	€ 546.468,00			

All 2 operazioni approvabili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 3)

OPERAZIONI FINANZIABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 229/2018

Rif. PA	cod. org.	Ragione sociale	Titolo operazione	Azione	Finanziamento pubblico	Canale finanziamento	CUP
2018-10239/RER	283	Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	IL MAGAZZINIERE AGROALIMENTARE	1	73.056,00	FSE Asse 1 - Occupazione	E17D18000480009
2018-10308/RER	5105	CENTRO DI FORMAZIONE, SPERIMENTAZIONE E INNOVAZIONE "VITTORIO TADINI" S. C. A. R. L.	Nuove competenze per nuova occupazione nel settore agricolo	1	73.056,00	FSE Asse 1 - Occupazione	E67D18001170009
2018-10321/RER	19	AGRIFORM Soc. Cons. a r.l.	OPERATORE AGRICOLO	1	73.056,00	FSE Asse 1 - Occupazione	E97D18000950009
Totale Azione 1					€ 219.168,00		
2018-10225/RER	93	DINAMICA soc. cons. r.l.	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DEI SERVIZI PER LE IMPRESE AGRICOLE E AGROALIMENTARI	2	81.456,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E87D18000670009
2018-10253/RER	93	DINAMICA soc. cons. r.l.	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DEI SERVIZI PER LE IMPRESE AGRICOLE E AGROALIMENTARI	2	82.932,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E77D18000310009
2018-10266/RER	93	DINAMICA soc. cons. r.l.	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DEI SERVIZI PER LE IMPRESE AGRICOLE E AGROALIMENTARI	2	81.456,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E67D18001180009
2018-10274/RER	93	DINAMICA soc. cons. r.l.	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DEI SERVIZI PER LE IMPRESE AGRICOLE E AGROALIMENTARI	2	81.456,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E17D18000490009
Totale Azione 2					€ 327.300,00		
Totale Azione 1 e 2					€ 546.468,00		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 4)

CERTIFICAZIONI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 229/2018

Rif. PA	cod. org.	Ragione sociale	Titolo progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
2018-10226/RER/1		93 DINAMICA soc.cons.r.l.	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DEI SERVIZI PER LE IMPRESE AGRICOLE E AGROALIMENTARI	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI	1,2,3,4
2018-10239/RER/1		283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	IL MAGAZZINIERE AGROALIMENTARE	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	1,2,3,4
2018-10253/RER/1		93 DINAMICA soc.cons.r.l.	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DEI SERVIZI PER LE IMPRESE AGRICOLE E AGROALIMENTARI	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI	1,2,3,4
2018-10266/RER/1		93 DINAMICA soc.cons.r.l.	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DEI SERVIZI PER LE IMPRESE AGRICOLE E AGROALIMENTARI	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI	1,2,3,4
2018-10274/RER/1		93 DINAMICA soc.cons.r.l.	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DEI SERVIZI PER LE IMPRESE AGRICOLE E AGROALIMENTARI	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI	1,2,3,4
2018-10308/RER/1		5105 CENTRO DI FORMAZIONE, SPERIMENTAZIONE E INNOVAZIONE "VITTORIO TADINI" S. C. A. R. L.	OPERATORE AGRICOLO	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE AGRICOLO	1,2,3,4
2018-10321/RER/1		19 AGRIFORM Soc. Cons. a r.l.	OPERATORE AGRICOLO	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE AGRICOLO	1,2,3,4

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2018, N. 1210

Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1 della delibera di Giunta regionale n.793/2017 - VI Provvedimento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento delegato n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali

sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamate in particolare:

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C (2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12 gennaio 2015 “Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18 novembre 2013 “Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020”;

- n. 992 del 7 luglio 2014 “Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19”;

- n. 1646 del 2 novembre 2015 “Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso”;

Viste le deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 164 del 25 giugno 2014 “Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente" (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);

- n. 167 del 15 luglio 2014 “Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione” (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 38 del 20 ottobre 2015 “Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità. Piano Triennale Integrato Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale. (Proposta della Giunta regionale in data 6 agosto 2015, n. 1181)”;

- n. 75 del 21 giugno 2016 “Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro – (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)”;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, “Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1° agosto 2005, “Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro” e ss.mm.ii.;

- n. 14 del 18 luglio 2014, “Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna”;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.ii.;

- n. 936/2004 “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche” e ss.mm.ii.;

- n. 1434/2005 “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze” e ss.mm.ii.;

- n. 530/2006 “Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze”;

- n. 1695/2010 “Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)” e ss.mm.ii.;

- n. 739/2013 “Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006”;

- n. 742/2013 “Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali”;

- n. 1568/2011 “Approvazione dell'integrazione allo studio approvato con DGR 1119/2010 con riferimento alla standardizzazione dei contributi finanziari per i percorsi di formazione iniziale e superiore nonché per i percorsi di formazione continua aziendale. Applicazione/sperimentazione a partire dall'anno 2012”;

- n. 116/2015 “Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della regione Emilia-Romagna;

- n. 970/2015 “Approvazione dello studio per l'individuazione di una Unità di Costo Standard per il finanziamento delle attività di accompagnamento ai processi di formazione aziendali”;

- n. 1298/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020”;

- n. 1522/2017 “Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 1615/2016”;

- n. 1155/2018 “Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 945 del 25 giugno 2018 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della Delibera di Giunta regionale n. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo”;

Viste in particolare le proprie deliberazioni:

- n. 192/2017 “Modifiche della DGR 177/2003 Direttive in ordine alle tipologie d'azione e alle regole per l'accreditamento degli organismi di FP”;

- n. 1110/2018 “Revoca della propria deliberazione n. 1047/2018 e approvazione delle misure applicative in attuazione della propria deliberazione n. 192/2017 in materia di accreditamento degli organismi di formazione professionale”;

Viste inoltre le seguenti proprie deliberazioni in materia di aiuti di stato:

- n. 958/2014 “Modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 sugli aiuti de minimis alle imprese operanti nel territorio della Regione Emilia-Romagna e destinatarie di contributi pubblici nell'ambito delle politiche attive del lavoro”;

- n. 631/2015 “Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) n. 651/2014”;

Richiamata, nello specifico, la propria deliberazione n. 793/2017 “Approvazione invito a presentare operazioni PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 competenze per lo sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi procedura presentazione just in time”;

Richiamato, in particolare, l'Allegato 1) “Invito a presentare operazioni PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 competenze per lo sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi procedura presentazione just in time”, parte integrante e sostanziale della

propria deliberazione n. 793 del 5/6/2017, di seguito per brevità definito "Invito";

Considerato che nel suddetto Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopracitata propria deliberazione n. 793/2017, sono state definite tra le altre:

- le caratteristiche delle operazioni;
- le priorità;
- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;
- le risorse disponibili e vincoli finanziari;
- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni;
- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare che:
 - saranno approvabili le operazioni e i singoli progetti che avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale", relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto;
 - avranno conseguito un punteggio totale pari o superiore a 75/100;
 - i tempi e gli esiti delle istruttorie, prevedendo che gli esiti delle valutazioni delle operazioni presentate siano sottoposti all'approvazione della Giunta Regionale di norma entro 45 gg. dalla data di presentazione;

Dato atto che nel suddetto Invito si è previsto, altresì, che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro";

- la valutazione delle operazioni ammissibili venga effettuata dal Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa", con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

- le operazioni approvabili, per i soli progetti approvabili, saranno finanziabili fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili con riferimento all'Azione 1 ed all'Azione 2;

- per la realizzazione delle iniziative sono disponibili risorse pari a Euro **1.500.000,00** a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. di cui euro **1.200.000,00** Priorità di investimento 8.1 per l'**Azione 1** ed euro **300.000,00** Priorità di investimento 8.5 per l'**Azione 2**;

Preso atto che con le Determinazioni del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa":

- n.15359 del 2 ottobre 2017 ad oggetto "Nomina componenti nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'invito di cui all'allegato 1) della delibera di Giunta regionale n. 793/2017" è stato istituito il suddetto Nucleo e definita la sua composizione;

- n.4208 del 28 marzo 2018 ad oggetto "Modifica componente nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'invito di cui all'allegato 1) della Delibera di Giunta regionale n.793/2017 nominato con propria determinazione n.15359/2017" è stata parzialmente modificata la composizione del suddetto Nucleo;

- n.11422 del 17/7/2018 ad oggetto "Modifica composizione nucleo di valutazione delle operazioni pervenute a valere sull'invito di cui all'allegato 1) della Delibera di Giunta regionale n.793/2017 nominato con propria determinazione n. 4208 del 28/03/2018 è stata parzialmente modificata la composizione del suddetto Nucleo e nominato il gruppo di lavoro per l'istruttoria;

Dato atto che alla Regione Emilia-Romagna sono pervenute alla data dell'11/07/2018, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 793/2017 sopra citato, **n. 2** operazioni ed in particolare:

- Azione 1. n. 1 operazione per un costo complessivo di euro 74.436,00 e un contributo pubblico richiesto di pari importo;

- Azione 2. n. 1 operazione per un costo complessivo di euro 18.694,70 ed un contributo pubblico richiesto di euro 14.955,76;

Preso atto che il gruppo di lavoro istruttorio del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità delle suddette n. 2 operazioni e che le stesse sono risultate ammissibili alla valutazione;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione:

- si è riunito nella giornata del 24/7/2018 ed ha effettuato la valutazione delle suddette operazioni ammissibili avvalendosi della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A.;

- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" a disposizione di chiunque ne abbia diritto;

Dato atto che dal verbale del Nucleo si rileva che le sopra richiamate n. 2 operazioni e i relativi progetti che le costituiscono sono risultati "approvabili" in quanto:

- hanno ottenuto un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale" relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto;

- hanno conseguito un punteggio complessivo superiore a 75/100;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1588 del 23/10/2017 ad oggetto "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1 della DGR n. 793/2017 - I provvedimento" con la quale sono state approvate n. 3 operazioni, come da Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, per un finanziamento complessivo di Euro 200.328,80 di cui:

- Euro 192.896,00, a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Azione 1;

- Euro 7.432,80 a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Azione 2;

- n. 1840 del 17/11/2017 ad oggetto "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'allegato 1 della DGR n. 793/2017 - II provvedimento" con la quale sono state approvate n. 2 operazioni, come da Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, per un finanziamento complessivo di Euro 148.812,80 di cui:

- Euro 141.760,00 a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Azione 1.;

- Euro 7.052,80 a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Azione 2.;

- n. 208 del 19/02/2018 ad oggetto "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'allegato 1 della DGR n. 793/2017 - III provvedimento" con la quale sono state approvate n.3 operazioni, come da Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, per un finanziamento complessivo di Euro 166.344,16 di cui:

- Euro 148.076,00 a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – Azione 1;

- Euro 18.268,16 a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – Azione 2;

- n. 325 del 12/3/2018 ad oggetto “Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'allegato 1 della DGR n. 793/2017 – IV provvedimento” con la quale sono state approvate n.3 operazioni, come da Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, per un finanziamento complessivo di Euro 196.864,16 di cui:

- Euro 180.524,00 a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – Azione 1;

- Euro 16.340,16 a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – Azione 2;

- n. 519 del 16/4/2018 ad oggetto “Approvazione esiti valutazione delle operazioni presentate a valere sull'invito di cui all'allegato 1 della DGR n. 793/2017 – V provvedimento” con la quale le n.3 operazioni sono risultate “non approvabili”, come da Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione;

Dato atto che le risorse complessivamente ancora disponibili a valere sul sopra citato Invito di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n.793/2017, dopo le suddette proprie deliberazioni n.1588/2017, n. 1840/2017, n.208/2018, n. 325/2018 e n. 519/2018, pertanto, sono pari a complessivi Euro **787.650,08** a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. di cui Euro **536.744,00** Priorità di investimento 8.1 per l’Azione 1 ed Euro **250.906,08** Priorità di investimento 8.5 per l’Azione 2;

Ritenuto, quindi, per quanto sopra esposto con il presente provvedimento, in attuazione del già più volte citato Invito di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n.793/2017, di procedere ad approvare:

- l’Allegato 1) “**Operazioni approvabili**”, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che le predette operazioni rispettivamente **n.1 per l’Azione 1** e **n.1 per l’Azione 2** sulla base delle risorse disponibili risultano finanziabili per complessivi Euro **89.391,76**;

- l’Allegato 2) “**Operazioni finanziabili**”, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che le operazioni di cui al precedente alinea risultano finanziabili, a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - rispettivamente per:

- l’Azione 1 per Euro **74.436,00** a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – OT 8 – priorità di investimento 8.1;

- l’Azione 2 Euro **14.955,76** a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 OT 8 – priorità di investimento 8.5;

Dato atto altresì che, a ciascuna delle sopra richiamate operazioni, è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell’Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto in particolare che alle operazioni che si approvano con il presente provvedimento saranno applicate le misure di attuazione della sopra citata propria deliberazione n.192/2017 così come definite dalla sopra citata propria deliberazione n.1110/2018;

Precisato pertanto che, tenuto conto di quanto previsto al paragrafo “DECORRENZA” dell’allegato A) della sopra citata propria deliberazione n.1110/2018, l’ente titolare delle Operazioni

che si approvano con il presente atto è tenuto a rispettare quanto previsto al punto 1 che di seguito si riporta integralmente:

“1. Rilevazione dei dati: gli organismi accreditati, per entrambi gli ambiti di accreditamento, sono tenuti a rilevare i dati relativi all’efficacia complessiva, con le modalità sopra indicate, per tutte le attività approvate dopo il 1/1/2017 e che alla data del 16/7/2018 si sono concluse da meno di 6 mesi. Tali dati, oggetto di controllo, e la successiva elaborazione dei tassi di efficacia da parte della Regione rappresentano lo strumento per una analisi dei potenziali impatti derivanti dall’applicazione delle disposizioni di cui al presente atto. Si specifica che l’obbligo di rilevazione si applica a tutte le attività approvate indipendentemente dalla eventuale previsione di applicazione delle misure di intervento”;

Dato atto inoltre che:

- le suddette operazioni che risultano approvate, oggetto del presente provvedimento, sono state presentate da “Ecipar Soc. Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l’artigianato e le P.M.I.” di Bologna (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato “RTI Rete Ecipar” costituito in data 17/7/2015 rep. n. 56.293. raccolta n. 27.355 registrato all’Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 20/7/2015 al n. 12339 serie 1T, acquisito agli atti del Servizio regionale competente;

- dall’atto costitutivo sopra citato risulta che al mandatario è stato conferito mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della Regione Emilia-Romagna;

Dato atto altresì che l’operazione a valere sull’Azione 1 che risulta approvata con il presente provvedimento è costituita da n. 1 percorso di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall’Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto inoltre che, così come definito al punto N) “Termine per l’avvio” del sopra citato Invito:

- tutte le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto essere avviate di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell’atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente”. Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione dell’atto di finanziamento, adeguatamente motivate potranno essere autorizzate dal Dirigente competente attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 120 giorni entro il quale attivare l’operazione pena la revoca della medesima;

- l’operazione approvata con il presente provvedimento contraddistinta dal RIF. PA 2017-10280/RER a valere sull’Azione 2 di cui all’Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, si configura come Aiuto di Stato e quindi si dovranno rispettare le normative comunitarie in materia. Pertanto, a seguito dell’istituzione del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato di cui all’art. 52 della Legge 234/12 e s.m.i., la registrazione della concessione dell’aiuto, con atto del dirigente regionale competente, a favore di ogni singola impresa che partecipa all’operazione approvata, rappresenta condizione per l’avvio di ogni attività prevista, all’interno della medesima operazione, a favore di ciascuna impresa;

Ritenuto di prevedere che al finanziamento delle operazioni approvate, nel limite degli importi di cui all’Allegato 2), parte

integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" con successivo provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

- del regolamento interno che disciplina la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI per l'operazione sopra evidenziata, presentata da "Ecipar Soc.Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar";

- della dichiarazione, da parte dei soggetti beneficiari-mandanti indicati nel regolamento di cui al precedente alinea, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 e ss.mm. che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

Ritenuto altresì, di precisare che con riferimento al suddetto finanziamento per l'operazione RIF. PA 2017-10280/RER di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" provvederà previa acquisizione del codice COR rilasciato dal Registro Aiuti che identifica univocamente l'Aiuto stesso, per le imprese indicate nelle operazioni oggetto di approvazione quali destinatarie degli interventi, previa esecuzione delle verifiche nel "Registro Nazionale degli Aiuti di Stato", necessarie al rispetto delle condizioni previste dalla normativa europea per la concessione degli Aiuti di Stato o degli Aiuti "De Minimis", in ottemperanza a quanto stabilito dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 31/5/2017, n. 115 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni. (17G00130) (GU Serie Generale n.175 del 28/7/2017);

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in

materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Richiamati:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 93/2018 di "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

- la propria deliberazione n.1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Richiamata inoltre la Legge regionale n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42" e ss.mm.ii.;"

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n. 25/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2018";

- n. 26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- n. 27/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata altresì la propria deliberazione n.2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture

organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 2204/2017 “Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell’art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa – Scorrimento graduatorie;

Richiamate, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto “Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa”

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che, in risposta all’Invito di cui alla propria deliberazione n. 793/2017, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, sono pervenuta alla Regione Emilia-Romagna alla data dell’ **11/07/2018**, secondo le modalità e i termini previsti dall’Invito sopra citato, n. **2 operazioni** ed in particolare:

- Azione 1. n. 1 operazione per un costo complessivo di euro **74.436,00** e un contributo pubblico richiesto di pari importo;

- Azione 2. n. 1 operazione per un costo complessivo di euro **18.694,70** ed un contributo pubblico richiesto di euro **14.955,76**;

2. di prendere atto che il gruppo di lavoro istruttorio del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro” ha effettuato l’istruttoria di ammissibilità, in applicazione di quanto previsto dal sopra citato Invito, e che le suddette n.2 operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

3. di prendere atto altresì che in esito alla valutazione effettuata dal Nucleo di valutazione che si è avvalso della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A, così come dettagliatamente descritto in premessa, le suddette operazioni ed i progetti che le costituiscono sono risultati **“approvabili”**;

4. di approvare, tenuto conto di quanto sopra esposto, in attuazione del sopra citato Invito di cui all’allegato 1 parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n.793/2017:

- l’Allegato 1) **“Operazioni approvabili”**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che le predette operazioni rispettivamente n.1 per l’Azione 1 e n.1 per l’Azione 2 sulla base delle risorse disponibili risultano finanziabili per complessivi Euro **89.391,76**;

- l’Allegato 2) **“Operazioni finanziabili”**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che le operazioni di cui al precedente alinea risultano finanziabili, a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - rispettivamente per:

- l’**Azione 1** per Euro **74.436,00** a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – OT 8 – priorità di investimento 8.1;

- l’**Azione 2**. Euro **14.955,76** a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 OT 8 – priorità di investimento 8.5;

5. di dare atto che alle Operazioni che si approvano con il presente provvedimento saranno applicate le misure di attuazione della propria deliberazione n. 192/2017, così come definite nell’allegato A) della propria deliberazione n. 1110/2018 al punto 1. del paragrafo “DECORRENZA”, e che pertanto l’enti titolare delle stesse Operazioni è tenuto a rilevare i dati relativi all’efficacia complessiva come specificato in parte narrativa;

6. di prendere atto che le suddette operazioni sono state presentate da “Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l’artigianato e le P.M.I.” di Bologna (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato “RTI Rete Ecipar” costituito in data 17/7/2015 rep. n. 56.293. raccolta n. 27.355 registrato all’Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 20/7/2015 al n. 12339 serie 1T, acquisito agli atti del Servizio regionale competente;

7. di dare atto che alle sopra richiamate n.2 operazioni approvate e finanziabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell’allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

8. di dare atto altresì che tutte le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto essere avviate di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell’atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente”. Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione dell’atto di finanziamento, adeguatamente motivate potranno essere autorizzate dal Dirigente competente attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 120 giorni entro il quale attivare l’operazione pena la revoca della medesima;

9. di dare atto inoltre che l’operazione approvata con il presente provvedimento contraddistinta dal RIF. PA 2017-10280/RER a valere sull’Azione 2 di cui all’allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, si configura come Aiuto di Stato e quindi si dovranno rispettare le normative comunitarie in materia. Pertanto, a seguito dell’istituzione del Registro Nazionale degli aiuti di Stato di cui all’art. 52 della Legge n. 234/12 e s.m.i., la registrazione della concessione dell’aiuto, con atto del dirigente regionale competente, a favore di ogni singola impresa che partecipa all’operazione approvata, rappresenta condizione per l’avvio di ogni attività prevista, all’interno della medesima operazione, a favore di ciascuna impresa;

10. di dare atto che l’operazione a valere sull’Azione 1 che risulta approvata e finanziabile con il presente provvedimento è costituita da n. 1 percorso di formazione e relativo progetto di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall’Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

11. di prevedere che al finanziamento delle operazioni approvate, nel limite degli importi di cui all’allegato 2), parte integrante

e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii., che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

- del regolamento interno che disciplina la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI per l'operazione sopra evidenziata, presentata da "Ecipar Soc.Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar";

- della dichiarazione, da parte dei soggetti beneficiari-mandanti indicati nel regolamento di cui al precedente alinea, resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm. che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

12. di prevedere altresì che per quanto attiene il finanziamento dell'operazione RIF. PA 2017-10280/RER di cui all'allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" provvederà previa acquisizione del codice COR rilasciato dal Registro Aiuti che identifica univocamente l'Aiuto stesso, per le imprese indicate nelle operazioni oggetto di approvazione quali destinatarie degli interventi, previa esecuzione delle verifiche nel "Registro Nazionale degli Aiuti di Stato", necessarie al rispetto delle condizioni previste dalla normativa europea per la concessione degli Aiuti di Stato o degli Aiuti "De Minimis", in ottemperanza a quanto stabilito dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 31/5/2017 n. 115 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni. (17G00130) (GU Serie Generale n.175 del 28/7/2017);

13. di dare atto altresì che la voce "Quota privati" di cui al sopraccitato allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, relativamente all'operazione RIF. PA 2017-10280/RER corrispondente alla quota di **Euro 3.738,94** risulta essere a carico di altri soggetti privati;

14. di prevedere che il finanziamento pubblico approvato verrà liquidato con la seguente modalità:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90%

dell'importo del finanziamento pubblico approvato, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

15. di dare atto che:

- il dirigente competente regionale o dell'Organismo Intermedio, qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione allegato parte integrante e sostanziale di cui alla propria deliberazione n.1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si approvano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, alla liquidazione dei finanziamenti concessi e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto 13.;

16. di prevedere che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 e ss.mm.ii. nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

17. di prevedere che ogni variazione – di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate dovranno essere motivate e anticipatamente richieste, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro", pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;

18. di prevedere che il Responsabile del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" potrà autorizzare, con proprio successivo provvedimento, relativamente alle suddette operazione approvate a titolarità "Ecipar Soc.Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." (cod. organismo 205), cambiamenti comportanti una diversa ripartizione all'interno del RTI stesso, di eventuali variazioni nella distribuzione delle attività e delle quote di spettanza precedentemente definite;

19. di stabilire che ciascun componente del RTI, per le suddette operazioni approvate, emetterà regolare nota nei confronti della Regione Emilia-Romagna per le attività di propria competenza, con l'indicazione degli estremi del raggruppamento temporaneo di riferimento. Tali documenti di spesa saranno validati e presentati (anche informaticamente) dal Capogruppo mandatario del RTI al quale sarà effettuato il pagamento;

20. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

21. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

OPERAZIONI APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 793/2017

Rif. PA	cod. o rg.	Ragione sociale	Titolo operazione	Azione	Finanziamenti o pubblico	Quota privati	Costo complessivo	Canale finanziamento	Punteggio	Esito
2017-10279/RE R	205	Ecipar Soc. Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	Strategie condivise per formare, aggiornare e specializzare gli operatori delle lavorazioni di carrozzeria		€ 74.436,00	-	€ 74.436,00	FSE Asse 1 - Occupazione	76,0	Da approvare senza modifiche
				Totale Azione 1	€ 74.436,00	-	€ 74.436,00			
2017-10280/RE R	205	Ecipar Soc. Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	Nuove competenze per l'attuazione di processi di innovazione		€ 14.955,76	€ 3.738,94	€ 18.694,70	FSE Asse 1 - Occupazione	75,5	Da approvare senza modifiche
				Totale Azione 2	€ 14.955,76	€ 3.738,94	€ 18.694,70			
				Totale generale Azione 1 e 2	€ 89.391,76	€ 3.738,94	€ 93.130,70			

Allegato 1) Operazioni approvabili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

OPERAZIONI FINANZIABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 793/2017

Rif. PA	cod. org.	Ragione sociale	Titolo operazione	Azione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Costo complessivo	Canale finanziamento	CUP
2017-10279/RE R	205	Eclipar Soc. Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	Strategie condivise per formare, aggiornare e specializzare gli operatori delle lavorazioni di carrozzeria	1	€ 74.436,00	-	€ 74.436,00	FSE Asse 1 - Occupazione	E97D18000960009
				Totale Azione 1	€ 74.436,00	€ -	€ 74.436,00		
2017-10280/RE R	205	Eclipar Soc. Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	Nuove competenze per l'attuazione di processi di innovazione	2	€ 14.955,76	€ 3.738,94	€ 18.694,70	FSE Asse 1 - Occupazione	E97D18000970007
				Totale Azione 2	€ 14.955,76	€ 3.738,94	€ 18.694,70		

Allegato 2) Operazioni finanziabili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 3)

CERTIFICAZIONI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 793/2017

Rif. PA	cod.org.	Ragione sociale	Titolo progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
2017-10279/REF/1	205	Ecipar Soc.Cons a r.l-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	Operatore delle lavorazioni di carrozzeria	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	Operatore delle lavorazioni di carrozzeria	1.2.3.4

Allegato 3) Certificazioni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2018, N. 1211

Approvazione esiti valutazione delle operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n.1031/2017 "Invito a presentare operazioni formative - Nuove competenze per Nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" e ss.ii. - IX Provvedimento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento delegato n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al

regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10

dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii.;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 14 del 16 luglio 2014, "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria Deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione del 2/5/2018 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizioni ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 164 del 25/6/2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);

- n. 167 del 15/7/2014 "Approvazione del Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione

dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 38 del 20/10/2015 "Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità. Piano Triennale Integrato Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale. Proposta della Giunta regionale in data 6 agosto 2015, n. 1181");

- n. 75 del 21/6/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n.177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n.936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;

- n.1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;

- n.530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n.1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)" e ss.mm.ii.;

- n.739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006";

- n.742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";

- n.116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna;

- n.1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n.1522/2017 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n.1615/2016";

- n. 1110/2018 "Revoca della propria deliberazione n. 1047/2018 e approvazione delle misure applicative in attuazione della propria deliberazione n. 192/2017 in materia di accreditamento degli organismi di formazione professionale";

- n.1155/2018 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 945 del 25 giugno 2018 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 16677 del 26/10/2016 "Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015";

Richiamata, in particolare, la propria deliberazione n. 1031 del 17/07/2017 ad oggetto "Approvazione Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione:

turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time”;

Considerato che nell'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopracitata propria deliberazione n. 1031/2017, si è definito tra l'altro:

- le caratteristiche delle operazioni ed i destinatari;
- gli impegni del soggetto attuatore;
- le priorità;
- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;
- le risorse disponibili e vincoli finanziari;
- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni;
- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare la previsione secondo la quale saranno approvabili le operazioni e i singoli progetti che avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri “1. Finalizzazione” e “2. Qualità progettuale”, relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto, e un punteggio totale pari o superiore alla soglia di punteggio minimo (75/100);
- i tempi e gli esiti delle istruttorie;

Atteso che nel più volte richiamato Invito di cui alla propria deliberazione n. 1031/2017 si è previsto, altresì, che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro”;

- la valutazione delle operazioni ammissibili venga effettuata dal Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale “Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”, con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

- le operazioni approvabili, per i soli progetti approvabili, saranno finanziabili fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

Dato atto altresì che con Determinazione del Direttore Generale “Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa” n. 15303 del 2/10/2017 ad oggetto “Nomina componenti Nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'allegato 1) della DGR n. 1031/2017” è stato istituito il suddetto Nucleo e definita la sua composizione;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1775 del 13/11/2017 “Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1031/2017 ‘Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time’ - I Provvedimento”, con la quale si è proceduto ad approvare n. 11 operazioni per un costo complessivo di Euro 670.221,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;

- n. 1919 del 29/11/2017 “Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1031/2017 ‘Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time’ - II Provvedimento”, con la quale si è proceduto ad approvare n. 6 operazioni per un costo complessivo di Euro 430.904,00

ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;

- n. 2127 del 20/12/2017 “Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1031/2017 ‘Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time’ - III Provvedimento”, con la quale si è proceduto ad approvare n. 5 operazioni per un costo complessivo di Euro 290.772,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;

- n. 148 del 5/2/2018 “Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1031/2017 ‘Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time’ - IV Provvedimento e integrazione risorse DGR n. 1031/2017”, con la quale si è proceduto ad approvare n. 15 operazioni per un costo complessivo di Euro 895.684,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo, nonché a rendere disponibili ulteriori risorse, pari ad Euro 2.000.000,00 a valere sul POR FSE 2014/2020, ad integrazione della disponibilità finanziaria, pari ad Euro 2.000.000,00, già prevista dalla DGR n. 1031/2017;

- n. 361 del 12/3/2018 “Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1031/2017 ‘Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time’ e ss.ii. - V Provvedimento”, con la quale si è proceduto ad approvare n. 4 operazioni per un costo complessivo di Euro 268.596,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;

- n. 573 del 23/4/2018 “Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1031/2017 ‘Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time’ e ss.ii. - VI Provvedimento”, con la quale si è proceduto ad approvare n. 9 operazioni per un costo complessivo di Euro 778.125,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;

- n. 773 del 28/5/2018 “Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1031/2017 ‘Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time’ e ss.ii. - VII Provvedimento”, con la quale si è proceduto ad approvare n. 2 operazioni per un costo complessivo di Euro 146.112,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;

Richiamata, in particolare, la propria deliberazione n. 1031 del 3/7/2018 ad oggetto “Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1031/2017 ‘Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - procedura presentazione just in time’ e ss.ii. - VIII provvedimento e chiusura termini per la presentazione di operazioni”, con la quale si è proceduto:

- ad approvare n. 9 operazioni per un costo complessivo di Euro 535.589,20 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo, che esaurisce le risorse complessivamente disponibili a valere sul citato Invito;

- a stabilire che, a fronte dell'esaurimento delle risorse disponibili, non sarebbe stato più possibile candidare operazioni a far data dalla suddetta propria deliberazione n. 1031 del 3/7/2018, prevedendo pertanto la chiusura delle procedure telematiche di invio;

- a prevedere che tutte le operazioni pervenute nel periodo compreso tra il giorno 18/6/2018, data di convocazione dell'ottavo Nucleo di valutazione, e il 3/7/2018 avrebbero dovuto essere oggetto delle procedure di istruttoria e valutazione in applicazione di quanto previsto alla lettera M. dell'Invito;

Preso atto che in tale intervallo di tempo sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, ulteriori n. 5 operazioni, per un costo complessivo di Euro 344.828,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

Preso atto inoltre che il Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità delle suddette operazioni in applicazione di quanto previsto alla lettera M) "Procedure e criteri di valutazione" del suddetto Invito e che tutte le operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione:

- si è riunito nella giornata del 25/7/2018 ed ha effettuato la valutazione delle n. 5 operazioni ammissibili avvalendosi della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A.;

- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" a disposizione di chiunque ne abbia diritto, relativamente alle operazioni candidate;

Dato atto che dal verbale del suddetto Nucleo si rileva che:

- n. 2 operazioni sono risultate "non approvabili", come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, in quanto sono costituite unicamente da progetti non approvabili avendo conseguito un punteggio inferiore a 75/100;

- n. 3 operazioni sono risultate "approvabili" in quanto:

- hanno ottenuto un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio "1. Finalizzazione" relativo all'ambito operazione;

- sono costituite da almeno un progetto approvabile, ovvero un progetto che ha conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio "2. Qualità progettuale" relativo all'ambito progetto ed un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100;

- hanno conseguito un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100;

Dato atto che le n. 3 operazioni "approvabili" sono inserite in un elenco, ordinato secondo l'ordine cronologico di arrivo, Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Atteso che con la propria più volte richiamata deliberazione n. 1031/2018 si è stabilito di procedere, con propri successivi atti:

- a prendere atto degli esiti del Nucleo di valutazione e, in particolare, all'approvazione di un elenco, ordinato secondo l'ordine cronologico di arrivo, di operazioni "idonee non finanziabili";

- all'eventuale approvazione dell'elenco delle operazioni approvabili e finanziabili qualora si rendessero disponibili risorse

a seguito di rinuncia o revoca di operazioni approvate e finanziate a valere sull'Invito in oggetto;

Ritenuto, quindi, con il presente provvedimento, in attuazione della già più volte citata propria deliberazione n. 1031/2017 e di quanto sopra esposto, di approvare:

- l'Allegato 1) "operazioni non approvabili", parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono elencate le n. 2 operazioni non approvabili;

- l'Allegato 2) "operazioni idonee non finanziabili", parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono elencate, in ordine cronologico di arrivo, le n. 3 operazioni approvabili; rinviando a propri successivi atti l'eventuale approvazione dell'elenco delle operazioni approvabili e finanziabili qualora si rendessero disponibili risorse a seguito di rinuncia o revoca di operazioni approvate e finanziate a valere sull'Invito in oggetto;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 93 del 29/1/2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 - 2020" e successiva integrazione, ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Richiamata la L.R. n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.702/2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";

- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.2204/2017 "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa - Scorrimento graduatorie";

- n.1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corru-

zione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO);

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto "Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa";

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che, in risposta all'Invito di cui alla propria deliberazione n. 1031/2017, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, nell'intervallo di tempo compreso tra il giorno 18/6/2018, data di convocazione dell'ottavo Nucleo di valutazione, e il 3/7/2018, data di chiusura delle procedure telematiche di invio, sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato,

ulteriori n. 5 operazioni, per un costo complessivo di Euro 344.828,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

2. di prendere atto che il Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità, in applicazione di quanto previsto alla lettera M) "Procedure e criteri di valutazione" del suddetto Invito e che tutte le n. 5 operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

3. di prendere atto altresì che dal verbale del Nucleo di valutazione e così come dettagliatamente descritto in premessa, si rileva che:

- n. 2 operazioni sono risultate "non approvabili";

- n. 3 operazioni sono risultate "approvabili";

4. di approvare, tenuto conto di quanto sopra esposto:

- l'Allegato 1) "operazioni non approvabili", parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono elencate le n. 2 operazioni approvabili;

- l'Allegato 2) "operazioni idonee non finanziabili", parte integrante e sostanziale del presente, nel quale sono elencate, in ordine cronologico di arrivo, le n. 3 operazioni approvabili;

5. di dare atto che con propri successivi atti si provvederà all'eventuale approvazione dell'elenco delle operazioni approvabili e finanziabili qualora si rendessero disponibili risorse a seguito di rinuncia o revoca di operazioni approvate e finanziate a valere sull'Invito in oggetto;

6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

OPERAZIONI NON APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1031/2017

Rif_PA	Soggetto attuatore		Titolo	Esito
2017-10206/RER	283	Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	TECNICO DEL MARKETING TURISTICO ESPERTO IN BENESSERE E QUALITA' DELLA VITA	Non approvabile
2017-10248/RER	245	FORM.ART. Società Consortile a r.l.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE ESPERTO IN CONSULENZA D'IMMAGINE E STILE	Non approvabile

Allegato 1) - Operazioni non approvabili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

OPERAZIONI IDONEE NON FINANZIABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1031/2017

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Punteggio	Esito
2017-10205/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	COMPETENZE INNOVATIVE PER LA PROFESSIONE DEL CAMERIERE	36.548,00	-	-	36.548,00	75,0	Idonea non finanziabile
2017-10222/RER	403 En.A.I.P. Parma	GASTRONOMIA, CULTURA, INNOVAZIONE: Percorso di qualificazione professionale per OPERATORE DI SALA E BAR	74.460,00	-	-	74.460,00	75,0	Idonea non finanziabile
2017-10244/RER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE CON SPECIALIZZAZIONE IN COSMESI NATURALE	74.682,00	-	-	74.682,00	75,5	Idonea non finanziabile
			185.690,00			185.690,00		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2018, N. 1259

Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 "Invito a presentare operazioni formative Nuove Competenze per Nuova occupazione - Industria 4.0 - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" e ss.mm.ii. X Provvedimento e chiusura termini per la presentazione di operazioni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento delegato n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo

e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 14 del 16 luglio 2014, "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il "Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria Deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presa d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione del 2/5/2018 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizioni ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2/11/2015 "Presa d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 164 del 25/6/2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);

- n. 167 del 15/7/2014 "Approvazione del Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione

dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 38 del 20/10/2015 "Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità. Piano Triennale Integrato Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale.(Proposta della Giunta regionale in data 6 agosto 2015, n. 1181)";

- n. 75 del 21/6/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n.936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;

- n.1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;

- n.530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n.1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)" e ss.mm.ii.;

- n.739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006";

- n.742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";

- n. 116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";

- n.1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n.1522/2017 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n.1615/2016";

- n. 1155/2018 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 945 del 25 giugno 2018 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Viste in particolare le proprie deliberazioni:

- n. 192/2017 "Modifiche della DGR 177/2003 Direttive in ordine alle tipologie d'azione e alle regole per l'accreditamento degli organismi di FP";

- n. 1110 /2018 "Revoca della propria deliberazione n. 1047/2018 e approvazione delle misure applicative in attuazione della propria deliberazione n. 192/2017 in materia di accreditamento degli organismi di formazione professionale";

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 16677 del 26/10/2016 "Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità

e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015";

Richiamata, in particolare, la propria deliberazione n. 773 del 5/6/2017 ad oggetto "Approvazione dell'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time";

Considerato che nell'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopracitata propria deliberazione n. 773/2017, si è definito tra l'altro:

- le caratteristiche delle operazioni ed i destinatari;
- gli impegni del soggetto attuatore;
- le priorità;
- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;
- le risorse disponibili e vincoli finanziari;
- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni;
- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare la previsione secondo la quale saranno approvabili le operazioni e i singoli progetti che avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale", relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto, e un punteggio totale pari o superiore alla soglia di punteggio minimo (75/100);
- i tempi e gli esiti delle istruttorie;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1626 del 23/10/2017 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' - I Provvedimento", con la quale si è proceduto ad approvare n. 5 operazioni per un costo complessivo di Euro 329.709,60 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;

- n. 1920 del 29/11/2017 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' - II Provvedimento e integrazione alla DGR n. 1626/2017", con la quale si è proceduto ad approvare n. 3 operazioni per un costo complessivo di Euro 290.332,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;

- n. 2048 del 20/12/2017 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' - III Provvedimento", con la quale si è proceduto ad approvare n. 4 operazioni per un costo complessivo di Euro 253.175,60 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;

- n. 167 del 12/2/2018 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' - IV Provvedimento - Integrazioni e

modifiche alla DGR n. 773/2017", con la quale si è proceduto ad approvare n. 9 operazioni per un costo complessivo di Euro 636.988,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo, nonché ad ampliare l'elenco delle qualifiche candidabili ed a rendere disponibili ulteriori risorse, pari a Euro 2.000.000,00 a valere sul POR FSE 2014/2020, ad integrazione della disponibilità finanziaria, pari a Euro 2.000.000,00, già prevista dalla DGR n. 773/2017;

- n. 363 del 12/3/2018 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' e ss.mm.ii. - V Provvedimento", con la quale si è proceduto ad approvare n. 4 operazioni per un costo complessivo di Euro 289.717,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;

- n. 518 del 16/4/2018 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' e ss.mm.ii. - VI Provvedimento", con la quale si è proceduto ad approvare n. 1 operazione per un costo complessivo di Euro 74.928,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;

- n. 674 del 14/5/2018 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' e ss.mm.ii. - VII Provvedimento", con la quale si è proceduto ad approvare n. 5 operazioni per un costo complessivo di Euro 339.006,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;

- n. 893 del 18/6/2018 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' e ss.mm.ii. - VIII Provvedimento", con la quale si è proceduto ad approvare n. 8 operazioni per un costo complessivo di Euro 675.475,20 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;

- n. 1120 del 16/7/2018 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' e ss.mm.ii. - IX Provvedimento", con la quale si è proceduto ad approvare n. 5 operazioni per un costo complessivo di Euro 385.512,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;

Atteso che nel più volte richiamato Invito di cui alla propria deliberazione n. 773/2017 si è previsto, altresì, che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro";

- la valutazione delle operazioni ammissibili venga effettuata dal Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale

“Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”, con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

- le operazioni approvabili, per i soli progetti approvabili, saranno finanziabili fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

Dato atto altresì che con Determinazione del Direttore Generale “Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa” n.15304 del 2/10/2017 ad oggetto “Nomina componenti nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'invito di cui all'allegato 1) della DGR n. 773/2017” è stato istituito il suddetto Nucleo e definita la sua composizione;

Preso atto che alla data del 20/7/2018 sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, ulteriori n. 18 operazioni, per un costo complessivo di Euro 1.291.743,60 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

Preso atto inoltre che il Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro” ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità delle suddette operazioni in applicazione di quanto previsto alla lettera M) “Procedure e criteri di valutazione” del suddetto Invito e che tutte le operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

Tenuto conto che il suddetto Nucleo di valutazione:

- si è riunito nella giornata del 25/7/2018 ed ha effettuato la valutazione delle n.18 operazioni ammissibili, avvalendosi della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A.;

- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro” a disposizione di chiunque ne abbia diritto, relativamente alle operazioni candidate;

Dato atto che dal verbale del suddetto Nucleo si rileva che:

- n. 6 operazioni sono risultate “non approvabili”, come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, in quanto:

- n. 3 operazioni sono costituite unicamente da progetti “non approvabili” avendo conseguito un punteggio complessivo inferiore a 75/100;

- n. 2 operazioni hanno conseguito un punteggio grezzo inferiore a 6 punti su 10 rispetto ad un sottocriterio riferito al criterio “1. Finalizzazione” relativo all'ambito operazione;

- n. 1 operazione è costituita unicamente da progetti “non approvabili” avendo conseguito un punteggio grezzo inferiore a 6 punti su 10 rispetto ad un sottocriterio riferito al criterio “2. Qualità progettuale” relativo all'ambito progetto;

- n. 12 operazioni sono risultate “approvabili”, in quanto:

- hanno ottenuto un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio “1. Finalizzazione” relativo all'ambito operazione;

- sono costituite da almeno un progetto approvabile, ovvero un progetto che ha conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio “2. Qualità progettuale” relativo all'ambito progetto ed un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100;

- hanno conseguito un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100;

Dato atto che le n. 12 operazioni approvabili sono inserite in un elenco, ordinato secondo l'ordine cronologico di arrivo, Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, per

un costo totale di 907.749,60 e un finanziamento pubblico di pari importo;

Dato atto altresì che, per quanto sopra specificato in relazione alle risorse aggiuntive che con la propria deliberazione n. 167 del 12/02/2018 si sono rese disponibili e tenuto conto di quanto già approvato con le proprie già citate deliberazioni n. 1626/2017, n. 1920/2017, n. 2048/2017, n. 167/2018, n. 363/2018, n. 518/2018, n. 674/2018, n. 893/2018 e n. 1120/2018, le risorse complessivamente disponibili a valere sul sopra citato Invito allegato alla deliberazione n. 773/2017 e ss.mm.ii. risultano pari ad Euro 725.156,60;

Atteso che nel più volte richiamato Invito di cui alla propria deliberazione n. 773/2017 si è previsto, altresì, alla lettera M., che “le operazioni approvabili saranno finanziabili, per i soli progetti approvabili, fino ad esaurimento delle risorse disponibili”;

Ritenuto pertanto di scorrere l'elenco, ordinato secondo l'ordine cronologico di arrivo, delle operazioni approvabili, Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, fino alla decima posizione, per un costo totale di Euro 726.731,60 e un finanziamento pubblico di pari importo, al fine di massimizzare l'offerta prevedendo il pieno utilizzo delle risorse, e vista altresì la disponibilità delle risorse a valere sulla programmazione Fondo Sociale Europeo e nel bilancio di previsione regionale, precisando che le operazioni contraddistinte con i Rif.PA 2017-10318/RER e 2017-10322/RER risultano “idonee non finanziabili” e potranno essere approvate e finanziate, in ordine cronologico di presentazione, qualora si rendessero disponibili risorse a seguito di rinuncia o revoca di operazioni approvate e finanziate a valere sull'Invito in oggetto;

Dato atto in particolare che le operazioni RIF. PA 2017-10289/RER e RIF. PA 2017-10292/RER possano più opportunamente concorrere al conseguimento degli obiettivi specifici di cui all'OT 10 Priorità di investimento 10.4 del POR FSE risultando pertanto finanziabili, alla luce di quanto disposto con la già citata propria deliberazione n.167/2018, a valere sulle risorse di cui allo stesso Obiettivo Tematico 10.;

Ritenuto quindi, con il presente provvedimento, in attuazione della già più volte citata propria deliberazione n. 773/2017, Allegato 1) parte integrante e sostanziale della medesima, di approvare:

- l'Allegato 1) “operazioni non approvabili”, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono elencate le n. 6 operazioni non approvabili;

- l'Allegato 2) “operazioni approvabili”, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono elencate, in ordine cronologico di arrivo, le n. 12 operazioni approvabili;

- l'Allegato 3) “operazioni finanziabili”, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono elencate le n. 10 operazioni finanziabili per un costo totale di Euro 726.731,60 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020, e più precisamente:

- per Euro 146.740,00 sull'Obiettivo tematico 10. – Priorità di investimento 10.4;

- per Euro 579.991,60 sull'Obiettivo tematico 8. – Priorità di investimento 8.1;

Atteso che, per quanto sopra esposto, le risorse complessivamente disponibili a valere sul sopra citato Invito risultano quindi esaurite;

Dato atto che l'Invito in oggetto prevedeva altresì, alla lettera L., che le operazioni "dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via telematica a partire dal 6/7/2017 fino ad esaurimento delle risorse disponibili e comunque non oltre le ore 12.00 del 20/9/2018, pena la non ammissibilità";

Ritenuto, pertanto, per quanto previsto alla lettera L., che, a fronte dell'esaurimento delle risorse disponibili, non potranno più essere candidate operazioni a far data dall'approvazione del presente atto prevedendo pertanto la chiusura delle procedure telematiche di invio;

Dato atto altresì che tutte le n. 18 Operazioni di cui al presente atto sono pervenute entro la data del 24/7/2018, data nella quale si è proceduto alla convocazione del Nucleo per la seduta del 25/07/2018, come da note agli atti del Servizio competente;

Valutato opportuno prevedere che tutte le operazioni pervenute nel periodo compreso tra il giorno 24/7/2018, data di convocazione del Nucleo, e la data di approvazione del presente atto, dovranno essere oggetto delle procedure di istruttoria e valutazione in applicazione di quanto previsto alla lettera M. dell'Invito;

Dato atto pertanto che con propri successivi provvedimenti si procederà:

- a prendere atto degli esiti del Nucleo di valutazione e, in particolare, all'approvazione di un elenco, ordinato secondo l'ordine cronologico di arrivo, di operazioni "idonee non finanziabili" che andranno ad aggiungersi alle 2 operazioni "idonee non finanziabili" di cui all'Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- all'eventuale approvazione dell'elenco delle operazioni approvabili e finanziabili qualora si rendessero disponibili risorse a seguito di rinuncia o revoca di operazioni approvate e finanziate a valere sull'Invito in oggetto;

Dato atto inoltre che:

- le operazioni contraddistinte dai RIF. PA 2017-10251/RER e 2017-10270/RER sono state presentate da "Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." di Bologna (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar" costituito in data 17/7/2015 rep. n. 56.293. raccolta n. 27.355 registrato all'Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 20/7/2015 al n. 12339 serie 1T, acquisito agli atti del Servizio regionale competente;

- dall'atto costitutivo sopra citato risulta che al mandatario è stato conferito mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della Regione Emilia-Romagna;

Dato atto altresì che le operazioni che risultano approvate, oggetto del presente provvedimento, sono corrispondenti a n. 11 percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 4), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto in particolare che alle operazioni che si approvano con il presente provvedimento saranno applicate le misure di attuazione della propria deliberazione n. 192/2017 così come definite dalla propria deliberazione n. 1110/2018;

Precisato pertanto che, tenuto conto di quanto previsto al paragrafo "DECORRENZA" dell'allegato A) della sopra citata deliberazione n. 1110/2018, gli enti titolari delle Operazioni che si approvano con il presente atto sono tenuti a rispettare quanto previsto al punto 1 che di seguito si riporta:

"1. Rilevazione dei dati: gli organismi accreditati, per entrambi gli ambiti di accreditamento, sono tenuti a rilevare i dati relativi all'efficacia complessiva, con le modalità sopra indicate, per tutte le attività approvate dopo il 1/1/2017 e che alla data del 16/7/2018 si sono concluse da meno di 6 mesi. Tali dati, oggetto di controllo, e la successiva elaborazione dei tassi di efficacia da parte della Regione rappresentano lo strumento per una analisi dei potenziali impatti derivanti dall'applicazione delle disposizioni di cui al presente atto. Si specifica che l'obbligo di rilevazione si applica a tutte le attività approvate indipendentemente dalla eventuale previsione di applicazione delle misure di intervento";

Dato atto che alle sopra richiamate operazioni approvabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto inoltre che, così come definito al punto O) "Termine per l'avvio e conclusione delle operazioni" del sopra citato Invito, parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n.773/2017, le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto dovranno essere avviate di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 120 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

Ritenuto di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" con successivo provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del regolamento interno che disciplina la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI per le operazioni sopra evidenziate, presentate da "Ecipar Soc.Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar";

- della dichiarazione, da parte dei soggetti beneficiari-mandanti indicati nel regolamento di cui al precedente alinea, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm. che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato

tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 93 del 29/1/2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 - 2020" e successiva integrazione, ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n.25/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- n.26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- n.27/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- n.11/2018 recante "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- n.12/2018 recante "Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata la propria deliberazione n. 2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata la L.R. n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.702/2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";

- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.2204/2017 "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa – Scorrimento graduatorie";

- n.1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n. 52 del 9/01/2018 ad oggetto "Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa";

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che, in risposta all'Invito di cui alla propria deliberazione n. 773/2017 e ss.mm.ii., Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, alla data del 20/07/2018 sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, ulteriori n. 18 operazioni, per un costo complessivo di Euro 1.291.743,60 e per un finanziamento

pubblico richiesto di pari importo;

2. di prendere atto che il Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l’Istruzione, la Formazione e il Lavoro” ha effettuato l’istruttoria di ammissibilità, in applicazione di quanto previsto alla lettera M) “Procedure e criteri di valutazione” del suddetto Invito e che tutte le operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

3. di prendere atto altresì che dal verbale del Nucleo di valutazione, così come dettagliatamente descritto in premessa, si rileva che:

- n. 6 operazioni sono risultate “non approvabili”;
- n. 12 operazioni sono risultate “approvabili”;

4. di approvare, tenuto conto di quanto sopra esposto:

- l’Allegato 1) “operazioni non approvabili”, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l’Allegato 2) “operazioni approvabili”, parte integrante e sostanziale del presente atto nel quale sono elencate, in ordine cronologico di arrivo, le n. 12 operazioni approvabili;

- l’Allegato 3) “operazioni finanziabili”, parte integrante e sostanziale del presente atto, con l’elenco delle n. 10 operazioni finanziabili per un costo totale di Euro 726.731,60 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020, e più precisamente:

- per Euro 146.740,00 sull’Obiettivo tematico 10. – Priorità di investimento 10.4;

- per Euro 579.991,60 sull’Obiettivo tematico 8. – Priorità di investimento 8.1;

5. di dare atto che le operazioni contraddistinte con i Rif.PA 2017-10318/RER e 2017-10322/RER, riportate anch’esse nell’Allegato 2), risultano “idonee non finanziabili” e potranno essere approvate e finanziate, in ordine cronologico di presentazione, qualora si rendessero disponibili risorse a seguito di rinuncia o revoca di operazioni approvate e finanziate a valere sull’Invito in oggetto;

6. di dare atto che le risorse complessivamente disponibili a valere sull’Invito Allegato 1) alla propria deliberazione n. 773/2017 e ss.ii. risultano quindi esaurite;

7. di stabilire che, a fronte dell’esaurimento delle risorse disponibili, non potranno più essere candidate operazioni a far data dall’approvazione del presente atto, prevedendo pertanto la chiusura delle procedure telematiche di invio;

8. di prevedere che tutte le operazioni pervenute nel periodo compreso tra il giorno 24/07/2018, data di convocazione dell’ultimo Nucleo di valutazione, e la data di approvazione del presente atto, dovranno essere oggetto delle procedure di istruttoria e valutazione in applicazione di quanto previsto alla lettera M. dell’Invito;

9. di dare atto pertanto che, in relazione a quanto disposto al punto 8. che precede, con propri successivi atti si provvederà:

- a prendere atto degli esiti del Nucleo di valutazione e, in particolare, all’approvazione di un elenco, ordinato secondo l’ordine cronologico di arrivo, di operazioni “idonee non finanziabili” che andranno ad aggiungersi alle 2 operazioni “idonee non finanziabili” di cui all’Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- all’eventuale approvazione dell’elenco delle operazioni approvabili e finanziabili qualora si rendessero disponibili risorse a seguito di rinuncia o revoca di operazioni approvate e finanziate

a valere sull’Invito in oggetto;

10. di dare atto che alle Operazioni che si approvano con il presente provvedimento saranno applicate le misure di attuazione della propria deliberazione n. 192/2017, così come definite nell’allegato A) della deliberazione n. 1110/2018 al punto 1. del paragrafo “DECORRENZA”, e che pertanto gli enti titolari sono tenuti a rilevare i dati relativi all’efficacia complessiva come specificato in parte narrativa;

11. di dare atto che le operazioni contraddistinte dai RIF. PA 2017-10251/RER e 2017-10270/RER sono state presentate da “Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l’artigianato e le P.M.I.” di Bologna (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato “RTI Rete Ecipar” costituito in data 17/7/2015 rep. n. 56.293. raccolta n. 27.355 registrato all’Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 20/7/2015 al n. 12339 serie 1T, acquisito agli atti del Servizio regionale competente;

12. di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate e finanziabili, nel limite dell’importo di cui all’Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all’assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l’Istruzione, la Formazione e il Lavoro” con successivo proprio provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell’atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l’ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;

- del regolamento interno che disciplina la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI per le operazioni di cui al punto 11. che precede, presentate da “Ecipar Soc.Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l’artigianato e le P.M.I.” (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato “RTI Rete Ecipar”;

- della dichiarazione, da parte dei soggetti beneficiari-mandanti indicati nel regolamento di cui al precedente alinea, resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm. che l’ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

13. di stabilire che il finanziamento pubblico concesso verrà liquidato dal Responsabile del Servizio “Gestione e Liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all’Autorità di Gestione FSE” con la seguente modalità:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell’importo del finanziamento pubblico concesso, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

14. di dare atto che:

- il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione parte integrante e sostanziale di cui alla propria deliberazione n.1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si approvano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, alla liquidazione dei finanziamenti concessi e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto 13.;

15. di dare atto che il soggetto mandatario, così come previsto dal regolamento del RTI, resta il responsabile dell'organizzazione dell'attività da realizzare e pertanto nel coordinamento delle attività realizzate da ciascun componente presidia e garantisce il rispetto delle quote dell'operazione complessiva;

16. di dare atto che alle sopra richiamate operazioni approvabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

17. di dare atto altresì che le operazioni che risultano approvate, oggetto del presente provvedimento, sono corrispondenti a n. 11 percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 4), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

18. di dare atto, altresì, che così come definito al punto O) "Termine per l'avvio e conclusione delle operazioni" del citato Invito, parte integrante e sostanziale della citata propria deliberazione n.773/2017, le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto dovranno essere avviate di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto

di 120 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

19. di prevedere che le modalità gestionali siano regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

20. di dare atto che i soggetti attuatori titolari delle operazioni approvate con il presente provvedimento si impegnano ad attivare tutte le azioni nella propria disponibilità e responsabilità, per garantire gli esiti e i risultati attesi, secondo quanto definito nello specifico dalla lettera E) "Impegni del soggetto attuatore" del citato Invito;

21. di prevedere inoltre che ogni variazione rispetto agli elementi caratteristici dell'operazione approvata e finanziata, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 3), dovrà essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro", pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;

22. di prevedere che il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" potrà autorizzare, con proprio successivo provvedimento, relativamente alle operazioni di cui al punto 11. a titolarità "Ecipar Soc.Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." (cod. organismo 205), cambiamenti comportanti una diversa ripartizione all'interno del RTI stesso, di eventuali variazioni nella distribuzione delle attività e delle quote di spettanza precedentemente definite;

23. di stabilire che ciascun componente del RTI, per le operazioni di cui al punto 11., emetterà regolare nota nei confronti della Regione per le attività di propria competenza, con l'indicazione degli estremi del raggruppamento temporaneo di riferimento. Tali documenti di spesa saranno validati e presentati (anche informaticamente) dal Capogruppo mandatario del RTI al quale sarà effettuato il pagamento;

24. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

25. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

OPERAZIONI NON APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 773/2017

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Esito
2017-10250/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	Nuove competenze per nuova occupazione:Logistica industriale 4.0	Non approvabile
2017-10267/RER	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l.	LE OPPORTUNITA' DI LAVORO LEGATE ALL'ECOMMERCE	Non approvabile
2017-10273/RER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	COMPETENZE ELETTRICO-ELETRONICHE PER L'INDUSTRIA 4.0	Non approvabile
2017-10293/RER	205 Ecipar Soc Cons a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	Tecnico meccanico con competenze digitali per la trasformazione 4.0 nelle piccole imprese	Non approvabile
2017-10301/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	Il Tecnico esperto della progettazione e della comunicazione multimediale	Non approvabile
2017-10311/RER	915 FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l.	AUTOMAZIONE NELL'INDUSTRIA 4.0	Non approvabile

Allegato 1) Operazioni non approvabili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

OPERAZIONI APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 773/2017

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Punteggio	Esito
2017-10251/RER	205 Ecpaer Soc. Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	CABLATORE - OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI CON BASI DI PROGRAMMAZIONE E CABLAGGIO PLC	55.512,00	-	-	55.512,00	75,5	Da approvare senza modifiche
2017-10265/RER	605 Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventu'	NUOVE COMPETENZE NELLE LAVORAZIONI MECCANICHE NELL'INDUSTRIA 4.0 - ED 2 -	119.545,60	-	-	119.545,60	75,0	Da approvare senza modifiche
2017-10270/RER	205 Ecpaer Soc. Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI CON COMPETENZE DIGITALI DI INDUSTRIA 4.0.	73.056,00	-	-	73.056,00	77,0	Da approvare senza modifiche
2017-10271/RER	3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	Operatore meccanico esperto nella preparazione della macchina utensile	73.056,00	-	-	73.056,00	76,5	Da approvare senza modifiche
2017-10272/RER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	OPERATORE ELETTRICO SPECIALIZZATO IN SISTEMI ANTI-INCENDIO E ANTI-INTRUSIONE	73.056,00	-	-	73.056,00	75,0	Da approvare senza modifiche
2017-10289/RER	889 Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica	DISEGNATORE MECCANICO 4.0	70.880,00	-	-	70.880,00	76,5	Da approvare senza modifiche
2017-10292/RER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l.	ANALISTA PROGRAMMATORE SPECIALIZZATO IN AMBITO WEB	75.860,00	-	-	75.860,00	76,0	Da approvare senza modifiche
2017-10303/RER	221 Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena	Operatore meccanico di sistemi	73.056,00	-	-	73.056,00	75,0	Da approvare senza modifiche
2017-10310/RER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l.	OPERATORE MECCANICO CON COMPETENZE IN CONTROLLO DIMENSIONALE	74.682,00	-	-	74.682,00	76,5	Da approvare senza modifiche
2017-10317/RER	242 Centro di formazione professionale Alberto Simonini	Costruttore di carpenteria metallica con competenze di innovazione tecnologica	38.028,00	-	-	38.028,00	75,5	Da approvare senza modifiche
2017-10318/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	L'integrazione delle reti informatiche nell'Impresa 4.0	142.990,00	-	-	142.990,00	76,0	Idonea non finanziabile
2017-10322/RER	205 Ecpaer Soc. Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI IN AZIENDE INNOVATIVE - INDUSTRIA 4.0	38.028,00	-	-	38.028,00	76,0	Idonea non finanziabile
			907.749,60			907.749,60		

Allegato 2) Operazioni approvabili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 3)

OPERAZIONI FINANZIABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 773/2017

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Canale di finanziamento	CUP
2017-10251/RER	205 Ecpar Soc. Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	CABLATTORE - OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETRONICI CON BASI DI PROGRAMMAZIONE E CABLAGGIO PLC	55.512,00	-	-	55.512,00	FSE Asse I - Occupazione	E37D17000100009
2017-10265/RER	605 Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventu'	NUOVE COMPETENZE NELLE LAVORAZIONI MECCANICHE NELL'INDUSTRIA 4.0 - ED.2 -	119.545,60	-	-	119.545,60	FSE Asse I - Occupazione	E97D17000200009
2017-10270/RER	205 Ecpar Soc. Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI CON COMPETENZE DIGITALI DI INDUSTRIA 4.0.	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E97D17000210009
2017-10271/RER	3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	Operatore meccanico esperto nella preparazione della macchina utensile	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E87D17000130009
2017-10272/RER	224 Fondazione En A.I.P. S. Zavatta Rimini	OPERATORE ELETTRICO SPECIALIZZATO IN SISTEMI ANTI-INCENDIO E ANTI-INTRUSIONE	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E97D17000220009
2017-10289/RER	889 Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica	DISEGNATORE MECCANICO 4.0	70.880,00	-	-	70.880,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E37D17000110009
2017-10292/RER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l.	ANALISTA PROGRAMMATORE SPECIALIZZATO IN AMBIITO WEB	75.860,00	-	-	75.860,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E27D17000100009
2017-10303/RER	221 Fondazione En A.I.P. Forlì - Cesena	Operatore meccanico di sistemi	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E17D17000250009
2017-10310/RER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l.	OPERATORE MECCANICO CON COMPETENZE IN CONTROLLO DIMENSIONALE	74.682,00	-	-	74.682,00	FSE Asse I - Occupazione	E17D17000260009
2017-10317/RER	242 Centro di formazione professionale Alberto Simonini	Costruttore di carpenteria metallica con competenze di innovazione tecnologica	38.028,00	-	-	38.028,00	FSE Asse I - Occupazione	E87D17000140009
			726.731,60			726.731,60		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 4)

CERTIFICAZIONI RILASCIATE

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 773/2017

Rif. PA progetto	Soggetto attuatore	Titolo progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
2017-10251/RER/1	205 Ecipar Soc. Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	CABLATORE - OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI CON BASI DI PROGRAMMAZIONE E CABLAGGIO PLC	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	UC 1 UC 2 UC 3
2017-10265/RER/1	605 Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventu'	Operatore Meccanico	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE MECCANICO	UC 1 UC 2 UC 3
2017-10265/RER/3	605 Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventu'	Costruttore di Carpenteria Metallica	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA	UC 1 UC 2 UC 3
2017-10270/RER/1	205 Ecipar Soc. Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI CON COMPETENZE DIGITALI DI INDUSTRIA 4.0.	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-10271/RER/1	3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	Operatore meccanico esperto nella preparazione della macchina utensile	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE MECCANICO	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-10272/RER/1	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	OPERATORE ELETTRICO SPECIALIZZATO IN SISTEMI ANTI-INCENDIO E ANTI-INTRUSIONE	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-10289/RER/1	889 Fondazione Aldini Valentini per lo sviluppo della cultura tecnica	DISEGNATORE MECCANICO 4.0	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	DISEGNATORE MECCANICO	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-10292/RER/1	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l.	ANALISTA PROGRAMMATORE SPECIALIZZATO IN AMBITO WEB	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	ANALISTA PROGRAMMATORE	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-10303/RER/1	221 Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena	Operatore meccanico di sistemi	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-10310/RER/1	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l.	OPERATORE MECCANICO CON COMPETENZE IN CONTROLLO DIMENSIONALE	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE MECCANICO	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4

Allegato 4) Certificazioni rilasciate

2017-10317/RER/1	242	Centro di formazione professionale Alberto Simonini	Costruttore di carpenteria metallica con competenze di innovazione tecnologica	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
------------------	-----	---	--	--	--------------------------------------	------------------------------

Allegato 4) Certificazioni rilasciate

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2018, N. 1213

L.R. n. 4/16 art. 7 comma 4 - Secondo atto di assegnazione e concessione contributi a enti locali per progetti speciali 2018 in attuazione della propria delibera n. 783/2017 e s.m.i.**LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Visto il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Richiamate le seguenti leggi regionali:

- 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;
- 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;
- n. 25, n. 26 e n. 27 del 27/12/2017;
- 25 marzo 2016, n. 4 "Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)" e s.m.;

Vista la propria deliberazione n. 2191/2017 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 783 del 05 giugno 2017 "L.R. 4/2016 e s.m. art. 7, comma 4 - Approvazione procedure di concertazione per la realizzazione dei Progetti speciali realizzati dagli enti locali";
- n. 113 del 31 gennaio 2018 "LR 4/16 - Parziale modifica della DGR 783/2017 e dei criteri di rendicontazione dei progetti speciali 2017";

Richiamato in particolare il paragrafo 6. "Clausola transitoria per la realizzazione dei Progetti speciali per l'anno 2017" dell'Allegato A "Procedure di concertazione e condivisione territoriale finalizzate all'individuazione degli Enti locali candidati alla realizzazione di Progetti speciali di cui al comma 4 dell'art. 7 della L.R. 4/2016 e s.m." alla citata propria deliberazione n. 783/2017, confermato anche per l'anno 2018 con la citata propria deliberazione n. 113/2018, laddove si prevede che "la Regione trasmette ad A.P.T. Servizi s.r.l. una nota relativa ai territori individuati e convoca una riunione di concertazione cui partecipano: il Responsabile del Servizio regionale competente in materia di Turismo; il Presidente di APT Servizi S.r.l.; il Direttore di APT Servizi S.r.l.";

Richiamati inoltre il paragrafo 4. "Misura del contributo regionale" e il paragrafo 5. "Gestione dei contributi regionali" del sopracitato Allegato A alla propria deliberazione n. 783/2017 e s.m., laddove prevedono rispettivamente che:

- "Per i Progetti speciali (...) è previsto un contributo della misura massima del 90% della spesa ammissibile (...)";
- "A conclusione delle procedure previste (...), con successivi atti deliberativi, la Giunta regionale approva i progetti candidati e (...) concede i contributi (...), stabilisce le modalità attuative e di rendicontazione";

Preso atto del "Verbale riunione di concertazione Progetti speciali enti locali 2018" sottoscritto in data 2 maggio 2018 dalla dott.ssa Paola Bissi Responsabile del Servizio Commercio, Turismo e Sport della Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa della Regione Emilia-Romagna, oltre che dal Presidente e dal Direttore di A.P.T. Servizi S.r.l., conservato agli atti del Servizio Commercio, Turismo e Sport, con cui sono stati individuati all'unanimità i territori e le relative aree amministrative di riferimento;

Preso, inoltre, atto dell'integrazione al sopracitato verbale proposta con nota PEC PG/501834 del 17/07/2018 del 19 luglio 2018 dalla Regione Emilia-Romagna ad A.P.T. Servizi s.r.l. e da essa sottoscritta con nota PEC PG/504711 del 19/07/2018, agli atti del Servizio Turismo, Commercio e Sport;

Preso atto delle seguenti richieste di contributo:
tabella 1

COMUNE	TITOLO PROGETTO	BUDGET PROGETTO	CONTRIBUTO RICHIESTO	PG PEC RICHIESTA	C.U.P.
ALTO RENO TERME (BO)	DISCOVER ALTO RENO TERME	22.000,00	10.000,00 pari ca. al 45,45% del budget	n. 503222 18/07/18	E15J1800 0150002
CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE (FC)	CASTROCARO E TERRA DEL SOLE - CA.TE. - EVENTI 2018	16.000,00	10.000,00 pari ca. al 62,50% del budget	n. 498603 16/07/18	E85J1800 0190002
FORLÌ (FC)	DI SETTEMBRE, A FORLÌ	53.766,00	30.000,00 pari ca. al 55,80% del budget	n. 490706 11/07/18	E65J1800 0080002
MISANO ADRIATICO (RN)	MISANO ESTATE 2018	101.480,00	20.000,00 pari ca. al 19,71 del budget	n. 505445 19/07/18	E95J1800 0140002

QUATTRO CASTELLA (RE)	QUATTRO CASTELLA E LANGHIRANO: TERRE DI STORIA E DI ECCELLENZE	16.670,00	15.000,00 pari ca. all'89,98% del budget	n. 504688 19/07/18	E55J1800 0090002
RONCOFREDDO (FC)	PICCOLA FIERA D'AUTUNNO 2018	6.000,00	5.000,00 pari ca. all'83,33% del budget	n. 498323 16/07/18	E45J18000 030002
RUSSI (RA)	FESTIVAL FOLCLORE 2018	11.134,24	10.000,00 pari ca. all'89,81% del budget	n. 481512 05/07/18	E85J18000 170002
TOTALE		227.050,24	100.000,00		

Dato atto che:

- il competente Servizio Turismo, Commercio e Sport ha provveduto a verificare e a valutare la predetta documentazione esprimendo il proprio parere favorevole all'assegnazione del contributo regionale di complessivi euro **100.000,00**, essendo i progetti speciali presentati dagli enti locali coerenti con le disposizioni per l'anno 2018 di cui alla propria delibera n. 783/2017 e s.m.;
- i progetti dovranno essere realizzati entro il 31/12/2018;

Ritenuto pertanto:

- a) di approvare, ai sensi dell'articolo 7, comma 4 della L.R. n. 4/2016 e s.m., il contributo della Regione Emilia-Romagna pari a complessivi euro **100.000,00**, ai progetti speciali promossi dai beneficiari di cui alla precedente tabella 1, aventi un costo complessivo progettuale di euro 227.050,24;
- b) di assegnare e concedere ai beneficiari di cui alla predetta tabella 1 il contributo di complessivi euro **100.000,00**, da allocare, nell'ambito del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, al capitolo n. U25578 "Contributi a enti locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (art. 7 comma 5, l.r. 4 marzo, 1998, n.7 - abrogata; art. 7 L.R. 25 marzo 2016, n.4)", che è dotato della necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2191/2017;
- c) che ricorrano gli elementi di cui al d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per procedere all'assunzione dell'impegno di spesa in relazione alla tipologia di spese previste e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di contributo soggetto a rendicontazione;

d) di stabilire che la richiesta di liquidazione del contributo regionale, da trasmettere **entro il 28/02/2019**, potrà essere effettuata da ciascun beneficiario solo a seguito dell'avvenuta realizzazione del progetto e fino alla concorrenza dell'importo assegnato. Alla predetta domanda dovrà essere allegata la copia dell'**atto amministrativo** con il quale si approvano i seguenti documenti ad esso allegati:

- la relazione generale descrittiva della realizzazione del progetto, che dovrà contenere:

- descrizione delle azioni effettivamente poste in essere;
- descrizione obiettivi e dei risultati raggiunti;

- la dichiarazione che il beneficiario per il progetto in parola non ha beneficiato di alcun altro cofinanziamento ai sensi della L.R. 4/16 e s.m.;

- il rendiconto economico finanziario consuntivo, relativo alla realizzazione del progetto, che dovrà contenere:

- gli importi delle spese sostenute, distinte per le singole azioni effettuate;
- l'importo delle spese effettivamente liquidate;
- l'indicazione delle azioni finanziate con risorse proprie del beneficiario, così come precedentemente indicate;
- l'indicazione dei relativi provvedimenti di liquidazione;

e) di stabilire che, nel caso di parziale realizzazione delle iniziative o di minori spese sostenute, l'importo dell'intervento finanziario regionale sarà **proporzionalmente ridotto**;

Dato atto che la procedura dei conseguenti pagamenti, che saranno disposte in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art.56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale, ai sensi dell'art. 11 della legge n. 3/2003, ai progetti di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento i C.U.P. (Codici Unici di Progetto) di cui alla precedente tabella 1;

Viste:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e in particolare l'art. 11;
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture del 7 luglio 2011, n.

4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Richiamati:

- il D.lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii, in particolare l'art. 83, c. 3;
- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;
- la propria deliberazione n. 93/2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020" e in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm., per quanto applicabile;
- n. 468/2017, avente ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/16, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1949/2016, n. 975/2017 e n. 1059/2018;

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 2373/2018, avente ad oggetto: "Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio 'Turismo, Commercio e Sport'";

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 e 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri e del visto di regolarità contabile allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare i Progetti speciali anno 2018, di cui alla tabella nel successivo punto 2., presentati dagli enti locali ai sensi della deliberazione n. 783/2017 e s.m.;

2. di assegnare e concedere, per la realizzazione dei progetti di cui al precedente punto 1., ai seguenti enti locali contributi per complessivi euro **100.000,00**, così ripartiti:

COMUNE BENEFICIARIO	TITOLO PROGETTO	CONTRIBUTO EURO
ALTO RENO TERME (BO)	DISCOVER ALTO RENO TERME	10.000,00
CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE (FC)	CASTROCARO E TERRA DEL SOLE -CA.TE. - EVENTI 2018	10.000,00
FORLÌ (FC)	DI SETTEMBRE, A FORLÌ	30.000,00
MISANO ADRIATICO (RN)	MISANO ESTATE 2018	20.000,00
QUATTRO CASTELLA (RE)	QUATTRO CASTELLA E LANGHIRANO: TERRE DI STORIA E DI ECCELLENZE	15.000,00
RONCOFREDDO (FC)	PICCOLA FIERA D'AUTUNNO 2018	5.000,00
RUSSI (RA)	FESTIVAL FOLCLORE 2018	10.000,00

3. di imputare la somma complessiva di euro 100.000,00, registrata al numero di impegno 5466 sul capitolo n. U25578 "Contributi a enti locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (art. 7 comma 5, L.R. 4 marzo, 1998, n.7 - abrogata; art. 7 L.R. 25 marzo 2016, n.4)" del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, che è dotato della necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2191/2017;
4. di dare atto che in attuazione del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è di seguito espressamente indicata:

MISSIONE	PROGRAMMA	CODICE ECONOMICO	COFOG	TRANSAZIONE UE	SIOPE	C.I. SPESA	GESTIONE ORDINARIA
07	01	U.1.04.01.02.003	04.7	8	10401 02003	3	3

e che relativamente ai C.U.P. si rinvia al successivo punto 7.;

5. di stabilire che la richiesta di liquidazione del contributo regionale potrà essere effettuata dagli enti pubblici beneficiari di cui al precedente punto 2. a seguito dell'avvenuta realizzazione del progetto e fino alla concorrenza del contributo concesso secondo le modalità stabilite alla lettera d) della narrativa del presente atto;
6. di dare atto che ai sensi del citato D.lgs. n. 118/2011, nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii. ove applicabile, il Dirigente regionale competente provvederà, con proprio atto formale, a disporre la liquidazione dei suddetti contributi, in un'unica soluzione,

secondo le modalità stabilite alla lettera d) della narrativa del presente atto;

7. di dare atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale ai progetti oggetto del presente provvedimento i seguenti C.U.P. (Codici Unici di Progetto):

COMUNE BENEFICIARIO	TITOLO PROGETTO	C.U.P.
ALTO RENO TERME (BO)	DISCOVER ALTO RENO TERME	E15J18000150002
CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE (FC)	CASTROCARO E TERRA DEL SOLE - CA.TE. - EVENTI 2018	E85J18000190002
FORLÌ (FC)	DI SETTEMBRE, A FORLÌ	E65J18000080002
MISANO ADRIATICO (RN)	MISANO ESTATE 2018	E95J18000140002
QUATTRO CASTELLA (RE)	QUATTRO CASTELLA E LANGHIRANO: TERRE DI STORIA E DI ECCELLENZE	E55J18000090002
RONCOFREDDO (FC)	PICCOLA FIERA D'AUTUNNO 2018	E45J18000030002
RUSSI (RA)	FESTIVAL FOLCLORE 2018	E85J18000170002

8. di dare atto che ai Comuni beneficiari compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.;
9. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma, del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
10. di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;
11. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2018, N. 1224

Autorizzazione della modifica sostanziale al piano di utilizzo dei materiali di scavo del progetto di "Sistemazione idraulica del compartimento dei Canali Naviglia, Burla e Terrieri (zona est e sud-est di Parma e Sorbolo) presentato dal Consorzio di Bonifica Parmense

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

a) di autorizzare, ai sensi dell'art. 15, comma 6, del D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017, la richiesta di modifica sostanziale del Piano di Utilizzo dei materiali di scavo del progetto di "sistemazione idraulica del compartimento dei Canali Naviglia, Burla e Terrieri (zona est e sud-est di Parma e Sorbolo) - Risezionamento

e riprofilatura del Canale Burla e realizzazione di una cassa di espansione delle piene – secondo stralcio attuativo – prima fase cassa di espansione”;

b) di trasmettere copia del presente atto al proponente Consorzio di Bonifica Parmense;

c) di trasmettere, per opportuna conoscenza, copia del presente atto alla Provincia di Parma, al Comune di Parma, all'Autorità di Bacino del Po, alla Soprintendenza Archeologica per l'Emilia-Romagna, ad A.U.S.L.– Parma, ad ARPAE Sezione Provinciale di Parma e ad IREN - Servizi Tecnici Territoriali;

d) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

e) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

f) di dare atto, infine, che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2018, N. 1228

Parere in merito al "Progetto di variante alla perimetrazione di area a rischio di frana (ex art. 12) denominata Lucignano in comune di Sogliano al Rubicone - provincia di Forlì-Cesena" - Piano stralcio per il rischio idrogeologico dei Bacini regionali romagnoli - Titolo III assetto idrogeologico, adottato con deliberazione del Comitato istituzionale 2/3 del 7/11/2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale";
- la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" ed in particolare l'art. 51 "Norme in materia di Autorità di bacino";
- il Decreto 25 ottobre 2016 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, recante "Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183.";
- il Decreto n. 52 del 26 febbraio 2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, recante "Approvazione degli Statuti delle Autorità di bacino distrettuali delle Alpi Orientali, del fiume Po, dell'Appennino Settentrionale, dell'Appennino Centrale e dell'Appennino Meridionale";
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 aprile 2018, recante "Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, ai sensi dell'articolo 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016", pubblicato sulla G.U. n. 135 del 13/6/2018

ed entrato in vigore il 28/6/2018;

Visto, inoltre:

- il Piano Stralcio di Bacino per il Rischio Idrogeologico dei bacini regionali romagnoli, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli con deliberazione n. 3/2 del 3/10/2002 e approvato con propria deliberazione n. 350 del 17/3/2003, di seguito denominato P.S.R.I.;

Rilevato che:

- le Autorità di bacino distrettuali di cui all'art. 63, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 sono subentrate a tutti gli effetti alle Autorità di bacino di cui alla L. n. 183/1989 a seguito dell'entrata in vigore del D.M. 25 ottobre 2016, di cui all'art. 63, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006, e del D.P.C.M. 4 aprile 2018, di cui all'art. 63, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006;
- pertanto, l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po è subentrata a tutti gli effetti alla soppressa Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, ricadente nel Distretto idrografico del Fiume Po;

Premesso che l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli:

- con deliberazione n. 2/3 del 7 novembre 2016, ha adottato il "Progetto di variante alla perimetrazione di area a rischio di frana (ex art. 12) denominata Lucignano in Comune di Sogliano al Rubicone - Provincia di Forlì-Cesena" del P.S.R.I., di seguito denominato Progetto di variante;
- ha dato notizia dell'avvenuta adozione del Progetto di variante nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Parte Seconda) n.359 del 30/11/2016, ove è stato anche reso noto che gli atti ad esso relativi erano depositati per la consultazione presso la sede dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli e visibili anche sul sito web dell'Autorità stessa;

Constatato che il Progetto di variante è costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione tecnica "Modifica della perimetrazione dell'area a rischio di frana denominata, con allegati;
- Tavola "Perimetrazione aree a rischio di frana (Art. 12) – Località: Lucignano", vigente, in scala 1:5000;
- Tavola "Perimetrazione aree a rischio di frana (Art. 12) –

Località: Lucignano”, progetto di variante cartografica, in scala 1:5000;

Dato atto che:

- non sono pervenute osservazioni al Progetto di variante;
- il Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente ha convocato, con nota prot. PG.2018.338136 del 10/5/2018, le Direzioni generali Agricoltura, caccia e pesca e Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa, l'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, nonché i propri Servizi direttamente interessati, per illustrare il Progetto di variante ed acquisire le valutazioni di rispettiva competenza necessarie alla formazione del parere regionale da proporre alla Conferenza programmatica, di cui al comma 3 dell'art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;
- il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica ha effettuato l'istruttoria del Progetto di variante ed ha predisposto il parere istruttorio regionale presentato nella suddetta Conferenza programmatica; tale parere, denominato Parere in merito al 'Progetto di variante alla perimetrazione di area a rischio di frana (ex art. 12) denominata Lucignano in Comune di Sogliano al Rubicone - Provincia di Forlì-Cesena - Piano stralcio per il rischio idrogeologico dei Bacini Regionali Romagnoli - Titolo III Assetto idrogeologico, adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale 2/3 del 7/11/2016 “, in seguito denominato parere istruttorio regionale, è riportato nell'Allegato A alla presente deliberazione;
- l'Assessore alla Difesa del suolo e della Costa, Protezione Civile, Politiche ambientali e della montagna, ha convocato la suddetta Conferenza programmatica il 7/6/2018 a Bologna (nota prot. PG.2018.401163 del 31/5/2018); tutti gli intervenuti dei presenti sono stati verbalizzati e i verbali sono riportati nell'Allegato B parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

Rilevato che il Progetto di variante, adeguatamente illustrato nella Relazione tecnica e sintetizzato nel parere istruttorio regionale, a cui si rimanda, non modifica la scheda dell'area a rischio di frana della località Lucignano e lascia invariati i confini di zona, l'unico cambiamento consiste nel trasformare in zona 3 (area di possibile influenza del dissesto) un'area attualmente ricadente in zona 1 (area in dissesto);

Considerato che la proposta di modifica cartografica dell'area a rischio di frana denominata “Lucignano” è basata sulle risultanze di indagini geognostiche e rilievi di terreno aggiornati e approfonditi, che hanno permesso di valutare meglio il grado di pericolosità e rischio, e gradua, conseguentemente, gli usi del suolo in modo più adeguato; il Progetto di variante si inserisce adeguatamente nel percorso di aggiornamento del PSRI ed è pertanto condivisibile;

Preso atto che la Conferenza programmatica del 7/06/2018, come risulta dal verbale riportato nell'Allegato B, si è espressa favorevolmente sul Progetto di variante ed ha condiviso il parere istruttorio regionale (Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla

delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56 del 25 gennaio 2016, “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi della L.R. n. 43/2001”;
- n. 270 del 29 febbraio 2016, "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016, "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1107 del 11 luglio 2016, "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1059 del 3 luglio 2018 “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

Visti infine:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 93 del 29/1/2018 “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”, ed in particolare l'allegato B) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;
- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna”;
- Le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del suolo e della Costa, Protezione Civile, Politiche ambientali e della montagna, Paola Gazzolo,

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di prendere atto delle risultanze della Conferenza programmatica tenutasi il 7/06/2018, di cui in premessa e il cui verbale è riportato nell'Allegato B, che ha condiviso il parere istruttorio regionale, riportato nell'Allegato A;
2. di precisare che i citati Allegati A e B sono parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;
3. di inviare copia del presente atto deliberativo, completo di tutti gli allegati, all'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, per gli adempimenti di competenza;
4. di pubblicare la presente deliberazione nrl Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

Allegato A

7 giugno 2018
Sala 3, piano -1
Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica
Regione Emilia-Romagna - Via della Fiera 8 - BOLOGNA

Conferenza programmatica

art. 68, comma 3, D.Lgs. 152/2006

Parere in merito al Progetto di variante nuova perimetrazione di area a rischio di frana (ex art. 12) in Provincia di Forlì - Cesena, Comune di Borghi, località di Tribòla - Piano stralcio per il rischio idrogeologico dei Bacini Regionali Romagnoli - Titolo III Assetto idrogeologico, adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale 1/4 del 27/04/2016

Premessa

Il Piano Stralcio di Bacino per il Rischio Idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli (di seguito denominato PSRI), adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino con deliberazione n. 3/2 del 3 ottobre 2002, è stato approvato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione di Giunta n. 350 del 17 marzo 2003.

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, con deliberazione n. 1/4 del 27 aprile 2016, ha adottato il "Progetto di variante nuova perimetrazione di area a rischio di frana (ex art. 12) in Provincia di Forlì - Cesena, Comune di Borghi, località di Tribòla" - Piano stralcio per il rischio idrogeologico dei Bacini Regionali Romagnoli - Titolo III Assetto idrogeologico (di seguito denominato Progetto di variante).

L'iter di adozione e di approvazione del suddetto Progetto di variante deve essere inquadrato nel contesto normativo di riferimento attualmente vigente rappresentato da:

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";
- Legge 28 dicembre 2015, n.221 "Disposizione in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" ed in particolare l'art. 51 "Norme in materia di Autorità di bacino";
- Decreto Ministeriale n. 294 del 25 ottobre 2016 "Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n.183" del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM).

L'art. 51, comma 4, della L. 221/2015 dispone che dalla data di adozione del decreto previsto dall'art. 63, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 le Autorità di bacino di cui alla L. n. 183/1989 sono soppresse e in fase di prima attuazione, dalla data di entrata in vigore della medesima legge n. 221/2015, le funzioni di Autorità di bacino distrettuale di cui al

D.Lgs. n. 152/2006 sono esercitate dalle Autorità di bacino di rilievo nazionale di cui all'art. 4 del D.lgs. n. 219/2010, che a tale fine si avvalgono delle strutture, del personale, dei beni e delle risorse strumentali delle Autorità di bacino regionali e interregionali comprese nel proprio distretto.

Il DM n. 294 del 25/10/2016 del MATTM, emanato ai sensi dell'art. 63, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006, è entrato in vigore il 17/02/2017, pertanto da quella data l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli è soppressa e ad essa è subentrata l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po.

L'art. 12, comma 7 del citato DM n. 294 del 25/10/2016 dispone che fino all'emanazione del D.P.C.M. di cui all'art.63, comma 4, del D. Lgs. 152/2006, le attività di pianificazione di bacino facenti capo alle sopresse Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali sono esercitate con le modalità di cui al comma 6 e, nelle more dell'emanazione del suddetto D.P.C.M., il MATTM approva gli atti necessari per assicurare l'aggiornamento dei Piani di bacino e relativi stralci funzionali e territoriali, d'intesa con le regioni e le Autorità di bacino ricadenti nei singoli distretti.

Il comma 3 dell'art. 68 del D.Lgs. 152/2006 dispone, infatti, che le Regioni convochino una Conferenza programmatica articolata per sezioni provinciali o per altro ambito territoriale deliberato dalle Regioni stesse, cui partecipano province e comuni interessati al fine esprimere un parere sulla coerenza tra pianificazione di distretto e pianificazione territoriale dei Progetti di variante ai PAI.

La Regione, pertanto, sulla base di quanto sopra esposto, ritiene di sottoporre il Progetto di variante all'esame della Conferenza programmatica disposta dal comma 3 dell'art. 68 del D.Lgs. 152/2006.

Procedure relative al parere regionale sul Progetto di variante

È stata data notizia dell'adozione del Progetto di variante nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURER), Parte Seconda, n. 212 del 13/07/2016, ove è stato anche reso noto che gli atti ad esso relativi erano depositati per la consultazione presso la sede del Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna, del Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena, del Comune di Borghi e dell'Autorità di bacino ed erano visibili anche sul sito web dell'Autorità stessa, per essere sottoposti a consultazione per 45 giorni a partire dalla data di pubblicazione sul BURER.

Nel periodo di deposito, non sono state effettuate consultazioni del Progetto di variante e nei successivi 45 giorni non sono pervenute osservazioni alla Regione.

Il Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente ha convocato una riunione il 18/05/2018 (nota prot. PG.2018.338136 del 10/05/2018) con le Direzioni generali Agricoltura, caccia e pesca ed Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa, l'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, nonché con i Servizi afferenti alla medesima Direzione direttamente interessati, per illustrare il Progetto di variante ed acquisire le valutazioni di rispettiva competenza necessarie

alla formazione del parere regionale da proporre alla Conferenza programmatica, di cui al comma 3 dell'art. 68 del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base dell'istruttoria effettuata dal Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica la Regione ha predisposto il presente Parere istruttorio che viene proposto alla discussione dell'odierna Conferenza programmatica convocata dall'Assessore alla Difesa del suolo e della Costa, Protezione Civile, Politiche ambientali e della montagna, ai sensi del comma 3 dell'art. 68 del D.Lgs. 152/2006.

La Giunta Regionale si esprimerà, attraverso una specifica deliberazione, sul Progetto di variante, prendendo atto delle risultanze della Conferenza programmatica e del parere espresso dalla stessa.

Contenuti del Progetto di variante

Il Progetto di variante in esame propone la perimetrazione di una nuova area a rischio di frana denominata "Tribola", in Comune di Borghi, Provincia di Forlì-Cesena.

Il Progetto di variante è costituito dai seguenti elaborati:

1. Relazione tecnica con allegati
2. Perimetrazione dell'area a rischio di frana in scala 1:5.000
3. Schedatura dell'area a rischio di frana
4. Modifica della perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico a scala 1:25.000

Si è determinata la necessità di procedere alla perimetrazione del rischio di frana in località Tribola a seguito della riattivazione, nel mese di maggio 2015, di alcuni dissesti che lambiscono l'abitato sul versante NO, fino al crinale, che hanno coinvolto alcuni fabbricati privati e la zona pubblica adibita a parcheggio, con evidente elevato rischio di frana per l'abitato.

La perimetrazione è stata effettuata dopo un attento rilievo di campagna eseguito da tecnici della soppressa Autorità dei Bacini Regionali Romagna, dell'Agenzia per la Sicurezza del Territorio e Protezione Civile, Servizio Area Romagna, ambito di Cesena, e della Provincia di Forlì-Cesena avvalendosi anche di uno studio commissionato dall'Amministrazione Comunale per la sistemazione dell'area, il cui progetto "Opere di messa in sicurezza del versante a protezione della Piazza e dell'abitato di Tribola a seguito di ulteriore aggravamento" prevede la realizzazione di opere di consolidamento del versante con relativa regimazione idrica.

Dalla Relazione Tecnica del Progetto di variante si evince quanto segue:

- l'area oggetto di perimetrazione è ubicata sul versante NO dell'abitato che degrada verso il Rio Pallanca;
- l'area presenta una intrinseca fragilità geomorfologica per la presenza di rocce pelitico-arenacee di debole consistenza, quasi

assimilabili a terre, e quindi decisamente influenzate dagli agenti atmosferici, per la giacitura della stratificazione a franappoggio più o meno uguale al pendio e per la presenza di zone a forte acclività;

- l'area è, pertanto, parte di un'ampia frana quiescente, presente nella carta del dissesto della Regione Emilia-Romagna, interessata da eventi di riattivazione, come quello del 2015, che rimobilizzano la coltre detritica e coinvolgono anche il substrato roccioso con processi di retrogressione verso il crinale.

La perimetrazione comprende una zona 1, area in dissesto, e una zona 2, area di possibile evoluzione del dissesto, a cui si applica la normativa prevista dall'articolo 12 delle Norme del PSRI.

Per l'area perimetrata sono state previste quali misure di salvaguardia, ai sensi e per gli effetti dell'art.65, c.7 del D.lgs. 152/2006, gli articoli 12 e 13 delle Norme del PSRI, con efficacia dalla data di pubblicazione sul BURER dell'avviso dell'adozione del Progetto di variante.

Valutazioni sul Progetto di variante

La nuova perimetrazione proposta è basata sulle risultanze di rilievi ed indagini di terreno aggiornati e approfonditi che hanno permesso di valutare adeguatamente il grado di pericolosità e rischio esistenti nell'abitato di "Tribola", in comune di Borghi (FC).

La Regione pertanto esprime condivisione sul Progetto di variante in quanto si inserisce adeguatamente nel percorso di aggiornamento del PSRI.

Allegato B

**CONFERENZA PROGRAMMATICA
PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**

Verbale della Conferenza Programmatica del 7 giugno 2018
Sala 3 piano -1
Regione Emilia-Romagna - Viale della Fiera 8 - Bologna

Sono presenti in rappresentanza dell'Ente di appartenenza:

Piero Mussoni	Sindaco, Comune di Borghi
Stefano Quagliere	Funzionario, Provincia di Forlì-Cesena
Franco Ghiselli	Posizione Organizzativa, Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna
Cinzia Merli	Dirigente, Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po

Sono inoltre presenti:

Tommaso Simonelli	Funzionario, Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po
-------------------	---

La riunione è presieduta dal dott. Franco Ghiselli, Posizione Organizzativa del Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna.

Ghiselli apre i lavori e spiega che l'oggetto della Conferenza programmatica odierna è l'espressione del parere, ai sensi al comma 3 dell'art. 68 del D.Lgs. 152/2006, sul Progetto di variante al Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (P.S.R.I.), con inserimento di una nuova area a rischio di frana (art.12) nella località di Tribola, in Comune di Borghi, Provincia di Forlì-Cesena, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, con deliberazione n. 1/4 del 27/04/2016.

Ghiselli illustra brevemente il contesto normativo nel quale deve essere inquadrato l'iter di adozione e approvazione del Progetto di variante, il cui dettaglio è ampiamente illustrato nel Parere istruttorio regionale a cui si rimanda. Spiega, in particolare, che il 17 febbraio 2017 è entrato in vigore il D.M. 25 ottobre 2016 del M.A.T.T.M., previsto dal comma 3 dell'art. 63 del D.Lgs. n. 152/2006, in forza del quale l'Autorità di bacino nazionale del fiume Po, l'Autorità di bacino del fiume Reno, l'Autorità di bacino interregionale del Marecchia-Conca e l'Autorità dei Bacini Regionali

Romagnoli, operanti sul territorio regionale, sono soppresse e sostituite dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. Per questo motivo partecipa alla Conferenza l'ing. Cinzia Merli, dell'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po.

Ghiselli illustra, quindi, la nuova perimetrazione di area a rischio di frana, inserita nel P.S.R.I., relativa al versante rivolto a nordovest in località Tribola, interessato dalla riattivazione e retrogressione di un fenomeno franoso, occorso nel mese di maggio 2015, che ha coinvolto alcuni edifici e un parcheggio pubblico dell'abitato di Tribola. I contenuti del Progetto di variante sono descritti in dettaglio nella Relazione tecnica e sintetizzati nel Parere istruttorio regionale, a cui si rimanda.

Mussoni, Sindaco di Borghi, interviene per illustrare gli interventi di messa in sicurezza eseguiti nell'area in dissesto. Un primo stralcio di opere in urgenza, con realizzazione di una palificata e sistemazione del versante, è stato eseguito dal Comune con fondi di Protezione civile, per 300.000 euro. Un secondo stralcio di opere, per regimazione e sistemazione del versante e per realizzare altre due palificate, è stato eseguito dal Servizio Area Romagna dell'Agenzia per la Sicurezza del Territorio e Protezione Civile, per un importo di 310.000 euro finanziati tramite l'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 351/2016. Infine, con 100.000 euro di fondi propri il Comune sta appaltando una gara per la realizzazione di opere di urbanizzazione e per la sistemazione di una piazza pubblica, in adiacenza alle aree su cui sono stati eseguiti i lavori di messa in sicurezza. Il Sindaco informa anche del fatto che nel RUE è stata prevista la possibilità di delocalizzare gli edifici distrutti o gravemente danneggiati dall'evento franoso del 2015, in modo da non far perdere ai proprietari il diritto edificatorio.

Ghiselli espone il parere istruttorio regionale, predisposto sentendo i servizi regionali a vario titolo competenti, che viene presentato alla valutazione della Conferenza. La regione condivide appieno i contenuti del Progetto di variante in quanto la nuova perimetrazione proposta è rispondente alla pericolosità e al rischio attualmente esistenti sulle aree interessate dal dissesto.

Merli dell'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po prende atto di quanto è stato fatto e resta in attesa della Delibera di Giunta con cui la Regione trasmetterà il parere dell'odierna Conferenza all'Autorità di bacino. Merli comunica che a seguito della trasmissione di tale parere il

Segretario dell'Autorità emanerà un proprio Atto di approvazione della Variante al P.S.R.I., con l'inserimento dell'area a rischio di frana in località di Tribola, in Comune di Borghi. La nuova perimetrazione entrerà in vigore dalla data di pubblicazione sul BURER.

Il **Sindaco di Borghi** esprime la condivisione dell'Amministrazione comunale sul parere regionale e sul Progetto di variante, ritenendolo un atto dovuto di salvaguardia di un territorio in cui beni pubblici e privati hanno subito danni a causa di un fenomeno franoso.

Quagliere esprime la condivisione della Provincia di Forlì-Cesena, sottolineando che anche lui stesso, in rappresentanza della Provincia, ha partecipato alla elaborazione della perimetrazione in oggetto.

Ghiselli conclude prendendo atto della condivisione da parte della Conferenza del parere istruttorio presentato.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2018, N. 1229

Parere in merito al progetto di variante nuova perimetrazione di area a rischio di frana (P.S.R.I. ex art. 12) in provincia di Forlì-Cesena, Comune di Borghi, località di Tribola - Piano Stralcio per il rischio idrogeologico dei Bacini regionali romagnoli - Titolo III assetto idrogeologico, adottato con deliberazione del Comitato istituzionale 1/4 del 27/4/2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- Il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale";
- la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" ed in particolare l'art. 51 "Norme in materia di Autorità di bacino";
- il Decreto 25 ottobre 2016 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, recante "Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183.";
- il Decreto n. 52 del 26 febbraio 2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, recante "Approvazione degli Statuti delle Autorità di bacino distrettuali delle Alpi Orientali, del fiume Po, dell'Appennino Settentrionale, dell'Appennino Centrale e dell'Appennino Meridionale";
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 aprile 2018, recante "Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, ai sensi dell'articolo 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016", pubblicato sulla G.U. n. 135 del 13/6/2018 ed entrato in vigore il 28/6/2018;

Visto, inoltre:

- il Piano Stralcio di Bacino per il Rischio Idrogeologico dei bacini regionali romagnoli, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli con deliberazione n. 3/2 del 3/10/2002 e approvato con propria deliberazione n. 350 del 17/3/2003, di seguito denominato P.S.R.I.;

Rilevato che:

- le Autorità di bacino distrettuali di cui all'art. 63, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 sono subentrate a tutti gli effetti alle Autorità di bacino di cui alla L. n. 183/1989 a seguito dell'entrata in vigore del D.M. 25 ottobre 2016, di cui all'art. 63, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006, e del D.P.C.M. 4 aprile 2018, di cui all'art. 63, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006;
- pertanto, l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po è subentrata a tutti gli effetti alla soppressa Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, ricadente nel Distretto idrografico del Fiume Po;

Premesso che l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli:

- con deliberazione n. 1/4 del 27 aprile 2016 del Comitato Istituzionale ha adottato il "Progetto di Variante nuova perimetrazione di area a rischio di frana (art.12) in provincia di Forlì-Cesena, comune di Borghi, località Tribola - Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico - Titolo III assetto idrogeologico", di seguito denominato Progetto di variante;
- ha dato notizia dell'avvenuta adozione del Progetto di variante nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Parte Seconda) n.212 del 13/7/2016;
- ha trasmesso il Progetto di variante perché fosse sottoposto a consultazione e ad eventuali osservazioni alla Regione Emilia-Romagna, Servizio difesa del suolo della costa e bonifica, alla Provincia di Forlì-Cesena Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale e al comune di Borghi (con lettera prot. n.303 del 13/7/2016);

Constatato che il Progetto di variante è costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione tecnica con allegati;
- Perimetrazione dell'area a rischio di frana in scala 1:5000;
- Schedatura dell'area a rischio di frana;
- Modifica della perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico in scala 1:25.000;

Dato atto che:

- non sono pervenute osservazioni al Progetto di variante;
 - il Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente ha convocato, con nota prot. PG.2018.338136 del 10/5/2018, le Direzioni generali Agricoltura, caccia e pesca e Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa, l'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, nonché i propri Servizi direttamente interessati, per illustrare il Progetto di variante ed acquisire le valutazioni di rispettiva competenza necessarie alla formazione del parere regionale da proporre alla Conferenza programmatica, di cui al comma 3 dell'art. 68 del D.Lgs. n. 152/2006;
 - il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica ha effettuato l'istruttoria del Progetto di variante ed ha predisposto il parere istruttorio regionale presentato nella suddetta Conferenza programmatica; tale parere, denominato "Parere in merito al 'Progetto di Variante nuova perimetrazione di area a rischio di frana (art.12) in provincia di Forlì-Cesena, comune di Borghi, località Tribola - Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico - titolo III Assetto idrogeologico", adottato con deliberazione n. 1/4 del 27/4/2016 del Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli", in seguito denominato parere istruttorio regionale, è riportato nell'Allegato A alla presente deliberazione;
 - l'Assessore alla Difesa del suolo e della Costa, Protezione Civile, Politiche ambientali e della montagna, ha convocato la suddetta Conferenza programmatica il 7/6/2018 a Bologna (nota prot. PG.2018.401163 del 31/5/2018); tutti gli interventi dei presenti sono stati verbalizzati e i verbali sono riportati nell'Allegato B alla presente deliberazione;
- Rilevato che il Progetto di variante, adeguatamente illustrato nella Relazione tecnica e sintetizzato nel parere istruttorio regionale, a cui si rimanda:
- riguarda il territorio della località di Tribola nel Comune di Borghi;
 - a tal fine contiene le tavole cartografiche in cui è rappresentata la nuova perimetrazione "Tribola" delle aree a rischio

di frana, di cui all'art. 12 delle Norme del P.S.R.I., e la classificazione del rischio, con passaggio da rischio nullo (R0) a rischio molto elevato (R4), per le Unità Idromorfologiche Elementari interessate dalla variante, di cui all'art. 13;

Considerato che la nuova perimetrazione di area a rischio di frana proposta è basata sulle risultanze di rilievi ed indagini di terreno aggiornati e approfonditi che hanno permesso di valutare adeguatamente il grado di pericolosità e rischio esistenti nell'abitato di Tribola; il Progetto di variante si inserisce adeguatamente nel percorso di aggiornamento del PSRI ed è pertanto condivisibile;

Preso atto che la Conferenza programmatica del 7/6/2018, come risulta dal verbale riportato nell'Allegato B, si è espressa favorevolmente sul Progetto di variante ed ha condiviso il parere istruttorio regionale (Allegato A);

Dato atto inoltre della determinazione n. 3908 del 15/3/2017, del Responsabile del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna che esclude il "Progetto di Variante nuova perimetrazione di area a rischio di frana (art.12) in provincia di Forlì-Cesena, comune di Borghi, località Tribola – Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico – titolo III assetto idrogeologico", ai sensi dell'art.12, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006, dal procedimento di VAS, di cui agli articoli da 13 a 18 del medesimo Decreto, in quanto non si ravvisano rilevanti effetti negativi significativi sull'ambiente, a condizione che sia rispettato quanto previsto dal punto 1) e 2) della lettera a) del dispositivo;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii, per quanto applicabile;
- n. 56 del 25 gennaio 2016, "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi della L.R. n. 43/2001";
- n. 270 del 29 febbraio 2016, "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016, "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1107 del 11 luglio 2016, "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito

dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna";
- n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RA-SA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";
- n. 93 del 29 gennaio 2018 di "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Visto il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Viste inoltre le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del suolo e della Costa, Protezione Civile, Politiche ambientali e della montagna, Paola Gazzolo,

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di prendere atto delle risultanze della Conferenza programmatica tenutasi il 7/06/2018, di cui in premessa e il cui verbale è riportato nell'Allegato B, che ha condiviso il parere istruttorio regionale, riportato nell'Allegato A;
2. di precisare che i citati Allegati A e B sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di inviare copia del presente atto deliberativo, completo di tutti gli allegati, all'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, per gli adempimenti di competenza;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

Allegato A

7 giugno 2018
Sala 3, piano -1
Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica
Regione Emilia-Romagna - Via della Fiera 8 - BOLOGNA

Conferenza programmatica

art. 68, comma 3, D.Lgs. 152/2006

Parere in merito al Progetto di variante nuova perimetrazione di area a rischio di frana (ex art. 12) in Provincia di Forlì - Cesena, Comune di Borghi, località di Tribòla - Piano stralcio per il rischio idrogeologico dei Bacini Regionali Romagnoli - Titolo III Assetto idrogeologico, adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale 1/4 del 27/04/2016

Premessa

Il Piano Stralcio di Bacino per il Rischio Idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli (di seguito denominato PSRI), adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino con deliberazione n. 3/2 del 3 ottobre 2002, è stato approvato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione di Giunta n. 350 del 17 marzo 2003.

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, con deliberazione n. 1/4 del 27 aprile 2016, ha adottato il "Progetto di variante nuova perimetrazione di area a rischio di frana (ex art. 12) in Provincia di Forlì - Cesena, Comune di Borghi, località di Tribòla" - Piano stralcio per il rischio idrogeologico dei Bacini Regionali Romagnoli - Titolo III Assetto idrogeologico (di seguito denominato Progetto di variante).

L'iter di adozione e di approvazione del suddetto Progetto di variante deve essere inquadrato nel contesto normativo di riferimento attualmente vigente rappresentato da:

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";
- Legge 28 dicembre 2015, n.221 "Disposizione in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" ed in particolare l'art. 51 "Norme in materia di Autorità di bacino";
- Decreto Ministeriale n. 294 del 25 ottobre 2016 "Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n.183" del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM).

L'art. 51, comma 4, della L. 221/2015 dispone che dalla data di adozione del decreto previsto dall'art. 63, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 le Autorità di bacino di cui alla L. n. 183/1989 sono soppresse e in fase di prima attuazione, dalla data di entrata in vigore della medesima legge n. 221/2015, le funzioni di Autorità di bacino distrettuale di cui al

D.Lgs. n. 152/2006 sono esercitate dalle Autorità di bacino di rilievo nazionale di cui all'art. 4 del D.lgs. n. 219/2010, che a tale fine si avvalgono delle strutture, del personale, dei beni e delle risorse strumentali delle Autorità di bacino regionali e interregionali comprese nel proprio distretto.

Il DM n. 294 del 25/10/2016 del MATTM, emanato ai sensi dell'art. 63, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006, è entrato in vigore il 17/02/2017, pertanto da quella data l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli è soppressa e ad essa è subentrata l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po.

L'art. 12, comma 7 del citato DM n. 294 del 25/10/2016 dispone che fino all'emanazione del D.P.C.M. di cui all'art.63, comma 4, del D. Lgs. 152/2006, le attività di pianificazione di bacino facenti capo alle sopresse Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali sono esercitate con le modalità di cui al comma 6 e, nelle more dell'emanazione del suddetto D.P.C.M., il MATTM approva gli atti necessari per assicurare l'aggiornamento dei Piani di bacino e relativi stralci funzionali e territoriali, d'intesa con le regioni e le Autorità di bacino ricadenti nei singoli distretti.

Il comma 3 dell'art. 68 del D.Lgs. 152/2006 dispone, infatti, che le Regioni convochino una Conferenza programmatica articolata per sezioni provinciali o per altro ambito territoriale deliberato dalle Regioni stesse, cui partecipano province e comuni interessati al fine esprimere un parere sulla coerenza tra pianificazione di distretto e pianificazione territoriale dei Progetti di variante ai PAI.

La Regione, pertanto, sulla base di quanto sopra esposto, ritiene di sottoporre il Progetto di variante all'esame della Conferenza programmatica disposta dal comma 3 dell'art. 68 del D.Lgs. 152/2006.

Procedure relative al parere regionale sul Progetto di variante

È stata data notizia dell'adozione del Progetto di variante nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURER), Parte Seconda, n. 212 del 13/07/2016, ove è stato anche reso noto che gli atti ad esso relativi erano depositati per la consultazione presso la sede del Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna, del Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena, del Comune di Borghi e dell'Autorità di bacino ed erano visibili anche sul sito web dell'Autorità stessa, per essere sottoposti a consultazione per 45 giorni a partire dalla data di pubblicazione sul BURER.

Nel periodo di deposito, non sono state effettuate consultazioni del Progetto di variante e nei successivi 45 giorni non sono pervenute osservazioni alla Regione.

Il Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente ha convocato una riunione il 18/05/2018 (nota prot. PG.2018.338136 del 10/05/2018) con le Direzioni generali Agricoltura, caccia e pesca ed Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa, l'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, nonché con i Servizi afferenti alla medesima Direzione direttamente interessati, per illustrare il Progetto di variante ed acquisire le valutazioni di rispettiva competenza necessarie

alla formazione del parere regionale da proporre alla Conferenza programmatica, di cui al comma 3 dell'art. 68 del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base dell'istruttoria effettuata dal Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica la Regione ha predisposto il presente Parere istruttorio che viene proposto alla discussione dell'odierna Conferenza programmatica convocata dall'Assessore alla Difesa del suolo e della Costa, Protezione Civile, Politiche ambientali e della montagna, ai sensi del comma 3 dell'art. 68 del D.Lgs. 152/2006.

La Giunta Regionale si esprimerà, attraverso una specifica deliberazione, sul Progetto di variante, prendendo atto delle risultanze della Conferenza programmatica e del parere espresso dalla stessa.

Contenuti del Progetto di variante

Il Progetto di variante in esame propone la perimetrazione di una nuova area a rischio di frana denominata "Tribola", in Comune di Borghi, Provincia di Forlì-Cesena.

Il Progetto di variante è costituito dai seguenti elaborati:

1. Relazione tecnica con allegati
2. Perimetrazione dell'area a rischio di frana in scala 1:5.000
3. Schedatura dell'area a rischio di frana
4. Modifica della perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico a scala 1:25.000

Si è determinata la necessità di procedere alla perimetrazione del rischio di frana in località Tribola a seguito della riattivazione, nel mese di maggio 2015, di alcuni dissesti che lambiscono l'abitato sul versante NO, fino al crinale, che hanno coinvolto alcuni fabbricati privati e la zona pubblica adibita a parcheggio, con evidente elevato rischio da frana per l'abitato.

La perimetrazione è stata effettuata dopo un attento rilievo di campagna eseguito da tecnici della soppressa Autorità dei Bacini Regionali Romagna, dell'Agenzia per la Sicurezza del Territorio e Protezione Civile, Servizio Area Romagna, ambito di Cesena, e della Provincia di Forlì-Cesena avvalendosi anche di uno studio commissionato dall'Amministrazione Comunale per la sistemazione dell'area, il cui progetto "Opere di messa in sicurezza del versante a protezione della Piazza e dell'abitato di Tribola a seguito di ulteriore aggravamento" prevede la realizzazione di opere di consolidamento del versante con relativa regimazione idrica.

Dalla Relazione Tecnica del Progetto di variante si evince quanto segue:

- l'area oggetto di perimetrazione è ubicata sul versante NO dell'abitato che degrada verso il Rio Pallanca;
- l'area presenta una intrinseca fragilità geomorfologica per la presenza di rocce pelitico-arenacee di debole consistenza, quasi

assimilabili a terre, e quindi decisamente influenzate dagli agenti atmosferici, per la giacitura della stratificazione a franappoggio più o meno uguale al pendio e per la presenza di zone a forte acclività;

- l'area è, pertanto, parte di un'ampia frana quiescente, presente nella carta del dissesto della Regione Emilia-Romagna, interessata da eventi di riattivazione, come quello del 2015, che rimobilizzano la coltre detritica e coinvolgono anche il substrato roccioso con processi di retrogressione verso il crinale.

La perimetrazione comprende una zona 1, area in dissesto, e una zona 2, area di possibile evoluzione del dissesto, a cui si applica la normativa prevista dall'articolo 12 delle Norme del PSRI.

Per l'area perimetrata sono state previste quali misure di salvaguardia, ai sensi e per gli effetti dell'art.65, c.7 del D.lgs. 152/2006, gli articoli 12 e 13 delle Norme del PSRI, con efficacia dalla data di pubblicazione sul BURER dell'avviso dell'adozione del Progetto di variante.

Valutazioni sul Progetto di variante

La nuova perimetrazione proposta è basata sulle risultanze di rilievi ed indagini di terreno aggiornati e approfonditi che hanno permesso di valutare adeguatamente il grado di pericolosità e rischio esistenti nell'abitato di "Tribola", in comune di Borghi (FC).

La Regione pertanto esprime condivisione sul Progetto di variante in quanto si inserisce adeguatamente nel percorso di aggiornamento del PSRI.

Allegato B

**CONFERENZA PROGRAMMATICA
PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**

Verbale della Conferenza Programmatica del 7 giugno 2018
Sala 3 piano -1
Regione Emilia-Romagna - Viale della Fiera 8 - Bologna

Sono presenti in rappresentanza dell'Ente di appartenenza:

Piero Mussoni	Sindaco, Comune di Borghi
Stefano Quagliere	Funzionario, Provincia di Forlì-Cesena
Franco Ghiselli	Posizione Organizzativa, Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna
Cinzia Merli	Dirigente, Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po

Sono inoltre presenti:

Tommaso Simonelli	Funzionario, Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po
-------------------	---

La riunione è presieduta dal dott. Franco Ghiselli, Posizione Organizzativa del Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna.

Ghiselli apre i lavori e spiega che l'oggetto della Conferenza programmatica odierna è l'espressione del parere, ai sensi al comma 3 dell'art. 68 del D.Lgs. 152/2006, sul Progetto di variante al Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (P.S.R.I.), con inserimento di una nuova area a rischio di frana (art.12) nella località di Tribola, in Comune di Borghi, Provincia di Forlì-Cesena, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, con deliberazione n. 1/4 del 27/04/2016.

Ghiselli illustra brevemente il contesto normativo nel quale deve essere inquadrato l'iter di adozione e approvazione del Progetto di variante, il cui dettaglio è ampiamente illustrato nel Parere istruttorio regionale a cui si rimanda. Spiega, in particolare, che il 17 febbraio 2017 è entrato in vigore il D.M. 25 ottobre 2016 del M.A.T.T.M., previsto dal comma 3 dell'art. 63 del D.Lgs. n. 152/2006, in forza del quale l'Autorità di bacino nazionale del fiume Po, l'Autorità di bacino del fiume Reno, l'Autorità di bacino interregionale del Marecchia-Conca e l'Autorità dei Bacini Regionali

Romagnoli, operanti sul territorio regionale, sono soppresse e sostituite dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. Per questo motivo partecipa alla Conferenza l'ing. Cinzia Merli, dell'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po.

Ghiselli illustra, quindi, la nuova perimetrazione di area a rischio di frana, inserita nel P.S.R.I., relativa al versante rivolto a nordovest in località Tribola, interessato dalla riattivazione e retrogressione di un fenomeno franoso, occorso nel mese di maggio 2015, che ha coinvolto alcuni edifici e un parcheggio pubblico dell'abitato di Tribola. I contenuti del Progetto di variante sono descritti in dettaglio nella Relazione tecnica e sintetizzati nel Parere istruttorio regionale, a cui si rimanda.

Mussoni, Sindaco di Borghi, interviene per illustrare gli interventi di messa in sicurezza eseguiti nell'area in dissesto. Un primo stralcio di opere in urgenza, con realizzazione di una palificata e sistemazione del versante, è stato eseguito dal Comune con fondi di Protezione civile, per 300.000 euro. Un secondo stralcio di opere, per regimazione e sistemazione del versante e per realizzare altre due palificate, è stato eseguito dal Servizio Area Romagna dell'Agenzia per la Sicurezza del Territorio e Protezione Civile, per un importo di 310.000 euro finanziati tramite l'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 351/2016. Infine, con 100.000 euro di fondi propri il Comune sta appaltando una gara per la realizzazione di opere di urbanizzazione e per la sistemazione di una piazza pubblica, in adiacenza alle aree su cui sono stati eseguiti i lavori di messa in sicurezza. Il Sindaco informa anche del fatto che nel RUE è stata prevista la possibilità di delocalizzare gli edifici distrutti o gravemente danneggiati dall'evento franoso del 2015, in modo da non far perdere ai proprietari il diritto edificatorio.

Ghiselli espone il parere istruttorio regionale, predisposto sentendo i servizi regionali a vario titolo competenti, che viene presentato alla valutazione della Conferenza. La regione condivide appieno i contenuti del Progetto di variante in quanto la nuova perimetrazione proposta è rispondente alla pericolosità e al rischio attualmente esistenti sulle aree interessate dal dissesto.

Merli dell'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po prende atto di quanto è stato fatto e resta in attesa della Delibera di Giunta con cui la Regione trasmetterà il parere dell'odierna Conferenza all'Autorità di bacino. Merli comunica che a seguito della trasmissione di tale parere il

Segretario dell'Autorità emanerà un proprio Atto di approvazione della Variante al P.S.R.I., con l'inserimento dell'area a rischio di frana in località di Tribola, in Comune di Borghi. La nuova perimetrazione entrerà in vigore dalla data di pubblicazione sul BURER.

Il **Sindaco di Borghi** esprime la condivisione dell'Amministrazione comunale sul parere regionale e sul Progetto di variante, ritenendolo un atto dovuto di salvaguardia di un territorio in cui beni pubblici e privati hanno subito danni a causa di un fenomeno franoso.

Quagliere esprime la condivisione della Provincia di Forlì-Cesena, sottolineando che anche lui stesso, in rappresentanza della Provincia, ha partecipato alla elaborazione della perimetrazione in oggetto.

Ghiselli conclude prendendo atto della condivisione da parte della Conferenza del parere istruttorio presentato.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2018, N. 1230

D.P.C.M. 12 ottobre 2015 e Decreto MIUR 23 dicembre 2015 n. 943. Assegnazione di fondi per interventi di adeguamento strutturale e antisismico di edifici scolastici. Approvazione Piano interventi di adeguamento strutturale e sismico di due edifici scolastici finanziati con l'impiego delle economie relative all'annualità 2014-2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono qui interamente richiamate:

- di approvare il "Piano degli interventi di adeguamento

strutturale ed antisismico o di nuova edificazione degli edifici scolastici con le economie realizzate sulle annualità 2014-2015 in attuazione del DPCM 12 ottobre 2015 e del decreto MIUR 23 dicembre 2015 n.943, di assegnazione di fondi per interventi di adeguamento strutturale e antisismico di edifici scolastici" per un importo complessivo di € 2.651.650,00, secondo quanto riportato nell'allegato 1 parte integrante della presente;

- di trasmettere al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca il piano ai fini della sua approvazione e attuazione;

- di stabilire che con successivo atto del dirigente competente verranno approvate le indicazioni tecniche e procedurali per la presentazione dei progetti;

- di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative vigenti;

- di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato 1

Piano degli interventi di adeguamento strutturale ed antisismico o di nuova edificazione degli edifici scolastici con l'impiego delle economie realizzate nelle annualità 2014-2015

N	Comune	Provincia	Ente beneficiario	Denominazione edificio	Tipo di intervento	Contributo €
1	Fidenza	PR	Comune di Fidenza	Scuola elementare Collodi	Adeguamento sismico	1.721.650,00
2	Ravenna	RA	Comune di Ravenna	Scuola Media Pascoli	Demolizione e ricostruzione	930.000,00
					Totale	2.651.650,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2018, N. 1232

Attuazione dell'accordo in materia di politiche giovanili GECO 7 (Giovani Evoluti e Consapevoli) Anno 2017: assegnazione risorse per la realizzazione degli interventi Realizzazione degli interventi e approvazione convenzione con i soggetti attuatori - Delibera di Giunta regionale n. 1491/2017

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- l'art. 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della Legge 4 agosto 2006, n. 248, con il quale è stato istituito il "Fondo per le politiche giovanili", finalizzato alla promozione del diritto dei giovani alla formazione culturale e professionale e all'inserimento nella vita sociale;

- l'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata Rep. 53/CU, in data 25 maggio 2017 tra il Governo, le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 Giugno 2003, n. 131, (di seguito denominata "Intesa") sulla ripartizione per l'anno 2017 del "Fondo nazionale per le politiche giovanili di cui all'art. 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 agosto 2006, n. 248";

- la propria deliberazione n. 1491 del 10 ottobre 2017 "Approvazione della proposta progettuale in materia di politiche giovanili per l'anno 2017 denominata GECO 7, ai sensi del comma 5 art. 2 dell'Intesa, REP. 53/CU, del 25/05/17", inviata con nota prot. RPI/2017/0669959 del 19/10/2017 al Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale come previsto dall'art. 2 comma 5 della predetta Intesa;

- l'Accordo di collaborazione, in attuazione della predetta Intesa, siglato digitalmente, ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, in data 4/12/2017, a seguito dell'approvazione della suddetta proposta progettuale (GECO 7 – Giovani evoluti e consapevoli) tra il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Emilia-Romagna, che disciplina le modalità di realizzazione delle attività -anche in collaborazione con altri Enti e Associazioni, tramite sottoscrizione di specifiche convenzioni- e il monitoraggio semestrale dell'iniziativa regionale;

- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali pro tempore, registrato dalla Corte dei Conti in data 10 gennaio 2018, al n. 112, con il quale, in attuazione della Intesa sopraccitata siglata in data 25 Maggio 2017, si è provveduto al riparto del "Fondo per le Politiche Giovanili, per l'anno 2017, assegnando alle Regioni ed alle PP. AA. risorse per un ammontare complessivo di € 1.266.345,00;

- la L.R. 28 luglio 2008, n. 14, "Norme in materia di Politiche per le giovani generazioni" e succ. mod.;

Preso atto che, a seguito della registrazione del decreto di approvazione del sopraccitato Accordo di collaborazione, in data 10 gennaio 2018 al n. 112, il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha provveduto ad impegnare contabilmente, a favore di codesta Regione, a valere sull'anno di previsione 2017, l'importo di € 89.657,00;

Vista la propria deliberazione n. 1233/2017 recante "Assegnazione e concessione contributi regionali di spesa corrente a beneficiari pubblici (Unioni di Comuni – Comuni capoluogo di provincia) per attività a favore dei giovani in attuazione della L.R. n. 14/2008 e ss.mm.ii. e della propria deliberazione n. 264/2017";

Dato atto che con la citata propria deliberazione n. 1233/2017:

a) sono state assegnate e concesse risorse regionali, complessivamente pari a € 700.000,00, a favore di beneficiari pubblici, di cui agli allegati 7 e 8 della predetta deliberazione, per interventi per la promozione e lo sviluppo di attività rivolte ai giovani, a valere sul capitolo 71570 "Contributi a EE.LL. per la promozione e lo sviluppo dei servizi e attività rivolte ai giovani (art. 4, comma 1, lett. a), L.R. 25 giugno 1996, n. 21 abrogata; artt. 35, comma 2, 40, commi 4 e 6, 44, comma 3, lett. b),c) e d), 47, commi 5 e 7, L.R. 28 luglio 2008, n. 14)" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019;

b) si è stabilito che dell'importo suddetto complessivamente concesso, la quota di € 19.650,00 costituisca cofinanziamento degli interventi ricompresi nel predetto Accordo di collaborazione GECO 7;

Dato atto che, con propria deliberazione n. 1491/2017, già citata, si è ritenuto opportuno individuare, ai fini del predetto cofinanziamento, anche il progetto "Giù di Festival" dell'Unione Terre D'acqua (BO), in quanto coerente con l'area di intervento "Interventi, in materia di politiche giovanili, volti a promuovere attività di orientamento e placement, e/o attività dirette alla prevenzione del disagio e al sostegno dei giovani talenti", per una quota di € 3.000,00, determinando, pertanto, l'ammontare complessivo di cofinanziamento degli interventi ricompresi nell'Accordo di collaborazioni sopra citato inEuro 22.650,00, come risulta dalla seguente tabella:

Ente Attuatore	Titolo Progetto	Finanziamento concesso con Dgr 1233/2017	Quota di Co-finanziamento regionale
Comune di Modena (MO)	Aggregazione in circolo	€ 21.000,00	€ 19.650,00
Unione Terre d'Acqua (BO)	Giù di Festival	€ 11.220,00	€ 3.000,00
TOTALE			€ 22.650,00

Considerato pertanto che la realizzazione degli interventi di cui all'Accordo di collaborazione GECO 7 -Giovani Evoluti e consapevoli-, comporta un finanziamento complessivo pari ad € 112.307,00, come indicato nella propria deliberazione n. 1491/2017 come di seguito distribuito:

- quota di finanziamento derivante dal Fondo nazionale per le Politiche Giovanili 2017, pari ad € 89.657,00;

- quota di cofinanziamento regionale derivante da risorse proprie pari ad € 22.650,00;

Visto il quadro finanziario di sintesi della proposta progettuale denominata GECO 7, allegato all'Accordo di collaborazione di cui sopra che individua gli interventi e le relative quote di cofinanziamento regionale;

Ritenuto opportuno in riferimento alla Scheda Progetto "GECO 7" - Giovani evoluti e consapevoli" – "Interventi in materia di politiche giovanili, volti a promuovere attività di orientamento e placement, e/o attività dirette alla prevenzione del disagio e al sostegno dei giovani talenti", di cui all'allegato A) e tenuto conto di quanto stabilito nel quadro finanziario di sintesi di cui all'Allegato B della sopraccitata propria deliberazione n. 1491/2017:

- suddividere equamente la somma di € 49.657,00 tra il Comune di Bologna e il Comune di Modena, assegnando ad ognuno € 24.828,50, per la realizzazione dell'intervento oggetto del presente finanziamento, per attività di comunicazione;

- individuare il Comune di Bologna per la realizzazione del progetto pilota volto a promuovere attività di diffusione sul tema orientamento e placement, da realizzare con le Associazioni del territorio, per un importo di € 20.000,00;

come indicato nella Tabella "ALLEGATO 1)", "Quadro finanziario di sintesi della "Proposta progettuale" denominata Geco 7 – Giovani evoluti e consapevoli", parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto opportuno, inoltre, con il presente provvedimento:

- dare attuazione, sulla base delle modalità individuate nell'Accordo di collaborazione GECO 7, sopra citato, agli interventi la cui realizzazione avverrà in collaborazione con i soggetti indicati nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione nel quale sono indicati: il titolo dell'intervento; i beneficiari; la quota relativa al Fondo nazionale per le politiche giovanili; la quota di cofinanziamento regionale; la percentuale di cofinanziamento; l'importo totale finanziato per area e i tempi di realizzazione dell'intervento articolato in avvio previsto e conclusione prevista;

- provvedere all'assegnazione dei contributi, a valere sul Fondo nazionale per le politiche giovanili, per un importo complessivo di € 89.657,00 a favore dei soggetti beneficiari individuati nel medesimo Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per gli importi a fianco di ciascuno indicati;

- approvare la convenzione redatta secondo lo schema di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per disciplinare la collaborazione nell'attuazione dei progetti tra Regione Emilia-Romagna e i soggetti coinvolti e beneficiari dei contributi di cui al precedente alinea;

- stabilire che il Dirigente regionale competente provvederà con propri atti formali:

a. alla concessione del contributo e all'assunzione del relativo impegno di spesa, ad avvenuta approvazione del presente provvedimento;

b. alla liquidazione e alla richiesta di emissione del titolo di pagamento, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. ed in conformità alle disposizioni indicate nella propria deliberazione n. 2416/08 e ss.mm.ii, per quanto applicabile, ad avvenuto adempimento degli obblighi di pubblicazione di cui D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e con riferimento all'art. 6 della convenzione di cui all'allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, a presentazione da parte dei Soggetti attuatori di una relazione sulle attività svolte e puntuale rendicontazione della spesa sostenuta;

Considerato che:

- sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Cultura e Giovani, l'intervento oggetto del finanziamento di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art.11 della Legge 16 gennaio 2003, n.3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

- il presente provvedimento, ai sensi della Comunicazione della Commissione europea 2016/C262/01, paragrafo 34, non costituisce un regime di Aiuto di Stato, in quanto misura agevolativa che non incide sugli scambi tra stati membri poiché trattasi di attività rivolte ad un bacino di utenza regionale non in grado di attirare fruitori da lunghe distanze;

Visti:

- la Legge n. 136/2010 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ. mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n.4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della Legge 13 agosto 2012, n. 136";

Dato atto che:

- l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili, delle attività verrà realizzata ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii;

- il presente provvedimento, ai sensi della Comunicazione della Commissione europea 2016/C262/01, paragrafo 34, non si configura come Aiuto di Stato;

Visto il D.L. n. 95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo artistico e culturale;

Viste le Leggi regionali approvate in data 27 dicembre 2017:

- n. 25 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- n. 26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Viste inoltre le proprie Deliberazioni:

- n. 2191 del 28 dicembre 2017 "Approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- n. 238 del 19/02/2018 "Assegnazione a destinazione vincolata per il finanziamento di progetti di ricerca sanitaria, in materia di spettacolo, sui fondi nazionali per le politiche giovanili e sociali. Variazione di Bilancio";

Richiamati:

- la L.R. n. 40 del 15 novembre 2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii. ed in particolare l'art. 23;

- la propria deliberazione n. 93 del 29/1/2018 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020" ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione

previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017, avente ad oggetto “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- le proprie deliberazioni n. 56/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell’art. 43 della L.R. 43/2001”, n. 270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”, n. 622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”, n.1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015” e n. 52/2018 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle direzioni generali: Economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa; Cura della persona, salute e welfare; nell’ambito dell’Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura – AGREA, nonché la determinazione dirigenziale n. 20831/2017;

- la propria deliberazione n. 1059 del 3 luglio 2018 “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell’ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell’anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

- la determinazione n. 10631 del 5/7/2018 “Variazione di Bilancio ai sensi dell’art. 51, comma 4, d.lgs. 118/2011 - variazione compensativa fra capitoli di spesa del medesimo macroaggregato”;

Richiamate le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi.

Dato atto dei pareri allegati

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate:

1) di dare attuazione, sulla base delle modalità individuate nell’Accordo di collaborazione GECO 7 –Giovani Evoluti e Consapevoli-, agli interventi la cui realizzazione avverrà in collaborazione con soggetti individuati, così come indicato nell’Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nel quale sono indicati: il titolo dell’intervento; i beneficiari; la quota relativa al fondo nazionale per le politiche giovanili; la quota di cofinanziamento regionale; la percentuale di cofinanziamento; l’importo totale finanziato per area e i tempi di realizzazione degli interventi, articolati in avvio previsto e conclusione prevista;

2) di stabilire, in riferimento alla Scheda Progetto “GECO 7 - Giovani Evoluti e Consapevoli” - “Interventi in materia di politiche giovanili, volti a promuovere attività di orientamento e placement, e/o attività dirette alla prevenzione del disagio

e al sostegno dei giovani talenti”, di cui all’allegato A) della deliberazione n. 1491/2017 in premessa richiamata, quanto segue:

- di suddividere equamente la somma di € 49.657,00 tra il Comune di Bologna e il Comune di Modena, assegnando ad ognuno € 24.828,50, per la realizzazione dell’intervento oggetto del presente finanziamento, per attività di comunicazione;

- individuare il Comune di Bologna per la realizzazione del progetto pilota volto a promuovere attività di diffusione sul tema orientamento e placement, da realizzare con le Associazioni del territorio, per un importo di € 20.000,00;

nell’attuazione dell’intervento ricompreso nell’allegato 1), Quadro finanziario di sintesi della “Proposta progettuale” denominata Geco 7 – Giovani Evoluti e Consapevoli, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3) di dare atto che la Regione Emilia-Romagna ha provveduto al cofinanziamento degli interventi come indicato nell’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, conferendo quota parte delle risorse regionali, assegnate e concesse con propria deliberazione n. 1233/2017, corrispondenti ad € 22.650,00, imputate sul cap. 71570 “Contributi a EE.LL. per la promozione e lo sviluppo dei servizi e attività rivolte ai giovani (art.4, comma 1, lett. a), L.R. 25 giugno 1996, n. 21 abrogata; artt. 35, comma 2, 40, commi 4 e 6, 44, comma 3, lett. b), c) e d), 47, commi 5 e 7, L.R. 28 luglio 2008, n. 14)” del Bilancio finanziario gestionale 2017/2019 e ripartite negli anni 2017, impegno n. 4683; 2018, impegno n. 547 e 2019, impegno n. 100, finalizzate all’attuazione dei progetti di seguito riportati:

Ente attuatore	Titolo progetto	Finanziamento concesso con Dgr 1233/2017	Quota di cofinanziamento regionale
Comune di Modena (MO)	Aggregazione in circolo	€ 21.000,00	€ 19.650,00
Unione Terre d’Acqua (BO)	Giù di Festival	€ 11.220,00	€ 3.000,00
TOTALE			€ 22.650,00

4) di approvare la convenzione, secondo lo schema di cui all’Allegato 2) e 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, con la quale si disciplina la collaborazione fra la Regione e i soggetti coinvolti nell’attuazione degli interventi come individuati nell’Allegato 1) di cui al punto 1) che precede;

5) di assegnare per la realizzazione degli interventi di cui trattasi, i contributi, a favore dei soggetti beneficiari individuati nel predetto Allegato 1), per gli importi a fianco di ciascuno indicati nel medesimo allegato, per un importo complessivo di Euro 89.657,00 a valere sul fondo nazionale politiche giovanili; sulla base del percorso amministrativo contabile individuato la quota di Euro 89.657,00 – Cap 70923 “Contributi agli EE.LL. per la realizzazione del progetto in materia di politiche giovanili denominato “Geco 7 - Giovani evoluti e consapevoli” - volti a promuovere attività di orientamento e placement, attività dirette alla prevenzione del disagio e al sostegno dei giovani talenti (art. 19, comma 2, D.L. 4 luglio 2006 n. 223, convertito in legge, con modificazioni, dall’art. 1 della legge 4 agosto 2006, n. 248; Intesa tra Governo e Regioni del 25 maggio 2017) - Mezzi statali”;

6) di stabilire che il Dirigente regionale competente per materia provvederà con successivi provvedimenti:

a. alla concessione del contributo e all’assunzione del relativo impegno di spesa, ad avvenuta approvazione del presente provvedimento;

b. alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento a favore dei soggetti beneficiari, dei contributi concessi in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e delle proprie deliberazioni n. 2416/2008 e ss.mm.ii. ove compatibile e n. 468/2017 e con riferimento all'art. 6 della convenzione di cui all'allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, a presentazione da parte dei Soggetti attuatori di una relazione sulle attività svolte e puntuale rendicontazione della spesa sostenuta;

c. nei modi e nei termini di legge, alla sottoscrizione delle convenzioni, apportando ad esse le modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie o comunque utili al loro perfezionamento;

d. a revocare il contributo nell'ipotesi di mancato rispetto del limite temporale fissato all'art. 7 della Convenzione, il cui schema è riportato nell'Allegato 2;

e. a ridurre in misura proporzionale il contributo ai costi effettivamente sostenuti;

f. a concedere le eventuali proroghe previste nella Convenzione (Allegato 2, art. 7);

7) di dare atto che il presente provvedimento, ai sensi della Comunicazione della Commissione europea 2016/C262/01, paragrafo 34, non costituisce un regime di Aiuto di stato, in quanto misura agevolativa che non incide sugli scambi tra stati membri poiché trattasi di attività rivolte ad un bacino di utenza regionale non in grado di attirare fruitori da lunghe distanze;

8) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Cultura e Giovani, l'intervento oggetto dei contributi di cui al presente atto non rientra nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

9) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alla pubblicazione del presente atto, ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

10) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO 1) - Quadro finanziario di sintesi della "Proposta progettuale" denominata Geco 7 – Giovani Evoluti e Consapevoli

TABELLA ALLEGATO 1)	TITOLO INTERVENTO	BENEFICIARI	FONDO POLITICHE GIOVANI	COFINANZIAMENTO	% Quota di cofinanziamento	TOTALE AREA	TEMPI DI REALIZZAZIONE		
			2017 (euro)				Risorse Finanziarie di cui alla D.G.R. 1857/2016	Avvio Interventi prevista	Conclusione interventi prevista
"Interventi in materia di politiche giovanili, volti a promuovere attività di orientamento e placement, e/o attività dirette alla prevenzione del disagio e al sostegno dei giovani talenti"		Comune di Modena (*)	€ 24.828,50	€ 22.650,00	20,16%	€ 112.307,00	03/07/2018	30/06/2020	
			Comune di Bologna (*)						€ 24.828,50
			Comune di Ferrara (*)						€ 20.000,00
			Comune di Bologna (**)						€ 20.000,00
TOTALE			€ 89.657,00	€ 22.650,00	20,16%	€ 112.307,00			

(*) intervento da attuare in collaborazione con gli Enti locali di cui alla DGR n. 1233/2017

(**) progetto pilota da attuare in collaborazione con le Associazioni del territorio regionale

ALLEGATO 2**SCHEMA DI CONVENZIONE PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CUI ALL'ACCORDO GECO 7**

TRA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA, rappresentata _____
 . . . nato a il , come stabilito dalla
 deliberazione della Giunta regionale n. del ;

e

(denominazione). ,
 rappresentato danato a il.....
 autorizzato da

Premesso che:

- sono stati sottoscritti:

- l'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata Rep. 53/CU, in data 25 Maggio 2017 tra il Governo, le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 Giugno 2003, n. 131, (di seguito denominata "Intesa") sulla ripartizione per l'anno 2017 del "Fondo nazionale per le politiche giovanili di cui all'art. 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 agosto 2006, n. 248";
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali pro tempore, del 23 settembre 2016, registrato dalla Corte dei Conti in data 2 novembre 2016, al n. 2861, con il quale, in attuazione della Intesa sopracitata siglata in data 25 Maggio 2017, si è provveduto al riparto del "Fondo per le Politiche Giovanili, per l'anno 2017, assegnando alle Regioni ed alle PP. AA. risorse per un ammontare complessivo di € 1.266.345,00;
- la propria deliberazione n. 1491 del 10 ottobre 2017 "Approvazione della proposta progettuale in materia di politiche giovanili per l'anno 2017 denominata GECO 7, ai sensi del comma 5 art. 2 dell'Intesa, REP. 53/CU, del 25/05/17", inviata con nota prot. RPI/2017/0669959 del 19/10/2017 al Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale come previsto dall'art. 2 comma 5 della predetta Intesa;
- l'Accordo di collaborazione, siglato digitalmente, ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, in data 04/12/2017, a seguito dell'approvazione della suddetta proposta progettuale (GECO 7 - Giovani Evoluti e Consapevoli)

tra il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Emilia-Romagna, in attuazione della predetta Intesa, che disciplina le modalità di realizzazione e monitoraggio semestrale dell'iniziativa regionale;

Preso atto che, a seguito della registrazione del decreto di approvazione del sopracitato Accordo di collaborazione, in data 10/01/2018 al n. 112, il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha provveduto ad impegnare contabilmente, a favore di codesta Regione, a valere sull'Esercizio Finanziario 2017, l'importo di € 89.657,00;

Rilevati i contenuti dell'Accordo di collaborazione, e nello specifico quanto indicato nei relativi articoli, così come risultante dall'atto sottoscritto, articolato in: premesse, oggetto, durata, flussi informativi e monitoraggio, trasferimento delle risorse finanziarie, modalità di realizzazione, utilizzazione e pubblicazione dei risultati e risoluzione delle controversie;

Dato atto che:

- nel predetto Accordo e negli Allegati alla sopracitata delibera della Giunta regionale n. 1491/2017, si prevede che l'attuazione dell'intervento di che trattasi avvenga in collaborazione, disciplinata attraverso apposita convenzione tra la Regione e i Soggetti coinvolti;
- la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con propria deliberazione n. ha dato attuazione agli "Interventi in materia di politiche giovanili, volti a promuovere attività di orientamento e placement, e/o attività dirette alla prevenzione del disagio e al sostegno dei giovani talenti" sulla base di quanto indicato nell'Accordo medesimo - e in particolare nella Relazione tecnica e nella scheda/intervento;
- con la predetta deliberazione n. è stato, altresì, approvato lo schema di convenzione per disciplinare la collaborazione fra la Regione e i singoli soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi

Tutto ciò premesso e considerato;

tra la Regione Emilia-Romagna

e

(denominazione soggetto)

Si conviene e si stipula quanto segue:

ART. 1

Oggetto

1. La Regione Emilia-Romagna (di seguito indicata come Regione) e(denominazione soggetto realizzatore) sottoscrivono la presente convenzione per l'attuazione dell'intervento "Interventi in materia di politiche giovanili, volti a promuovere attività di orientamento e placement, e/o attività dirette alla prevenzione del disagio e al sostegno dei giovani talenti" previsto nell'Accordo "Giovani Evoluti e Consapevoli 7" (di seguito GECO 7).

2. La realizzazione dell'intervento, di cui al comma 1, in coerenza con quanto indicato nella scheda/intervento contenuta nella Relazione Tecnica dell'APQ GECO7, meglio specificato e riassunto nei punti seguenti:

Obiettivi:

Azioni:

ART. 2

Durata

La presente convenzione ha durata fino al 30/06/2020 dalla sottoscrizione della stessa, fatto salvo quanto indicato al successivo art. 7.

La presente convenzione s'intenderà sottoscritta alla data di apposizione della firma digitale da parte della Regione, quale ultimo firmatario e di repertoriazione della stessa alla quale si procederà nella medesima data.

ART. 3

Costo dell'intervento e copertura finanziaria

1. L'intervento di cui all'articolo 1 prevede un costo complessivo di € a carico del Fondo nazionale per le politiche giovanili.

ART. 4

Impegni dell'Ente coinvolto

Ai fini dell'attuazione dell'intervento di cui all'art. 1 (denominazione del soggetto coinvolto) si impegna a:

- a) realizzare le attività ossia le azioni previste dall'intervento di cui all'articolo 1;
- b) compilare l'apposita "Scheda di monitoraggio" (Allegato 3), da inviare all'indirizzo PEC: servcult@postacert.regione.emilia-romagna.it al fine di consentire alla Regione il monitoraggio dello stato di realizzazione degli interventi previsti dalla presente Convenzione, in coerenza agli adempimenti previsti nell'Accordo di collaborazione sopracitato, con decorrenza dal

05.03.2018, presentare una relazione con cadenza semestrale, entro 30 giorni dalla scadenza di ciascun semestre,;

- c) comunicare tempestivamente alla Regione informazioni dettagliate circa eventuali ritardi nello svolgimento delle attività previste, ossia azioni svolte, fatti che ne pregiudichino lo svolgimento o ne comportino un'attuazione parziale, nonché fatti che possano comportare la riduzione del cofinanziamento delle attività a carico del medesimo soggetto;
- d) evidenziare in ogni strumento di promozione e di informazione che l'attività oggetto della presente convenzione rientra negli interventi previsti dall'Accordo GECO 7 ed è realizzata con il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Gioventù e della Regione Emilia-Romagna - Assessorato alla Cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità.
- e) garantire, ai sensi della Comunicazione della Commissione europea 2016/C262/01, paragrafo 34, che la realizzazione delle attività oggetto del presente finanziamento siano svolte con finalità esclusivamente sociali e culturali che non rivestano carattere economico e non costituiscano Aiuto di Stato;

ART. 5

Impegni della Regione

La Regione si impegna a concorrere all'attuazione in collaborazione del progetto di cui all'art. 1) attraverso:

- la collaborazione dei propri uffici per favorire l'efficacia delle attività previste;
- la concessione dei contributi per l'importo indicato all'art. 3.

ART. 6

Modalità di liquidazione dei contributi a valere sul Fondo nazionale politiche giovanili

I contributi verranno liquidati ed erogati a presentazione, da parte del Soggetto attuatore dell'intervento, della documentazione e nei tempi di seguito indicate:

- una prima tranche, corrispondente al 10% dell'importo assegnato e concesso, ad avvenuta rendicontazione delle spese sostenute entro il 31/12/2018, relative all'avvio delle attività da realizzarsi;
- una seconda tranche, corrispondente al 40% dell'importo assegnato e concesso a seguito di presentazione di una relazione sulle attività svolte e di rendicontazione delle spese sostenute entro la data del 31/12/2019;
- una terza tranche, corrispondente ad un massimo del restante 50% del contributo assegnato e concesso, a fronte della presentazione di una relazione consuntiva sulle attività svolte, corredata dalla relativa rendicontazione finanziaria

delle spese sostenute a consuntivo entro la data del 30/06/2020, fermo restando quanto indicato al successivo art.7;

in tali rendicontazioni dovrà essere indicato il luogo di conservazione della documentazione contabile, il tutto debitamente firmato dal Responsabile del Procedimento o dal Legale Rappresentante dell'Ente.

ART. 7

Termine delle azioni e proroghe

Le azioni svolte e le relative procedure di spesa dovranno essere completate entro il 30/06/2020, salvo motivate ragioni, da documentarsi adeguatamente, sulla base delle quali il (denominazione del soggetto) potrà richiedere una proroga non superiore a mesi 6 (sei) da concedersi con apposito atto del Dirigente regionale competente per materia prima della scadenza della presente convenzione.

ART. 8

Verifiche amministrativo-contabili sull'attuazione del progetto

La Regione può procedere a verifiche amministrativo-contabili concernenti la realizzazione ed i risultati dell'intervento oggetto della presente convenzione in particolare attraverso:

- incontri periodici di verifica;
- relazioni periodiche sullo stato di avanzamento dell'intervento;
- richieste di atti e delle necessarie documentazioni.

Nel corso della realizzazione delle azioni oggetto della convenzione la Regione può definire inoltre le forme e le modalità per riorientare le azioni previste al fine del raggiungimento dei risultati.

Art. 9

Trattamento dei dati personali

Designazione quale responsabile esterno del trattamento di dati personali (ove previsto dall'intervento)

(denominazione soggetto beneficiario), ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.Lgs. n. 196/2003, e con le modalità definite nell'Appendice 5 delle deliberazioni di Giunta regionale n. 2416 del 2008 per quanto applicabile, n. 468 del 2017 e nell'Allegato A), Parte Prima, punto 5, concernente la Tutela della privacy, di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 93/2018 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", comprensivo della specifica sezione dedicata alla Trasparenza, come previsto dal D.Lgs. n. 97 del 25/05/2016 è designato responsabile esterno del trattamento dei dati personali, di cui la Regione Emilia-Romagna è titolare, che di seguito è specificato:

e di quei trattamenti che in futuro verranno affidati nell'ambito di questo stesso incarico per iscritto.

Si sottolinea che i compiti e le funzioni conseguenti a tale individuazione sono indicati nel D.Lgs. n. 196/2003, nell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 2008 per quanto applicabile e nella deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 2017. I compiti sono di seguito riportati:

- a) adempiere all'incarico attribuito adottando idonee e preventive misure di sicurezza, con particolare riferimento a quanto stabilito dal D.Lgs. n. 196/2003, dall'Allegato B del D.Lgs. n. 196/2003, dalla D.G.R. n. 1264/2005 e dai Disciplinari tecnici adottati e richiamati, come sotto specificato:
- b) predisporre, qualora l'incarico comprenda la raccolta di dati personali, l'informativa di cui all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 e verificare che siano adottate le modalità operative necessarie perché la stessa sia effettivamente portata a conoscenza degli interessati;
- c) dare direttamente riscontro oralmente, anche tramite propri incaricati, alle richieste verbali dell'interessato di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 7 del D.Lgs. 196/2003, con le modalità individuate dal Disciplinare tecnico in materia di esercizio del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali (Determina n. 2650/2007);
- d) trasmettere, con la massima tempestività, le istanze dell'interessato per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 7 e ss. del D.Lgs. 196/2003 che necessitano di riscontro scritto al responsabile del trattamento di cui al Paragrafo 3 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 2008, per consentire allo stesso di dare riscontro all'interessato nei termini stabiliti dal D.Lgs. 196/2003; trasmettere tali istanze per conoscenza anche al Coordinatore del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali, con le modalità individuate dal Disciplinare tecnico per l'esercizio dei diritti di accesso dell'interessato ai propri dati personali (Determina n. 2650/2007);
- e) fornire al responsabile del trattamento, di cui al Paragrafo 3 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 2008, la massima assistenza, necessaria per soddisfare tali richieste, nell'ambito dell'incarico affidatogli;
- f) individuare gli incaricati del trattamento dei dati personali e fornire agli stessi istruzioni per il corretto trattamento dei dati, sovrintendendo e vigilando sull'attuazione delle istruzioni impartite; tale individuazione deve essere effettuata secondo quanto stabilito al Paragrafo 7 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 2008 e quindi, in particolare, le istruzioni devono

quanto meno contenere l'espresso richiamo alla D.G.R. n. 1264/2005;

- g) consentire al Titolare, dandogli piena collaborazione, verifiche periodiche, tramite i Responsabili dei trattamenti di cui al Paragrafo 3 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e il Responsabile della sicurezza di cui al Paragrafo 5 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 2008;
- h) di conservare, nel caso di servizi di amministrazione di sistema affidati in outsourcing, direttamente e specificamente, per ogni eventuale evenienza, gli estremi identificativi delle persone fisiche preposte quali amministratori di sistema;
- i) il Titolare attribuisce al Responsabile esterno del servizio di amministrazione di sistema affidato in outsourcing, limitatamente alle attività degli amministratori di sistema dello stesso dipendenti, il compito di dare attuazione alla prescrizione di cui al punto 2 lettera e) "Verifica delle attività" del Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 27 novembre 2008 "Misure e accorgimenti prescritti ai titolari dei trattamenti effettuati con strumenti elettronici relativamente alle attribuzioni delle funzioni di amministratore di sistema";
- j) attestare, qualora l'incarico affidato ricomprenda l'adozione di misure minime di sicurezza, la conformità degli interventi alle disposizioni di cui alla misura 25 dell'Allegato B del D.Lgs. n. 196/2003 e trasmettere tale attestazione al Responsabile di cui dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 2008 e al Responsabile della sicurezza di cui al Paragrafo 5 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 2008;

Relativamente al compito di cui alla lettera g), le relative verifiche consistono:

nell'invio di specifici report a cadenza temporale e/o a richiesta (entro la scadenza della convenzione), in cui il responsabile esterno deve fornire le seguenti informazioni:

- l'attestazione di aver adottato tutte le misure minime di sicurezza di cui agli artt. 33 e ss. e all'Allegato B) del Codice per la protezione dei dati personali;
- l'attestazione di aver implementato tutte le misure idonee di cui all'art. 31 del Codice, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 15 del Codice per la protezione dei dati personali e dell'art. 2050 c.c. adozione degli atti di individuazione degli incaricati, specificando in particolare le istruzioni fornite agli incaricati stessi;
- predisposizione dell'informativa (nel caso in cui il trattamento consista in una raccolta di dati personali), con specifica delle modalità operative con cui la stessa è stata

portata a conoscenza degli interessati (ad esempio: consegna di copia dell'informativa e raccolta della firma per presa visione);

- di aver effettuato la designazione ad amministratori di sistema dei soggetti preposti a tali funzioni nell'ambito dei servizi di amministrazione di sistema forniti in outsourcing e di aver previamente attestato le conoscenze, l'esperienza, la capacità e l'affidabilità degli stessi soggetti, i quali devono fornire idonea garanzia del pieno rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo relativo alla sicurezza;
- di aver adempiuto alla prescrizione di cui al punto 2 lettera e) "Verifica delle attività" del Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 27 novembre 2008 "Misure e accorgimenti prescritti ai titolari dei trattamenti effettuati con strumenti elettronici relativamente alle attribuzioni delle funzioni di amministratore di sistema".

Tutti i testi dei principali riferimenti normativi relativi alle Deliberazioni di Giunta Regionale sono pubblicati all'indirizzo <http://www.regione.emilia-romagna.it/privacy.htm>.

I Disciplinari tecnici menzionati sono allegati alla presente convenzione o pubblicati all'indirizzo <http://www.regione.emilia-romagna.it/privacy.htm>.

ART. 10

Registrazione

Il presente atto sarà registrato solo in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 634 e successive modifiche ed integrazioni, a cura e spese della parte richiedente.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 15 comma 2 bis della Legge 241/90 e successive modifiche.

Per la Regione Emilia-Romagna

Il Dirigente regionale

Per

Il Legale Rappresentante

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2018, N. 1247

Iscrizione volontaria di studenti universitari al SSR modalità operative necessarie a garantire la copertura sanitaria per l'anno accademico o per la mobilità (es. Erasmus)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Tenuto conto che sono iscrivibili volontariamente al Servizio Sanitario nazionale - ai sensi dell'art. 34 del T.U.286/98 gli stranieri in possesso di permesso di soggiorno per motivi di studio con validità anche inferiore a 3 mesi;

Richiamato il DM 8 ottobre 1986 "Determinazione per l'anno 1986 del contributo per l'assistenza sanitaria a carico dei cittadini stranieri, ai sensi dell'art. 5 del decreto-legge 30 dicembre 1979, n. 663, convertito in legge 29 febbraio 1980, n. 33";

Preso atto che il contributo da versare per l'iscrizione volontaria, da pagarsi annualmente, valido per anno solare, (1 gennaio - 31 dicembre), è forfettario, non è frazionabile, non ha decorrenza retroattiva ed è pari a € 149,77 qualora lo studente non abbia redditi diversi da borse di studio o da sussidi economici erogati da enti pubblici italiani;

Preso atto, inoltre, che tale contributo forfettario per gli studenti non è valido qualora tali soggetti abbiano familiari a carico. In tale caso la misura del contributo deve essere calcolata sul reddito complessivo conseguito nell'anno precedente in Italia o all'estero applicando l'aliquota del 7,50% fino alla quota di reddito pari a € 20.658,28 e l'aliquota del 4% sugli importi eccedenti a € 20.658,28 e fino al limite di €. 51.645,69;

Tenuto conto che nella realtà universitaria della nostra regione (Università degli studi di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, Parma) gli studenti non-UE, sia in fase di iscrizione che in mobilità (ad esempio Erasmus), arrivano per studiare, principalmente, nel mese di settembre, seguendo il calendario didattico delle università, e hanno la necessità di ottenere un permesso di soggiorno della durata di un anno (da settembre dell'anno di iscrizione al settembre successivo);

Tenuto conto che la durata del permesso di soggiorno per questi studenti stranieri extra UE è strettamente legata alla durata della copertura sanitaria, qualora gli studenti vogliano iscriversi volontariamente al Servizio Sanitario Nazionale devono dimostrare, all'atto di presentazione della domanda di permesso di soggiorno, quindi entro 8 giorni dall'arrivo in Italia, di avere l'iscrizione al SSN per due anni solari;

Preso atto che nella situazione attuale per avere l'iscrizione per due anni solari, a seguito della presentazione alla Questura della domanda di permesso di soggiorno, gli studenti si recano agli sportelli AUSL con la documentazione necessaria per due volte di seguito e a breve distanza di tempo al fine di avere l'iscrizione volontaria al SSN:

- a settembre per l'anno solare corrente
- a fine dicembre per l'anno successivo.

Tenuto conto dell'aggravio che l'attuale percorso comporta si ritiene opportuno consentire allo studente extra UE sia quando si iscrive che in mobilità (ad es. Erasmus):

- il pagamento della iscrizione volontaria per due anni solari consecutivi contemporaneamente, su due bollettini postali distinti o su due distinti F24 con l'indicazione esplicita dell'anno di riferimento consentendo così la copertura sanitaria

per l'intero anno accademico;

- in fase di rinnovo del permesso di soggiorno il pagamento anticipato dell'anno solare successivo così come indicato al punto precedente;

Richiamati:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;
- Il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii, per quanto applicabile;
- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 702 del 16 febbraio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";
- n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R. 43/2001";
- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

Richiamati:

- Il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- n. 93 del 29 gennaio 2018 di "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";
- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna" e le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG72017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;
- n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RAS) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute Sergio Venturi;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa, e che qui si intendono integralmente riportate di consentire allo studente extra Ue sia quando si iscrive che in mobilità (ad esempio Erasmus):

1. il pagamento della iscrizione volontaria al Servizio sanitario

nazionale per due anni solari consecutivi contemporaneamente, su due bollettini postali distinti o su due distinti F24 con l'indicazione esplicita dell'anno di riferimento consentendo così la copertura sanitaria per l'intero anno accademico;

2. il pagamento anticipato dell'anno solare successivo, nelle forme previste al punto precedente, anche in fase di rinnovo del permesso di soggiorno;
3. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2018, N. 1250

D.I. 26/01/2012, D.G.R. n. 1078/2017 - Programma di interventi diretti a migliorare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili in edifici pubblici utilizzati per finalità sociali. Proroga del termine di inizio lavori

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- di considerare parte integrante di questo atto quanto riportato in premessa;

- di stabilire, per le motivazioni espresse in premessa, al **31 luglio 2019** la scadenza ultima del termine per l'inizio lavori degli interventi del programma di cui alla propria deliberazione n.1078/17;

- di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

- di provvedere alla pubblicazione, per estratto, della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2018, N. 1255

Definizione degli standard minimi degli Uffici di Piano, in attuazione dell'articolo 55 della legge regionale 21 dicembre 2017, n 24

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 (Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio), ed in particolare le norme di cui agli articoli 55 (Ufficio di piano) e 56 (Garante della comunicazione e della partecipazione), secondo le quali:

a) i Comuni devono costituire, in forma singola o associata, una struttura, denominata "Ufficio di piano" (UP), per l'esercizio delle funzioni di pianificazione urbanistica, ed in particolare per la predisposizione e gestione del piano urbanistico generale (PUG), degli accordi operativi e dei piani attuativi di iniziativa pubblica, e per il supporto alle attività di negoziazione con i privati e di coordinamento con le altre amministrazioni che esercitano funzioni di governo del territorio, fatte salve le attività riservate ad altri organismi tecnici ovvero agli organi politici;

b) l'UP deve essere costituito entro tre anni dall'entrata in vigore della legge (ossia entro il 1 gennaio 2021), decorso il quale termine i Comuni inadempienti sono soggetti agli stessi limiti all'esercizio delle funzioni urbanistiche previsti dall'art. 4, comma 7, della LR n.24/2017 per il mancato avvio del procedimento di predisposizione del nuovo piano urbanistico generale;

c) qualora i Comuni abbiano conferito ad un'Unione le funzioni di pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale, nonché di partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale, l'UP deve essere istituito dall'Unione;

d) ogni Unione o Comune nomina il Responsabile dell'UP;

e) ogni Unione o Comune nomina il Garante della comunicazione e della partecipazione (d'ora in poi denominato "Garante") di ogni procedimento di pianificazione urbanistica. Il ruolo di Garante non è cumulabile né con quello di Responsabile dell'UP, né con il ruolo di Responsabile del procedimento;

f) l'UP deve essere dotato delle competenze professionali per lo svolgimento delle funzioni di governo del territorio richieste dalla legge, tra cui quelle in campo pianificatorio, paesaggistico, ambientale, giuridico ed economico-finanziario;

g) il rapporto di collaborazione con l'UP costituisce, per la durata dello stesso incarico e per i due anni successivi alla sua conclusione, causa di incompatibilità rispetto ad ogni incarico da parte di soggetti privati per la predisposizione e presentazione di accordi operativi, accordi di programma e titoli abilitativi convenzionati, attuativi del medesimo piano;

h) anche la Regione, la Città metropolitana di Bologna e le Province, singole o associate, devono dotarsi di un UP per l'attività di pianificazione territoriale di loro competenza, per l'esercizio della funzione di autorità competente per la valutazione ambientale e per lo svolgimento dei compiti propri delle strutture tecniche operative di supporto dei Comitati Urbanistici;

Valutata la necessità di assicurare la trasparenza dell'azione amministrativa e di consentire anche per questi profili il monitoraggio dell'applicazione della legge regionale sulla tutela e l'uso del territorio, ai sensi dell'art. 77 della LR n. 24/2017,

mediante il Tavolo costituito appositamente con DGR n. 954 del 25 giugno 2018, è necessario che le Unioni e i Comuni singoli o associati, prima dell'avvio del procedimento per l'elaborazione e approvazione del Piano Urbanistico Generale (PUG), inviino alla Regione un apposito quadro di sintesi, con l'indicazione della composizione dell'UP e delle competenze professionali da esso possedute e provvedano a comunicare le eventuali modifiche apportate successivamente;

Considerata la necessità di salvaguardare l'autonomia organizzativa degli enti territoriali fin qui richiamati (di seguito denominati nel loro insieme "enti territoriali") nella definizione delle modalità di costituzione e di funzionamento dell'UP, appare opportuno stabilire in termini prestazionali gli standard minimi richiesti per dare attuazione a quanto disposto dagli artt. 55 e 56 della LR n. 24/2017;

Ritenuto pertanto opportuno indicare nell'Allegato n. 1, parte integrante della presente deliberazione, i requisiti prestazionali che devono essere rispettati dagli enti territoriali nella costituzione degli UP e che consentano comunque di assicurare il possesso di adeguate competenze professionali nei collaboratori assegnati ad esso o nei soggetti esterni incaricati di farne parte e di tener conto delle caratteristiche demografiche e territoriali dei Comuni e delle forme associative di cui fanno parte;

Rilevato in particolare che i requisiti desumibili dalle disposizioni regionali più volte richiamate sono:

- l'obbligatorietà dell'UP;
- l'organicità delle funzioni dell'UP;
- l'autonomia organizzativa dell'UP;
- la completezza delle competenze professionali presenti nell'UP;
- la necessità di nominare il Garante della comunicazione e della partecipazione;
- l'incompatibilità con incarichi di privati;
- la stabilità e conoscibilità della composizione dell'UP.

Richiamate le proprie deliberazioni sulle competenze delle strutture organizzative, l'esercizio delle funzioni dirigenziali, le misure per la trasparenza e la prevenzione della corruzione, il sistema dei controlli interni:

- n. 2416 del 29/12/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e le successive modifiche (tra le quali la DGR 199/2014 recante "Linee organizzative in materia di copertura finanziaria delle leggi regionali e dei regolamenti proposti dalla giunta regionale", la DGR 205/2015 recante "Modifiche agli indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali", e la DGR 468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna");

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 recante "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale"

- n. 56 del 25/1/2016 recante "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della LR 43/2001";

- n. 270 del 29/2/2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015";

- n. 622 del 28/4/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015" e la conseguente determinazione n. 7283 del 29/4/2016, recante "Modifica

dell'assetto delle posizioni dirigenziali professional, conferimento di incarichi dirigenziali, riallocazione posizioni organizzative e di personale in servizio presso la Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente";

- n. 702 del 16/5/2016 concernente "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107 del 11/7/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 1681 del 17/10/2016 recante "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015";

- n. 121 del 6 febbraio 2017 "Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";

- n. 468 del 10/4/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", e le relative circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017, recanti indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni;

- n. 93 del 29/1/2018 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore ai trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare gli standard minimi per gli UP come stabiliti dall'Allegato n. 1, parte integrante della presente deliberazione, recante la definizione degli "Standard minimi degli Uffici di piano, in attuazione dell'articolo 55 della legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24";

2. di stabilire che, per consentire il monitoraggio dell'applicazione della LR n. 24/2017 ai sensi dell'art. 77 della medesima legge regionale, le Unioni e i Comuni, singoli o associati, inviino alla Regione, prima dell'avvio del procedimento per l'elaborazione e approvazione del Piano Urbanistico Generale (PUG), un apposito quadro di sintesi con l'indicazione della composizione dell'UP e delle competenze professionali da esso possedute e, successivamente, provvedano a comunicare le eventuali modifiche apportate;

3. di pubblicare la presente deliberazione nel BURERT e nella sezione "Codice del governo del territorio" del portale web della Regione;

4. di dare atto che il presente atto sarà pubblicato inoltre sul sito web della Regione, sezione "Amministrazione trasparente"

(sottosezione “Altri contenuti/Dati ulteriori/Atti della Giunta regionale”), in attuazione delle disposizioni di cui al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2018-20, approvato con propria deliberazione n. 93 del 29/1/2018;

5. di dare atto che, in generale, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

6. di confermare che l’istituzione degli UP non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Allegato n. 1

Standard minimi degli Uffici di Piano, in attuazione dell’articolo 55 della legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24

I Comuni e le Unioni cui sia stata conferita la funzione di pianificazione urbanistica nonché la Regione, la Città metropolitana di Bologna e le Province (di seguito denominati nel loro insieme “enti territoriali”) nella costituzione degli Uffici di Piano ai sensi dell’art. 55 della LR n. 24/2017 assicurano il soddisfacimento dei seguenti requisiti prestazionali, nell’esercizio della propria autonomia organizzativa e funzionale.

1) Obbligatorietà dell’UP

Gli Uffici di piano (di seguito denominati “UP”) devono essere costituiti allo scopo di predisporre e approvare il Piano Urbanistico Generale (PUG) e di curarne l’attuazione ai sensi della LR n. 24/2017:

- da tutti i Comuni della regione in forma singola o associata,
- da tutte le Unioni cui siano state conferite le funzioni in materia urbanistica.

Sono tenuti altresì a costituire un unico UP i Comuni che intendono predisporre un PUG intercomunale.

L’UP delle Unioni e quello costituito dai Comuni che intendono predisporre il PUG intercomunale esercitano tutte le funzioni di cui al successivo punto 2), per tutti i Comuni interessati.

La Regione, la Città metropolitana di Bologna e le Province si dotano di un UP per l’attività di pianificazione territoriale di loro competenza, per l’esercizio della funzione di autorità competente per la valutazione ambientale e per lo svolgimento dei compiti propri delle strutture tecniche operative di supporto dei Comitati urbanistici, nel rispetto dei presenti requisiti prestazionali.

2) Organicità delle funzioni dell’UP

L’UP svolge tutti i compiti in materia urbanistica attinenti sia all’elaborazione e approvazione dei piani, sia alla loro gestione ed attuazione. Competono in particolare all’UP la predisposizione del PUG, l’esame degli accordi operativi e la redazione degli avvisi pubblici per la promozione degli stessi, la verifica di congruità degli accordi operativi presentati, la predisposizione dei piani attuativi di iniziativa pubblica (PAIP), il supporto agli organi politici nella negoziazione con i privati e nella concertazione istituzionale con altre amministrazioni nei processi di pianificazione.

Pertanto, gli enti territoriali si devono dotare di un unico UP che svolga tutte le funzioni appena ricordate, non potendo residuare presso altre strutture comunali (o presso i singoli Comuni, nel caso di UP di Unione o intercomunali) compiti attinenti alle funzioni urbanistiche.

3) Autonomia organizzativa dell’UP

L’UP costituisce una delle strutture organizzative dell’Unione e dei Comuni, singoli o associati, e per esso deve essere nominato un Responsabile, legato da un rapporto di servizio con l’ente stesso.

Nel caso di UP intercomunale l’accordo territoriale che ne disciplina la costituzione deve anche specificare le modalità con cui si esplica il rapporto funzionale del Responsabile dell’UP con gli organi politici degli Enti associati.

4) Completezza delle competenze professionali presenti nell’UP

Gli UP devono essere dotati di tutte le competenze necessarie secondo la LR n. 24/2017 per l’esercizio delle funzioni di governo del territorio, tra cui le competenze nel campo:

- pianificatorio,
- paesaggistico,
- ambientale,
- giuridico,
- economico-finanziario.

Tali competenze devono derivare dalla formazione professionale conseguita ovvero da una comprovata esperienza lavorativa nei singoli campi sopra richiamati.

Pertanto, le medesime competenze devono essere possedute dal personale dell’ente territoriale assegnato stabilmente all’UP ovvero da esperti esterni che assicurino il proprio apporto collaborativo all’attività dell’UP, attraverso le modalità organizzative e negoziali che saranno stabilite dagli enti territoriali (quali convenzioni, incarichi professionali, servizi forniti dalle Unioni o dalle Province a tutti i Comuni interessati, ecc.).

5) Necessità di nominare il Garante della comunicazione e della partecipazione

All’interno dell’UP deve essere nominata la figura del Garante della comunicazione e della partecipazione, distinto dal Responsabile del procedimento (costituito di norma dal responsabile dell’UP), avente il compito di curare, per ogni procedimento di pianificazione, gli adempimenti previsti dall’art. 56 della LR n. 24/2017.

6) Incompatibilità con incarichi di privati

Il rapporto di collaborazione con l’UP costituisce causa di incompatibilità rispetto ad ogni incarico che preveda la predisposizione e presentazione di accordi operativi, accordi di programma e titoli abilitativi convenzionati, attuativi del medesimo piano, a norma dell’art. 55, comma 7, della LR n. 24/2017.

Tale incompatibilità opera per la durata dello stesso incarico e per i due anni successivi alla sua conclusione, sia nei confronti del personale dipendente che per quello esterno all’ente.

7) Stabilità e conoscibilità della composizione dell’UP

Gli enti territoriali devono assicurare la stabilità e la conoscibilità dei collaboratori che fanno parte dell’UP. A tale scopo nel sito web degli Enti territoriali devono essere pubblicati gli elenchi completi dei collaboratori facenti parte dell’UP, con l’indicazione delle competenze assolute da ciascuno di essi. Il medesimo quadro di sintesi della composizione dell’UP è inoltre inviato alla Regione ai fini del monitoraggio dell’attuazione della LR n. 24/2017, ai sensi dell’art. 77 della medesima legge.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2018, N. 1261

Delibera di approvazione dello schema di accordo di programma per una migliore gestione dei rifiuti agricoli (Ferrara) ai sensi dell'art. 206 del D.Lgs n. 152/2006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

– il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale”;

– la legge regionale 5 ottobre 2015 n.16 recante “Disposizioni a sostegno dell’economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla legge 19 agosto 1996, n. 31 (disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi)”;

– la deliberazione dell’Assemblea Legislativa 3 maggio 2016, n. 67 “Decisione sulle osservazioni pervenute e approvazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR);

– l’articolo 206 del D.Lgs 152/06 in materia di Accordi di Programma;

Premesso che:

– la Regione Emilia-Romagna e ARPAE Ferrara, hanno condiviso l’opportunità di proseguire le attività, già previste nell’Accordo di programma per la gestione dei rifiuti prodotti dalle aziende agricole, approvato con DGP n. 194 del 06 agosto 2013 e finalizzate ad incrementare la raccolta differenziata dei rifiuti prodotti dalle imprese agricole, ottimizzarne i flussi e favorirne il recupero;

Considerato che:

– la vigente definizione di “deposito temporaneo” di cui all’art. 183 lett. bb) del D.Lgs 152/06, in base alla quale per gli imprenditori agricoli di cui all’art. 2135 del Codice Civile, oltre a quello eventualmente gestito presso il luogo in cui sono prodotti, è considerato tale anche il raggruppamento dei rifiuti effettuato presso il sito che sia nella disponibilità giuridica della cooperativa agricola, ivi compresi i consorzi agrari, di cui gli stessi sono soci nel rispetto delle condizioni stabilite dallo stesso articolo;

– l’articolo 183 comma 1 lett. pp) del D.Lgs 152/06 che definisce circuito organizzato di raccolta, il sistema di raccolta di specifiche tipologie di rifiuti organizzato dai Consorzi di cui ai titoli II e III della parte del D.Lgs 152/06, o organizzato sulla base di un accordo di programma stipulato dalla pubblica amministrazione ed associazioni imprenditoriali, rappresentativo sul piano nazionale o loro articolazioni territoriali, oppure sulla base di un contratto-quadro stipulato tra le medesime associazioni ed i responsabili della piattaforma di conferimento o dell’impresa di trasporto dei rifiuti, dalla quale risulti la destinazione definitiva dei rifiuti;

– l’articolo 193 del D.Lgs 152/2006, comma 9 bis, dove vengono stabilite le condizioni in base alle quali la movimentazione dei rifiuti non è considerata trasporto ai fini dello stesso decreto;

– l’articolo 212, comma 9-bis del D.Lgs 152/2006 che stabilisce che l’impresa agricola che trasporta in conto proprio dei rifiuti se avviati ad impianti o piattaforme facenti parti del circuito

organizzato di raccolta viene esonerata dall’iscrizione all’Albo gestori ambientali;

– la Deliberazione della Giunta regionale dell’Emilia-Romagna 1251 del 3 settembre 2012 “Disposizioni tecniche e procedurali per la corretta gestione di alcune tipologie di rifiuti speciali derivanti dalle lavorazioni agricole”, che specifica le modalità per la raccolta dei rifiuti speciali di origine agricola non assimilati ai rifiuti urbani;

– l’articolo 29 della Legge 28 dicembre 2015 n. 221 che contiene una norma di semplificazione, per gli imprenditori agricoli, delle procedure relative alla tenuta e compilazione del formulario di identificazione dei rifiuti;

– l’articolo 69 della Legge 28 dicembre 2015 n. 221 che riscrive le disposizioni volte a semplificare il trattamento dei rifiuti speciali relativi a talune attività economiche (estetisti, tatuatori, agopuntori, ecc.), estendendone l’applicazione anche alle imprese agricole di cui all’art. 2135 del codice civile;

– che l’articolo 19 comma 2 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti prevede che “Al fine di ottimizzare la prevenzione e il recupero dei rifiuti il Piano ha definito al capitolo 10 un Programma di specifici accordi e contratti di programma territoriali ai sensi dell’art. 206 del D.Lgs 152/2006 tra enti pubblici, imprese del settore, consorzi fra imprese, soggetti pubblici e privati ed associazioni di categoria aventi ad oggetto la sperimentazione, la promozione e lo sviluppo di processi produttivi innovativi tesi a ridurre, sia nell’ambito del processo produttivo che nella successiva filiera di utilizzazione del prodotto, la produzione del rifiuto e il recupero dello stesso”;

– che l’articolo 19 comma 3 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti prevede che “Al fine di perseguire la chiusura del ciclo dei rifiuti urbani potranno essere stipulati accordi per l’utilizzo dell’ammendante compostato ai sensi del D.Lgs 75/2010 da utilizzarsi da parte degli imprenditori agricoli”;

Considerato altresì che:

– nei percorsi di partecipazione e consultazione del Piano Regionale Gestione dei Rifiuti (PRGR) è emersa da più parti la richiesta di coinvolgere il settore agricolo per attuare politiche efficaci per la riduzione dei rifiuti e il recupero di materia;

– le associazioni di categoria delle imprese agricole hanno dimostrato in diverse occasioni la disponibilità ad avviare progetti specifici sulla prevenzione e il recupero di rifiuti attraverso la definizione di accordi di programma;

Ravvisata quindi, coerentemente con gli obiettivi del PRGR, la necessità di incentivare accordi che agevolino la raccolta differenziata dei rifiuti prodotti dalle imprese agricole, migliorare i flussi e favorire il recupero dei rifiuti;

Dato atto che:

– a seguito degli incontri svolti, con ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, è stato condiviso e definito il testo dell’Accordo;

– i soggetti coinvolti nell’Accordo hanno comunicato per le vie brevi la propria disponibilità alla sottoscrizione di un Accordo di programma per una migliore gestione dei rifiuti agricoli nella Provincia di Ferrara (FE);

– le aziende agricole che intendono usufruire dei servizi previsti dall’Accordo, sottoscrivano preliminarmente una apposita convenzione, in forma singola o associata, con il gestore privato;

– la Regione Emilia-Romagna convochi le parti firmatarie ogni volta che si ritenesse necessario al fine di verificare l’attuazione dell’Accordo e di apportare eventuali integrazioni e modifiche;

– ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, effettua controlli a campione al fine di verificare il rispetto da parte dei produttori agricoli, cooperative, consorzi e centri di quanto stabilito nell’Accordo di programma;

Ritenuto pertanto di attivare uno specifico Accordo di Programma ai sensi dell’art. 206 del D.Lgs 152/06, coerentemente con le vigenti norme in materia di gestione di rifiuti, con lo scopo di:

- incrementare la raccolta differenziata dei rifiuti prodotti dalle imprese agricole operanti sul territorio provinciale, al fine di ottimizzarne i flussi, favorirne il recupero, il riciclaggio ed il corretto smaltimento ed assicurare una elevata protezione ambientale;

- semplificare gli adempimenti amministrativi a carico delle imprese;

- incentivare l’utilizzo di compost di qualità (ammendante compostato ai sensi del D.Lgs 75/2010);

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare per le motivazioni indicate in premessa, che si intendono integralmente richiamate, l’Allegato “Schema di Accordo di Programma per una migliore gestione dei rifiuti agricoli” fra la Regione Emilia-Romagna, ARPAE e tutti i soggetti firmatari presenti nell’Accordo, Associazioni di categoria dei produttori agricoli, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di delegare l’Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna a sottoscrivere il presente accordo;

3) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile;

4) di dare atto che per quanto concerne gli oneri relativi alla trasparenza il presente provvedimento sarà oggetto di pubblicazione ai sensi dell’art. 23, comma 1, lett. d), del D.Lgs n. 33/2013;

5) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI
AGRICOLI AI SENSI DELL'ART. 206 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I.**

Visti:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale”;
- la legge regionale 5 ottobre 2015 n.16 recante “Disposizioni a sostegno dell’economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla legge 19 agosto 1996, n. 31 (disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi)”;
- la deliberazione dell’Assemblea Legislativa 3 maggio 2016, n. 67 “Decisione sulle osservazioni pervenute e approvazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR); l’articolo 206 del D.Lgs 152/06 in materia di Accordi di Programma.

Premesso che:

- la Regione Emilia-Romagna e ARPAE Servizio Autorizzazioni Concessioni Ferrara, hanno condiviso l’opportunità di proseguire le attività, già previste nell’Accordo di programma per la gestione dei rifiuti prodotti dalle aziende agricole, approvato con DGP n. 194 del 06 agosto 2013 e finalizzate ad incrementare la raccolta differenziata dei rifiuti prodotti dalle imprese agricole, ottimizzarne i flussi e favorirne il recupero.

Considerato che:

- la vigente definizione di “deposito temporaneo” di cui all’art. 183 lett. bb) del D.Lgs 152/06, in base alla quale per gli imprenditori agricoli di cui all’art. 2135 del Codice Civile, oltre a quello eventualmente gestito presso il luogo in cui sono prodotti, è considerato tale anche il raggruppamento dei rifiuti effettuato presso il sito che sia nella disponibilità giuridica della cooperativa agricola, ivi compresi i consorzi agrari, di cui gli stessi sono soci nel rispetto delle condizioni stabilite dallo stesso articolo;
- l’articolo 183 comma 1 lett. pp) del D.Lgs 152/06 definisce circuito organizzato di raccolta il sistema di raccolta di specifiche tipologie di rifiuti organizzato dai Consorzi di cui ai titoli II e III della parte quarta del D.Lgs 152/06 e alla normativa settoriale, o organizzato sulla base di un accordo di programma stipulato dalla pubblica amministrazione ed associazioni imprenditoriali, rappresentative sul piano nazionale, o loro articolazioni territoriali, oppure sulla base di un convenzione-quadro stipulata tra le medesime associazioni ed i responsabili della piattaforma di conferimento o dell’impresa di trasporto dei rifiuti, dalla quale risulti la destinazione definitiva dei rifiuti;
- l’articolo 193 del D.Lgs 152/2006, comma 9 bis, stabilisce le condizioni in base alle quali la movimentazione dei rifiuti non è considerata trasporto ai fini dello stesso decreto;
- l’articolo 212, comma 19 bis del D.Lgs 152/2006 stabilisce che l’impresa agricola che trasporta in conto proprio dei rifiuti se avviati ad impianti o piattaforme facenti parti del circuito organizzato di raccolta summenzionato, viene esonerata dall’iscrizione all’Albo gestori ambientali;
- la Deliberazione della Giunta Regionale dell’Emilia-Romagna 1251 del 3 settembre 2012 “Disposizioni tecniche e procedurali per la corretta gestione di alcune tipologie di rifiuti speciali derivanti dalle lavorazioni agricole”, specifica le modalità per la raccolta dei rifiuti speciali di origine agricola non assimilati ai rifiuti urbani;

- l'articolo 29 della Legge 28 dicembre 2015 n. 221 contiene una norma di semplificazione, per gli imprenditori agricoli, rispetto alle procedure relative alla tenuta e compilazione del formulario di identificazione dei rifiuti;
- l'articolo 69 della Legge 28 dicembre 2015 n. 221 riscrive le disposizioni volte a semplificare il trattamento dei rifiuti speciali relativi a talune attività economiche, estendendone l'applicazione anche alle imprese agricole di cui all'art. 2135 del codice civile;
- che l'articolo 19 comma 2 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti prevede che "Al fine di ottimizzare la prevenzione e il recupero dei rifiuti il Piano ha definito al capitolo 10 un Programma di specifici accordi e contratti di programma territoriali ai sensi dell'art. 206 del D.Lgs 152/2006 tra enti pubblici, imprese del settore, consorzi fra imprese, soggetti pubblici e privati ed associazioni di categoria aventi ad oggetto la sperimentazione, la promozione e lo sviluppo di processi produttivi innovativi tesi a ridurre, sia nell'ambito del processo produttivo che nella successiva filiera di utilizzazione del prodotto, la produzione del rifiuto e il recupero dello stesso";
- che l'articolo 19 comma 3 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti prevede che "Al fine di perseguire la chiusura del ciclo dei rifiuti urbani potranno essere stipulati accordi per l'utilizzo dell'ammendante compostato ai sensi del D.Lgs 75/2010 da utilizzarsi da parte degli imprenditori agricoli".

Considerato altresì che:

- nei percorsi di partecipazione e consultazione del Piano Regionale Gestione dei Rifiuti (PRGR) è emersa da più parti la richiesta di coinvolgere il settore agricolo per attuare politiche efficaci per la riduzione dei rifiuti e il recupero di materia;
- le associazioni di categoria delle imprese agricole hanno dimostrato in diverse occasioni la disponibilità ad avviare progetti specifici sulla prevenzione e il recupero di rifiuti attraverso la definizione di accordi di programma;

Ravvisata quindi, coerentemente con gli obiettivi del PRGR, la necessità di incentivare accordi che agevolino la raccolta differenziata dei rifiuti prodotti dalle imprese agricole, migliorare i flussi e favorire il recupero dei rifiuti;

Dato atto che:

- a seguito degli incontri svolti, con ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, è stato condiviso e definito il testo dell'Accordo;
- le aziende agricole che intendono usufruire dei servizi previsti dall'Accordo, sottoscriveranno preliminarmente un apposito contratto tecnico-economico, in forma singola o associata, con il gestore privato;
- la Regione Emilia-Romagna potrà convocare le parti firmatarie ogni volta che lo ritenesse necessario al fine di verificare l'attuazione dell'Accordo o di apportare eventuali integrazioni e modifiche;
- ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni e il Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ferrara effettua controlli a campione al fine di verificare il rispetto da parte dei produttori agricoli, cooperative, consorzi e centri di quanto stabilito nell'Accordo di programma;

Ritenuto pertanto di attivare uno specifico Accordo di Programma ai sensi dell'art. 206 del D.Lgs 152/06, coerentemente con le vigenti norme in materia di gestione di rifiuti, con lo scopo di:

- incrementare la raccolta differenziata dei rifiuti prodotti dalle imprese agricole operanti sul territorio provinciale, al fine di ottimizzarne i flussi, favorirne il recupero, il riciclaggio ed il corretto smaltimento ed assicurare una elevata protezione ambientale;

- semplificare gli adempimenti amministrativi a carico delle imprese;
- incentivare l'utilizzo di compost di qualità (ammendante compostato ai sensi del D.Lgs 75/2010).

TUTTO CIO' PREMESSO E CONVENUTO, SI CONCORDA

QUANTO SEGUE

ART. 1

Finalità e campo di applicazione

1. Scopo principale del presente Accordo di programma è quello di definire uno strumento organico per una corretta ed efficace gestione dei rifiuti agricoli nel territorio della Provincia di Ferrara, formulato sulla base della responsabilità condivisa di tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nella gestione dei rifiuti, attraverso il quale garantire un elevato livello di tutela ambientale.
2. Le parti riconoscono l'opportunità di procedere, alla sottoscrizione del presente Accordo di Programma ai sensi dell'art. 206 del D.Lgs 152/06, con la finalità di definire un circuito organizzato della raccolta dei rifiuti agricoli, per una loro corretta gestione e per ricondurre ad un soggetto rappresentativo, a vario titolo coinvolto nella gestione dei rifiuti agricoli per organizzare le operazioni di raccolta e recupero/smaltimento dei rifiuti, al fine di semplificare gli oneri burocratici a carico dell'impresa agricola, per garantire l'economicità della raccolta, e favorire al tempo stesso l'efficacia dei controlli pubblici.
3. Il presente Accordo si applica ai rifiuti da attività agricole, e disciplina:
 - a) la gestione dei rifiuti da attività agricole da parte di imprese agricole, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2135 c.c.; e relative semplificazioni amministrative;
 - b) la gestione dei Centri per appuntamento e raggruppamento (di seguito Centri);
 - c) il conferimento dei rifiuti agricoli dai Centri agli impianti di smaltimento- recupero dei rifiuti;
 - d) la raccolta porta a porta dei rifiuti agricoli presso le Aziende e Cooperative da parte di un soggetto autorizzato.

ART. 2

Definizioni

1. Ai fini di una corretta interpretazione delle norme contenute nel presente Accordo di programma si riportano nel seguito le seguenti definizioni:
 - Produttore agricolo conferente: l'impresa agricola di cui all'art. 2135 del Codice Civile dalla cui attività si producano rifiuti agricoli;
 - Cooperativa agricola: società cooperative definite dagli articoli 2511 al 2545 octiesdecies del Codice Civile che svolgono, in forma esclusiva e non, attività agricola ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile;
 - Centro per appuntamento: aree idonee alla sosta per il trasbordo dei rifiuti agricoli ad un mezzo idoneo al conferimento ad impianti di smaltimento-recupero dei rifiuti;
 - Centro di raggruppamento: aree idonee al raggruppamento di rifiuti agricoli da parte di imprese, Società Cooperative, Consorzi Agrari e rivenditori;
 - Gestore privato: società che svolge per conto terzi attività di gestione dei rifiuti;

- Circuito organizzato di raccolta: sistema di raccolta di specifiche tipologie di rifiuti organizzato sulla base di un accordo di programma stipulato tra la pubblica amministrazione ed associazioni imprenditoriali rappresentative sul piano nazionale, o loro articolazioni territoriali, oppure sulla base di una convenzione-quadro stipulata tra le medesime associazioni ed i responsabili della piattaforma di conferimento, o dell'impresa di trasporto dei rifiuti, dalla quale risulti la destinazione definitiva dei rifiuti. All'accordo di programma o alla convenzione-quadro deve seguire la stipula di un contratto di servizio tra il singolo produttore ed il gestore della piattaforma di conferimento, o dell'impresa di trasporto dei rifiuti, in attuazione del predetto accordo o della predetta convenzione, così come definito all'art. 183, comma 1 lett. pp) del D.Lgs 152/2006.

ART. 3

Competenze

1. ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni e il Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ferrara si impegnano a svolgere un'attività di monitoraggio e di controllo sull'avvenuta bonifica dei contenitori vuoti di fitofarmaci nei sacchi consegnati ai Centri.
2. I responsabili dei Centri si impegnano a mettere a disposizione delle Aziende Agricole sottoscrittrici dei sacchi provvisti di etichetta nella quale andranno indicati gli estremi identificativi del conferente per la consegna dei contenitori vuoti di fitofarmaci bonificati e non.
3. I gestori privati, aderenti all'accordo, si impegnano a sottoscrivere le Convenzioni disciplinate all'art. 13 del presente accordo.

ART. 4

Gestione dei rifiuti agricoli

1. La gestione dei rifiuti prodotti dalle aziende agricole potrà essere svolta secondo le seguenti modalità:
 - a) conferimento al sito della cooperativa o consorzio agrario, di cui l'impresa è socia, con le modalità espresse agli artt. 5, 6;
 - b) conferimento dei rifiuti agricoli presso un Centro, con le modalità espresse dall'art. 7 del presente accordo;
 - c) raccolta a domicilio (sistema porta a porta) effettuato da un trasportatore autorizzato, con le modalità espresse all'art. 8.
2. La gestione dei Centri è disciplinata agli artt. 9, 10 e 11 del presente Accordo di programma.
3. Tutte le operazioni di "gestione" dei rifiuti, devono avvenire con modalità tali da evitare qualsiasi dispersione in aria, acqua e suolo.
4. Per le operazioni di lavaggio dei contenitori vuoti di prodotti fitosanitari è necessario fare riferimento all'Allegato A "Disposizioni tecniche e procedurali per la corretta gestione di alcune tipologia di rifiuti speciali derivanti da lavorazioni agricole" della DGR 1251 del 3 settembre 2012.

ART. 5

Movimentazione aziendale dei rifiuti agricoli da parte dei soci di cooperative agricole o consorzi agrari

1. Ai sensi dell'art. 193, comma 9 bis) del D.Lgs 152/2006 la movimentazione dei rifiuti tra fondi appartenenti alla medesima azienda agricola, ancorché effettuata percorrendo la

pubblica via, non è considerata trasporto ai fini della parte quarta del D.Lgs 152/2006 qualora risulti comprovato da elementi oggettivi ed univoci che sia finalizzata unicamente al raggiungimento del luogo di messa a dimora dei rifiuti in deposito temporaneo e la distanza fra i fondi non sia superiore a dieci chilometri.

2. Non è altresì considerato trasporto la movimentazione dei rifiuti effettuata dall'imprenditore agricolo di cui all'articolo 2135 del codice civile dai propri fondi al sito che sia nella disponibilità giuridica della cooperativa, ivi compresi i consorzi agrari, di cui è socio, qualora sia finalizzata al raggiungimento del deposito temporaneo.
3. Il raggruppamento dei rifiuti agricoli può avvenire in un sito che sia nella disponibilità giuridica della Cooperativa agricola o Consorzio agrario, di cui le imprese sono socie, senza la prescritta autorizzazione, alle condizioni stabilite dall'art. 183, c. 1 lett. bb) del D.Lgs 152/2006.
4. Le imprese socie potranno conferire direttamente i propri rifiuti nel sito allestito per il deposito temporaneo da parte della Cooperativa agricola o Consorzio agrario, ai sensi dell'art. 212 comma 19 bis del D.Lgs 152/2006. Ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs 152/2006 il trasporto non sarà essere accompagnato dal formulario di identificazione,
5. Il raggruppamento dei rifiuti dovrà avvenire con le modalità espresse all'art. 6 del presente accordo.

ART. 6

Raggruppamento dei rifiuti nel deposito temporaneo allestito presso l'azienda agricola, la cooperativa agricola o consorzio agrario

1. Il raggruppamento dei rifiuti presso l'impresa agricola o presso un sito che sia nella disponibilità giuridica della Cooperativa agricola o del Consorzio agrario, di cui le stesse imprese agricole sono socie, è consentito senza la prescritta autorizzazione nei limiti stabiliti per il deposito temporaneo, di cui all'art. 183, comma 1, lett. bb) del D.Lgs 152/2006.
2. Il deposito temporaneo dei rifiuti può avvenire a scelta del produttore (impresa agricola), della Cooperativa agricola o Consorzio agrario in una delle due seguenti modalità alternative:
 - a) con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito, i rifiuti dovranno essere avviati ad impianti autorizzati al recupero o smaltimento;
 - b) quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi, di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi, gli stessi dovranno essere avviati ad impianti autorizzati al recupero o smaltimento; l'allontanamento dei rifiuti dovrà avvenire con cadenza annuale allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite.
3. Il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute. Devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose.
4. Il deposito dei materiali di imballaggio e dei contenitori vuoti di fitofarmaci dovrà essere fatto in appositi locali o in cassonetti all'uopo allestiti, tenendo separati tra loro i bonificati da quelli non bonificati.
5. Le Cooperative agricole o Consorzi agrari dovranno mettere a disposizione dei propri soci sacchi provvisti di etichetta nei quali andranno indicati gli estremi identificativi del conferente per il conferimento dei contenitori vuoti di fitofarmaci bonificati.

ART. 7**Conferimento dei rifiuti ad un Centro**

1. Fatti salvi i casi di cui all'art. 5, l'impresa agricola potrà trasportare i propri rifiuti presso i Centri (raggruppamento o appuntamento) individuati dal presente accordo senza l'iscrizione all'Albo gestori ambientali, purché venga stipulato un contratto di servizio tra il singolo produttore ed il gestore del Centro, in virtù di quanto stabilito all'art. 212, comma 19 bis del D.Lgs 152/2006.
2. Il trasporto dei rifiuti dovrà essere accompagnato da un documento di conferimento contenente i dati di cui all'Allegato V del presente Accordo. Tale documento deve essere redatto in due esemplari, firmato e datato dal produttore dei rifiuti e controfirmato dal responsabile del Centro.

ART. 8**Raccolta a domicilio**

1. La micro-raccolta, presso le singole aziende agricole, dovrà essere accompagnata da un documento di conferimento, contenente i dati di cui all'allegato V. Tale documento deve essere redatto in due esemplari, firmato e datato dal produttore dei rifiuti e controfirmato dal trasportatore, che in tal modo dà atto di avere ricevuto i rifiuti. Il trasporto dall'ultimo produttore all'impianto di destinazione dovrà essere accompagnato dal formulario di trasporto, ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs 152/2006 (nella versione previgente all'entrata in vigore del D.Lgs 205/2010), con allegati i documenti di conferimento di cui all'allegato V del presente accordo;
2. Il responsabile della raccolta a domicilio dovrà stipulare contratti di servizi con le singole Aziende agricole, con i gestori dei Centri o gli impianti di destinazione finale e mettere a disposizione delle Aziende Agricole stesse dei sacchi provvisti di etichetta nella quale andranno indicati gli estremi identificativi del conferente;
3. Le copie del "documento di conferimento" dovranno essere conservate per 5 anni da parte di tutti i soggetti interessati (produttore e trasportatore) ed essere messe a disposizione degli organi di controllo.

ART. 9**Requisiti tecnici dei centri per appuntamento**

1. I Centri per appuntamento devono:
 - a) essere ubicati in aree servite dalla rete viaria di scorrimento urbano per facilitare l'accesso degli utenti;
 - b) avere una viabilità adeguata per consentire l'accesso sia dei mezzi degli utenti, sia dei mezzi per il conferimento agli impianti di recupero e/o smaltimento;
 - c) essere allestiti nel rispetto di tutte le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro.
2. Le operazioni ivi eseguite non devono creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora, o inconvenienti da rumori e odori né danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse.
3. I Centri devono essere dotati di pavimentazione impermeabilizzata nelle zone di trasbordo dei rifiuti.
4. Le autodichiarazioni per la gestione dei Centri per appuntamento sono riportati in Allegato II.

5. Il responsabile del Centro, negli orari di apertura dovrà sorvegliare l'area ove avviene il trasbordo, al fine di impedire l'immissione di altre tipologie di rifiuti e il danneggiamento delle strutture adibite allo scopo.
6. Il responsabile del Centro dovrà disciplinare con proprio regolamento le modalità di conferimento; in particolare chi effettua il servizio di conferimento per appuntamento dovrà prevedere che le date di raccolta siano compatibili con le finalità del presente protocollo.
7. Il responsabile del Centro dovrà compilare il "documento di conferimento", di cui all'Allegato V quale parte integrante del presente Accordo, redatto in due esemplari, firmato e datato dall'agricoltore e controfirmato dal responsabile del Centro medesimo.
8. Il "documento di conferimento" dovrà essere conservato presso il Centro per almeno 5 anni.
9. Il responsabile del Centro dovrà mettere a disposizione delle Aziende Agricole per il conferimento dei contenitori vuoti di fitofarmaci bonificati e non dei sacchi provvisti di etichetta nella quale andranno indicati gli estremi identificativi del conferente.

ART. 10

Requisiti tecnici ed adempimenti previsti per i centri di raggruppamento dei rifiuti agricoli

1. I Centri di raggruppamento devono:
 - a) essere ubicati in aree servite dalla rete viaria di scorrimento urbano per facilitare l'accesso degli utenti;
 - b) avere una viabilità adeguata per consentire l'accesso sia dei mezzi degli utenti sia dei mezzi per il conferimento agli impianti di recupero e/o smaltimento;
 - c) essere allestiti nel rispetto di tutte le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro.
2. Le operazioni ivi eseguite non devono creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora, o inconvenienti da rumori e odori né danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse.
3. I Centri devono essere dotati di pavimentazione impermeabilizzata nelle zone di scarico e deposito dei rifiuti.
4. Il raggruppamento dei rifiuti, allestito presso i Centri, deve essere effettuato per tipologie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che ne disciplinano il deposito.
5. Il deposito dei rifiuti, presso i Centri, deve essere effettuato per tipologie omogenee di rifiuti, nel rispetto delle norme tecniche di riferimento.
6. I contenitori o i serbatoi fissi o mobili devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, nonché dei sistemi di chiusura accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento.
7. I rifiuti liquidi devono essere depositati, in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette) dotati di opportuni dispositivi di contenimento, al coperto. Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenute in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta specifica etichettatura con l'indicazione del rifiuto contenuto, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose.

8. Il deposito degli accumulatori deve essere effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse, ed in particolare:
 - a) le batterie devono essere stoccate in appositi cassonetti a tenuta di acido approvati o forniti dal COBAT;
 - b) dovranno essere conservati in locali e/o in aree idonee per prevenire qualsiasi possibilità di sversamento o dispersione delle sostanze liquide, e devono essere conferite obbligatoriamente al COBAT stesso.
9. Devono essere prese idonee misure per garantire il contenimento di polveri e di odori.
10. Il responsabile del Centro, negli orari di apertura dovrà sorvegliare l'area al fine di impedire l'immissione di altre tipologie di rifiuto ed il danneggiamento delle strutture adibite allo scopo. Durante gli orari di apertura l'area o il locale dove è allestito lo stoccaggio dei rifiuti dovrà altresì essere accessibile agli organi di controllo per la verifica del corretto svolgimento delle operazioni di gestione dei rifiuti.
11. Il responsabile del Centro dovrà disciplinare con proprio regolamento le modalità di conferimento.
12. Il responsabile del Centro dovrà compilare il "documento di conferimento", di cui all'allegato V quale parte integrante del presente accordo, redatto in due esemplari, firmato e datato dall'agricoltore e controfirmato dal responsabile del Centro medesimo.
13. Il "documento di conferimento" dovrà essere conservato presso il Centro per almeno 5 anni.
14. Il responsabile del Centro provvede a riportare entro due giorni lavorativi dal conferimento dei rifiuti sul registro di carico-scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs 152/06.
15. Nel caso dei centri di raccolta comunale il raggruppamento dei rifiuti agricoli dovrà avvenire in area separata da quella adibita per il conferimento dei rifiuti urbani e speciali assimilati agli urbani da parte degli utenti della stazione stessa.
16. Il Centro di raggruppamento di rifiuti dovrà essere autorizzato con le modalità espresse all'articolo 11.

ART. 11

Autorizzazione dei centri di raggruppamento dei rifiuti agricoli

1. I Centri per il raggruppamento dei rifiuti agricoli, di cui all'Allegato VI parte integrante del presente Accordo, sono autorizzati da ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni Ferrara ai sensi del D.Lgs 152/06 a proseguire l'attività come Centro di raggruppamento ai sensi dell'art. 10 del presente accordo.
2. I responsabili dei Centri per ogni variazione o cessazione dell'attività dovranno comunicare tempestivamente ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni Ferrara le modifiche intervenute.
3. Fatto salvo quanto previsto all'art. 6 per i Centri allestiti presso Consorzi/Cooperative agricole, i responsabili di nuovi Centri per il raggruppamento dei rifiuti agricoli dovranno presentare le autodichiarazioni di cui all'Allegato IV ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni Ferrara.
4. ARPAE SAC Ferrara provvederà con atto a firma del dirigente ad autorizzare i Centri di raggruppamento che hanno presentato autodichiarazione di cui al punto precedente;
5. In caso di inosservanza delle prescrizioni previste all'art. 10 per la gestione dei Centri di raggruppamento dei rifiuti agricoli ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni Ferrara provvederà, secondo la gravità:

- a) alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;
- b) alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
- c) alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinano situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

ART. 12

Convenzione con gestori privati

1. I gestori privati che intendono aderire al presente Accordo di Programma stipulano apposita convenzione con i seguenti Soggetti:
 - a) Impresa agricola;
 - b) Consorzi agrari e/o cooperative agricole;
 - c) Centri per appuntamento o di raggruppamento.
2. Nella convenzione dovranno essere indicati i soggetti coinvolti, i rispettivi adempimenti amministrativi, le modalità di conferimento e i corrispettivi dei servizi forniti, l'ubicazione dei centri presso il quale avviene il conferimento.
3. I gestori privati si impegnano a fornire annualmente ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni Ferrara i dati relativi alla tipologia e alla quantità dei rifiuti stoccati e avviati a recupero/smaltimento.

ART. 13

Modalità attuative e disposizioni finali

1. I soggetti firmatari del presente Accordo, si impegnano ad effettuare una adeguata campagna di informazione sui contenuti del presente Protocollo, al fine di assicurare una numerosa partecipazione e collaborazione degli operatori interessati nella corretta gestione dei rifiuti e conseguentemente una elevata protezione dell'ambiente.
2. Le parti firmatarie, si impegnano a dare pubblicità al presente accordo e a vigilare sulla corretta applicazione dello stesso.
3. Le parti concordano di riunirsi di norma semestralmente, sotto il coordinamento della Regione allo scopo di verificare la regolare attuazione del presente protocollo, valutare le difficoltà insorte e le eventuali integrazioni e/o modifiche da apportare e eventuali nuove adesioni al presente Protocollo;
4. In attuazione del richiamato articolo 19, comma 3 delle NTA del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, le aziende agricole che su base volontaria si avvarranno del presente accordo si impegnano ad utilizzare prioritariamente ammendante compostato verde o misto di cui al D.Lgs 75/2010 rispetto ad altre tipologie di ammendante.

ART. 14

Durata

1. Fermo restando l'obbligo di revisione del presente Accordo in caso di modifiche normative in contrasto con i suoi contenuti esso dispiega i suoi effetti, dalla sua sottoscrizione a tempo indeterminato, fatta salva la possibilità di recedere da parte di ciascun sottoscrittore con un preavviso di almeno tre mesi.

ALLEGATO I
ELENCO RIFIUTI AGRICOLI OGGETTO DELL'ACCORDO

CER	descrizione	RP/RNP
02 01 04 rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi):	teli di pacciamatura, copertura e manichette	RNP
02 01 08 * rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose 02 01 09 rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	Fitofarmaci non più utilizzati o scaduti Residui di prodotti agrochimici	RP-RNP
02 01 10 rifiuti metallici	Reti, recinzioni, reggette	RNP
15 01 01 imballaggi in carta-cartone 15 01 02 imballaggi in plastica 15 01 03 imballaggi in legno 15 01 04 imballaggi metallici 15 01 05 imballaggi in materiali compositi 15 01 07 imballaggi in vetro 15 01 06 imballaggi in materiali misti	Rifiuti di imballaggio in genere comprendente anche i contenitori vuoti bonificati	RNP
15 01 10 * imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Contenitori vuoti di fitofarmaci non bonificati Contenitori di oli lubrificanti	RP
15 02 02* assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci, indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose.	Indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose Filtri usati di atomizzatori	RP
16 06 01* Batterie al piombo	Batterie	RP
16 01 07* Filtri dell'olio	Filtri dell'olio	RP
16 01 03 Pneumatici fuori uso	Pneumatici fuori uso	RNP
17 04 05 Ferro e acciaio	Rifiuti metallici da attività di demolizione	RNP
18 02 02*rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari	Oggetti contaminati da materiale animale	RP
18 02 05* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	Farmaci veterinari inutilizzati o scaduti	RP
13 01 13* Oli da circuiti idraulici	Oli da circuiti idraulici	RP
13 02 08* Oli da motore, ingranaggi e lubrificanti	Oli da motore, ingranaggi e lubrificanti	RP
20 02 01 Rifiuti biodegradabili	Potature e sfalci	RNP
20 01 21* Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	RP

ALLEGATO II
AUTODICHIARAZIONE DEI RESPONSABILI DEI CENTRI PER APPUNTAMENTO

Il/la sottoscritto/a _____, C.F. _____
nato a _____, il _____, residente in comune di
_____ località _____ via _____, n. _____, in
qualità di _____ (legale rappresentante e/o responsabile del
centro). Società _____

DICHIARA CHE

- i. il Centro è ubicato in comune di _____ località _____
via _____, n. _____.
- ii. l'area interessata dal Centro, della superficie di _____ mq, è dotata di pavimentazione impermeabilizzata nelle zone di trasbordo dei rifiuti.
- iii. il Centro è servito da adeguata rete viaria ed accessibile ai mezzi degli utenti e del gestore
- iv. le operazioni eseguite non creano rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora, o inconvenienti da rumori e odori nè danneggiano il paesaggio e i siti di particolare interesse
- v. l'area è sorvegliata negli orari di apertura, al fine di impedire l'immissione di altre tipologie di rifiuto ed il danneggiamento delle strutture adibite allo scopo.

Data _____

FIRMA

CER _____ descrizione _____

CER _____ descrizione _____

CER _____ descrizione _____

CER _____ descrizione _____

- v. l'area interessata dal centro, della superficie di _____ mq, è dotata di pavimentazione impermeabilizzata nelle zone di scarico o deposito dei rifiuti
- vi. il centro è servito da adeguata rete viaria ed accessibile ai mezzi degli utenti e del gestore
- vii. le operazioni eseguite non creano rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora, o inconvenienti da rumori e odori nè danneggiano il paesaggio e i siti di particolare interesse
- viii. l'area è sorvegliata negli orari di apertura, al fine di impedire l'immissione di altre tipologie di rifiuto ed il danneggiamento delle strutture adibite allo scopo,
- ix. l'area negli orari di apertura è accessibile agli organi di controllo per la verifica del corretto svolgimento delle operazioni di gestione dei rifiuti
- x. le operazioni di deposito sono effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi
- xi. il raggruppamento dei rifiuti vengono effettuati per tipi omogenei e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in esso contenute.
- xii. il deposito dei materiali di imballaggio e dei contenitori vuoti di fitofarmaci viene effettuato in appositi locali o in cassonetti all'uopo allestiti, tenendo separati tra loro i bonificati da quelli non bonificati.
- xiii. i rifiuti liquidi vengono depositati, in serbatoi/contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette) dotati di opportuni dispositivi antiriboccamento e contenimento, al coperto.
- xiv. le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne sono mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente.
- xv. sui contenitori è apposta apposita etichettatura con l'indicazione del rifiuto contenuto, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose.
- xvi. il deposito degli accumulatori viene effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse
- xvii. Sono state prese idonee misure per garantire il contenimento di polveri e di odori nell'area interessata al deposito dei rifiuti.

Da allegare una relazione contenente l'ubicazione delle aree ove avviene lo stoccaggio, corredata da opportuna planimetria e l'elenco delle Aziende conferenti, di cui all'art. 7, dell'Accordo di programma per la gestione dei rifiuti prodotti dalle aziende agricole approvato con D.G.R. nn. ____/____ del _____

Data _____

FIRMA

CER _____ descrizione _____
 CER _____ descrizione _____
 CER _____ descrizione _____

- v. il centro è servito da adeguata rete viaria ed accessibile ai mezzi degli utenti e del gestore
- vi. le operazioni eseguite non creano rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora, o inconvenienti da rumori e odori nè danneggiano il paesaggio e i siti di particolare interesse.
- vii. l'area è sorvegliata negli orari di apertura, al fine di impedire l'immissione di altre tipologie di rifiuto ed il danneggiamento delle strutture adibite allo scopo.
- viii. l'area negli orari di apertura è accessibile agli organi di controllo per la verifica del corretto svolgimento delle operazioni di gestione dei rifiuti.
- ix. le operazioni di deposito sono effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi.
- x. il raggruppamento dei rifiuti vengono effettuati per tipi omogenei e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in esso contenute.
- xi. il deposito dei materiali di imballaggio e dei contenitori vuoti di fitofarmaci viene effettuato in appositi locali o in cassonetti all'uopo allestiti, tenendo separati tra loro i bonificati da quelli non bonificati.
- xii. i rifiuti liquidi vengono depositati, in serbatoi/contenitori mobili (per es. fusti o cisternette) dotati di opportuni dispositivi antitraboccamento e contenimento, al coperto.
- xiii. le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne sono mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente.
- xiv. sui contenitori è apposta apposita etichettatura con l'indicazione del rifiuto contenuto, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose.
- xv. il deposito degli accumulatori viene effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse
- xvi. sono state prese idonee misure per garantire il contenimento di polveri e di odori nell'area interessata al deposito dei rifiuti
- xvii. i rifiuti accumulati presso il centro vengono allontanati periodicamente e il deposito dei rifiuti ha durata non superiore ad un anno.

Da allegare una relazione contenente l'ubicazione delle aree ove avviene lo stoccaggio, corredata da opportuna planimetria e l'elenco delle Aziende conferenti.

Data _____

FIRMA

ALLEGATO V
DOCUMENTO DI CONFERIMENTO RIFIUTI AGRICOLI PER I CENTRI DI
RACCOLTA

Data _____

Ragione Sociale _____

Indirizzo _____

Codice Fiscale (soggetto c/o allestito il centro) _____

CER	Q.tà chilogrammi
02 01 04 rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi):	
02 01 08 * rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	
02 01 09 rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	
02 01 10 rifiuti metallici	
15 01 01 Imballaggi in Carta-Cartone	
15 01 02 imballaggi in plastica	
15 01 03 imballaggi in legno	
15 01 04 imballaggi metallici	
15 01 05 imballaggi in materiali compositi	
15 01 07 imballaggi in vetro	
15 01 06 imballaggi in materiali misti	
15 01 10 * imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	
15 02 02* assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci, indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose.	
16 06 01* Batterie al piombo	
16 01 07* Filtri dell'olio	
16 01 03 Pneumatici fuori uso	
17 06 05 * Rifiuti contenenti amianto	
17 04 05 Ferro e acciaio	

CER	Q.tà chilogrammi
18 02 02*rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari	
18 02 05* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	
13 01 13* Oli da circuiti idraulici	
13 02 08* Oli da motore, ingranaggi e lubrificanti	
20 02 01 Rifiuti biodegradabili	
20 01 21* Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	

Dati identificativi del conferitore

Nome/ragione sociale _____

Codice Fiscale/P.IVA _____

Indirizzo _____

Targa mezzo _____

Firma del conferitore

Firma del delegato addetto al ricevimento

Il sottoscritto _____ titolare (legale rappresentante) dell'impresa
 _____ sopra meglio indicata, sotto la sua piena
 responsabilità

dichiara:

- a) Che ha confezionato il contenitore immettendovi i rifiuti e che lo ha regolarmente sigillato il tutto in piena osservanza delle normative vigenti;

- b) Che tali operazioni sono avvenute nella propria azienda e che il trasporto di detti rifiuti è stato da lui effettuato con propri mezzi e secondo legge;
- c) Che quanto dichiarato nella presente scheda corrisponde totalmente a ciò che è contenuto nell'involucro sigillato ed ora depositato dal sottoscritto presso

ALLEGATO VI

ELENCO DEI CENTRI DI RAGGRUPPAMENTO AUTORIZZATI DI CUI ALL'ART. 11, C.1 DEL PRESENTE ACCORDO

DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	Nome e Cognome Respensabile Centro	CODICI RIFIUTI AUTORIZZATI	ESTREMI ATTO	ADESIONE AL SISTRI
AGRI-CENTER SRL	BONDENO	VIA VIRGILIANA, 311 – SENETICA	BELLODI CARLO	15.01.02/15.01.06	1537 del 11/03/2014	
AGRILINEA SRL	CENTO	VIA BONDENESE, 135/1 località Buonacompra	MENEGATTI PAOLO	15.01.02/15.01.06 / 13.02.08* / 16.06.01* / 16.01.07*	1222 del 27/02/2014	SI
AGRIMARK ET G&B SAS	COPPARO	VIA DECIMO BOTTONI, 21 B/C	GALLERAN PAOLO	15.01.02	n. 554 del 3/02/2014	
Sgarzi srl	Sant'Agostino	VIA STATALE, 4/A – località San Carlo	Massimo Sgarzi	13.02.08* / 15.01.02 / 16.01.07* / 16.06.01*	n. 675 del 7/02/2014	SI
BENINI ANTONIO & C. SAS	COPPARO	VIA COSME' TURA, 1-5	Benini Antonio	15.01.01/ 15.01.02	n. 495 del 3/02/2015	
BONSI FRANCO	PORTOMAGGIORE	VIA PROVINCIALE S. VITO, 35, LOCALITA' MAIERO	BONSI FRANCO	15.01.06	n. 10509 del 15/11/2013	
CASA MESOLA	MESOLA	VIA BASSALONGA - BOSCO MESOLA	MICHELE MANGOLINI	02.01.04 / 15.01.01 / 15.01.02 / 15.01.03 / 15.01.04 / 15.01.05 / 15.01.06 / 15.01.07 / 13.02.08* / 16.01.07* / 13.01.13*	n. 7540 del 10/12/2014	SI
CAVAGION LIA	Berra	Pampano Brusantina, n. 254 , località Cologna	Cavagion Lia	15.01.06	n. 42 del 8/01/2014	
CAZZOLA ALESSIO & C.	MIGLIARO	VIA SAVONAROLA, 9	CAZZOLA ALESSIO	15.01.02	n. 674 del 7/02/2014	

DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	Nome e Cognome Respensabile Centro	CODICI RIFIUTI AUTORIZZATI	ESTREMI ATTO	ADESIONE AL SISTRI
COCERIT	OSTELLATO	VIA DIANTI, 24	MAURO MALAGUTTI	02.01.04 / 15.01.02 / 15.01.06 / 13.02.08*	n. 494 del 3/02/2015	SI
DAL BUONO EREDI SAS	PORTOMAGGIORE	VIA BERTAZZINA, 1 – RUNCO	DAL BUONO FILIPPO	15.01.06	n. 11101 del 13/12/2013	
DALL'ARA DI TUFANELLI M & C. S.A.S.	COPPARO	Via San Carlo, 88 località Ambrogio	Monica Tuffanelli	13.02.08* / 16.01.07*	n. 857 del 17/02/2014	SI
FERRANTI DOTT. PIETRO	FERRARA	VIA MASI, 575 – S. BARTOLOMEO IN BOSCO	FERRANTI PIETRO PASQUALE	15.01.01 / 15.01.02	n. 11158 del 17/12/2013	
FREGATI MARIO & C. SAS	MASITORELLO	VIA S. ANNA, 39 – MASI S. GIACOMO	FREGATI MARIO	15.01.02	n. 10966 del 10/12/2013	
GRUPPO GULINELLI SRL	MIGLIARO	VIA QUARRA', 8	GULINELLI LUIGI	02.01.04 / 15.01.01 / 15.01.02 / 15.01.03 / 15.01.04 / 15.01.05 / 15.01.06 / 13.02.08*	n. 11245 del 20/12/2013	SI
MENARINI GIOVANNI	ARGENTA	VIA CHIESA, 13/A – OSPITALMO NACALE	MENARINI GIOVANNI	15.01.02	n. 7778 del 22/12/2014	
MILANI AGRICOLTURA SAS	FERRARA	VIA PASTORELLA, 17 – MONESTIROLO	MILANI MAURIZIO	15.01.02 / 15.01.06	n. 222 del 16/01/2014	
NATALI RICCARDO	FERRARA	VIA SPINAZZINO, 83/B – S. BARTOLOMEO IN BOSCO	NATALI RICCARDO	15.01.02	n. 890 del 18/02/2014	
NAVARRA SRL	VOGHIERA	VIA J.F. KENNEDY, 26 VOGHENZA	NAVARRA ETTORE	15.01.02 / 15.01.06	atto n. 889 del 18/02/2014 modificato con atto n.	

DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	Nome e Cognome Respensabile Centro	CODICI RIFIUTI AUTORIZZATI	ESTREMI ATTO	ADESIONE AL SISTRI
					9486 del 12/09/2013	
RICA – AGROCHIMICI SNC	CENTO	VIA BUTTIERI, 9/A – RENAZZO	LAMBORGHINI FABRIZIO	15.01.02	n. 371 del 24/01/2014	
SOCIETA' AGRARIA DEL GALLO DI FABBRI C. & GAZZOTTI G. SNC	POGGIO RENATICO	VIA DELLA CHIESA, 51/A – GALLO	FABBRI CLAUDIO	15.01.02 / 15.01.06	n. 10830 del 3/12/2013	
ZANOTTI ANTONIO & C. SAS	POGGIO RENATICO	VIA CORONELLA, 179 – CORONELLA	ZANOTTI ANTONIO	15.01.02	n. 11160 del 17/12/2013	

FIRMATARI ACCORDO

REGIONE EMILIA ROMAGNA

ARPAE SAC FERRARA

A. G. C. I. (Ass. Gen. Coop.It.)

ASS.NE COMM.TI PRODOTTI PER L'AGRICOLTURA

AZIENDA AGRIPEGA

CAFER.....

CONFCOOPERATIVE (Un. Prov. Fe)

CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI.....

CONSORZIO AGRARIO DELL'EMILIA Soc. Coop.

COOP. VA TERREMERSE.....

COPAGRI PROV.LE FERRARA

FED. PROV. COLTIV. DIRETTI FERRARA

GRUPPO GULINELLI srl

LEGA DELLE COOPERATIVE E MUTUE (Prov. FE)

MILANI AGRICOLTURA sas

UNIONE NAZIONALE IMPRESE DI MECC.NE AGRICOLA.....

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2018, N. 1271

Criteri, termini e modalità di presentazione per l'anno 2018 dei progetti di riqualificazione e valorizzazione della rete commerciale ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettere B), C) e D), della L.R. n. 41/97, realizzati dagli enti locali individuati a seguito della procedura di concertazione e condivisione territoriale di cui alla deliberazione n. 1199/2018 - Approvazione schemi di convenzione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la L.R. 41/1997 "Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva - Abrogazione della L.R. 7 dicembre 1994, n. 49" e successive modifiche ed integrazioni;

- la propria deliberazione n. 1199 del 23 luglio 2018 di approvazione della procedura di concertazione e condivisione territoriale con le Amministrazioni provinciali e la Città metropolitana di Bologna, finalizzata all'individuazione degli Enti locali candidati a presentare, nell'anno 2018, progetti di riqualificazione e valorizzazione commerciale ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettere b), c) e d) della L.R. 41/97, la quale prevede, tra l'altro, che con ulteriore atto la Giunta regionale definisca i criteri, termini e modalità di presentazione dei suddetti progetti nonché gli schemi di convenzione da stipularsi tra la Regione Emilia-Romagna e gli Enti locali beneficiari dei contributi;

Visto che il bilancio di previsione 2018-2020, assestato con la legge regionale 27 luglio 2018, n. 12, presenta una disponibilità complessiva di € 3.260.000,00 di cui:

- € 2.260.000,00 sul capitolo 27718 "Contributi in conto capitale agli enti locali per la riqualificazione di aree commerciali e mercatali (art.3, comma 3, lett. B), C) e L) della L.R. 10 dicembre 1997, n. 41)", di cui € 1.260.000,00 sull'annualità 2018 ed € 1.000.000,00 sull'annualità 2019;

- € 1.000.000,00 sul capitolo 27704 "Contributi per la redazione di progetti per la riqualificazione e valorizzazione di aree commerciali e per la promozione e attivazione di 'Centri commerciali naturali' (Art. 3, comma 3, lett. a) e ibis) L.R. 10 dicembre 1997, n. 41)", di cui € 500.000,00 sull'annualità 2019 ed € 500.000,00 sull'annualità 2020;

Ritenuto quindi di procedere alla definizione dei criteri, termini e modalità di presentazione dei progetti per la riqualificazione e la valorizzazione della rete commerciale, ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettere b), c) e d) della L.R. 41/97 da realizzarsi da parte degli Enti locali individuati a seguito di procedura di concertazione territoriale condivisa approvata con la sopra richiamata deliberazione n. 1199/2018, nonché degli schemi di convenzione da stipularsi con ciascun soggetto beneficiario del contributo regionale;

Ritenuto, inoltre, di escludere la presenza di aiuti di stato, per i suddetti interventi realizzati nell'ambito di attività istituzionali non economiche, dagli Enti locali risultanti beneficiari del contributo, in quanto non comportano ricadute dirette quantificabili su imprese nominalmente individuabili, né sono ipotizzabili aiuti indiretti alle stesse, in quanto ad esse non sia imputabile alcun vantaggio misurabile;

Vista la proposta elaborata dal Servizio regionale competente;

Visti inoltre:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 25 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 26 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2018-2020 (Legge di stabilità regionale 2018)";

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- L.R. 27 luglio 2018, n. 11 "Disposizioni collegate alla Legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- L.R. 27 luglio 2018, n. 12 "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- la propria deliberazione n. 2191 del 28 dicembre 2017 ad oggetto: "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, Abrogazione della L.R. 6/07/1977, n. 31 e 27 marzo 1972 n.4 per quanto applicabile;

- L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 26, comma 1;

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Richiamate le seguenti le proprie deliberazioni:

- n. 56 del 25 gennaio 2016 avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 avente ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015";

- n. 622 del 28/4/2016 concernente attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015;

- n. 702 del 16 maggio 2016 concernente "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a

seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1182 del 25 luglio 2016 recante “Costituzione della rete regionale per il presidio delle funzioni trasversali in materia di aiuti di stato e modifica delle deliberazioni n. 909/2015, 270/2016 e 622/2016”;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modificazioni;

- n. 468 del 10 aprile 2017 riguardante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 1059 del 3 luglio 2018 “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

Viste inoltre le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata, inoltre, la determinazione dirigenziale n. 2373 del 22/02/2018, avente ad oggetto: “Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile del servizio Turismo, Commercio e Sport”;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al Turismo e Commercio;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, i criteri, termini e modalità di presentazione dei progetti di:

a) promozione e marketing del territorio, sensi dell'art. 10, comma 1, lett. b) della L.R. 41/97, nonché i Mod. 1/A, 2/A e 3/A da utilizzarsi per la compilazione della domanda di contributo, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione,

b) valorizzazione e riqualificazione di aree commerciali e mercatali, ai sensi dell'art. 10, comma 1, lett. c) e d) della L.R. n. 41/97, nonché i Mod. 1/B, 2/B e 3/B da utilizzarsi per la compilazione della domanda di contributo, di cui all'allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione,

da parte degli Enti locali individuati a seguito della suddetta procedura di concertazione territoriale condivisa di cui alla deliberazione n. 1199/2018, nonché i rispettivi schemi di convenzione da stipularsi tra la Regione Emilia-Romagna e gli Enti locali risultanti beneficiari dei contributi, di cui rispettivamente agli allegati 1A e 1B, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

2. di dare atto che alla sottoscrizione delle convenzioni per conto della Regione Emilia-Romagna, provvederà il Responsabile del Servizio Turismo, Commercio e Sport, ai sensi della L.R. 43/2001 e successive modificazioni e integrazioni;

3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO A

Criteri, termini e modalità di presentazione per l'anno 2018 dei progetti di promozione e marketing del territorio, ai sensi della L.R. 41/97, art. 10, comma 1, lett. b), da parte degli Enti locali individuati a seguito di procedura di concertazione e condivisione territoriale di cui alla deliberazione n. 1199/2018.

Con la presente azione progettuale la Regione Emilia-Romagna intende sostenere, in attuazione all'art. 3, comma 3 della L.R. n. 41/97 e successive modificazioni, progetti di promozione e marketing del territorio di cui all'art. 10, comma 1, lettera b), realizzati dai soggetti di cui all'art. 5, comma 1, lettera c), al fine di supportare il mantenimento e/o lo sviluppo dei sistemi distributivi urbani locali, attraverso un miglioramento dei fattori di attrattività delle aree di intervento.

Le risorse complessivamente disponibili ammontano ad € 1.000.000,00, di cui:

- € 500.000,00 sull'esercizio finanziario 2019
- € 500.000,00 sull'esercizio finanziario 2020

1. Obiettivi

Obiettivo della presente azione progettuale è l'attuazione di politiche coordinate e condivise fra i diversi soggetti interessati (Ente locale, associazioni maggiormente rappresentative delle piccole e medie imprese del commercio e dei servizi, operatori economici ecc.) per la valorizzazione della funzione commerciale nei centri storici e nelle aree urbane ivi compresi i Capoluoghi e le frazioni dei Comuni di montagna e di pianura a vocazione commerciale, anche con riferimento ai centri commerciali naturali insistenti su tali aree.

In particolare, con gli interventi previsti si intende:

- a) attuare modelli di governance del territorio in una logica di partnership pubblico-privata;
- b) creare strumenti strategici ed operativi che consentano di gestire in maniera efficiente ed efficace le diverse politiche di promozione e marketing del territorio, nonché di sviluppare servizi che possano aumentarne l'attrattività.

2. Soggetti beneficiari e condizioni di ammissibilità

Sono soggetti beneficiari gli Enti locali singoli (aventi i requisiti previsti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1199/2018) o associati (aventi complessivamente un numero di abitanti superiore a 15.000), individuati a seguito di procedura di concertazione e condivisione territoriale approvata con la citata deliberazione n. 1199/2018 e convenzionati con le organizzazioni maggiormente rappresentative delle piccole e medie imprese del commercio e dei servizi.

Costituisce, inoltre, condizione di ammissibilità il limite massimo di spesa ammissibile di € 80.000,00 e minimo di € 40.000,00;

In caso di progetto condiviso da più Enti locali associati, la presentazione della domanda di partecipazione avviene attraverso un ente capofila, che opera anche per conto degli enti mandanti, individuato con apposita **convenzione**¹ da stipularsi tra gli Enti locali partecipanti alla progettualità condivisa. L'ente capofila, quale soggetto beneficiario del contributo, costituisce il referente nei confronti della Regione Emilia-Romagna nell'ambito del procedimento amministrativo in questione, garantendone, comunque, nei confronti degli enti mandanti, una gestione coordinata.

¹Tale convenzione, da **sottoscrivere** da parte dei legali rappresentanti degli enti partecipanti (**Sindaci** per i Comuni o **Presidenti** per le Unioni di Comuni), oltre all'individuazione dell'ente che assume, in qualità di soggetto capofila, la responsabilità della presentazione della domanda di partecipazione, della relativa gestione amministrativa nonché della rendicontazione finale del progetto finanziato, stabilisce gli obiettivi, le azioni progettuali condivise nonché le modalità di attuazione, la durata, i reciproci obblighi e garanzie, i rapporti finanziari tra gli enti partecipanti, con particolare riferimento alle quote di cofinanziamento di ciascuno, ecc

3. Iniziative finanziabili e spese ammissibili

I progetti, partendo dalla definizione della governance dell'area di riferimento (individuazione di soggetti coinvolti, modalità strategiche e operative, ecc), dovranno prevedere una dettagliata descrizione delle azioni proposte e condivise che possono consistere nella realizzazione delle seguenti attività di promozione e marketing del territorio:

- promozione e/o realizzazione di eventi e manifestazioni;
- strumenti di comunicazione;
- marchio e immagine coordinata;
- abaco arredo urbano;
- progettazione di percorsi commerciali tematici;
- progettazione di aree mercatali;
- gestione di servizi comuni adeguati all'esigenza dell'area di riferimento (logistica, vigilanza, navetta, pulizia e manutenzione aree ad uso pubblico ecc).

Il progetto dovrà prevedere, obbligatoriamente, un'azione di monitoraggio e valutazione dei risultati, quale strumento capace di valutare, sulla base di analisi e di adeguati indicatori, la qualità e l'efficacia delle strategie operative.

Per la realizzazione delle iniziative sopra indicate sono considerate ammissibili le spese direttamente imputabili al progetto, sostenute e pagate dagli Enti locali attuatori a decorrere dal 1° gennaio 2019 e fino al termine di conclusione e rendicontazione finale delle spese e comunque entro 18 mesi dalla data di sottoscrizione della convenzione di cui all'allegato 1A della presente deliberazione o entro il diverso termine individuato a seguito di concessione di proroga.

Nell'ambito della presente azione progettuale, non sono ammissibili:

- le spese per acquisto di beni durevoli e gli eventuali lavori connessi, quali a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, elementi di arredo urbano, segnaletica di indirizzamento verticale e orizzontale, totem ed espositori informativi, hardware per sistemi wi-fi e sistemi di videosorveglianza ecc;
- le spese per l'erogazione di contributi, incentivi o agevolazioni a favore di operatori economici.

Non sono, comunque, ammissibili, in generale, le iniziative progettuali che comportano ricadute dirette quantificabili su imprese nominalmente individuabili, né aiuti indiretti alle stesse in quanto ad esse sia imputabile un vantaggio economico misurabile (*esempio: corsi di formazione, percorsi formativi, consulenze specifiche, ecc il cui vantaggio economico è dato dal mancato esborso di denaro da parte dell'impresa e che lo stesso risulta quantificabile sulla base dei prezzi di mercato per le attività elencate*).

4. Decorrenza delle iniziative, tempi di attuazione e cronoprogramma

Sono ammissibili le iniziative la cui realizzazione effettiva delle attività progettuali e il relativo sostenimento delle spese decorrono dal 1° gennaio 2019.

I progetti devono essere completati e rendicontati per la liquidazione del saldo entro 18 mesi dalla data di apposizione della firma digitale da parte della Regione Emilia-Romagna come ultimo firmatario della convenzione di cui all'allegato 1A della presente deliberazione.

Le attività progettuali dovranno seguire il seguente cronoprogramma:

- realizzazione nell'anno 2019 del 50% delle attività progettuali e relativo budget di spesa;
- realizzazione nell'anno 2020 dell'ulteriore 50% delle attività progettuali e relativo budget di spesa.

In caso di mancato raggiungimento della suddetta quota di realizzazione progettuale al 31/12/2019, si procede all'adeguamento del cronoprogramma con relativo spostamento al 2020 delle mancate spese sostenute.

In deroga al suddetto termine di conclusione e rendicontazione può essere concessa una proroga per un periodo massimo di 4 mesi, purché la relativa richiesta, motivata, sia presentata prima della scadenza prevista.

5. Misura del contributo e cumulabilità

I contributi sono concessi nella misura massima dell'80% della spesa ammissibile.

Il suddetto contributo è cumulabile con altri contributi o agevolazioni di qualsiasi natura o comunque denominati, nel rispetto dei limiti previsti da ciascuna normativa di riferimento, che non potrà essere superiore al 100%.

6. Termine e modalità di presentazione dei progetti

I progetti devono essere inviati entro il **10 ottobre 2018** mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it, con l'esclusione di qualsiasi altro mezzo di trasmissione. Fa fede esclusivamente la data di invio della PEC.

I progetti, prima della presentazione, devono essere approvati con atto dell'Ente locale richiedente (in caso di progetto condiviso da più Enti locali associati, il progetto complessivo dovrà essere approvato con atto dell'Ente capofila).

I documenti devono essere prodotti in formato PDF e trasmessi attraverso la casella di posta elettronica certificata dell'Ente locale richiedente. L'invio deve considerarsi andato a buon fine solo con la ricezione della ricevuta di consegna.

La domanda, redatta secondo il modello allegato alla presente deliberazione (Mod. 1/A), sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante² dell'ente richiedente, responsabile dell'attuazione e della realizzazione del progetto, deve essere corredata da:

- a) relazione riportante una dettagliata descrizione delle singole azioni di intervento, degli obiettivi e dei risultati perseguiti, le tempistiche di realizzazione, delle spese previste distinte per singole azioni, nonché il sistema di monitoraggio e valutazione dei risultati, secondo il format di cui al Mod. 2/A;
- b) copia dell'atto di approvazione del progetto;
- c) convenzione stipulata tra gli Enti locali associati partecipanti alla progettualità condivisa e sottoscritta digitalmente da ciascun Ente (in caso di domanda presentata da un Ente capofila);
- d) convenzione stipulata fra l'Ente locale richiedente e le Organizzazioni maggiormente rappresentative delle piccole e medie imprese del commercio e dei servizi in cui vengono definiti e condivisi gli obiettivi generali e specifici dell'intervento, le iniziative da realizzare, le modalità di coinvolgimento dei operatori economici ecc.

7. Motivi di inammissibilità

Costituiscono motivi di inammissibilità:

- a) la trasmissione della domanda al di fuori del termine previsto o mediante modalità diverse da quelli stabiliti al paragrafo 6;
- b) la mancata sottoscrizione dell'istanza da parte del legale rappresentante dell'Ente locale richiedente;
- c) mancata approvazione entro il termine di scadenza di presentazione della domanda dell'atto di approvazione del progetto;
- d) la mancata sottoscrizione, entro il termine di scadenza di presentazione della domanda, della convenzione di cui alla lett. c) del paragrafo 6 (*in caso di domanda presentata da un Ente capofila*);

² Il Sindaco per i Comuni singoli, il Presidente per le Unione dei Comuni e il Sindaco o il Presidente dell'Ente capofila per le richieste di Enti locali associati.

- e) la mancata sottoscrizione, entro il termine di scadenza di presentazione della domanda, della convenzione con le Organizzazioni maggiormente rappresentative delle piccole e medie imprese del commercio e dei servizi, di cui alla lett. d) del paragrafo 6.

8. Istruttoria, valutazione e concessione del contributo

L'istruttoria viene effettuata dal Servizio regionale competente, che provvede a verificare i progetti presentati, nonché a proporre alla Giunta regionale la loro approvazione.

L'ufficio regionale competente può richiedere, anche tramite posta elettronica ordinaria, integrazioni documentali di dati conoscitivi e/o chiarimenti circa la documentazione presentata.

In caso di esito istruttorio negativo il responsabile del procedimento comunica, ai sensi dell'art. 10bis della legge 241/90 e successive modificazioni, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza. Entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione i richiedenti possono presentare osservazioni scritte corredate da eventuale documentazione.

La Giunta regionale, tenuto conto dell'apposita proposta, approva il programma contenente l'elenco dei progetti ammissibili e finanziabili, con l'indicazione dei contributi concedibili, nonché l'elenco delle domande escluse.

Il dirigente regionale competente, dispone, con proprio atto, la concessione dei contributi e il relativo impegno sull'apposito capitolo di bilancio.

Il termine per la conclusione del procedimento è di 90 giorni, che decorrono dalla data di scadenza del termine di presentazione dei progetti. Detto termine si intende sospeso per non più di 30 giorni nel caso di richiesta di documentazione integrativa da parte del Servizio regionale competente e interrotto in caso di comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di cui all'art. 10bis della legge 241/90 e successive modificazioni.

Il responsabile del procedimento è il dirigente responsabile del Servizio Turismo, Commercio e Sport, Viale A. Moro, 38 - 40127 Bologna (tel. 051.527.63.16, e-mail comtur@regione.emilia-romagna.it), ufficio cui è possibile prendere visione degli atti del procedimento stesso.

La presente sezione del bando vale a tutti gli effetti quale "comunicazione di avvio del procedimento" di cui agli artt. 7 e 8 della legge 241/90 e successive modificazioni.

Il programma regionale contenente l'elenco degli interventi ammessi, finanziati ed esclusi, verrà pubblicato sul B.U.T.R.E.R. Verrà comunque data comunicazione personale a tutti i soggetti richiedenti dell'esito della richiesta presentata con l'indicazione, ai sensi del comma 4, art.3 della legge 241/90 del termine e dell'autorità cui è possibile ricorrere contro la decisione dell'Amministrazione precedente.

9. Rapporti con gli Enti locali beneficiari

I rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e gli Enti locali beneficiari del contributo sono regolati da apposite convenzioni, secondo lo schema di cui all'Allegato 1A del presente provvedimento, nelle quali sono stabiliti l'ammontare del contributo concesso, i termini e le modalità per la realizzazione, il monitoraggio e la valutazione dell'intervento, le modalità di rendicontazione, liquidazione ed erogazione del contributo, nonché della revoca del contributo concesso.

Gli Enti locali beneficiari devono provvedere, entro 30 giorni dalla data di comunicazione di approvazione dei progetti e assegnazione dei relativi contributi, alla sottoscrizione con firma digitale³ della convenzione di cui all'allegato 1A della presente deliberazione e al relativo invio tramite posta elettronica certificata all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it

10. Pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti finanziati sono soggetti alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 (Riordino della disciplina riguardante

³ La convenzione deve essere sottoscritta digitalmente dal Sindaco del Comune beneficiario o dal Presidente dell'Unione dei Comuni o dal Sindaco o Presidente dell'Ente capofila, **salvo apposita delega da inoltrare contestualmente alla convenzione stessa.**

gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).

11. Tutela della Privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione del presente procedimento saranno trattati esclusivamente per le finalità istituzionali nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modificazioni.



Giunta Regionale
Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa

Mod. 1/A

PROTOCOLLO
A cura della Regione

Alla Regione Emilia-Romagna
Servizio Turismo, Commercio e Sport
PEC: comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

ENTE LOCALE PROPONENTE

COMUNE DI.....

UNIONE DEI COMUNI

ENTE "**CAPOFILA**" anche per conto, come da Convenzione allegata, dei
seguenti Enti locali:

.....
.....
.....
.....

Il sottoscritto

nato a il

in qualità di⁴ del

con sede legale in Via n.

codice fiscale Tel.

CHIEDE

di accedere all'assegnazione del contributo ex L.R. 41/97 (Art. 10, comma 1, lett. b) per la
realizzazione del progetto, parte integrante della presente domanda di partecipazione, denominato:

....., di cui alla delibera di Giunta regionale n....., sulla spesa di €
.....

⁴ Il Sindaco per le richieste dei Comuni singoli, il Presidente per le Unioni dei Comuni e il Sindaco o il Presidente dell'Ente capofila per le richieste di Enti locali associati.

D I C H I A R A

- 1) che il progetto è stato approvato con il seguente atto
- 2) di essere a conoscenza di provvedere, entro 30 giorni dalla data di comunicazione di approvazione e assegnazione del contributo, alla sottoscrizione con firma digitale della convenzione di cui all'allegato 1A e al relativo invio tramite posta elettronica certificata all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it ;

A tal fine allega alla presente:

- Relazione secondo il format di cui al Mod.2/A;
- Copia dell'atto di approvazione del progetto;
- Convenzione stipulata tra gli Enti locali associati partecipanti alla progettualità condivisa (*in caso di domanda presentata da Ente capofila, eliminare se è il caso*);
- Convenzione stipulata fra l'Ente locale richiedente e le Organizzazioni maggiormente rappresentative delle piccole e medie imprese del commercio e dei servizi;
- Documento soggetto alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", di cui al Mod. 3/A.

SOGGETTO REFERENTE

Nome e Cognome _____
 in qualità di _____
 Tel. _____ E-mail _____

.....li.....

Il Legale Rappresentante
 (firmato digitalmente)

Mod. 2/A

RELAZIONE DESCRITTIVA PROGETTO

SOGGETTO RICHIEDENTE (Comune/Unione di Comuni/Ente capofila, specificando gli enti partecipanti)

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO**Descrivere il progetto seguendo i punti elencati:**

- descrizione del contesto di riferimento, caratteristiche (punti di forza e debolezza) dell'area oggetto di intervento e motivazione dell'intervento proposto;
- definizione della governance dell'area di riferimento con l'individuazione dei soggetti, ruoli, modalità di pianificazione strategica e operativa, formalizzazione degli accordi ecc;
- obiettivi generali dell'intervento e risultati attesi;
- descrizione **dettagliata** delle azioni progettuali previste (specificando per ciascuna gli obiettivi specifici, le modalità di svolgimento, le risorse necessarie e i tempi di realizzazione in considerazione del cronoprogramma di cui al paragrafo 4 dell'allegato A della deliberazione della Giunta regionale di approvazione dei criteri);
- definizione di un sistema di monitoraggio con l'indicazione, in relazione agli obiettivi, dei risultati attesi, dei relativi indicatori, delle modalità e tempi di misurazione;
- riepilogo delle risorse necessarie per la realizzazione delle singole azioni progettuali previste.

.....li.....

.....
Il Legale Rappresentante

Mod. 3/A

Documento di sintesi soggetto alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni)

Anno 2018 - L.R. 41/97 (Art. 10, comma 1, lett. b)

Ente locale proponente:

Altri Enti locali Partecipanti:

Titolo del progetto:

Descrizione sintetica del progetto:

Costo totale previsto: €

Il Legale Rappresentante
(firmato digitalmente)

Il mancato invio del presente modulo **autorizza automaticamente** la Regione Emilia-Romagna alla pubblicazione della descrizione del progetto di cui al Mod. 2/A.

Allegato 1A

Schema di convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e per la realizzazione del progetto finanziato con determinazione n. /2018, ai sensi della L.R. 41/97 (Art. 10, comma 1, lettera b).

Premesso che con delibera di Giunta Regionale n..... del..... la Regione ha approvato i criteri per il sostegno di progetti di promozione e marketing del territorio ai sensi della L.R. 41/97 – Art. 10, comma 1, lettera b), da realizzarsi da parte degli Enti locali nonché il presente schema di convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e, in merito alla realizzazione del progetto finanziato con determinazione dirigenziale n. del

FRA

La Regione Emilia-Romagna, codice fiscale 80062590379, con sede in Bologna, Viale A. Moro, 38, rappresentata dal dirigente responsabile di Servizio Turismo, Commercio e Sport, **Paola Bissi**, ai sensi della L.R. 43/2001 e successive modificazioni e integrazioni;

E

....., codice fiscale, con sede, rappresentato da ai sensi di

Soggetti che di seguito saranno rispettivamente nominati "**Regione**" e "**Ente locale**"

si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1**Oggetto della convenzione**

1. La presente convenzione disciplina e regola i rapporti tra i suddetti soggetti per la realizzazione del progetto denominato ".....", finanziato con determinazione dirigenziale n. del....., a cui è stato assegnato il Codice Unico di Progetto (CUP)

Art. 2**Obiettivi**

1. L'obiettivo che si intende perseguire è la valorizzazione della funzione commerciale e la rivitalizzazione del commercio tradizionale nell'area di riferimento mediante l'attuazione di politiche coordinate e condivise fra i diversi soggetti interessati e in particolare mediante:

- l'attuazione di modelli di governance del territorio in una logica di partnership pubblico-privata;
- la creazione di strumenti strategici ed operativi che consentano di gestire in maniera efficiente ed efficace le diverse politiche di promozione e marketing del territorio, nonché di sviluppare servizi che possono aumentarne l'attrattività.

Art. 3**Contributo regionale**

1. L'importo del progetto ammonta ad €, di cui € finanziati con contributo regionale nella misura del%.
2. Qualora l'importo della spesa approvata dalla Regione in fase di verifica, risulti inferiore all'importo della relativa spesa prevista, si provvederà a ridurre proporzionalmente il contributo.

Art. 4**Tempistiche per la realizzazione del progetto e cronoprogramma**

1. Sono ammissibili le iniziative la cui realizzazione effettiva delle attività progettuali e il relativo sostenimento delle spese decorrono dal 1° gennaio 2019.
2. Il progetto deve essere completato e rendicontato per la liquidazione del saldo entro 18 mesi dalla data di apposizione della firma digitale da parte della Regione Emilia-Romagna come ultimo firmatario della presente convenzione.
3. Le attività progettuali dovranno seguire il seguente cronoprogramma:
 - realizzazione nell'anno 2019 del 50% delle attività progettuali e relativo budget di spesa;
 - realizzazione nell'anno 2020 dell'ulteriore 50% delle attività progettuali e relativo di budget di spesa.
4. In caso di mancato raggiungimento della suddetta quota di realizzazione progettuale al 31/12/2019, si procede all'adeguamento del cronoprogramma con relativo spostamento al 2020 delle mancate spese sostenute.

5. In deroga al suddetto termine di conclusione e rendicontazione può essere concessa una proroga per un periodo massimo di 4 mesi, purché la relativa richiesta, motivata, sia presentata prima della scadenza prevista.

Art. 5

Spese ammissibili

1. Sono ammissibili, secondo le indicazioni di cui al paragrafo 3 dei criteri regionali, le spese sostenute e pagate dagli Enti locali attuatori a decorrere dal 1° gennaio 2019 e fino al termine di cui al comma 2 dell'art. 4 o al diverso termine individuato a seguito di concessione di proroga, purché comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente e direttamente imputabili al progetto finanziato.

Art. 6

Pagamenti e tracciabilità dei flussi finanziari

1. I pagamenti devono avvenire nel rispetto dell'art. 3 della L. 136/2010 e, salvo quanto previsto al comma 3 dell'art. 3, della citata L. 136/2010, devono essere effettuati esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, ovvero con altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni.
2. Ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari, i suddetti strumenti di pagamento devono riportare, in relazione a ciascuna transazione posta in essere dal beneficiario, il codice unico di progetto (CUP) relativo all'investimento pubblico sottostante.

Art. 7

Modalità e termini di rendicontazione delle spese

1. La rendicontazione delle spese sostenute avviene, con riferimento al cronoprogramma di cui al comma 3, dell'art. 4 ed eventuale successivo adeguamento, per stato di avanzamento annuale e saldo finale, da trasmettersi, da parte del beneficiario, tramite posta elettronica certificata all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it
2. La richiesta di pagamento dello stato di avanzamento annuale deve essere trasmessa entro il **15 febbraio 2020** con riferimento alle spese esigibili al 31/12/2019 e dovrà essere corredata da una relazione con riferimento alle attività realizzate e da una rendicontazione finanziaria, a cui dovranno essere allegati le fatture o documenti contabili di valore probatorio equivalente, gli atti di liquidazione delle spese sostenute, i mandati di pagamento e relative quietanze.
3. A conclusione del progetto, al fine dell'erogazione del saldo del contributo, il beneficiario è tenuto a trasmettere, entro il termine di cui comma 2, dell'art. 4 o entro il diverso termine individuato a seguito

di concessione di proroga, la seguente documentazione:

- a) relazione che illustri le modalità di attuazione del progetto con dettagliata descrizione delle azioni realizzate e dei risultati raggiunti, nonché delle spese sostenute distinte per singole azioni;
- b) report delle attività di monitoraggio e di valutazione del progetto;
- c) fatture, atti di liquidazione delle spese sostenute e relativi mandati di pagamento quietanzati riferiti all'iniziativa oggetto del contributo, non presentate nella richiesta di pagamento di cui al comma 2;
- d) certificati di regolare esecuzione delle forniture e/o servizi rilasciati dal responsabile unico del procedimento (RUP).

6. L'erogazione dello stato di avanzamento annuale avviene, con riferimento al cronoprogramma di cui al comma 3, dell'art. 4, nel limite massimo dell'impegno di spesa assunto per l'anno di riferimento. L'erogazione è proporzionalmente ridotta, qualora le spese esigibili al 31/12/2019 risultino inferiori rispetto a quanto previsto dal cronoprogramma e in tal caso si procede all'adeguamento di quest'ultimo, con lo spostamento delle mancate spese sostenute all'anno successivo.

7. L'erogazione a saldo del contributo avviene nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di cui al comma 3 e della conformità del progetto realizzato a quello approvato. Il contributo è proporzionalmente ridotto, qualora la spesa riconosciuta dalla Regione risulti inferiore alla relativa spesa prevista.

8. Alla liquidazione del contributo si provvederà con atti formali del dirigente regionale competente secondo la normativa vigente, entro 90 giorni dalla data di ricevimento delle rendicontazioni, salvo richieste, anche tramite posta elettronica ordinaria, di chiarimenti e integrazioni che dovranno essere ottemperate entro 20 giorni dalla data di ricevimento della richiesta stessa.

Art. 8

Monitoraggio e valutazione risultati

1. Il monitoraggio dei risultati, quale strumento capace di valutare la qualità e l'efficacia delle strategie operative, deve riguardare la verifica dei risultati delle azioni intraprese, sulla base di analisi e rilevamento di adeguati indicatori.

2. L'Ente locale si impegna a condividere con la Regione i risultati dei progetti ed in particolare i risultati delle azioni di monitoraggio, che devono essere forniti in sede di rendicontazione finale delle spese di cui al comma 3, dell'art. 7.

3. La Regione si riserva il diritto di poter utilizzare e diffondere i risultati per le proprie finalità istituzionali e per la promozione del territorio.

Art. 9**Modifiche del progetto**

1. Non sono ammesse variazioni sostanziali al progetto ammesso a contributo se non preventivamente richieste e approvate dalla Regione. Le richieste, adeguatamente motivate e argomentate, dovranno evidenziare gli scostamenti previsti rispetto al progetto originariamente ammesso a contributo, mantenendo comunque inalterati gli obiettivi originari.
2. Eventuali importi superiori, necessari per la realizzazione del progetto a seguito della variazione, non potranno comunque comportare l'aumento della spesa ammissibile e di conseguenza del contributo erogabile. Viceversa, sarà proporzionalmente ridotto qualora le spese, a seguito della modifica, subiscano una riduzione.
3. Sono considerate variazioni ordinarie e non necessitano di specifica autorizzazione:
 - le variazioni tra le varie voci di spesa nella percentuale di scostamento fino al 20%;
 - la sostituzione di taluno dei beni/servizi previsti nel progetto finanziato, con altri beni/servizi simili e/o funzionalmente e strumentalmente equivalenti.

Art. 10**Revoca del contributo e recupero somme**

1. Il contributo è revocato in caso di:
 - progetto realizzato in modo difforme rispetto a quello presentato e approvato;
 - mancata trasmissione nei termini di cui all'art. 4, comma 2, o entro il diverso termine individuato a seguito di concessione di proroga, della documentazione di cui all'art. 7, comma 3;
2. In caso di revoca del contributo, l'Ente locale deve restituire le eventuali somme indebitamente percepite entro 45 giorni dalla notifica del provvedimento da parte della Regione.

Art. 11**Durata della convenzione**

La presente convenzione ha validità dalla data di apposizione della firma digitale da parte della Regione Emilia-Romagna come ultimo firmatario e fino alla data di erogazione a saldo del contributo concesso.

Art. 12**Disposizioni finali**

Per quanto non espressamente contemplato nella presente convenzione si applica la normativa vigente.

Letto e sottoscritto digitalmente per accettazione.

INSERIRE NOME SOGGETTO BENEFICIARIO

(Inserire qualifica del firmatario)

(Inserire nome e cognome del firmatario)⁵

(Firmato digitalmente)

REGIONE EMILIA ROMAGNA

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TURISMO, COMMERCIO E SPORT

D.ssa Paola Bissi

(Firmato digitalmente)

⁵ La convenzione deve essere sottoscritta digitalmente dal Sindaco del Comune beneficiario o dal Presidente dell'Unione dei Comuni o dal Sindaco o Presidente dell'Ente capofila, salvo apposita delega da inoltrare contestualmente alla convenzione stessa.

ALLEGATO B

Criteri, termini e modalità di presentazione per l'anno 2018 dei progetti di valorizzazione e riqualificazione di aree commerciali e mercatali, ai sensi della L.R. 41/97, art. 10, comma 1, lett. c) e d), da parte dei Comuni individuati a seguito di procedura di concertazione e condivisione territoriale di cui alla deliberazione n. 1199/2018.

Con la presente azione progettuale la Regione Emilia-Romagna intende sostenere, in attuazione all'art. 3, comma 3 della L.R. n. 41/97 e successive modificazioni, progetti di riqualificazione e valorizzazione dell'arredo urbano e di aree mercatali dei centri storici e delle aree urbane a vocazione commerciale di cui all'art. 10, comma 1, lettere c) e d), realizzati dai soggetti di cui all'art. 5, comma 1, lettera c), al fine di supportare il mantenimento e/o lo sviluppo dei sistemi distributivi urbani locali, attraverso un miglioramento dei fattori di attrattività, accessibilità e identità delle aree di intervento.

Le risorse complessivamente disponibili ammontano ad € 2.260.000,00, di cui:

- € 1.260.000,00 sull'esercizio finanziario 2018
- € 1.000.000,00 sull'esercizio finanziario 2019

1. Obiettivi

Obiettivo della presente azione progettuale è la valorizzazione di aree commerciali intese come aree interessate dalla presenza di insediamenti commerciali comprendenti oltre agli esercizi commerciali al dettaglio, anche attività di artigianato di servizio, pubblici esercizi ecc, con riferimento a vie, aree o piazze, ovvero dei centri storici con priorità alle zone pedonalizzate, a traffico limitato, e ad aree urbane a vocazione commerciale, anche con riferimento ai "centri commerciali naturali", attraverso la riqualificazione e la valorizzazione dell'arredo urbano e di aree mercatali, al fine di favorire un miglioramento dei fattori di accessibilità, attrattività e competitività, mediante un sostegno al rilancio dell'identità di tali aree e luoghi del commercio e riducendo il cosiddetto fenomeno della dismissione degli usi commerciali nei contesti urbani.

2. Soggetti beneficiari e condizioni di ammissibilità

Sono soggetti beneficiari i Comuni con meno di 25.000 abitanti individuati a seguito di procedura di concertazione e condivisione territoriale approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1199/2018 e convenzionati con le Organizzazioni maggiormente rappresentative delle piccole e medie imprese del commercio e dei servizi.

Costituiscono, inoltre, condizioni di ammissibilità:

- il limite minimo di spesa ammissibile di € 150.000,00, riducibile ad € 60.000,00 nei Comuni montani, ai sensi della L.R. 2/2004 e ss.mm.ii.;
- l'approvazione, alla data di presentazione della domanda, almeno del progetto di fattibilità tecnica ed economica ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.

3. Interventi finanziabili e spese ammissibili

Sono ammissibili gli interventi riguardanti:

- il miglioramento dell'arredo urbano, compreso il verde pubblico, finalizzato alla riqualificazione e valorizzazione di aree interessate dalla presenza di insediamenti commerciali comprendenti oltre agli esercizi commerciali al dettaglio, anche attività di artigianato di servizio, pubblici esercizi ecc, con riferimento a vie, aree o piazze, ovvero dei centri storici con priorità alle zone pedonalizzate, a traffico limitato, e ad aree urbane a vocazione commerciale;
- la sistemazione e la riqualificazione di aree mercatali già esistenti o siti da destinare al commercio su aree pubbliche.

I suddetti interventi devono essere realizzati su aree e beni di proprietà pubblica del Comune richiedente (art. 3 comma 18, lettera g) L. 350/2003, incremento del patrimonio dell'Ente richiedente).

Per la realizzazione dei suddetti interventi sono considerate ammissibili le spese, di seguito indicate, direttamente imputabili al progetto e sostenute dai soggetti beneficiari a decorrere dal 1° gennaio 2018 e fino al termine di conclusione dei lavori progettuali risultante dal certificato di ultimazione dei lavori e comunque fino al 31 dicembre 2019 o al diverso termine individuato a seguito di concessione di proroga, per:

- a) spese tecniche (progettazione, direzione lavori, indagini e studi, collaudi, perizie ecc) fino ad un massimo del 15% dell'importo di spesa di cui alla lettera b), purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione;
- b) spese relative alle opere di valorizzazione e riqualificazione dell'arredo urbano (intese come opere il cui risultato finale abbia valenza di arredo urbano come ad esempio la pavimentazione di piazze e strade in lastricato, l'illuminotecnica urbana, ecc), all'acquisto, installazione e posa di elementi di arredo urbano (ad es. dissuasori, segnaletica, panchine, lampioni, portabiciclette, fioriere, fontane ecc) e alla sistemazione e riqualificazione di aree mercatali già esistenti o siti da destinare al commercio su aree pubbliche;
- c) oneri per la sicurezza.

Non sono ammissibili le spese relative all'acquisto di terreni, fabbricati e beni usati.

4. Decorrenza delle iniziative, tempi di attuazione e cronoprogramma

Sono ammissibili gli interventi i cui lavori sono avviati a decorrere dal 1° gennaio 2018 e conclusi entro il 31 dicembre 2019.

Per conclusione dei lavori si intende la data indicata nel "certificato di ultimazione dei lavori", predisposto secondo quanto previsto dalla vigente normativa sugli appalti pubblici. Il suddetto certificato deve essere tempestivamente trasmesso alla Regione.

Le attività progettuali dovranno seguire il seguente cronoprogramma:

- realizzazione nell'anno 2018 del 55,75% circa delle attività progettuali e relativo budget di spesa;
- realizzazione nell'anno 2019 del 44,25% circa delle attività progettuali e relativo budget di spesa.

In caso di mancato raggiungimento della suddetta quota di realizzazione progettuale al 31/12/2018, si procede all'adeguamento del cronoprogramma con relativo spostamento al 2019 delle mancate spese sostenute.

In deroga al suddetto termine di conclusione dei lavori progettuali può essere concessa proroga, a seguito di richiesta motivata, da presentarsi prima della scadenza prevista. In tal caso si procede al relativo adeguamento del cronoprogramma.

5. Misura del contributo e cumulabilità

I contributi sono concessi nella misura massima del 70% della spesa ammissibile, elevabile all'80% nei Comuni montani, e per un importo massimo di € 200.000,00.

Il suddetto contributo è cumulabile con altri contributi o agevolazioni di qualsiasi natura o comunque denominati, nel rispetto dei limiti previsti da ciascuna normativa di riferimento, che non potrà essere superiore al 100%.

6. Termine e modalità di presentazione dei progetti

I progetti devono essere inviati entro il **10 ottobre 2018** mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it, con l'esclusione di qualsiasi altro mezzo di trasmissione. Fa fede esclusivamente la data di invio della PEC.

I documenti devono essere prodotti in formato PDF e trasmessi attraverso la casella di posta elettronica certificata del Comune richiedente. L'invio deve considerarsi andato a buon fine solo con la ricezione della ricevuta di consegna.

La domanda, redatta secondo il modello allegato alla presente deliberazione (Mod. 1/B), sottoscritta digitalmente dal Sindaco del Comune richiedente, responsabile dell'attuazione e della realizzazione del progetto, deve essere corredata da:

- a) relazione sottoscritta digitalmente dal Sindaco del Comune richiedente, contenente la definizione dell'area oggetto di intervento, una dettagliata descrizione degli interventi proposti, degli obiettivi previsti e dei risultati perseguiti, del quadro economico-finanziario delle spese previste, secondo il format di cui al Mod. 2/B;
- b) convenzione stipulata fra il Comune richiedente e le Organizzazioni maggiormente rappresentative delle piccole e medie imprese del commercio e dei servizi, in cui vengono definiti e condivisi gli obiettivi generali e specifici nonché gli interventi progettuali proposti, in rapporto alla situazione dell'area oggetto di intervento (domanda e offerta commerciale e dei servizi esistenti, punti di forza/debolezza con riferimento al sistema distributivo esistente ecc);
- c) progetto relativo all'intervento da realizzarsi almeno di livello di fattibilità tecnica ed economica ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. e il provvedimento di approvazione dello stesso da parte dell'organo competente.

7. Motivi di inammissibilità

Costituiscono motivi di inammissibilità:

- a) trasmissione della domanda al di fuori del termine previsto o mediante modalità diverse da quelli stabiliti al paragrafo 6;
- b) mancata sottoscrizione dell'istanza da parte del legale rappresentante del Comune richiedente;
- c) progetto la cui spesa ammissibile risulti inferiore ai limiti di cui al paragrafo 2;
- d) mancata approvazione alla data di presentazione della domanda del progetto di livello almeno di fattibilità tecnica ed economica;
- e) mancata sottoscrizione, alla data di scadenza di presentazione della domanda, della convenzione con le Organizzazioni maggiormente rappresentative delle piccole e medie imprese del commercio e dei servizi, di cui alla lett. b) del paragrafo 6.

8. Priorità

Qualora, in considerazione dell'entità dei progetti presentati, non sia possibile il finanziamento di tutti i progetti pervenuti, saranno considerati prioritari, in ciascun territorio provinciale e della Città metropolitana di Bologna, i progetti secondo l'ordine dei criteri sotto indicati:

- aventi un livello di cantierabilità più avanzato;
- aventi l'investimento più alto (nel caso di Comuni della medesima tipologia) o quello del Comune montano (nel caso di Comuni di tipologia diversa).

9. Istruttoria, valutazione e concessione del contributo

L'istruttoria viene effettuata dal Servizio regionale competente, che provvede a verificare i progetti presentati, nonché a proporre alla Giunta regionale la loro approvazione.

L'ufficio regionale competente può richiedere, anche tramite posta elettronica ordinaria, integrazioni documentali di dati conoscitivi e/o chiarimenti circa la documentazione presentata.

In caso di esito istruttorio negativo il responsabile del procedimento comunica, ai sensi dell'art. 10bis della legge 241/90 e successive modificazioni, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza. Entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione i richiedenti possono presentare osservazioni scritte corredate da eventuale documentazione.

La Giunta regionale, tenuto conto dell'apposita proposta, approva il programma contenente l'elenco dei progetti ammissibili e finanziabili, con l'indicazione dei contributi concedibili, nonché l'elenco delle domande escluse.

Il dirigente regionale competente, dispone, con proprio atto, la concessione dei contributi e il relativo impegno sull'apposito capitolo di bilancio.

Il termine per la conclusione del procedimento è di 90 giorni, che decorrono dalla data di scadenza del termine di presentazione dei progetti. Detto termine si intende sospeso per non più di 30 giorni nel caso di richiesta di documentazione integrativa da parte del Servizio regionale competente e interrotto in caso di comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di cui all'art. 10bis della legge 241/90 e successive modificazioni.

Il responsabile del procedimento è il dirigente responsabile del Servizio Turismo, Commercio e Sport, Viale A. Moro, 38 – 40127 Bologna (tel. 051.527.63.16, e-mail comtur@regione.emilia-romagna.it), ufficio cui è possibile prendere visione degli atti del procedimento stesso.

La presente sezione del bando vale a tutti gli effetti quale "comunicazione di avvio del procedimento" di cui agli artt. 7 e 8 della legge 241/90 e successive modificazioni.

Il programma regionale contenente l'elenco degli interventi ammessi, finanziati ed esclusi, verrà pubblicato sul B.U.R.E.R. Verrà comunque data comunicazione personale a tutti i soggetti richiedenti dell'esito della richiesta presentata con l'indicazione, ai sensi del comma 4, art.3 della legge 241/90 del termine e dell'autorità cui è possibile ricorrere contro la decisione dell'Amministrazione precedente.

10. Rapporti con i Comuni beneficiari

I rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e i Comuni beneficiari del contributo sono regolati da apposite convenzioni, secondo lo schema di cui all'Allegato 1B del presente provvedimento, nelle quali sono stabiliti l'ammontare del contributo concesso, i termini e le modalità per la realizzazione, le modalità di rendicontazione, liquidazione ed erogazione del contributo, nonché della revoca del contributo concesso.

I Comuni beneficiari devono provvedere, entro 30 giorni dalla data di comunicazione di approvazione dei progetti e assegnazione dei relativi contributi, alla sottoscrizione con firma digitale⁶ della convenzione di cui all'allegato 1B della presente deliberazione e al relativo invio tramite posta elettronica certificata all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it

11. Pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti finanziati sono soggetti alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).

12. Tutela della Privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione del presente procedimento saranno trattati esclusivamente per le finalità istituzionali nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modificazioni.

⁶ La convenzione deve essere sottoscritta digitalmente dal Sindaco del Comune beneficiario, **salvo apposita delega da inoltrare contestualmente alla convenzione stessa.**



Giunta Regionale
Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa

Mod. 1/B

PROTOCOLLO
A cura della Regione

Alla Regione Emilia-Romagna
Servizio Turismo, Commercio e Sport
PEC: comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

(Dichiarazione sostitutiva – artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000)

COMUNE PROPONENTE

Il sottoscritto
nato a il
in qualità di Sindaco del Comune di
con sede legale in Via n.
codice fiscale Tel.

CHIEDE

di accedere all'assegnazione del contributo ex L.R. 41/97 (Art. 10, comma 1, lett. c-d) per la realizzazione del progetto, parte integrante della presente domanda di partecipazione, denominato:, sulla spesa di €

DICHIARA

1. che il progetto di fattibilità tecnica ed economica redatto ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. è stato approvato con il seguente atto
2. che gli interventi oggetto della presente domanda di contributo avvengono su beni e/o aree di proprietà pubblica del Comune richiedente e che l'eventuale contributo concesso concorre ad incrementare il proprio patrimonio, ai sensi dell'art. 3, comma 18, lett. g) della L. 350/2003;
3. di essere a conoscenza di provvedere, entro 30 giorni dalla data di comunicazione di approvazione e assegnazione del contributo, alla sottoscrizione con firma digitale della convenzione di cui all'allegato 1B e al relativo invio tramite posta elettronica certificata all'indirizzo

comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it;

A tal fine allega alla presente:

- a) relazione redatta secondo il format di cui al Mod.2/B;
- b) progetto relativo all'intervento da realizzarsi almeno di livello di fattibilità tecnica ed economica e il provvedimento di approvazione dello stesso da parte dell'organo competente;
- c) convenzione stipulata fra l'Ente locale richiedente e le Organizzazioni maggiormente rappresentative delle piccole e medie imprese del commercio e dei servizi;
- d) documento soggetto alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", di cui al Mod. 3/B.

SOGGETTI REFERENTI

Nome e Cognome _____ in qualità di _____ Tel. _____ E-mail _____
--

Nome e Cognome _____ in qualità di _____ Tel. _____ E-mail _____
--

.....li.....

Il Sindaco
(firmato digitalmente)

Mod. 2/B

RELAZIONE DESCRITTIVA PROGETTO**COMUNE RICHIEDENTE**

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO

Descrivere il progetto seguendo i punti elencati:

1. definizione dell'area oggetto di intervento e descrizione delle sue caratteristiche salienti, motivandone le ragioni della scelta in rapporto alla domanda e all'offerta commerciale e dei servizi esistenti ed evidenziando i punti di forza/debolezza con riferimento al sistema distributivo esistente;
2. descrizione sintetica degli obiettivi generali e specifici dell'intervento e risultati attesi;
3. descrizione **dettagliata** delle iniziative progettuali previste (specificando le risorse necessarie e i tempi di realizzazione in considerazione del cronoprogramma di cui al paragrafo 4 dell'allegato B della deliberazione della Giunta regionale di approvazione dei criteri);
4. quadro economico-finanziario (riepilogo delle risorse necessarie e relativa copertura finanziaria).

.....li.....

Il Sindaco
(firmato digitalmente)

Mod. 3/B

Documento di sintesi soggetto alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni)

Anno 2018 - L.R. 41/97 (Art. 10, comma 1, lettere c) e d)

Comune proponente:

Titolo del progetto:

Descrizione sintetica del progetto:

Costo totale previsto: €

Il Sindaco
(firmato digitalmente)

Il mancato invio del presente modulo **autorizza automaticamente** la Regione Emilia-Romagna alla pubblicazione della descrizione del progetto di cui al Mod. 2/B.

Allegato 1B

Schema di convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di per la realizzazione del progetto finanziato con determinazione n./2018, ai sensi della L.R. 41/97 (Art. 10, comma 1, lettere c) e d).

Premesso che con delibera di Giunta Regionale n..... del..... la Regione ha approvato ai sensi della L.R. 41/97 – Art. 10, comma 1, lettere c) e d) i criteri per il sostegno di progetti di valorizzazione e riqualificazione di aree commerciali e mercatali, da realizzarsi da parte dei Comuni nonché il presente schema di convenzione tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di in merito alla realizzazione del progetto finanziato con determinazione dirigenziale n. del.....;

FRA

La Regione Emilia-Romagna, codice fiscale 80062590379, con sede in Bologna, Viale A. Moro, 38, rappresentata dal dirigente responsabile di Servizio Turismo, Commercio e Sport, **D.ssa Paola Bissi**, ai sensi della L.R. 43/2001 e successive modificazioni e integrazioni;

E

....., codice fiscale, con sede, rappresentato da ai sensi di.....;

Soggetti che di seguito saranno rispettivamente nominati "**Regione**" e "**Comune**"

si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1**Oggetto della convenzione**

1. La presente convenzione disciplina e regola i rapporti tra i suddetti soggetti per la realizzazione del progetto denominato ".....", finanziato con

determinazione dirigenziale n..... del....., a cui è stato assegnato il Codice Unico di Progetto (CUP)

Art. 2

Obblighi del soggetto beneficiario

1. Il beneficiario si impegna:
 - a) a realizzare le opere previste e ad effettuare tutte le azioni necessarie ad assicurare che le stesse siano realizzate nel rispetto dei termini e delle condizioni stabilite dalla presente convenzione;
 - b) ad effettuare le procedure di evidenza pubblica secondo la vigente normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti per la progettazione e realizzazione degli interventi.

Art. 3

Investimento e contributo regionale

1. L'importo del progetto ammonta ad €, di cui € finanziati con contributo regionale nella misura del%.
2. Qualora l'importo della spesa approvata dalla Regione in fase di verifica, risulti inferiore all'importo dell'investimento previsto al comma 1, si provvederà a ridurre proporzionalmente il contributo.

Art. 4

Tempistiche per la realizzazione del progetto e cronoprogramma

1. Sono ammissibili gli interventi i cui lavori sono avviati a decorrere dal 1° gennaio 2018 e conclusi entro il 31 dicembre 2019.
2. Per conclusione dei lavori si intende la data indicata nel "certificato di ultimazione dei lavori", predisposto secondo quanto previsto dalla vigente normativa sugli appalti pubblici. Il suddetto certificato deve essere tempestivamente trasmesso alla Regione.
3. Le attività progettuali dovranno seguire il seguente cronoprogramma:
 - realizzazione nel 2018 del 55,75% circa delle attività progettuali e relativo budget di spesa,
 - realizzazione nel 2019 del 44,25% circa delle attività progettuali e relativo di budget di spesa.
4. In caso di mancato raggiungimento della suddetta quota di realizzazione progettuale al 31/12/2018, si procede all'adeguamento del cronoprogramma con relativo spostamento al 2019 delle mancate spese sostenute.

5. In deroga al suddetto termine di ultimazione dei lavori progettuali può essere concessa proroga, a seguito di richiesta motivata, da presentarsi prima della scadenza prevista. In tal caso si procede al relativo adeguamento del cronoprogramma.

Art. 5

Spese ammissibili

1. Sono ammissibili, purché comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente, le spese direttamente imputabili al progetto finanziato, sostenute dal beneficiario a decorrere dal 1° gennaio 2018 e fino alla data di conclusione dei lavori progettuali risultante dal relativo certificato e comunque fino al 31 dicembre 2019 o al diverso termine individuato a seguito di concessione di proroga, e pagate, comunque, entro il termine di rendicontazione finale di cui al comma 3 dell'art. 7, per:

- a) spese tecniche (progettazione, direzione lavori, indagini e studi, collaudi, perizie ecc) fino ad un massimo del 15% dell'importo di spesa di cui alla lettera b), purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione;
- b) spese relative all'acquisto, installazione e posa di elementi di arredo urbano (ad es. dissuasori, segnaletica, panchine, lampioni, portabiciclette, fioriere, fontane ecc), alle opere di valorizzazione e riqualificazione dell'arredo urbano (intese quali opere il cui risultato abbia valenza di arredo urbano come ad esempio la pavimentazione di piazze e strade in lastricato, l'illuminotecnica urbana, ecc), e alla sistemazione e riqualificazione di aree mercatali già esistenti o siti da destinare al commercio su aree pubbliche;
- c) oneri per la sicurezza.

Art. 6

Pagamenti e tracciabilità dei flussi finanziari

1. I pagamenti devono avvenire nel rispetto dell'art. 3 della L. 136/2010 e, salvo quanto previsto al comma 3 dell'art. 3, della citata L. 136/2010, devono essere effettuati esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, ovvero con altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni.

2. Ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari, i suddetti strumenti di pagamento devono riportare, in relazione a ciascuna transazione posta in essere dal beneficiario, il codice unico di progetto (CUP) relativo all'investimento pubblico sottostante.

Art. 7

Modalità e termini di rendicontazione delle spese

1. La rendicontazione delle spese sostenute avviene, con riferimento al cronoprogramma di cui al comma 3, dell'art. 4 ed eventuali successivi adeguamenti, per stati di avanzamento annuali e saldo finale, da trasmettersi, da parte del beneficiario, tramite posta elettronica certificata all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it
2. La richiesta di pagamento degli stati di avanzamento annuali deve essere trasmessa entro il **15 febbraio** dell'anno successivo a quello cui le spese sostenute si riferiscono e dovrà essere corredata da una rendicontazione tecnica con riferimento alle attività realizzate e una rendicontazione finanziaria, a cui dovranno essere allegati le fatture o documenti contabili di valore probatorio equivalente, gli atti di liquidazione e relativi mandati di pagamento quietanzati, con riferimento a spese sostenute e a suo tempo previste o modificate da successive varianti.
3. Al termine della realizzazione del progetto, al fine dell'erogazione del saldo del contributo, il beneficiario è inoltre tenuto a presentare, entro 4 mesi dalla data di conclusione ultimazione dei lavori progettuali risultante dal certificato di ultimazione dei lavori:
 - a) una dettagliata relazione finale sul progetto concluso;
 - b) la rendicontazione finanziaria (fatture o documenti contabili di valore probatorio equivalente, gli atti di liquidazione e relativi mandati di pagamento quietanzati, non presentati in sede di richiesta di cui al precedente comma 2);
 - c) documentazione attinente il progetto esecutivo e relativo atto di approvazione, se non precedentemente trasmesso;
 - d) il certificato di ultimazione dei lavori, qualora non trasmesso secondo quanto previsto al comma 2, dell'art. 4;
 - e) il conto finale dei lavori e il certificato di collaudo dei lavori o certificato di verifica della conformità o certificato di regolare esecuzione, nei casi previsti dalla normativa vigente;
6. L'erogazione degli stati di avanzamento annuali avviene, con riferimento al cronoprogramma di cui all'art. 4, comma 3, ed eventuali successivi adeguamenti, nel limite massimo dell'impegno di spesa assunto per l'anno di riferimento. L'erogazione è proporzionalmente ridotta, qualora le spese sostenute nell'anno di riferimento risultino inferiori rispetto a quanto previsto dal cronoprogramma e in tal caso si procede all'adeguamento del relativo cronoprogramma, con lo spostamento delle mancate spese sostenute all'anno successivo.
7. L'erogazione a saldo del contributo avviene nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di cui al comma 3 e della conformità del progetto realizzato a quello approvato. Il contributo è proporzionalmente ridotto, qualora la spesa riconosciuta dalla Regione risulti inferiore all'investimento previsto.
8. Alla liquidazione del contributo si provvederà con atti formali del dirigente regionale competente secondo la normativa vigente, entro 90 giorni dalla data di ricevimento delle rendicontazioni, salvo

richieste, anche tramite posta elettronica ordinaria, di chiarimenti e integrazioni che dovranno essere ottemperate entro 20 giorni dalla data di ricevimento della richiesta stessa.

Art. 8

Modifiche del progetto

1. Non sono ammesse variazioni sostanziali al progetto ammesso a contributo, se non preventivamente richieste e approvate dalla Regione. Le richieste, adeguatamente motivate e argomentate, dovranno evidenziare gli scostamenti previsti rispetto al progetto originariamente ammesso a contributo. Nello specifico potranno essere approvate varianti del progetto qualora:

a) restino inalterati gli obiettivi originari e l'impianto complessivo del progetto ammesso a finanziamento;

b) sia garantita la realizzazione del progetto secondo le tempistiche indicate all'art. 4 della presente convenzione;

2. Eventuali importi superiori, necessari per la realizzazione del progetto a seguito della variazione, non potranno comunque comportare l'aumento della spesa ammissibile e di conseguenza del contributo erogabile. Viceversa, sarà proporzionalmente ridotto qualora le spese, a seguito della modifica, subiscano una riduzione.

3. Sono considerate variazioni ordinarie e non necessitano di specifica autorizzazione:

- le variazioni tra le varie voci di spesa nella percentuale di scostamento fino al 20%;

- la sostituzione di taluno dei beni/dei servizi previsti nel progetto finanziato, con altri beni/servizi simili e/o funzionalmente e strumentalmente equivalenti.

Art. 9

Verifiche e controlli

1. La Regione si riserva la facoltà di svolgere, anche tramite incaricati esterni, fino a tre anni successivi alla data di erogazione del saldo, tutti i sopralluoghi e i controlli, anche a campione, secondo le modalità da essa definite al fine di verificare il rispetto delle condizioni previste per l'impiego dei fondi, la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto approvato e che le spese dichiarate siano reali ed effettivamente sostenute e corrispondano ai documenti amministrativi-contabili in possesso del beneficiario.

2. Nello svolgimento di tali controlli, il beneficiario deve mettere a disposizione della Regione qualsiasi dato o informazione richiesta e utile a verificare la corretta esecuzione del progetto ed il rispetto delle obbligazioni derivanti dalla presente convenzione. A tal fine, il beneficiario deve rendere accessibile alla Regione ovvero ai soggetti esterni da esse incaricati per l'esecuzione della verifica, i propri uffici e

tutte le strutture utili alla raccolta delle informazioni necessarie.

3. Nel caso in cui, in occasione delle verifiche effettuate, si riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata e/o della documentazione di spesa presentata e/o irregolarità collegate alle spese sostenute, a fronte di erogazioni già avvenute sia a titolo di stato di avanzamento che di saldo del contributo spettante, si darà luogo al recupero totale o parziale delle somme indebitamente percepite.

Art. 10

Revoca del contributo e recupero somme

1. Il contributo è revocato, qualora:

- il progetto realizzato risulti difforme rispetto a quello presentato e approvato;
- il progetto non venga ultimato entro il 31/12/2019 o entro il diverso termine individuato a seguito di concessione di proroga e/o per la mancata trasmissione nei termini di cui al comma 3, dell'art. 7 della documentazione prevista al medesimo comma dell'art. 7;
- dai controlli e/o sopralluoghi emergano inadempimenti del beneficiario rispetto agli obblighi previsti dalla presente convenzione, dichiarazioni mendaci, documentazione falsificata o l'irregolarità dell'operazione realizzata o della documentazione di spesa presentata o irregolarità collegate alle spese sostenute.

2. In caso di revoca del contributo, l'Ente locale deve restituire le eventuali somme indebitamente percepite entro 45 giorni dalla notifica del provvedimento da parte della Regione.

Art. 11

Durata della convenzione

La presente convenzione ha validità dalla data di apposizione della firma digitale da parte della Regione Emilia-Romagna come ultimo firmatario e fino alla data di erogazione a saldo del contributo concesso.

Art. 12

Disposizioni finali

Per quanto non espressamente contemplato nella presente convenzione si applica la normativa vigente.

Letto e sottoscritto digitalmente per accettazione.

INSERIRE NOME SOGGETTO BENEFICIARIO

(Inserire qualifica del firmatario)

(Inserire nome e cognome del firmatario)⁷

(Firmato digitalmente)

REGIONE EMILIA ROMAGNA

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TURISMO, COMMERCIO E SPORT

D.ssa Paola Bissi

(Firmato digitalmente)

⁷ La convenzione deve essere sottoscritta digitalmente dal Sindaco del Comune beneficiario, salvo apposita delega da inoltrare contestualmente alla convenzione stessa.

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e dati di contatto del Titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo Sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro n. 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei tuoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per l'assegnazione dei contributi per gli Interventi di riqualificazione e valorizzazione della rete commerciale realizzati da Enti locali, ai sensi dell'art. 10, lett. b), c) e d) della L.R. 41/1997", nell'ambito del procedimento Id 14648 "Gestione incentivi: Commercio e Servizi – L.R. 41/97".

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali sono oggetto di diffusione ai sensi della "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33/2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020 (Allegato B della deliberazione di Giunta regionale n. 93/2018)".

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o

cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà la non assegnazione di contributi.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2018, N. 1272

L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii. - Parziale modifica della delibera di Giunta regionale n. 1066/2017 e ss.mm.ii.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Vista la Legge regionale 25 marzo 2016 n. 4 "Ordinamento turistico regionale – Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della Legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale – Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)" e ss.mm.ii.;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 1066/2017 "L.R. 4/2016 e s.m. art. 5 comma 4 lett. c) - Approvazione bando ricorrente per concessione di contributi a progetti di promo-commercializzazione turistica realizzati da imprese, anche in forma associata", così come modificata dalle proprie deliberazioni n. 1360/2017, n. 1462/2017 e n. 224/2018;

- n. 551/2017 "L.R. 4/16 - Art. 8 e art. 9 - Composizione e modalità di funzionamento della cabina di regia regionale";

Dato atto:

- che è in via di ottimizzazione il nuovo assetto organizzativo del sistema turistico regionale previsto dalla citata L.R. n. 4/2016 e s.m.i.;

- che il bando ricorrente di cui alla citata propria deliberazione 1066/17 e s.m.i. rappresenta una misura fondamentale per la realizzazione degli obiettivi strategici di cui alla Linee Guida Triennali 2018-2020 per la promocommercializzazione turistica;

- che al citato bando, sulla scorta dei risultati conseguiti gli anni precedenti, delle istanze presentate e delle analisi effettuate dal Servizio regionale competente in materia di turismo, vanno apportate parziali modifiche al fine di eliminare talune difficoltà interpretative e migliorarne l'assetto generale;

Ritenuto pertanto opportuno modificare, come evidenziato nella parte dispositiva, l'Allegato A) alla propria deliberazione n. 1066/2017, così come modificato con proprie deliberazioni n. 1360/2017, n. 1462/2017 e n. 224/2018, dando atto della comunicazione prot. n. 518001 del 27/07/2018 a firma dell'Assessore regionale al Turismo e Commercio, trasmessa ai componenti della Cabina di Regia Regionale;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 26, comma 1;

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia

di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;

Richiamate infine le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1949/2016, n. 468/2017, e n. 975/2017;

- n. 2416 del 29/12/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod., per quanto applicabile;

- n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Vista la determinazione dirigenziale n. 2373/2018;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Regionale al Turismo e Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di apportare all'Allegato A) alla propria deliberazione n. 1066/2017 "Bando ricorrente per la concessione di contributi a progetti di promo-commercializzazione turistica realizzati da imprese, anche in forma associata", così come modificato con proprie deliberazioni n. 1360/2017, n. 1462/2017 e n. 224/2018, le seguenti modifiche:

a) all'art. 3, aggiungere il seguente paragrafo:

"La disponibilità delle camere e/o dei posti letto può essere reperita dal beneficiario sul mercato attraverso la sottoscrizione di specifico accordo con soggetti terzi. Alla domanda di contributo deve essere allegata copia dell'accordo sottoscritto con i medesimi soggetti terzi e riportante, quali elementi obbligatori, pena inammissibilità delle domande di contributo:

- per ciascuna delle strutture alberghiere: denominazione, indirizzo, numero delle camere messe a disposizione per la realizzazione del progetto, timbro delle imprese e firma dei rappresentanti;

- per ciascuna delle strutture extralberghiere: denominazione, indirizzo, numero dei posti letto messi a disposizione per la realizzazione del progetto, timbro delle imprese e firma dei legali rappresentanti.";

b) all'art. 5, la Clausola transitoria è sostituita con la seguente:

"Clausola transitoria: le domande di contributo relative ai progetti per l'anno 2019 devono essere presentate entro il 12 ottobre 2018.";

c) all'art. 8, l'alinea:

"- spese relative a consulenza e assistenza tecnico-specialistica per la progettazione, sviluppo e verifica dei risultati del progetto, nella misura massima del 10% dell'importo risultante alla voce "IMPORTO A" del Piano finanziario di cui all'Allegato 2, certificate esclusivamente da fattura, regolarmente pagata,

emessa da fornitore esterno all'impresa beneficiaria"

è sostituito come segue:

“- spese relative a consulenza e assistenza tecnico-specialistica per la progettazione, sviluppo e verifica dei risultati del progetto, nella misura massima di euro 5.000,00, certificate esclusivamente da fattura, regolarmente pagata, emessa da fornitore esterno all'impresa beneficiaria”;

d) il Piano finanziario di cui all'Allegato 2 è sostituito dal Piano finanziario di cui all'Allegato 1 al presente atto;

2. di confermare in ogni altra sua parte la citata propria deliberazione n. 1066/2017, così come modificata con proprie deliberazioni n. 1360/2017, n. 1462/2017 e n. 224/2018;

3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

4. pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

PIANO FINANZIARIO

Beneficiario: _____

Titolo del Progetto: _____

TIPOLOGIE DI SPESA	Spese di preventivo IVA esclusa	Spese ammesse IVA esclusa	Note
1. Comunicazione, pubbliche relazioni			
Cataloghi, folder, guide, cd, video, foto			
Pubblicità (TV, stampa, radio)			
Attività di ufficio stampa			
Educational per giornalisti			
Telemarketing e campagne sms			
Spese spedizione materiali			
Spese per gadget (max euro 3.000,00)			
2. Fiere e workshop			
Fiere, borse e workshop (noleggio e/o allestimento stand, affitto spazi, viaggio e alloggio per partecipanti alle fiere)			
Incontri per la promo-commercializzazione			
<i>Specificare eventuali ulteriori strumenti di marketing</i>			
3. Sostegno alla commercializzazione			
Promoter (solo per lo specifico progetto)			
Educational per T.O., C.O., altri soggetti intermediazione domanda turistica			
Co-marketing con club di prodotto, organizzazioni, aziende			
<i>Specificare eventuali ulteriori strumenti di marketing</i>			
4. Internet			
Creazione sito internet			
Aggiornamento e implementazione siti internet (hosting, mantenimento dominio)			
Web advertising (campagne pubblicitarie, banner)			
Web marketing (posizionamento e indicizzazione)			
Web content (redazione e ottimizz.ne contenuti, e-news, dem)			
Social Media Marketing (attivazione e gestione profili)			
Applicazioni per dispositivi mobili			
E-mail marketing			
<i>Specificare eventuali ulteriori strumenti di marketing</i>			
5. Spese di progettazione, sviluppo e verifica dei risultati del progetto: (max euro 5.000,00)			
IMPORTO A (somma delle spese dei punti 1+2+3+4+5)			
6. Spese per organizzazione eventi (max 10% della somma delle spese dei punti 1+2+3+4+5)			
7. Spese per il personale dipendente (max 10% della somma delle spese dei punti 1+2+3+4+5)			
8. Spese generali forfettarie (max 10% della somma delle spese dei punti 1+2+3+4+5)			
IMPORTO B (somma delle spese dei punti 6+7+8)			
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO			
IMPORTO A + IMPORTO B = max Euro 200.000,00 IVA esclusa			

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2018, N. 1274

Approvazione del Piano di prelievo del daino in selezione nei territori delle province di Bologna, Forlì-Cesena, Modena, Piacenza, Reggio Emilia e Rimini - Stagione venatoria 2018-2019

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche ed in particolare l'art. 18 nel quale vengono indicate le specie cacciabili, i periodi di attività venatoria e viene demandata alle Regioni l'approvazione del calendario venatorio per i territori di competenza;

- la Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 recante "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e successive modifiche e integrazioni;

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014, n. 56 ed in particolare l'art. 40, che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;

Viste le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;

- n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1 gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005 tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

Considerato che la modifica dell'assetto dell'esercizio delle funzioni in materia di protezione della fauna selvatica ed attività faunistico-venatorie di cui alla citata Legge Regionale n. 13/2015 ha imposto una revisione dell'intero articolato della citata Legge Regionale n. 8/1994;

Vista la Legge Regionale n. 1 del 26 febbraio 2016, "Modifiche alla Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 'Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria' in attuazione della Legge Regionale 30 luglio 2015,

n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", con la quale si è proceduto ad una razionalizzazione della materia in relazione all'accentramento a livello regionale dell'esercizio di tali funzioni sopra esplicitato, ed in particolare l'art. 60 recante "Disposizioni finali in ordine al subentro delle funzioni da parte della Regione Emilia-Romagna" che prevede al comma 1 che i Piani faunistico-venatori provinciali hanno efficacia fino alla data di approvazione del Piano faunistico-venatorio regionale;

Richiamati in particolare della sopracitata Legge Regionale n. 8/1994, come modificata dalla predetta Legge Regionale n. 1/2016:

- l'art. 3 che attribuisce alla Regione la competenza all'esercizio di funzioni di programmazione e pianificazione ed individua, quali strumenti delle medesime, la Carta regionale delle vocazioni faunistiche del territorio, il Piano faunistico-venatorio regionale ed i piani, i programmi ed i regolamenti di gestione faunistica delle aree protette di cui alla L.R. n. 6/2005;

- l'art. 56 relativo alla gestione venatoria degli ungulati, il quale, pur demandando la disciplina della materia ad apposito regolamento, al comma 2 prevede che, relativamente alla caccia di selezione, i limiti quantitativi, la scelta dei capi ed eventuali prescrizioni sul prelievo vengano approvati annualmente dalla Regione, su proposta degli organismi direttivi di ogni Ambito Territoriale di Caccia (ATC) e dei concessionari delle aziende venatorie, attraverso l'adozione di piani di prelievo, ripartiti per distretto e per Azienda faunistico-Venatoria (AFV), sulla base delle presenze censite in ogni ATC o azienda venatoria regionale e che i tempi e le modalità del prelievo siano stabiliti dal calendario venatorio regionale;

Visto il Regolamento Regionale del 27 maggio 2008, n. 1 "Regolamento per la gestione degli ungulati in Emilia-Romagna" e in particolare l'art. 11 del medesimo il quale dispone:

- al comma 1 che i piani di prelievo in forma selettiva di cervidi e bovidi e i relativi censimenti, articolati per specie, sesso e classi di età, debbono essere presentati per l'approvazione almeno quarantacinque giorni prima della data di inizio del prelievo venatorio dal Consiglio direttivo dell'ATC su proposta della Commissione tecnica, dai titolari delle Aziende faunistico-venatorie e dagli Enti di gestione dei Parchi;

- al comma 2 che sui piani di abbattimento venga acquisito il parere dell'ISPRA anche attraverso appositi protocolli di intesa;

- al comma 4 che l'Amministrazione competente approva i piani di prelievo degli ungulati, articolati per distretti ed istituti, verificandone la conformità alle indicazioni contenute nei propri strumenti di pianificazione;

- al comma 5 che l'Amministrazione competente, previa verifica della corretta esecuzione degli adempimenti gestionali previsti per le aree contigue ai Parchi e per le Aziende faunistico-venatorie, provvede all'assegnazione della quota dei capi da prelevare nelle medesime;

Vista inoltre la Carta delle Vocazioni Faunistiche della Regione Emilia-Romagna, approvata con delibera del Consiglio regionale n. 1036 del 23 novembre 1998 e successivamente aggiornata con deliberazioni dell'Assemblea Legislativa n. 122 del 25 luglio 2007 e n. 103 del 16 gennaio 2013;

Visti, altresì, i vigenti Piani Faunistico-venatori provinciali

di Forlì-Cesena, Rimini, Bologna, Modena, Reggio-Emilia, Parma, Ravenna, Piacenza;

Preso atto delle richieste presentate dai sopracitati soggetti gestori, trattenute agli atti dei Servizi Territoriali Agricoltura caccia e pesca e relativi al prelievo selettivo del daino;

Richiamata la propria deliberazione n. 792 adottata in data 28 maggio 2018 recante "Calendario venatorio regionale – Stagione 2018-2019" che consente il prelievo in selezione del daino, secondo quanto stabilito nel seguente prospetto estratto dall'Allegato B approvato con il medesimo provvedimento:

Tempi di prelievo in selezione	Sesso	Classe Sociale
2 settembre - 30 settembre	M	I
1° novembre - 15 marzo	M	I, II e III
1° gennaio - 15 marzo	F	I e II
	M e F	0

Dato atto che la sopracitata deliberazione n. 792/2018 prevede inoltre, nell'Allegato 1, punto 4.5, che la caccia agli ungulati, sia consentita preferibilmente con munizioni atossiche, secondo la normativa regionale vigente in ambito sanitario, nelle zone a nord della linea pedecollinare individuata nell'Allegato H della predetta deliberazione e possa essere praticata, per motivi di sicurezza, solo da punti di sparo adeguatamente sopraelevati utilizzando sia strutture quali altane (preferibilmente mobili) e tree-stands, sia elementi di paesaggio (come argini) in modo da avere sicurezza del tiro;

Atteso che le amministrazioni provinciali di Forlì-Cesena, Rimini, Bologna, Modena, Reggio Emilia e Piacenza avevano provveduto alla sottoscrizione dei protocolli di cui al citato art. 11, comma 2, del R.R. n. 1/2008, mentre per i territori di Parma e Ravenna gli uffici regionali dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca hanno proceduto all'acquisizione del prescritto parere ISPRA sul piano di prelievo di cui al presente atto;

Considerato che:

- il Servizio Territoriale agricoltura caccia e pesca di Parma ha richiesto il prescritto parere ISPRA in data 4 luglio 2018 con nota registrata al PG/2018/481194;

- il Servizio Territoriale agricoltura caccia e pesca di Ravenna ha richiesto il prescritto parere ISPRA in data 3 luglio 2018 con nota registrata al PG/2018/477319;

- alla data odierna non è pervenuto alcun parere;

Ritenuto pertanto di rinviare ad un successivo atto l'approvazione del piano di prelievo in parola nei territori di Parma e Ravenna, una volta acquisito il prescritto parere da parte di ISPRA;

Verificate, da parte del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca, la conformità alle indicazioni contenute nei vigenti strumenti di pianificazione nonché la corretta esecuzione degli adempimenti gestionali previsti per le aree contigue ai Parchi e per le Aziende faunistico-venatorie;

Ritenuto pertanto di provvedere all'approvazione del piano di prelievo in selezione del daino, così come indicato nell'Allegato 1 al presente atto, quale parte integrante del medesimo, al fine di consentire il rispetto dei tempi di prelievo previsti nel sopra citato "Calendario venatorio regionale – Stagione 2018-2019" di cui alla deliberazione n. 792/2018;

Visto il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministra-

zioni" e successive modifiche;

Richiamata la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 recante "Approvazione Piano triennale di Prevenzione della corruzione 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni, per quanto applicabile;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto inoltre dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, le quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di approvare il piano di prelievo del daino in selezione nei territori di Bologna, Forlì-Cesena, Modena, Piacenza, Reggio Emilia e Rimini per la stagione venatoria 2018-2019, nella formulazione di cui all'Allegato 1 al presente atto, quale parte integrante e sostanziale del medesimo;

3) di rinviare ad un successivo atto l'approvazione del piano di prelievo del daino in selezione nei territori di Parma e Ravenna, una volta acquisito il prescritto parere da parte di ISPRA;

4) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative

richiamate in parte in narrativa;

5) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

PIANO DI PRELIEVO DEL DAINO - STAGIONE VENATORIA 2018-19

BOLOGNA

Istituto	Distretto	Zona / UTG	Sub zona/ nome località	M1	M2	M3	F1	F2	M0	F0	Prelievo Totale	
AFV	1		Valganzole	2	4	4	3	10	2	4	29	
AFV	2		Garufola	1	1	1	1	2	1	1	8	
ATC BO2	4		Zena-Querceto	1	1	1	1	3	2	3	12	
AFV	4		Il Rulletto	3	5	4	5	13	4	8	42	
AFV	4		San Salvatore di Casola	1	2	2	2	4	1	2	14	
AFV	5		Sant'Uberto	1	2	2	2	5	1	2	15	
ATC BO2	9		Cassano	0	0	0	0	0	0	0	0	
AFV	9		Le Lagune	1	1	1	1	1	0	0	5	
											12	Totale ATC BO2
											113	Totale AFV BO2
AFV	2		Acqua Salata	1	0	1	1	1	0	0	4	
AFV	4		Pramonte	1	1	0	1	1	0	0	4	
ATC BO3	5		Savigno	0	4	1	1	3	0	0	9	
ATC BO3	6		Montasico	0	1	1	0	5	0	0	7	
AFV	7		Malfolle	1	1	1	2	2	2	1	10	
AFV	8		San Silvestro Reno Setta	0	0	0	0	0	0	0	0	
ATC BO3	8		Preparco Monte sole	1	1	0	3	0	0	0	5	
ATC BO3	9		Gaggio	1	1	1	1	2	1	1	8	
ATC BO3	9		Bombiana	3	3	5	6	15	5	9	46	
ATC BO3	9		Castelnuovo	1	1	1	1	3	1	2	10	
AFV	9		Corsiccio	3	5	5	6	13	3	7	42	
ATC BO3	10		Grizzana	0	0	0	0	0	0	0	0	
ATC BO3	10		Lagaro	0	0	0	0	0	0	0	0	
AFV	10		Monteacuto	4	6	6	3	6	4	3	32	
AFV	10		Palazzo Prada	0	1	1	1	2	0	1	6	
ATC BO 3 / AFV	10		Nuova Castel Merlino	1	2	2	1	2	0	1	9	
ATC BO3	11		Lizzano	6	8	10	8	21	12	15	80	
ATC BO3	12		Monte Lucci	0	0	1	0	1	1	1	4	
ATC BO3	12		Granaglione	1	2	4	3	9	5	6	30	
ATC BO3	12		Porretta	3	3	5	3	10	5	7	36	
ATC BO3	13		Badi	1	2	4	3	10	5	7	32	
ATC BO3	13		Casio Sud	1	1	1	1	3	1	2	10	
ATC BO3	13		Casio Nord	1	1	2	2	4	2	2	14	
ATC BO3	13		Camugnano	6	4	7	6	14	5	10	52	
ATC BO3	14		Castello	0	0	0	0	0	0	0	0	
											352	Totale ATC BO3
											98	Totale AFV BO3
											575	Totale Bologna

FORLI-CESENA

Istituto	Distretto	Zona / UTG	Sub zona/ nome località	M1	M2	M3	F1	F2	M0	F0	Prelievo Totale	
ATC FO1	DA A1			1	2	3	2	3	2	2	15	
AFV	DA A1	Salto Marsignano		0	2	3	1	3	1	1	11	
AFV	DA A1	Santa Marina		2	3	5	2	5	1	1	19	
ATC FO2	DA A2			1	2	1	1	1	1	1	8	
ATC FO3	DA A3			0	1	1	1	1	1	1	6	
AFV	DA A3	Alto Tevere		1	1	1	1	1	1	1	7	
ATC FO4	DA A4			1	2	2	2	2	2	2	13	
AFV	DA A4	Valmontone		0	1	1	1	2	1	1	7	
AFV	DA B4	CIT		1	1	0	1	1	1	1	6	
AFV	DA C4	Valle Ibola		1	1	0	1	1	1	1	6	
ATC FO5	DA A5			16	32	33	36	98	26	26	267	
AFV	DA A5	Sasseto Mortano		7	10	14	6	12	5	5	59	
ATC FO5	DA B5			3	5	6	7	15	4	4	44	
AFV	DA B5	Rio Salso		5	7	6	5	13	5	5	46	
AFV	DA B5	Vessa		0	1	2	0	2	1	1	7	
ATC FO6	DA A6			3	4	4	4	5	3	3	26	
AFV	DA A6	Acero Rosso		0	3	2	2	5	1	1	14	
											379	Totale ATC
											182	Totale AFV
											561	Totale Forli-Cesena

MODENA

Istituto	Distretto	Zona / UTG	Sub zona/ nome località	M1	M2	M3	F1	F2	M0	F0	Prelievo Totale	
ATCMO2	A	/		16	26	6	19	58	16	19	160	
AFV	A	537	LA SELVA	10	11	8	8	21	9	11	78	
ATCMO2	B	/		3	4	1	3	9	3	3	26	
ATCMO2	C	/		9	15	4	5	15	9	5	62	
AFV	C	208	FRIGNANO	0	1	1	1	1	1	0	5	
AFV	C	206	CASTAGNETO	2	2	1	2	5	2	2	16	
ATCMO2	D			1	1	5	2	4	3	3	19	
AFV	F	255	PUIANELLO	1	2	2	1	3	2	2	13	
AFV	F	256	TORRE MAINA	1	1	0	0	1	1	1	5	
ATCMO2	G	/		4	8	7	6	8	5	5	43	
AFV	G	280	LA MANDRIA	1	1	1	1	1	1	1	7	
ATCMO2	H	/		6	7	2	7	12	7	7	48	
AFV	H	314	GRASPAROSSA	1	2	2	2	4	2	2	15	
AFV	H	315	OSPITALETTO	7	13	9	8	23	8	8	76	
AFV	D	228	SANT'ANTONIO	1	2	4	2	4	2	2	17	
AFV	B	186	RIO SELVE	1	1	2	2	5	2	2	15	
											358	Totale ATC MO2
											247	Totale AFV MO2
ATCMO3	A			6	4	4	10	12	6	10	52	
ATCMO3	B			4	2	2	7	8	4	7	34	
ATCMO3	G			2	4	5	5	11	5	6	38	
ATCMO3	H			1	1	1	2	2	2	2	11	
ATCMO3	M			1	0	1	1	3	1	2	9	
											144	Totale ATC MO3
											749	Totale Modena

PIACENZA

Istituto	Distretto	Zona / UTG	Sub zona/ nome località	M1	M2	M3	F1	F2	M0	F0	Prelievo Totale	
ATC PC 3	1 Travo			0	1	0	0	4	1	1	7	
ATC PC 7	1 Pradovera			1	1	1	1	1	1	1	7	
ATC PC 7	2 Groppallo			1	1	1	1	3	1	1	9	
ATC PC 8	4 Pecorara			1	1	0	1	2	1	1	7	
AFV	ATC PC 8 D4	Pecorara		0	0	0	0	1	1	1	3	
ATC PC 9	1 Marsaglia	UTG1 Ceci		1	1	0	1	1	1	1	6	
ATC PC 9	1 Marsaglia	UTG2 Pieve Montarsolo		1	1	1	2	2	1	1	9	
ATC PC 9	4 Coli	UTG 1 Ozzola		2	2	2	2	1	2	2	13	
ATC PC 10	1 Ottone	2U1 MOGLIA-TOVERAIA		4	4	4	5	9	4	4	34	
ATC PC 10	1 Ottone	4U9 CERRETO-ZERBA		6	5	8	9	9	4	4	45	
AFV	ATC PC 10 D1	Campi		2	4	4	3	7	3	3	26	
AFV	ATC PC 10 D1	Gramizzola		1	3	2	2	4	2	2	16	
AFV	ATC PC 10 D1	Alta Val Trebbia		2	3	3	3	6	3	3	23	
AFV	ATC PC 10 D2	Cerignale		2	3	4	5	10	2	2	28	
											137	Totale ATC
											96	Totale AFV
											233	Totale Piacenza

REGGIO EMILIA

Istituto	Distretto	Zona/UTG	Sub/nome località	M1	M2	M3	F1	F2	M0	F0	Prelievo Totale	
RE3	1C			14	9	9	11	15	14	11	83	
RE3	2C			15	10	10	15	20	15	15	100	
RE3	3C			2	1	1	1	1	1	1	8	
RE4	1M			1	2	2	1	4	2	3	15	
RE4	2M			1	1	0	1	1	1	1	6	
RE4	3M			1	1	0	1	1	1	1	6	
CA' DEL VENTO	2C			32	20	19	39	47	33	40	230	
CANOSSA	1C			1	1	1	2	2	1	2	10	
MONTE EVANGELO	2C			2	2	2	2	2	2	2	14	
VENDINA LUPO	2C			25	17	17	30	45	25	25	184	
VISIGNOLO	2C			1	1	1	2	2	1	2	10	
SAN GIOVANNI Q.	2C			5	4	5	3	8	2	2	29	
											218	Totale ATC
											477	Totale AFV
											695	Totale Reggio Emilia

RIMINI

Istituto	Distretto	Zona / UTG	Sub zona/ nome località	M1	M2	M3	F1	F2	M0	F0	Prelievo Totale	
ATC RN1	2	intero distretto		1	0	0	0	2	0	0	3	
ATC RN2	1	intero distretto									17	
ATC RN2	3	intero distretto									1	
AFV Valsenatello	1	intera AFV		1	0	2	0	0	0	0	3	
											21	Totale ATC
											3	Totale AFV
											24	Totale Rimini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2018, N. 1278

Accordo per la tutela ambientale attraverso la gestione sostenibile dei rifiuti nel territorio della provincia di Parma

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti ed in particolare l'articolo 4 relativo alla gerarchia dei rifiuti che stabilisce l'ordine di priorità della normativa e della politica in materia di prevenzione e gestione dei rifiuti e l'articolo 16 relativo ai principi di autosufficienza e prossimità nella gestione dei rifiuti;

- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ed in particolare la Parte IV, recante le norme in materia di gestione dei rifiuti;

- il Decreto Legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni nella Legge 11 novembre 2014, n. 164;

- la L.R. 23 dicembre 2011, n. 23 "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai Servizi Pubblici Locali dell'ambiente";

- la Legge regionale n. 16 del 5 ottobre 2015 "Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla legge regionale 19 agosto 1996 n. 31 (disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi)";

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 67 del 3 maggio 2016 con la quale è stato approvato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR);

Premesso che:

- la Regione Emilia-Romagna ha saputo cogliere tempestivamente le opportunità che potevano derivare dal passaggio verso modelli di economia più circolare e più resiliente e lo ha fatto partendo dalle politiche sui rifiuti;

- il percorso è stato avviato con l'approvazione della citata legge regionale 5 ottobre 2015, n. 16 che ha assunto i principi dell'economia circolare, promuovendo una nuova visione nella gestione dei rifiuti basata su prevenzione e riciclaggio attraverso l'attuazione di specifiche azioni che possono così sintetizzarsi:

- istituzione del Fondo d'ambito, ovvero incentivi per le amministrazioni comunali che hanno già raggiunto elevate quantità pro capite di rifiuti non inviati a riciclaggio o per la trasformazione dei servizi di raccolta;
- adozione di un Protocollo di intesa con ANCI ed ATERSIR per favorire l'adozione dei sistemi di tariffazione puntuale da parte dei Comuni entro il 2020 e la elaborazione di un modello di "Regolamento per la disciplina della tariffa rifiuti corrispettiva";
- promozione del riuso mediante l'approvazione di linee guida dei centri del riuso comunali e non comunali;
- attivazione del Forum per l'economia circolare quale strumento di partecipazione a cui prendono parte le istituzioni locali, i rappresentanti della società civile, le organizzazioni economiche di rappresentanza delle imprese e le associazioni ambientaliste;
- approvazione di specifici Accordi di filiera con soggetti pubblici e privati per coniugare sviluppo economico e riduzione degli impatti ambientali;

- istituzione del coordinamento regionale sottoprodotti ed approvazione del relativo "Elenco regionale" per favorire la classificazione dei residui di lavorazione come sottoprodotti e ridurre quindi la produzione di rifiuti;

- attività di informazione ed educazione rivolta ai cittadini su prevenzione e recupero, diffuse in modo omogeneo sui territori con il contributo dei centri di educazione alla sostenibilità della rete regionale;

- la Città di Parma si è posizionata, grazie allo sforzo congiunto delle istituzioni pubbliche e delle imprese, come centro di eccellenza nella gastronomia, nella cultura, e nella sostenibilità, ricevendo importanti riconoscimenti, come il titolo UNESCO di "City of Gastronomy" e quello di "Capitale Italiana della Cultura 2020";

- la Città di Parma è inoltre all'avanguardia in termini di raccolta differenziata avendo raggiunto nel 2017 una percentuale pari all'80,8% che la posiziona ai primi posti in Italia tra le città capoluogo. Anche a livello provinciale la percentuale di raccolta differenziata pari al 77,6% registra risultati straordinari resi possibili grazie all'impegno di tutti i Soggetti direttamente coinvolti (Amministrazioni comunali e Gestore del servizio) e grazie al comportamento virtuoso dei cittadini parmensi;

Dato atto che:

- Iren Ambiente è titolare dell'impianto di trattamento rifiuti "Polo Ambientale Integrato" di Parma (PAIP), che risulta autorizzato con deliberazione di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 107 del 1/2/2016 ad oggetto "Provvedimento di VIA relativo alla classificazione del Termovalorizzatore Cogenerativo (TVC) all'interno del Polo Ambientale Integrato (PAIP) in Comune di Parma come impianto di recupero energetico "R1" con superamento dei vincoli di bacino ed alla saturazione del carico termico dello stesso impianto, proposto da Iren Ambiente Spa", con la quale la Giunta Regionale ha concluso positivamente con prescrizioni il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale sul progetto di classificazione del termovalorizzatore cogenerativo, presente all'interno del Polo Ambientale Integrato (PAIP) di cui alla Deliberazione di Giunta Provinciale n. 938 del 15/10/2008, ad impianto di recupero energetico "R1" ai sensi dell'Allegato C, del Titolo I della Parte Quarta del Dlgs 152/06, con superamento dei vincoli di bacino e di saturazione del carico termico dello stesso impianto, ai sensi dell'art. 35 della Legge 164/2014;

- relativamente al Polo Ambientale Integrato di Parma (PAIP) allo stato attuale è in corso, tra le altre, la seguente procedura autorizzativa di modifica non sostanziale di A.I.A. per scadenza Accordo Iren/Regione - presentata da Iren Ambiente SpA in data 9/4/2018, ad oggetto la risoluzione anticipata al 30/6/2018 dell'Accordo del 1/2/2016 e relativo adeguamento dell'atto di AIA con stralcio dei riferimenti all'Accordo, mantenimento del limite di 130.000 t/a solo per gli urbani e raggiungimento della potenzialità massima valutata positivamente nella VIA mediante rifiuti speciali non pericolosi;

Considerato che:

- l'art. 35 del citato Decreto Legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito con modifiche dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 prevede la realizzazione su scala nazionale di un sistema adeguato e integrato di gestione dei rifiuti urbani;

- il comma 3 del citato art. 35 prevede che tutti gli impianti di recupero energetico da rifiuti sia esistenti sia da realizzare siano autorizzati a saturazione del carico termico, come previsto dall'articolo 237-sexies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152,

qualora sia stata valutata positivamente la compatibilità ambientale dell'impianto in tale assetto operativo, incluso il rispetto delle disposizioni sullo stato della qualità dell'aria di cui al decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155;

- il comma 5 del citato art. 35 prevede che le autorità competenti provvedano a verificare la sussistenza dei requisiti per la qualifica degli impianti di incenerimento quali impianti di recupero energetico R1 e, quando ne ricorrono le condizioni, adeguino in tal senso le autorizzazioni integrate ambientali;

- l'impianto di termovalorizzazione di Parma è stato positivamente valutato ai sensi della citata normativa come indicato nelle precedenti premesse;

Dato atto che la Regione in tutte le sedi istituzionali in cui ha potuto esprimere il proprio parere si è espressa criticamente con riferimento all'art. 35 in quanto ritiene che la strategia nazionale richieda una maggiore definizione e che tutti i territori debbano assumersi la responsabilità dei propri carichi ambientali;

Considerato che la Regione Emilia-Romagna sta ponendo in campo politiche per la gestione dei rifiuti tutte nel segno dell'economia circolare;

Dato atto che:

- è stato sottoscritto con il Gestore Iren Ambiente S.p.A. un accordo, approvato con DGR 80/2016, che prevedeva, sui presupposti e nei limiti in esso indicati, tra le altre cose, l'autolimitazione dei rifiuti in ingresso all'impianto di termovalorizzazione di Parma anche per rispondere alle esigenze manifestate dal territorio, e che detto accordo ha cessato di avere efficacia dal 1° luglio del corrente anno per il venir meno dei relativi presupposti;

- detto Accordo era recepito all'interno della citata Autorizzazione del termovalorizzatore di Parma;

- Iren in conseguenza della summenzionata disdetta ha fatto richiesta di modifica non sostanziale della vigente AIA per espungere dalla stessa il riferimento all'Accordo di autolimitazione;

Dato atto altresì che in data 23 luglio si è tenuta una riunione che ha visto presenti il Sindaco e l'Assessore all'Ambiente del Comune di Parma, l'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna della Regione Emilia-Romagna, Iren S.p.A., il sindaco di Mezzani, il sindaco di Sorbolo e rappresentanti del territorio e delle imprese, per condividere ed approfondire il tema in esame;

Ritenuto opportuno da parte di Regione Emilia-Romagna dare continuità alla scelta di ridurre i conferimenti di rifiuti nell'impianto di Parma nell'ottica di conciliare le esigenze del territorio valorizzando le sue peculiarità, e garantire il raggiungimento degli

obiettivi delle politiche del sistema regionale in materia di rifiuti;

Raccolta la disponibilità del gestore Iren Ambiente S.p.A., nei limiti e termini di cui al presente accordo, a dar corso alla richiesta di temporanea riduzione dei quantitativi in ingresso all'impianto di Parma, nella medesima ottica proattiva e collaborativa sempre manifestata. Evidenziato che i monitoraggi annuali sin qui svolti non hanno evidenziato alcuna incidenza dell'impianto dal punto di vista sanitario ed ambientale rispetto alla situazione in essere precedentemente alla sua entrata in esercizio;

Dato atto che sono stati svolti i necessari momenti di confronto per addivenire alla sottoscrizione di un nuovo Accordo nelle more anche dell'attivazione di un Tavolo provinciale di confronto che porti ad un patto di sistema territoriale per l'economia circolare con il gestore Iren Ambiente S.p.A., il Comune di Parma e le imprese parmensi teso a definire un patto di sistema territoriale per l'economia circolare con l'obiettivo di preservare la vocazione del territorio pur conciliandola con le esigenze di gestione dei rifiuti e di sostenibilità dell'attività del gestore per l'ambito gestionale da esso servito;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni indicate in premessa, che si intendono integralmente richiamate:

1) di approvare lo schema di "Accordo per la tutela ambientale attraverso la gestione sostenibile dei rifiuti nel territorio della provincia di Parma" riportato all'allegato 1) quale parte integrante alla presente deliberazione;

2) di dare atto che l'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna è delegato a sottoscrivere l'accordo;

3) di trasmettere il presente atto al Comune di Parma, all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE), all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR) e al gestore Iren Ambiente S.p.A.;

4) di dare atto il presente provvedimento sarà oggetto di pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. d), del D.Lgs. n. 33/2013;

5) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

SCHEMA DI ACCORDO PER LA TUTELA AMBIENTALE ATTRAVERSO LA GESTIONE SOSTENIBILE DEI RIFIUTI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI PARMA.

La **Regione Emilia-Romagna** - C.F. 80062590379 rappresentata da Paola Gazzolo, in qualità di Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna, domiciliato per la carica in Bologna, viale della Fiera n. 8;

Iren Ambiente società per azioni, con sede in Piacenza (Pc) alla strada Borgoforte 22, numero di codice fiscale, partita iva e iscrizione nel Registro delle Imprese 01591110356, numero REA PC-166388 agente in persona dell'Amministratore Delegato Roberto Paterlini, domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente che rappresenta, il quale dichiara di intervenire esclusivamente nell'interesse della medesima ed in sua rappresentanza;

Il Comune di Parma, con sede in strada Repubblica 1, 43121 Parma, Partita IVA 00162210348, rappresentato dal sindaco Federico Pizzarotti;

Visti:

- la Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti ed in particolare l'articolo 4 relativo alla gerarchia dei rifiuti che stabilisce l'ordine di priorità della normativa e della politica in materia di prevenzione e gestione dei rifiuti e l'articolo 16 relativo ai principi di autosufficienza e prossimità nella gestione dei rifiuti;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ed in particolare la Parte IV, recante le norme in materia di gestione dei rifiuti;
- il Decreto Legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni nella Legge 11 novembre 2014, n. 164;
- la L.R. 23 dicembre 2011, n. 23 "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai Servizi Pubblici Locali dell'ambiente";
- la Legge regionale n. 16 del 5 ottobre 2015 "Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla legge regionale 19

agosto 1996 n. 31 (disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi)”;

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 67 del 3 maggio 2016 con la quale è stato approvato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR);

Premesso che:

- la Regione Emilia-Romagna ha saputo cogliere tempestivamente le opportunità che potevano derivare dal passaggio verso modelli di economia più circolare e più resiliente e lo ha fatto partendo dalle politiche sui rifiuti;
- il percorso è stato avviato con l'approvazione della citata legge regionale 5 ottobre 2015, n. 16 che ha assunto i principi dell'economia circolare, promuovendo una nuova visione nella gestione dei rifiuti basata su prevenzione e riciclaggio attraverso l'attuazione di specifiche azioni che possono così sintetizzarsi:
 - istituzione del Fondo d'ambito, ovvero incentivi per le amministrazioni comunali che hanno già raggiunto elevate quantità pro capite di rifiuti non inviati a riciclaggio o per la trasformazione dei servizi di raccolta;
 - adozione di un Protocollo di intesa con ANCI ed ATERSIR per favorire l'adozione dei sistemi di tariffazione puntuale da parte dei Comuni entro il 2020 e la elaborazione di un modello di "Regolamento per la disciplina della tariffa rifiuti corrispettiva";
 - promozione del riuso mediante l'approvazione di linee guida dei centri del riuso comunali e non comunali;
 - attivazione del Forum per l'economia circolare quale strumento di partecipazione a cui prendono parte le istituzioni locali, i rappresentanti della società civile, le organizzazioni economiche di rappresentanza delle imprese e le associazioni ambientaliste;
 - approvazione di specifici Accordi di filiera con soggetti pubblici e privati per coniugare sviluppo economico e riduzione degli impatti ambientali;

- istituzione del coordinamento regionale sottoprodotti ed approvazione del relativo "Elenco regionale" per favorire la classificazione dei residui di lavorazione come sottoprodotti e ridurre quindi la produzione di rifiuti;
 - attività di informazione ed educazione rivolta ai cittadini su prevenzione e recupero, diffuse in modo omogeneo sui territori con il contributo dei centri di educazione alla sostenibilità della rete regionale;
- la Città di Parma si è posizionata, grazie allo sforzo congiunto delle istituzioni pubbliche e delle imprese, come centro di eccellenza nella gastronomia, nella cultura, e nella sostenibilità, ricevendo importanti riconoscimenti, come il titolo UNESCO di "City of Gastronomy" e quello di "Capitale Italiana della Cultura 2020";
- la Città di Parma è inoltre all'avanguardia in termini di raccolta differenziata avendo raggiunto nel 2017 una percentuale pari all'80,8% che la posiziona ai primi posti in Italia tra le città capoluogo. Anche a livello provinciale la percentuale di raccolta differenziata pari al 77,6% registra risultati straordinari resi possibili grazie all'impegno di tutti i Soggetti direttamente coinvolti (Amministrazioni comunali e Gestore del servizio) e grazie al comportamento virtuoso dei cittadini parmensi;

Dato atto che:

- Iren Ambiente è titolare dell'impianto di trattamento rifiuti "Polo Ambientale Integrato" di Parma (PAIP), che risulta autorizzato con deliberazione di Giunta della Regione Emilia-Romagna N. 107 del 01/02/2016 ad oggetto "Provvedimento di VIA relativo alla classificazione del Termovalorizzatore Cogenerativo (TVC) all'interno del Polo Ambientale Integrato (PAIP) in Comune di Parma come impianto di recupero energetico "R1" con superamento dei vincoli di bacino ed alla saturazione del carico termico dello stesso impianto, proposto da Iren Ambiente Spa", con la quale la Giunta Regionale ha concluso positivamente con prescrizioni il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale sul progetto di classificazione del termovalorizzatore cogenerativo, presente all'interno del Polo Ambientale Integrato (PAIP) di cui alla Deliberazione di Giunta Provinciale n. 938 del 15/10/2008, ad impianto di recupero energetico "R1" ai sensi dell'Allegato C,

del Titolo I della Parte Quarta del Dlgs 152/06, con superamento dei vincoli di bacino e di saturazione del carico termico dello stesso impianto, ai sensi dell'art. 35 della Legge 164/2014;

- relativamente al Polo Ambientale Integrato di Parma (PAIP) allo stato attuale è in corso, tra le altre, la seguente procedura autorizzativa di modifica non sostanziale di A.I.A. per scadenza Accordo Iren/Regione - presentata da Iren Ambiente SpA in data 09/04/2018, ad oggetto la risoluzione anticipata al 30/06/2018 dell'Accordo del 01/02/2016 e relativo adeguamento dell'atto di AIA con stralcio dei riferimenti all'Accordo, mantenimento del limite di 130.000 t/a solo per gli urbani e raggiungimento della potenzialità massima valutata positivamente nella VIA mediante rifiuti speciali non pericolosi;

Considerato che:

- l'art. 35 del citato Decreto Legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito con modifiche dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 prevede la realizzazione su scala nazionale di un sistema adeguato e integrato di gestione dei rifiuti urbani;
- il comma 3 del citato art. 35 prevede che tutti gli impianti di recupero energetico da rifiuti sia esistenti sia da realizzare siano autorizzati a saturazione del carico termico, come previsto dall'articolo 237-sexies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, qualora sia stata valutata positivamente la compatibilità ambientale dell'impianto in tale assetto operativo, incluso il rispetto delle disposizioni sullo stato della qualità dell'aria di cui al decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155;
- il comma 5 del citato art. 35 prevede che le autorità competenti provvedano a verificare la sussistenza dei requisiti per la qualifica degli impianti di incenerimento quali impianti di recupero energetico R1 e, quando ne ricorrono le condizioni, adeguino in tal senso le autorizzazioni integrate ambientali;
- l'impianto di termovalorizzazione di Parma è stato positivamente valutato ai sensi della citata normativa come indicato nelle precedenti premesse;

Dato atto che la Regione in tutte le sedi istituzionali in cui ha potuto esprimere il proprio parere si è espressa criticamente

con riferimento all'art. 35 in quanto ritiene che la strategia nazionale richieda una maggiore definizione e che tutti i territori debbano assumersi la responsabilità dei propri carichi ambientali;

Considerato che la Regione Emilia-Romagna sta ponendo in campo politiche per la gestione dei rifiuti tutte nel segno dell'economia circolare;

Dato atto che:

- è stato sottoscritto con il Gestore Iren Ambiente S.p.A. un accordo, approvato con DGR 80/2016, che prevedeva, sui presupposti e nei limiti in esso indicati, tra le altre cose, l'autolimitazione dei rifiuti in ingresso all'impianto di termovalorizzazione di Parma anche per rispondere alle esigenze manifestate dal territorio, e che detto accordo ha cessato di avere efficacia dal 1° luglio del corrente anno per il venir meno dei relativi presupposti;
- detto Accordo era recepito all'interno della citata Autorizzazione del termovalorizzatore di Parma;
- Iren in conseguenza della summenzionata disdetta ha fatto richiesta di modifica non sostanziale della vigente AIA per espungere dalla stessa il riferimento all'Accordo di autolimitazione

Dato atto altresì che in data 23 luglio si è tenuta una riunione che ha visto presenti il Sindaco e l'Assessore all'Ambiente del Comune di Parma, l'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna della Regione Emilia Romagna, Iren S.p.A., il sindaco di Mezzani, il sindaco di Sorbolo e rappresentanti del territorio e delle imprese, per condividere ed approfondire il tema in esame;

Ritenuto opportuno da parte di Regione Emilia-Romagna dare continuità alla scelta di ridurre i conferimenti di rifiuti nell'impianto di Parma nell'ottica di conciliare le esigenze del territorio valorizzando le sue peculiarità, e garantire il raggiungimento degli obiettivi delle politiche del sistema regionale in materia di rifiuti;

Raccolta la disponibilità del gestore Iren Ambiente S.p.A.,

nei limiti e termini di cui al presente accordo, a dar corso alla richiesta di temporanea riduzione dei quantitativi in ingresso all'impianto di Parma, nella medesima ottica proattiva e collaborativa sempre manifestata. Evidenziato che i monitoraggi annuali sin qui svolti non hanno evidenziato alcuna incidenza dell'impianto dal punto di vista sanitario ed ambientale rispetto alla situazione in essere precedentemente alla sua entrata in esercizio;

Dato atto che sono stati svolti i necessari momenti di confronto per addivenire alla sottoscrizione di un nuovo Accordo nelle more anche dell'attivazione di un Tavolo provinciale di confronto che porti ad un patto di sistema territoriale per l'economia circolare con il gestore Iren Ambiente S.p.A., il Comune di Parma e le imprese parmensi teso a definire un patto di sistema territoriale per l'economia circolare con l'obiettivo di preservare la vocazione del territorio pur conciliandola con le esigenze di gestione dei rifiuti e di sostenibilità dell'attività del gestore per l'ambito gestionale da esso servito;

Tutto ciò premesso si conviene quanto segue:

Articolo 1

Impegni delle parti

1. Le premesse formano parte integrante, sostanziale e costitutiva del presente atto.
2. Fermi restando i contenuti delle autorizzazioni vigenti per l'impianto, Iren Ambiente S.p.A. si impegna a limitare l'accesso al proprio impianto di termovalorizzazione di Parma ai rifiuti urbani, nonché a quelli derivanti dal loro trattamento, di provenienza regionale ed in particolare dai territori delle province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia, nel rispetto della pianificazione dei flussi disposta dagli strumenti pianificatori attualmente vigenti (previsti in 130.000 tonnellate/anno) nonché ai rifiuti urbani di provenienza extraregionale previa autorizzazione espressa della Regione Emilia-Romagna nel caso sia stato richiesto dal territorio che si trova in una situazione di emergenza; siano condivisibili le ragioni a fondamento della richiesta; si tratti di un'esigenza di durata limitata e che il quantitativo di rifiuti trovi capienza nell'ambito della capacità termica autorizzata. Si impegna altresì a limitare

l'accesso al proprio impianto di termovalorizzazione di Parma a una quota di rifiuti speciali da assegnare, da parte della Regione, su base annua in coerenza con i quantitativi già inviati in vigore dell'accordo di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 80 del 2016.

Articolo 2

Durata dell'Accordo

1. Il presente Accordo ha efficacia dalla data della sua sottoscrizione e sino al 31 dicembre 2020 (termine di durata del vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti). Le previsioni del presente accordo sono recepite nell'autorizzazione dell'impianto di Parma precisando che la loro efficacia cessa automaticamente alla data di scadenza del presente accordo senza che ciò comporti la necessità di modifica dell'autorizzazione integrata ambientale fermo restando in ogni caso il rispetto della normativa nazionale e comunitaria, e della pianificazione regionale.

Per la **Regione
Emilia-Romagna**

L'Assessore

Paola Gazzolo

Per **Iren Ambiente
S.p.A.**

L'Amministratore
Delegato

Roberto Paterlini

Per il **Comune di
Parma**

Il Sindaco

Federico Pizzarotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2018, N. 1279

Disposizioni organizzative relative agli adempimenti di cui all'art. 27 L.R. n. 4/2018

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”;

- il decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104, “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”;

- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni e ss.mm.ii.;

- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 “Disciplina della valutazione di impatto ambientale dei progetti”;

Premesso che:

- l'art. 27 comma 4 della citata L.R. 4/2018 dispone che: “Per le sanzioni previste all'articolo 29 del decreto legislativo n. 152 del 2006, la Giunta regionale può nominare agenti accertatori i funzionari di ARPAE sulla base della proposta del Direttore di ARPAE nei casi di esercizio della funzione ai sensi dell'articolo 15, comma 4, della legge regionale n. 13 del 2015. I proventi derivanti dalle sanzioni sono versati all'entrata del bilancio regionale”;

- in data 23 maggio 2018 con nota prot. PG/2018/375893 agli atti del competente Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, il responsabile del Servizio, dott. Valerio Marroni ha formalmente richiesto ad ARPAE Direzione Generale di Bologna, la disponibilità ad inviare una proposta di modalità di collaborazione al fine di svolgere le funzioni di cui al citato articolo 27 della legge regionale n. 4 del 2018;

- che con nota prot. n. 9690 del 3/7/2018 acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al prot. PG/2018/479405 del 4/7/2018, agli atti del competente Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, il Direttore Generale di ARPAE, dott. Giuseppe Bortone, ha inviato una proposta operativa;

Rilevato che la proposta operativa inviata dal Direttore Generale di ARPAE contiene i seguenti punti:

- con riferimento alle tematiche sanzionatorie previste dall'art. 29 del D.Lgs. n. 152/2006 è opportuno evidenziare che presso tutte le Sezioni Provinciali di Arpae siano già operativi tecnici che, in base a quanto disposto dall'art. 14 della L.R. n. 44/95, rivestono anche la qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria e come tali, secondo quanto disposto dall'art. 13 comma 4 della Legge n. 689/81, sono altresì legittimati all'accertamento di sanzioni punite amministrativamente, prerogativa questa che viene quindi già ordinariamente esercitata da tale personale per tutte le fattispecie sanzionatorie contemplate dal D.Lgs. n. 152/2006 nelle varie matrici ambientali;

- anche al fine di perseguire il massimo di integrazione tecnica ed omogeneità giuridico-amministrativa, sia preferibile che anche la contestazione delle sanzioni in materia di VIA avvenga tramite l'operato dei citati Ufficiali di Polizia Giudiziaria e non tramite la creazione presso Arpae di nuovi nuclei di agenti

accertatori a ciò specificatamente preposti;

- dal punto di vista operativo, qualora vi sia da parte della Regione Emilia-Romagna la necessità di attivare procedure di verifica in merito alla realizzazione di progetti in assenza della prescritta VIA, ovvero in merito al mancato rispetto delle condizioni ambientali contenute nei provvedimenti di VIA già emanati, il Servizio regionale di riferimento (Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale) procederà attivando una richiesta di intervento ai responsabili delle Sezioni Arpae territorialmente competenti i quali, nell'ambito della pianificazione delle attività di vigilanza e controllo, individueranno gli operatori con la qualifica di UPG preposti all'esecuzione degli accertamenti di natura ambientale connessi alle sanzioni amministrative previste dal citato art. 27 della L.R. 4/2018;

Ritenuto, quindi,

di nominare, su proposta del Direttore Generale di ARPAE, dott. Giuseppe Bortone, quali agenti accertatori nei casi di esercizio della funzione ai sensi dell'articolo 15, comma 4 della L.R. n. 13/2015 e ss.mm.ii., i funzionari di ARPAE che rivestono già la qualifica di Ufficiali di Polizia Giudiziaria e legittimati all'accertamento amministrativo delle sanzioni previste dall'articolo 29 del Decreto Legislativo n. 152 del 2006,

Rilevato inoltre che l'impianto complessivo delle relazioni organizzative fra la Regione ed ARPAE nella materia all'esame si pone in continuità con il percorso avviato con la L.R. n. 13 del 2015 e ss.mm.ii. nonché con la L.R. n. 4/2018;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29/12/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56 del 25/1/2016 recante “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della LR 43/2001”;

- n. 270 del 29/2/2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015”;

- n. 622 del 28/4/2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015”, e la conseguente determinazione n. 7283 del 29/4/2016, recante “Modifica dell'assetto delle posizioni dirigenziali professional, conferimento di incarichi dirigenziali, riallocazione posizioni organizzative e di personale in servizio presso la Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente”;

- n. 702 del 16 febbraio 2016 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante”;

- n. 93 del 29 gennaio 2018 di “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020”, ed in particolare l'allegato B) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;

- n. 468 del 10/04/2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 1059 del 3 luglio 2018 “Approvazione degli incarichi

dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Viste inoltre le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamati, altresì:

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.,

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del suolo e della costa, Protezione civile, Politiche ambientali e della montagna, Paola Gazzolo

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni di cui in premessa che si intendono integralmente richiamate,

1. di nominare, ai sensi dell'art. 27 comma 4 della L.R. n. 4/2018, i tecnici funzionari di ARPAE che rivestono già la qualifica di Ufficiali di Polizia Giudiziaria quali agenti accertatori nei casi di esercizio della funzione ai sensi dell'articolo 15, comma 4 della L.R. n. 13/2015 e ss.mm.ii.;
2. di disporre che, dal punto di vista operativo, come modalità prevalente, il Responsabile del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale (VIPSA) procederà attivando una richiesta di intervento ai responsabili delle Sezioni Arpae territorialmente competenti i quali, nell'ambito della pianificazione delle attività di vigilanza e controllo, individueranno gli operatori con la qualifica di UPG preposti all'esecuzione degli accertamenti di natura ambientale connessi alle sanzioni amministrative previste dal citato art. 27 della L.R. n. 4/2018;
3. di notificare il presente atto all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);
4. di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;
5. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2018, N. 1282

Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 1522/2017

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n.568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento delegato n.1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo

di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 5 del 30 giugno 2011, "Disciplina del Sistema regionale dell'Istruzione e Formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 14 del 30 luglio 2015, "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari";

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559);

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12 gennaio 2015 "Presa d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 2 maggio 2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 1959/2016 "Approvazione della disciplina in materia di Accredimento dei Servizi per il Lavoro e definizione dell'elenco delle prestazioni dei Servizi per il Lavoro Pubblici e Privati Accreditati ai sensi degli Artt. 34 e 35 della L.R. 1 agosto 2005, n. 17 e ss.mm.ii.";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;

- n. 105/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005, n. 265" e s.m.i.;

- n. 1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la

definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze”;

- n. 1372/2010 “Adeguamento ed integrazione degli Standard professionali del Repertorio regionale delle Qualifiche”;

- n. 1695/2010 “Approvazione del documento di correlazione del Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ) al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF)”;

- n. 739/2013 “Modifiche e integrazioni al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze di cui alla DGR. n. 530/2006”;

- n. 742/2013 “Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali”;

- n. 960/2014 “Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art 26 ter comma 3 della legge regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 E S.M.I.”;

- n. 1172/2014 “Modifiche e integrazioni alla propria deliberazione n. 960 del 30/6/2014 “Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art 26 ter comma 3 della legge regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e s.m.i.”;

- n. 1298/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014/2020”;

- n. 147/2016 “Sistema di Istruzione e Formazione Professionale - standard strutturali di attuazione dei quarti anni” ss.mm.ii.;

- n. 1292/2016 “Recepimento del D.LGS. n. 13/2013 e del D.M. 30 giugno 2015, nell'ambito dei sistemi regionali delle qualifiche (SRQ) e di certificazione delle competenze (SRFC);

- n. 1205/2017 “Approvazione del Piano di intervento per l'occupazione - Prestazioni e misure di politica attiva del lavoro della Rete Attiva per il Lavoro e dell'Invito a presentare candidature per individuazione dell'elenco dei soggetti accreditati per l'erogazione delle prestazioni e misure di politica attiva del lavoro della rete attiva per il lavoro in attuazione dello stesso Piano di intervento per l'occupazione”;

Viste altresì, in riferimento alle Unità di Costo standard le proprie deliberazioni:

- n. 1119/2010 “Approvazione dello studio sulla forfetizzazione dei contributi finanziari per i percorsi biennali a qualifica rivolti ai giovani e dei relativi Costi Unitari Standard e modalità di finanziamento in applicazione del Reg. CE n. 396/2009. Prima sperimentazione per i nuovi bienni 2010/2011” con riferimento al costo orario standard per il sostegno alle persone disabili;

- n. 1568/2011 “Approvazione dell'integrazione allo studio approvato con DGR 1119/2010 con riferimento alla standardizzazione dei contributi finanziari per i percorsi di formazione iniziale e superiore nonché per i percorsi di formazione continua aziendale. Applicazione/sperimentazione a partire dall'anno 2012”;

- n. 116/2015 “Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della formazione della Regione Emilia-Romagna”;

- n. 970/2015 “Approvazione dello studio per l'individuazione di una Unità di Costo Standard per il finanziamento delle attività di accompagnamento ai processi di formazione aziendali in Regione Emilia-Romagna”;

- n. 2058/2015 “Approvazione degli esiti della analisi comparativa dei dati e delle informazioni sulle attività dei servizi al lavoro e l'estensione delle opzioni di semplificazione, utilizzate nell'esecuzione del piano regionale di attuazione della garanzia giovani, agli interventi analoghi finanziati nell'ambito del POR FSE 2014 2020”;

Visti altresì:

- il Decreto prot. 1284 del 28/11/2017 del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca “Definizione delle Unità di Costo Standard (U.C.S.) dei percorsi I.T.S.”;

- il Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 117/2015 “Primo elenco tipologie di azione. Programmazione 2014-2020.”;

- n. 299/2015 “Elenco tipologie di azione. Programmazione 2014-2020 di cui alla D.G.R. n. 117/2015. Prima integrazione.”;

- n. 971/2015 “Elenco tipologie di azione. Programmazione 2014-2020 di cui alla D.G.R. n. 117/2015. Seconda integrazione.”;

- n. 1492/2015 “Elenco tipologie di azione. Programmazione 2014-2020 di cui alla D.G.R. n. 117/2015. Terza integrazione.”;

- n. 188/2016 “Elenco tipologie di azione. Programmazione 2014-2020 di cui alla D.G.R. n. 117/2015. Quarta integrazione”;

- n. 354/2016 “Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione. Programmazione 2014/2020”;

- n. 1615/2016 “Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione-programmazione 2014/2020- di cui alla DGR n. 354/2016. Modifiche ed integrazioni”;

- n. 1522/2017 “Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 1615/2016”;

Considerato che con il Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016 sono state definite le tabelle standard di costi unitari e gli importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute e in particolare sono stati definiti, tra gli altri, i seguenti indicatori relativamente alle tariffe orarie definendole in funzione di due distinte tipologie di orientamento:

- sostegno orientativo di I livello: tariffa oraria per euro 34,00;

- orientamento specialistico o di II livello: tariffa oraria per euro 35,50;

Ritenuto opportuno con riferimento alla tipologia A01 “Accoglienza, presa in carico, orientamento” - ricompresa nell'Allegato 1) della più sopra citata propria deliberazione n. 1522/2017 - specificare le differenti tipologie di orientamento e le connesse tariffe orarie di costo nella stessa ricomprese ed in particolare articolare la tipologia A01 come di seguito specificato:

- A01a “Orientamento specialistico o di II livello”: euro 35,50;

- A01b “Sostegno orientativo di I livello”: euro 34,00;

Considerato altresì che con la propria deliberazione n.116/2015 “Approvazione dello studio per l'aggiornamento e

l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della formazione della Regione Emilia-Romagna" sono state definite le seguenti fasce di formazione:

- Fascia base: ore docenza * € 135,00 + ore stage/project work * € 66,00 + monte/ore partecipanti effettivi * € 0,78;

- Fascia alta: ore docenza * € 151,00 + ore stage/project work * € 76,00 + monte/ore partecipanti effettivi * € 1,23;

Ritenuto opportuno con riferimento alla tipologia C03 "Formazione permanente" specificare due differenti tipologie in funzione delle due distinte fasce di costo pertanto articolare la tipologia C03 come di seguito specificato:

- C03a "Formazione permanente fascia alta" ore docenza * € 151,00 + ore stage/project work * € 76,00 + monte/ore partecipanti effettivi * € 1,23;

- C03b "Formazione permanente fascia base": ore docenza * € 135,00 + ore stage/project work * € 66,00 + monte/ore partecipanti effettivi * € 0,78;

Valutato pertanto necessario, per quanto sopra esposto, approvare l'elenco di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che comprende le tipologie di azione già definite dalla sopra citata deliberazione n. 1522/2017 e le modifiche e integrazioni come sopra specificate;

Richiamata la Legge Regionale n.43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Richiamati inoltre:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss. mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 - 2020" ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare l'Allegato A);

- n. 87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche pagina 12 di 35 per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art.18 della L.R. 43/2011, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate

1. di approvare l'elenco di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che comprende le tipologie di azione già definite dalla propria deliberazione n. 1522/2017 e le modifiche e integrazioni specificate in premessa;

2. di dare atto che nel suddetto Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, è contenuto un elenco delle tipologie di azione, quale unità di classificazione dei diversi interventi che potranno essere oggetto di programmazione ed eventuale finanziamento nella programmazione regionale a valere sulle risorse comunitarie FSE 2014/2020, nonché su altre risorse nazionali e regionali, che riporta per ciascuna, ove pertinente:

- Codice
- Titolo
- Descrizione
- Durata
- Requisiti di accesso
- Ambiti di accreditamento
- Tipologia di costi;

3. di dare atto che con propri successivi provvedimenti si procederà, se necessario, ad ulteriori integrazioni e modificazioni delle tipologie di azione anche in funzione delle indicazioni che perverranno dai Ministeri competenti al fine di garantirne la coerenza con i sistemi di monitoraggio nazionali e comunitari;

4. di prevedere l'aggiornamento del Sistema Informativo della Formazione - SIFER con le tipologie di azione di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

5. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

6. di pubblicare altresì la presente deliberazione, unitamente all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

Codice	Titolo	Descrizione	Durata	Requisiti di accesso	Ambiti di accreditamento	Tipologia di costi
A01	Accoglienza, presa in carico, orientamento	Azioni di presa in carico e accompagnamento alle persone finalizzate alla ricostruzione e valorizzazione delle esperienze pregresse per la individuazione di un progetto formativo e/o professionale	Definita nell'ambito dell'invito	Definita nell'ambito dell'invito	Definita nell'ambito dell'invito	Unità di Costo Standard di cui al Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016
A01a	Orientamento specialistico o di II livello	Sostegno orientativo specialistico o di II livello	Definita nell'ambito dell'invito	Definita nell'ambito dell'invito	Definita nell'ambito dell'invito	Unità di Costo Standard di cui al Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016
A01b	Sostegno orientativo di I livello	Sostegno orientativo di I livello	Definita nell'ambito dell'invito	Definita nell'ambito dell'invito	Definita nell'ambito dell'invito	Unità di Costo Standard di cui al Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016
A02	Accompagnamento al lavoro	Azioni finalizzate all'incrocio domanda/offerta di lavoro		Definiti nell'ambito dell'invito	Soggetti accreditati servizi per il lavoro ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016 Soggetti autorizzati all'attività di intermediazione di cui all'art. 2 del D.Lgs n. 276/03 del Ministero del Lavoro o dalla Regione Emilia-Romagna come definiti nell'ambito dell'invito	Unità di Costo Standard di cui al Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016
A03	Attività di sostegno disabili nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale	Supporto didattico ai partecipanti con disabilità nei percorsi di leFP	max 180 ore/anno	Giovani iscritti ai percorsi di leFP certificati ai sensi della Legge 104/92	Accreditamento per l'obbligo formativo e per l'ambito utenze speciali	Deliberazione di Giunta regionale n. 1119 del 26/07/2010
A04	Attività convituali nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale	Servizio reso ai partecipanti dei percorsi leFP nell'ambito della qualifica di operatore della ristorazione	Anno formativo	Giovani iscritti ai percorsi di leFP	Accreditamento per l'obbligo formativo e per l'ambito utenze speciali	Deliberazione di Giunta regionale n. 1119 del 26/07/2010
A05	Azione di supporto al sistema regionale dell'Istruzione e Formazione Professionale – Istituti Professionali	Azione di supporto al sistema regionale dell'Istruzione e formazione professionale di cui al comma 1 art. 11 della L.R. 05/2011 realizzata dagli Istituti Professionali		Giovani iscritti ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale presso gli Istituti Professionali	Istituti Professionali del Sistema regionale leFP di cui all'art. 5 L.R. 5/2011	Deliberazione di Giunta regionale n. 928 del 27/06/2011
A06	Azione di supporto al sistema regionale dell'Istruzione e Formazione Professionale – Enti di Formazione Professionale	Azione di supporto al sistema regionale dell'Istruzione e formazione professionale di cui al comma 1 art. 11 della L.R. 05/2011 realizzata dagli Enti di Formazione Professionale		Giovani iscritti ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale presso gli Enti di Formazione Professionale	Enti di Formazione Professionale del Sistema regionale leFP di cui all'art. 5 L.R. 5/2012	Deliberazione di Giunta regionale n. 928 del 27/06/2011
A08	Azioni di accompagnamento alle imprese	Azioni formative non cursuali finalizzate alla qualificazione e al rafforzamento delle competenze delle imprese - attività configuranti Aiuti di Stato	Definita nell'ambito dell'invito in funzione degli obiettivi generali e specifici	Imprese aventi sede legale o unità produttiva in regione Emilia Romagna	Definita nell'ambito dell'invito	Deliberazione di Giunta regionale n. 970 del 20/07/2015
A09	Attività di sostegno disabili, fragili e vulnerabili nei percorsi formativi	Attività a supporto della partecipazione di persone disabili ai sensi Legge 68/1999 o certificate ai sensi della Legge 104/92 o fragili e vulnerabili ai sensi della Legge Regionale 14/2015 a percorsi formativi	Definita nell'ambito dell'invito	Persone disabili di cui alla Legge 68/1999 o persone certificate ai sensi della legge 104/92 o fragili e vulnerabili ai sensi della Legge Regionale 14/2015	Definita nell'ambito dell'invito	Deliberazione di Giunta regionale n. 1119 del 26/07/2010

Codice	Titolo	Descrizione	Durata	Requisiti di accesso	Ambiti di accreditamento	Tipologia di costi
AL10	Attività di sostegno disabili, fragili e vulnerabili nei contesti lavorativi	Attività a supporto dei processi di apprendimento e per l'inclusione delle persone disabili ai sensi Legge 68/1999 o certificate ai sensi della Legge 104/92 o fragili e vulnerabili ai sensi della Legge Regionale 14/2015 nei contesti lavorativi	Definita nell'ambito dell'invito	Persone disabili di cui alla Legge 68/1999 o persone certificate ai sensi della legge 104/92 o fragili e vulnerabili ai sensi della Legge Regionale 14/2015	Definita nell'ambito dell'invito	Deliberazione di Giunta regionale n. 1119 del 26/07/2010
AL11	Consulenza orientativa	Interventi orientativi individuali per la definizione di un percorso di crescita socio-professionale e nella ricerca autonoma di lavoro	Definita nell'ambito dell'invito	Nessuno	Soggetti accreditati servizi per il lavoro ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016	Unità di Costo Standard di cui al Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016
AL12	Servizio di affiancamento nella ricerca di opportunità lavorative	Azioni e interventi individualizzati volti ad incrementare il grado di occupabilità e facilitare l'inserimento occupazionale con l'attivazione di misure di ricerca attiva	Definita nell'ambito dell'invito	Definiti nell'ambito dell'invito	Soggetti accreditati servizi per il lavoro ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016	Unità di Costo Standard di cui al Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016
AL13	Accompagnamento al fare impresa	Interventi individuali a supporto della progettazione, definizione, attivazione e sviluppo di un progetto di impresa o di autoimpiego	Definita nell'ambito dell'invito	Definiti nell'ambito dell'invito	Soggetti accreditati servizi per il lavoro ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016	Unità di Costo Standard di cui al Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016
C01	Formazione per l'acquisizione di qualifiche di accesso all'area professionale	Percorsi di formazione progettati con riferimento al sistema regionale delle Qualifiche per le qualifiche di accesso all'area professionale	600 - (dal 30% al 40% di stage)	Persone con conoscenze e capacità generali, non specifiche rispetto all'area professionale, acquisite in percorsi di istruzione e/o formazione, inoccupate	Formazione superiore	Deliberazione di Giunta regionale n. 116 del 16/02/2015
C02	Formazione per l'acquisizione di qualifiche di approfondimento tecnico – specializzazione	Percorsi di formazione progettati con riferimento al sistema regionale delle Qualifiche per le qualifiche di approfondimento tecnico – specializzazione	500 - (dal 35% al 45% di stage)	Persone con conoscenze-capacità attinenti l'area professionale, acquisite in percorsi di istruzione e/o formazione, inoccupate	Formazione superiore	Deliberazione di Giunta regionale n. 116 del 16/02/2015
C03	Formazione permanente	Percorsi funzionali ad agevolare, sostenere, migliorare e promuovere l'integrazione e la permanenza nel mercato del lavoro, nonché l'occupabilità e la mobilità professionale	300 - (dal 20% al 40% di stage)	Persone con conoscenze-capacità attinenti l'area professionale, acquisite in percorsi di istruzione e/o formazione e/o attraverso l'esperienza professionale, disoccupate	Formazione continua e permanente o Formazione superiore in funzione di quanto previsto dall'invito	Deliberazione di Giunta regionale n. 116 del 16/02/2015

Codice	Titolo	Descrizione	Durata	Requisiti di accesso	Ambiti di accreditamento	Tipologia di costi
C03a	Formazione permanente fascia alta	Percorsi funzionali ad agevolare, sostenere, migliorare e promuovere l'integrazione e la permanenza nel mercato del lavoro, nonché l'occupabilità e la mobilità professionale	massimo 160 ore	Giovani e adulti	Formazione continua e permanente o Formazione superiore in funzione di quanto previsto dall'invito	Deliberazione di Giunta regionale n.116/2015 (U.C.S.: 151,00 euro; 76,00 euro e 1,23 euro)
C03b	Formazione permanente fascia base	Percorsi funzionali ad agevolare, sostenere, migliorare e promuovere l'integrazione e la permanenza nel mercato del lavoro, nonché l'occupabilità e la mobilità professionale	massimo 160 ore	Giovani e adulti	Formazione continua e permanente o Formazione superiore in funzione di quanto previsto dall'invito	Deliberazione di Giunta regionale n.116/2015 (U.C.S.: 135,00 euro; 66,00 euro e 0,78 euro)
C04	Percorsi formativi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (FTS)	Percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore (FTS) di cui al capo III del DPCM 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di Istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori"	Da bando nei limiti di cui al capo III del DPCM 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di Istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori"	Requisiti previsti dal capo III del DPCM 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di Istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori"	Formazione superiore	Deliberazione di Giunta regionale n.116 del 16/02/2015
C05	Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale presso gli Enti di Formazione Professionale Accreditati	Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IEFP) volti ad assicurare l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'Istruzione e formazione e il conseguimento di una qualifica professionale regionale correlata alle figure nazionali realizzati presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati	1000 ore per annualità con stage dal 25% al 50% del percorso complessivo	Giovani che hanno frequentato un primo anno di Istruzione Superiore per l'assolvimento del diritto dovere all'Istruzione e alla formazione	Accreditamento per l'Obbligo di Istruzione nell'ambito Obbligo Formativo e per l'ambito utenze speciali	Deliberazione di Giunta regionale n.111/9 del 26/07/2010
C06	Istruzione Tecnica Superiore (ITS)	Percorsi di Istruzione tecnica superiore (ITS) di cui al capo II del DPCM 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di Istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori"	Durata di quattro semestri, per un totale di 1800/2000 ore	Requisiti previsti dal capo II del DPCM 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di Istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori"	Fondazioni ITS costituite ai sensi del capo II del DPCM 25 gennaio 2008	Decreto prot. 1284 del 28/11/2017 del Dipartimento per il sistema educativo di Istruzione e formazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca "Definizione delle Unità di Costo Standard (U.C.S.) dei percorsi I.T.S."
C07	Alta formazione	Percorsi di alta formazione a sostegno dei processi di innovazione	massimo 1000 ore	Persone con conoscenze-capacità attinenti l'area professionale, acquisite in percorsi di Istruzione e/o formazione e/o in esperienze lavorative	Formazione superiore	Deliberazione di Giunta regionale n. 116 del 16/02/2015 con riferimento alla formazione di "fascia alta"
C08	Formazione continua	Percorsi per sostenere e qualificare la permanenza nel mercato del lavoro - attività configuranti Aiuti di Stato	Massimo 200 ore con una formazione in aula non inferiore al 70% del percorso	Lavoratori occupati in imprese aventi sede legale o unità produttiva in regione Emilia Romagna	Formazione continua e permanente	Deliberazione di Giunta regionale n. 1568 del 21/1/2011

Codice	Titolo	Descrizione	Durata	Requisiti di accesso	Ambiti di accreditamento	Tipologia di costi
C09	Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) di quarto anno presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati	Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) per il conseguimento di un diploma professionale e una certificazione di competenze regionale realizzati presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati	1.000 ore, di cui una percentuale di stage variabile tra il 50% e il 60%	Giovani in uscita dal triennio IeFP e in possesso di una certificazione di qualifica IeFP conseguita nello stesso anno solare di inizio del quarto anno e coerente con il percorso di diploma	Accreditamento per l'Obbligo di Istruzione nell'ambito Obbligo Formativo e per l'ambito utenze speciali	Deliberazione di Giunta regionale n. 147 del 15/02/2016
C10	Formazione progettata con riferimento al Sistema regionale delle qualifiche	Percorsi di formazione progettati con riferimento al Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ) connessi al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze (SFRFC)	Coerentemente con quanto previsto al punto 11 della DGR 1298/2015 le durate potranno variare in relazione alle caratteristiche dei destinatari, degli obiettivi formativi e in base a quanto previsto negli specifici avvisi	Coerenti con quanto previsto al punto 11 della DGR 1298/2015	Ambiti definiti dalla DGR 177/2003 in funzione delle caratteristiche dei partecipanti così come definito dall'Avviso pubblico	Deliberazione di Giunta regionale n. 116/2015 (UCS: 135,00 euro; 66,00 euro e 0,78 euro)
C11	Formazione progettata con riferimento al Sistema regionale delle qualifiche ad elevata complessità	Percorsi di formazione ad elevata complessità progettati con riferimento al Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ) connessi al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze (SFRFC)	Coerentemente con quanto previsto al punto 11 della DGR 1298/2015 le durate potranno variare in relazione alle caratteristiche dei destinatari, degli obiettivi formativi e in base a quanto previsto negli specifici avvisi	Coerenti con quanto previsto al punto 11 della DGR 1298/2015	Ambiti definiti dalla DGR 177/2003 in funzione delle caratteristiche dei partecipanti così come definito dall'Avviso pubblico	Deliberazione di Giunta regionale n. 116/2015 (UCS: 151,00 euro; 76,00 euro e 1,23 euro)
T01a	Promozione tirocini formativi e di orientamento a)	Promozione di tirocini formativi e di orientamento quali modalità formative finalizzate a sostenere le scelte professionali e a favorire l'acquisizione di competenze mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro.	Definita nell'ambito dell'invito tenuto conto dei vincoli previsti dalla Legge Regionale n. 17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii.	Definiti nell'ambito dell'invito tenuto conto dei vincoli previsti dalla Legge Regionale n. 17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii.	Soggetti di cui all'art. 26 Legge Regionale n. 17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii. Soggetti accreditati servizi per il lavoro ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016	Unità di Costo Standard di cui al Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016
T01b	Promozione tirocini di inserimento o reinserimento al lavoro b)	Promozione di tirocini di inserimento o reinserimento al lavoro quali modalità formative finalizzate a sostenere le scelte professionali e a favorire l'acquisizione di competenze mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro.	Definita nell'ambito dell'invito tenuto conto dei vincoli previsti dalla Legge Regionale n. 17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii.	Definiti nell'ambito dell'invito tenuto conto dei vincoli previsti dalla Legge Regionale n. 17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii.	Soggetti di cui all'art. 26 Legge Regionale n. 17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii. Soggetti accreditati servizi per il lavoro ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016	Unità di Costo Standard di cui al Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016
T01c	Promozione tirocini di orientamento e formazione oppure di inserimento o reinserimento c)	Promozione di tirocini di orientamento e formazione oppure di inserimento o reinserimento in favore di persone con disabilità quali modalità formative finalizzate a sostenere le scelte professionali e a favorire l'acquisizione di competenze mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro.	Definita nell'ambito dell'invito tenuto conto dei vincoli previsti dalla Legge Regionale n. 17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii.	Definiti nell'ambito dell'invito tenuto conto dei vincoli previsti dalla Legge Regionale n. 17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii.	Soggetti di cui all'art. 26 Legge Regionale n. 17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii. Soggetti accreditati servizi per il lavoro ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016	Unità di Costo Standard di cui al Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016

Codice	Titolo	Descrizione	Durata	Requisiti di accesso	Ambiti di accreditamento	Tipologia di costi
T01d	Promozione tirocini finalizzati all'inclusione sociale d)	Promozione di tirocini di orientamento, formazione e inserimento o reinserimento, finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione in favore di persone prese in carico dal servizio sociale professionale o dai servizi sanitari competenti	Definita nell'ambito dell'invito tenuto conto dei vincoli previsti dall'Art. 26 della Legge Regionale n.17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii.	Definiti nell'ambito dell'invito tenuto conto dell'Art. 20, comma 1 della Legge Regionale n. 14 del 30 luglio 2015;	Soggetti di cui all'art. 26 Legge Regionale n.17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii. Soggetti accreditati servizi per il lavoro ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016	Unità di Costo Standard di cui al Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016
T02	Indennità per la partecipazione al tirocinio	Indennità per la partecipazione al tirocinio	Definita nell'ambito dell'invito tenuto conto dei vincoli previsti dalla Legge Regionale n.17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii.	Definiti nell'ambito dell'invito tenuto conto dei vincoli previsti dalla Legge Regionale n. 17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii.	Soggetti di cui all'art. 26 Legge Regionale n.17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii.	Costi reali - Legge regionale 17/2005 e ss.mm.ii.
FC01	Servizio di formalizzazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art. 26 ter della Legge Regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e ss.mm.ii.	Servizio di Formalizzazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell' art.26 ter della Legge Regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e ss.mm.ii.	Massimo 6 ore	Definiti nell'ambito dell'invito tenuto conto di quanto prevista dalla deliberazione di Giunta regionale n.739/2013	Soggetti in possesso dei requisiti specifici per il servizio di formalizzazione e certificazione di cui al punto 5.3 "Autorizzazione al Servizio di formalizzazione e certificazione" DGR n. 1298/2015 Soggetti accreditati servizi per il lavoro ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016	Unità di Costo Standard di cui al Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016
FC02	Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di unità di competenze	Servizio di certificazione delle competenze per l'acquisizione di unità di competenze		Definiti nell'ambito dell'invito tenuto conto di quanto prevista dalla deliberazione di Giunta regionale n.739/2013	Soggetti in possesso dei requisiti specifici per il servizio di formalizzazione e certificazione di cui al punto 5.3 "Autorizzazione al Servizio di formalizzazione e certificazione" DGR n. 1298/2015 Soggetti accreditati servizi per il lavoro ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016	Deliberazione di Giunta regionale n. 116 del 16/02/2015
FC03	Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di una qualifica	Servizio di certificazione delle competenze per l'acquisizione di unità di una qualifica		Definiti nell'ambito dell'invito tenuto conto di quanto prevista dalla deliberazione di Giunta regionale n.739/2013	Soggetti in possesso dei requisiti specifici per il servizio di formalizzazione e certificazione di cui al punto 5.3 "Autorizzazione al Servizio di formalizzazione e certificazione" DGR n. 1298/2015 Soggetti accreditati servizi per il lavoro ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016	Deliberazione di Giunta regionale n.116 del 16/02/2015
FC04	Servizio per il rilascio di un Certificato di specializzazione tecnica superiore	Servizio per il rilascio di un Certificato di specializzazione tecnica superiore ai sensi del capo III del DPCM 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori"			Formazione superiore	Deliberazione di Giunta regionale n.116 del 16/02/2015

Codice	Titolo	Descrizione	Durata	Requisiti di accesso	Ambiti di accreditamento	Tipologia di costi
FC05	Sistema regionale di certificazione delle competenze nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale negli Istituti Professionali	Servizio di certificazione delle competenze per l'acquisizione di una qualifica professionale regionale correlata alle figure nazionali, realizzato presso gli Istituti Professionali			Istituti Professionali del sistema regionale IeFP di cui all'art. 5 L.R. 5/2011	Costi reali
FC06	Servizio di formalizzazione degli esiti del processo di apprendimento formale, non formale e informale	Servizio di Formalizzazione degli esiti dei processi di apprendimento formale, non formale e informale	Massimo 6 ore	Definiti nell'ambito dell'invito tenuto conto di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 739/2013	Soggetti in possesso dei requisiti specifici per il servizio di formalizzazione e certificazione di cui al punto 5.3 "Autorizzazione al Servizio di formalizzazione e certificazione" DGR n. 1298/2015 Soggetti accreditati servizi per il lavoro ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016	Unità di Costo Standard di cui al Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016
LL01	Laboratori di orientamento	Interventi di gruppo finalizzati alla definizione di un percorso di crescita socio-professionale e nella ricerca attiva autonoma di lavoro	Definita nell'ambito dell'invito	Definiti nell'ambito dell'invito	Soggetti accreditati servizi per il lavoro ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016	Voucher individuale - deliberazione di Giunta regionale n. 1205/2017 - Piano di intervento per l'occupazione Costi reali
65	Azione di accompagnamento a costi reali nelle operazioni a costi standard	Finanziamento a costi reali nelle operazioni a costi standard di azioni di accompagnamento quali ad esempio indennità di frequenza, vitto e trasporto dei partecipanti		Definiti nell'ambito dell'invito		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2018, N. 1290

Integrazione e revisione degli standard professionali del repertorio regionale delle qualifiche. Approvazione di nuova qualifica per "Manutentore di macchine ed impianti" e aggiornamento delle qualifiche di "Animatore sociale", "Operatore al panificio e pastificio" e "Operatore meccanico"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";

- il Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'art. 4, commi 58 e 68, della L. 92/2012";

- l'Intesa in Conferenza permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano del 22 gennaio 2015 sullo schema di decreto interministeriale concernente la definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13;

- D.M. 30 giugno 2015, "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13".

- Decreto 8 gennaio 2018, "Istituzione del Quadro nazionale delle qualificazioni rilasciate nell'ambito del Sistema nazionale di certificazione delle competenze di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13".

- la Legge Regionale 20 giugno 2003, n. 12 recante "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni relative ai dispositivi attuativi vigenti nel sistema della formazione professionale regionale e derivanti dall'applicazione della L.R. 12/2003 sopra citata:

- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del Sistema Regionale delle Qualifiche";

- n. 1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze";

- n. 2166/2005 "Aspetti generali e articolazione della Procedura sorgente nel Sistema regionale delle qualifiche";

- n. 1372/2010 "Adeguamento ed integrazione degli standard professionali del repertorio regionale delle qualifiche", con cui si approva la rivisitazione di tutte le qualifiche facenti parte del Repertorio regionale e ss.mm.ii.;

- n. 1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione

del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche(EQF)";

- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze (SRFC) di cui alla DGR 530/2006";

- n.742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";

- n. 1298/2015, "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro – Programmazione SIE 2014/2020.";

Richiamata inoltre la propria deliberazione n. 1292 del 1 agosto 2016 "Recepimento del D.Lgs. n. 13/2013 e del D.M. 30 giugno 2015, nell'ambito dei sistemi regionali delle Qualifiche (SRQ) e di Certificazione delle Competenze (SRFC)" con la quale si è previsto di assicurare, attraverso la partecipazione al tavolo tecnico nazionale e nel rispetto di quanto previsto dal citato D.M. 30/06/2015, l'inserimento e aggiornamento delle proprie qualificazioni nel Quadro di riferimento nazionale delle qualificazioni regionali, ai fini del loro riconoscimento e della loro spendibilità a livello nazionale ed europeo, nonché per l'individuazione, la validazione e la certificazione delle qualificazioni e delle competenze;

Tenuto conto che, in base a quanto previsto alla lettera b) del comma 3 dell'art. 1 del D.M. 30 giugno 2015 sopracitato, le qualifiche rilasciate dalle Regioni afferenti al repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'art. 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 devono essere rese trasparenti per il riconoscimento, a livello europeo ed internazionale, attraverso la referenziazione ai sistemi di classificazione delle attività economiche e delle professioni;

Valutato pertanto necessario adeguare i riferimenti contenuti nel frontespizio delle qualifiche oggetto del presente atto ai codici statistici indicati nel decreto sopracitato, vale a dire: alla Classificazione delle attività economiche (ATECO, Istat – 2007) e alla Classificazione delle Professioni (Classificazione delle professioni, Istat-Isfol 2006/2011, al fine di rendere più agevole e trasparente il meccanismo di correlazione e riconoscimento delle qualificazioni regionali e delle relative competenze;

Dato atto che i codici statistici che verranno riportati su ciascuna qualifica sono quelli associati ai processi e alle sequenze di processo e alle Aree di Attività-ADA del Quadro nazionale di riferimento per le qualificazioni regionali a cui ciascuna qualifica regionale è correlata in base "Criteri costruttivi e descrittivi per la correlazione e progressiva standardizzazione delle Qualificazioni" di cui all'Allegato 3) del decreto 30 giugno 2015 citato;

Considerato in particolare che in esito alla partecipazione al tavolo tecnico nazionale e delle azioni di armonizzazione previste dalla sopra citata deliberazione 1292/2016, il Servizio regionale competente ha avviato un processo di revisione del Repertorio regionale delle qualifiche finalizzato all'aggiornamento delle qualifiche esistenti, e all'eventuale inserimento di nuove figure, per il mantenimento e lo sviluppo del Repertorio quale strumento di supporto alle politiche regionali e alle priorità individuate dalla Strategia regionale di specializzazione intelligente;

Preso atto in particolare che in esito al lavoro istruttorio realizzato si rende opportuno:

- l'aggiornamento della qualifica per "Operatore Meccanico";

- l'inserimento di una nuova qualifica per "Manutentore di macchine e impianti",

per adeguare il repertorio regionale all'evoluzione dei processi produttivi e dei cambiamenti che il digitale sta apportando agli

assetto organizzativo nella logica della cosiddetta "Industria 4.0";

Preso atto inoltre che, sempre in esito al lavoro istruttorio, anche tenuto conto di quanto previsto dalla nuova Strategia Europea per la Gioventù, che incoraggia l'apprendimento non tradizionale, la partecipazione e il volontariato, l'animazione socioeducativa, la mobilità e l'informazione, si rende opportuno l'aggiornamento della qualifica di "Animatore sociale" con la finalità di far emergere e sviluppare, nelle competenze già presenti, quelle più direttamente collegate a:

- orientamento verso le nuove tecnologie e la loro applicazione agli ambiti educativi, creativi e del lavoro in team;

- capacità ad operare in interventi a carattere aggregativo, di integrazione e scambio interculturale;

Considerato infine che, sempre in esito al lavoro istruttorio, per corrispondere agli obiettivi generali della Legge Regionale 17 novembre 2017, n. 21 "Norme in materia di produzione e vendita del pane e dei prodotti da forno e per la loro valorizzazione" si rende opportuno l'aggiornamento della qualifica di "Operatore al Panificio e Pastificio", al fine di rafforzare le competenze collegate a:

- tipologie e problematiche di consumo specifici;

- conoscenza, lavorazione e valorizzazione delle materie prime in base alle loro caratteristiche chimico-fisiche e ai nuovi gusti e stili di consumo;

- etichettatura e tracciabilità per una migliore informazione al consumatore;

Valutato pertanto per quanto sopra esposto di ampliare ed aggiornare il Repertorio regionale delle qualifiche professionali di con quanto previsto all'allegato 1), parte integrante alla presente deliberazione, che integra e sostituisce quanto già approvato con le citate deliberazioni n. 1372/2010 e n. 742/2013 e ss.mm.ii.;

Dato atto che in merito alle proposte sopra citate è stata sentita, con procedura scritta, la Commissione Regionale Tripartita di cui alla L.R. 12/2003, la cui documentazione è conservata agli atti della Segreteria dell'Assessorato competente;

Dato atto del parere favorevole espresso dalla competente Commissione assembleare, ai sensi dell'art. 32 della L.R. 12/03, nella seduta del 31/7/2018;

Vista la legge regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 - 2020" ed in particolare l'allegato B) "Direttiva ed indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione di piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

- la propria deliberazione n. 121/2017 "Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";

Vista la legge regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29/12/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;

- n. 56 del 25/1/2016 avente per oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 43 della L. R. n. 43 del 2001;

- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.702/2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";

- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n.87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2011, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, l'aggiornamento delle qualifiche per "Animatore Sociale", "Operatore Meccanico", "Operatore al Panificio e Pastificio" e l'inserimento della qualifica per "Manutentore di macchine e impianti" di cui all'allegato 1), parte integrante alla presente deliberazione;

2. di dare atto che quanto previsto nell'allegato 1), integra e sostituisce quanto precedentemente approvato con le proprie deliberazioni n. 1372/2010 e n. 742/2013 e ss.mm.ii.

3. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di prevedere la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).



Assessorato al Coordinamento delle Politiche europee allo sviluppo,
Scuola, Formazione professionale, Università, Ricerca e Lavoro

SISTEMA REGIONALE DELLE QUALIFICHE

SCHEDE DESCRITTIVE STANDARD PROFESSIONALI DELLE
QUALIFICHE

Allegato 1)**AREA PROFESSIONALE*****EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI***

QUALIFICHE:

ANIMATORE SOCIALE

INTERPRETE IN LINGUA ITALIANA DEI SEGNI (LIS)

MEDIATORE INTER-CULTURALE

OPERATORE TERMALE

OPERATORE ALLA POLTRONA ODONTOIATRICA

OPERATORE SOCIO-SANITARIO

Animatore sociale

DESCRIZIONE SINTETICA

L'Animatore sociale è in grado di realizzare interventi di animazione sociale, culturale ed educativa, attivando processi di sviluppo dell'equilibrio psico-fisico e relazionale di persone e gruppi/utenza e stimolandone le potenzialità ludiche, culturali ed espressive.

AREA PROFESSIONALE

Erogazione servizi socio-sanitari

LIVELLO EQF

5° livello

PROFILI COLLEGATI – COLLEGABILI ALLA FIGURA

Sistema di riferimento	Denominazione
Classificazione delle professioni, Istat-Isfol 2006/2011 - C.P.	3.4.5.2.0 Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale
Classificazione delle attività economiche Istat – 2007- ATECO	87.10.00 Strutture di assistenza infermieristica residenziale per anziani
	87.20.00 Strutture di assistenza residenziale per persone affette da ritardi mentali, disturbi mentali o che abusano di sostanze stupefacenti
	87.30.00 Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili
	87.90.00 Altre strutture di assistenza sociale residenziale
	88.10.00 Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili
	88.91.00 Servizi di asili nido e assistenza diurna per minori disabili

UNITÀ DI COMPETENZA	CAPACITÀ (ESSERE IN GRADO DI)	CONOSCENZE (CONOSCERE)
1. Formulazione interventi di prevenzione primaria	Decodificare il contesto sociale attraverso l'osservazione dei vincoli e delle risorse sussistenti	➤ Elementi pedagogici applicati alle dinamiche di lavoro con individui e gruppi (facilitazione, conoscenza esperienziale, scambio tra pari, mentoring, counselling)
	Comprendere bisogni ed aspettative del tessuto socio-culturale di riferimento	
	Individuare le diverse tipologie di utenza dell'area di intervento	➤ Caratteristiche evolutive e dinamiche di cambiamento di individui e gruppi sociali
	Identificare il sistema di reti relazionali e strutturali di tipo sociale esistente e potenziale	➤ Caratteristiche psico-pedagogiche dei diversi modelli familiari
2. Animazione sociale	Applicare tecniche di socializzazione atte a sostenere l'emancipazione e a contrastare l'isolamento socio-affettivo anche attraverso la valorizzazione delle possibilità offerte dall'ambiente di appartenenza e dal mondo esterno	➤ Metodologie di analisi della personalità e della relazione d'aiuto
	Tradurre bisogni, manifesti e non, di singoli e gruppi, in azioni di scambio e confronto reciproco	➤ Strumenti e tecniche di analisi e rilevazione dei bisogni per target specifici: colloqui individuali e di gruppo, interviste, questionari
	Individuare ed incoraggiare modalità di incontro ed integrazione sociale per favorire l'inclusione eliminando pregiudizi e stereotipi	➤ Rapporto individuo-società: processi di marginalizzazione e devianza
	Valutare il livello di partecipazione e coinvolgimento, di singoli e gruppi, alle attività proposte, prefigurando possibili azioni di affinamento e messa a punto	➤ Elementi di ICT applicati all'animazione socio-educativa
3. Animazione educativa	Interpretare dinamiche comportamentali e criticità latenti dell'utente con approccio empatico e maieutico	➤ Strumenti e tecniche di analisi e verifica degli interventi: test, schede di analisi, report, etc.
	Applicare modelli comportamentali positivi atti a contrastare fenomeni di marginalizzazione, devianza e disadattamento	➤ Metodologie della ricerca sociale: analisi territoriale, analisi dei dati, la ricerca di intervento, ecc.
	Applicare le tecniche laboratoriali e la "progettualità in situazione" per innescare processi di conoscenza e di consapevolezza del sé e di riconoscimento dei propri bisogni e motivazioni	➤ Tecniche di comunicazione e interazioni diretta e mediata
	Prefigurare spazi fisici e digitali, applicando metodologie aggregative e di condivisione idonee a favorire la comunicazione, lo sviluppo di progetti personali, il lavoro creativo e la partecipazione	➤ Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di servizi sociali ed assistenziali
4. Animazione espressivo- culturale	Sollecitare l'espressività personale e le dinamiche di cooperazione e condivisione mobilitando le capacità possedute in campo artistico, culturale o motorio	➤ Organizzazione dei servizi socio-assistenziali e delle reti informali di cura
	Scegliere e applicare modalità artistico-espressive (canto, danza, musica...), funzionali agli scopi di animazione prefissati	➤ Organizzazione dei servizi sociali, culturali, ricreativi del territorio
	Incoraggiare e sostenere lo sviluppo delle abilità comunicative digitali attraverso l'utilizzo in sicurezza dell'ICT e i social media	➤ Tecniche di animazione: teatrale, espressiva, musicale, motoria, ludica
	Stimolare dinamiche di crescita personale attraverso riflessioni ed elaborazione di atteggiamenti e comportamenti	➤ Tecniche laboratoriali di manipolazione creativa di materiali
		➤ Tipologie di contesti laboratoriali
		➤ Principi di sicurezza digitale
		➤ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza
		➤ La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)

Riferimenti per lo sviluppo, la valutazione, la formalizzazione e la certificazione delle competenze

UNITÀ DI COMPETENZA		
1. FORMULAZIONE INTERVENTI DI PREVENZIONE PRIMARIA		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ricognizione dei fabbisogni culturali ed educativi dell'utenza e dei servizi offerti ➤ Mappatura dei rischi di marginalità e disagio presenti nell'area d'intervento ➤ Individuazione delle priorità di intervento in relazione alle risorse disponibili ➤ Progettazione e/o collaborazione alla progettazione in équipe di piani assistenziali e/o socio-educativi individuali e di gruppo 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Decodificare il contesto sociale attraverso l'osservazione dei vincoli e delle risorse sussistenti ➤ Comprendere bisogni ed aspettative del tessuto socio-culturale di riferimento ➤ Individuare le diverse tipologie di utenza dell'area di intervento ➤ Identificare il sistema di reti relazionali e strutturali di tipo sociale esistente e potenziale 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Strumenti e tecniche di analisi e rilevazione dei bisogni per target specifici: colloqui individuali e di gruppo, interviste, questionari ➤ Caratteristiche evolutive e dinamiche di cambiamento di individui e gruppi sociali ➤ Metodologie della ricerca sociale: analisi territoriale, analisi dei dati, la ricerca di intervento, etc. ➤ Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di servizi sociali ed assistenziali ➤ Organizzazione dei servizi socio-assistenziali e delle reti informali di cura ➤ Organizzazione dei servizi sociali, culturali, ricreativi del territorio ➤ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
RISULTATO ATTESO		
Interventi di prevenzione identificati e programmati in aderenza alle reali necessità del tessuto socio-culturale di riferimento		

UNITÀ DI COMPETENZA		
2. ANIMAZIONE SOCIALE		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Definizione e realizzazione delle attività di animazione (es. laboratori manuali, animazione motoria, ecc.) ➤ Elaborazione e organizzazione del materiale e degli spazi di supporto alle attività di animazione ➤ Promozione del recupero dell'inserimento e della partecipazione sociale dei soggetti ➤ Valutazione e documentazione dei risultati/progressi raggiunti dagli utenti ➤ Gestione delle comunicazioni e delle relazioni con la famiglia d'appartenenza 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Applicare tecniche di socializzazione atte a sostenere l'emancipazione e a contrastare l'isolamento socio-affettivo anche attraverso la valorizzazione delle possibilità offerte dall'ambiente di appartenenza e dal mondo esterno ➤ Tradurre bisogni, manifesti e non, di singoli e gruppi, in azioni di scambio e confronto reciproco ➤ Individuare ed incoraggiare modalità di incontro ed integrazione sociale per favorire l'inclusione eliminando pregiudizi e stereotipi ➤ Valutare il livello di partecipazione e coinvolgimento, di singoli e gruppi, alle attività proposte, prefigurando possibili azioni di affinamento e messa a punto 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Caratteristiche psico-pedagogiche dei diversi modelli familiari ➤ Metodologie di analisi della personalità e della relazione d'aiuto ➤ Strumenti e tecniche di analisi e verifica degli interventi: test, schede di analisi, report, ecc. ➤ Tecniche di comunicazione e interazioni diretta e mediata ➤ Rapporto individuo-società: processi di marginalizzazione e devianza ➤ Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di servizi sociali ed assistenziali ➤ Organizzazione dei servizi socio-assistenziali e delle reti informali di cura ➤ Tecniche di animazione: teatrale, espressiva, musicale, motoria, ludica ➤ Tecniche laboratoriali di manipolazione creativa di materiali ➤ Tipologie di contesti laboratoriali ➤ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
RISULTATO ATTESO		
Attività di animazione sociale rispondenti alle esigenze educative e sociali dell'area d'intervento		

UNITÀ DI COMPETENZA 3. ANIMAZIONE EDUCATIVA		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Analisi dei bisogni individuali e di gruppi/utenza e individuazione delle risorse necessarie agli interventi di animazione sociale ➤ Promozione del recupero e dello sviluppo delle potenzialità personali, dell'inserimento e della partecipazione sociale dei soggetti ➤ Definizione delle attività di animazione (es. laboratori manuali, digitali, di animazione motoria, musicale..., ecc.) ➤ Organizzazione e animazione degli spazi laboratoriali attrezzati (co-working, co-studying,) di supporto alle attività ➤ Valutazione dei risultati/progressi raggiunti dagli utenti 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Interpretare dinamiche comportamentali e criticità latenti dell'utente con approccio empatico e maieutico ➤ Applicare modelli comportamentali positivi atti a contrastare fenomeni di marginalizzazione, devianza e disadattamento ➤ Applicare le tecniche laboratoriali e la "progettualità in situazione" per innescare processi di conoscenza e di consapevolezza del sé e di riconoscimento dei propri bisogni e motivazioni ➤ Prefigurare spazi fisici e digitali, applicando metodologie aggregative e di condivisione idonee a favorire la comunicazione, lo sviluppo di progetti personali, il lavoro creativo e la partecipazione 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Elementi pedagogici applicati alle dinamiche di lavoro con individui e gruppi (facilitazione, conoscenza esperienziale, scambio tra pari, mentoring, counselling) ➤ Caratteristiche psico-pedagogiche dei diversi modelli familiari ➤ Metodologie di analisi della personalità e della relazione d'aiuto ➤ Rapporto individuo-società: processi di marginalizzazione e devianza ➤ Elementi di ICT applicati all'animazione socio-educativa ➤ Strumenti e tecniche di analisi e verifica degli interventi: test, schede di analisi, report, ecc. ➤ Tecniche di comunicazione e interazioni diretta e mediata ➤ Organizzazione dei servizi sociali, culturali, ricreativi del territorio ➤ Tecniche laboratoriali di manipolazione creativa di materiali ➤ Tipologie di contesti laboratoriali ➤ Principi di sicurezza digitale ➤ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
RISULTATO ATTESO		
Azioni/interventi di animazione educativa realizzati secondo gli obiettivi prefissati		
UNITÀ DI COMPETENZA 4. ANIMAZIONE ESPRESSIVO- CULTURALE		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Realizzazione di interventi di animazione ludica, teatrale, artistica ed espressiva ➤ Predisposizione di laboratori manuali: creta, pittura, disegno, ecc. ➤ Realizzazione di iniziative di animazione motoria e psico-motoria 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sollecitare l'espressività personale e le dinamiche di cooperazione e condivisione mobilitando le capacità possedute in campo artistico, culturale o motorio ➤ Scegliere e applicare modalità artistico-espressive (canto, danza, musica...), funzionali agli scopi di animazione prefissati ➤ Incoraggiare e sostenere lo sviluppo delle abilità comunicative ed espressive digitali attraverso l'utilizzo in sicurezza dell'ICT e dei social media ➤ Stimolare dinamiche di crescita personale attraverso riflessioni ed elaborazione di atteggiamenti e comportamenti 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Elementi di ICT applicati all'animazione socio-educativa ➤ Tecniche di comunicazione e interazioni diretta e mediata ➤ Organizzazione dei servizi sociali, culturali, ricreativi del territorio ➤ Tecniche di animazione: teatrale, espressiva, musicale, motoria, ludica ➤ Tecniche laboratoriali di manipolazione creativa di materiali ➤ Tipologie di contesti laboratoriali ➤ Principi di sicurezza digitale ➤ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
RISULTATO ATTESO		
Utenti stimolati nelle loro potenzialità espressive, artistiche, ludiche, culturali e motorie		

AREA PROFESSIONALE

PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE

QUALIFICHE:

- OPERATORE AGRO-ALIMENTARE
- OPERATORE DELLE LAVORAZIONI CARNI
- OPERATORE DELLE LAVORAZIONI LATTIERO-CASEARIE
- OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO**
- OPERATORE DI VINIFICAZIONE
- PROGETTISTA ALIMENTARE
- TECNICO NELLA QUALITÀ DEI PRODOTTI ALIMENTARI
- TECNICO DELLA TRACCIABILITÀ/RINTRACCIABILITÀ IN AMBITO AGRO-ALIMENTARE

Operatore di panificio e pastificio

DESCRIZIONE SINTETICA

L'Operatore di panificio e pastificio è in grado di realizzare molteplici prodotti pastifici freschi e prodotti di panificazione intervenendo sulle varie fasi del processo di lavorazione, sia di tipo industriale sia di tipo artigianale, con metodologie e tecnologie specifiche.

AREA PROFESSIONALE

Progettazione e produzione alimentare

LIVELLO EQF

4° livello

PROFILI COLLEGATI – COLLEGABILI ALLA FIGURA

Sistema di riferimento	Denominazione
Classificazione delle professioni, Istat-Isfol 2006/2011 - C.P.	6.5.1.2.1 Panettieri
	6.5.1.2.2 Pastai
	7.3.2.9.0 Conduttori di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da forno
	7.3.2.3.3 - Conduttori di macchinari industriali per la lavorazione di prodotti a base di cereali
Classificazione delle attività economiche Istat – 2007- ATECO	10.71.10 - Produzione di prodotti di panetteria freschi
	10.71.20 - Produzione di pasticceria fresca
	10.72.00 - Produzione di fette biscottate, biscotti; prodotti di pasticceria conservati
	10.73.00 - Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili
	10.85.05 - Produzione di piatti pronti a base di pasta
	10.85.09 - Produzione di pasti e piatti pronti di altri prodotti alimentari
	10.89.09 - Produzione di altri prodotti alimentari nca
	10.61.10 - Molitura del frumento
	10.61.20 - Molitura di altri cereali
	10.61.30 - Lavorazione del riso
	10.61.40 - Altre lavorazioni di semi e granaglie
	10.73.00 - Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili
10.85.04 - Produzione di pizza confezionata	

UNITÀ DI COMPETENZA	CAPACITÀ (ESSERE IN GRADO DI)	CONOSCENZE (CONOSCERE)
1. Lavorazione impasti	<p>riconoscere qualità, caratteristiche organolettiche delle materie prime e dosaggi degli ingredienti in ingresso in funzione del tipo di prodotto da realizzare e delle esigenze dei consumatori</p> <p>leggere le caratteristiche fisico-chimiche e comportamentali degli ingredienti durante la lavorazione e gramolatura dell'impasto - acqua, sale, farine, strutto, ecc.</p> <p>selezionare la composizione di impasti base in funzione della tipologia di prodotto da realizzare (pane, pizza, focaccia, pasta, ecc.), tenendo conto delle condizioni ambientali esterne</p> <p>utilizzare attrezzature, tecniche e metodiche adeguate alla lavorazione dei diversi tipi di impasto e di prodotto (bio, gluten free, ecc.)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Il ciclo di lavorazione del pane e dei prodotti di pasta fresca ➤ Grani (antichi e moderni), tipi di cereali e farine utilizzati nella lavorazione artigianale e industriale del pane e della pasta: caratteristiche fisiche, chimiche, biologiche nutrizionali e organolettiche ➤ Sistemi di lievitazione (fisici, chimici, biologici, naturali): caratteristiche e impieghi ➤ Principali reazioni fisico-chimiche e microbiologiche legate alla lavorazione, lievitazione e cottura del pane e della pasta
2. Lavorazione sfoglia e formatura semilavorati	<p>applicare tecniche ed utilizzare attrezzature adeguate alla lavorazione delle sfoglie</p> <p>riconoscere al tatto consistenza dell'impasto: elasticità, umidità, rigidità, ecc.</p> <p>applicare tecniche e procedure manuali di formatura, e cilindratura trasformando l'impasto in un semilavorato</p> <p>rilevare anomalie nel processo di impasto e tradurle in armonizzazioni ulteriori</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Tecniche di manipolazione dell'impasto e lavorazione sfoglie e prodotti semilavorati: formatura, tiratura, cilindratura, ecc. ➤ Tipologie e meccanismi di funzionamento delle principali attrezzature e macchinari: impastatrici, celle di lievitazione, forni, ecc. ➤ Strumenti di misurazione di: temperatura, umidità, grado di lievitazione e cottura, ecc
3. Lievitazione semilavorati	<p>determinare l'ambientazione ottimale delle celle di lievitazione: umidità, temperatura, ecc.</p> <p>riconoscere comportamenti e trasformazioni fisico-chimiche del prodotto</p> <p>valutare la consistenza dei prodotti di panificazione e determinare modalità e tempi della lievitazione in base al sistema adottato</p> <p>rilevare anomalie nel processo di lievitazione ed adottare i comportamenti conseguenti per la loro risoluzione</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Criteri di bilanciamento (ingredienti, quantitativi) delle ricette di panetteria ➤ Allergie, intolleranze alimentari e patologie di origine alimentare: caratteristiche e origini ➤ Disciplinari e linee guida per la produzione di prodotti da forno tipici o speciali (dop, igp gluten free, ...) ➤ Disposizioni normative specifiche per la conservazione e il trattamento di prodotti da forno destinati a esigenze alimentari speciali
4. Cottura prodotti di panificazione	<p>determinare l'ambientazione ottimale dei forni in relazione alle caratteristiche fisiche ed organolettiche desiderate - consistenza, forma, peso, ecc.-</p> <p>leggere i comportamenti reattivi del prodotto nel forno in relazione ai diversi gradi di temperatura - evaporazione eccessiva dell'acqua, volatilizzazione sostanze aromatiche, sviluppi anomali del volume del pane, ecc.</p> <p>rilevare anomalie nel processo di cottura ed adottare i comportamenti conseguenti per la loro risoluzione anche procedendo a modifiche sul processo (temperatura, tempi, ecc.)</p> <p>valutare la qualità dei pani prodotti individuando eventuali difetti e le relative cause</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Disposizioni normative in materia di etichettatura per pane e pasta (ingredienti, allergeni, "fresco artigianale", dop/igp.) ➤ principali riferimenti legislativi e normativi in materia di igiene e sicurezza alimentare (HACCP) ➤ principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ la sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)

Riferimenti per lo sviluppo, la valutazione, la formalizzazione e la certificazione delle competenze

UNITÀ DI COMPETENZA		
1. Lavorazione impasti		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ controllo qualità materie prime in ingresso ➤ programmazione delle miscele d'impasto ➤ lavorazione impasti ➤ controllo processo d'impasto 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ riconoscere qualità, caratteristiche organolettiche delle materie prime e dosaggi degli ingredienti in ingresso in funzione del tipo di prodotto da realizzare e delle esigenze dei consumatori ➤ leggere le caratteristiche fisico-chimiche e comportamentali degli ingredienti durante la lavorazione e granulatura dell'impasto - acqua, sale, farine, strutto, ecc. ➤ selezionare la composizione di impasti base in funzione della tipologia di prodotto da realizzare (pane, pizza, focaccia, pasta, ecc.), tenendo conto delle condizioni ambientali esterne ➤ utilizzare attrezzature, tecniche e metodiche adeguate alla lavorazione dei diversi tipi di impasto e di prodotto (bio, gluten free, ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ il ciclo di lavorazione del pane e dei prodotti di pasta fresca ➤ Grani (antichi e moderni), tipi di cereali e farine utilizzati nella lavorazione artigianale e industriale del pane e della pasta: caratteristiche fisiche, chimiche, biologiche nutrizionali e organolettiche ➤ tecniche di manipolazione dell'impasto e lavorazione sfoglie e prodotti semilavorati: formatura, tiratura, cilindatura, ecc. ➤ Criteri di bilanciamento (ingredienti, quantitativi) delle ricette di panetteria ➤ Allergie, intolleranze alimentari e patologie di origine alimentare: caratteristiche e origini ➤ Disciplinari e linee guida per la produzione di prodotti da forno tipici o speciali (dop, igp gluten free, ...) ➤ Disposizioni normative specifiche per la conservazione e il trattamento di prodotti da forno destinati a esigenze alimentari speciali ➤ principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ la sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
RISULTATO ATTESO		
impasti lavorati secondo ricetta e nel rispetto degli standard di qualità e sicurezza		

UNITÀ DI COMPETENZA		
2. Lavorazione sfoglia e formatura semilavorati		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ tiratura sfoglia ➤ programmazione strumentazioni per la lavorazione della sfoglia ➤ verifica consistenza ed elasticità sfoglia ➤ formatura semilavorati 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ applicare tecniche ed utilizzare attrezzature adeguate alla lavorazione delle sfoglie ➤ riconoscere al tatto consistenza dell'impasto: elasticità, umidità, rigidità, ecc. ➤ applicare tecniche e procedure manuali di formatura e cilindatura trasformando l'impasto in un semilavorato ➤ rilevare anomalie nel processo di impasto e tradurle in armonizzazioni ulteriori 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ tecniche di manipolazione dell'impasto e lavorazione sfoglie e prodotti semilavorati: formatura, tiratura, cilindatura, ecc. ➤ tipologie e meccanismi di funzionamento delle principali attrezzature e macchinari: impastatrici, celle di lievitazione, forni, ecc. ➤ Disposizioni normative specifiche per la conservazione e il trattamento di prodotti da forno destinati a esigenze alimentari speciali ➤ principali riferimenti legislativi e normativi in materia di igiene e sicurezza alimentare (HACCP) ➤ principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ la sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
RISULTATO ATTESO		
prodotti di pastificio e/o panificio formati secondo ricetta		

UNITÀ DI COMPETENZA		
3. Lievitazione semilavorati		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ programmazione celle di lievitazione ➤ supervisione del processo di lievitazione ➤ verifica con tatto della consistenza fisica semilavorati 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ determinare l'ambientazione ottimale delle celle di lievitazione: umidità, temperatura, ecc. ➤ riconoscere comportamenti e trasformazioni fisico-chimiche del prodotto ➤ valutare la consistenza dei prodotti di panificazione e determinare modalità e tempi della lievitazione in base al sistema adottato ➤ rilevare anomalie nel processo di lievitazione ed adottare i comportamenti conseguenti per la loro risoluzione 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Principali reazioni fisico-chimiche e microbiologiche legate alla lavorazione, lievitazione e cottura del pane e della pasta ➤ strumenti di misurazione di: temperatura, umidità, grado di lievitazione e cottura, ecc. ➤ Sistemi di lievitazione (fisici, chimici, biologici, naturali): caratteristiche e impieghi ➤ Allergie, intolleranze alimentari e patologie di origine alimentare: caratteristiche e origini ➤ Disposizioni normative specifiche per la conservazione e il trattamento di prodotti da forno destinati a esigenze alimentari speciali ➤ principali riferimenti legislativi e normativi in materia di igiene e sicurezza alimentare (HACCP) ➤ principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ la sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
RISULTATO ATTESO		
prodotti di panificio lievitati secondo ricetta		

UNITÀ DI COMPETENZA		
4. Cottura prodotti di panificazione		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ programmazione forni di cottura ➤ supervisione del processo di cottura ➤ verifica colore, consistenza, friabilità, sapore ➤ Realizzazione delle eventuali finiture dei prodotti di panetteria artigianale 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ determinare l'ambientazione ottimale dei forni in relazione alle caratteristiche fisiche ed organolettiche desiderate - consistenza, forma, peso, ecc.- ➤ leggere i comportamenti reattivi del prodotto nel forno in relazione ai diversi gradi di temperatura - evaporazione eccessiva dell'acqua, volatilizzazione sostanze aromatiche, sviluppi anomali del volume del pane, ecc. ➤ rilevare anomalie nel processo di cottura ed adottare i comportamenti conseguenti per la loro risoluzione anche procedendo a modifiche sul processo (temperatura, tempi, ecc.) ➤ valutare la qualità dei pani prodotti individuando eventuali difetti e le relative cause 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Principali reazioni fisico-chimiche e microbiologiche legate alla lavorazione, lievitazione e cottura del pane e della pasta ➤ tipologie e meccanismi di funzionamento delle principali attrezzature e macchinari: impastatrici, celle di lievitazione, forni, ecc. ➤ strumenti di misurazione di: temperatura, umidità, grado di lievitazione e cottura, ecc. ➤ Disposizioni normative specifiche per la conservazione e il trattamento di prodotti da forno destinati a esigenze alimentari speciali ➤ Disposizioni normative in materia di etichettatura per pane e pasta (ingredienti, allergeni, " fresco artigianale", dop/igp..) ➤ principali riferimenti legislativi e normativi in materia di igiene e sicurezza alimentare (HACCP) ➤ principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ la sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
RISULTATO ATTESO		
prodotti di panificazione finiti		

AREA PROFESSIONALE

PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA

QUALIFICHE:

- COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA
- DISEGNATORE MECCANICO
- OPERATORE MECCANICO**
- OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI
- OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI
- PROGETTISTA MECCANICO
- TECNICO DELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
- TECNICO ESPERTO NEI PROCESSI FUSORI
- TECNOLOGO DI PRODOTTO/PROCESSO NELLA
MECCANICA
- MANUTENTORE DI MACCHINE E IMPIANTI**

Operatore meccanico

DESCRIZIONE SINTETICA

L'Operatore meccanico è in grado di lavorare pezzi meccanici, in conformità con i disegni di riferimento, avvalendosi di macchine utensili tradizionali, a controllo numerico computerizzato, centri di lavoro e sistemi FMS.

AREA PROFESSIONALE

Progettazione e produzione meccanica ed elettromeccanica

LIVELLO EQF

3° livello

PROFILI COLLEGATI – COLLEGABILI ALLA FIGURA

Sistema di riferimento	Denominazione
Classificazione delle professioni, Istat-Isfol 2006/2011 - C.P.	6.2.2.3.1 - Attrezzisti di macchine utensili 6.3.1.1.0 - Meccanici di precisione 7.1.2.4.1 - Conduttori di macchine per la trafilatura di metalli 7.1.2.4.2 - Conduttori di macchine per l'estrusione e la profilatura di metalli 7.2.1.1.0 Conduttori di macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali
Classificazione delle attività economiche Istat – 2007- ATECO	25.29.00 Fabbricazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo per impieghi di stoccaggio o di produzione 25.71.00 Fabbricazione di articoli di coltelleria, posateria ed armi bianche 25.73.20 Fabbricazione di stampi, portastampi, sagome, forme per macchine 25.91.00 Fabbricazione di bidoni in acciaio e contenitori analoghi per il trasporto e l'imballaggio 25.92.00 Fabbricazione di imballaggi leggeri in metallo 25.93.20 Fabbricazione di molle 25.93.30 Fabbricazione di catene fucinate senza saldatura e stampate 25.94.00 Fabbricazione di articoli di bulloneria 25.99.11 Fabbricazione di caraffe e bottiglie isolate in metallo 25.99.19 Fabbricazione di stoviglie, pentolame, vasellame, attrezzi da cucina e altri accessori casalinghi non elettrici, articoli metallici per l'arredamento di stanze da bagno 25.99.30 Fabbricazione di oggetti in ferro, in rame ed altri metalli 25.99.99 Fabbricazione di altri articoli metallici e minuteria metallica Nca 28.11.12 Fabbricazione di pistoni, fasce elastiche, carburatori e parti simili di motori a combustione interna 28.15.20 Fabbricazione di cuscinetti a sfere 32.50.50 Fabbricazione di armature per occhiali di qualsiasi tipo; montatura in serie di occhiali comuni 32.99.13 Fabbricazione di articoli in metallo per la sicurezza personale

UNITÀ DI COMPETENZA	CAPACITÀ (ESSERE IN GRADO DI)	CONOSCENZE (CONOSCERE)
1. Approntamento e messa a punto macchine utensili	<p>Riconoscere le macchine utensili (tradizionali, a controllo numerico computerizzato, centri di lavoro, sistemi FMS, sistemi di produzione additiva da utilizzare per le diverse fasi di lavorazione)</p> <p>Individuare la strumentazione da applicare alle macchine utensili ed ai sistemi di produzione additiva (utensili, attrezzi presa pezzo, programmi, piani di deposito, sistemi di trascinamento, ecc.)</p> <p>Utilizzare procedure di impostazione dei parametri macchina, o del programma a CN per le diverse lavorazioni</p> <p>Decodificare le indicazioni, i dati da sensoristica e i parametri macchina per monitorarne la messa a punto e il funzionamento</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di disegno tecnico: segni e simboli, convenzioni, scale e metodi di rappresentazione ➤ Processi di lavorazione nell'area meccanica ➤ Principali tecnologie di sensorizzazione per la raccolta dei dati ➤ Principali materiali (ghise, acciai, ecc.) e relative caratteristiche tecnologiche
2. Lavorazione pezzi in area meccanica	<p>Comprendere i disegni tecnici di pezzi da lavorare</p> <p>Distinguere le tipologie di lavorazioni da realizzare in relazione al pezzo da lavorare e al materiale costruttivo</p> <p>Applicare le principali tecniche di lavorazione meccanica riconoscendo e prevenendo i rischi per la sicurezza della propria persona, dell'ambiente di lavoro e dei dati operazionali</p> <p>Adottare procedure di controllo/ripristino, anche su indicazioni da remoto, del funzionamento della macchina</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Elementi di interfaccia uomo-macchina ➤ Macchine utensili dalle tradizionali alle CNC ai sistemi FMS (Flexible Manufacturing System): le parti componenti e la loro funzione, il piano e lo spazio in cui operano, i metodi di gestione/integrazione tecnica ➤ Macchine di lavorazione meccanica 4.0
3. Controllo conformità pezzi in area meccanica	<p>Identificare, anche con l'utilizzo di strumenti di misura, eventuali anomalie e non conformità dei materiali grezzi e semilavorati</p> <p>Valutare la correttezza e l'efficienza del processo di lavorazione del pezzo meccanico, monitorandolo attraverso l'interfaccia HMI (Human Machine Interface) e sistemi di marcatura e tracciabilità di lotti/prodotti (RFID, lettori barcode,)</p> <p>Riconoscere ed utilizzare la strumentazione di misura dei pezzi lavorati</p> <p>Adottare procedure di controllo di conformità sui pezzi durante e al termine della lavorazione, anche con l'utilizzo, se disponibili, di linee guida fornite dalla macchina e strumenti di misura connessi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Elementi di Digital Twin ➤ Elementi di cyber security (trasferimento dati, canali da utilizzare, ecc...) ➤ Principali utensili e loro utilizzo ➤ Principali lavorazioni su macchine utensili: foratura, tornitura, fresatura, alesatura, rettificatura, ecc. ➤ Principali strumenti di misura analogici e digitali (calibri, micrometri, comparatori, ecc.) e relativi campi di applicazione ➤ Informatica applicata a MU a CNC e sistemi FMS
4. Gestione area di lavoro	<p>Adottare le previste modalità di mantenimento in efficienza (pulitura, lubrificazione, ecc.) delle macchine utensili e dei sistemi di produzione additiva.</p> <p>Riconoscere lo stato di efficienza delle macchine valutandone la prestazione e il grado di funzionalità</p> <p>Identificare il livello di usura e idoneità residua di attrezzature e utensili valutandone le possibili modalità di ripristino/sostituzione</p> <p>Adottare tecniche di ottimizzazione delle condizioni di lavoro applicando le linee guida fornite dalla macchina e/o recependo le indicazioni derivanti dalla sensoristica per la e-maintenance.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Modulistica di riferimento: schede istruzioni, programmi di produzione, schede controllo qualità ➤ Principali riferimenti legislativi, norme tecniche e relative applicazioni in ambito manifatturiero-meccanico ➤ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)

Riferimenti per lo sviluppo, la valutazione, la formalizzazione e la certificazione delle competenze

UNITÀ DI COMPETENZA		
1. <i>Approntamento e messa a punto macchine utensili</i>		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Montaggio delle attrezzature per le specifiche lavorazioni ➤ Registrazione dei parametri macchina ➤ Caricamento dell'eventuale programma di lavorazione ➤ Effettuazione di test di prova funzionamento macchine 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Riconoscere le macchine utensili (tradizionali, a controllo numerico computerizzato, centri di lavoro, sistemi FMS, sistemi di produzione additiva) da utilizzare per le diverse fasi di lavorazione ➤ Individuare la strumentazione da applicare alle macchine utensili (utensili, attrezzi presa pezzo, programmi, ecc.) ➤ Utilizzare procedure di impostazione dei parametri macchina o del programma a CN per le diverse lavorazioni ➤ Decodificare le indicazioni, e i parametri macchina per monitorarne la messa a punto e il funzionamento 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Macchine utensili dalle tradizionali alle CNC ai sistemi FMS (Flexible Manufacturing System): le parti componenti e la loro funzione, il piano e lo spazio in cui operano, i metodi di gestione/integrazione tecnica ➤ Principali utensili e loro utilizzo ➤ Informatica applicata a MU a CNC e sistemi FMS ➤ Macchine di lavorazione meccanica 4.0 ➤ Elementi di Digital Twin ➤ Elementi di cyber security (trasferimento dati, canali da utilizzare, ecc...) ➤ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
RISULTATO ATTESO		
Macchine e sistemi di produzione additiva messi a punto per eseguire le lavorazioni		

UNITÀ DI COMPETENZA		
2. <i>Lavorazione pezzi in area meccanica</i>		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Lettura del disegno tecnico e della documentazione di lavorazione ➤ Lavorazione del pezzo meccanico ➤ Carico e scarico dei pezzi 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Comprendere i disegni tecnici di pezzi da lavorare ➤ Distinguere le tipologie di lavorazioni da realizzare in relazione al pezzo da lavorare e al materiale costruttivo ➤ Applicare le principali tecniche di lavorazione meccanica riconoscendo e prevenendo i rischi per la sicurezza della propria persona e dell'ambiente di lavoro e dei dati operazionali ➤ Adottare procedure di controllo/ripristino, anche su indicazioni da remoto, del funzionamento della macchina 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di disegno tecnico: segni e simboli, convenzioni, scale e metodi di rappresentazione ➤ Principali materiali (ghise, acciai, ecc.) e relative caratteristiche tecnologiche ➤ Principali lavorazioni su macchine utensili: foratura, tornitura, fresatura, alesatura, rettificatura, ecc. ➤ Elementi di interfaccia uomo-macchina ➤ Elementi di cyber security (trasferimento dati, canali da utilizzare, ecc...) ➤ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
RISULTATO ATTESO		
Pezzo lavorato secondo le specifiche progettuali		

UNITÀ DI COMPETENZA		
3. <i>Controllo conformità pezzi in area meccanica</i>		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Misurazione dei pezzi meccanici ➤ Segnalazione e registrazione delle non conformità ➤ Compilazione di eventuali schede di controllo qualità 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Identificare, anche con l'utilizzo di strumenti di misura, eventuali anomalie e non conformità dei materiali grezzi e semilavorati ➤ Valutare la correttezza e l'efficienza del processo di lavorazione del pezzo meccanico monitorandolo attraverso l'interfaccia HMI (Human Machine Interface) e sistemi di marcatura e tracciabilità di lotti/prodotti (RFID, lettori barcode) ➤ Riconoscere ed utilizzare la strumentazione di misura dei pezzi lavorati ➤ Adottare procedure di controllo di conformità sui pezzi durante e al termine della lavorazione, anche con l'utilizzo, se disponibili, di linee guida fornite dalla macchina e strumenti di misura connessi 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Principali strumenti di misura analogici e digitali (calibri, micrometri, comparatori, ecc.) e relativi campi di applicazione ➤ Processi di lavorazione nell'area meccanica ➤ Modulistica di riferimento: schede istruzioni, programmi di produzione, schede controllo qualità ➤ Macchine di lavorazione meccanica 4.0 ➤ Elementi di interfaccia uomo- macchina ➤ Principali tecnologie di sensorizzazione per la raccolta dei dati ➤ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
RISULTATO ATTESO		
Pezzo realizzato rispondente agli standard di qualità previsti		

UNITÀ DI COMPETENZA		
4. <i>Gestione area di lavoro</i>		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pulizia di macchinari, attrezzature e strumenti di misurazione ➤ Rilevazione usure e malfunzionamenti anche sulla base dei dati forniti dalla macchina ➤ Ripristino/sostituzione utensili usurati ➤ Mantenimento delle condizioni di lavoro in linea con gli standard di sicurezza 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Adottare le previste modalità di mantenimento in efficienza (pulitura, lubrificazione, ecc.) delle macchine utensili e dei sistemi di produzione additiva. ➤ Riconoscere lo stato di efficienza delle macchine valutandone la prestazione e il grado di funzionalità ➤ Identificare il livello di usura e idoneità residua di attrezzature e utensili valutandone le possibili modalità di ripristino/sostituzione ➤ Adottare tecniche di ottimizzazione delle condizioni di lavoro <i>applicando le linee guida fornite dalla macchina e/o</i> recependo le indicazioni derivanti dalla sensoristica per la e-maintenance 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Modulistica di riferimento: schede istruzioni, programmi di produzione, schede controllo qualità ➤ Principali riferimenti legislativi, norme tecniche e relative applicazioni in ambito manifatturiero-meccanico ➤ Macchine di lavorazione meccanica 4.0 ➤ Elementi di interfaccia uomo- macchina ➤ Principali tecnologie di sensorizzazione per la raccolta dei dati ➤ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
RISULTATO ATTESO		
Macchine utensili e sistemi di produzione additiva funzionali e condizioni di lavoro ottimizzate		

Manutentore di macchine e impianti

DESCRIZIONE SINTETICA

Il Manutentore di Macchine e impianti è in grado di ispezionare, assemblare, smontare e mantenere in sicurezza componenti meccanici, attrezzature e macchine utensili tradizionali, a CN e digitali secondo le procedure standard aziendali, con l'ausilio di manuali cartacei o software di gestione

AREA PROFESSIONALE

Progettazione e produzione meccanica ed elettromeccanica

LIVELLO EQF

4° livello

PROFILI COLLEGATI – COLLEGABILI ALLA FIGURA

Sistema di riferimento	Denominazione
Classificazione delle professioni, Istat-Isfol 2006/2011 - C.P.	6.2.2.3.2 Aggiustatori meccanici
	6.2.3.3.1 Riparatori e manutentori di macchinari e impianti industriali
	6.2.4.2.0 Manutentori e riparatori di apparati elettronici industriali
	6.2.3.3.2 Installatori e montatori di macchinari e impianti industriali
	6.2.3.6.0 Meccanici collaudatori
Classificazione delle attività economiche Istat – 2007-ATECO	7.2.1.1.0 Operatori di macchine utensili automatiche e semiautomatiche
	33.11.01 - Riparazione e manutenzione di stampi, portastampi, sagome, forme per macchine

UNITÀ DI COMPETENZA	CAPACITÀ (ESSERE IN GRADO DI)	CONOSCENZE (CONOSCERE)
1. Predisposizione strumenti di manutenzione su macchine/impianti meccanici	<p>Identificare componenti meccanici, elettrici, elettronici, informatici, meccanismi, attrezzature e macchine riconoscendone la funzione e le interazioni</p> <p>Comprendere i disegni tecnici, i manuali e le specifiche delle attrezzature meccaniche, elettriche, elettroniche, informatiche da mantenere</p> <p>Decodificare procedure, istruzioni e strumenti necessari per la manutenzione o la riparazione di guasti avvalendosi anche della strumentazione informatica (sistemi a realtà aumentata e/o realtà virtuale)</p> <p>Definire gli interventi standard di manutenzione o di riparazione sulla base dei dati storici e in coerenza con le procedure aziendali e gli standard di sicurezza</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Elementi di fisica applicata alla meccanica ➤ Materiali (ghisa, acciaio, ecc ...) e loro caratteristiche tecnologiche ➤ Elementi di disegno tecnico: segni e simboli, convenzioni, scale e metodi di rappresentazione ➤ Elementi di meccanica, pneumatica, idrodinamica, oleodinamica ed elettrotecnica ➤ Tecnologie e parametri dei principali metodi di aggiustaggio ➤ Principali utensili meccanici e a controllo numerico ➤ Attrezzature e utensili di manutenzione e loro utilizzo
2. Manutenzione straordinaria su macchine/impianti meccanici	<p>Identificare le cause del malfunzionamento attraverso analisi della macchina/impianto e/o utilizzando la strumentazione di diagnosi digitale e i dati forniti dal sistema informatico</p> <p>Utilizzare le attrezzature e gli utensili per effettuare operazioni di smontaggio, rimontaggio dei componenti, e l'eventuale sostituzione in caso di guasto e/o deterioramento</p> <p>Applicare le principali tecniche di misurazione tramite gli strumenti idonei (calibri, micrometri, comparatori, tester, amperometri, multimetri, oscilloscopi,...) al fine di garantire il corretto montaggio/cablaggio delle parti sostituite</p> <p>Valutare la correttezza dell'intervento di riparazione ritardando la macchina/impianto o modificandone il software di gestione attraverso interventi di riprogrammazione dei parametri di funzionamento</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Principali strumenti di misura (calibri, micrometri, comparatori, tester, amperometri, multimetri, oscilloscopi) e relativi campi di applicazione ➤ Logica programmabile (PLC), schemi elettrici industriali, quadri elettrici e impiantistica bordo-macchina ➤ Principi di funzionamento dei principali attuatori elettrici: Motori in CC, Motori Asincroni e Inverter, Motori Brushless e Azionamenti, Motori lineari. ➤ Procedure di manutenzione (assemblaggio, smontaggio, regolazione, taratura, lubrificazione, verifica accoppiamenti ecc...)
3. Manutenzione programmata e preventiva su macchine/impianti meccanici	<p>Adottare procedure e tecniche di manutenzione programmata (pulizia, lubrificazione, ecc ...) identificando azioni correttive al fine di prevenire difetti, malfunzionamenti e operazioni improprie della macchina/impianto</p> <p>Applicare le principali tecniche di misurazione e controllo (anche in teleassistenza e diagnostica da remoto) sulle macchine o sui componenti (misure elettrico/elettroniche, misura delle temperature, emissioni, pressioni e altro)</p> <p>Utilizzare gli attrezzi e/o gli strumenti digitali per il controllo e il collaudo della macchina/impianto durante il funzionamento e l'arresto valutando la conformità, correttezza ed efficienza delle prestazioni meccaniche, elettriche, elettroniche, informatiche</p> <p>Adottare tecniche di riparazione/registrazione delle macchine/impianti in presenza di eventuali anomalie o difetti riscontrati</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Processo produttivo di lavorazione meccanica ➤ Tecniche di saldatura ➤ Tipologie, caratteristiche e possibili cause dei difetti e malfunzionamenti delle macchine/impianti ➤ Metodi e tecniche per la localizzazione dei guasti meccanici ➤ Dispositivi di lettura digitali e analogici, manometri, trasduttori, sensori, ecc ... ➤ IT applicato alle attività di manutenzione (ordinazione di pezzi di ricambio, inventario, reporting, registrazione, HMI, SCADA, ecc ...) ➤ Mappe di rischio e procedure di emergenza ➤ Riferimenti base delle norme per il montaggio, serraggio dei dispositivi di fissaggio (misure e tolleranze, ecc ...)
4. Gestione dati e informazioni	<p>Adottare tecniche di registrazione degli interventi su schede/report di manutenzione o attraverso protocolli elettronici sulla base degli standard forniti dalla macchina/sistema</p> <p>Individuare gli elementi chiave, tecnici e gestionali, necessari alla storicizzazione degli interventi eseguiti</p> <p>Interpretare i dati disponibili, ottenuti mediante HMI avanzate (Human Machine Interface), sistemi di realtà aumentata e virtuale, per documentare l'affidabilità del sistema macchina-impianto</p> <p>Individuare le modalità di approvvigionamento stock/non stock dei ricambi di manutenzione in base all'analisi dei dati e delle informazioni rilevate</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Indicatori della manutenzione (MTBF, MTTR, perdite per guasto, ...) ➤ Elementi di CAD/CAM, digital twin e cyber security ➤ Elementi di metodologia SCRUM ➤ Tecnologie di sensorizzazione per la raccolta dei dati ➤ Moduli di manutenzione: fogli di istruzioni, di ispezione, di controllo e di qualità ➤ Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di ISO 9001 e direttiva macchine per applicazioni nel campo della manutenzione ➤ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generalì e specifiche)

Riferimenti per lo sviluppo, la valutazione, la formalizzazione e la certificazione delle competenze

UNITÀ DI COMPETENZA		
1.Predisposizione strumenti di manutenzione su macchine/impianti meccanici		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Selezione degli strumenti appropriati ➤ Preparazione del posto di lavoro ➤ Trasferimento della attrezzatura sul posto di lavoro in caso di riparazione offline ➤ Analisi delle procedure seguendo i manuali di produzione e i documenti gestionali ➤ Decodificazione on line o sul posto dei dati storici della macchina/impianto tramite sistema informatico 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Identificare componenti meccanici, elettrici, elettronici, informatici, meccanismi, attrezzature e macchine riconoscendone la funzione e le interazioni ➤ Comprendere i disegni tecnici, i manuali e le specifiche delle attrezzature meccaniche, elettriche, elettroniche, informatiche da mantenere ➤ Decodificare procedure, istruzioni e strumenti necessari per la manutenzione o la riparazione di guasti avvalendosi anche della strumentazione informatica (sistemi a realtà aumentata e/o realtà virtuale) ➤ Definire gli interventi standard di manutenzione o di riparazione sulla base dei dati storici e in coerenza con le procedure aziendali e gli standard di sicurezza 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Materiali (ghisa, acciaio, ecc ...) e loro caratteristiche tecnologiche ➤ Elementi di fisica applicata alla meccanica ➤ Elementi di disegno tecnico: segni e simboli, convenzioni, scale e metodi di rappresentazione ➤ Elementi di meccanica, pneumatica, idrodinamica, oleodinamica ed elettrotecnica ➤ Principali utensili meccanici e a controllo numerico ➤ Attrezzature e utensili di manutenzione e loro utilizzo ➤ Dispositivi di lettura digitali e analogici, manometri, trasduttori, sensori, ecc ➤ Elementi di CAD/CAM, digital twin e cyber security ➤ Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di ISO 9001 e direttiva macchine per applicazioni nel campo della manutenzione ➤ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
RISULTATO ATTESO		
Strumentazione predisposta e procedure decodificate		

UNITÀ DI COMPETENZA		
2.Manutenzione straordinaria su macchine/impianti meccanici		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Diagnosi del guasto e possibili soluzioni ➤ Reperimento del pezzo di ricambio anche con supporto digitale ➤ Riparazione e/o sostituzione del pezzo di ricambio anche tramite supporto da remoto ➤ Riavvio della macchina/impianto 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Identificare le cause del malfunzionamento attraverso analisi della macchina/impianto e/o utilizzando la strumentazione di diagnosi digitale e i dati forniti dal sistema informatico ➤ Utilizzare le attrezzature e gli utensili per effettuare operazioni di smontaggio, rimontaggio dei componenti e l'eventuale sostituzione in caso di guasto e/o deterioramento ➤ Applicare le principali tecniche di misurazione tramite gli strumenti idonei (calibri, micrometri, comparatori, tester, amperometri, multimetri, oscilloscopi, ecc..) al fine di garantire il corretto montaggio/cablaggio delle parti sostituite ➤ Valutare la correttezza dell'intervento di riparazione ritardando la macchina/impianto o modificandone il software di gestione attraverso interventi di riprogrammazione dei parametri di funzionamento 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Principali strumenti di misura (calibri, micrometri, comparatori, tester, amperometri, multimetri, oscilloscopi) e relativi campi di applicazione ➤ Elementi di meccanica, pneumatica, idrodinamica, oleodinamica ed elettrotecnica ➤ Principali utensili meccanici e a controllo numerico ➤ Attrezzature e utensili di manutenzione e loro utilizzo ➤ Processo produttivo di lavorazione meccanica ➤ Logica programmabile (PLC), schemi elettrici industriali, quadri elettrici e impiantistica bordo-macchina ➤ Principi di funzionamento dei principali attuatori elettrici: Motori in CC, Motori Asincroni e Inverter, Motori Brushless e Azionamenti, Motori lineari. ➤ Tecniche di saldatura ➤ Tipologie, caratteristiche e possibili cause dei difetti e malfunzionamenti delle macchine/impianti ➤ Metodi e tecniche per la localizzazione dei guasti meccanici ➤ Dispositivi di lettura digitali e analogici, manometri, trasduttori, sensori, ecc ➤ Mappe di rischio e procedure di emergenza ➤ Indicatori della manutenzione (MTBF, MTTR, perdite per guasto, ...) ➤ Elementi di CAD/CAM, digital twin e cyber security ➤ Elementi di metodologia SCRUM ➤ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
RISULTATO ATTESO		
Manutenzione straordinaria effettuata in sicurezza e guasto riparato		

UNITÀ DI COMPETENZA		
3. Manutenzione programmata e preventiva su macchine/impianti meccanici		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Programmazione della manutenzione ➤ Esecuzione della manutenzione programmata ➤ Riparazione/registrazione di anomalie o guasti ➤ Controllo e collaudo della macchina/impianto ➤ Analisi dei dati storici per previsione di eventuali guasti 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Adottare procedure e tecniche di manutenzione programmata (pulizia, lubrificazione, ecc ...) identificando azioni correttive al fine di prevenire difetti, malfunzionamenti e operazioni improprie della macchina/impianto ➤ Applicare le principali tecniche di misurazione e controllo (anche in teleassistenza e diagnostica da remoto) sulle macchine o sui componenti (misure elettrico/elettroniche, misura delle temperature, emissioni, pressioni e altro) ➤ Utilizzare gli attrezzi e/o gli strumenti digitali per il controllo e il collaudo della macchina/impianto durante il funzionamento e l'arresto valutando la conformità, correttezza ed efficienza delle prestazioni meccaniche, elettriche, elettroniche, informatiche ➤ Adottare tecniche di riparazione/registrazione delle macchine/impianti in presenza di eventuali anomalie o difetti riscontrati 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Principali strumenti di misura (calibri, micrometri, comparatori, tester, amperometri, multimetri, oscilloscopi) e relativi campi di applicazione ➤ Elementi di meccanica, pneumatica, idrodinamica, oleodinamica ed elettrotecnica ➤ Attrezzature e utensili di manutenzione e loro utilizzo ➤ Tecnologie e parametri dei principali metodi di aggiustaggio ➤ Tecniche di saldatura ➤ Dispositivi di lettura digitali e analogici, manometri, trasduttori, sensori, ecc ➤ Procedure di manutenzione (assemblaggio, smontaggio, regolazione, taratura, lubrificazione, verifica accoppiamenti ecc...) ➤ Indicatori della manutenzione (MTBF, MTRR, perdite per guasto, ...) ➤ Riferimenti base delle norme per il montaggio, serraggio dei dispositivi di fissaggio, misure e tolleranze, ecc ...) ➤ Elementi di CAD/CAM, digital twin e cyber security ➤ Elementi di metodologia SCRUM ➤ IT applicato alle attività di manutenzione (ordinazione di pezzi di ricambio, inventario, reporting, registrazione, HMI, SCADA, ecc ...) ➤ Tecnologie di sensorizzazione per la raccolta dei dati ➤ Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di ISO 9001 e direttiva macchine per applicazioni nel campo della manutenzione ➤ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
RISULTATO ATTESO		
Manutenzione programmata eseguita in sicurezza		

UNITÀ DI COMPETENZA		
4. Gestione dati e informazioni		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ registrazione manuale o elettronica degli interventi ➤ raccolta, elaborazione e trasferimento dati storici con sistemi digitali ➤ Redazione del piano di manutenzione predittiva 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Adottare tecniche di registrazione degli interventi su schede/report di manutenzione o attraverso protocolli elettronici sulla base degli standard forniti dalla macchina/sistema ➤ Individuare gli elementi chiave, tecnici e gestionali, necessari alla storicizzazione degli interventi eseguiti ➤ Interpretare i dati disponibili, ottenuti mediante HMI avanzate (Human Machine Interface), sistemi di realtà aumentata e virtuale, per documentare l'affidabilità del sistema macchina-impianto ➤ Individuare le modalità di approvvigionamento stock/non stock dei ricambi di manutenzione in base all'analisi dei dati e delle informazioni rilevate 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Tecnologie di sensorizzazione per la raccolta dei dati ➤ Moduli di manutenzione: fogli di istruzioni, di ispezione, di controllo e di qualità ➤ Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di ISO 9001 e direttiva macchine per applicazioni nel campo della manutenzione ➤ Elementi di CAD/CAM, digital twin e cyber security ➤ Elementi di metodologia SCRUM ➤ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
RISULTATO ATTESO		
Registrazioni effettuate e piano di manutenzione compilato		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2018, N. 1306

Invito alle associazioni di Comuni Capoluogo del territorio regionale a presentare progetti specifici a valenza regionale volti a valorizzare i giovani artisti dell'Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la legge regionale 28 luglio 2008 n. 14 e ss.mm. "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" e successive modificazioni ed integrazioni;
- la legge regionale 21 dicembre 2012, n. 21 "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo il principio di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza" e successive modificazioni;

Considerato che ai sensi della sopracitata L.R. n. 14/2008 la Regione Emilia-Romagna intende sostenere l'attuazione di progetti specifici a valenza regionale riguardanti attività a favore della creatività giovanile e per lo sviluppo di reti di giovani artisti del territorio regionale;

Richiamata la propria Deliberazione n. 2191 del 28 dicembre 2017 "Approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Viste inoltre le Leggi regionali approvate in data 27 dicembre 2017:

- n. 25 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";
- n. 26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";
- n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Viste altresì le seguenti leggi regionali:

- 27 luglio 2018, n.11 disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della regione emilia-romagna 2018 – 2020;
- 27 luglio 2018, n.12 assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della regione emilia-romagna 2018-2020;

Ritenuto di dare attuazione a quanto previsto al comma 9 dell'art. 47 della sopra citata L.R. n. 14/2008 mediante attivazione di uno specifico avviso pubblico per la concessione di contributi di spesa corrente ed investimento a sostegno di interventi rivolti ai giovani per l'annualità 2018, prevedendo che alla realizzazione dello stesso concorrano le risorse regionali attualmente disponibili e come di seguito specificate, nonché ulteriori risorse che si rendessero disponibili;

Dato atto che, al fine di accrescere l'efficacia degli interventi a favore della creatività giovanile e per lo sviluppo di reti di giovani artisti, favorendone gli scambi a livello regionale, nazionale e internazionale si intende promuovere l'Associazione dei Comuni capoluogo del territorio regionale nella realizzazione di progettualità di valenza regionale, rivolte a tutto il territorio;

Ritenuto opportuno attivare a tal fine un invito rivolto alle Associazioni di Comuni Capoluogo del territorio regionale per la presentazione di progetti specifici riguardanti tali iniziative, che saranno valutati ai fini dell'assegnazione di contributi a sostegno

della loro realizzazione;

Visto l'"Invito alle Associazioni di Comuni Capoluogo del territorio regionale a presentare progetti specifici a valenza regionale, volti a valorizzare i giovani artisti dell'Emilia-Romagna", riportato nell'allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

Ritenuto di stabilire che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili, delle attività progettuali che saranno oggetto operativo del presente Invito verrà realizzata ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii;

Dato atto che:

- al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo;

- in ragione di quanto sopra indicato, le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. con riferimento ai cronoprogrammi di spesa presentati dai soggetti attuatori individuati;

- la copertura finanziaria prevista nell'articolazione dei capitoli di spesa indicati nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

Dato atto, inoltre che sul capitolo del Bilancio regionale sono disponibili risorse pari ad € 200.000,00 allocate sul Capitolo 71570 "Contributi a EE.LL. per la promozione e lo sviluppo dei servizi e attività rivolte ai giovani (art. 4, comma 1, lett. a), L.R. 25 giugno 1996, n. 21 abrogata; artt. 35, comma 2, 40, commi 4 e 6, 44, comma 3, lett. b), c) e d), 47, commi 5 e 7, L.R. 28 luglio 2008, n. 14)" - mezzi regionali;

Dato atto infine che all'ammissibilità delle domande ed alla valutazione dei progetti che perverranno a seguito dell'attivazione del predetto Avviso provvederanno un Gruppo di Lavoro per l'ammissibilità delle domande pervenute e un Nucleo di valutazione dei progetti, nominati con successivo atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Richiamata, per ciò che concerne la disciplina sugli aiuti di Stato, la Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (C/2016/2946), e considerato che i contributi a progetti specifici di promozione culturale promossi dalle Associazioni di Comuni Capoluogo di cui all'Invito pubblico allegato non costituiscano aiuti di Stato, da un lato, in quanto, con riferimento alle attività nel settore culturale, la Commissione, al paragrafo 2.6, punto 34 della Comunicazione citata, "ritiene che il finanziamento pubblico di attività legate alla cultura e alla conservazione del patrimonio accessibili al pubblico gratuitamente risponda a un obiettivo esclusivamente sociale e culturale che non riveste carattere economico" e che "il fatto che

(...) i partecipanti a una attività culturale (...) accessibile al pubblico siano tenuti a versare un contributo in denaro che copra solo una frazione del costo effettivo non modifichi il carattere non economico di tale attività, in quanto tale contributo non può essere considerato un'autentica remunerazione del servizio prestato" e, dall'altro lato, poiché il sostegno pubblico assicurato con il presente provvedimento, per la collocazione geografica della regione Emilia-Romagna e per le caratteristiche specifiche del sostegno non sia idoneo ad incidere sugli scambi tra gli Stati membri, alla luce di quanto affermato al punto 197 della Comunicazione citata;

Visti inoltre:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e succ. mod. "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42" e successive modifiche ed integrazioni;

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", ed in particolare l'art. 26, comma 1;

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- la propria Deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020" e successiva modifica, ed in particolare l'Allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2010";

Richiamate inoltre le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della deliberazione GR n. 468/2017";

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni n.2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, n.56/2016, n.270/2016, 622/2016, n. 702/2016 n. 1107/2016, n. 975/2017 e n.1059/2018;

Dato atto del parere favorevole della Commissione assembleare competente di cui all'art. 47 comma 9 della L.R. 14/08, espresso nella seduta del 31/07/2018 di cui al protocollo dell'Assemblea Legislativa n. PG.2018.518438 del 27/7/2018;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, stante quanto indicato nelle premesse e che qui si intende integralmente riportato, l'"Invito alle Associazioni

di Comuni Capoluogo del territorio regionale a presentare progetti specifici a valenza regionale volti a valorizzare i giovani artisti dell'Emilia-Romagna", di cui all'allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione, prevedendo che alla realizzazione dello stesso concorrano le risorse regionali di seguito determinate nonché ulteriori risorse che si rendessero disponibili;

2. di dare atto che le risorse finanziarie necessarie per la concessione dei contributi di cui trattasi, ammontanti complessivamente ad € 200.000,00, trovano la copertura sul bilancio finanziario gestionale 2018-2020 sul capitolo del Bilancio regionale 71570 "Contributi a EE.LL. per la promozione e lo sviluppo dei servizi e attività rivolte ai giovani (art. 4, comma 1, lett. a), L.R. 25 giugno 1996, n. 21 abrogata; artt. 35, comma 2, 40, commi 4 e 6, 44, comma 3, lett. b), c) e d), 47, commi 5 e 7, L.R. 28 luglio 2008, n. 14)" - mezzi regionali;

3. di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

4. di precisare che:

a. al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo;

b. in ragione di quanto sopra indicato, le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. con riferimento ai cronoprogrammi di spesa presentati dai soggetti attuatori individuati;

c. la copertura finanziaria prevista nell'articolazione del capitolo di spesa indicato nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

5. di prevedere che l'ammissibilità delle domande e la valutazione dei progetti che perverranno in risposta al sopra citato Avviso, Allegato A), verrà effettuata da un Gruppo di Lavoro per l'ammissibilità delle domande pervenute e un Nucleo di valutazione dei progetti nominati con successivo atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

6. di stabilire che con proprio successivo provvedimento, con le modalità meglio indicate nel sopraccitato Allegato A), si provvederà a:

- prendere atto degli esiti dell'istruttoria effettuata dal Gruppo di lavoro per l'ammissibilità delle domande e dal Nucleo di valutazione dei progetti e ad approvare la graduatoria dei progetti ammessi a contributo regionale per l'anno 2018, nonché l'eventuale elenco dei progetti istruiti con esito negativo comprensivo

delle motivazioni di esclusione;

- quantificare ed assegnare i contributi regionali a favore dei soggetti beneficiari in relazione alle risorse disponibili;

- definire le procedure per la liquidazione dei contributi regionali di cui sopra;

7. di stabilire inoltre che alla concessione e assunzione del relativo impegno di spesa provvederà il dirigente regionale competente;

8. di stabilire altresì che la Regione può procedere a verifiche amministrativo-contabili, anche a campione, accedendo alla documentazione conservata presso i soggetti finanziati, al fine di

accertare la regolarità della documentazione inerente le attività finanziate e le spese sostenute, ai sensi di legge. I soggetti beneficiari sono tenuti a consentire le attività di controllo e a tenere a disposizione i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo;

9. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

10. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul portale ER della Regione: <http://www.giovazoom.emr.it/bandi>;

**ALLEGATO A****INVITO ALLE ASSOCIAZIONI DI COMUNI CAPOLUOGO DEL TERRITORIO REGIONALE A
PRESENTARE PROGETTI SPECIFICI A VALENZA REGIONALE VOLTI A VALORIZZARE I GIOVANI
ARTISTI DELL'EMILIA-ROMAGNA****ANNO 2018****Modalità e criteri per la presentazione delle domande, l'assegnazione dei contributi e la
realizzazione dei progetti**

La Regione Emilia-Romagna, in applicazione delle LL.RR. n. 14/2008 e ss.mm., intende sostenere l'attuazione di progetti specifici A VALENZA REGIONALE riguardanti attività a favore della creatività giovanile e per lo sviluppo di reti di giovani artisti del territorio regionale.

Dato atto che, al fine di accrescere l'efficacia degli interventi a favore della creatività giovanile e per lo sviluppo di reti di giovani artisti, favorendone gli scambi a livello regionale, nazionale e internazionale si intende promuovere la Associazione dei Comuni capoluogo del territorio regionale nella realizzazione di progettualità di valenza regionale, rivolte a tutto il territorio.

Tali progetti dovranno rispondere agli obiettivi regionali di:

- a) valorizzare progettualità regionali sulla promozione dei giovani artisti e della creatività giovanile;
- b) promozione di progetti nell'ambito della creatività giovanile, di dimensione regionale, finalizzati al lavoro;
- c) promozione di scambi internazionali nell'ambito della creatività giovanile

Ai fini dell'accesso al contributo il costo complessivo minimo del progetto è 80.000,00 Euro, il costo complessivo massimo è di 250.000,00 Euro.

Ai fini della determinazione del costo complessivo del progetto sono ritenute ammissibili le seguenti tipologie di spesa comprensive di IVA:

1. Pubblicità, promozione (spese di tipografia, affissione, web, ufficio stampa) e segreteria organizzativa;
2. affitto sale e allestimento;
3. service e noleggio attrezzature;
4. compensi a relatori, ricercatori, esecutori e direzione artistica;
5. ospitalità e trasferimenti;
6. diritti d'autore;
7. tutoraggio attività formative e di orientamento;
8. spese di assicurazione;
9. contributi specifici ad associazioni che partecipano alla realizzazione del progetto se funzionali e direttamente connessi all'attuazione del progetto presentato;
10. Costi di personale e servizi comunali quantificabili e quantificati (massimo 20% del costo

complessivo).

Sono considerate non ammissibili:

- le spese di acquisto di beni strumentali durevoli (compresi personal computer e relativi hardware) e qualsiasi spesa considerata di investimento;
- le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili;
- la quantificazione economica del lavoro volontario;

E' richiesta da parte delle Associazioni dei Comuni capoluogo proponenti una quota di co-finanziamento pari almeno al 20% del costo complessivo del progetto.

La percentuale massima di contributo concedibile ad ogni progetto può arrivare fino all'80% delle spese ammissibili.

I progetti presentati non possono beneficiare di altri finanziamenti regionali, né contenere azioni/iniziativa/attività che rientrino in progetti destinatari di finanziamenti regionali per l'anno in corso.

DURATA DEL PROGETTO

- I progetti devono essere realizzati nell'anno solare 2018. Saranno ritenute ammissibili le spese sostenute per la realizzazione del progetto al 31 gennaio 2019, salvo richiesta di proroga di mesi sei, da concedere con atto del dirigente regionale competente;

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione costituisce una dichiarazione sostitutiva ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 e ss. mm. Quanto dichiarato nella domanda comporta le conseguenze, anche penali, prescritte nel suddetto decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

Le domande finalizzate all'ottenimento dei contributi regionali, sottoscritte dal Legale rappresentate dell'Associazione dei Comuni e corredate della relativa documentazione dovranno essere presentate **entro 15 giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul sito web istituzionale "Amministrazione trasparente" – sottosezione "criteri e modalità"** del presente avviso e inviate:

Alla Regione Emilia-Romagna, Servizio cultura e giovani – Viale Aldo Moro, 38 – 40127 Bologna, attraverso la seguente modalità:

Posta elettronica certificata:

servcult@postacert.regione.emilia-romagna.it

Nell'oggetto dell'inoltro telematico dovrà essere riportato: "L.R. 14/2008 e ss.mm. – Progetto Giovani "INVITO ALLE ASSOCIAZIONI DI COMUNI CAPOLUOGO DEL TERRITORIO REGIONALE A PRESENTARE PROGETTI SPECIFICI A VALENZA REGIONALE VOLTI A VALORIZZARE I GIOVANI ARTISTI DELL'EMILIA-ROMAGNA ""

I richiedenti dovranno utilizzare il modulo facsimile di domanda, Allegato A 1) allegato al presente avviso:

Alla domanda dovranno essere allegate l'apposita scheda progetto - disponibili on-line all'indirizzo:

<http://www.giovazoom.emr.it/bandi>

Tale scheda dovrà essere compilata in ogni sua parte.

Nessun altro elaborato progettuale dovrà essere trasmesso alla Regione, se non espressamente richiesto.

Tali schede progetto saranno da allegare al modulo di domanda firmato digitalmente e da inviare all'indirizzo di posta elettronica certificata sopra indicato.

L' ammissione formale delle domande, effettuata dal Gruppo di Lavoro per l'ammissibilità delle domande pervenute e da un Nucleo di valutazione dei progetti nominati con successivo atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa"; ed è subordinata alla condizione di esito positivo della verifica sul possesso dei requisiti di ammissibilità del progetto previsti dal presente invito.

CRITERI DI VALUTAZIONE

La procedura di selezione dei progetti proposti sarà di tipo valutativo a graduatoria.

L'iter del procedimento istruttorio dei progetti si articolerà nelle seguenti fasi:

- istruttoria di ammissibilità delle domande di contributo;
- valutazione di merito dei progetti e relativa attribuzione del punteggio, nonché dell'eventuale elenco dei progetti istruiti con esito negativo comprensivo delle motivazioni di esclusione;

Al fine di garantire la necessaria separazione delle funzioni, l'istruttoria delle domande sarà curata da due distinti organismi:

- Gruppo di lavoro dedicato alla verifica di ammissibilità dedicato alla verifica di ammissibilità;
- Nucleo di valutazione per la valutazione dei progetti presentati – dedicato alla valutazione di merito dei progetti e relativa attribuzione del punteggio, composto da professionalità con competenze specifiche e trasversali che provvederà all'istruttoria dei progetti ammessi ai contributi regionali per l'anno 2018, nonché alla predisposizione dell'eventuale elenco dei progetti istruiti con esito negativo comprensivo delle motivazioni di esclusione; il nucleo propone anche la graduatoria dei progetti in relazione al punteggio ottenuto;

Ai fini della valutazione dei progetti presentati e della conseguente formazione della graduatoria dei progetti ammessi a contributo, saranno presi in considerazione i criteri di seguito riportati, con i relativi punteggi:

CRITERIO	PUNTEGGIO MAX.
1) Qualità progettuale: <ul style="list-style-type: none"> • coerenza con gli obiettivi dell'Invito; • chiarezza e capacità di sintesi nel contenuto del 	40

progetto; • valorizzazione del patrimonio culturale del territorio; • rilevanza nazionale e internazionale	
2) Dimensione e grado di condivisione dell'iniziativa: • rapporti con il territorio (associazioni culturali, università e scuole, etc.) • iniziativa pluricentrica (estensione dell'attività progettuale in più sedi)	10
3) Sostenibilità finanziaria • rapporto tra spese e capacità di copertura; • sostegno di altri soggetti pubblici e/o privati	10
TOTALE	60

- Saranno dichiarati ammissibili al contributo regionale i progetti che raggiungeranno un punteggio non inferiore a 36 punti. Al termine delle procedure di valutazione sarà redatta la graduatoria che consentirà di finanziare i progetti in ordine di graduatoria.
- La Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria e della graduatoria predisposta in base ai punteggi attribuiti dal Nucleo di valutazione per la valutazione dei progetti presentati –con proprio atto provvederà:
- a prender atto degli esiti delle istruttorie effettuate
- all'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi a contributo;
- alla determinazione dei contributi riconosciuti ai progetti ammessi, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili sul bilancio regionale;
- all'approvazione dell'eventuale elenco dei progetti istruiti con esito negativo, comprensivo delle motivazioni di esclusione.

Ad ogni soggetto che ha presentato domanda sarà comunicato l'esito dell'istruttoria svolta dalla Regione.

SCADENZA PER LA PRESENTAZIONE DELLA RENDICONTAZIONE

In sede di rendicontazione è ammesso uno scostamento tra il bilancio consuntivo di progetto e il corrispondente bilancio preventivo in misura non superiore al 15%. Nell'ipotesi in cui lo scostamento sia maggiore, si procede alla proporzionale riduzione del contributo, calcolata sulla differenza tra la percentuale dello scostamento effettivo e il 15%, in entrambi i casi fermo restando il raggiungimento degli obiettivi previsti al momento della domanda e nel rispetto della percentuale massima di contributo concedibile.

I soggetti beneficiari del contributo si impegnano a:

- completare il progetto entro il 31 dicembre 2018;
- rendicontare la spesa sostenuta entro il 31.12.2019, salvo richiesta di proroga di mesi sei, da concedere con atto del dirigente regionale competente;
- comunicare tramite PEC alla Regione ogni rilevante variazione che dovesse sopraggiungere rispetto a quanto previsto al momento della domanda;
- presentare una formale dichiarazione di rinuncia al contributo stesso nel caso si verifichi qualsiasi impedimento che non consenta di portare a conclusione l'attività;

- apporre il logo della Regione Emilia-Romagna e il logo Energie Diffuse su tutti i materiali informativi, pubblicitari e promozionali relativi al progetto presentato.

La Regione può procedere a verifiche amministrativo-contabili, anche a campione, accedendo alla documentazione conservata presso i soggetti finanziati, al fine di accertare la regolarità della documentazione inerente le attività finanziate e le spese sostenute, ai sensi di legge. I soggetti beneficiari sono tenuti a consentire le attività di controllo e a tenere a disposizione i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

Si procederà alla revoca nei seguenti casi:

- esito negativo delle verifiche effettuate dalla Regione;
- qualora la realizzazione del progetto non risulti conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, a quanto indicato nella domanda di contributo e nella relativa scheda di progetto, se questo è dovuto a variazioni in corso d'opera non comunicate alla Regione e da quest'ultima non approvate;
- qualora il beneficiario non rispetti il termine previsto dal presente avviso per la conclusione del progetto;
- qualora il beneficiario comunichi la rinuncia al contributo.

COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO – RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Di seguito sono indicati gli elementi e i contenuti della comunicazione di avvio del procedimento di cui agli articoli 7 e 8 della legge 241/1990:

- Amministrazione competente: Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa
- Oggetto del procedimento: "Invito alle associazioni di comuni capoluogo del territorio regionale a presentare progetti specifici a valenza regionale volti a valorizzare i giovani artisti dell'Emilia-Romagna";
- Il Responsabile del procedimento è Gianni Cottafavi –Responsabile del Servizio Cultura e Giovani;
- La procedura istruttoria sarà avviata a partire dal giorno successivo alla data di scadenza del presente avviso e si concluderà entro il termine di 40 giorni (salvo i casi di sospensione del termine previsti dall'art. 17, comma 3 della L.R. 32/1993);

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

a) procedure per la valutazione dei progetti presentati in risposta al presente Invito.

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali non sono oggetto di comunicazione o diffusione

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità a procedere all'assegnazione dei contributi.

PUBBLICAZIONE DEI DATI AI SENSI DEL D. LGS. N. 33/2013

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti sono soggetti alla pubblicazione prevista dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 93/2018 e s.m..

INFORMAZIONI

Per informazioni è possibile contattare:

Rita Mammi tel. 051/5277696 telelavoro 051/6752245– e-mail: rita.mammi@regione.emilia-romagna.it

Camilla Carra tel. 0522/444864 (sede di Reggio Emilia) e 051/5273407 e-mail camilla.carra@regione.emilia-romagna.it

MODULI ALLEGATI:

Modulo A 1) Domanda;

ALLEGATO A1)

COMUNI CAPOLUOGO

DOMANDA DI CONTRIBUTO A SOSTEGNO DI Associazioni di Comuni Capoluogo del territorio regionale a presentare progetti specifici A VALENZA REGIONALE

ANNO 2018

(LL.RR. n. 14/2008 e ss.mm.)

Dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e succ. mod.

Alla Regione Emilia-Romagna

Servizio Cultura, Giovani

servcult@postacert.regione.emilia-romagna.it

Riferimento: INVITO PUBBLICO

Il sottoscritto/a _____ nato a _____ il _____,

rappresentante legale del _____

C.F. _____

sede legale _____ c.a.p. _____ Comune _____ (____)

telefono _____ fax _____ e-mail _____

pec _____

in qualità di soggetto titolare del progetto

chiede

la concessione del contributo per il progetto sulla creatività giovanile indicato di seguito:

TITOLO _____

A tal fine

Allega

Relazione descrittiva e bilancio preventivo del progetto (Allegato 1/2)

Eventuali variazioni del progetto saranno tempestivamente comunicate in forma scritta alla regione Emilia-Romagna – Servizio Cultura, Giovani - Settore Politiche giovanili.

Dichiara

- che il progetto culturale oggetto di domanda non ha ottenuto alla data di presentazione della richiesta di contributo, o non è in procinto di ottenere, finanziamenti da altre leggi regionali;

Il soggetto dichiara di essere consapevole di quanto previsto dal DPR 445/2000 in particolare all'art. 75 (decadenza dai benefici) e all'art. 76 che stabilisce che «chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia».

Dichiara, inoltre, di essere informato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.lgs. 196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data

Timbro e firma

Legale Rappresentante

Referente per il progetto da contattare per eventuali necessità*:

Indirizzo*: _____

Tel.*: _____ Fax _____

Telefono portatile: _____

e-mail*: _____

N.B. Si allega copia di un documento di identità del legale rappresentante in corso di validità

*Dati obbligatori

ALLEGATO 1/2

Associazioni di Comuni Capoluogo

RELAZIONE DESCRITTIVA E BILANCIO DEL PROGETTO

PREVENTIVO

ENTE

TITOLO DEL PROGETTO “.....”

edizione _____ ; anno _____

Caratteristiche del progetto • consolidato: specificare edizione _____

1. Pubblicità, promozione (spese di tipografia, affissione, web, ufficio stampa) e segreteria organizzativa;
2. affitto sale e allestimento;
3. service e noleggio attrezzature;
4. compensi a relatori, ricercatori, esecutori e direzione artistica;
5. ospitalità e trasferimenti;
6. diritti d'autore;
7. tutoraggio attività formative e di orientamento;
8. spese di assicurazione;
9. contributi specifici ad associazioni che partecipano alla realizzazione del progetto se funzionali e direttamente connessi all'attuazione del progetto presentato;
10. Costi di personale e servizi comunali quantificabili e quantificati (massimo 20% del costo complessivo)
- 11 altro _____

Descrizione del progetto

Caratteristiche, obiettivi, target di riferimento, modalità (max 10 righe):

Attività collaterali (laboratori, workshop, conferenze, seminari, ecc..)

Precisare eventuali caratteri innovativi e originali del progetto (max 5 righe)

Periodo di svolgimento Dal _____ al _____

numero effettivo di giornate di spettacolo/attività _____

N° di spettacoli _____

Luoghi di svolgimento

Riscontro di pubblico

N° spettatori paganti _____

N° stimato spettatori in caso di ingresso gratuito _____

Produzioni o coproduzioni realizzate per l'occasione Indicare titolo, autore, soggetto e coproduttore/i

- produzioni _____
- coproduzioni _____

Enti pubblici compartecipanti (indicare se esistono convenzioni, accordi, ecc, se finalizzati al progetto o di portata più ampia)

Privati (associazioni, ecc.. indicare se esistono convenzioni, accordi o altro)

Direzione artistica

Soddisfazione del pubblico Specificare se si intende svolgere un'indagine sul gradimento del pubblico. _____

Valorizzazione patrimonio culturale, storico architettonico o naturalistico Precisare se le attività si svolgeranno in luoghi di particolare pregio o interesse ed eventuali convenzioni o accordi in merito.

Coinvolgimento istituti scolastici (indicare se a livello comunale o sovracomunale) e Università

BILANCIO PREVENTIVO DEL PROGETTO

SPESE PREVISTE		COPERTURA FINANZIARIA	
Pubblicità e promozione	€	Risorse proprie	€
Affitto locali	€	Altri Soggetti pubblici	€
Noleggio attrezzature e spese per allestimento	€	Soggetti privati (specificare)	€
Compensi (relatori, ricercatori, esecutori)	€	Sponsorizzazioni	€
Ospitalità/trasferimenti	€		
Tutoraggio, attività formative e di orientamento	€		
Diritti d'Autore	€		
Altro (specificare)	€		

TOTALE	€	TOTALE	€
		CONTRIBUTO RICHIESTO	€

La copertura finanziaria deve corrispondere al totale delle spese previste.

Nel caso in cui il finanziamento regionale risultasse inferiore a quanto richiesto, il soggetto titolare si impegna a coprire la differenza.

Data e luogo

Timbro e firma Legale Rappresentante

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2018, N. 1307

Disposizioni per la gestione emergenziale e temporanea dei rifiuti urbani prodotti in regione Liguria in impianti presenti in regione Emilia-Romagna nelle more dell'approvazione dell'accordo tecnico attuativo previsto dalla DGR 1317/2017

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

– la direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 “Relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”;

– il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale”;

– il decreto legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito con modifiche dalla legge 11 novembre 2014, n. 164;

– la legge regionale 23 dicembre 2011, n. 23 “Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell’ambiente”;

– la deliberazione di Giunta regionale n. 1317 dell’11 settembre 2017 “Approvazione dell'accordo tra la Regione Emilia-Romagna e la regione Liguria per l'attivazione di forme di reciproca collaborazione in materia di infrastrutture e politiche ambientali”

Premesso che:

– come indicato all’articolo 4 del citato Accordo la Regione Emilia-Romagna e la Regione Liguria, concordano sulla opportunità di sviluppare iniziative di reciproca collaborazione e di mutuo soccorso nella gestione dei rifiuti per il conseguimento degli obiettivi comunitari;

– lo stesso articolo 4 prevede che la Regione Emilia-Romagna, per contribuire al superamento di eventuali situazioni di emergenza nella gestione dei rifiuti urbani che si dovessero verificare nel territorio ligure, acconsente, acquisito l’assenso delle amministrazioni coinvolte, al loro ingresso nel proprio territorio secondo le modalità stabilite in uno specifico “Accordo tecnico attuativo” come espressamente previsto al successivo articolo 5;

– la Regione Liguria, nelle more della definizione dell’Accordo tecnico-attuativo previsto all’art. 5 della DGR 1317/2017, con nota del 31/07/2018 (prot. PG/2018/217341, ha richiesto un supporto per affrontare una situazione temporanea di emergenza nella gestione dei rifiuti urbani indifferenziati per un quantitativo complessivo di circa 15.000 tonnellate;

Dato atto che le condizioni per acconsentire all’ingresso dei rifiuti urbani indifferenziati prodotti in Regione Liguria possano essere così sintetizzate:

a. lo stato di emergenza sia accertato e comunicato alla Regione Emilia-Romagna da parte della Regione Liguria e sia dovuto ad eventi di carattere eccezionale rispetto ad un’adeguata pianificazione regionale degli impianti;

b. si tratti di un’esigenza di durata limitata;

c. il quantitativo di rifiuti trovi capienza nell’ambito delle autorizzazioni degli impianti di termovalorizzazione, autorizzati ad effettuare operazioni di recupero energetico (R1), individuati nella presente deliberazione;

d. sia corrisposto un importo ulteriore rispetto al costo di trattamento a titolo di ristoro ambientale da versare ai Comuni

sede di impianto;

e. eventuali situazioni di emergenza nella gestione dei rifiuti urbani potrebbero determinare problematiche igienico-sanitarie in violazione della normativa comunitaria di settore fra cui l’articolo 13 della Direttiva 2008/98/CE.

Rilevato che:

– la situazione di emergenza nella gestione dei rifiuti urbani verificatasi in Liguria potrebbe determinare anche problematiche igienico-sanitarie in violazione della normativa comunitaria di settore fra cui l’articolo 13 della Direttiva 2008/98/CE nell’imminente periodo estivo;

– da un primo esame dell’impiantistica presente in Regione Emilia-Romagna, i rifiuti liguri potrebbero essere conferiti agli impianti di termovalorizzazione di Piacenza e di Parma di proprietà di Iren Ambiente S.p.A., autorizzati entrambi ad effettuare operazioni di recupero energetico (R1), nel rispetto del principio comunitario di prossimità posto che tali impianti risultano essere i più vicini al confine con la Regione Liguria;

Acquisito per le vie brevi l’assenso delle Amministrazioni comunali sedi degli impianti di termovalorizzazione che nel quadro di condivisione dell’esigenza di collaborazione inter istituzionale, si sono rese disponibili all’accoglimento della richiesta nei termini di cui di seguito;

Ritenuto di accogliere la richiesta della Regione Liguria, nelle more della definizione dell’Accordo tecnico-attuativo previsto all’art. 5 della DGR 1317/2017, con le modalità di seguito specificate:

– la Regione Emilia-Romagna si impegna a ricevere un quantitativo di rifiuti urbani indifferenziati (codice CER 20.03.01) pari a 10.000 tonnellate, provenienti dai Comuni della Città Metropolitana di Genova, presso i suddetti impianti nel rispetto della loro capacità di trattamento autorizzata;

– l’invio di 10.000 t di rifiuti urbani indifferenziati agli impianti di recupero energetico R1 di Piacenza e Parma sarà indicativamente attuato nella misura di 5.000 t per l’impianto di Piacenza (indicativamente 100 t/g) e di 5.000 t per quello di Parma (indicativamente 100 t/g), per il tempo strettamente necessario al superamento dell’emergenza e comunque non superiore a 120 giorni decorrenti dalla data di inizio dei conferimenti;

– i costi di conferimento e le modalità di pagamento sono pattuiti direttamente tra i gestori degli impianti liguri conferenti e degli impianti di destinazione sulla base dei costi di impianto per i rifiuti urbani e nell’ambito del prezzo di conferimento si dovrà tenere conto di una quota aggiuntiva pari a 14 euro per ogni tonnellata di rifiuto indifferenziato conferito a titolo di ristoro ambientale, da riversare ai Comuni di Piacenza e di Parma da parte della società Iren Ambiente S.p.A.;

Considerato che, ai sensi dell’articolo 199 del D.Lgs. n. 152/2006 e dell’articolo 13 della L.R. n. 23/2011 la determinazione dei flussi dei rifiuti è di competenza regionale da esercitarsi attraverso il Piano regionale di gestione dei rifiuti;

Rilevato inoltre che, come recentemente affermato dalla Corte di Giustizia europea, le carenze nella capacità di una Regione di smaltire i propri rifiuti, possono comportare responsabilità dello Stato per violazione della normativa comunitaria di settore (causa C-653/13);

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi
delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di accogliere la richiesta della Regione Liguria, nelle more della definizione dell'Accordo tecnico-attuativo previsto all'art. 5 della DGR 1317/2017;

2) di disporre che i rifiuti urbani indifferenziati provenienti dai Comuni della Città Metropolitana di Genova quantificati complessivamente in 10.000 tonnellate potranno essere conferiti agli impianti di recupero energetico R1 di Piacenza e Parma, di proprietà della società Iren Ambiente S.p.A., indicativamente nella misura di 5.000 t per l'impianto di Piacenza (indicativamente 100 t/g) e di 5.000 t per quello di Parma (indicativamente 100 t/g), per il tempo strettamente necessario al superamento dell'emergenza e comunque non superiore a 120 giorni decorrenti dalla data di inizio dei conferimenti;

3) di prevedere che i costi di conferimento e le modalità di pagamento debbano essere pattuiti direttamente tra i gestori degli impianti liguri conferenti e degli impianti di destinazione sulla base dei costi di impianto per i rifiuti urbani e che nell'ambito del prezzo di conferimento si dovrà tenere conto di una quota aggiuntiva pari a 14 euro per ogni tonnellata di rifiuto indifferenziato conferito a titolo di ristoro ambientale, da riversare ai Comuni di

Piacenza e di Parma da parte della società Iren Ambiente S.p.A.;

4) di dare atto che le modalità tecniche operative e le condizioni di conferimento dei rifiuti non specificate nel presente atto siano definite dai soggetti gestori con specifici accordi nel rispetto della normativa vigente;

5) di disporre che le condizioni del trasporto dei rifiuti provenienti dalla regione Liguria sul territorio della regione Emilia-Romagna siano improntate alla migliore resa ambientale, nel rispetto della legislazione vigente;

6) di disporre che Iren Ambiente S.p.A. notifichi alla Regione Emilia-Romagna, ai Comuni sede degli impianti e ad ARPAE l'inizio dei conferimenti di rifiuti urbani indifferenziati dalla Regione Liguria in ottemperanza al presente atto;

7) di disporre che le operazioni di cui sopra siano oggetto di un monitoraggio da parte di ARPAE in ordine al mantenimento delle situazioni ambientali in essere;

8) di trasmettere il presente atto alla Regione Liguria, al Comune di Piacenza, al Comune di Parma, ad ARPAE e ad Iren Ambiente S.p.A.;

9) di dare atto che per quanto concerne gli oneri relativi alla trasparenza il presente provvedimento sarà oggetto di pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. d), del D.Lgs. n. 33/2013;

10) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2018, N. 1314

DGR n. 1728/2015. Presa d'atto del nuovo quadro economico e del nuovo cronoprogramma del progetto per la realizzazione della nuova sede ARPAE - Sezione provinciale di Ravenna. Art. 21, comma 1, lett. d) L.>R. n. 44/95. CUP C69D1000070004

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate le seguenti leggi regionali:

- n. 40 recante del 15 novembre 2001, "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

- n. 43 del 26 novembre 2001, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss. mm.;

- n. 44 del 19 aprile 1995, "Riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) dell'Emilia-Romagna" ed in particolare l'art. 21, comma 1, lett. d), ai sensi del quale le entrate dell'ARPA sono costituite, tra l'altro, da finanziamenti finalizzati ad investimenti nonché alla ristrutturazione, all'adeguamento tecnologico, ed alla eventuale sostituzione di beni ed attrezzature trasferiti all'ARPA, o, comunque, a disposizione della stessa;

- n. 13 del 30 luglio 2015, "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" ed in particolare:

- l'art. 16, comma 1, il quale prevede che l'Agenzia istituita ai sensi della L. R. n. 44/1995 è ridenominata "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" - ARPAE;

- l'art. 16, comma 9, il quale dispone che con successivo provvedimento normativo sarà riformata la legge regionale n. 44/1995

e che, nelle more della sua revisione, si applica integralmente all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia;

Premesso che:

- con la propria deliberazione n. 509 del 11 maggio 2015, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata, tra l'altro, la deliberazione del Direttore Generale dell'ARPA n. 97 del 23 dicembre 2014 avente ad oggetto "Servizio Affari istituzionali, pianificazione e comunicazione. Approvazione del Programma triennale 2015-2017 e annuale 2015 delle attività di ARPA", che prevedeva la realizzazione della nuova sede ARPA della sezione provinciale di Ravenna in accordo con il Comune di Ravenna;

- con la propria deliberazione n. 1728 del 12 novembre 2015, esecutiva ai sensi di legge, si è provveduto tra gli altri a:

1. prendere atto del quadro economico del progetto per la realizzazione della nuova sede dell'ARPA - Sezione provinciale di Ravenna, articolato come segue:

LAVORI E SERVIZI A CORPO MISURA ED ECONOMIA	
Edifici - Impianti tecnici laboratori Arpa	€ 9.255.544,59
Urbanizzazioni (Sistemazioni esterne edifici e parcheggio a raso) (50%)	€ 514.812,47
Parcheggio coperto (58% Comune - 42% Arpa)	€ 337.050,93
Manutenzione triennale	€ 17.500,00
Importo totale a base d'asta	€ 10.124.907,99
Oneri per l'attuazione del piano di sicurezza e coordinamento non soggetti a ribasso	€ 301.863,97
Oneri per la sicurezza relativi alla manutenzione non soggetti a ribasso	€ 750,00
Sommano lavori a base d'asta	€ 10.427.521,96
Somme a disposizione dell'amm.ne	
IVA 22% edifici, parcheggio coperto e sicurezza	€ 2.176.781,09
IVA 10% su opere di urbanizzazione	€ 51.481,25

LAVORI E SERVIZI A CORPO MISURA ED ECONOMIA	
IVA 22% su manutenzione triennale	€ 4.015,00
Sommano IVA sui lavori	€ 2.232.277,34
Totale competenze Politecnica/Studio Behnish	€ 810.458,78
Allacci pubblici servizi e Spostamento linea gas SNAM	€ 210.000,00
Fornitura apparecchi illuminanti	€ 64.194,00
Validazione UNITEKNA	€ 19.828,80
Incentivo ex L. 109/94	€ 32.513,34
Collaudi	€ 74.669,18
Imprevisti, arredi, opera d'arte, ecc.	€ 591.248,99
Importo totale somme a disposizione	€ 1.802.912,99
TOTALE	€ 14.462.712,29

finanziato come segue:

- contributo regionale (76,06%)	€ 11.000.000,00
- cofinanziamento	€ 3.462.712,29
Totale	€ 14.462.712,29

2, prendere atto, altresì, che sulla base della documentazione trasmessa i lavori relativi all'intervento indicati al punto 1) che precede sono iniziati in data 27 aprile 2015 ed il termine contrattuale di conclusione degli stessi risulta previsto al 12 aprile 2018, con un cronoprogramma finanziario articolato come segue:

Annualità 2015	€ 2.754.411,14
Annualità 2016	€ 6.884.356,97
Annualità 2017	€ 3.688.366,56
Annualità 2018	€ 1.135.577,62
TOTALE	€ 14.462.712,29

3, concedere all'ARPA il finanziamento complessivo di € 11.000.000,00 finalizzato alla copertura di parte delle spese che verranno sostenute a fronte della realizzazione della nuova sede dell'ARPA - Sezione provinciale di Ravenna;

4, impegnare la spesa complessiva di € 11.000.000,00 registrata al n. 4605 di impegno sul capitolo 37035 "Finanziamenti ad ARPA finalizzati a investimenti nonché alla manutenzione straordinaria, alla ristrutturazione, all'adeguamento tecnologico, alla sostituzione di beni e attrezzature (art. 21, comma 1, lett. d), L.R. 19 aprile 1995, n.44)" di cui all'UPB 1.4.2.3 14090 del bilancio regionale dell'esercizio finanziario 2015, che presenta la necessaria disponibilità;

Considerato che:

- alla data del presente provvedimento sono stati liquidati n. 2 acconti dell'importo complessivo di € 3.606.928,20;

- l'ARPAE, con nota prot. n. 1368 del 30 gennaio 2018, acquisita agli atti del Servizio regionale competente con il Prot. n. PG.2018.0068548 del 1 febbraio 2018 ha trasmesso:

- una relazione dettagliata relativa alla predisposizione di una variante al progetto esecutivo per la realizzazione della nuova sede dell'ARPAE - Sezione provinciale di Ravenna, a seguito di mutamenti di natura legislativa ed organizzativa intervenuti nel corso dei lavori. In particolare:

a) con l'approvazione della L.R. n. 13/2015 sono state trasferite alla Sede di Ravenna dell'ARPAE n. 33 unità di personale provinciale, che hanno comportato la necessità di reperire nuovi locali da destinare ad uffici attraverso il recupero di parte delle aree destinate a terrazze;

b) la riorganizzazione della rete regionale dei laboratori ha determinato modifiche nell'attività del laboratorio di Ravenna in termini di quantità e tipologia delle attività analitiche, con la conse-

guente necessità di adeguare l'impianto dei gas tecnici, gli impianti di estrazione dell'aria dei laboratori, le attrezzature e gli arredi tecnici;

c) le modifiche normative riguardanti le cappe chimiche hanno comportato la necessità di riprogettare gli impianti di estrazione e compenso dell'aria nonché del gruppo di refrigerazione e degli scambi di calore;

d) la progettazione delle modifiche agli impianti di raffrescamento che prevedono l'inserimento di un gruppo frigorifero, il potenziamento della cabina elettrica e la realizzazione di un locale tecnico esterno all'edificio idoneo ad ospitare la nuova centrale frigorifera;

- la Deliberazione del Direttore Generale ARPAE n. DEL-2017-103 del 12 ottobre 2017 di approvazione della suddetta perizia di variante;

- il nuovo quadro economico del progetto, articolato come segue:

A	ONERI	
	Lavori e servizi a corpo misura ed economia	€ 10.816.038,38
	Ampliamento e modifiche per inserimento SAC e adeguamento sicurezza e impiantistica laboratori PV2 - PV3	€ 2.877.386,33
	Atto aggiuntivo	€ 200.000,00
Totale A	€ 13.893.424,71	
B	IVA	
	IVA 22% edifici, parcheggio coperto e sicurezza	€ 2.943.294,69
	IVA 10% su opere di urbanizzazione	€ 51.481,25
Totale B	€ 2.994.775,94	
C	Somme a disposizione dell'amministrazione	
	Spese tecniche	€ 1.190.458,78
	Allacci pubblici servizi	€ 10.000,00
	Fornitura apparecchi illuminanti	€ 222.000,00
	Validazione UNITEKNA	€ 19.828,80
	Incentivo ex L. 109/94	€ 32.513,34
	Collaudi	€ 25.000,00
	Imprevisti, arredi, opera d'arte, rimborso oneri Stazione Appaltante Comune di Ravenna ecc.	€ 134.682,42
Totale C	€ 1.634.483,34	
TOTALE A + B + C	€ 18.522.683,99	

- l'ARPAE, con nota prot. n. 3059 del 01 marzo 2018, acquisita agli atti del Servizio regionale competente con il Prot. n. PG.2018.0161112 del 7 marzo 2018, ha previsto la conclusione dell'intervento entro il 31 dicembre 2019, secondo il nuovo cronoprogramma finanziario, articolato come segue:

Annualità 2015	€ 2.132.859,02
Annualità 2016	€ 2.342.820,16
Annualità 2017	€ 1.249.320,81
Annualità 2018	€ 5.990.000,00
Annualità 2019	€ 6.807.684,00
TOTALE	€ 18.522.683,99

- l'ARPAE, con nota prot. n. 9277 del 25 giugno 2018, acquisita agli atti del Servizio regionale competente con il Prot. n. PG.2018.0460630 del 25 giugno 2018, ha trasmesso la Deliberazione del Direttore Generale ARPAE n. DEL-2018-62 del 20 giugno 2018 che ridefinisce il piano finanziario per la realizzazione della Sede di Ravenna dell'ARPAE in € 20.584.683,53, di cui € 18.522.683,99 quale importo dei lavori, € 7.000,00 quali oneri per il frazionamento ed € 2.055.000,00 per l'acquisto dell'area del terreno di sedime, precisando altresì che l'intervento in oggetto trova copertura finanziaria nel seguente modo:

- a) € 550.00,00, mutuo rimborsato da parte di Unicredit;
- b) € 4.880.000,00, contributi utili di bilancio esercizi 2013-2016;
- c) € 2.290.000,00, contributi utili di bilancio dell'esercizio 2017;
- d) € 1.184.683,99, proventi derivanti dall'alienazione dell'attuale Sede territoriale di Ravenna e di un immobile situato a Bagnocavallo;
- e) € 11.000.000,00, contributo in conto capitale della Regione Emilia-Romagna;

Dato atto che:

- con la determinazione dirigenziale n. 16206 del 17 ottobre 2017, in occasione della liquidazione del 2° acconto dell'intervento in oggetto, sono state accertate economie di spesa pari ad € 269.961,37 quale spesa non ammissibile a finanziamento;

- conseguentemente l'importo del contributo regionale è stato rideterminato in € 10.730.038,63;

- alla data del presente provvedimento resta confermato, fino ad un massimo di € 10.730.038,63, il contributo della Regione Emilia-Romagna relativo al progetto in oggetto e concesso con la propria deliberazione n. 1728 del 12 novembre 2015;

- l'eccedenza di € 4.059.971,70 rispetto all'importo originario del progetto rimane a totale carico del bilancio di ARPAE, come specificato nella citata Deliberazione del Direttore Generale ARPAE n. DEL-2018-62 del 20 giugno 2018;

- la nuova percentuale che sarà conseguentemente applicata in sede di liquidazione del contributo regionale per le annualità 2017, 2018 e 2019 è pari a 57,93% (€ 10.730.038,63 x 100/€ 18.522.683,99);

- il nuovo quadro economico del suindicato progetto è finanziato nel modo seguente:

- contributo regionale (57,93%)	€ 10.730.038,63
- cofinanziamento	€ 7.792.645,36
Totale	€ 18.522.683,99

Dato atto che la copertura finanziaria dell'intervento in oggetto è assicurata dalle proprie deliberazioni n. 454 del 29 marzo 2016 e n. 457 del 26 marzo 2018;

Ritenuto con il presente provvedimento di:

a) prendere atto del nuovo quadro economico e del nuovo cronoprogramma finanziario del progetto in oggetto, come sopra indicato;

b) confermare, fino ad un massimo di € 10.730.038,63 il contributo della Regione Emilia-Romagna relativo al progetto in oggetto e concesso con la propria deliberazione n. 1728 del 12 novembre 2015;

c) dare atto che l'eccedenza di € 4.059.971,70 rispetto all'importo originario del progetto rimane a totale carico del bilancio di

ARPAE, come specificato nella citata Deliberazione del Direttore Generale ARPAE n. DEL-2018-62 del 20 giugno 2018, fatta salva la possibilità di reperire ulteriori risorse da parte della Regione;

d) dare atto che la nuova percentuale che sarà conseguentemente applicata in sede di liquidazione del contributo regionale in oggetto per le annualità 2017, 2018 e 2019 è pari a 57,93% (€ 10.730.038,63 x 100/€ 18.522.683,99);

Visti:

- la propria deliberazione 29 dicembre 2008 n. 2416 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss. mm. ii;

- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss. mm. ii.;

- il D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss. mm. ii.;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss. mm.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

- il D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss. mm.;

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss. mm. ii.;

- il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", in particolare il comma 1 dell'art. 42;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 avente per oggetto: "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020";

Viste:

- le LL. RR. n. 25, 26 e 27 del 27 dicembre 2017 e le LL. RR. n. 11 e 12 del 27 luglio 2018;

- la propria deliberazione n. 2191 del 28 dicembre 2017 e s. m.;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 56 del 27 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 121 del 06 febbraio 2017, n. 1107 del 11 luglio 2016 e n. 150 del 5 febbraio 2018;

Viste inoltre le proprie deliberazioni n. 468 del 10 aprile 2017 e n. 477 del 10 aprile 2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di

non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1, di prendere atto del nuovo quadro economico del progetto per la realizzazione della nuova sede dell'ARPAE - Sezione provinciale di Ravenna, articolato come segue:

A	ONERI	
	Lavori e servizi a corpo misura ed economia	€ 10.816.038,38
	Ampliamento e modifiche per inserimento SAC e adeguamento sicurezza e impiantistica laboratori PV2 – PV3	€ 2.877.386,33
	Atto aggiuntivo	€ 200.000,00
Totale A	€ 13.893.424,71	
B	IVA	
	IVA 22% edifici, parcheggio coperto e sicurezza	€ 2.943.294,69
	IVA 10% su opere di urbanizzazione	€ 51.481,25
Totale B	€ 2.994.775,94	
C	Somme a disposizione dell'amministrazione	
	Spese tecniche	€ 1.190.458,78
	Allacci pubblici servizi	€ 10.000,00
	Fornitura apparecchi illuminanti	€ 222.000,00
	Validazione UNITEKNA	€ 19.828,80
	Incentivo ex L. 109/94	€ 32.513,34
	Collaudi	€ 25.000,00
	Imprevisti, arredi, opera d'arte, rimborso oneri Stazione Appaltante Comune di Ravenna ecc.	€ 134.682,42
Totale C	€ 1.634.483,34	
TOTALE A + B + C	€ 18.522.683,99	

finanziato nel modo seguente:

- contributo regionale (57,93%)	€ 10.730.038,63
- cofinanziamento	€ 7.792.645,36
Totale	€ 18.522.683,99

2. di prendere atto della conclusione dell'intervento prevista entro il 31 dicembre 2019, secondo il nuovo cronoprogramma finanziario del progetto per la realizzazione della nuova sede dell'ARPAE - Sezione provinciale di Ravenna, articolato come segue:

Annualità 2015	€ 2.132.859,02
Annualità 2016	€ 2.342.820,16
Annualità 2017	€ 1.249.320,81
Annualità 2018	€ 5.990.000,00
Annualità 2019	€ 6.807.684,00
TOTALE	€ 18.522.683,99

3. di confermare, fino ad un massimo di € 10.730.038,63, il contributo della Regione Emilia – Romagna relativo al progetto in oggetto e concesso con la propria deliberazione n. 1728 del 12 novembre 2015;

4. di dare atto che l'eccedenza di € 4.059.971,70 rispetto all'importo originario del progetto rimane a totale carico del bilancio di ARPAE, come specificato nella citata Deliberazione del Direttore Generale ARPAE n. DEL-2018-62 del 20 giugno 2018, fatta salva la possibilità di reperire ulteriori risorse da parte della Regione;

5. di dare atto che la nuova percentuale che sarà conseguentemente applicata in sede di liquidazione del contributo regionale in oggetto per le annualità 2017, 2018 e 2019 è pari a 57,93% (€ 10.730.038,63 x 100/€ 18.522.683,99);

6. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

7. di dare atto altresì che il presente provvedimento sarà trasmesso ad ARPAE;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2018, N. 1315

Rinnovo delle convenzioni stipulate ai sensi dell'art. 15, comma 9, della L.R. n. 13/2015 per l'esercizio mediante ARPAE delle funzioni attribuite in materia ambientale alla Città Metropolitana di Bologna e alle Province dall'art. 1, comma 85, lettera A) della Legge n. 56/2014

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

– la legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;

– la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”;

– la legge regionale 19 aprile 1995, n. 44 “Riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente (ARPA) dell'Emilia-Romagna”;

– la legge 7 agosto 1990 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

Richiamate in particolare le seguenti disposizioni della L.R. n. 13/2015:

– l'art. 3, comma 4, che individua la forma dell'agenzia quale modello organizzativo idoneo ad assicurare il maggior grado di efficienza nella gestione delle attività di elevata specializzazione e complessità nelle materie dell'ambiente, dell'energia, della sicurezza territoriale e protezione civile;

– l'art. 15, comma 1, il quale prevede che nelle medesime materie di cui sopra la Regione esercita le attività di indirizzo, anche attraverso apposite direttive, di pianificazione e programmazione, sviluppo e coordinamento delle conoscenze territoriali

e dei sistemi informativi, supporto alle relazioni inter-istituzionali, nonché le funzioni in esercizio alla data di entrata in vigore della L.R. n. 13/2015 non espressamente attribuite con la medesima legge ad altri enti;

– l'art. 15, comma 8, il quale prevede che mediante l'Agenzia cui all'art. 16 la Regione esercita le funzioni di gestione in materia di ambiente ed energia, comprese quelle precedentemente esercitate dalle Province in base alla normativa regionale;

– l'art. 16, commi 1, 2, 3, i quali prevedono che l'Agenzia istituita ai sensi della L.R. n. 44/1995 è ridenominata "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" (di seguito "Agenzia") e che mediante la suddetta Agenzia la Regione esercita, in materia ambientale, le attività di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo nelle materie previste all'articolo 14, comma 1, lettere a), b), c), d), e), oltre a tutte le funzioni già esercitate dalle Province in base alle leggi regionali, nonché altre funzioni nelle materie ivi elencate;

– l'art. 17, il quale definisce le funzioni che la Regione esercita mediante la suddetta Agenzia in materia di energia;

– l'art. 16, commi 4, 5, 6, il sistema di governance dell'Agenzia, caratterizzato da un Comitato inter-istituzionale con funzioni d'indirizzo e coordinamento e da un Comitato tecnico consultivo paritetico, composto da dirigenti regionali e dell'Agenzia competenti in materia di ambiente e di energia, con il compito di coordinare la corretta attuazione dei piani e programmi e la omogenea applicazione delle disposizioni normative nelle stesse materie;

– l'art. 16, comma 9, il quale prevede che con successivo intervento legislativo verrà riformata la L.R. n. 44/1995 e che nelle more di tale intervento la suddetta legge si applica integralmente all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia;

Evidenziato che:

– l'art. 1, comma 87, della legge n. 56 del 2014 prevede che le funzioni fondamentali delle Province e delle Città Metropolitane di cui al comma 85 sono esercitate nei limiti e secondo le modalità stabilite dalla legislazione statale e regionale di settore;

– l'art. 15, comma 9, della L.R. n. 13/2015 prevede che le Città Metropolitana di Bologna e le Province possono esercitare le funzioni loro attribuite in materia ambientale dall'art. 1, comma 85, lettera a), della legge n. 56 del 2014 mediante l'Agenzia di cui all'art. 16;

Dato atto che:

– con propria deliberazione n. 2174 del 21/12/2015 è stato approvato uno schema di convenzione da utilizzarsi nei casi in cui la Città Metropolitana di Bologna o le Province ritengano di esercitare le funzioni loro attribuite in materia ambientale dall'art. 1, comma 85, lettera a), della legge n. 56 del 2014 mediante la medesima Agenzia, come previsto dal citato art. 15, comma 9, della legge regionale n. 13 del 2015;

– in attuazione del citato art. 15, comma 9, della legge regionale n. 13 del 2015, stipulando nel 2016 apposite convenzioni di durata annuale, tutte le Province e la Città Metropolitana di Bologna hanno convenuto di esercitare mediante ARPAE le funzioni loro attribuite in materia ambientale dall'art. 1, comma 85, lettera a), della legge n. 56 del 2014, relative in particolare a:

– il controllo della gestione dei rifiuti e l'irrogazione delle relative sanzioni (articoli 197, 262 e 263 del D.lgs. n. 152/2006);

– le procedure per la bonifica dei siti contaminati (titolo V della parte IV del D.lgs. n. 152/2006: articoli 242 e ss.)

– le iscrizioni al registro dei recuperatori in procedura semplificata e al registro degli autosmaltitori (articoli 214, 215 e 2016 del D.lgs. n. 152/2006);

– l'accertamento delle violazioni relative al tributo per il deposito in discarica di rifiuti solidi (art. 3, comma 24, della legge n. 549/1995 e legge regionale n. 31/1996);

– la Regione ha aderito alle convenzioni di cui sopra con il compito di promuovere la collaborazione tra gli enti partecipanti e la possibilità di esercitare forme di controllo o verifica sulle modalità di attuazione delle stesse;

– secondo quanto previsto dall'art. 5 dallo schema tipo adottato per le convenzioni di cui sopra, la convenzione "ha durata annuale" ed "è rinnovabile in caso di perdurante necessità dell'esercizio coordinato delle funzioni considerate", "Il rinnovo è consentito per un periodo inferiore o pari a quello originario. Il rinnovo è formalizzato mediante adozione di apposito atto da parte degli enti interessati";

Dato atto che allo scadere della prima annualità tutti gli enti coinvolti hanno approvato il rinnovo delle convenzioni di cui trattasi per un anno, e che questa Regione ha formalizzato tale rinnovo con propria deliberazione n. 1039 del 17/7/2017;

Dato atto che:

– ad oggi il legislatore statale non ha assunto iniziative volte a riconsiderare il tema delle funzioni fondamentali delle Province;

– questa Regione nel 2017 ha avviato il procedimento previsto dall'art. 116 della Costituzione per ottenere il riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia;

– l'intesa sottoscritta tra Regione e Governo il 28/2/2018, che costituisce condizione per il proseguimento dell'iter previsto dal citato art. 116 della Costituzione, all'art. 4 dell'allegato dedicato alla tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, prevede l'attribuzione alla Regione delle funzioni amministrative che in tale materia sono tuttora riconosciute alle Province dalla legislazione statale vigente;

Valutato che permangono pertanto, nell'attuale fase di attuazione del processo di riordino istituzionale e del percorso avviato ai sensi dell'art. 116 della Costituzione, le condizioni che rendono necessario l'esercizio coordinato delle funzioni di cui sopra e quindi il rinnovo, per un ulteriore anno e senza soluzione di continuità, delle convenzioni stipulate;

Preso atto che sono pervenute le manifestazioni di volontà di rinnovare le convenzioni da parte delle Province e della Città Metropolitana di Bologna, oltre che di ARPAE;

Ritenuto pertanto di approvare con il presente atto il rinnovo delle convenzioni di cui sopra, in attuazione dell'articolo 5 dello schema tipo adottato per le stesse, secondo il quale il rinnovo si perfeziona mediante adozione di apposito atto da parte degli enti interessati;

Richiamate le proprie deliberazioni:

– n. 2416 del 29/12/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

– n. 2189 del 21 dicembre 2015 "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

– n. 56 del 25/1/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della LR 43/2001";

- n. 270 del 29/2/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015”;

- n. 622 del 28/4/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015”;

- n. 702 del 10/5/2016 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione, della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell’anagrafe per la stazione appaltante”

- n. 1107 del 11/7/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1681 del 17/10/2016 “Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015”;

- n. 150 del 5/2/2018 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle D.G.: Cura del territorio e dell’ambiente; Risorse, Europa, innovazione e istituzioni. Nomina del responsabile dell’anagrafe per la stazione appaltante (RASA). Modifica denominazione di un servizio nell’ambito della DG Risorse, Europa, innovazione e istituzioni”;

- n. 468 del 10/4/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Richiamati altresì:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- la propria deliberazione n. 93 del 29/1/2018 di “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore difesa del suolo e della costa. Protezione civile, politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare il rinnovo delle convenzioni stipulate ai sensi dell’art. 15, comma 9, della legge regionale n. 13/2015 per l’esercizio mediante l’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia (ARPAE) delle funzioni attribuite in materia ambientale alla Città Metropolitana di Bologna e alle Province dall’art. 1, comma 85, lettera a) della legge n. 56/2014;
2. di dare atto che, secondo quanto previsto dall’art. 5 dello schema tipo adottato per le convenzioni di cui sopra, il rinnovo delle stesse è disposto, senza soluzione di continuità, per un ulteriore anno;
3. di provvedere, per quanto riguarda gli obblighi di trasparenza, agli adempimenti di cui al D.Lgs. n. 33/2013 e al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione – Aggiornamento 2018-2020, approvato con propria deliberazione n. 93/2018;
4. di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e di notificarne copia ad ARPAE, alla Città Metropolitana di Bologna e alle Province.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2018, N. 1317

Bando bollo auto - Incentivi all'acquisto di veicoli ecologici di categoria M1. Estensione bando bollo di cui alla delibera di G.R. n. 602/2018 ai veicoli immatricolati nell'anno 2017

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- con deliberazione dell’Assemblea Legislativa n.115 del 11 aprile 2017 è stato approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) contenente misure per il risanamento della qualità dell’aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei valori limite fissati dalla Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs. 155/2010;

- all’interno del piano di cui al punto precedente, in particolare al paragrafo 9.2.4 della relazione generale, sono previste misure specifiche e incentivi per il rinnovo del parco veicolare tra cui l’applicazione del bollo differenziato in funzione della potenzialità emissiva del mezzo;

- con L.R. n. 24 del 29 dicembre 2015 la Regione Emilia-Romagna ha esteso l’esenzione dalla tassa automobilistica, per tre anni, ai proprietari di autoveicoli immatricolati nell’anno 2016 con alimentazione ibrida benzina/elettrica (compresa

alimentazione termica) o benzina/idrogeno;

- con l’art. 7 della Legge regionale n. 26 del 27 dicembre 2017 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (Legge di stabilità regionale 2018)” si è autorizzata la Regione “a concedere, alle persone fisiche residenti in Emilia-Romagna, per l’acquisto di autoveicoli con alimentazione ibrida benzina/elettrica, inclusa di alimentazione termica, o con alimentazione benzina/idrogeno immatricolati per la prima volta nel 2018, un contributo pari al costo di tre annualità della tassa automobilistica regionale dovuta, fino ad un importo massimo pari a euro 191 per ciascun anno e nel limite massimo di 1 milione di euro per ciascun esercizio finanziario 2018, 2019, 2020”;

Richiamata la propria deliberazione n. 602 del 23 aprile 2018 con la quale:

- è stato approvato il “Bando bollo auto – Incentivi all’acquisto di veicoli ecologici di categoria M1” rivolto ai cittadini residenti in Emilia-Romagna che immatricolino nell’anno 2018 un autoveicolo M1 ad uso privato con alimentazione ibrida benzina/elettrica, inclusa di alimentazione termica, o con alimentazione benzina/idrogeno;

- ai fini della realizzazione del programma sono già state rese disponibili sul Bilancio di Previsione 2018-2020, un ammontare complessivo di €. 3.000.000,00 sul capitolo 39692 nella misura di €. 1.000.000,00 per ciascun esercizio finanziario 2018-2019-2020;

Richiamato altresì l’art. 11 comma 1. della legge regionale

n. 12 del 27 luglio 2018” Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020” con il quale si è disposto che “le previsioni contenute all’art.7 della legge regionale n.26 del 2017 si applicano altresì agli autoveicoli con le stesse tipologie di alimentazione immatricolati per la prima volta nel 2017”;

Ritenuto pertanto che in all’applicazione dell’art. 11 della sopracitata Legge regionale n. 12/2018, si possa estendere l’iniziativa di cui al “Bando bollo auto – Incentivi all’acquisto di veicoli ecologici di categoria M1” anche ai cittadini residenti in Emilia-Romagna che hanno immatricolato nell’anno 2017 un autoveicolo di categoria M1, non ad uso pubblico, ad alimentazione:

- benzina-elettrico,
- gasolio-elettrico,
- gpl-elettrico,
- metano-elettrico,
- benzina-idrogeno;

precisando che il requisito della residenza è da intendersi al momento dell’immatricolazione del veicolo e che il contributo può essere concesso solo per veicoli di prima immatricolazione ad esclusivo uso privato;

Dato atto pertanto che:

- con la presente deliberazione vengono estesi gli incentivi di cui alla propria deliberazione n. 602/2018 anche ai cittadini che hanno immatricolato nel 2017 nella stessa misura e con le stesse modalità e condizioni già previste per l’annualità 2018;

- conseguentemente per accedere al contributo i cittadini intestatari dei veicoli immatricolati nel 2017 dovranno inviare, esclusivamente on-line attraverso l’applicativo informatico già messo a disposizione dalla Regione sulla pagina web dedicata al Bando all’indirizzo: http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/bandi/bandi-2018/bando_bollo/, una comunicazione contenente i propri dati, quelli del veicolo acquistato e le coordinate bancarie o postali del proprio conto corrente necessarie per effettuare il versamento;

- l’applicativo per le comunicazioni relative alle auto immatricolate nel 2017 sarà disponibile dalle ore 9,00 del 3 settembre 2018 alle ore 12,00 del 31 dicembre 2018;

Dato atto altresì che:

- ai fini dell’estensione dell’iniziativa ai cittadini che hanno immatricolato nel 2017, vengono resi disponibili sul Bilancio di Previsione 2018-2020 un ammontare complessivo di ulteriori €. 3.000.000,00 sul capitolo 39692 “Contributo ai cittadini residenti in Emilia-Romagna per l’acquisto di autoveicoli con alimentazione ibrida benzina-elettrica, inclusiva di alimentazione termica, o con alimentazione benzina-idrogeno immatricolati per la prima volta nel 2017 e 2018 (Art. 7 L.R. 27 dicembre 2017, n. 26)”, nella misura di €. 1.000.000,00 per ciascun esercizio finanziario 2018-2019-2020;

- per gli interventi di cui al presente bando la Regione provvederà ad acquisire il codice CUP per l’intero progetto di investimento, secondo le modalità, le forme e le procedure di cui alla delibera CIPE n. 143 del 27 dicembre 2002, successivamente integrata e modificata con la deliberazione del CIPE del 29 settembre 2004, n. 24 entro la data di approvazione dei provvedimenti amministrativi di assunzione dell’impegno finanziario relativo al contributo da concedere;

Visto il D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di

bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e ss.mm.ii.;

Precisato che:

- l’attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabile degli investimenti che saranno oggetto operativo del presente bando verranno realizzate ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

- nello specifico, al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l’asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo;

- ne deriva in ragione di quanto sopra indicato, che le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. con riferimento ai cronoprogrammi di spesa presentati dai soggetti attuatori individuati;

- alla luce di ciò la copertura finanziaria prevista nell’articolazione del capitolo di spesa indicato nel presente provvedimento, riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche della validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

Richiamati:

- il D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”;

- il D.Lgs. 14/3/2013, n. 33, artt. 26 e 27 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e s.m.;

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 “Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”, ed in particolare l’allegato B) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interesse;

Viste:

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 25 “Disposizioni collegate alla Legge Regionale di stabilità per il 2018”;

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 26 “Disposizione per la formazione del Bilancio di Previsione 2018-2020 (Legge di stabilità regionale 2018”;

- La L.R. 27 dicembre 2017, n. 27 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

- la propria deliberazione n. 2191 del 28 dicembre 2017 “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020” e s.m.i.;

- La L.R. n. 10 del 27 luglio 2018” Rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2017”

- La L.R. n. 11 del 27 luglio 2018” Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”

- La L.R. n. 12 del 27 luglio 2018” Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni, per quanto applicabile;

- la propria deliberazione n. 270 del 29/2/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con delibera 2189/2015";

- la propria deliberazione n. 622 del 28/4/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- la propria deliberazione n. 702 del 16 febbraio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";

- la propria deliberazione n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- la propria deliberazione n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- la propria deliberazione n. 121 del 6/2/2017 "Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";

- la propria deliberazione n. 150 del 5 febbraio 2018 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle D.G. Cura del territorio e dell'ambiente; Risorse, Europa, innovazione e istituzioni. Nomina del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA). Modifica denominazione di un servizio nell'ambito della D.G. Risorse, Europa, innovazione e istituzioni";

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG.2017.0660476 del 13 ottobre 2017 e PG.2017.0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

- la propria deliberazione n. 1059 del 3 luglio 2018 avente ad oggetto "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta congiunta degli Assessori alla Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile, Politiche Ambientali e della Montagna e ai Trasporti, Reti Infrastrutture Materiali e Immate-

riali, Programmazione Territoriale e Agenda Digitale;

A voti unanimi e palesi

delibera:

a) di approvare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono richiamate, l'estensione del "Bando bollo auto – Incentivi all'acquisto di veicoli ecologici di categoria M1" di cui alla propria deliberazione n. 602 del 23 aprile 2018 anche alle auto immatricolate nel 2017;

b) di dare atto che, ai fini della realizzazione del programma sono disponibili alla data odierna, sul Bilancio di Previsione 2018-2020 un ulteriore ammontare di €. 3.000.000,00 sul Capitolo 39692 "Contributo ai cittadini residenti in Emilia-Romagna per l'acquisto di autoveicoli con alimentazione ibrida benzina-elettrica, inclusiva di alimentazione termica, o con alimentazione benzina-idrogeno immatricolati per la prima volta nel 2017 e 2018 (Art. 7 L.R. 27 dicembre 2017, n. 26)", nella misura di €. 1.000.000,00 per ciascun esercizio finanziario 2018-2019-2020;

c) di stabilire che i requisiti per accedere all'incentivo e le modalità di comunicazione dei dati necessari sono contenute nel bando di cui alla propria deliberazione n.602/2018;

d) di dare atto che l'applicativo informatico già disponibile sulla pagina web dedicata al Bando all'indirizzo http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/bandi/bandi-2018/bando_bollo/, sarà attivo per le comunicazioni relative alle auto immatricolate nel 2017 dalle ore 9,00 del 3 settembre 2018 alle ore 12,00 del 31 dicembre 2018 sulla pagina;

e) di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011;

f) di precisare che la copertura finanziaria prevista nell'articolazione del capitolo di spesa indicato nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

g) di dare atto che all'impegno di spesa e alla liquidazione del contributo provvederà con propri atti il dirigente responsabile del Servizio Giuridico dell'Ambiente, Rifiuti, Bonifica Siti Contaminati e Servizi Pubblici Ambientali, a cadenza periodica sulla base dell'arrivo delle comunicazioni fino ad esaurimento del plafond disponibile tenuto conto di quanto specificato ai punti d) ed e) che precedono;

h) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, nonché in materia di trattamento dati personali, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative vigenti ed amministrative richiamate in parte narrativa;

i) di dare atto che la Regione Emilia-Romagna, per il tramite del Servizio competente, provvederà ad acquisire il Codice Unico di Progetto (CUP) ai sensi dell'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3;

j) di pubblicare il presente provvedimento nel sito ER-Ambiente della Regione Emilia-Romagna;

k) di pubblicare la seguente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2018, N. 1318

Delibera di G.R. 2017/2015. Messa in sicurezza idraulica dei lidi nord ferraresi - 1° stralcio - in comune di Comacchio (FE). CUP n. J57H15000710005. Ente attuatore CADF S.p.A.. Proroga termini ultimazione interventi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di accogliere la richiesta, presentata entro i termini dal Co-

mune di Comacchio, **di prorogare di 24 mesi** e pertanto **al 31 dicembre 2020** il termine di conclusione degli interventi avente ad oggetto "Messa in sicurezza idraulica del comparto territoriale dei Lidi nord di Comacchio, 1° stralcio";

2. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative vigenti ed amministrative richiamate in parte narrativa;

3. di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico-procedurali ed amministrativo-gestionali indicate nella propria deliberazione n. 666/2016;

4. di dare atto che il presente provvedimento sarà trasmesso al Comune di Comacchio e al CADF S.p.A. in qualità di Ente attuatore dell'intervento in argomento;

5. di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 AGOSTO 2018, N. 126

Nomina dei componenti il Consiglio della Camera di Commercio di Modena

IL PRESIDENTE

Visti:

- la legge 29 dicembre 1993, n. 580, "Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura", come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23, ed in particolare l'art. 3 comma 2 concernente le norme per assicurare condizioni di pari opportunità tra uomo e donna, e l'art. 12 concernente la costituzione del Consiglio camerale;

- il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 156 "Regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del consiglio ed all'elezione dei membri della giunta delle camere di commercio in attuazione dell'articolo 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23" ed in particolare l'art. 10 comma 2 il quale dispone che "il Presidente della Giunta Regionale, verificato il possesso dei requisiti di cui all'art. 13 della legge", provveda alla nomina dei componenti del Consiglio, "con apposito decreto da notificare nei successivi dieci giorni a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e alle associazioni che hanno partecipato al procedimento, alla camera di commercio e al Ministero dello Sviluppo Economico", e l'articolo 10 comma 6 il quale dispone che "gli statuti camerale, ai fini dell'articolo 3, comma 2, della legge prevedono comunque che le organizzazioni imprenditoriali, o loro raggruppamenti, ai quali a norma del comma 3, dell'articolo 9, spetta di designare complessivamente più di due rappresentanti, individuano almeno un terzo di rappresentanti di genere diverso da quello degli altri";

Richiamato il proprio decreto n. 67 del 28 maggio 2018 recante "Determinazione del numero dei rappresentanti nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Modena" il quale individua, ai sensi dell'art. 9 comma 1 del Decreto Ministeriale 156/2011, le organizzazioni imprenditoriali cui spetta la designazione dei componenti il Consiglio in oggetto, nonché il numero dei consiglieri che a ciascuna di queste spetta designare;

Rilevato che con il soprarichiamato decreto n. 67 del 28 maggio 2018 è stato altresì disposto che la designazione del componente delle organizzazioni sindacali dei lavoratori spetta alla CGIL di Modena, e che la designazione del componente in rappresentanza delle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti spetta al raggruppamento composto da Federconsumatori provinciale di Modena e Movimento consumatori – sezione di Modena;

Dato atto che si è provveduto a notificare il decreto sopracitato:

- ai sensi dell'art.9 comma 1 lettera d) del decreto 156/2011 a tutte le organizzazioni imprenditoriali e sindacali e alle associazioni di consumatori, che hanno effettuato le comunicazioni di cui agli artt. 2 e 3 del decreto stesso;

- al Segretario Generale della C.C.I.A.A. di Modena per l'adozione delle procedure di designazione del rappresentante dei liberi professionisti;

Preso atto delle comunicazioni con le quali le sopra citate organizzazioni e associazioni hanno provveduto ad indicare i nominativi dei componenti del Consiglio in oggetto, relativamente ai seggi a ciascuna di esse assegnati e a trasmettere la documentazione prevista per l'accertamento sia dei requisiti personali di cui all'art. 13 comma 1 della legge 580/93 e all'art. 10 del D.M. 156/2011, sia della disponibilità alla nomina e allo svolgimento dell'incarico, nonché dell'inesistenza delle cause ostative di cui al comma 2 dello stesso articolo 13;

Viste in particolare:

Per il settore Agricoltura

Raggruppamento A

Comunicazione di Confagricoltura Modena, Confederazione Italiana Agricoltori di Modena e Coldiretti Modena (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione di n. 1 consigliere nella persona del signor Notari Alberto nato a Carpi (Mo) il 26/4/1980;

Per il settore Industria

Raggruppamento A

Comunicazione di CNA Associazione provinciale di Modena, Confindustria Emilia Area Centro, Confcommercio Imprese per l'Italia – Ascom Modena, Lapam Federimpresa Modena e Lega Interprovinciale cooperative e mutue di Modena (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione con-

giunta di n. 5 consiglieri nelle persone dei signori Medici Claudio nato a Formigine (Mo) il 4/3/1952, Poletti Federico nato a Carpi (Mo) il 31/3/1966, Gambini Dilvanna nata a Sassuolo (Mo) il 23/1/1971, Rossi Alessandro nato a Parma (Pr) il 28/8/1966, Molinari Giuseppe nato a Modena (Mo) il 5/8/1962;

Per il settore Artigianato

Raggruppamento A

Comunicazione di CNA Associazione provinciale di Modena, Confesercenti provinciale di Modena, Famiglia Artigiana Modenese e Lapam Federimpresa Modena (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 4 consiglieri nelle persone dei signori Bellegati Gian Franco nato a Sassuolo (Mo) il 20/1/1952, Luppi Gilberto nato a Mirandola (Mo) il 7/2/1959, Gennaro Petrillo nato a Wattwil (Svizzera) il 2/3/1963, Gualandi Tamara nata a Carpi (Mo) il 7/10/1957;

Per il settore Commercio

Raggruppamento A

Comunicazione di CNA Associazione provinciale di Modena, Confesercenti provinciale di Modena, Confcommercio Imprese per l'Italia – Ascom Modena e Li.Com Modena (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 4 consiglieri nelle persone dei signori Cavalieri Rita nata a Modena (Mo) il 4/6/1967, Vecchi Giorgio nato a Carpi (Mo) il 11/11/1948, Palumbo Francesco nato a Foggia (FG) il 23/10/1977, Rossi Mauro nato a Modena (Mo) il 14/9/1973;

Per il settore Cooperazione

Raggruppamento A

Comunicazione di Confcooperative Modena e Lega Interprovinciale cooperative e mutue di Modena (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona della signora Federzoni Francesca nata a Modena (Mo) il 24/4/1968;

Per il settore Turismo

Raggruppamento A

Comunicazione di CNA Associazione provinciale di Modena, Confesercenti provinciale di Modena, Confcommercio Imprese per l'Italia – Ascom Modena e Li.Com Modena (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona della signora Lami Bruna nata a Lama Mocogno (Mo) il 6/11/1957;

Per il settore Trasporti e spedizioni

Raggruppamento A

Comunicazione di CNA Associazione provinciale di Modena, Confindustria Emilia Area Centro, Famiglia Artigiana Modenese e Lapam Federimpresa Modena (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona del signor Belluzzi Alberto nato a Modena (Mo) il 15/11/1962;

Per il settore Credito e assicurazioni

Raggruppamento A

Comunicazione di ABI e ANIA (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona del signor Togni Fabrizio nato a Castellarano (RE) il 26/2/1957;

Per il settore Servizi alle imprese

Raggruppamento A

Comunicazione di CNA Associazione provinciale di Modena,

Coldiretti Modena, Confagricoltura Modena, Confcommercio Imprese per l'Italia – Ascom Modena, Confcooperative Modena, Confesercenti provinciale di Modena, Confindustria Emilia Area Centro, Lapam Federimpresa Modena e Lega Interprovinciale cooperative e mutue di Modena (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 4 consiglieri nelle persone dei signori Canovi Nives nata a Pavullo nel Frignano (Mo) il 16/2/1963, Bergamaschi Eugenia nata a Modena (Mo) il 14/9/1962, Piccinini Carlo nato a Mirandola (Mo) il 25/2/1973, Duò Giovanni nato a Bologna (Bo) il 19/2/1977;

Per le Organizzazioni sindacali dei lavoratori

Organizzazione A

Comunicazione di CGIL Modena per la designazione di n. 1 consigliere nella persona della signora Gozzi Manuela nata a Modena (Mo) il 29/1/1960;

Per le Associazioni di tutela dei consumatori

Raggruppamento A

Comunicazione di Federconsumatori provinciale di Modena e Movimento consumatori – sezione di Modena (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona della signora Goles Marina nata a Modena (Mo) il 12/5/1980;

Vista la comunicazione con la quale il Segretario Generale della C.C.I.A.A. di Modena ha provveduto ad indicare il nominativo del componente del Consiglio camerale, relativamente al seggio assegnato al rappresentante dei Liberi Professionisti, nella persona della signora Sighinolfi Roberta nata a Modena (Mo) il 19/1/1960;

Dato atto che tutte le designazioni sono pervenute nel rispetto dei termini previsti dall'art. 10 del D.M. n. 156/2011;

Verificato:

- che le designazioni pervenute con riferimento ai settori "Industria", "Artigianato" e "Commercio" effettuate dalle organizzazioni imprenditoriali, o loro raggruppamenti, ai quali spettava di designare complessivamente più di due rappresentanti, non individuano almeno un terzo di rappresentanti di genere diverso da quello degli altri, contrariamente a quanto previsto dall'articolo 2 dello Statuto della Camera di Commercio di Modena;

- che le designazioni pervenute con riferimento al settore "Servizi alle imprese" effettuate dalle organizzazioni imprenditoriali, o loro raggruppamenti, ai quali spettava di designare complessivamente più di due rappresentanti, individuano almeno un terzo di rappresentanti di genere diverso da quello degli altri, conformemente a quanto previsto dall'articolo 2 dello Statuto della Camera di Commercio di Modena;

Viste la Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico prot. n. 217427 del 16/11/2011 e la Circolare della Regione Emilia-Romagna PG/2013/35404 del 8/2/2013, secondo le quali il caso di designazioni non conformi ai criteri previsti per la parità di genere deve essere inteso equivalente alla mancata designazione nel rispetto dei termini e delle modalità individuati dal comma 1 dell'articolo 10 del D.M. 156/2011;

Visto il comma 3 dell'articolo 10 del D.M. 156/2011 e il comma 6 dell'articolo 12 della L. 580/1993 che prevedono nel caso sopraindicato:

- che le designazioni vengano richieste all'organizzazione o all'associazione immediatamente successiva in termini di rappresentatività nell'ambito dello stesso settore;

- che in caso di ulteriore inerzia il Presidente della Giunta regionale nomini i componenti del consiglio camerale tra le personalità di riconosciuto prestigio nella vita economica della circoscrizione territoriale con riferimento al settore che deve essere rappresentato;

Verificato:

- che nei settori "Industria", "Artigianato" e "Commercio" non esistono altre organizzazioni immediatamente successive in termini di rappresentatività nell'ambito degli stessi settori oltre quelle che hanno effettuato congiuntamente le designazioni non conformi;
- che pertanto spetta al Presidente della Giunta regionale provvedere alla nomina dei componenti del consiglio camerale individuandoli tra le personalità di riconosciuto prestigio nella vita economica della circoscrizione territoriale con riferimento al settore che deve essere rappresentato;

Preso atto della comunicazione del 17/7/2018, ns prot. n. PG/2018/505885, delle organizzazioni imprenditoriali CNA Associazione provinciale di Modena, Confesercenti provinciale di Modena, Confcommercio Imprese per l'Italia - Ascom Modena e Li.Com Modena, tra loro apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011 nel settore "Turismo", con la quale chiedono la sostituzione della designazione presentata per il settore "Turismo" con il nominativo del signor Vecchi Giorgio nato a Carpi (Mo) il 11/11/1948;

Ritenuto di dover provvedere a ristabilire il principio di parità di genere nei settori "Industria", "Artigianato" e "Commercio" e, contestualmente, individuare le personalità di riconosciuto prestigio nella vita economica della circoscrizione territoriale con riferimento al settore che deve essere rappresentato, nelle persone che seguono:

Per il settore Industria

- Medici Claudio nato a Formigine (Mo) il 04/03/1952;
- Pollacci Romana nata a Fanano (Mo) il 19/02/1963;
- Gambini Dilvanna nata a Sassuolo (Mo) il 23/01/1971;
- Rossi Alessandro nato a Parma (Pr) il 28/08/1966;
- Molinari Giuseppe nato a Modena (Mo) il 05/08/1962;

Per il settore Artigianato

- Bellegati Gian Franco nato a Sassuolo (Mo) il 20/01/1952;
- Luppi Gilberto nato a Mirandola (Mo) il 07/02/1959;
- Garuti Giuliana nata a Nonantola (Mo) il 04/05/1955;
- Gualandi Tamara nata a Carpi (Mo) il 07/10/1957;

Per il settore Commercio

- Cavalieri Rita nata a Modena (Mo) il 04/06/1967;
- Lami Bruna nata a Lama Mocogno (Mo) il 06/11/1957;
- Petrillo Gennaro nato a Wattwil (Svizzera) il 02/03/1963;
- Rossi Mauro nato a Modena (Mo) il 14/09/1973;

Verificato che i designati dalle associazioni e organizzazioni e i nominati dal Presidente della Giunta regionale, sono in possesso dei requisiti per la nomina e che non sono presenti cause ostative, come previsto dall'articolo 13 della legge 580/93 e dall'articolo 10 del D.M. 156/2011 e come indicato nelle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà rese dagli interessati ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, conservate agli atti;

Richiamato l'art. 13 comma 3 della legge 29 dicembre 1993 n. 580, il quale prevede la decadenza dalla carica di consigliere,

nel caso di perdita dei requisiti di cui al comma 1 o di sopravvenienza di una delle cause ostative di cui al comma 2 lettere d) e) ed f) del citato art. 13;

Ritenuto pertanto di provvedere alla nomina dei componenti il Consiglio della Camera di Commercio di Modena per un totale di n. 25 consiglieri;

Ritenuto altresì di disporre la notifica del presente atto ai sensi dell'art. 10, comma 2 del D.M. n. 156/2011 a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e di tutela dei consumatori che hanno partecipato al procedimento, alla Camera di Commercio di Modena e al Ministero dello Sviluppo Economico;

Dato atto dei pareri allegati;

decreta:

a) di nominare per quanto espresso in premessa i componenti del Consiglio della Camera di Commercio di Modena che risulta così composto:

1. Bellegati Gian Franco
2. Belluzzi Alberto
3. Bergamaschi Eugenia
4. Canovi Nives
5. Cavalieri Rita
6. Duò Giovanni
7. Federzoni Francesca
8. Gambini Dilvanna
9. Garuti Giuliana
10. Goles Marina
11. Gozzi Manuela
12. Gualandi Tamara
13. Lami Bruna
14. Luppi Gilberto
15. 15. Medici Claudio
16. Molinari Giuseppe
17. Notari Alberto
18. Petrillo Gennaro
19. Piccinini Carlo
20. Pollacci Romana
21. Rossi Alessandro
22. Rossi Mauro
23. Sighinolfi Roberta
24. Togni Fabrizio
25. Vecchi Giorgio

b) che i suddetti componenti entrano in carica dalla data di insediamento del Consiglio Camerale, stabilita dal Presidente della Giunta regionale nell'atto di comunicazione di cui all'art. 10 comma 4 del D.M. 156/2011;

c) di notificare il presente decreto a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e di tutela dei consumatori che hanno partecipato al procedimento, alla Camera di Commercio di Modena e al Ministero dello Sviluppo Economico;

d) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

LA VICEPRESIDENTE
Elisabetta Gualmini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 7 AGOSTO 2018, N. 12977

Revoca per sopravvenute esigenze di interesse pubblico della procedura comparativa di selezione per incarichi professionali di lavoro autonomo - Scheda descrittiva n. 17 (Gabinetto Presidente della Giunta regionale) - di cui all'avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna n. 160/2018 del 6/6/2018

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamate

- la Deliberazione della Giunta regionale n. 465 del 27/3/2018 "Documento di programmazione di massima di incarichi di prestazioni professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001- Anno 2018";

- la Deliberazione della Giunta regionale n. 1268 del 30/7/2018 "Aggiornamento del documento di previsione del fabbisogno di massima di incarichi di prestazioni professionali anno 2018, approvato con propria deliberazione n. 465/2018";

Richiamato altresì il Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna n. 160 del 6/6/2018, nel quale è stato pubblicato l'Avviso di selezione tramite procedura comparativa per incarichi professionali di lavoro autonomo;

Visti

- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche" ed in particolare l'articolo 7;

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'articolo 12 ("Prestazioni professionali") che disciplina le condizioni e le modalità per il conferimento, a soggetti esterni alla Regione, di incarichi per prestazioni professionali;

- la Deliberazione della Giunta regionale 5 aprile 2017, n. 421 "Direttiva in materia di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna";

Vista altresì la Nota del Responsabile del Servizio Riforme istituzionali, rapporti con la Conferenza delle Regioni e coordinamento della legislazione, num. prot. 2018/17778 del 26/7/2018;

Considerato che:

- sulla base di quanto disposto dalla richiamata Deliberazione della Giunta regionale n. 465/2018 con riferimento all'obiettivo 7 - esercizio finanziario 2018 - e all'obiettivo 4 - esercizio finanziario 2019, è stato pubblicato on-line e nel Bollettino Ufficiale Telematico n. 160/2018 l'Avviso selettivo per il conferimento di un incarico professionale di lavoro autonomo (scheda descrittiva n. 17) con il quale è stata avviata, a norma degli artt. 10 e 11 della DGR n. 421/2017, la procedura di individuazione del collaboratore esterno;

- il termine massimo di conclusione della procedura comparativa in parola, come risulta dall'Avviso selettivo, è di 90 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale (6 giugno 2018) e pertanto coincidente con la data del 4 settembre 2018;

- a fronte della pubblicazione del predetto Avviso selettivo, risultano acquisite al protocollo della struttura competente in materia di Personale n. 6 candidature, pervenute regolarmente entro

il 21 giugno 2018, data ultima per la presentazione della domanda di partecipazione alla procedura in parola;

- a fronte della raccolta delle candidature da parte della struttura competente in materia di Personale, alla data del presente provvedimento il Responsabile del procedimento, quale risultante dalla scheda descrittiva n. 17 allegata all'Avviso selettivo pubblicato nell'apposita sezione del sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna, dott.ssa Filomena Terzini, Responsabile del Servizio Riforme istituzionali, rapporti con la Conferenza delle Regioni e coordinamento della legislazione, non ha ancora proceduto alla formale apertura del processo verbale di valutazione comparata delle predette candidature e dei curricula allegati, da svolgersi esclusivamente secondo le modalità indicate nella citata DGR n. 421/2017;

Considerato altresì che:

- a norma dell'articolo 13, comma 1, della cit. DGR n. 421/2017, l'affidamento dell'incarico di cui alla procedura selettiva in parola è attribuito dalla Giunta regionale;

Preso atto che:

a) è stato riavviato, anche in seno alla Conferenza delle Regioni e delle PP.AA., il dibattito politico - istituzionale e l'interlocuzione con i rappresentanti del nuovo Governo e delle altre Regioni sulle iniziative promosse da Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia per il riconoscimento di "ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia" ai sensi dell'articolo 116, comma terzo, della Costituzione, sulla base delle quali, il 28 febbraio 2018, venivano sottoscritti con il precedente Esecutivo statale gli Accordi preliminari finalizzati all'Intesa prevista dalla richiamata disposizione costituzionale;

b) nelle sedute del 3 luglio e del 23 luglio 2018, la Giunta regionale ha ridefinito le proprie priorità politiche individuando, in particolare, la necessità di portare ad ulteriore avanzamento l'iniziativa della Regione Emilia-Romagna ex articolo 116, comma terzo, della Costituzione, in relazione alla riapertura del negoziato con il nuovo Esecutivo statale;

c) in particolare, l'ulteriore sviluppo dell'iniziativa regionale ha ad oggetto l'ampliamento delle materie e delle competenze già contenute nella proposta iniziale della Regione Emilia-Romagna, come declinata, in particolare negli indirizzi della Giunta regionale del 16 novembre 2017 e nell'Accordo preliminare sottoscritto tra il Presidente della Regione Emilia-Romagna e il Sottosegretario per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri il 28 febbraio 2018;

d) in occasione della seduta dell'Assemblea Legislativa del 25 luglio 2018, il Presidente della Giunta regionale ha svolto una Relazione con la quale ha informato l'Aula dell'imminente riapertura del negoziato con il Governo per la prosecuzione del percorso di autonomia differenziata e della volontà della Giunta regionale di ampliare il novero delle materie oggetto del negoziato medesimo;

Considerato che, alla luce di quanto sopra esposto, si ravvisa l'esigenza di svolgere, a supporto del predetto negoziato e delle fasi successive, ogni utile e puntuale approfondimento concernente tutti i profili di ordine costituzionale, connessi sia alle modalità più corrette per il completamento della percorso sia alla produzione legislativa regionale successiva e conseguente all'eventuale legge attributiva dell'autonomia sulla base dell'Intesa stipulata a norma dell'articolo 116, comma terzo, della Costituzione;

Vista la Deliberazione n. 1268 del 30/7/2018 con la qua-

le la Giunta regionale ha aggiornato il proprio fabbisogno di incarichi professionali, già contenuto nel sopra richiamato “Documento di programmazione di massima di incarichi di prestazioni professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001– Anno 2018”, e ha annullato l’obiettivo 7 – anno 2018 – e obiettivo 4 – anno 2019 (Allegato A della Deliberazione della Giunta regionale n. 465/2018), relativo al Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;

Preso atto che:

- con la Deliberazione n. 1268 del 30/7/2018, la Giunta regionale ha individuato un nuovo fabbisogno di incarico professionale obiettivo n. 8 - anno 2018 – e obiettivo n. 5 - anno 2019 – Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, adeguando la propria programmazione all’inflessibile necessità di valutare, sotto il profilo squisitamente costituzionale, tutti gli elementi connessi sia all’individuazione delle modalità procedurali più corrette per l’attuazione dell’articolo 116, comma terzo, della Costituzione, sia alla produzione legislativa regionale successiva e conseguente all’eventuale legge attributiva dell’autonomia sulla base dell’Intesa prevista nella richiamata disposizione costituzionale;

Considerato che sono venuti meno i presupposti di fatto che negli scorsi mesi avevano determinato la scelta di programmare un fabbisogno di incarico professionale avente come specifica finalità “un’analisi sullo sviluppo del sistema di governo regionale, nonché in materia di semplificazione”, quale risultante dalla richiamata deliberazione della Giunta regionale n. 465/2018 – Allegato A – obiettivo 7- anno 2018 – e obiettivo 4 – anno 2019;

Valutato pertanto il disallineamento tra l’affidamento dell’incarico di cui alla procedura selettiva in questione e l’emersione dei nuovi presupposti di fatto da cui è scaturita la ridefinizione da parte della Giunta regionale delle priorità d’azione riferite, in particolare, all’ulteriore sviluppo dell’iniziativa finalizzata all’acquisizione di “ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia” ai sensi dell’articolo 116, comma terzo, della Costituzione;

Verificato che non si è ancora proceduto alla formale apertura del processo verbale di valutazione comparata delle candidature e dei curricula da svolgersi ai sensi dell’art. 11 della DGR n. 421/2017;

Vista la L.R. n.43 del 26/11/2001 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e s. m.;

Vista altresì la l. n. 241/1990 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”, in particolare l’art. 21-quinquies rubricato “Revoca del provvedimento”;

Ritenuto, in ragione delle motivazioni sopra descritte ed al fine di consentire agli interessati la presa visione dell’operato assunto dalla Giunta Regionale, di dover procedere alla revoca della procedura di selezione di cui all’avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale Telematico n. 160 del 6/06/2018 (scheda descrittiva n. 17 – Gabinetto Presidente della Giunta regionale) e sul sito istituzionale della Regione

Richiamate le seguenti deliberazione della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29/12/2008 recante: “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla de-

libera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e s.m.i, per quanto applicabile;

- n. 2189 del 21/12/2015 avente ad oggetto: “Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale”;

- n. 270 del 29/2/2016 avente ad oggetto: “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera n.2189/2015”;

- n. 622 del 28/4/2016, avente ad oggetto: “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1107 del 11/7/2016 avente ad oggetto: “Integrazione delle declaratorie delle Strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015”;

- n. 1681 del 17/10/2016 avente ad oggetto: “Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015”;

- n. 468 del 10/4/2017 recante: “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna” e le circolari applicative prot. PG 660476 del 13 ottobre 2017 e PG 779385 del 21 dicembre 2017;

- n. 2184 del 21/12/2015 recante “Nomina del Capo di Gabinetto”, nonché il Decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna n.242 del 23/12/2015 avente ad oggetto “Conferimento di incarichi di Capo di Gabinetto e di Capo Ufficio Stampa”;

Richiamati infine:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e s.m.;

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 “Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020”;

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 486 del 10 aprile 2017 “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n.33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”

- la delibera della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017, ad oggetto “Il sistema di controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017, PG/2017/0660476 e PG/2017/0779385, riguardanti le disposizioni attuative della sopracitata DGR n. 486/2017;

Attestato che il sottoscritto dirigente responsabile del procedimento non si trova in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto
determina

per le considerazioni e le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di revocare la procedura di selezione di cui all’Avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico n. 160 del 6/6/2018 (scheda descrittiva n. 17 - Gabinetto Presidente della Giunta regionale) e sul sito istituzionale della Regione;

2. di trasmettere copia del presente provvedimento ai soggetti che hanno presentato la propria candidatura alla procedura

selettiva in oggetto, sulla base di quanto risultante dal protocollo della Struttura regionale competente in materia di Personale;

3. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e di dare pubblicità degli effetti conseguenti all'adozione del presente provvedimento attraverso la pubblicazione nell'apposita sezione

del sito istituzionale della Regione;

4. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità e trasparenza, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL CAPO GABINETTO

Andrea Orlando

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA 2 AGOSTO 2018, N. 12710

Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Misura 4 - Tipo operazione 4.3.02 "Infrastrutture irrigue" - Focus Area P5A - Bando unico regionale anno 2017 - Delibera Giunta regionale n. 1623/2017 - E N. 16/2018. Differimento termini procedurali

IL DIRETTORE

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n.1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- il Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 (GU L193 del 1° luglio 2014) che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, con particolare riferimento all'articolo 40 del capo III "Aiuti agli investimenti in infrastrutture connesse allo sviluppo, alla modernizzazione o all'adeguamento del settore forestale";

- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014

della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna - Versione 7.1 - (di seguito per brevità indicato come P.S.R. 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione europea con Decisione C(2018)473 final del 19 gennaio 2018, di cui si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 161 del 5 febbraio 2018;

Atteso:

- che la Misura 4 del P.S.R. 2014-2020 comprende il Tipo di operazione 4.3.02 "Infrastrutture irrigue";

- che il Tipo di operazione 4.3.02 si colloca nell'ambito della Misura 4 come azione fondamentale per sostenere e sviluppare il sistema agricolo regionale nel suo complesso, afferisce alla Focus area P5A "Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura" e risponde direttamente al fabbisogno F18 "Aumentare l'efficienza delle risorse idriche";

- che l'operazione si concretizza nell'erogazione di incentivi, a fronte di investimenti che rispondano in maniera esaustiva alla necessità, sempre più importante al fine del mantenimento delle capacità produttive nel settore agricolo, dello sviluppo di una corretta gestione della risorsa idrica e di un uso consapevole attraverso fonti di approvvigionamento costanti che garantiscano, al contempo, la buona qualità;

Preso atto:

- che detta operazione è stata attivata con deliberazione della Giunta regionale n. 1623 del 23 ottobre 2017 recante "Reg. (UE) 1305/2013 – PSR 2014/2020 – Misura 4 – Tipo operazione 4.3.02 "Infrastrutture irrigue" – Focus Area P5A – Approvazione bando unico regionale anno 2017";

- che con successiva deliberazione n. 16 dell'8 gennaio 2018 è stato, tra l'altro, differito:

- **alle ore 13 del 30 marzo 2018** il termine per la presentazione e protocollazione delle domande di sostegno relative al Tipo di operazione 4.3.02 secondo le modalità e disposizioni contenute

nell'Avviso pubblico, approvato con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 1623/2017;

- **al 3 agosto 2018**, il termine previsto per la conclusione delle procedure istruttorie e di valutazione, indicato al punto 12.3 "Istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente approvazione graduatoria" dell'Allegato 1 alla deliberazione della Giunta regionale n. 1623/2017;

Dato atto che in esito al suddetto avviso sono state presentate, entro il termine del 30 marzo 2018, n. 12 istanze per un importo complessivo di progetto dichiarato pari ad euro 23.489.397,66, a fronte di una dotazione complessiva di euro 10.800.00,00;

Considerato che dall'attività istruttoria fin qui compiuta sono state rilevate diverse problematiche in ordine all'ammissibilità di alcuni progetti di particolare complessità, per i quali sono necessari ulteriori approfondimenti, anche con altre strutture regionali deputate al rilascio della VIA;

Visto in particolare il punto 4) del dispositivo della sopracitata deliberazione n. 1623/2017 il quale stabilisce che eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di sostegno ed alla tempistica fissata per le fasi procedurali possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;

Ritenuto pertanto necessario, a seguito di quanto sopra esposto, differire **al 5 ottobre 2018** il termine previsto per la conclusione delle procedure istruttorie e di valutazione, indicato al punto 12.3 "Istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente approvazione graduatoria" dell'Allegato 1 alla deliberazione della Giunta regionale n. 1623/2017, come già modificato dal punto 3) del dispositivo della deliberazione n. 16/2018;

Dato atto, infine, che resta confermato quant'altro stabilito con la sopra citata deliberazione della Giunta regionale n. 1623/2017 e n. 16/2018;

Richiamati:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018, recante "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione, Aggiornamento 2018-2020" ed in particolare l'allegato B recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni;

Viste, altresì, le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine

alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della sopracitata deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modifiche e integrazioni;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di differire ulteriormente **al 5 ottobre 2018** il termine previsto per la conclusione delle procedure istruttorie e di valutazione, già indicato al punto 12.3 "Istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente approvazione graduatoria" dell'Allegato 1 alla deliberazione della Giunta regionale n. 1623/2017 recante "Reg. (UE) 1305/2013 – PSR 2014/2020 – Misura 4 – Tipo operazione 4.3.02 "Infrastrutture irrigue" – Focus Area P5A – Approvazione bando unico regionale anno 2017" e modificato dal punto 3) del dispositivo della deliberazione n. 16/2018;

3) di ribadire che entro 20 giorni dalla conclusione della suddetta istruttoria il Responsabile del Servizio Competitività alle imprese agricole e agroalimentari provvederà all'approvazione della graduatoria delle istanze ammesse;

4) di dare atto che resta confermato quant'altro stabilito con deliberazione di Giunta regionale n. 1623/2017 e n. 16/2018;

5) di dare atto inoltre che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

6) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

IL DIRETTORE GENERALE

Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 8 AGOSTO 2018, N. 13099

Trasferimento del Centro di PMA "Fisiopatologia della riproduzione umana" dall'Azienda Ospedaliera-Universitaria di Ferrara all'Ospedale del Delta - Azienda USL di Ferrara. Conferma dell'autorizzazione regionale per le attività di PMA di I livello

IL DIRETTORE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 1 della L.R. 43/01 nonché della nota PG/2018/507554 del 20/7/2018 dal Responsabile del Servizio Amministrazione del Servizio sanitario regionale, sociale e socio-sanitario, Marzia Cavazza

Visti:

- l'art. 8 ter del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale le Regioni determinano le modalità per il rilascio della autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria e sociosanitaria;

- l'art. 10 della L. 19 febbraio 2004, n. 40 "Norma in materia di procreazione medicalmente assistita", con cui si prevede che le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano stabiliscono i requisiti tecnico-scientifici e organizzativi delle strutture, le caratteristiche del personale, i criteri per lo svolgimento dei controlli e i criteri per la determinazione della durata delle autorizzazioni e dei casi di revoca delle stesse;

- il D.Lgs. 6 novembre 2007 n. 191 "Attuazione della direttiva 2004/23/CE sulla definizione di norme di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani", in cui vengono definiti i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici degli istituti dei tessuti;

- il D.Lgs. 25 gennaio 2010, n. 16 "Attuazione delle direttive 2006/17/CE e 2006/86/CE, che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani";

- il D.Lgs. 30 maggio 2012, n. 85 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16, recante attuazione delle direttive 2006/17/CE e 2006/86/CE, che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani";

- Il D.Lgs. 16 dicembre 2016, n.256 "Attuazione della direttiva 2015/565/UE che modifica la direttiva 2006/86/CE per prescrizioni tecniche relative alla codifica di tessuti e cellule umani";

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in

materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima la L.R. n. 4/2008;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. n. 29/04 e successive modifiche;

- le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, "Applicazione della L. 34/98 in materia di autorizzazione e di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e dei professionisti alla luce dell'evoluzione del quadro normativo nazionale";

- n. 927/2013, "Recepimento dell'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni del 15 marzo 2012. Prime indicazioni operative per la gestione di reazioni ed eventi avversi gravi nelle strutture sanitarie di cui alla L. 40/04";

- n. 1487/2014, "Recepimento del documento della conferenza delle Regioni e delle Province autonome 14/109/CR02/C7SAN del 4.9.2014 in materia di fecondazione eterologa. Conseguenti determinazioni regionali sui criteri di accesso alle procedure di Procedure Medicalmente Assistita (PMA) di tipo eterologo e sui requisiti autorizzativi dei Centri che svolgono attività di PMA nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 853/2015, "Recepimento dell'Accordo sancito in conferenza Stato-Regioni il 25 marzo 2015. Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con i Centri di procreazione medicalmente assistita (PMA) in materia di autorizzazione regionale";

Considerato che il Centro di PMA denominato "Fisiopatologia della riproduzione umana" dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara, essendo già operante prima dell'adozione della suddetta delibera n. 853/2015, aveva inviato dichiarazione del possesso dei requisiti, acquisita con protocollo PG/2014/511463 del 29/12/2014, e pertanto risultava provvisoriamente autorizzato;

Visto che l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara congiuntamente con l'Azienda USL di Ferrara con nota acquisita agli atti con prot. PG/2016/0567428 del 4/8/2016 ha comunicato a questa Direzione la volontà di trasferire il Centro di PMA ubicato presso l'Azienda-Ospedaliero Universitaria all'interno dell'Ospedale del Delta dell'Azienda USL di Ferrara;

Considerato che con suddetta nota veniva specificato che l'Azienda USL avrebbe curato gli adeguamenti strutturali ed impiantistici secondo i requisiti di accreditamenti, mentre l'Azienda Ospedaliera si sarebbe assunta la gestione diretta del Centro, occupandosi dell'acquisto ed installazione delle attrezzature e delle tecnologie nonché dell'organizzazione dei percorsi di accesso, dei flussi di attività e delle procedure, coordinando e gestendo l'equipe medica;

Considerato che questa Direzione con nota prot. PG/2016/604186 del 8/9/2016 non ha presentato osservazioni rispetto alle modalità organizzative e gestionali previste per il Centro di PMA da realizzarsi presso l'Ospedale del Delta dell'AUSL di Ferrara;

Valutato che il Centro di PMA denominato "Fisiopatologia della riproduzione umana" è stato pertanto trasferito presso l'Azienda USL di Ferrara nella sede dell'Ospedale del Delta, via Valle Oppio n.2, Lagosanto (FE), dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara ove era ubicato fino a dicembre 2017;

Preso atto che, al punto 3 dell'allegato parte integrante n. 2

della suddetta delibera n. 853/2015, vengono definite le procedure da seguire in caso di variazioni intervenute dopo la concessione dell'autorizzazione regionale;

Considerato che, in caso di variazione del soggetto titolare e di trasferimento della sede erogativa delle prestazioni, tali procedure prevedono che il Centro presenti una nuova domanda per il rilascio dell'autorizzazione regionale e che nelle more del rilascio del nuovo provvedimento la struttura risulti essere provvisoriamente autorizzata;

Vista la domanda per variazioni dell'autorizzazione regionale pervenuta l'11/12/2017, ed acquisita dal Servizio Assistenza territoriale con prot. PG/2017/0760439;

Preso atto, quindi, che il Centro di PMA dell'Azienda USL di Ferrara denominato "Fisiopatologia della riproduzione umana" ubicato presso l'Ospedale del Delta, via Valle Oppio n.2, Lagosanto (FE), è provvisoriamente autorizzato allo svolgimento delle attività di PMA;

Considerato che le suddette procedure prevedono che sia dato mandato all'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale (ASSR) funzione accreditamento per l'effettuazione delle visite di verifica, necessarie per poter confermare l'autorizzazione provvisoria, mandato che è stato inoltrato con nota prot. PG/2018/0324858 del 7/5/2018;

Vista la relazione motivata in ordine alla conferma dell'autorizzazione regionale del Centro di PMA dell'Azienda USL di Ferrara denominato "Fisiopatologia della riproduzione umana" dell'Ospedale del Delta – Lagosanto (FE), redatta dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, a seguito di visita di verifica effettuata in data 11/6/2018, trasmessa con nota prot. NP/2018/16622 del 12/7/2018, conservata agli atti del Servizio Assistenza Territoriale, con cui è stato verificato il possesso dei requisiti per l'autorizzazione regionale per le strutture di PMA (DGR n. 1487/2014);

Preso atto che, con la relazione motivata sopraccitata, è stata espressa una valutazione favorevole alla conferma dell'autorizzazione regionale del Centro di PMA di cui trattasi, per le attività di PMA di I livello;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n.33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Richiamate altresì le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n.93 del 29 gennaio 2018 recante "Approvazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020";

- n.468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013;

Richiamate, altresì, le Circolari del Capo di Gabinetto PG/2017/0660476 del 13/10/2017 e PG/2017/0779385 del 21/12.2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, entrambe predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata, infine, la determinazione n. 7382 del 18.05.2018 recante "Nomina dei responsabili del procedimento del Servizio Assistenza territoriale, ai sensi degli articoli 5 e ss. della L. 241/1990 e ss.mm. e degli art. 11 e ss. della L.R. 32/1993";

Vista la nota PG/2018/507554 del 20/7/2018 che, in applicazione dell'art. 46, comma 1 della L.R. 43/01, dispone che il Direttore Generale Cura della Persona, Salute e Welfare, sia sostituito dal Responsabile del Servizio Amministrazione del SSR, Sociale e Socio-Sanitario;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
determina:

1. di prendere atto del trasferimento del Centro di PMA denominato "Fisiopatologia della riproduzione umana" dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara all'Azienda USL di Ferrara;

2. di confermare, per le motivazioni di cui in premessa, al Centro di PMA dell'Azienda USL di Ferrara denominato "Fisiopatologia della riproduzione umana" ubicato presso l'Ospedale del Delta, via Valle Oppio n.2, Lagosanto (FE), l'autorizzazione regionale per le attività di PMA di I livello;

3. l'autorizzazione regionale di cui al punto 2 non ha scadenza, ma è assoggettata, ai sensi dell'art.7 del D.Lgs. 191/2007, a verifiche biennali, anche a campione, volte a valutare la permanenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente;

4. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta, ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto strutturale, tecnologico ed organizzativo;

5. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della DGR 93/2018, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marzia Cavazza

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA 29 GIUGNO 2018, N. 10254

Conferimento di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale alla dott.ssa Adriana Zini ai sensi dell'art.12 della L.R. 43/2001 e della deliberazione della Giunta regionale n. 465/2018

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1) di conferire alla Dott.ssa Adriana Zini, ai sensi dell'art.12 della L.R. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 465/2018, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto tecnico specialistico per la valorizzazione della cultura d'impresa per la creazione di una rete regionale delle "enterprise experiences", come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 31/12/2018;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi delle delibere della Giunta Regionale n.2416/2008 e ss.mm. per quanto applicabile e n.468/2017, successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.lgs. n.33/2013 all'art.15, comma 2, come precisato al punto 12);

4) di dare atto altresì che la Dott.ssa Adriana Zini, in possesso dei requisiti di legge, ha deciso di accedere al regime semplificato di "contribuente minimo" e pertanto di non esporre in fattura l'imposta sul valore aggiunto a titolo di rivalsa, ai sensi del d.l. 98/2011 convertito con la legge n.111/2011 e successive modifiche e integrazioni;

5) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di € 12.000,00 (IVA e contributi previdenziali non esposti in fattura) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

6) di imputare la spesa complessiva di € 12.000,00 così ripartita:

– quanto a € 6.000,00 registrata al n. 5168 di impegno sul Capitolo 22112 "SPESE PER CONSULENZE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELL'ASSISTENZA TECNICA AL POR FESR 2014/2020 (ASSE 7 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C(2015)928) - QUOTA UE";

– quanto a € 4.200,00 registrata al n. 5169 di impegno sul Capitolo 22113 "SPESE PER CONSULENZE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELL'ASSISTENZA TECNICA AL POR FESR 2014/2020 (ASSE 7 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; DELIBERA CIPE 10/2015) - QUOTA STATO";

– quanto a € 1.800,00 registrata al n. 5170 di impegno sul Capitolo 22114 "SPESE PER CONSULENZE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELL'ASSISTENZA TECNICA AL POR FESR 2014/2020 (ASSE 7 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C(2015)928) - QUOTA REGIONE";

del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, approvato con deliberazione di G.R. n. 2191/2017 e ss.mm., che presenta la necessaria disponibilità;

7) di dare atto che, in attuazione del D.lgs. n.118/2011 e s.m.i., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

Capitolo 22112 - Missione 14 - Programma 03 - Codice Economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 04.8 - Transazioni UE 3 - SIOPE 1030210001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 22113 - Missione 14 - Programma 03 - Codice Economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 04.8 - Transazioni UE 4 - SIOPE 1030210001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 22114 - Missione 14 - Programma 03 - Codice Economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 04.8 - Transazioni UE 7 - SIOPE 1030210001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

8) di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 6:

– la somma di € 6.000,00 registrata al n. 1455 di accertamento sul capitolo 4253 "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" - QUOTA CORRENTE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2015) 928 DEL 12 FEBBRAIO 2015)", quale credito nei confronti della UE a titolo di finanziamento comunitario;

– la somma di € 4.200,00 registrata al n. 1456 di accertamento sul capitolo 3253 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" - QUOTA CORRENTE (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2015) 928 DEL 12 FEBBRAIO 2015)" quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale;

per complessivi € 10.200,00 del bilancio finanziario per l'esercizio 2018;

9) di dare atto che, ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e della deliberazione di Giunta Regionale n.2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con proprio atto formale, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art.4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal D.lgs. n.231/2002 come modificato dal D.lgs. n.192/2012, conformemente alle modalità e contenuti previsti nella normativa, anche secondaria, vigente in materia; le fatture dovranno essere emesse successivamente al rilascio dell'attestazione di regolarità dell'attività svolta da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 gg dal ricevimento delle stesse; le fatture dovranno essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (S.d.I.) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come Codice Univoco dell'Ufficio di fatturazione il codice ZA20T0;

10) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione n. 465/2018, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento non risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 165/2018 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

11) di dare atto che ai sensi della “Direttiva in materia di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna.”, di cui all’Allegato A della citata deliberazione n.421/2017, si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla comunicazione alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione all’Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

12) di dare atto, altresì, che si provvederà agli adempimenti previsti dall’art. 56, comma 7, del citato D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.;

13) di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall’art. 15 del D.lgs. 14 marzo 2013, n.33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell’art. 7 bis comma 3 del medesimo D.lgs.

IL DIRETTORE GENERALE
Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA 29 GIUGNO 2018, N. 10255

Conferimento di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale alla dott.ssa Roberta Ferraresi ai sensi dell'art.12 della L.R. 43/2001 e della deliberazione della Giunta regionale n. 465/2018

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina

1) di conferire alla Dott.ssa Roberta Ferraresi, ai sensi dell’art. 12 della L.R. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n.465/2018, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d’opera intellettuale di natura occasionale, per un supporto tecnico specialistico alle attività di valutazione nelle procedure di evidenza pubblica per la selezione dei progetti di residenza pervenuti in risposta all’Avviso pubblico di cui alla DGR n. 646/2018 richiamato in premessa, come dettagliato nell’allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l’incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 31/12/2018;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi delle delibere della Giunta Regionale n.2416/2008 e ss.mm. per quanto applicabile e n.468/2017, successivamente all’espletamento degli adempimenti previsti

dal D.lgs. n.33/2013 all’art.15, comma 2, come precisato al punto 11);

4) di stabilire per lo svolgimento dell’incarico in oggetto un compenso complessivo di € 500,00 non assoggettabile ad IVA, al lordo delle ritenute fiscali e delle eventuali ritenute previdenziali previste dalle leggi in vigore;

5) di imputare la spesa complessiva di € 500,00 registrata al n. 5167 di impegno sul Capitolo 2100 “SPESE STUDI CONSULENZE COLLABORAZIONI” del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, approvato con deliberazione di G.R. n. 2191/2017 e ss.mm., che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, per il capitolo indicato nei precedenti paragrafi, risulta essere la seguente:

Missione 01 - Programma 11 - Codice Economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 01.3 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1030210001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

7) di dare atto che, ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii. e della deliberazione di Giunta Regionale n.2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell’incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con proprio atto formale, a presentazione di nota di addebito, con tempi e modalità previsti all’art. 4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal D.lgs. n.231/2002 come modificato dal D.lgs. n.192/2012, conformemente alle modalità e contenuti previsti nella normativa, anche secondaria, vigente in materia;

8) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione n. 465/2018, l’onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell’ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 165/2018 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

9) di dare atto che ai sensi della “Direttiva in materia di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna.”, di cui all’Allegato A della citata deliberazione n.421/2017, si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla comunicazione alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione all’Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

10) di dare atto che, sulla base della normativa vigente, il presente provvedimento non è soggetto all’invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;

11) di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall’art. 15 del D.lgs. 14 marzo 2013, n.33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell’art. 7 bis comma 3 del medesimo D.lgs.

IL DIRETTORE GENERALE
Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRAZIONE E GESTIONE 2 AGOSTO 2018, N. 12627

Aggiornamento dell'elenco dei dipendenti cui sono conferibili incarichi di collaudo (1/7/2018)

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la determinazione del Direttore generale all'Organizzazione, Sistemi informativi e Telematica, n. 12725 del 22 dicembre 2000 ed in particolare:

- l'Allegato A., parte integrante e sostanziale, punto 2 "Modalità di tenuta e di aggiornamento dell'elenco";

- l'Allegato B, parte integrante e sostanziale, "Elenco nominativo dei tecnici regionali per lo svolgimento di attività di collaudo a favore della Regione Emilia-Romagna";

Dato atto, come disposto nella determinazione citata, in merito alle modalità di aggiornamento dell'elenco di cui all'Allegato B, che:

- il processo di aggiornamento avviene con cadenza semestrale;

- l'elenco aggiornato è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- l'aggiornamento è effettuato sulla base dei dati rilevati d'ufficio sulla base di quanto acquisito al repertorio curriculare (banca dati delle competenze) / fascicolo matricolare e dei dati eventualmente forniti dagli interessati utilizzando il fac-simile di Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 del DPR 445/2000) a tal fine predisposto e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna contestualmente a ciascun aggiornamento;

Viste:

la determinazione del Direttore generale all'Organizzazione, Sistemi informativi e Telematica n. 16355 del 28 novembre 2003, con la quale veniva delegata al Responsabile dell'allora Servizio Amministrazione, Valutazione e Sistemi incentivanti del personale, attuale Servizio Amministrazione e gestione, la gestione dell'elenco interno dei collaudatori e le relative attività di aggiornamento tramite l'adozione di una determinazione semestrale di aggiornamento dell'elenco dei dipendenti regionali cui sono conferibili incarichi di collaudo;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 878 dell'11/6/2018 concernente "Direttiva in materia di incompatibilità e criteri per le autorizzazioni ai dipendenti regionali allo svolgimento di attività esterne (art.19, L.R. n.43/2001 e ss.mm.ii.)", in particolare l'art. 12;

Richiamate:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29/12/2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successive modifiche e integrazioni;

- il decreto legislativo n. 33 del 14/3/2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 56 del 25/1/2016 ad

oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 622 del 28/4/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 702 del 16/5/2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della Prevenzione della corruzione, della Trasparenza e accesso civico, della Sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'Anagrafe per la stazione appaltante";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1107 del 11/7/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare l'art.5.3 dell'Allegato A;

- la Circolare del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 "Direttiva per l'attuazione delle misure propedeutiche per la corretta applicazione dell'art.5 "Controllo preventivo di regolarità amministrativa" e dell'art.12 "Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva" dell'Allegato A) della delibera di Giunta regionale n.468 del 10 aprile 2017, ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 93/2018 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020" del 25 gennaio 2018;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 662 del 7 maggio 2018 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito di alcune Direzioni generali e Agenzie della Giunta regionale";

Ritenuto, pertanto, di procedere, come sopra definito, all'aggiornamento alla data del 1 luglio 2018 dell'elenco nominativo dei tecnici regionali per lo svolgimento di attività di collaudo a favore della Regione Emilia-Romagna, istituito presso la Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni - Servizio Amministrazione e Gestione;

Vista infine la determinazione del Responsabile del Servizio Amministrazione e gestione n.19431 del 30/11/2017 "Nomina dei responsabili dei procedimenti rientranti nelle funzioni del Servizio Amministrazione e gestione" come aggiornata dalla determinazione n.2187 del 19/2/2018;

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- di approvare l'aggiornamento, alla data del 1 luglio 2018, dell'elenco nominativo dei tecnici regionali per lo svolgimento di attività di collaudo a favore della Regione Emilia-Romagna, istituito presso la Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni - Servizio Amministrazione e Gestione, quale Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- di approvare il fac-simile della Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 del DPR 445/2000) per la comunicazione di dati utili ai fini della gestione dell'elenco dei collaudatori,

utilizzabile dai dipendenti che intendano integrare, rettificare e/o aggiornare i propri dati quale Allegato B, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- di stabilire che il suddetto fac-simile deve essere inviato al Servizio Amministrazione e Gestione, secondo le procedure

previste entro il 31/10/2018;

- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Elena Roversi

REGIONE EMILIA ROMAGNA

GESTIONE COLLAUDI
01/07/2018

Elenco dei collaboratori regionali cui sono conferibili incarichi di collaudo

Albo 36

Valido dal 01/07/2018 al 31/12/2018

I. RAGGRUPPAMENTO LAUREATI IN INGEGNERIA IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE PROFESSIONALE

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
1	1024	ALBANELLI	ALFONSO	00D	A.P	SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO ACQUA, ARIA E AGENTI FISICI
2	630	ALBERTAZZI	CARLO	00D	B.P	SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
3	4006	AMADORI	ALESSANDRO	00D	A.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
4	1290	AMATI	ALBERTO	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
5	2911	AMELI	GIANLUCA	00D	B.P	SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO
6	3586	ANGELELLI	GIULIA	00D	B.P	SERVIZIO GIURIDICO DEL TERRITORIO, DISCIPLINA DELL'EDILIZIA, SICUREZZA E LEGALITÀ
7	2714	BACCHI	ALESSANDRO	00D	B.P	SERVIZIO COORDINAMENTO INTERVENTI URGENTI E MESSA IN SICUREZZA
8	4771	BALBONI	MATTEO	00D	A.P	SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
9	3492	BARBIERI	DENIS	00D	B.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO
10	3677	BARIGAZZI	MONICA	00D	B.P	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO
11	1449	BARTOLI	BENNU	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
12	5282	BARTOLINI	GABRIELE	DIR		SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
13	5215	BATTAGLIA	RICCARDO	00D	B.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
14	1666	BATTAGLIA	SERGIO	00D	A.I	SERVIZIO STRUTTURE, TECNOLOGIE E SISTEMI INFORMATIVI
15	6481	BELLETTI	PAOLO	00D	B.P	DIREZIONE GENERALE ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE
16	3150	BELTRAMBA	IVAN	00D	B.P	SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO
17	8655	BERTOZZI	FIorenzo	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
18	1444	BIANCHI	CRISTINA	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITÀ, LOGISTICA E TRASPORTO PER VIE D'ACQUA
19	12051	BIANCHINI	MARCO	00D	B.P	PERSONALE IN DISTACCO PRESSO ARPAE
20	12073	BIONDARO	ANDREA	00D	A.P	SERVIZIO PREVENZIONE E GESTIONE EMERGENZE
21	4071	BORELLI	GIANFRANCO	00D	B.I	SERVIZIO ICT REGIONALE
22	5896	BROGNARA	ALFEO	DIR		SERVIZIO VIABILITÀ, LOGISTICA E TRASPORTO PER VIE D'ACQUA
23	1454	BRUGNOLO	LAURA	00D	B.P	SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO
24	2775	BRUNELLI	MARCO	00D	B.P	SERVIZIO PREVENZIONE E GESTIONE EMERGENZE
25	5213	BUCCHI	ANDREA	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
26	1550	BUZZONI	ALESSANDRO	00D	B.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
27	10638	BUZZONI	LUCA	00D	B.P	SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITÀ SOSTENIBILE
28	1448	CANNINI	ANDREA	00D	B.P	SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO
29	16599	CAPUANO	FRANCESCO	DIR		SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO
30	11545	CARLINI	CLETO	00D	B.P	ASPETT. ART. 19 LR43/2001 (ALTRI INCARICHI) GIUNTA
31	4778	CAVAZZA	STEFANO	00D	A.I	ASPETT. ART. 19 LR43/2001 (ALTRI INCARICHI) GIUNTA
32	5221	CERVELLATI	ALBERTO	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
33	2910	CESARI	STEFANO	00D	B.P	SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
34	10154	GIARDI	GIOVANNI	00D	B.1	SERVIZIO ICT REGIONALE
35	3193	COSENTINI	GABRIELE	00D	A.P	SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE, ENERGIA ED ECONOMIA SOSTENIBILE
36	5212	COSTANTINO	ANTONIO BENIAMINO	00D	B.P	SERVIZIO PREVENZIONE E GESTIONE EMERGENZE
37	1418	DE SIMONE	NICOLA	00D	B.P	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO
38	4057	DELLA PEPA	ERSILIA	00D	A.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
39	3929	DI BENNARDO	SALVATRICE IRENE	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITÀ, LOGISTICA E TRASPORTO PER VIE D'ACQUA
40	11037	DI DIO	GIANMARCO	00D	B.P	SERVIZIO COORDINAMENTO INTERVENTI URGENTI E MESSA IN SICUREZZA
41	5214	DICUNZO	ADRIANO	00D	B.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
42	2743	DOMENICHINI	CLAUDIO	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITÀ, LOGISTICA E TRASPORTO PER VIE D'ACQUA
43	2905	DONDI	CLARISSA	00D	B.P	SERVIZIO COORDINAMENTO PROGRAMMI SPECIALI E PRESIDII DI COMPETENZA
44	5046	DROGHETTI	BRUNO	00D	A.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
45	3665	ERCOLI	PATRIZIA	00D	B.P	SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
46	4736	FACCENDA	LUCIA	00D	A.P	SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI
47	4228	FARINA	MASSIMO	00D	B.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO
48	11650	FAVERO	GIOVANNA	00D	B.1	SERVIZIO FUNZIONAMENTO E GESTIONE
49	10208	FERRARI	CLAUDIA	00D	B.P	SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI
50	1919	FERRONI	STEFANO	00D	A.1	SERVIZIO PREVENZIONE E GESTIONE EMERGENZE
51	3552	FILIPPINI	STEFANO	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITÀ, LOGISTICA E TRASPORTO PER VIE D'ACQUA
52	11653	FRABETTI	SERGIO	00D	B.1	AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE
53	1460	FRANCIA	CRISTINA	00D	B.P	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
54	10949	GALEOTTI	ALESSANDRO	00D	B.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
55	10219	GANDINI	ALESSANDRO	00D	B.P	SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI
56	12003	GAVAGNI	ANDREA	00D	B.I	SERVIZIO ICT REGIONALE
57	4521	GELMUZZI	FRANCESCO	00D	B.P	SERVIZIO COORDINAMENTO PROGRAMMI SPECIALI E PRESIDII DI COMPETENZA
58	1885	GHINELLI	FRANCESCO	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
59	38470	GIACOPELLI	MARCO	00D	B.P	SERVIZIO COORDINAMENTO INTERVENTI URGENTI E MESSA IN SICUREZZA
60	8787	GIURASTANTE	NICOLA	00D	A.P	SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI
61	10194	GODOLI	CATIA	00D	B.I	SERVIZIO AFFARI GENERALI E FUNZIONI TRASVERSALI
62	1483	GOTTARDI	GIANLUCA	00D	B.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
63	1901	GRAZIA	GIOVANNI	00D	B.I	GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
64	3709	GROSSI	ELENA	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITÀ, LOGISTICA E TRASPORTO PER VIE D'ACQUA
65	2643	GUARNIERI MINNUCCI	LEONARDO	00D	B.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
66	5548	LO MAZZO	LUCIANO	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITÀ, LOGISTICA E TRASPORTO PER VIE D'ACQUA
67	6515	LOPRIENO	CLAUDIO	00D	B.P	DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI
68	20458	LUGLI	FRANCESCA	00D	B.P	SERVIZIO COORDINAMENTO PROGRAMMI SPECIALI E PRESIDII DI COMPETENZA
69	46129	MAGNANI	GIUSEPPE	00D	B.P	SERVIZIO COORDINAMENTO INTERVENTI URGENTI E MESSA IN SICUREZZA
70	11636	MAINI	MONICA	00D	B.I	SERVIZIO AMMINISTRAZIONE E GESTIONE
71	5222	MALFATTO	DAVIDE	00D	B.P	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO
72	2904	MANCUSI	CATERINA	00D	B.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
73	3651	MANUELLI	CLAUDIA	00D	B.I	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
74	6307	MARANI	FEDERICA	00D	B.P	SERVIZIO PER LA GESTIONE TECNICA DEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE E PER LA GESTIONE DEI CONTRATTI E DEL CONTENZIOSO
75	1809	MARI	MONICA	00D	B.P	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO
76	4769	MARTINETTI CARDONI	ANTONIO	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITÀ, LOGISTICA E TRASPORTO PER VIE D'ACQUA
77	3185	MARZIALI	GIUSEPPINA	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
78	50549	MASTELLARI	MAURO	00D	B.P	PERSONALE IN DISTACCO PRESSO ARPAE
79	3834	MASTROPAOLO	PATRIZIA	00D	B.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO
80	1373	MAZZA	DANIELA	00D	B.I	SERVIZIO STATISTICA, COMUNICAZIONE, SISTEMI INFORMATIVI GEOGRAFICI, PARTECIPAZIONE
81	5936	MAZZOLA	MARCO	00D	B.P	SERVIZIO FUNZIONAMENTO E GESTIONE
82	1658	MAZZOLI	UMBERTO	00D	A.I	SERVIZIO SISTEMA INFORMATIVO E INFORMATICO DELLA DIREZIONE GENERALE
83	2792	MEDDA	ELENA	00D	B.P	SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
84	3734	MELELLI	SILVIA	00D	A.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
85	10216	MELOTTI	PATRIZIA	00D	B.P	SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITÀ SOSTENIBILE
86	3707	MINGOZZI	SABRINA	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITÀ, LOGISTICA E TRASPORTO PER VIE D'ACQUA
87	2556	NANETTI	ANTONELLA	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITÀ, LOGISTICA E TRASPORTO PER VIE D'ACQUA
88	3806	NEROZZI	BARBARA	00D	B.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO
89	3615	NORMANNO	ANDREA	00D	B.P	SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITÀ SOSTENIBILE
90	12061	OLIVUCCI	STEFANO	00D	B.P	SERVIZIO STATISTICA, COMUNICAZIONE, SISTEMI INFORMATIVI GEOGRAFICI, PARTECIPAZIONE
91	3935	PALUMBO	LEONARDO	00D	B.P	SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI
92	5982	PARISI	DAVIDE	00D	B.P	SERVIZIO PER LA GESTIONE TECNICA DEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE E PER LA GESTIONE DEI CONTRATTI E DEL CONTENZIOSO

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
93	61403	PASQUI	FABRIZIO	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
94	20127	PASQUI	MICHELE	00D	A.P	SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
95	11484	PASSARELLA	VANIA	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
96	3053	PERAZZI	DANIELE	00D	B.P	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO
97	6310	PERRONE	LUIGI	00D	B.P	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO
98	1126	PERULLI	MARIA	00D	B.P	SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI
99	1657	RAFFAELLI	KATIA	00D	B.P	SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO ACQUA, ARIA E AGENTI FISICI
100	10136	RAIMONDI	ATTILIO	00D	B.P	SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE, ENERGIA ED ECONOMIA SOSTENIBILE
101	5219	RAVAIOLI	ELISA	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
102	1413	RIMONDI	TIBERIO	00D	B.P	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO
103	12030	ROMANI	MARIA	00D	B.P	SERVIZIO PER LA GESTIONE TECNICA DEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE E PER LA GESTIONE DEI CONTRATTI E DEL CONTENZIOSO
104	3578	ROMBINI	FABIO	DIR		SERVIZIO STRUTTURE, TECNOLOGIE E SISTEMI INFORMATIVI
105	11436	ROPA	FEDERICA	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITÀ, LOGISTICA E TRASPORTO PER VIE D'ACQUA
106	2785	ROSSI	GIANLUCA	00D	B.P	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO
107	1917	ROSSINI	RICCARDO	00D	B.P	PERSONALE DISTACCATO AD ALTRI ENTI
108	70750	RUBIN	MASSIMO	00D	B.I	SERVIZIO BILANCIO, PIANIFICAZIONE FINANZIARIA E RISORSE PER LO SVILUPPO
109	71670	SACCHETTI	ROBERTO	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
110	72795	SAMMARINI	SANZIO	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
111	72810	SAMOGGIA	ANDREA	00D	B.P	SERVIZIO APPROVVIGIONAMENTI, PATRIMONIO E LOGISTICA
112	3829	SAVERINO	DANIELA	00D	B.P	SERVIZIO QUALITÀ URBANA E POLITICHE ABITATIVE
113	7157	SCHIANCHI	ALESSIA	00D	B.P	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO
114	1831	SEMPRUCCI	MASSIMILIANO	00D	B.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
115	76315	SIMONI	GIUSEPPE	DIR		SERVIZIO PREVENZIONE E GESTIONE EMERGENZE
116	3098	SOLAROLI	GANLUCA	00D	B.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
117	1468	SORMANI	DAVIDE	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
118	1469	STACCIOLI	PAOLO	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
119	11122	TARTAGLIONE	PIER NICOLA	00D	B.P	SERVIZIO COORDINAMENTO PROGRAMMI SPECIALI E PRESIDII DI COMPETENZA
120	79750	TAZZIOLI	ARMANDO	00D	B.P	SERVIZIO QUALITA' URBANA E POLITICHE ABITATIVE
121	3378	TINTI	SILVIA	00D	B.P	SERVIZIO PREVENZIONE E GESTIONE EMERGENZE
122	80758	TORRI	ANTONELLA	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
123	82014	TUBERTINI	MAURIZIO	DIR		SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO
124	10234	TURRA	MASSIMO	00D	B.I	SERVIZIO FUNZIONAMENTO E GESTIONE
125	5230	UGUCCIONI	UMBERTO	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
126	83148	VANNONI	MAURO	DIR		SERVIZIO AREA ROMAGNA
127	5237	VANNONI	SARA	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
128	1886	ZAMBONI	LORENZA	00D	B.P	SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
129	11769	ZANNI	CRISTINA	00D	B.P	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO

**II. RAGGRUPPAMENTO
LAUREATI IN ARCHITETTURA IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE PROFESSIONALE**

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
1	222	BASSI	PAOLA	00D	B.P	SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITA' SOSTENIBILE
2	10085	BERGAMASCHI	ADRIANO	00D	B.P	SERVIZIO QUALITA' URBANA E POLITICHE ABITATIVE
1	7330	BIAGI	LAURA	00D	A.P	SERVIZIO APPROVVIGIONAMENTI, PATRIMONIO, LOGISTICA E SICUREZZA
2	1806	BIANCHINI	PIERLUIGI	00D	B.P	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO
3	12241	BOLELLI	LORENZA	00D	A.P	IBACN - ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI, CULTURALI E NATURALI
4	1429	BORGHESI	ALBERTO	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
5	1155	BORGHI	GIANNI	00D	A.P	SERVIZIO GIURIDICO DEL TERRITORIO, DISCIPLINA DELL'EDILIZIA, SICUREZZA E LEGALITA'
6	11391	CAPELLI	MANUELA	00D	B.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DELPAESAGGIO
7	5127	CARDINALI	DANIELA	00D	B.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DELPAESAGGIO
8	17453	CAROLI	RENATA	00D	A.P	SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
9	11814	CHIODINI	GIULIANA	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITA', LOGISTICA E TRASPORTO PER VIE D'ACQUA
10	3164	CONDEMI	ANTONINO	00D	B.P	SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI
11	5212	COSTANTINO	ANTONIO BE- NIAMINO	00D	B.P	SERVIZIO PREVENZIONE, GESTIONE EMERGENZE E VOLONTARIATO
12	5143	DALL'OLIO	CLAUDIA	00D	A.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DELPAESAGGIO
13	5046	DROGHETTI	BRUNO	00D	A.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO

14	4856	FANTI	FRANCESCA	00D	B.I	SERVIZIO APPROVVIGIONAMENTI, PATRIMONIO, LOGISTICA E SICUREZZA
15	10209	GOVERNATORI	LUCIA	00D	B.P	SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGRUALIMENTARI
16	40123	GRANDI	GIOVANNI	00D	B.I	SERVIZIO APPROVVIGIONAMENTI, PATRIMONIO, LOGISTICA E SICUREZZA
17	629	GRANDI	STEFANO	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITÀ, LOGISTICA E TRASPORTO PER VIE DIAC-QUA
18	11684	GRITTI	ILARIA MARIA	00D	A.I	SERVIZIO APPROVVIGIONAMENTI, PATRIMONIO, LOGISTICA E SICUREZZA
19	3817	ISOLA	MARCELLA	00D	B.P	SERVIZIO QUALITÀ URBANA E POLITICHE ABITATIVE
20	10287	LEONI	ALBERTO	00D	B.P	SERVIZIO GIURIDICO DEL TERRITORIO, DISCIPLINA DELL'EDILIZIA, SICUREZZA E LEGALITÀ
21	7321	LIBRO	ANTONINO	00D	A.P	SERVIZIO PER LA GESTIONE TECNICA DEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE E PER LA GESTIONE DEI CONTRATTI E DEL CONTENZIOSO
22	49838	MARZOCCHI	MASSIMO	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
23	10218	MASETTI	MAURIZIO	00D	B.I	SERVIZIO AFFARI GIURIDICI E CONTRATTI
24	51202	MAZZANTI	LIGIA	00D	B.P	SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
25	1551	MAZZOLI	CLAUDIA	00D	B.P	SERVIZIO GIURIDICO DEL TERRITORIO, DISCIPLINA DELL'EDILIZIA, SICUREZZA E LEGALITÀ
26	9251	MEGGIATO	ALESSANDRO	DIR		SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITÀ SOSTENIBILE
27	53725	MONDUCCI	SANDRA	00D	B.P	SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO ACQUA, ARIA E AGENTI FISICI
28	4197	MORETTI	EMANUELE	00D	B.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO
29	3704	NERIERI	MARCO	00D	B.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO
30	1678	PATRIZI	SIMONA	00D	B.P	SERVIZIO COORDINAMENTO INTERVENTI URGENTI E MESSA IN SICUREZZA

31	63273	PETRONIO	ROBERTA	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
32	11733	PIRONE	CIRO	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
33	4204	PUNZO	LAURA	00D	B.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO
34	11392	VESPI	NINZIO	00D	B.P	SERVIZIO QUALITA' URBANA E POLITICHE ABITATIVE
35	3830	VIRGILI	ANDREA	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITA', LOGISTICA E TRASPORTO PER VIE DIAC-QUA
36	879	ZAGNONI	MARCO	00D	B.P	SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITA' SOSTENIBILE
37	5122	ZAPPOLI	ANNA	00D	B.P	SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE, ENERGIA ED ECONOMIA SOSTENIBILE
38	1452	ZAVATTINI	ROSANNA	00D	B.P	SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

**III. RAGGRUPPAMENTO
LAUREATI IN SCIENZE GEOLOGICHE IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE PROFESSIONALE**

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
1	20627	BACCHINI	MARCO	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
2	2694	BARBUJANI	CLAUDIO	00D	B.P	PERSONALE IN DISTACCO PRESSO ARPAE
3	2809	BENINI	ANDREA	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
4	7977	BERNARDI	ANNA RITA	00D	B.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
5	10159	BERTOLINI	GIOVANNI	00D	B.P	SERVIZIO AREA AFLUENTI PO
6	7163	BIOLCATI	SIMONA	00D	B.P	SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI
7	4544	BONZI	LUCIANA	00D	A.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
8	1195	BURONI	MARIA FRANCESCA	00D	A.P	SERVIZIO TURISMO, COMMERCIO E SPORT
9	4239	CALABRESE	LORENZO	00D	A.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
10	2892	CAPORALE	LEONARDO	00D	B.P	PERSONALE IN DISTACCO PRESSO ARPAE
11	1677	CAPUTO	GIUSEPPE	00D	A.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
12	21120	CERONI	MAURO	00D	B.P	PERSONALE IN DISTACCO PRESSO ARPAE
13	11917	CIBIN	UBALDO	00D	B.P	PERSONALE IN DISTACCO PRESSO ARPAE
14	1670	DANIELE	GIOVANNA	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
15	10276	DE NARDO	MARIA TERESA	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
16	11037	DI DIO	GIANMARCO	00D	B.P	SERVIZIO COORDINAMENTO INTERVENTI URGENTI E MESSA IN SICUREZZA
17	389	DIENA	MICHELA	00D	A.P	SERVIZIO AREA AFLUENTI PO
18	30655	FARINA	MAURIZIO	00D	B.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
19	11736	FOSCHI	ANDREA	00D	A.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
20	34374	FOSCHI	FABIA	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
21	1385	FRANCIA	ROSSELLA	00D	A.P	PERSONALE IN DISTACCO PRESSO ARPAE
22	11472	FUCCI	BARBARA	00D	A.P	SERVIZIO BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
23	8013	GALLUCCIO	IORELLA	00D	B.I	SERVIZIO AMMINISTRAZIONE GENERALE, PROGRAMMAZIONE E BILANCIO
24	11615	GHISELLI	FRANCO	00D	B.P	SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
25	3689	GRANDI	LAURA	00D	B.P	SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI
26	12074	GRANDI	MICHELA	00D	A.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO
27	11457	GUIDA	MONICA	DIR		SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
28	20398	LANARO	ALESSANDRO	00D	A.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
29	44174	LEURATTI	ENRICO	00D	B.P	SERVIZIO COORDINAMENTO PROGRAMMI SPECIALI E PRESIDI DI COMPETENZA
30	2800	LIZZANI	ANTONELLA	00D	A.P	SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA
31	20584	LONA	SILVIA	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI PARMA
32	2793	LOPARDO	LUIGI	00D	B.P	SERVIZIO COORDINAMENTO INTERVENTI URGENTI E MESSA IN SICUREZZA
33	1835	LUCENTE	CLAUDIO CORRADO	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
34	12092	MALDINI	PAOLA	00D	A.P	SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO ACQUA, ARIA E AGENTI FISICI
35	20763	MANENTI	FEDERICA	00D	A.P	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO
36	20521	MARCHI	FABRIZIO	00D	A.P	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO
37	11449	MARCONI	LUCA	00D	A.P	PERSONALE IN DISTACCO PRESSO ARPAE
38	11725	MARTINI	ALBERTO	00D	B.I	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
39	1568	MAZZINI	ENRICO	00D	A.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
40	4530	MAZZONI	RUGGERO	00D	B.P	SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
41	52459	MICCOLI	CLAUDIO	DIR		SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
42	836	MONNI	ANTONIO	00D	A.P	SERVIZIO PREVENZIONE, GESTIONE EMERGENZE E VOLONTARIATO

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
43	10564	MONTALETTI	VITTORIA	00D	B.P	SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO ACQUA, ARIA E AGENTI FISICI
44	11462	MONTANARI	ROBERTO	00D	A.P	SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
45	1891	NOLE'	MARCELLO	00D	A.P	SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
46	11592	PALUMBO	ADDOLORATA	00D	B.P	SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO ACQUA, ARIA E AGENTI FISICI
47	4231	PELLEGRINO	IMMACOLATA	00D	A.P	SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO ACQUA, ARIA E AGENTI FISICI
48	20772	PERGREFFI	GIORGIO	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI REGGIO EMILIA
49	12064	PERINI	LUISA	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
50	20136	PISAURI	STEFANO	00D	B.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
51	11590	PIZZIOLO	MARCO	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
52	11726	ROFFI	CHIARA	00D	A.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
53	69883	RONCATO	ALESSANDRO	00D	A.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO
54	3943	SCIUTO	PIER FRANCESCO	00D	A.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
55	10158	SEVERI	PAOLO	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
56	1653	STEFANI	ALESSANDRO	00D	A.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
57	11596	TOMASSETTI	CARLA	00D	B.I	SERVIZIO POLO ARCHIVISTICO REGIONALE
58	12079	TRUFFELLI	GIOVANNI	00D	A.P	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO
59	11490	ZANI	OSCAR	00D	A.P	PERSONALE DISTACCATO AD ALTRI ENTI
60	86866	ZANOLINI	LANFRANCO	00D	A.P	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO
61	20427	ZECCHI	ALCESTE	00D	A.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO

**IV. RAGGRUPPAMENTO
LAUREATI IN SCIENZE AGRARIE E FORESTALI IN POSSESSO DELLA RELATIVAABILITAZIONE
PROFESSIONALE**

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
1	20366	ANDREOTTI	MARCO	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI FERRARA
2	20793	ARRIGONI	PIER CLAUDIO	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI RIMINI
3	3416	BABINI	ANNA ROSA	00D	A.P	SERVIZIO FITOSANITARIO
4	20713	BALESTRIERI	ALESSANDRA	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI REGGIO EMILIA
5	12072	BARBIERI	MASSIMO	00D	A.P	SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA
6	5005	BARISELLI	MASSIMO	00D	A.P	SERVIZIO FITOSANITARIO
7	20553	BARUFFA	VITTORIO	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI PARMA
8	3696	BASCHIERI	TIZIANA	00D	A.P	SERVIZIO FITOSANITARIO
9	10617	BASSI	STEFANO	00D	B.P	SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA
10	1347	BECCARIA	EUGENIO	00D	B.I	SERVIZIO FITOSANITARIO
11	12036	BENATTI	NICOLA	00D	A.P	SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA
12	7230	BENETTI	FRANCO	00D	B.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI FERRARA
13	11165	BERGAMINI	GIOVANNI	00D	B.P	SERVIZIO COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE, PROGRAMMAZIONE, COOPERAZIONE, VALUTAZIONE
14	1274	BERTI	RAFFAELE	00D	A.P	SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI
15	11700	BERTUZZI	SAVERIO	00D	A.P	SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO LOCALE INTEGRATO
16	10284	BESIO	FRANCESCO	00D	B.P	SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
17	11611	BEVILACQUA	PASQUALE	00D	A.P	SERVIZIO TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE
18	9330	BIANCHI	GIORGIO	00D	B.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI PARMA
19	3497	BIONDI	MARIA VITTORIA	00D	A.P	SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA
20	7765	BONCOMPAGNI	STEFANO	DIR		SERVIZIO FITOSANITARIO
21	20723	BONORETTI	GIOVANNI	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI REGGIO EMILIA
22	12535	BOSELLI	MAURO	00D	A.P	SERVIZIO FITOSANITARIO
23	11265	BRASCHI	AUGUSTO	00D	B.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI RIMINI
24	821	CAGGIANELLI	ALFREDO	00D	A.P	SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
25	11503	CALMISTRO	MARCO	DIR		SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI
26	1356	CANTARELLI	CRISTINA	00D	A.P	SERVIZIO TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE
27	20804	CARLI	GUIDO	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI RIMINI
28	10764	CARNEVALI	GIUSEPPE	00D	B.P	SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE
29	10426	CASALI	ANGELO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE
30	18598	CASSANI	GABRIELE	00D	B.P	PERSONALE DISTACCATO AD ALTRI ENTI
31	8744	CASTAGNOLI	CARLO	00D	B.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI MODENA
32	20566	CASTELLO	LAURA	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI PARMA
33	10279	CAVAZZA	CLAUDIO	00D	B.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
34	7401	CEI	SOFIA	00D	A.P	SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO LOCALE INTEGRATO
35	20907	CERA	MARIA CARLA	00D	A.P	SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA
36	10411	CHIARINI	ROBERTA	DIR		SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
37	24220	CORSINI	ADRIANO	00D	B.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI MODENA
38	11675	CURTO	GIOVANNA	00D	A.P	SERVIZIO FITOSANITARIO
39	8782	CUTTICCHIA	DANIELA	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI RAVENNA
40	20045	CUTRONE	ANNA	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI BOLOGNA
41	10409	DALL'ORSO	GIULIO	00D	B.I	SERVIZIO POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE, IL CONTRASTO ALLA POVERTAE TERZO SETTORE
42	10590	DE GERONIMO	GIANFRANCO	00D	B.P	SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE
43	1096	DI SALVO	VINCENZO	00D	A.P	SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA
44	28114	DODI	ENZO ORESTE	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI PIACENZA
45	20058	FALLENI	FABIO	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI BOLOGNA
46	10631	FINELLI	FRANCO	00D	B.P	SERVIZIO FITOSANITARIO
47	32730	FINI	MAURO	00D	B.P	SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO LOCALE INTEGRATO
48	2796	FOSSATI	MATILDE	00D	A.P	SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE
49	4187	FRONTALI	PAOLA	00D	A.P	DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA
50	2798	GAETA	MARCELLO	00D	A.P	SERVIZIO TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE
51	35911	GALASSI	TIZIANO	00D	B.P	SERVIZIO FITOSANITARIO
52	10573	GHERARDI	LODOVICO	00D	B.I	SERVIZIO COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE, PROGRAMMAZIONE, COOPERAZIONE, VALUTAZIONE
53	37945	GHIACCI	UMBERTO	00D	B.I	SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITA' SOSTENIBILE
54	38756	GIAPPONESI	ANDREA	00D	B.P	SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE
55	20071	GIORGETTI	ROBERTA	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI BOLOGNA
56	11606	GIOVANNINI	MARIA LUISA	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI RAVENNA

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
57	8787	GIURASTANTE	NICOLA	00D	A.P	SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI
58	10859	GOVI	DANELE	00D	B.P	SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA
59	10827	GRASSI	SILVIA	00D	B.I	SERVIZIO RIORDINO, SVILUPPO ISTITUZIONALE E TERRITORIALE
60	20075	GUIDORIZZI	MARTINO	00D	B.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI BOLOGNA
61	4974	GULLOTTA	GIOVANNI	00D	A.P	SERVIZIO TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE
62	11768	LARUCCIA	NICOLA	00D	A.P	SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA
63	20085	LIA	GIUSEPPE	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI BOLOGNA
64	10423	MALAVOLTA	CARLO	00D	B.P	SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE
65	52081	MERLANTI	PAOLO	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI FERRARA
66	11124	MERLI	DONATA	00D	B.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI PIACENZA
67	11074	MORONI	RENZO	00D	B.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI RIMINI
68	10849	NANNETTI	STEFANO	00D	B.P	SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE
69	3462	NANNI	ELISABETTA	00D	A.P	SERVIZIO TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE
70	58767	NOTARI	SIMONETTA	00D	B.P	SERVIZIO AREA AFLUENTI PO
71	10853	ORLANDINI	GIANNA CLAUDIA	00D	B.P	SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI
72	10571	PALAZZINI CERQUETELLA	MONICA	00D	B.P	SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA
73	10274	PANCALDI	GIOVANNI	00D	B.P	SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI
74	10563	PANCIROLI	PAOLO	00D	B.P	SERVIZIO COORDINAMENTO PROGRAMMI SPECIALI E PRESIDII DI COMPETENZA

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
75	3468	PATERNOSTER	SANDRO	00D	A.P	SERVIZIO TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE
76	11723	PATTUELLI	MARCO	00D	A.P	SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA
77	1218	PATUELLI	CARLO	00D	B.P	SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO LOCALE INTEGRATO
78	10283	PELLERI	GIAN FRANCO	00D	B.I	DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
79	1113	PERRI	FRANCESCO	00D	B.P	SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE
80	63535	PIANA	ANNA	00D	A.P	SERVIZIO FITOSANITARIO
81	20136	PISAURI	STEFANO	00D	B.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
82	20335	PIZZIGATTI	LUCIANO	00D	B.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI FORLI'-CESENA
83	1115	PUSCEDDU	GIOVANNI	00D	A.P	SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI
84	67509	RAVAGLIOLI	GIAN LUCA	00D	B.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI FORLI'-CESENA
85	10616	RAVAIOLI	GIAN LUCA	00D	B.P	PERSONALE DISTACCATO ALL'UNIONE DI COMUNI DELLA ROMAGNA FORLIVESE
86	11660	RIZZI	LUCA	00D	A.P	SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA
87	12037	ROFFI	FABRIZIO	00D	A.P	SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI
88	3578	ROMBINI	FABIO	DIR		SERVIZIO STRUTTURE, TECNOLOGIE E SISTEMI INFORMATIVI
89	20778	ROTTEGLIA	LUCIANO	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI REGGIO EMILIA
90	10224	SACCHETTA	LEONARDO	00D	B.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI RIMINI
91	11771	SARNO	GIAMPAOLO	00D	A.P	SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE
92	74624	SCHIFF	LAURA	DIR		DIREZIONE GENERALE E ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
93	10682	SCHIPANI	TERESA MARIA IOLANDA	00D	B.P	SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO LOCALE INTEGRATO
94	10904	SELVA CASADEI	AURELIO	00D	A.P	SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI
95	3591	SENZANI	ELENA	00D	A.P	SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
96	8772	SIRAGUSA	PAOLA	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI MODENA
97	3945	STAFILANI	FRANCESCA	00D	A.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
98	77810	STEFANELLI	MASSIMO	00D	B.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI RAVENNA
99	10172	TAROCCO	PAOLA	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
100	79621	TASSINARI	MARIA CRISTINA	00D	B.I	SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE
101	10277	TOMASI	PAOLO	00D	B.P	SERVIZIO AREA AFLUENTI PO
102	11936	TOSI	CLELIA	00D	A.P	SERVIZIO FITOSANITARIO
103	10930	VAI	NICOLETTA	00D	B.P	SERVIZIO FITOSANITARIO
104	20787	VIANI	STEFANO	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI REGGIO EMILIA
105	3081	VIOLINI	GUIDO LUCA	00D	B.P	SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE
106	8770	VISANI	MATTEO	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI RAVENNA
107	20234	ZACCANTI	MICHELE	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI BOLOGNA
108	11741	ZANOTTI	CLAUDIA	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI FERRARA
109	20620	ZANZA	PAOLO	00D	B.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI PARMA
110	10478	ZARRI	MARIA CRISTINA	00D	B.P	SERVIZIO ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA

Allegato B

FAC-SIMILE di DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ (art. 47 del DPR 445/2000) PER LA COMUNICAZIONE DI DATI UTILI AI FINI DELLA GESTIONE DELL'ELENCO DEI COLLAUDATORI

E' pubblicato, di seguito, un fac-simile di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 del DPR 445/2000), utilizzabile dai dipendenti che intendano integrare, rettificare e/o aggiornare i propri dati, necessari o utili per una corretta gestione degli incarichi di collaudo.

A tale proposito si intende sottolineare che i requisiti sono stati rilevati d'ufficio, in base a quanto acquisito al repertorio curriculare (banca dati delle competenze) / fascicolo matricolare. Pertanto il fac-simile è utilizzabile:

- a) dai dipendenti che non risultano iscritti nell'elenco in quanto, pur essendone in possesso, non hanno inserito alcuni documenti (o autodichiarazioni) nel proprio fascicolo (ad esempio: documento relativo all'abilitazione professionale);
- b) dai dipendenti già inseriti nell'elenco che intendano segnalare, operando una selezione all'interno della propria esperienza formativa e lavorativa, altri dati utilizzabili per valutare la specifica professionalità necessaria per lo svolgimento della particolare attività tecnica del collaudo.

Si precisa che tale segnalazione può essere effettuata sia tramite autodichiarazioni (che, come tali, saranno sottoposte ad un controllo a campione) sia trasmettendo i relativi documenti in originale o fotocopia. In questo caso i documenti saranno inseriti nel fascicolo matricolare, se ed in quanto non ancora nello stesso contenuti. Ovviamente tali ulteriori segnalazioni possono essere effettuate anche dai dipendenti di cui alla lettera a).

MODALITA' DI COMPILAZIONE DEL FAC-SIMILE

Per quanto riguarda la **compilazione del fac-simile**, si sottolinea in particolare quanto segue:

1. per quanto riguarda le esperienze lavorative, le partecipazioni a gruppi di lavoro o a Comitati tecnici, ecc., con particolare riferimento alle **attività formative**, si devono selezionare e segnalare soltanto quelle effettivamente rilevanti e di contenuto strettamente tecnico (ad esempio: corso per la redazione dei piani di sicurezza, corsi di specializzazione universitari o master a contenuto tecnico, ecc.);
2. con riferimento ai **settori o agli ambiti di attività** elencati nel fac-simile, si possono ovviamente barrare tutte le caselle ritenute corrispondenti, senza limite numerico. Nel caso in cui si barri la casella "altro", occorre specificare il/i settore/i ulteriore/i rispetto a quelli già elencati;
3. relativamente agli incarichi di collaudo e agli altri incarichi (di progettazione e/o direzione lavori), si sottolinea che tali incarichi sono quelli **attribuiti nell'ultimo quinquennio da soggetti (pubblici o privati) diversi dalla Regione Emilia-Romagna**. Gli incarichi attribuiti dalla Regione Emilia-Romagna, infatti, sono rilevati d'ufficio se ed in quanto conferiti con le procedure vigenti presso l'Amministrazione regionale. Sono altresì rilevati d'ufficio gli incarichi conferiti con la procedura prevista per l'erogazione degli incentivi di cui alla cd. Legge Merloni.

PRESENTAZIONE DEL FAC SIMILE

Il fac-simile debitamente compilato, deve essere presentato entro il **31/10/2018**, esclusivamente con una delle seguenti modalità:

1. inviato alla mail del Servizio Amministrazione e gestione (persegr@postacert.regione.emilia-romagna.it), dopo essere stato compilato e sottoscritto digitalmente. Essendo un originale informatico NON occorre alcun invio di cartaceo.
2. inviato alla mail del Servizio Amministrazione e gestione (persegr@postacert.regione.emilia-romagna.it), assieme alla scansione di un documento di identità dopo essere stato compilato, stampato, sottoscritto con firma autografa e scansionato. Anche in questo caso NON occorre l'invio successivo dell'originale cartaceo.

FAC-SIMILE di
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 del DPR 445/2000)
PER LA COMUNICAZIONE DEI DATI UTILI
AI FINI DELLA GESTIONE DELL'ELENCO DEI COLLAUDATORI.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 del DPR 445/2000)
 PER LA COMUNICAZIONE DEI DATI UTILI
 AI FINI DELLA GESTIONE DELL'ELENCO DEI COLLAUDATORI

Io sottoscritt_ _____,
 matricola _____, nat_ a _____ il _____
 valendomi delle disposizioni di cui al DPR 28 dicembre 2000 n. 445, consapevole
 delle sanzioni previste dall'art. 76 della normativa suindicata per le ipotesi
 di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché delle conseguenze di cui
 all'art. 75, comma 1, del medesimo DPR e presa visione dell'informativa di cui
 all'art. 13 del DLgs 30 giugno 2003, n. 196, unita al presente modulo,

DICHIARO,

sotto la mia personale responsabilità, di possedere i titoli di studio e le
 esperienze professionali, di seguito specificati:

1. TITOLI DI STUDIO, ABILITAZIONE ED ISCRIZIONE ALL'ALBO

- compilare un modulo per ogni laurea o abilitazione ⁽¹⁾ -

A. Laurea in _____

Conseguita in data _____ presso _____

Riservato all'ufficio Presente in fascicolo sì no

B. Abilitazione professionale in _____

Conseguita in data _____ presso _____

Riservato all'ufficio Presente in fascicolo sì no

C. Iscrizione all'Albo _____ di _____ al numero _____

Per i seguenti periodi:

- dal _____ al _____
 - dal _____ al _____
 - dal _____ al _____

Riservato all'ufficio Presente in fascicolo sì no

2. CORSI DI SPECIALIZZAZIONE E MASTER ⁽ⁱⁱ⁾	
- compilare un modulo per ogni corso ⁽ⁱ⁾ -	
Tipologia	<input type="checkbox"/> corso <input type="checkbox"/> master <input type="checkbox"/> altro
Ente:	_____
Titolo:	_____ _____
Periodo di svolgimento:	
dal _____	al _____
Riservato all'ufficio Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	

3.1 ESPERIENZE PROFESSIONALI PRECEDENTI

LAVORO AUTONOMO

- compilare un modulo per ogni esperienza ⁽⁴⁾ -

Periodo dal _____	al _____
Tipo attività:	<input type="checkbox"/> Progettazione opere e lavori <input type="checkbox"/> Rilievi, disegni, picchettazioni <input type="checkbox"/> Valutazioni di impatto ambientale <input type="checkbox"/> Perizie tecniche
	<input type="checkbox"/> Direzione lavori <input type="checkbox"/> Controllo progettazione opere e lavori <input type="checkbox"/> Studi di fattibilità <input type="checkbox"/> Attività di pianificazione territoriale
Settore:	Altro _____ <input type="checkbox"/> Edilizia <input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati <input type="checkbox"/> Strade <input type="checkbox"/> Impianti industriali
	<input type="checkbox"/> Opere idrauliche <input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature <input type="checkbox"/> Opere marittime <input type="checkbox"/> Impianti hardware e software
	Altro _____
Riservato all'ufficio Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	

<p>3.2 ESPERIENZE PROFESSIONALI PRECEDENTI</p> <p>SETTORE PRIVATO / PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</p> <p>- compilare un modulo per ogni esperienza ⁽⁴⁾ -</p>		
<p>Datore di lavoro / P.A.:</p> <hr/>		
<p>Indirizzo:</p> <hr/>		
<p>Periodo dal _____ al _____</p> <p>Posizione lavorativa (qual. e prof.):</p> <hr/>		
<p>Tipo attività:</p>	<p><input type="checkbox"/> Progettazione opere e lavori</p> <p><input type="checkbox"/> Rilievi, disegni, picchettazioni</p> <p><input type="checkbox"/> Valutazioni di impatto ambientale</p> <p><input type="checkbox"/> Perizie tecniche</p>	<p><input type="checkbox"/> Direzione lavori</p> <p><input type="checkbox"/> Controllo progettazione opere e lavori</p> <p><input type="checkbox"/> Studi di fattibilità</p> <p><input type="checkbox"/> Attività di pianificazione territoriale</p>
<p>Settore:</p>	<p>Altro _____</p> <p><input type="checkbox"/> Edilizia</p> <p><input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati</p> <p><input type="checkbox"/> Strade</p> <p><input type="checkbox"/> Impianti industriali</p>	<p><input type="checkbox"/> Opere idrauliche</p> <p><input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature</p> <p><input type="checkbox"/> Opere marittime</p> <p><input type="checkbox"/> Impianti hardware e software</p>
<p>Altro _____</p> <p style="text-align: right;">Riservato all'ufficio Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no</p>		

4. INCARICHI DI COLLAUDO
NON ATTRIBUITI DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
NEGLI ULTIMI 5 ANNI

- compilare un modulo per ogni incarico ⁽⁴⁾ -

Soggetto che ha conferito l'incarico:

Indirizzo:

Estremi atto di conferimento: _____

Data di conferimento: _____

Incarico svolto collaudatore componente commissione di
come: collaudo

Tipo Tecnico - amministrativo Statico

collaudo

Funzionale In corso d'opera

Settore Edilizia Opere idrauliche

opera/lavoro:

Opere Acquedotti e fognature

consolidamento

abitati

Strade Opere marittime

Impianti Impianti hardware e

industriali software

Altro _____

Titolo dei lavori

Data di conclusione (o sua previsione): _____

Riservato all'ufficio Presente in fascicolo sì no

5. PARTECIPAZIONI A GRUPPI DI LAVORO ⁽ⁱⁱⁱ⁾

- compilare un modulo per ogni incarico ⁽ⁱ⁾ -

Soggetto conferente:

Indirizzo _____

Responsabile gruppo di lavoro: sì no

Estremi atto di conferimento: _____

Data di conferimento: _____

Periodo di svolgimento: _____

Titolo dell'attività: _____

_____ Riservato all'ufficio Presente in fascicolo sì no

6. PARTECIPAZIONI A COMITATI E COMMISSIONI TECNICHE ⁽¹¹¹⁾

- compilare un modulo per ogni incarico ⁽¹⁾ -

Soggetto conferente:

Indirizzo _____

Comitato tecnico

Commissione tecnica

Estremi atto di conferimento:

Data di conferimento:

Periodo di svolgimento:

Denominazione:

Riservato all'ufficio Presente in fascicolo sì no

7. ALTRI INCARICHI NON ATTRIBUITI DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
NEGLI ULTIMI 5 ANNI

- compilare un modulo per ogni incarico ⁽⁴⁾ -

Soggetto che ha conferito l'incarico:

Indirizzo:

Estremi atto di conferimento:

Data di conferimento (se sogg. privato):

Tipo incarico: Progettazione Direzione lavori

Settore opera/lavoro: Edilizia Opere idrauliche

Opere consolidamento abitati Acquedotti e fognature

Strade Opere marittime

Impianti industriali Impianti hardware e software

Altro _____

Riservato all'ufficio Presente in fascicolo sì no

Data _____ Firma _____

Spazio riservato da utilizzare in alternativa all'invio della fotocopia del documento di identità in corso di validità.

Certifico apposta in mia presenza la firma del dichiarante.

Data

Il dipendente addetto (firma)

NOTE

() Elencare, opportunamente numerate (ed es.: pag. 2 bis) le pagine prodotte dal dipendente ad integrazione del presente modulo.

() Indicare solamente corsi, esperienze ed attività professionali di contenuto strettamente tecnico e ritenuti rilevanti ai fini dell'acquisizione di professionalità utile allo svolgimento di attività di collaudo.

() Indicare i gruppi di lavoro ai quali la partecipazione è stata comunque formalizzata.

**INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi
dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016**

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità: istituzione, aggiornamento e gestione dell'elenco finalizzato al conferimento degli incarichi di collaudo.

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali non sono oggetto di comunicazione o diffusione per le finalità di cui al punto 6. Sono fatti salvi i trattamenti effettuati, nel rispetto delle norme vigenti, nell'ambito di singole procedure.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di adempiere alle finalità descritte al punto 6 "Finalità e base giuridica del trattamento"

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA 2 AGOSTO 2018, N. 12668

Proroga delle misure straordinarie di gestione del cinghiale nell'area situata nella porzione sud est della Città Metropolitana di Bologna di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 551 del 16 aprile 2018

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamate:

- la Legge n. 157/1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche ed in particolare l'art. 19 il quale prevede:

- che le Regioni abbiano la facoltà di effettuare piani di limitazione di specie di fauna selvatica per la migliore gestione del patrimonio zootecnico e per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, nonché per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche anche nelle zone vietate alla caccia;

- che tali piani vengano attuati dalle guardie venatorie dipendenti dalle Amministrazioni provinciali che possono avvalersi di proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani medesimi, purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio, nonché delle guardie forestali e delle guardie comunali munite di licenza per l'esercizio venatorio;

- la Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e ss.mm.ii.;

- la Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000" e ss.mm.ii., ed in particolare:

- l'art. 35 il quale dispone che la gestione faunistica dei Parchi è finalizzata alla conservazione della diversità genetica delle popolazioni di fauna selvatica presenti, nonché alla tutela degli habitat indispensabili alla loro sopravvivenza e riproduzione. Nel territorio dei Parchi è vietata l'attività venatoria, nonché la cattura, l'uccisione, il danneggiamento ed il disturbo della fauna selvatica ad eccezione degli interventi di cui all'art. 37;

- l'art. 36 il quale prevede che, allo scopo di assicurare la necessaria unitarietà della politica faunistica nel territorio regionale, la pianificazione e la gestione faunistica dei Parchi, comprese le aree contigue, deve essere coerente con i contenuti della Carta regionale delle vocazioni faunistiche e in raccordo con la pianificazione faunistico-venatoria provinciale;

- l'art. 37 il quale stabilisce che nel territorio dei Parchi e nelle aree contigue, sono possibili interventi di controllo delle popolazioni faunistiche qualora siano resi necessari per assicurarne la funzionalità ecologica; detti interventi devono essere effettuati prioritariamente attraverso l'utilizzo di metodi ecologici ed in subordine attraverso appositi piani di contenimento predisposti ed attuati dagli stessi Enti di gestione avvalendosi di proprio personale o di soggetti in possesso di idonea abilitazione e appositamente autorizzati;

- l'art. 38 che ammette l'esercizio venatorio nelle aree contigue dei Parchi regionali nella forma della caccia programmata e l'accesso dei cacciatori è consentito in base al criterio della programmazione delle presenze, riservandolo prioritariamente ai cacciatori residenti anagraficamente nei Comuni del Parco e

dell'area contigua;

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e ss.mm.ii., che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014, n. 56 ed in particolare l'art. 40, che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;

- le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015 e ss.mm.ii.;

- n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1 gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta Legge Regionale n. 13/2015 tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

Considerato che la modifica dell'assetto dell'esercizio delle funzioni in materia di protezione della fauna selvatica ed attività faunistico-venatorie di cui alla citata Legge Regionale n. 13/2015 e ss.mm.ii. ha imposto una revisione dell'intero articolato della sopra richiamata Legge Regionale n. 8/1994;

Vista la Legge Regionale 26 febbraio 2016, n. 1 "Modifiche alla Legge regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" in attuazione della legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e della Legge 11 febbraio 1992, n.157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio". Abrogazione della Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 3 "Disciplina dell'esercizio delle deroghe prevista dalla Direttiva 2009/147/CE" ed in particolare l'art. 60, comma 1, a norma del quale i piani faunistico-venatori provinciali hanno efficacia fino alla data di approvazione del piano faunistico-venatorio regionale;

Richiamato in particolare della sopracitata Legge Regionale n. 8/1994, come modificata dalla predetta Legge Regionale n. 1/2016, l'art. 16 recante "Controllo delle specie di fauna selvatica" a norma del quale:

- la Regione, ai sensi dell'art. 19 della legge statale provvede al controllo della fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia, eccettuati i Parchi e le Riserve naturali;

- nei Parchi e nelle Riserve Naturali i prelievi e gli abbattimenti devono avvenire in conformità al regolamento del Parco e sotto la diretta sorveglianza dell'ente parco, secondo le modalità

e le prescrizioni definite nei soprarichiamati articoli 35, 36, 37 e 38 della L.R. n. 6/2005;

- i prelievi e gli abbattimenti devono avvenire sotto la diretta responsabilità delle Province e della Città metropolitana di Bologna ed essere attuati dai soggetti indicati dall'art. 19, comma 2, della legge statale o da operatori all'uopo espressamente autorizzati, selezionati attraverso appositi corsi di preparazione alla gestione faunistica, direttamente coordinati dal personale di vigilanza delle Province e della Città metropolitana di Bologna;

Visto il Regolamento Regionale del 27 maggio 2008, n. 1 "Regolamento per la gestione degli ungulati in Emilia-Romagna";

Vista la deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 103 del 16 gennaio 2013 avente ad oggetto "Approvazione dell'aggiornamento della Carta delle vocazioni faunistiche di cui all'art. 4 della L.R. 15 febbraio 1994, n. 8 (Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria) e conferma degli indirizzi regionali per la pianificazione faunistica di cui all'art. 5 della L.R. n. 8 del 1994", che, tra l'altro, ha stabilito che le Province aggiornino i rispettivi Piani, recependo le indicazioni regionali relative alla densità obiettivo della specie di ungulati, ivi compresa la densità prevista in caso di compresenza di più specie in un medesimo territorio e la definizione di una soglia massima di danno tollerabile per unità di gestione, sulla base della quale rapportare il prelievo della specie cinghiale, con la finalità di ridurre i danni prodotti sulle colture agricole;

Visto, altresì, il vigente Piano faunistico-venatorio provinciale di Bologna;

Richiamate le indicazioni contenute nelle "Linee guida per la gestione del cinghiale", predisposte da ISPRA e pubblicate sul sito istituzionale del Ministero dell'Ambiente, che fanno rilevare come sia indispensabile in territori vasti e frammentati, dove sono presenti istituti con differenti finalità (ambiti di caccia pubblici e privati e aree protette) un'armonizzazione degli obiettivi, un coordinamento dell'attività di contenimento della specie e una contemporaneità degli interventi attuati finalizzata ad evitare spostamenti di animali tra le diverse zone;

Dato atto:

- che il territorio della Città Metropolitana di Bologna, se rapportato al restante territorio regionale, è caratterizzato da una presenza molto elevata di cinghiali, da un prelievo annuale di individui, effettuato sia in attività di caccia che in "controllo", molto consistente ma soprattutto da un impatto sulle produzioni agricole tra i più elevati in ambito regionale;

- che in particolare l'area posta a sud-est del territorio bolognese - comprendente il territorio del Parco dei Gessi Bolognesi e dei Calanchi dell'Abbadessa, parte dei Distretti venatori di gestione 1, 2, 4 e 5 dell'Ambito Territoriale di Caccia BO2, le Aziende Faunistico-Venatorie denominate "Garufola" e "San Salvatore di Casola" e i restanti territori contermini al Parco - caratterizzata da un'elevata antropizzazione e dalla presenza di una importante rete viaria, benché classificata negli strumenti di pianificazione faunistica provinciali quale area con densità tendente a zero per la specie cinghiale, rappresenta a tutt'oggi una delle zone maggiormente problematiche;

Dato atto che le attività di contenimento del cinghiale nell'area sopra specificata sono state attuate nelle seguenti modalità:

- attuazione del "Piano di controllo del cinghiale (Sus scrofa) nel territorio della Provincia di Bologna" approvato con deliberazione della Giunta provinciale di Bologna n. 121/2010, successivamente modificato con deliberazione della Giunta

provinciale di Bologna n. 82/2013, tutt'ora vigente;

- attuazione del "Piano di gestione e controllo del cinghiale nel Parco regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa 2015-2019" nel territorio di competenza approvato con Deliberazione del Comitato esecutivo n. 78 del 20 dicembre 2014;

- gestione venatoria effettuata con le modalità e nei tempi previsti dalle norme vigenti nei Distretti dell'ATC BO2 e nelle Aziende Faunistico-Venatorie;

Atteso inoltre che, al fine di ricercare una sinergia più incisiva tra i soggetti operanti nella gestione faunistica del territorio interessato, il 30 maggio 2016 presso la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca si è svolto un incontro i cui esiti sono conservati agli atti del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca con protocollo NP/2018/11162 del 3 giugno 2018;

Preso atto che a seguito di detto incontro si è pervenuti ad un'"Intesa operativa per la gestione coordinata del cinghiale nel comprensorio comprendente il territorio del Parco dei Gessi Bolognesi e dei Calanchi dell'Abbadessa, i Distretti venatori 1, 2, 4 e 5 dell'Ambito Territoriale di Caccia BO2, le Aziende Faunistico-Venatorie denominate "San Salvatore di Casola" e "Garufola" ed i territori contermini di competenza della Città Metropolitana di Bologna" che prevede in particolare:

- il rafforzamento e la gestione coordinata degli interventi di controllo della specie cinghiale;

- la formulazione di un piano d'azione sinergico al fine di ridurre la presenza del cinghiale e limitare i danni arrecati alle produzioni agricole nell'area interessata;

- la costituzione di un gruppo di coordinamento operativo composto da un rappresentante per ciascuno dei soggetti interessati;

- la verifica puntuale dei risultati ottenuti nell'ambito di incontri mensili;

Vista la deliberazione n.551 del 16 aprile 2018 con la quale la Giunta regionale, al fine di rendere maggiormente incisivo il prelievo del cinghiale nella zona di interesse, ha approvato "Misure straordinarie per la gestione coordinata delle attività di prelievo del cinghiale nell'area situata nella porzione sud est della Città Metropolitana di Bologna, comprendente il territorio del Parco dei Gessi Bolognesi e dei Calanchi dell'Abbadessa, Parte dei Distretti venatori di gestione 1,2,4,5 dell'Ambito Territoriale di Caccia BO2, le Aziende Faunistico-Venatorie denominate "Garufola" e "San Salvatore di Casola" e i restanti territori contermini al Parco, ricadente nei Comuni di Pianoro, Ozzano dell'Emilia, San Lazzaro e Bologna" con la quale:

- ha definito la localizzazione territoriale e le finalità del piano;

- gli operatori, le modalità e i tempi di attuazione;

- ha stabilito in tre mesi dalla data di approvazione la durata del piano straordinario, prorogabili senza limiti temporali con atto del Dirigente del Servizio regionale Attività Faunistico-Venatorie e Pesca;

Dato atto che in data 3 luglio 2018 questo Servizio, cui competono le funzioni di coordinamento e verifica dei risultati ottenuti, ha convocato un incontro con tutti i soggetti attuatori del piano stesso, unitamente agli Amministratori pubblici dei Comuni interessati e alle Organizzazioni Professionali Agricole, condividendo la necessità di prorogare le attività previste dal "Piano";

Ritenuto, per quanto soprariportato e considerato, di provvedere con il presente atto alla proroga del periodo di attuazione

delle "Modalità di gestione del cinghiale nell'area sud est di Bologna ricadente nei Comuni di Pianoro, Ozzano dell'Emilia, San Lazzaro e Bologna meglio definita come Parco dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa e zone limitrofe, di cui alla deliberazione n.551/2018 per ulteriori tre mesi, pertanto sino al termine del mese di ottobre.

Visto:

- il D.lgs. 14 marzo 2013 n.33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 recante "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020";

Viste altresì:

- la L.R. del 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416, in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e successive modifiche;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" e n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante "Approvazione degli

incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto, ai sensi della sopracitata deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modifiche e integrazioni;

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, le quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di prorogare sino al termine del mese di ottobre 2018 le "Misure straordinarie per la gestione coordinata delle attività di prelievo del cinghiale nell'area situata nella porzione sud est della Città Metropolitana di Bologna, comprendente il territorio del Parco dei Gessi Bolognesi e dei Calanchi dell'Abbadessa, Parte dei Distretti venatori di gestione 1,2,4,5 dell'Ambito Territoriale di Caccia BO2, le Aziende Faunistico-Venatorie denominate "Garufola" e "San Salvatore di Casola" e i restanti territori contermini al Parco, ricadente nei Comuni di Pianoro, Ozzano dell'Emilia, San Lazzaro e Bologna, di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 551/2018;
3. di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, dando atto che il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vittorio Elio Manduca

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 18 LUGLIO 2018, N. 11573

Finanziamento parziale delle operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con D.G.R. n. 773/2017 "Invito a presentare operazioni formative Nuove competenze per Nuova occupazione - Industria 4.0 - PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" e ss.mm.ii. - VIII provvedimento" e approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 893/2018 - Accertamento entrate

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste le Leggi Regionali:

- n.12 del 30/6/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n.17 dell'1/8/2005 "Norme per la promozione dell'occupazio-

zione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 14 del 16/07/2014 "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

Richiamate:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1 del 12/1/2015 "Presa d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-

Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020”;

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 992 del 7/07/2014 “Programmazione fondi SIE 2014-2020: Approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19”;

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1646 del 02/11/2015 “Presa d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso”;

Richiamate le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa:

- n. 164 del 25/06/2014 “Approvazione del documento “Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente”. (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);

- n. 167 del 15/07/2014 “Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione” (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 38 del 20 ottobre 2015 “Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità. Piano Triennale Integrato Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale. (Proposta della Giunta regionale in data 6 agosto 2015, n. 1181)”;

- n. 75 del 21/06/2016 “Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro – (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)”;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n.177/2003 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.ii;

- n.116/2015 “Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna”;

- n. 1298/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro – Programmazione SIE 2014 – 2020”;

- n. 1522/2017 “Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n.1615/2016”;

- n. 945/2018 “Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR n. 414 del 27 marzo 2018 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo”;

Richiamate in particolare le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 773 del 05/06/2017 “Approvazione dell'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time”;

- n. 1626 del 23/10/2017 “Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 ‘Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time’ – I Provvedimento”, con la quale si è proceduto ad approvare 5 operazioni per un costo complessivo

di Euro 329.709,60 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo finanziate con determinazione del Responsabile del Servizio scrivente n. 20455 del 18/12/2017;

- n. 1920 del 29/11/2017 “Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 ‘Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time’ – II Provvedimento e integrazione alla D.G.R. n. 1626/2017”, con la quale si è proceduto ad approvare 3 operazioni per un costo complessivo di Euro 290.332,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo finanziate con determinazione del Responsabile del Servizio scrivente n. 1005 del 30/1/2018;

- n. 2048 del 20/12/2017 “Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 ‘Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time’ – III Provvedimento”, con la quale si è proceduto ad approvare 4 operazioni per un costo complessivo di Euro 253.175,60 e per un finanziamento pubblico complessivo di pari importo finanziate con determinazione del Responsabile del Servizio scrivente n. 1534 del 7/2/2018;

- n. 167 del 12/2/2018 “Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 ‘Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time’ – IV Provvedimento”, con la quale si è proceduto ad approvare 9 operazioni per un costo complessivo di Euro 636.988,00 e per un finanziamento pubblico complessivo di pari importo finanziate con determinazioni del Responsabile del Servizio scrivente n. 4161 del 27/3/2018 e n. 4818 del 10/4/2018;

- n. 363 del 12/3/2018 “Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 ‘Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time’ e ss.mm.ii. – V Provvedimento”, con la quale si è proceduto ad approvare 4 operazioni per un costo complessivo di Euro 289.717,00 e per un finanziamento pubblico complessivo di pari importo finanziate con determinazione del Responsabile del Servizio scrivente n. 5393 del 17/4/2018;

- n. 518 del 16/4/2018 “Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 ‘Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time’ e ss.mm.ii. – VI Provvedimento”, con la quale si è proceduto ad approvare 1 operazione per un costo complessivo di Euro 74.928,00 e per un finanziamento pubblico complessivo di pari importo finanziata con determinazione del Responsabile del Servizio scrivente n. 8062 del 29/5/2018;

- n. 674 del 14/5/2018 “Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 ‘Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione

just in time' e ss.mm.ii. – VII Provvedimento”, con la quale si è proceduto ad approvare 5 operazioni per un costo complessivo di Euro 339.006,00 e per un finanziamento pubblico complessivo di pari importo finanziata con determinazione del Responsabile del Servizio scrivente n. 9203 del 15/6/2018;

- n. 893 del 18/6/2018 “Approvazione operazioni presentate a valere sull’Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 ‘Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' e ss.mm.ii. – VIII Provvedimento”, con la quale sono state approvate n. 8 operazioni finanziabili per un importo complessivo di Euro 675.475,20 come da allegato 3) parte integrante e sostanziale della stessa;

Considerato che la Deliberazione di Giunta regionale n. 893/2018 sopra richiamata:

– approva, tra le altre, le operazioni contraddistinte dai Rif. PA nn. 2017-9867/RER e 2017-9942/RER presentate da “ECIPAR - Soc. Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l’artigianato e le P.M.I.” di Bologna (cod. org. 205) in qualità di capogruppo mandatario del RTI denominato “RTI Rete Ecipar” costituito in data 17/7/2015 con atto notarile rep. n. 56.293. raccolta n. 27.355 registrato all’Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 20/7/2015 al n. 12339 serie 1T, acquisito agli atti del Servizio regionale scrivente;

– prevede, che con successivo provvedimento del Responsabile del Servizio scrivente si proceda al finanziamento delle predette operazioni, erogabile secondo le modalità indicate al punto 7. parte dispositiva, per l’importo indicato a valere sulle risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- dell’atto di impegno di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 secondo cui l’ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;
- del regolamento interno che disciplina la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI per le operazioni sopra evidenziate, presentate da "Ecipar Soc.Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l’artigianato e le P.M.I.” (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato “RTI Rete Ecipar”;
- della dichiarazione, da parte dei soggetti beneficiari-mandanti indicati nel regolamento di cui al precedente alinea, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 e ss.mm. che l’ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;
- del cronoprogramma delle attività, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Dato atto che per i soggetti beneficiari di cui all’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto agli atti dello scrivente Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

- è stato regolarmente acquisito, per ciascuna operazione, l’atto di impegno di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1298/2015, comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n.445 e ss.mm.ii., conservata agli atti dello scrivente Servizio, in cui dichiarano che non si trovano in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non hanno a oggi deliberato tali stati, né hanno presentato domanda di concordato, né infine versano in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;

- è stato regolarmente acquisito, per ciascuna operazione, il cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Visti anche:

- i regolamenti interni disciplinanti la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI per le operazioni contraddistinte dai Rif. PA nn. 2017-9867/RER e 2017-9942/RER presentate da “ECIPAR - Soc. Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l’artigianato e le P.M.I.” di Bologna (cod. org. 205) in qualità di capogruppo mandatario del RTI, denominato “RTI Rete Ecipar”, trattenuti agli atti del Servizio scrivente, rispettivamente con prot. n. PG/2018/0432329 del 26/6/2018 e PG/2018/0461907 del 26/6/2018;

- le dichiarazioni, da parte dei soggetti beneficiari - mandanti indicati nei regolamenti di cui alla precedente alinea, rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 e ss.mm. e conservate agli atti del Servizio scrivente, secondo cui l’ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;

Dato atto altresì che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come indicati già nell’Allegato 3) parte integrante e sostanziale della citata Deliberazione di Giunta Regionale n. 893/2018, e riportati nell’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Richiamati inoltre:

– il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”, e ss.mm.ii.;

– la circolare del Ministero dell’Interno prot. n.11001/119/20(6) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell’8/2/2013 avente per oggetto “D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative”;

Dato atto che per gli Organismi di cui all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sono state effettuate le verifiche di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. e precisamente:

- per E.N.F.A.P. -Emilia-Romagna – Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale (cod.org. 3759), Associazione Emiliano-Romagnola di centri autonomi di formazione professionale – A.E.C.A. (cod.org. 11), Ecipar Soc.Cons.a r.l. -Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. (cod.org. 205), Ecipar Ferrara Soc.Coop. a r.l. (cod.org. 204) e CENTOFORM S.R.L. (cod.org. 3189) è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- per CISITA PARMA scarl (cod.org. 504) e Demetra Formazione S.r.l. (cod.org. 9274) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii., essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti;

- per Tutor Società Consortile a responsabilità limitata (cod. org. 901) è pervenuta nota di esenzione prot. n. PG/2018/162509 del 7/3/2018 ai sensi dell'art.83 comma 3 del sopra citato D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. e conservata agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti";

Visti:

- il D.L. 21 giugno 2013, n.69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98;

- la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013";

- la circolare prot. n.PG/2013/0208039 del 27/8/2013 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013";

- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)";

Richiamate inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Ritenuto pertanto di procedere al finanziamento, quale il provvedimento, in attuazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 893/2018, delle operazioni a titolarità degli Organismi sopra elencati e riportate nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un totale di n. 7 operazioni qui finanziate e per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 602.419,20 a valere sulle risorse del Programma

Operativo FSE 2014/2020, dando atto che la restante operazione Rif.Pa 2017-9942/RER a titolarità Ecipar Soc. Cons.a r.l. -Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. (cod.org. 205), approvata con la medesima Deliberazione di G.R. 893/2018, verrà finanziata con successivo e proprio atto subordinatamente al verificarsi delle condizioni di validità del documento unico di regolarità contributiva e della normativa antimafia;

Visto il D.L. n.95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss. mm.ii.;

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 93 del 29/01/2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020" ed in particolare l'allegato B) "Direttive di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020;

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale prot. n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42" e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le Leggi Regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm.ii.;

- n.25/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- n.26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- n.27/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Dato atto che le risorse (Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Asse I - Occupazione - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 e Asse III - Istruzione e formazione - Obiettivo Tematico 10 - Priorità di investimento 10.4) di cui al presente provvedimento, quantificate complessivamente in Euro 602.419,20, trovano

copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 75565, 75587, 75602, 75571, 75589 e 75603 del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anni di previsione 2018 e 2019, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2191/2017;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative desumibili dai cronoprogrammi acquisiti, per procedere al loro finanziamento la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'anno di previsione 2018 per Euro 438.381,20 e nell'anno di previsione 2019 per Euro 164.038,00;

- ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa negli anni 2018 e 2019 e che pertanto si possa procedere con il presente atto all'assunzione dei relativi impegni di spesa a favore dei soggetti beneficiari per una somma complessiva di Euro 602.419,20;

- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. relativamente all'anno 2018 e che analoga attestazione verrà disposta nelle successive fasi nella quali si articolerà il processo di spesa per l'anno 2019;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 512.056,32 (di cui Euro 301.209,60 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 210.846,72 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le Deliberazioni di Giunta regionale:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 2204/2017 "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa - Scorrimento graduatorie";

- n.1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Richiamate:

- la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n. 52 del 9/1/2018 ad

oggetto "Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa";

- la determinazione del Direttore Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni n. 9819 del 25/6/2018 ad oggetto "Rinnovo incarichi dirigenziali in scadenza al 30/6/2018 nell'ambito della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni";

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile;

determina:

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere al finanziamento di n. 7 delle n. 8 operazioni approvate con Deliberazione di Giunta Regionale n. 893/2018, per un costo complessivo di Euro 602.419,20 e per un finanziamento pubblico di pari importo, con risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020, come riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che la restante operazione Rif.Pa 2017-9942/RER a titolarità Ecipar Soc. Cons.a r.l. -Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. (cod.org. 205), verrà finanziata con successivo e proprio atto al verificarsi delle condizioni esplicitate in premessa;

2. di dare atto che relativamente agli Organismi CISITA PARMA scarl (cod.org. 504) e Demetra Formazione S.r.l. (cod.org. 9274) si procederà come meglio precisato in premessa, all'acquisizione della documentazione ai sensi del richiamato D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. e che la stessa sarà conservata agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell'art. 92 del già citato D.lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

3. di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto all'Allegato 1) del presente atto, la somma complessiva di Euro 602.419,20 registrata come segue:

- quanto ad Euro 164.738,00 al n. 5322 di impegno sul Capitolo U75571 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014));

- quanto ad Euro 115.316,60 al n. 5323 di impegno sul Capitolo U75589 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28 GENNAIO 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI";

- quanto ad Euro 49.421,40 al n. 5324 di impegno sul Capitolo U75603 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA

REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”;

– quanto ad Euro 54.452,60 al n. 5325 di impegno sul Capitolo U75565 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”;

– quanto ad Euro 38.116,82 al n. 5326 di impegno sul Capitolo U75587 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n. 10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”;

– quanto ad Euro 16.335,78 al n. 5327 di impegno sul Capitolo U75602 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”;

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2191/2017;

– quanto ad Euro 71.462,00 al n. 804 di impegno sul Capitolo U75571 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO “INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”;

– quanto ad Euro 50.023,40 al n. 805 di impegno sul Capitolo U75589 ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28 GENNAIO 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”;

– quanto ad Euro 21.438,60 al n. 806 di impegno sul Capitolo U75603 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”;

– quanto ad Euro 10.557,00 al n. 807 di impegno sul Capitolo U75565 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”;

– quanto ad Euro 7.389,90 al n. 808 di impegno sul Capitolo U75587 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n. 10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”;

– quanto ad Euro 3.167,10 al n. 809 di impegno sul Capitolo U75602 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”;

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2019, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2191/2017;

4. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

2018 - 2019

Capitolo 75565 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75587 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75602 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75571 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75589 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75603 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all' Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 3., la somma di Euro 512.056,32 così come di seguito specificato:

– quanto ad Euro 219.190,60 registrati al n. 1496 di accertamento sul Capitolo E04251 - “CONTRIBUTO DELL'UNIONE

EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 153.433,42 registrati al n. 1497 di accertamento sul Capitolo E03251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2191/2017;

– quanto ad Euro 82.019,00 registrati al n. 207 di accertamento sul Capitolo E04251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti dell'Unione

Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 57.413,30 registrati al n. 208 di accertamento sul Capitolo E03251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2019, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2191/2017;

6. di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 893/2018 in premessa citata;

7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

8. di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.7 bis comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudia Gusmani

Rif_PA	Soggetto attuatore Impresa	Titolo	Finanziamento pubblico	Canale di finanziamento	CUP	Esercizio 2018	FSE - Cap. 75571	FNR - Cap. 75589	RER - Cap. 75603	Esercizio 2019	FSE - Cap. 75571	FNR - Cap. 75589	RER - Cap. 75603
2017-9678/RER	504 CISTA PARMA scari (PR)	Analisi programmatore specializzato in sviluppo di applicazioni per il sistema bancario	70.880,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E87D17000110009	21.264,00	10.632,00	7.442,40	3.189,60	49.616,00	24.808,00	17.365,60	7.442,40
2017-9777/RER	901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata (PC)	Il costruttore di carpenteria metallica nell'industria 4.0	36.548,00	FSE Asse I - Occupazione	E17D17000140009	31.327,00	15.663,50	10.964,45	4.699,05	5.221,00	2.610,50	1.827,35	783,15
2017-9867/RER	205 Equipar Soc. Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. (BO)	Costruttore di carpenteria metallica nella manifattura artigianale 4.0	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E77D17000110009	73.056,00	36.528,00	25.569,60	10.958,40	-	-	-	-
2017-9969/RER	3169 CENTOFORM S.R.L. (FE)	PERCORSI PER LO SVILUPPO DI PROFESSIONALITA' MECCANICHE NELL'INDUSTRIA 4.0	221.036,00	FSE Asse I - Occupazione	E17D17000150009	165.777,00	82.888,50	58.021,95	24.866,55	55.259,00	27.629,50	19.340,65	8.288,85
2017-9970/RER	9274 DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. (RE)	ESPERTO IN GESTIONE DI SERVIZI MULTIMEDIALI PER L'EDUCAZIONE	70.880,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E37D17000060009	38.052,00	19.026,00	13.318,20	5.707,80	32.828,00	16.414,00	11.489,80	4.924,20
			472.400,00			329.476,00	164.736,00	115.316,60	49.421,40	142.924,00	71.462,00	50.023,40	21.438,60
2017-9880/RER	3759 E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale (BO)	Formazione in DATA ANALYSIS	45.563,20	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E87D17000090009	45.563,20	22.781,60	15.947,12	6.834,48	-	-	-	-
2017-9783/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. (BO)	Lavorare nell'industria 4.0: le nuove competenze del Tecnico dell'automazione industriale	84.456,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E37D17000050009	63.342,00	31.671,00	22.169,70	9.501,30	21.114,00	10.557,00	7.389,90	3.167,10
			130.019,20			108.905,20	54.452,60	38.116,82	16.335,78	21.114,00	10.557,00	7.389,90	3.167,10
		TOTALE ENTIMPRESSE	602.419,20			438.381,20	219.190,60	153.433,42	65.757,18	164.038,00	82.019,00	57.413,30	24.605,70

Rif P. A.	Titolo Operazione	Canale Finanziamento	Codice CUP	Soggetti RTI		Ruolo RTI	Quota finanziamento pubblico
2017- 9867/RER	Costruttore di carpenteria metallica nella manifattura artigianale 4.0.	FSE Asse I - Occupazione	E77D17000110009	Cod. org. 205	ECIPAR Soc.Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.L. Bologna	Mandatario	Euro 2.200,00
				Cod. org. 204			
TOTALE							Euro 73.056,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 20 LUGLIO 2018, N. 11745

Finanziamento dei percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (I.F.T.S.) - Rete Politecnica Piano di Attuazione 2018 - presentati a valere sull'Invito di cui all'Allegato 3) della deliberazione di Giunta regionale n. 277/2018 e approvati con deliberazione di Giunta regionale n. 892 del 18/06/2018 - Accertamento entrate. Ultimo provvedimento

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamate:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 recante "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Deliberazione di G.R. n. 1 del 12/1/2015 recante "Presca d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Deliberazione di G.R. n. 1691 del 18/11/2013 recante "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- la Deliberazione di G.R. n. 992 del 7/7/2014 recante "Programmazione fondi SIE 2014-2020: Approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

Viste inoltre:

- la L.R. n.12 del 30/6/2003 ad oggetto "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.;

- la L.R. n.17 del 1/8/2005 ad oggetto "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.;

- la L.R. n.5 del 30/6/2011 ad oggetto "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e ss.mm.;

- la Legge 17 maggio 1999, n. 144 ed in particolare l'art. 69, che dispone, per riqualificare e ampliare l'offerta formativa destinata ai giovani e agli adulti, occupati e non occupati, nell'ambito del sistema di formazione integrata superiore, l'istituzione del sistema dell'istruzione e della formazione tecnica superiore (IFTS);

- la Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 631, che prevede la riorganizzazione del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, di cui all'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144 e comma 875;

- il decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, articolo 13, comma 2, che prevede la configurazione degli istituti tecnici superiori nell'ambito della predetta riorganizzazione;

- la Deliberazione di G.R. n.177/2003 ad oggetto "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii;

- la Deliberazione di G.R. n. 1298/2015 ad oggetto "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014 - 2020";

- la Deliberazione di G.R. n. 945/2018 ad oggetto "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 414 del 27 Marzo 2018 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della Delibera di Giunta regionale n. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Richiamate, in particolare, le seguenti Deliberazioni di G.R.:

- n. 686 del 16/5/2016 ad oggetto "Rete Politecnica. Approvazione del Piano Triennale regionale 2016/2018 e delle procedure di attuazione";

- n. 277 del 26/2/2018 ad oggetto "Rete Politecnica regionale. Approvazione del Piano e delle Procedure di attuazione anno 2018" ed in particolare l'Allegato 3) "Invito a presentare percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) a.f. 2018/2019 Piano Triennale regionale 2016-2018 Rete Politecnica PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10";

- n. 892 del 18/6/2018 ad oggetto "Approvazione dei percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore - I.F.T.S. - Rete Politecnica Piano di attuazione 2018 - di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 277/2018 - Allegato 3). PO FSE 2014/2020";

Considerato che la Deliberazione di G.R. n. 892/2018 sopra richiamata:

- approva n. 50 operazioni, costituenti un'offerta di 50 percorsi I.F.T.S. per la formazione delle specializzazioni tecniche nazionali, risultate "approvabili e finanziabili" come da Allegato 3) parte integrante e sostanziale della stessa, per un costo complessivo di Euro 6.029.668,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo;

- approva, tra le altre, le operazioni contraddistinte dai rif. PA nn. 2018-9720/RER, 2018-9721/RER, 2018-9723/RER e 2018-9724/RER e presentate da "ECIPAR - Soc. Cons. a r.l" di Bologna (cod. org. 205) in qualità di capogruppo mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar" costituito in data 17/7/2015 con atto notarile rep. n. 56.293. raccolta n. 27.355 registrato all'Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 20/07/2015 al n. 12339 serie 1T, acquisito agli atti di questo Servizio e dal quale risulta che al mandatario è stato conferito mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della RER;

- prevede che con successivi provvedimenti del Responsabile di questo Servizio si proceda al finanziamento delle stesse, erogabile secondo le modalità indicate al punto 10. parte dispositiva, per l'importo sopra indicato e con risorse di cui al Programma Operativo FSE 2014/2020 - OT 10 - priorità di investimento 10.4 Asse III - Istruzione e Formazione, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla Deliberazione di G.R. n. 1298/2015 comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 secondo cui l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
- dei regolamenti interni, disciplinanti la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI, per le operazioni sopra elencate, contraddistinte dai rif. PA nn. 2018-9720/RER, 2018-9721/RER, 2018-9723/RER e 2018-9724/RER e presentate da "ECIPAR - Soc. Cons. a r.l." di Bologna (cod. org. 205) in qualità di capogruppo mandatario del RTI;
- della dichiarazione, da parte dei soggetti beneficiari - mandanti indicati nei regolamenti di cui al precedente alinea, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm., secondo cui l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- stabilisce che non è necessario acquisire il cronoprogramma della ripartizione finanziaria delle operazioni in quanto i percorsi sono attuati secondo i termini standard di realizzazione delle attività formative definiti dalle disposizioni nazionali e regionali, pertanto il finanziamento verrà ripartito per il 20% sull'annualità 2018 e per l'80% sull'annualità 2019;

Vista la propria determinazione n. 10957 del 10/7/2018 ad oggetto "FINANZIAMENTO DEI PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE (I.F.T.S.) - RETE POLITECNICA PIANO DI ATTUAZIONE 2018 - PRESENTATI A VALERE SULL'INVITO DI CUI ALL'ALLEGATO 3) DELLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 277/2018 E APPROVATI CON DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 892 DEL 18/06/2018 - ACCERTAMENTO ENTRATE. I PROVVEDIMENTO.", con la quale sono state finanziate n. 40 operazioni approvate con D.G.R. n. 892/2018 sopra citata, per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 4.816.618,00 di cui alle risorse del PO FSE 2014/2020, dando atto che alle restanti ed ultime n. 10 operazioni approvate si sarebbe provveduto con successivo proprio atto al verificarsi delle condizioni di validità DURC e antimafia per i rispettivi beneficiari;

Richiamati:

- il D.L. 21 giugno 2013, n.69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98;
- la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/06/2013 "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013";
- la circolare prot. n.PG/2013/0208039 del 27/8/2013 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione

circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013";

- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)";

Dato atto che per i soggetti, titolari delle ultime n. 10 operazioni nonché beneficiari del finanziamento, di cui agli Allegati 1) e 2) parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, è stato regolarmente acquisito:

- il Durc, trattenuto agli atti di questo Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

- l'atto di impegno di cui alla Deliberazione di G.R. n.1298/2015, comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n.445 e ss.mm.ii., conservati agli atti di questo Servizio, in cui dichiarano che non si trovano in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non hanno ad oggi deliberato tali stati, né hanno presentato domanda di concordato, né infine versano in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

Visti:

- i regolamenti interni disciplinanti la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI per le operazioni contraddistinte dai rif. PA nn. 2018-9720/RER, 2018-9721/RER, 2018-9723/RER e 2018-9724/RER e presentate da "ECIPAR - Soc. Cons. a r.l." di Bologna (cod. org. 205) in qualità di capogruppo mandatario del RTI, trattenuti agli atti di questo Servizio con prot. n. PG/2018/464389 del 26/6/2018;

- le dichiarazioni, da parte dei soggetti beneficiari - mandanti indicati nei regolamenti di cui al precedente alinea, rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm. e conservate agli atti del Servizio scrivente, secondo cui l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

Richiamati:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e ss.mm.ii.;

- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n.11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'8/2/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che:

- sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i rispettivi

codici C.U.P. (codice unico di progetto), come già indicati nell'Allegato 3) parte integrante e sostanziale della citata Deliberazione di G.R. n. 892/2018, e riportati nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- per gli Organismi di cui agli Allegati 1) e 2), parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, sono state effettuate le verifiche di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. e precisamente:

- per Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. (cod.org. 205), FORM.ART. Società Consortile a r.l. (cod.org. 245), Il Sestante Romagna s.r.l. (cod.org. 265), ECIPAR Ferrara Soc. Coop. a r.l. (cod.org. 204), CNI Ecipar Soc. consortile a r.l. (cod.org. 128) ed IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETÀ COOPERATIVA (cod.org. 270) è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;
- per ASSOFORM ROMAGNA S.C. a r.l. (cod.org. 553), ECIPAR S.C.R.L. Formazione e Servizi Innovativi per l'Artigianato P.M.I. (cod.org. 209) e ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. (cod.org. 888) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii., essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti, fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;
- per TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata (cod.org. 901) è pervenuta rispettiva nota di esenzione ai sensi dell'art.83 comma 3 del sopra citato D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii., trattenuta agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti" con prot. n. PG/2018/162509 del 7/3/2018;

Ritenuto pertanto di procedere al finanziamento, quale ultimo provvedimento in attuazione della Deliberazione di G.R. n. 892/2018, delle operazioni a titolarità degli Organismi sopra elencati e riportate nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un totale di n. 10 operazioni e per un finanziamento pubblico richiesto di Euro 1.213.050,00 di cui alle risorse del PO FSE 2014/2020 - Asse III – Istruzione e Formazione;

Visti:

- il D.L. n.95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la Deliberazione di G.R. n. 93 del 29/1/2018 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 – 2020", comprensiva della specifica sezione dedicata alla Trasparenza, come previsto dal D.Lgs. n. 97 del 25/5/2016;

Richiamate inoltre:

- la L.R. n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della

Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- la L.R. n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm.ii.;

- la L.R. n. 25/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- la L.R. n. 26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- la L.R. n. 27/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- la Deliberazione di G.R. n. 2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Dato atto che le risorse (Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Asse III – Istruzione e Formazione - Obiettivo Tematico 10 - Priorità d'investimento 10.4) di cui al presente provvedimento, quantificate complessivamente in Euro 1.213.050,00, trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 75571, 75589 e 75603 del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anni di previsione 2018 e 2019, che presentano la necessaria disponibilità, approvata con Deliberazione di G.R. n. 2191/2017;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;"

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini standard di realizzazione delle attività formative definiti dalle disposizioni nazionali e regionali, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'anno di previsione 2018 per Euro 242.610,00 e nell'anno di previsione 2019 per Euro 970.440,00;

- ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa negli anni 2018 e 2019 e che pertanto si possa procedere con il presente atto all'assunzione dei relativi impegni di spesa a favore dei soggetti beneficiari sopra elencati per una somma complessiva di Euro 1.213.050,00;

- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per l'anno 2018 e che analoga attestazione verrà disposta nelle successive fasi nelle quali si articolerà il processo di spesa per l'anno 2019;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 1.031.092,50(di cui Euro 606.525,00 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 424.567,50 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le Deliberazioni di Giunta regionale:

- n.2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni

dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.270/2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.622/2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.1107/2016 recante “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.468/2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n.1059/2018 recante “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell’anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

Viste anche:

- la circolare prot.n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 recante “Direttiva per l’attuazione delle misure propedeutiche per la corretta applicazione dell’art.5 “Controllo preventivo di regolarità amministrativa” e dell’art.12 “Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva” dell’Allegato A) della Delibera di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017, ad oggetto “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia – Romagna”;

- la circolare prot. n. PG/2017/0779385 del 21/12/2017 recante “Art.21 comma 2 della Delibera di Giunta regionale n. 468/2017, “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”. Adempimenti conseguenti”;

Attestato che il sottoscritto dirigente, Responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Richiamate infine:

- la Deliberazione di G.R. n. 2204 del 28/12/2017 ad oggetto “Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell’art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa – Scorrimento graduatorie”;

- la determinazione n. 52 del 09/01/2018 ad oggetto “Conferimento di 2 incarichi dirigenziali con responsabilità di Servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa”;

- la determinazione n. 9819 del 25/6/2018 ad oggetto “Rinnovo incarichi dirigenziali in scadenza al 30/6/2018 nell’ambito della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni”;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dei visti di regolarità contabile allegati;
2018 - 2019

Capitolo 75571 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIO-PE 1040399999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75589 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIO-PE 1040399999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75603 - Missione 15 - Programma 03 - Cod.

Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIO-PE 1040399999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

determina:

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere al finanziamento, quale ultimo provvedimento in attuazione della Deliberazione di G.R. n. 892 dell’11/6/2018, di n. 10 operazioni corrispondenti a n. 10 percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) per la formazione delle specializzazioni tecniche nazionali, per un finanziamento pubblico richiesto di Euro 1.213.050,00, con risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020 – Asse III – Istruzione e Formazione – Obiettivo Tematico 10 – priorità d’investimento 10.4 come riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che relativamente agli organismi ASSOFORM ROMAGNA S.C. a r.l. (cod.org. 553), ECIPAR S.C.R.L. Formazione e Servizi Innovativi per l’Artigianato P.M.I. (cod.org. 209) e ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. (cod.org. 888) si procederà, come meglio precisato in premessa, all’acquisizione della documentazione ai sensi del richiamato D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii., e che la stessa sarà conservata agli atti del Servizio “Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti”, prevedendo di dare conto dell’eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell’art. 92 del già citato D.lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

3. di dare atto che per ciascuna delle operazioni contraddistinte dai rif. PA nn. 2018-9720/RER, 2018-9721/RER, 2018-9723/RER e 2018-9724/RER presentate da “ECIPAR - Soc. Cons. a r.l.” di Bologna (cod. org. 205), in qualità di capogruppo mandatario del RTI, è stato presentato e acquisito agli atti di questo Servizio il rispettivo regolamento interno, prot. n. PG/2018/464389 del 26/06/2018, come citato in parte premessa, disciplinante la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI, di cui all’Allegato 2) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

4. di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto all’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma complessiva di Euro 1.213.050,00 registrata come segue: per Euro 242.610,00

– quanto ad Euro 121.305,00 al n. 5359 di impegno sul Capitolo U75571 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L’OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO “INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE” - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE” (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”;

– quanto ad Euro 84.913,50 al n. 5360 di impegno sul Capitolo U75589 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L’OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO “INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE” - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”;

– quanto ad Euro 36.391,50 al n. 5361 di impegno sul Capitolo U75603 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA

REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”;

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017, per Euro 970.440,00

– quanto ad Euro 485.220,00 al n. 821 di impegno sul Capitolo U75571 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO “INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”;

– quanto ad Euro 339.654,00 al n. 822 di impegno sul Capitolo U75589 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”;

– quanto ad Euro 145.566,00 al n. 823 di impegno sul Capitolo U75603 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE,

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017,

5. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti: e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

6. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al punto 4., la somma di Euro 1.031.092,50 così come di seguito specificato:

– quanto ad Euro 121.305,00 registrati al n. 1505 di accertamento sul Capitolo E04251 - “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL

12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 84.913,50 registrati al n. 1506 di accertamento sul Capitolo E03251 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017;

– quanto ad Euro 485.220,00 registrati al n. 209 di accertamento sul Capitolo E04251 - “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 339.654,00 registrati al n. 210 di accertamento sul Capitolo E03251 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2019, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017;

7. di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alle Deliberazioni di G.R. nn. 277/2018 e 892/2018 più volte citate, anche relativamente alle modalità di liquidazione dei finanziamenti;

8. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it>;

9. di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.7 bis comma 3 del medesimo Decreto.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudia Gusmani

FINANZIAMENTO PERCONSILI.F.T.S. di cui D.G.R. n. 892/2018													
RIF PA	CUP	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento Pubblico	Canale di Finanziamento	Anno 2018	Cap. 75571	Cap. 75589	Cap. 75603	Anno 2019	Cap. 75571	Cap. 75589	Cap. 75603
2018-9720/NER	E77D1800030007	Equipar Soc Cons a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	TECNICO PER LA MANUTENZIONE E IL MONITORAGGIO ENERGETICO DEGLI IMPIANTI NELL'INDUSTRIA 4.0	119.480,00	Ase II - istruzione e formazione	23.896,00	11.948,00	8.363,60	3.584,40	96.584,00	47.792,00	33.454,40	14.337,60
2018-9721/NER	E87D18000160007	Equipar Soc Cons a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	TECNICO SUPERIORE PER LAUTOMAZIONE E L'INTERAZIONE DI SISTEMI INDUSTRIALI	122.780,00	Ase II - istruzione e formazione	24.556,00	12.278,00	8.594,60	3.683,40	98.224,00	49.112,00	34.378,40	14.733,60
2018-9722/NER	E97D18000080007	Equipar Soc Cons a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	TECNICO ESPERTO IN SISTEMI INDUSTRIALI AUTOMATIZZATI E ROBOTIZZATI	125.480,00	Ase II - istruzione e formazione	25.096,00	12.548,00	8.783,60	3.764,40	100.384,00	50.192,00	35.134,40	15.057,60
2018-9724/NER	E37D18000120007	Equipar Soc Cons a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	TECNICO SPECIALISTA IN PROGETTAZIONE INDUSTRIALE E DESIGN FUNZIONALE MEDIANTE TECNOLOGIE ADDITIVE E PROTOTIPAZIONE RAPIDA	123.860,00	Ase II - istruzione e formazione	24.726,00	12.398,00	8.657,60	3.710,40	98.944,00	49.472,00	34.630,40	14.841,60
2018-9731/NER	E17D18000040007	ASSOC-FORM ROMAGNA S.C. a r.l.	TECNICO PER LA PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE E LA LOGISTICA NELLE AZIENDE MECCANICHE	120.880,00	Ase II - istruzione e formazione	24.196,00	12.098,00	8.468,60	3.629,40	96.784,00	48.392,00	33.874,40	14.517,60
2018-9859/NER	E67D18000110007	Il Seteerie Romagna s.r.l.	TECNICO PER LA PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE E LA LOGISTICA	119.480,00	Ase II - istruzione e formazione	23.896,00	11.948,00	8.363,60	3.584,40	96.584,00	47.792,00	33.454,40	14.337,60
2018-9735/NER	E17D18000070007	FORMART Società Consortile a r.l.	TECNICO DEL DISegno E PROGETTAZIONE INDUSTRIALE SPEGALIZZATO IN SMART MANUFACTURING	117.980,00	Ase II - istruzione e formazione	23.596,00	11.798,00	8.258,60	3.539,40	94.384,00	47.192,00	33.034,40	14.157,60
2018-9737/NER	E97D18000120007	FORMART Società Consortile a r.l.	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SISTEMI PER LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE SPEGALIZZATO IN AGRICOLTURA DIGITALE	148.730,00	Ase II - istruzione e formazione	23.746,00	11.873,00	8.311,10	3.561,90	94.984,00	47.482,00	33.244,40	14.247,60
2018-9689/NER	E17D18000390007	TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata	Tecnico per il disegno e la progettazione industriale in ambito meccanico-meccatronico	124.980,00	Ase II - istruzione e formazione	24.896,00	12.498,00	8.748,60	3.749,40	99.984,00	49.992,00	34.694,40	14.897,60
2018-9716/NER	E67D18000140007	REGGION EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA	TECNICO DEI SISTEMI INTEGRATI SICUREZZA-AMBIENTE-QUALITA' NEI PROCESSI DELLAAGROINDUSTRIA	119.480,00	Ase II - istruzione e formazione	23.896,00	11.948,00	8.363,60	3.584,40	96.584,00	47.792,00	33.454,40	14.337,60
TOTALE IMPRESE				1.213.050,00		242.810,00	121.305,00	84.913,50	36.391,50	970.440,00	485.220,00	339.654,00	145.568,00

Rif. P. A.	Codice CUP	Titolo Operazione	Finanziamento Pubblico in Euro	Canale Finanziamento	Soggetti RTI		Ruolo in RTI	Quota finanziamento pubblico in Euro
					Cod. org.	Descrizione		
2018-9720/RER	E77D18000030007	TECNICO PER LA MANUTENZIONE E IL MONITORAGGIO ENERGETICO DEGLI IMPIANTI NELL'INDUSTRIA 4.0	119.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	Cod. org. 205	Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. - Bologna BO	Mandatario	11.948,00
					Cod. org. 204	ECHIPAR Ferrara Soc. Coop. a r.l.	Mandante	107.532,00
2018-9721/RER	E87D18000160007	TECNICO SUPERIORE PER L'AUTOMAZIONE E L'INTEGRAZIONE DI SISTEMI INDUSTRIALI	122.780,00	Asse III - Istruzione e formazione	Cod. org. 205	Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. - Bologna BO	Mandatario	8.595,00
					Cod. org. 209	ECHIPAR S.C.R.L. Formazione e Servizi Innovativi per l'artigianato P.M.I. - Reggio Emilia	Mandante	114.185,00
					Cod. org. 205	Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. - Bologna BO	Mandatario	8.784,00
2018-9723/RER	E97D18000080007	TECNICO ESPERTO IN SISTEMI INDUSTRIALI AUTOMATIZZATI E ROBOTIZZATI	125.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	Cod. org. 128	CNI Echipar Soc.Cons. A r.l. Modena	Mandante	116.696,00
					Cod. org. 205	Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. - Bologna BO	Mandatario	8.784,00
2018-9724/RER	E37D18000120007	TECNICO SPECIALISTA IN PROGETTAZIONE INDUSTRIALE E DESIGN FUNZIONALE MEDIANTE TECNOLOGIE ADDITIVE E PROTOTIPAZIONE RAPIDA	123.680,00	Asse III - Istruzione e formazione	Cod. org. 205	Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. - Bologna BO	Mandatario	8.657,00
					cod. org. 888	ECHIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l.	Mandante	115.023,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 20 LUGLIO 2018, N. 11746

Finanziamento operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della deliberazione di G.R. n. 517/2018 e approvate con deliberazione di G.R. n. 975 del 25/6/2018 "Percorsi di IV anno a.s. 2018/2019 del Sistema regionale di istruzione e formazione professionale" - Accertamento entrate. 1^ provvedimento

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

– la L.R. n.12 del 30/06/2003 ad oggetto “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm.;

– la L.R. n.17 del 1/08/2005 ad oggetto “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro” e ss.mm.;

– la L.R. n.5 del 30/06/2011 ad oggetto “Disciplina del sistema regionale dell’istruzione e formazione professionale” e ss.mm.;

Viste le Deliberazioni di G.R.:

- n. 177/2003 recante “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l’accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.ii.;

- n. 1298/2015 recante “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020”;

- n. 1615/2016 recante “Approvazione dell’elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014-2020 di cui alla DGR n. 354/2016. Modifiche ed integrazioni”;

- n. 147/2016 recante “Sistema di istruzione e formazione professionale – standard strutturali di attuazione dei quarti anni” e successive modifiche e integrazioni;

- n.945/2018 recante “Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 414 del 27 marzo 2018 e dell’elenco degli organismi accreditati per l’obbligo d’istruzione ai sensi della Delibera di Giunta regionale n. 2046/2010 e per l’ambito dello spettacolo”;

Richiamate, in particolare:

- la Deliberazione di G.R. n. 517 del 16/4/2018 ad oggetto “Approvazione Inviti a presentare percorsi di IV anno a.s. 2018/2019. Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale” con la quale è stato approvato l’“Invito a presentare percorsi di quarto anno a.s. 2018/2019 sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale”, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa”;

- la Deliberazione di G.R. n. 975 del 25/6/2018 ad oggetto "Approvazione offerta dei percorsi di IV anno a.s. 2018/2019 del Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale gratuita e finanziata di cui all'Allegato 1) della Delibera di Giunta Regionale n. 517/2018", con la quale è stato approvato l'elenco delle n. 42 operazioni approvabili e finanziabili, come riportate nell'Allegato 3) parte integrante e sostanziale della stessa,

per un costo complessivo di Euro 4.227.058,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo con risorse di cui alla Legge 144/1999 assegnate alla Regione con Decreto del Direttore Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 18721 del 15 dicembre 2016 di cui all'articolo 68, comma 4, della legge 17 maggio 1999, n. 144, in overbooking a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020;

Considerato che la Deliberazione di G.R. n. 975/2018 sopra richiamata:

– approva, tra le altre, l’operazione contraddistinta dal rif. PA n. 2018-9911/RER e presentata da “ECIPAR - Soc. Cons. a r.l.” di Bologna (cod. org. 205) in qualità di capogruppo mandatario del RTI denominato “RTI Rete Ecipar” costituito in data 17/7/2015 con atto notarile rep. n. 56.293 raccolta n. 27.355 registrato all’Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 20/7/2015 al n. 12339 serie 1T, acquisito agli atti di questo Servizio e dal quale risulta che al mandatario è stato conferito mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della RER;

– prevede che con successivi provvedimenti del Responsabile di questo Servizio si proceda al finanziamento delle stesse, erogabile secondo le modalità indicate al punto 15. parte dispositiva, per l’importo sopra indicato e con risorse di cui alla Legge 144/1999, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- dell’atto di impegno di cui alla Deliberazione di G.R. n. 1298/2015 comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 secondo cui l’ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;
- del regolamento interno, disciplinante la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI, per l’operazione sopra elencata e contraddistinta dal rif. PA n. 2018-9911/RER presentate da “ECIPAR - Soc. Cons. a r.l.” di Bologna (cod. org. 205) in qualità di capogruppo mandatario del RTI;
- della dichiarazione, da parte dei soggetti beneficiari - mandanti indicati nel regolamento di cui al precedente alinea, resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 e ss.mm., secondo cui l’ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;
- stabilisce che non è necessario acquisire il cronoprogramma della ripartizione finanziaria delle operazioni in quanto le attività formative si realizzano secondo il calendario scolastico regionale così come definito con deliberazione di Giunta regionale n. 353/2012 nel rispetto di quanto previsto dall’art. 74, comma 5, del DPR 297/94 prevedendo pertanto la realizzazione delle attività per il 30% sull’annualità 2018 e per il restante 70% sull’annualità 2019;

Richiamati:

– il D.L. 21 giugno 2013, n.69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”, convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98;

– la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 “Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013”;

– la circolare prot. n.PG/2013/0208039 del 27/8/2013 “Adempimenti amministrativi in attuazione dell’art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC” del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013”;

– il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 “Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)”;

Dato atto che per i soggetti titolari delle operazioni nonché beneficiari del finanziamento, di cui all’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è stato regolarmente acquisito:

- il Durc, trattenuto agli atti di questo Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

- l’atto di impegno di cui alla Deliberazione di G.R. n.1298/2015, comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n.445 e ss.mm.ii., conservati agli atti di questo Servizio, in cui dichiarano che non si trovano in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non hanno ad oggi deliberato tali stati, né hanno presentato domanda di concordato, né infine versano in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;

Visti:

- il regolamento interno disciplinante la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI per l’operazione contraddistinta dal rif. PA n. 2018-9911/RER e presentata da “ECIPAR - Soc. Cons. a r.l.” di Bologna (cod. org. 205) in qualità di capogruppo mandatario del RTI, trattenuto agli atti di questo Servizio con prot. n. PG/2018/0475973 del 2/7/2018;

- le dichiarazioni, da parte dei soggetti beneficiari - mandanti indicati nel regolamento di cui al precedente alinea, rese ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm. e conservate agli atti del Servizio scrivente, secondo cui l’ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;

Richiamati:

– la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” in particolare l’art. 11;

– la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”;

– la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

– il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 recante “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”, e ss.mm.ii.;

– la circolare del Ministero dell’Interno prot. n.11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell’8/2/2013 avente per oggetto “D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative”;

Dato atto che:

- sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i rispettivi codici C.U.P. (codice unico di progetto), come già indicati nell’Allegato 3) parte integrante e sostanziale della citata Deliberazione di G.R. n. 975/2018, e riportati nell’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- per gli Organismi di cui all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sono state effettuate le verifiche di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. e precisamente:

- per Officina Impresa Sociale Srl (cod.org.8650), En.A.I.P. Parma (cod.org.403), Fondazione En.A.I.P. Forlì – Cesena (cod.org.221), E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l’Addestramento Professionale (cod.org.3759), Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica (cod.org. 889), Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini (cod.org. 224), EN.A.I.P. DELLA PROVINCIA DI PIACENZA (cod.org. 222), Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. (cod. org. 11), Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l’artigianato e le P.M.I. (cod.org. 205), IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale (cod.org. 260) e FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. (cod.org. 5044) è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio “Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti”, la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;
- per Fondazione Enaip Don Gianfranco Magnani (cod.org. 3890) ed Ecipar Bologna Soc.Cons. a r.l. (cod.org. 888) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio “Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti”, e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell’art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii., essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti, fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;
- per ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società consortile a responsabilità limitata (cod.org. 163), FORMA FUTURO Soc.Cons. r.l. (cod.org. 915), TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata (cod.org. 901), TECHNE Società consortile a responsabilità limitata (cod.org. 1180), Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l. (cod.org. 5164) e Futura società consortile a responsabilità limitata (cod.org. 516) sono pervenute rispettive note di esenzione ai sensi dell’art.83 comma 3 del sopra citato D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. (conservate agli atti del Servizio “Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti” con rispettivi prot. nn. 400508 del 30/5/2018, 623063

del 20/9/2017, 162509 del 7/3/2018, 253137 del 9/4/2018, 97563 del 9/2/2018 e 332710 del 9/5/2018);

Ritenuto pertanto di procedere al finanziamento, quale 1^ provvedimento in attuazione della Deliberazione di G.R. n. 975/2018, delle operazioni, a titolarità degli Organismi sopra elencati e riportate nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un totale di n.40 operazioni qui finanziate corrispondenti a n. 40 percorsi di IV Anno di Istruzione e Formazione Professionale per il conseguimento di un diploma professionale per l'a.s. 2018/2019, e per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 4.026.398,00 con risorse nazionali di cui alla Legge 144/1999, assegnate alla Regione con Decreto del Direttore Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 15/12/2016, in overbooking a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020 e che trovano attualmente copertura sui pertinenti Capitoli di spesa U75664 e U75666 del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di G.R. n.2191/2017, dando atto che le restanti n. 2 operazioni a titolarità FORM.ART. Società consortile a r.l. (cod.org. 245), approvate con medesima Deliberazione di G.R., verranno finanziate con successivo proprio provvedimento previa acquisizione del DURC, in corso di validità, e del verificarsi delle condizioni previste dalla normativa antimafia;

Visti:

- il D.L. n.95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la Deliberazione di G.R. n. 93 del 29/1/2018 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 – 2020", comprensiva della specifica sezione dedicata alla Trasparenza, come previsto dal D.Lgs. n. 97 del 25/5/2016;

Richiamate inoltre:

- la L.R. n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- la L.R. n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm.ii.;

- la L.R. n. 25/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- la L.R. n. 26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- la L.R. n. 27/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- la Deliberazione di G.R. n. 2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Visto il D.Lgs. n.118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Richiamata la Deliberazione di G.R. n. 267 del 26/2/2018 ad oggetto "Riproposizione di assegnazioni a destinazione vincolata non accertate né impegnate nell'esercizio 2017. Variazione di bilancio";

Considerato che le attività formative in oggetto si svilupperanno e si realizzeranno, sulla base del calendario scolastico regionale così come definito con Deliberazione di G.R. n. 353/2012 nel rispetto di quanto previsto dall'art. 74, comma 5, del D.P.R. n. 297/94, nell'arco temporale di 2 annualità (2018 e 2019) e che la spesa complessiva di Euro 4.026.398,00 risulta così ripartita:

- anno 2018: Euro 1.207.919,40;

- anno 2019: Euro 2.818.478,60;

Ritenuto, in ragione delle procedure che hanno determinato l'iscrizione a bilancio nei termini di cui alla Deliberazione di G.R. n. 267/2018, di assumere l'intera spesa di Euro 4.026.398,00 a carico dell'anno di previsione 2018, (di cui Euro 2.413.406,00 sul Capitolo 75664 ed Euro 1.612.992,00 sul Capitolo 75666), rinviando la somma di Euro 2.818.478,60 all'anno di previsione 2019 (di cui Euro 1.689.384,20 sul Capitolo 75664 ed Euro 1.129.094,40 sul Capitolo 75666) sulla base dell'esigibilità della spesa e della puntuale quantificazione delle risorse necessarie che verrà effettuata con successivo atto del Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" a seguito del controllo del verificarsi delle condizioni di cui al punto 8) parte dispositiva della citata Deliberazione di G.R. n. 975/2018;

Atteso che:

- la quota di Euro 2.818.478,60 (ovvero la diversa quota risultante esigibile nel 2019) dovrà essere successivamente allocata nell'anno di previsione 2019 e sarà oggetto di reimputazione ai pertinenti anni di previsione in sede di riaccertamento dei residui a norma dell'art. 3 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

- è stato accertato che i predetti termini e previsioni relativamente all'anno 2018 sono compatibili con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., rinviando la medesima attestazione relativa all'anno 2019 al verificarsi della condizione sopra detta;

Dato atto che, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto sui Capitoli finanziati da trasferimenti erogati "a rendicontazione", si matura un credito pari ad Euro 4.026.398,00 nei confronti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

Viste le Deliberazioni di Giunta regionale:

- n.2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.270/2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata

con delibera 2189/2015”;

- n.468/2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n.1059/2018 recante “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell’anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

Viste anche:

- la circolare prot.n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 recante “Direttiva per l’attuazione delle misure propedeutiche per la corretta applicazione dell’art.5 “Controllo preventivo di regolarità amministrativa” e dell’art.12 “Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva” dell’Allegato A) della Delibera di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017, ad oggetto “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- la circolare prot. n. PG/2017/0779385 del 21/12/2017 recante “Art.21 comma 2 della Delibera di Giunta regionale n. 468/2017, “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”. Adempimenti conseguenti”;

Attestato che il sottoscritto dirigente, Responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Richiamate infine:

- la Deliberazione di G.R. n. 2204 del 28/12/2017 ad oggetto “Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell’art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa – Scorrimento graduatorie”;

- la determinazione n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto “Conferimento di 2 incarichi dirigenziali con responsabilità di Servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa”;

- la determinazione n. 9819 del 25/6/2018 ad oggetto “Rinnovo incarichi dirigenziali in scadenza al 30/6/2018 nell’ambito della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni”;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dei visti di regolarità contabile allegati;

determina:

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1) di procedere al finanziamento, quale 1^ provvedimento in attuazione della Deliberazione di G.R. n. 975/2018, di n. 40 operazioni corrispondenti a n.40 percorsi di IV Anno di Istruzione e Formazione Professionale per il conseguimento di un diploma professionale per l’a.s. 2018/2019, per un costo complessivo di Euro 4.026.398,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo, con risorse della Legge 144/99 in overbooking a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020, come riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che le restanti n. 2 operazioni a titolarità FORM.ART. Società consortile a r.l. (cod.org. 245) approvate con medesima Deliberazione di G.R. verranno finanziate con successivo proprio provvedimento, previa acquisizione del DURC, in corso di validità, e al verificarsi delle condizioni previste dalla normativa antimafia;

2) di dare atto che relativamente agli Organismi Fondazione Enaip Don Gianfranco Magnani (cod.org. 3890) ed Ecipar Bologna Soc.Cons. a r.l. (cod.org. 888), beneficiari del finanziamento di cui al presente provvedimento, si sta procedendo, come specificato in premessa, all’acquisizione della documentazione ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 ss.mm.ii. e che la stessa sarà conservata agli atti del “Servizio Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti”, prevedendo di dare conto dell’eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell’art. 92 del già citato D.lgs. 159/2011 e ss.mm.ii., fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

3) di dare atto che per l’operazione contraddistinta dal rif. PA n. 2018-9911/RER e presentata da “ECIPAR - Soc. Cons. a r.l.” di Bologna (cod. org. 205), in qualità di capogruppo mandatario del RTI, è stato presentato e acquisito agli atti di questo Servizio il rispettivo regolamento interno, prot. n.PG/2018/0475973 del 2/07/2018, come citato in parte premessa, disciplinante la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI, di cui all’Allegato 2) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

4) di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e di quando riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, la somma complessiva di Euro 4.026.398,00 registrata come segue:

- quanto ad Euro 2.413.406,00 al n. 5345 di impegno sul Capitolo U75664 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE PER INTERVENTI FINALIZZATI ALL’OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITA’ FORMATIVE (ART. 68, L. 17 MAGGIO 1999, N.144; ART. 1, D.LGS 15 APRILE 2005, N.76) - MEZZI STATALI”;

- quanto ad Euro 1.612.992,00 al n. 5346 di impegno sul Capitolo U75666 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER INTERVENTI FINALIZZATI ALL’OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITA’ FORMATIVE (ART. 68, L. 17 MAGGIO 1999, N.144; ART. 1, D.LGS 15 APRILE 2005, N.76) - MEZZI STATALI”

del Bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la sopra citata Deliberazione di G.R. n.2191/2017 ed in ragione delle procedure che hanno determinato l’iscrizione a bilancio nei termini di cui alla Deliberazione di Giunta n. 267/2018, dando atto che per le considerazioni espresse in premessa, gli impegni e i conseguenti accertamenti saranno oggetto di reimputazione, in ragione della loro esigibilità, in sede di riaccertamento dei residui attivi e passivi a norma dell’art. 3 del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm. ii. per complessivi Euro 2.818.478,60 (di cui Euro 1.689.384,20 sul Capitolo 75664 ed Euro 1.129.094,40 sul Capitolo 75666) ovvero di diversa quota risultante esigibile nel 2019 a seguito della puntuale quantificazione delle risorse necessarie che verrà effettuata con successivo atto del dirigente competente come specificato al successivo punto 5);

5) di dare atto che, come disposto al punto 8. parte dispositiva della Deliberazione di G.R. n. 975/2018, i percorsi del sistema regionale di IeFP devono avviarsi, nel rispetto del calendario scolastico, il 17 settembre 2018 e che solo dopo tale data sarà possibile conoscere:

- quali percorsi sono stati avviati, in quanto hanno raggiunto il numero minimo di 15 iscritti con i requisiti di accesso previsti dalla Deliberazione di G.R. n. 147/2016 e ss.mm.ii. citata

in premessa, ovvero in possesso di una qualifica professionale di Istruzione e Formazione professionale conseguita al termine dell'a.s. 2017/2018 coerente con il Diploma Professionale conseguibile in esito al percorso e pertanto finanziabili;

- quelli non avviati in quanto non hanno raggiunto il numero minimo di iscritti e non sono pertanto finanziabili con risorse pubbliche come previsto dal sopra citato Invito;

- il numero dei partecipanti disabili certificati (ex Legge 104/92) rispetto ai quali risulta approvabile e finanziabile una misura di accompagnamento individuale ai sensi di quanto previsto dall'Invito,

rinviano pertanto la puntuale quantificazione delle risorse necessarie a un successivo atto di questo Dirigente, a seguito del controllo del verificarsi delle condizioni di cui agli alinea che precedono, nel quale saranno effettuate le necessarie modifiche di registrazione e regolarizzazione contabile;

6) di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

Capitolo 75664 - Missione 15 - Programma 02 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 09.3 - Trans. UE 8 - SIO-PE 1040401001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75666- Missione 15 - Programma 02 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 09.3 - Trans. UE 8 - SIO-PE 1040399999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

e che in relazione ai codici CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

7) di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al punto 4), la somma di Euro 4.026.398,00 al n. 1509 di accertamento sul Capitolo E2979 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DELL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITA' FORMATIVE (ART. 68, L. 17 MAGGIO 1999, N. 144)" quale credito nei confronti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2191/2017;

8) di prevedere che il finanziamento pubblico concesso con il presente provvedimento verrà erogato, successivamente all'adozione del citato proprio atto dirigenziale di determinazione puntuale delle risorse necessarie previsto al precedente punto 5), dal Dirigente regionale competente tenuto conto

dell'imputazione della spesa negli anni 2018 e 2019, secondo le modalità definite al punto 15. del dispositivo della deliberazione di G.R. n.975/2018 e di seguito riportate:

- previa presentazione di garanzia fideiussoria, il cui svincolo sarà disposto dall'Amministrazione regionale finanziatrice a seguito dell'atto di approvazione del rendiconto, in caso di saldo positivo, o a seguito di avvenuta restituzione, in caso di saldo negativo:

- una prima quota pari al 30% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previa presentazione di garanzia fideiussoria a copertura del 30% del finanziamento concesso e di regolare nota;
- successive quote, ciascuna pari al 30% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, e fino ad un massimo del 90% di tale finanziamento, a fronte di domanda di pagamento supportata da uno stato di avanzamento e su presentazione della regolare nota;
- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;
- in alternativa al precedente punto, senza la presentazione di garanzia fideiussoria:

- mediante richiesta di rimborsi del finanziamento pubblico approvato fino a un massimo del 90% dell'importo del predetto finanziamento, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

9) di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alle Deliberazioni di G.R. nn. 517/2018 e n. 975/2018, più volte citate;

10) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

11) di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.7 bis comma 3 del medesimo Decreto.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudia Gusmani

FINANZIAMENTO di cui D.G.R. n. 975/2018 - PERCORSI DI IV ANNO A.S. 2018/2019 SISTEMA REGIONALE IeFP

RIF PA	CUP	Soggetto Attuatore	Figure Nazionali di riferimento per Diplomi Professionali	Totale Costo	Finanziamento Pubblico	Canale di finanziamento	Esigibilità 2018	Esigibilità 2019
2018-9895/RER	E37D18000240001	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna (BO)	TECNICO PER LA CONDIZIONE E LA MANUTENZIONE DI IMPIANTI AUTOMATIZZATI	101.255,00	101.255,00	Legge 144/1999	30.376,50	70.878,50
2018-9896/RER	E37D18000250001	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna (BO)	TECNICO GRAFICO	105.755,00	105.755,00	Legge 144/1999	31.726,50	74.028,50
2018-9897/RER	E37D18000320001	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna (BO)	TECNICO ELETTRONICO	97.555,00	97.555,00	Legge 144/1999	29.266,50	68.288,50
2018-9898/RER	E77D18000090001	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna (BO)	TECNICO PER LA CONDIZIONE E LA MANUTENZIONE DI IMPIANTI AUTOMATIZZATI	97.555,00	97.555,00	Legge 144/1999	29.266,50	68.288,50
2018-9899/RER	E57D18000090001	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna (BO)	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	102.072,00	102.072,00	Legge 144/1999	30.621,60	71.450,40
2018-9900/RER	E37D18000360001	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna (BO)	TECNICO DEI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA	101.255,00	101.255,00	Legge 144/1999	30.376,50	70.878,50
2018-9901/RER	E67D18000240001	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna (BO)	TECNICO DEI SERVIZI DI SALA E BAR	101.255,00	101.255,00	Legge 144/1999	30.376,50	70.878,50
2018-9902/RER	E97D18000330001	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna (BO)	TECNICO ELETTRICO	93.872,00	93.872,00	Legge 144/1999	28.161,60	65.710,40
2018-9903/RER	E27D18000090001	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna (BO)	TECNICO ELETTRICO	97.555,00	97.555,00	Legge 144/1999	29.266,50	68.288,50
2018-9904/RER	E37D18000260001	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna (BO)	TECNICO DI CUCINA	105.755,00	105.755,00	Legge 144/1999	31.726,50	74.028,50
2018-9905/RER	E97D18000370001	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna (BO)	TECNICO DEI SERVIZI DI SALA E BAR	103.706,00	103.706,00	Legge 144/1999	31.111,80	72.594,20
2018-9906/RER	E67D18000250001	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna (BO)	TECNICO DELL'ACCONCIATURA	101.255,00	101.255,00	Legge 144/1999	30.376,50	70.878,50
2018-9907/RER	E67D18000200001	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna (BO)	TECNICO PER LA CONDIZIONE E LA MANUTENZIONE DI IMPIANTI AUTOMATIZZATI	93.055,00	93.055,00	Legge 144/1999	27.916,50	65.138,50

Allegato 1) Operazioni Finanziate

FINANZIAMENTO di cui D.G.R. n. 975/2018 - PERCORSI DI IV ANNO A.S. 2018/2019 SISTEMA REGIONALE IeFP

2018-9908/RER	E37D18000270001	11	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. Bologna (BO)	TECNICO DI CUCINA	105.755,00	105.755,00	Legge 144/1999	31.726,50	74.028,50
2018-9883/RER	E17D18000170001	221	Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena Forlì (FC)	TECNICO RIPARATORE DI VEICOLI A MOTORE	99.206,00	99.206,00	Legge 144/1999	29.761,80	69.444,20
2018-9889/RER	E37D18000310001	222	EN.A.I.P. DELLA PROVINCIA DI PIACENZA Piacenza (PC)	TECNICO RIPARATORE DI VEICOLI A MOTORE	96.755,00	96.755,00	Legge 144/1999	29.026,50	67.728,50
2018-9886/RER	E97D18000310001	224	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Rimini (RN)	TECNICO GRAFICO	105.755,00	105.755,00	Legge 144/1999	31.726,50	74.028,50
2018-9882/RER	E97D18000300001	403	En.A.I.P. Parma Parma (PR)	TECNICO DI CUCINA	99.405,00	99.405,00	Legge 144/1999	29.821,50	69.583,50
2018-9886/RER	E37D18000220001	889	Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica Bologna (BO)	TECNICO PER LA CONDUZIONE E LA MANUTENZIONE DI IMPIANTI AUTOMATIZZATI	102.055,00	102.055,00	Legge 144/1999	30.616,50	71.438,50
2018-9887/RER	E37D18000230001	889	Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica Bologna (BO)	TECNICO RIPARATORE DI VEICOLI A MOTORE	97.555,00	97.555,00	Legge 144/1999	29.266,50	68.288,50
2018-9885/RER	E67D18000190001	3759	EN.F.A.P. Emilia Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale Bologna (BO)	TECNICO DELL'ACCONCIATURA	101.255,00	101.255,00	Legge 144/1999	30.376,50	70.878,50
2018-9933/RER	E87D18000250001	3890	FONDAZIONE ENAP DON GIANFRANCO MAGNANI Reggio nell'Emilia (RE)	TECNICO DELL'ACCONCIATURA	101.255,00	101.255,00	Legge 144/1999	30.376,50	70.878,50
2018-9934/RER	E87D18000240001	3890	FONDAZIONE ENAP DON GIANFRANCO MAGNANI Reggio nell'Emilia (RE)	TECNICO PER LA CONDUZIONE E LA MANUTENZIONE DI IMPIANTI AUTOMATIZZATI	101.255,00	101.255,00	Legge 144/1999	30.376,50	70.878,50
2018-9937/RER	E67D18000220001	5044	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. Copparo (FE)	TECNICO PER LA CONDUZIONE E LA MANUTENZIONE DI IMPIANTI AUTOMATIZZATI	101.255,00	101.255,00	Legge 144/1999	30.376,50	70.878,50
TOTALE ENTI					2.413.406,00	2.413.406,00		724.021,80	1.689.384,20

RIF PA	CUP		Soggetto Attuatore	Figure Nazionali di riferimento per Diplomi Professionali	Totale Costo	Finanziamento Pubblico	Canale di finanziamento	Esigibilità 2018	Esigibilità 2019
2018-9821/RER	E67D18000230001	163	ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTIE MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata Ravenna (RA)	TECNICO ELETTRICO	97.555,00	97.555,00	Legge 144/1999	29.266,50	68.288,50
2018-9911/RER	E37D18000280001	205	Ecopar Soc.Cons.a r.l. Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna (BO)	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	102.072,00	102.072,00	Legge 144/1999	30.621,60	71.450,40
2018-9915/RER	E87D18000260001	280	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	TECNICO DEI SERVIZI DI SALA E BAR	100.840,00	100.840,00	Legge 144/1999	30.252,00	70.588,00
2018-9916/RER	E27D18000100001	280	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	TECNICO DI CUCINA	100.840,00	100.840,00	Legge 144/1999	30.252,00	70.588,00
2018-9917/RER	E77D18000080001	280	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	TECNICO DELL'ACCONCIATURA	99.206,00	99.206,00	Legge 144/1999	29.761,80	69.444,20
2018-9918/RER	E97D18000350001	280	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	TECNICO PER LA CONDUZIONE E LA MANUTENZIONE DI IMPIANTI AUTOMATIZZATI	97.572,00	97.572,00	Legge 144/1999	29.271,60	68.300,40
2018-9919/RER	E67D18000210001	280	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	97.572,00	97.572,00	Legge 144/1999	29.271,60	68.300,40

Allegato 1) Operazioni Finanziate

FINANZIAMENTO di cui D.G.R. n. 975/2018 - PERCORSI DI IV ANNO A.S. 2018/2019 SISTEMA REGIONALE IeFP

2018-9920/RER	E87D18000270001	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	TECNICO DEI SERVIZI DI SALA E BAR	109.840,00	109.840,00	Legge 144/1999	32.952,00	76.888,00
2018-9921/RER	E17D18000190001	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	TECNICO DI CUCINA	100.840,00	100.840,00	Legge 144/1999	30.252,00	70.588,00
2018-9922/RER	E17D18000200001	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	TECNICO DEI SERVIZI DI SALA E BAR	100.840,00	100.840,00	Legge 144/1999	30.252,00	70.588,00
2018-9939/RER	E57D18000080001	516	Futura società consorte a responsabilità limitata San Giovanni in Persiceto (BO)	TECNICO PER LA CONDUZIONE E LA MANUTENZIONE DI IMPIANTI AUTOMATIZZATI	97.555,00	97.555,00	Legge 144/1999	29.266,50	68.288,50
2018-9869/RER	E37D18000300001	901	TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata Piacenza (PC)	TECNICO DELL'ACCONCIATURA	102.055,00	102.055,00	Legge 144/1999	30.616,50	71.438,50
2018-9827/RER	E97D18000320001	915	FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l. Parma (PR)	TECNICO PER LA CONDUZIONE E LA MANUTENZIONE DI IMPIANTI AUTOMATIZZATI	101.640,00	101.640,00	Legge 144/1999	30.492,00	71.148,00
2018-9879/RER	E17D18000160001	1180	TECHNE Società consorte a responsabilità limitata Cesena (FC)	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	101.255,00	101.255,00	Legge 144/1999	30.376,50	70.878,50
2018-9912/RER	E17D18000180001	5164	Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l. Cavriago (RE)	TECNICO DI CUCINA	101.255,00	101.255,00	Legge 144/1999	30.376,50	70.878,50
2018-9878/RER	E37D18000290001	8650	Officina Impresa Sociale SH Bologna (BO)	TECNICO ELETTRICO	102.055,00	102.055,00	Legge 144/1999	30.616,50	71.438,50
TOTALE IMPRESE					1.612.992,00	1.612.992,00		483.897,60	1.129.094,40
TOTALE FINANZIAMENTO					4.026.398,00	4.026.398,00		1.207.919,40	2.818.478,60

Rif. P.A.	Titolo Operazione	Canale Finanziamento	Codice CUP	Soggetti RTI		Ruolo RTI	Quota finanziamento pubblico
2017- 9911/RER	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	Legge 144/99	E37D18000280001	Cod. org: 205	ECIPAR Soc. Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna (BO)	Mandatario	Euro 2.000,00
				Cod. org: 888	ECIPAR Bologna Soc. Cons. a r.l. Bologna (BO)	Mandante	Euro 100.072,00
TOTALE							Euro 102.072,00

Allegato 2)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI 8 AGOSTO 2018, N. 13071

Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Misura 4 - Tipo operazione 4.1.03 "Invasi e reti di distribuzione collettiva" - Focus Area P5A - Bando unico regionale 2017 - Deliberazione della Giunta regionale n. 1584/2017 e n. 17/2018 - Approvazione graduatoria domande ammesse

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP/2018/17289 del 23/7/2018 dal Responsabile del Servizio Agricoltura Sostenibile, Giorgio Poggioli

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n.1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis";

- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regola-

mento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna - Versione 7.1 - (di seguito per brevità indicato come P.S.R. 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione europea con Decisione C(2018)473 final del 19 gennaio 2018, di cui si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 161 del 5 febbraio 2018;

Viste le sotto indicate deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1584 del 16 ottobre 2017 recante "Reg. (UE) 1305/2013 – PSR 2014/2020 – Misura 4 – Tipo operazione 4.1.03 "Invasi e reti di distribuzione collettiva" – Focus Area P5A – Approvazione bando unico regionale anno 2017";

- n. 17 del 08 gennaio 2018 recante: Reg. (UE) 1305/2013 – PSR 2014/2020 – Misura 4 – Tipo operazione 4.1.03 "Invasi e reti di distribuzione collettiva" – Focus Area P5A – Bando unico regionale anno 2017 – delibera Giunta regionale n. 1584/2017 – Differimento termini presentazione domande e disposizioni tecniche specifiche";

Considerato che in esito a detto avviso pubblico sono state presentate entro la scadenza del 19 marzo 2018 complessivamente n. 10 domande di aiuto;

Preso atto che con nota in data 18/6/2018 Prot. NP.2016.14578, sono stati individuati, da parte del responsabile del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari i collaboratori che hanno provveduto, sotto il suo coordinamento:

- all'esame di ammissibilità delle domande, del progetto e della documentazione di supporto;

- alla quantificazione della spesa massima ammissibile ad aiuto;

- all'attribuzione dei punteggi di merito in funzione di quanto disposto dal punto 12.4 dell'Allegato 1 alla deliberazione n. 1584/2017;

Considerato:

- che sono state esaminate le n. 10 domande presentate in esito a detto avviso pubblico, secondo quanto indicato al punto 12.4 "Istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente approvazione graduatoria" della Allegato 1 alla deliberazione 1584/2017 come integrato della successiva deliberazione 17/2018;

- che dall'esame effettuato dette istanze sono risultate tutte ammissibili;

- che si è provveduto alla valutazione di competenza attribuendo i punteggi alle 10 domande secondo i criteri contenuti nell'avviso medesimo;

Preso atto che le domande di aiuto, le note e le integrazioni presentate ed i relativi documenti sono acquisiti e trattenuti agli atti del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari;

Ritenuto pertanto necessario recepire le risultanze dell'attività svolta dai propri collaboratori, approvando l'Allegato 1: graduatoria relativa alle n. 10 domande ritenute ammissibili, nella quale sono indicati il punteggio complessivamente attribuito, la spesa massima ammissibile ed il contributo massimo concedibile a ciascun richiedente;

Dato atto:

- che al finanziamento della graduatoria di cui all'Allegato 1

sono destinate risorse a valere sulla Misura 4 – operazione 4.1.03 del PSR 2014/2020 per complessivi euro 7.920.000,00 come indicato al Punto 8. dell'Avviso pubblico approvato con delibera n. 1584/2017;

- che i progetti ammessi ed indicati nella graduatoria verranno finanziati nell'ordine di merito fino ad esaurimento della dotazione finanziaria secondo quanto stabilito dal punto 12.5 dell'Allegato 1 alla deliberazione n. 1584/2017;

- che all'approvazione dei progetti, alla determinazione in via definitiva della spesa ammessa, alla concessione del contributo, alla fissazione delle prescrizioni tecniche necessarie ad assicurare la corretta realizzazione dei progetti ed alla definizione della documentazione da presentare in sede di accertamento di avvenuta esecuzione delle opere si provvederà con successivi specifici atti dirigenziali;

- che esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

Atteso, infine, che tutta la documentazione a supporto della presente determinazione viene trattenuta agli atti del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari;

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018, recante “Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione, Aggiornamento 2018-2020”;

Viste altresì:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche ed integrazioni;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante “Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001”;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- le seguenti determinazioni dirigenziali:

- n. 7295 del 29 aprile 2016 recante: “Riassetto posizioni professional, conferimento incarichi dirigenziali di struttura e professional e riallocazione delle posizioni organizzative nella Direzione generale agricoltura, caccia e pesca”;

- n. 19427 del 30 novembre 2017 recante: “Provvedimento di nomina del Responsabile del procedimento ai sensi degli articoli 5 e ss. della L. 241/1990 e ss. mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. 32/1993 presso il Servizio Competitività delle imprese e agroalimentari”;

- n. 5705 del 23 aprile 2018 recante: Proroga dell'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Competitività delle Imprese agricole e agroalimentari;

Vista la nota prot. NP/2018/17289 in data 23/7/2018 relativa

alla individuazione dei sostituti dei Responsabili di servizio;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della sopracitata deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modifiche e integrazioni;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di recepire integralmente le risultanze dell'attività svolta dai collaboratori del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari preposti, e relativa all'istruttoria di ammissibilità, alla attribuzione dei punteggi di merito ed alla formulazione della proposta di graduatoria delle domande presentate in esito all'avviso pubblico, concernente la Misura 4 – tipo operazione 4.1.03 “Invasi e reti di distribuzione collettiva” di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1584/2017;

3) di approvare, pertanto, Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente la graduatoria relativa alle n. 10 domande ritenute ammissibili, nella quale sono indicati i punteggi complessivamente attribuiti, la spesa massima ammissibile ed il contributo massimo concedibile a ciascun richiedente;

4) di dare atto:

- che al finanziamento della suddetta graduatoria di cui all'Allegato 1 sono destinate risorse a valere sulla Misura 4 – operazione 4.1.03 del PSR 2014/2020 per un importo complessivo di euro 7.920.000,00;

- che i progetti inseriti nella citata graduatoria verranno finanziati secondo quanto stabilito dal punto 12.5 dell'Allegato 1 alla deliberazione n. 1584/2017;

5) di dare atto inoltre:

a) che all'approvazione dei progetti, alla determinazione in via definitiva della spesa ammessa, alla concessione del contributo, alla fissazione delle prescrizioni tecniche necessarie ad assicurare la corretta realizzazione dei progetti ed alla definizione della documentazione da presentare in sede di accertamento di avvenuta esecuzione delle opere si provvederà con successivi specifici atti dirigenziali;

b) che esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

6) di dare atto che l'erogazione del contributo da parte dell'Organismo pagatore regionale riconosciuto a livello comunitario per la gestione delle risorse del FEASR, sarà effettuata, successivamente all'esecutività dell'atto di concessione, con le seguenti modalità:

- acconto pari al 50% del contributo concesso, su richiesta del beneficiario e subordinatamente alla presentazione di garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore, rilasciata da soggetti autorizzati. La garanzia dovrà essere conforme allo schema predisposto da AGREA e scaricabile, nella versione aggiornata, nell'apposita sezione dedicata alla modulistica nel sito di AGREA;

- saldo pari alla residua percentuale di contributo, ovvero minor somma, ad avvenuto accertamento dell'esecuzione delle opere e previa approvazione della documentazione tecnica,

amministrativa e contabile inerente i lavori effettuati;

7) di stabilire che, come già indicato al punto 12.8 dell'Allegato 1 alla deliberazione n. 1584/2017, i lavori dovranno essere ultimati entro 18 mesi dalla data di notifica della determinazione dirigenziale di concessione del contributo;

8) di dare atto che, per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento, si rinvia a quanto indicato nell'Allegato 1 alla deliberazione n. 1584/2017 nonché alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore;

9) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del

presente provvedimento ai soggetti interessati;

10) di dare atto inoltre che il Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari provvederà a dare la più ampia diffusione alla presente determinazione attraverso l'inserimento nel sito internet della Regione dedicato all'Agricoltura;

11) di dare atto infine che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giorgio Poggioli

OPERAZIONE 4.1.03 - INVASI E RETI DI DISTRIBUZIONE COLLETTIVA GRADUATORIA DOMANDE AMMESSE

Codice progetto	Domanda	Ragione Sociale	COMUNE SEDE LEGALE	PROV.	CUAA	Importo progetto dichiarato	massimale ammissibile come da bando)	SPESA MASSIMA AMMESSIBILE	CONTRIBUTO MASSIMO CONCEDEBILE	PUNTEGGIO COMPLESSIVO
1	4.1.03-RA/01	CONSORZIO IRRIGUO POGGIO SAN-RUFFILLO	FAENZA	RA	02471360392	1.389.057,85	720.000,00	1.200.000,00	720.000,00	153,00
2	4.1.03-RA/05	CONSORZIO IRRIGUO TORRENTE SINTRIA	BRISIGHELLA	RA	02421930393	1.056.092,77	633.655,66	1.056.092,77	633.655,66	126,00
3	4.1.03-RA/04	CONSORZIO IRRIGUO TEBANO-SERRA	CASTEL BOLOGNESE	RA	02471440392	734.561,42	440.736,85	734.561,42	440.736,85	108,00
4	4.1.03-RA/03	CONSORZIO IRRIGUO SANTA LUCIA	FAENZA	RA	90028770395	1.152.300,01	691.380,01	1.152.300,01	691.380,01	93,00
5	4.1.03-RA/02	CONSORZIO IRRIGUO RIVALTA	FAENZA	RA	02422210399	1.004.693,40	602.816,04	1.004.693,40	602.816,04	83,00
6	4.1.03-RA/07	CONSORZIO IRRIGUO BIANCANIGO-CAMPIANO	CASTEL BOLOGNESE	RA	02471850392	1.819.122,16	720.000,00	1.200.000,00	720.000,00	79,00
7	4.1.03-BO/01	CONSORZIO IRRIGUO SGARBA	BORGO TOSSIGNANO	BO	03680991209	844.127,48	506.476,49	844.127,48	506.476,49	72,00
8	4.1.03-PC/01	CONSORZIO DI SCOPO VECCHIO MULINO	BORGONOVO VAL TIDONE	PC	01757830334	1.363.646,60	720.000,00	1.200.000,00	720.000,00	53,00
9	4.1.03-BO/02	CONSORZIO IRRIGUO RONDINELLA	IMOLA	BO	03301961201	1.337.716,80	720.000,00	1.200.000,00	720.000,00	50,00
10	4.1.03-RA/06	CONSORZIO IRRIGUO ISOLA	RIOLO TERME	RA	900222140397	549.548,34	329.729,00	549.548,34	329.729,00	47,00
TOTALE						11.250.866,83	6.084.794,05	10.141.323,42	6.084.794,05	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO CULTURA E GIOVANI 1 AGOSTO 2018, N. 12475

Concessione e assunzione impegno di spesa a favore degli istituti storici convenzionati presenti sul territorio regionale associati o collegati alla rete dell'INSMLI beneficiari dei contributi assegnati con deliberazione della Giunta regionale n. 720/2018 ai sensi della L.R. n. 3/2016 e ss.m.ii. sulla memoria del Novecento

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

(omissis)

1) di dare atto della modifica di denominazione dell' "Istituto per la storia e le memorie del Novecento Parri E-R" in "Istituto Storico Parri";

2) di concedere, ai sensi di quanto disposto con deliberazione della Giunta regionale n. 720/2018, i contributi per gli importi indicati a fianco di ciascuno, ai soggetti beneficiari elencati nell'allegato A), parte integrante e sostanziale della presente determinazione, per un importo complessivo di Euro 536.500,00;

3) di impegnare la somma complessiva di Euro 536.500,00 come segue:

- quanto ad euro 100.000,00 registrata al n. 5502 di impegno sul capitolo **70596** "Contributi ad istituzioni e associazioni private senza scopo di lucro per la promozione e sostegno delle attività di conservazione, ricerca e divulgazione, didattica e formazione mirate a mantenere viva, rinnovare, approfondire e divulgare la memoria degli avvenimenti e della storia del Novecento in Emilia-Romagna (artt. 3 e 5, comma 3, L.R. 3 marzo 2016, n. 3)" a favore dell'Istituto Storico Parri;

- quanto ad euro 25.000,00 registrata al n. 5503 di impegno sul capitolo **70596** "Contributi ad istituzioni e associazioni private senza scopo di lucro per la promozione e sostegno delle attività di conservazione, ricerca e divulgazione, didattica e formazione mirate a mantenere viva, rinnovare, approfondire e divulgare la memoria degli avvenimenti e della storia del Novecento in Emilia-Romagna (artt. 3 e 5, comma 3, L.R. 3 marzo 2016, n. 3)" a favore dell'Associazione "Istituto Storia Contemporanea" Ferrara;

- quanto ad euro 35.000,00 registrata al n. 5504 di impegno sul capitolo **70596** "Contributi ad istituzioni e associazioni private senza scopo di lucro per la promozione e sostegno delle attività di conservazione, ricerca e divulgazione, didattica e formazione mirate a mantenere viva, rinnovare, approfondire e divulgare la memoria degli avvenimenti e della storia del Novecento in Emilia-Romagna (artt. 3 e 5, comma 3, L.R. 3 marzo 2016, n. 3)" a favore dell'Istituto storico della provincia di Forlì-Cesena per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea;

- quanto ad euro 70.000,00 registrata al n. 5505 di impegno sul capitolo **70596** "Contributi ad istituzioni e associazioni private senza scopo di lucro per la promozione e sostegno delle attività di conservazione, ricerca e divulgazione, didattica e formazione mirate a mantenere viva, rinnovare, approfondire e divulgare la memoria degli avvenimenti e della storia del Novecento in Emilia-Romagna (artt. 3 e 5, comma 3, L.R. 3 marzo 2016, n. 3)" a favore dell'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea della provincia di Modena;

- quanto ad euro 28.000,00 registrata al n. 5506 di impegno sul capitolo **70596** "Contributi ad istituzioni e associazioni private senza scopo di lucro per la promozione e sostegno delle attività di conservazione, ricerca e divulgazione, didattica e formazione mirate a mantenere viva, rinnovare, approfondire e divulgare la memoria degli avvenimenti e della storia del Novecento in Emilia-Romagna (artt. 3 e 5, comma 3, L.R. 3 marzo 2016, n. 3)" a favore dell'Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Parma;

- quanto ad euro 30.000,00 registrata al n. 5507 di impegno sul capitolo **70596** "Contributi ad istituzioni e associazioni private senza scopo di lucro per la promozione e sostegno delle attività di conservazione, ricerca e divulgazione, didattica e formazione mirate a mantenere viva, rinnovare, approfondire e divulgare la memoria degli avvenimenti e della storia del Novecento in Emilia-Romagna (artt. 3 e 5, comma 3, L.R. 3 marzo 2016, n. 3)" a favore dell'Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Piacenza;

- quanto ad euro 30.000,00 registrata al n. 5508 di impegno sul capitolo **70596** "Contributi ad istituzioni e associazioni private senza scopo di lucro per la promozione e sostegno delle attività di conservazione, ricerca e divulgazione, didattica e formazione mirate a mantenere viva, rinnovare, approfondire e divulgare la memoria degli avvenimenti e della storia del Novecento in Emilia-Romagna (artt. 3 e 5, comma 3, L.R. 3 marzo 2016, n. 3)" a favore dell'Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea in Ravenna e provincia;

- quanto ad euro 55.000,00 registrata al n. 5509 di impegno sul capitolo **70596** "Contributi ad istituzioni e associazioni private senza scopo di lucro per la promozione e sostegno delle attività di conservazione, ricerca e divulgazione, didattica e formazione mirate a mantenere viva, rinnovare, approfondire e divulgare la memoria degli avvenimenti e della storia del Novecento in Emilia-Romagna (artt. 3 e 5, comma 3, L.R. 3 marzo 2016, n. 3)" a favore dell'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea – Reggio Emilia;

- quanto ad euro 13.000,00 registrata al n. 5510 di impegno sul capitolo **70596** "Contributi ad istituzioni e associazioni private senza scopo di lucro per la promozione e sostegno delle attività di conservazione, ricerca e divulgazione, didattica e formazione mirate a mantenere viva, rinnovare, approfondire e divulgare la memoria degli avvenimenti e della storia del Novecento in Emilia-Romagna (artt. 3 e 5, comma 3, L.R. 3 marzo 2016, n. 3)" a favore dell'Istituto per la storia della Resistenza e dell'Italia contemporanea della provincia di Rimini;

- quanto ad euro 100.000,00 registrata al n. 5513 di impegno sul capitolo **70596** "Contributi ad istituzioni e associazioni private senza scopo di lucro per la promozione e sostegno delle attività di conservazione, ricerca e divulgazione, didattica e formazione mirate a mantenere viva, rinnovare, approfondire e divulgare la memoria degli avvenimenti e della storia del Novecento in Emilia-Romagna (artt. 3 e 5, comma 3, L.R. 3 marzo 2016, n. 3)" a favore dell'Istituto Alcide Cervi - Gattico;

- quanto ad euro 35.000,00 registrata al n. 5511 di impegno sul capitolo **70596** "Contributi ad istituzioni e associazioni private senza scopo di lucro per la promozione e sostegno delle attività di conservazione, ricerca e divulgazione, didattica e formazione mirate a mantenere viva, rinnovare, approfondire e divulgare la memoria degli avvenimenti e della storia del Novecento in Emilia-Romagna (artt. 3 e 5, comma 3, L.R. 3 marzo 2016, n. 3)" a favore dell'Associazione Culturale – Centro studi per la stagione

dei movimenti – Parma;

- quanto ad euro 15.500,00 registrata al n. 5512 di impegno sul capitolo **70596** “Contributi ad istituzioni e associazioni private senza scopo di lucro per la promozione e sostegno delle attività di conservazione, ricerca e divulgazione, didattica e formazione mirate a mantenere viva, rinnovare, approfondire e divulgare la memoria degli avvenimenti e della storia del Novecento in Emilia-Romagna (artt. 3 e 5, comma 3, L.R. 3 marzo 2016, n. 3)” a favore del Centro studi, iniziative e documentazione con annessa mostra museo permanente sull'antifascismo, la Resistenza

e la storia contemporanea – C.I.D.R.A.;

del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 anno di previsione 2018 che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 2191/2017;

(omissis)

11) di pubblicare per estratto il presente atto nel BURERT (Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianni Cottafavi

ALLEGATO A)
CONTRIBUTI A ISTITUTI STORICI CONVENZIONATI ANNO 2018 (L. R. 3/2016)

Soggetto	Costo complessivo previsto	Contributo regionale concesso
Istituto Storico Parri - Bologna	€ 403.731,84	€ 100.000,00
Associazione "Istituto di Storia Contemporanea" - Ferrara - Fe	€ 79.000,00	€ 25.000,00
Istituto storico della provincia di Forlì-Cesena per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea - Forlì	€ 99.172,00	€ 35.000,00
Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea della provincia di Modena - Modena	€ 289.121,00	€ 70.000,00
Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Parma - Parma	€ 58.500,00	€ 28.000,00
Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Piacenza - Piacenza	€ 122.000,00	€ 30.000,00
Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea in Ravenna e provincia -Alfonse Ravenna	€ 133.000,00	€ 30.000,00
Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea - Reggio Emilia	€ 104.450,00	€ 55.000,00
Istituto per la storia della Resistenza e dell'Italia contemporanea della provincia di Rimini - Rimini	€ 26.300,00	€ 13.000,00
Istituto Alcide Cervi - Gattatico (Reggio Emilia)	€ 281.016,00	€ 100.000,00
Associazione Culturale - Centro studi per la stagione dei movimenti - Parma	€ 115.000,00	€ 35.000,00
Centro studi, iniziative e documentazione con annessa mostra museo permanente sull'antifascismo, la Resistenza e la storia contemporanea - C.I.D.R.A. - Imola (Bologna)	€ 62.375,00	€ 15.500,00
Totale	€ 1.773.665,84	€ 536.500,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 23 LUGLIO 2018, N. 11802

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005 e D.M. 12/11/2009; Impresa: Ideal Africa S.r.l. - Aut. 4356

IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP/2017/21987 dell'11/10/2017 dal Responsabile del Servizio Agricoltura Sostenibile, Giorgio Poggioli
(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi degli artt. 19 e 20 del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa IDEAL AFRICA S.R.L. - iscritta presso la C.C.I.A.A. di Reggio Emilia con il numero di partita IVA 02771890353 - al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4356 e al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n.08/4356;
3. di autorizzare l'impresa IDEAL AFRICA DI S.R.L. ad esercitare l'attività di importazione da Paesi terzi di frutta e di altri vegetali (escluso piante e relativi materiali di moltiplicazione) presso il centro aziendale situato in Comune di Campagnola Emilia (RE), via Grande 13;
4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio Poggioli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 30 LUGLIO 2018, N. 12344

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005 e D.M. 12/11/2009; rilascio autorizzazione all'uso del passaporto; accreditamento/registrazione - Impresa: Battistini Andrea - Aut. 4354

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del

D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Battistini Andrea - iscritta alla C.C.I.A.A. della Romagna-Forli-Cesena e Rimini con partita IVA n. 04375250406 - al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4354;

3. di iscrivere inoltre ai sensi dell'art 20, lettera c) del D.Lgs n. 214/2005 l'impresa sopra citata al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/4354;
4. di autorizzare l'impresa Battistini Andrea ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di piante di fruttiferi, ornamentali da esterno e da interno, piante grasse, piante officinali e aromatiche, presso il Centro aziendale sito nel Comune di Cesena (FC) in Via Calcinaro n.1265;
5. di autorizzare l'impresa all'uso del passaporto delle piante;
6. di accreditare/registrazione l'impresa con il n. FC/08/4354;
7. di dare atto che si provvederà alla pubblicazione secondo quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del d.lgs. n. 33 del 2013;
8. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
9. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 30 LUGLIO 2018, N. 12345

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005 e D.M. 12/11/2009; Impresa: Comandini Maria - Aut. 4358

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa Comandini Maria - iscritta alla C.C.I.A.A. della Romagna - Forli-Cesena e Rimini con numero di partita IVA 04369180403, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4358;
3. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/4358;
4. di autorizzare l'impresa Comandini Maria ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo (*Solanum tuberosum*);
5. di dare atto che si provvederà alla pubblicazione secondo quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del d.lgs. n. 33 del 2013;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale

Telematico della Regione Emilia-Romagna;

7. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 30 LUGLIO 2018, N. 12346

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005 e D.M. 12/11/2009; Impresa: Paulownia-IT S.r.l. - Aut. 4357

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di iscrivere ai sensi degli artt. 19 e 20 del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa PAULOWNIA-IT S.R.L. - iscritta presso la C.C.I.A.A. di Parma con il numero di partita IVA 02785490349 -, al:

- Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4357;

- Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n.08/4357;

3. di autorizzare l'impresa PAULOWNIA-IT S.R.L. ad esercitare l'attività di importazione da Paesi terzi di piante e relativi materiali di moltiplicazione (tuberi, bulbi, rizomi, marze, gemme, talee, ecc.) presso il centro aziendale situato in Comune di Fidenza (PR) Via Fratelli Cairoli n.19;

4. di dare atto che si provvederà alla pubblicazione secondo quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D.lgs. n. 33 del 2013;

5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 2 AGOSTO 2018, N. 12733

Integrazione alla propria determinazione n. 12344 del 30/7/2018 - Rilascio autorizzazione fitosanitaria per attività di commercio all'ingrosso materiale vivaistico e piante finite ai sensi del D.Lgs. 19/8/2005 e D.M. 12/11/2009. Impresa: Battistini Andrea - Aut. 4354

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di integrare, per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono richiamate, la propria determinazione n. 12344 del 30 luglio 2018 inserendo nel dispositivo i seguenti paragrafi:

- a. di autorizzare l'impresa Battistini Andrea a svolgere l'attività di commercio all'ingrosso di materiale vivaistico e di piante finite;

- b. di aggiornare conseguentemente il fascicolo n. 4354 dell'impresa Battistini Andrea presente nel Registro Ufficiale Regionale della Regione Emilia-Romagna e nel Registro Ufficiale dei Produttori (RUP);

2. di confermare in ogni altra sua parte la propria determinazione n. 12344/2018;

3. dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

4. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

5. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 7 AGOSTO 2018, N. 12960

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005 e D.M. 12/11/2009; Impresa: Istituto Tecnico statale "Antonio Zanelli" - Aut. 4361

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa dall'ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE "ANTONIO ZANELLI" - iscritto alla C.C.I.A.A. di Reggio Emilia con partita IVA n. 80012570356 - al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n.4361;

3. di autorizzare l'ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE "ANTONIO ZANELLI" ad esercitare presso il centro aziendale sito nel Comune di Reggio Emilia (RE), Via F.lli Rosselli n.41, l'attività di

- produzione vivaistica di ornamentali da esterno, ornamentali da interno, piante grasse, piante officinali e aromatiche, piante ortive;

- produzione sementiera di sementi di ortive;

4. di dare atto che si provvederà alla pubblicazione secondo quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corru-

zione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D. lgs. n.33 del 2013;

5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 7 AGOSTO 2018, N. 12961

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005 e D.M. 12/11/2009; Impresa: Carvi Bio S.r.l. - Aut. 4360

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa CARVI BIO S.R.L., iscritta alla C.C.I.A.A. della Romagna - Forlì-Cesena e Rimini con numero di partita IVA 03991600713 - al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4360;
3. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/4360;
4. di autorizzare l'impresa CARVI BIO S.R.L. ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo (*Solanum tuberosum*);
5. di dare atto che si provvederà alla pubblicazione secondo quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D.Lgs. n.33 del 2013;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
7. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 7 AGOSTO 2018, N. 12962

Variatione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005 e D.M. 12/11/2009; Impresa: "Azienda agricola Eridano di Zermani F.lli s.s. Società agricola" Aut. 2349

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di autorizzare l'impresa "Azienda Agricola Eridano di Zermani F.lli S.S. Società Agricola" a svolgere l'attività di produzione vivaistica di colture industriali (*Cannabis sativa*);
3. di autorizzare l'impresa di cui sopra all'uso del passaporto delle piante per la specie *Cannabis sativa*;
4. di rettificare e aggiornare conseguentemente il Registro Ufficiale Regionale, il Registro Ufficiale Produttori (RUP) e le relative autorizzazioni fitosanitarie di cui è in possesso l'impresa "Azienda Agricola Eridano di Zermani F.lli S.S. Società Agricola";
5. di dare atto che si provvederà alla pubblicazione secondo quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D.Lgs. n.33 del 2013;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
7. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 8 AGOSTO 2018, N. 13096

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005 e D.M. 12/11/2009; Impresa: Cremaschi Sementi di Cremaschi Simone - Aut. 4359

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 dall'impresa CREMASCHI SEMENTI DI CREMASCHI SIMONE - iscritta alla C.C.I.A.A. di Parma in possesso di Partiva IVA n. 02852250345 - al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4359;
3. di autorizzare l'impresa CREMASCHI SEMENTI DI CREMASCHI SIMONE ad esercitare l'attività di "lavorazione, selezione, concia e confettatura o altri trattamenti alle sementi per conto terzi con impiego di selezionatori mobili", direttamente presso le aziende agricole che effettuano il reimpiego della semente lavorata, subordinandola al rispetto delle prescrizioni fitosanitarie riportate in Allegato 1) alla presente determinazione e vincolando l'avvio dell'attività all'esito positivo dell'ispezione effettuata per la verifica della presenza e del buon funzionamento dei macchinari utilizzati;

4. di dare atto che si provvederà alla pubblicazione secondo quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D.Lgs. n.33 del 2013;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

Ditte che effettuano lavorazione, selezione, concia e confettatura o altri trattamenti alle sementi per conto terzi con impiego di selezionatori mobili

Il titolare dell'autorizzazione è soggetto alle seguenti prescrizioni:

1. rendere disponibile ai soggetti incaricati della vigilanza l'autorizzazione regionale oppure la sua copia;
 2. riportare l'indicazione del numero dell'autorizzazione sulla documentazione amministrativa concernente la propria ditta (carta intestata, fatture, bolle, timbri, ecc.);
 3. comunicare ogni variazione dei dati riportati nella richiesta di autorizzazione entro 60 giorni dal verificarsi della stessa;
 4. restituire entro 60 giorni l'autorizzazione regionale nel caso di cessazione dell'attività;
 5. consentire ai soggetti incaricati della vigilanza la verifica durante le fasi di lavorazione delle sementi;
 6. comunicare al Servizio Fitosanitario Regionale che ha rilasciato l'autorizzazione e a quello competente per territorio, in relazione all'azienda agricola ove viene effettuata la prestazione, e ai competenti Uffici territoriali dell'ICQRF, almeno tre giorni lavorativi prima dell'inizio di ogni attività, le informazioni inerenti:
 - a. le aziende agricole e l'ubicazione degli appezzamenti dove sarà effettuata la prestazione;
 - b. le date di presenza nelle singole aziende;
 - c. la specie, la varietà e i quantitativi di semente da lavorare;
 - d. le superfici aziendali di reimpiego della semente, dichiarate dall'azienda agricola;
 - e. eventuali trattamenti fitosanitari da effettuare sulle sementi;
 7. conservare presso il centro aziendale ed esibire, a richiesta del personale incaricato:
 - a. l'autorizzazione regionale rilasciata dal Servizio Fitosanitario Regionale;
 - b. una copia dei libretti di circolazione delle macchine e l'elenco dei macchinari utilizzati per l'attività;
 - c. il registro per la registrazione cronologica delle sementi lavorate su cui vanno riportati: specie, varietà, quantità lavorata, data di lavorazione, nominativo dell'azienda presso cui viene effettuata la lavorazione e reimpiegato il seme, trattamenti effettuati;
 8. provvedere alla pulizia accurata delle macchine a fine ciclo di lavorazione. La pulizia deve essere effettuata direttamente nell'azienda presso cui viene erogato il servizio;
 9. adempiere alle disposizioni impartite dal Servizio Fitosanitario Regionale.”.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 9 AGOSTO 2018, N. 13118

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005 e D.M. 12/11/2009; Impresa: Brigante Matteo - piccolo produttore - Aut. 4355

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa BRIGANTE MATTEO - iscritta alla C.C.I.A.A. della Romagna-Forlì-Cesena e Rimini con partita IVA n. 04924170758 - al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna come Piccolo Produttore con il n.4355;
3. di autorizzare l'impresa BRIGANTE MATTEO ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di piante officinali- aromatiche e piantine ortive presso il centro aziendale sito nel Comune cesena (FC), Via Rio Marano;
4. di dare atto che si provvederà alla pubblicazione secondo quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D.Lgs. n.33 del 2013;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 9 AGOSTO 2018, N. 13119

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005 e D.M. 12/11/2009; Impresa: Società agricola "Orto Vergiano" di Ghiselli Gian Franco e C. s.s. - Aut. 4362

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa SOCIETÀ AGRICOLA "ORTO VERGIANO" DI GHISELLI GIAN FRANCO E C. S.S. - iscritta alla C.C.I.A.A. della Romagna-Forlì-Cesena e Rimini con partita IVA n. 03928680408 - al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna come Piccolo Produttore con il n.4362;
3. di autorizzare l'impresa SOCIETÀ AGRICOLA "ORTO VERGIANO" DI GHISELLI GIAN FRANCO E C. S.S.ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di ornamentali da esterno, ornamentali da interno, piante officinali e aromatiche, piantine ortive presso il centro aziendale sito nel Comune Rimini (RN), loc. Vergiano, Via Valdazze n.23;
4. di dare atto che si provvederà alla pubblicazione secondo quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D. lgs. n.33 del 2013;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 2 LUGLIO 2018, N. 10337

Diffusione risultati raccolta differenziata anno 2017 ai sensi dell'art. 18BIS, comma 1 ter, della L.R. n. 25/1999

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamata la L. R. 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss. mm.;

Viste:

- la L.R. 6 settembre 1999, n. 25 recante "Delimitazione degli Ambiti Territoriali Ottimali e disciplina delle forme di cooperazione tra gli Enti locali per l'organizzazione del Servizio idrico

integrato e del Servizio di gestione dei rifiuti urbani";

- la deliberazione della Giunta regionale 13 dicembre 2016 n. 2218 avente per oggetto "Metodo standard della Regione Emilia-Romagna per la determinazione della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati ai sensi del D.M. Ambiente 26 maggio 2016, modifica della D.G.R. n. 2317/2009 e della D.G.R. n. 1238/2016";

- la deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2008, n. 2416 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss. mm. ii;

Premesso che l'articolo 18 bis della L.R. 6 settembre 1999, n. 25 recante "Delimitazione degli Ambiti Territoriali Ottimali e disciplina delle forme di cooperazione tra gli Enti locali per l'organizzazione del Servizio idrico integrato e del Servizio di

gestione dei rifiuti urbani”, stabilisce che il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata è verificato annualmente dall'Osservatorio regionale sui servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani, di seguito denominato Osservatorio regionale, sulla base delle modalità e dei criteri di calcolo fissati dalla Giunta regionale con proprio atto;

Dato atto che la Giunta regionale:

- con deliberazione n. 2218 del 13 dicembre 2016:

- ha approvato il “Metodo standard della Regione Emilia-Romagna per la determinazione della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati” formulato sulla base di quanto previsto dal D.M. Ambiente 26 maggio 2016;

- ha disposto che tale metodo standard di calcolo della raccolta differenziata trova applicazione dal 1° gennaio 2017;

- con deliberazione n. 76 del 24 gennaio 2005:

- ha definito la procedura di verifica annuale del raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata secondo le modalità e i criteri di calcolo indicati nell'Allegato A alla medesima deliberazione;

- ha affidato alla Sezione regionale del Catasto Rifiuti il compito di ricevere e validare i dati sulle raccolte differenziate nonché di trasmettere i dati, la loro analisi e le relative elaborazioni, all'Osservatorio regionale;

- ha affidato all'Osservatorio regionale la verifica dei dati di cui sopra;

- ha affidato al Responsabile del Servizio regionale competente l'assunzione, con determinazione, dei risultati definitivi annuali di raccolta differenziata;

Dato atto che dal 1 maggio 2016 il Servizio Giuridico dell'Ambiente, Rifiuti, Bonifica siti contaminati e Servizi pubblici ambientali della Regione Emilia-Romagna svolge le funzioni dell'Osservatorio regionale;

Preso atto della nota Prot. n. PGDG/2018/9050 del 20 giugno 2018 (Prot. PG.2018.0451783 del 20 giugno 2018), presentata ai sensi della sopra citata D.G.R. n. 2218/2016 da ARPAE in qualità di Sezione regionale del Catasto rifiuti, con la quale è stata formalizzata la trasmissione al Servizio Giuridico dell'Ambiente, Rifiuti, Bonifica siti contaminati e Servizi pubblici ambientali

della Regione Emilia-Romagna dei dati relativi alla produzione di rifiuti urbani differenziati e indifferenziati nella regione Emilia-Romagna per l'anno 2017;

Effettuata con esito positivo la verifica delle informazioni contenute nei rendiconti annuali sulle raccolte differenziate trasmesse dalla Sezione regionale del Catasto rifiuti;

Preso atto che nell'anno 2017 la raccolta differenziata regionale ha raggiunto il 64,3% registrando un aumento del 2,5% rispetto al 2016;

Visti:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss. mm. ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 avente per oggetto: “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018–2020”;

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

per le ragioni in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

a) di assumere, quali risultati definitivi di raccolta differenziata per l'anno 2017, i valori indicati per Comune e Provincia nell'“Allegato A – Risultati Raccolta Differenziata anno 2017” che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

b) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

c) di pubblicare integralmente la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Cristina Govoni

ALLEGATO A - Risultati Raccolta Differenziata anno 2017**PROVINCIA DI PIACENZA (anno 2017)**

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Agazzano	804.612	1.195.152	67,3
Alseno	1.659.151	2.627.191	63,2
Besenzone	260.928	393.268	66,3
Bettola	660.781	1.333.571	49,5
Bobbio	1.087.128	2.170.688	50,1
Borgonovo Val Tidone	2.373.404	3.742.744	63,4
Cadeo	2.485.808	3.798.018	65,5
Calendasco	670.599	1.198.769	55,9
Caminata	53.070	150.880	35,2
Caorso	1.863.642	2.945.532	63,3
Carpaneto Piacentino	2.699.641	4.358.421	61,9
Castel San Giovanni	7.873.850	11.748.750	67,0
Castell'Arquato	1.854.041	2.909.581	63,7
Castelvetro Piacentino	2.164.714	3.448.674	62,8
Cerignale	13.640	85.880	15,9
Coli	90.034	523.814	17,2

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Corte Brugnatella	29.190	363.410	8,0
Cortemaggiore	1.519.097	2.377.647	63,9
Farini	203.582	885.942	23,0
Ferriere	91.010	931.680	9,8
Fiorenzuola d'Arda	6.353.080	9.627.550	66,0
Gazzola	1.397.292	1.833.462	76,2
Gossolengo	1.628.837	2.641.987	61,7
Gragnano Trebbiense	1.530.470	2.287.900	66,9
Gropparello	287.263	1.080.673	26,6
Lugagnano Val d'Arda	1.020.861	1.958.061	52,1
Monticelli d'Ongina	2.774.725	3.752.525	73,9
Morfasso	180.450	653.570	27,6
Nibbiano	764.256	1.323.456	57,7
Ottone	82.221	330.211	24,9
Pecorara	85.425	379.545	22,5
Piacenza	44.254.902	76.999.432	57,5
Pianello Val Tidone	907.697	1.550.987	58,5
Piozzano	90.705	320.275	28,3

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Podenzano	5.420.862	6.309.652	85,9
Ponte dell'Olio	1.817.472	2.902.662	62,6
Pontenure	2.581.086	3.761.586	68,6
Rivergaro	3.636.139	5.332.409	68,2
Rottofreno	5.031.917	7.177.717	70,1
San Giorgio Piacentino	2.689.043	3.615.183	74,4
San Pietro in Cerro	151.690	265.340	57,2
Sarmato	918.030	1.396.050	65,8
Travo	784.020	1.535.540	51,1
Vernasca	221.127	1.030.747	21,5
Vigolzone	2.241.621	3.193.461	70,2
Villanova sull'Arda	453.415	772.135	58,7
Zerba	20.880	71.780	29,1
Ziano Piacentino	687.817	1.253.087	54,9
Totale PC	116.471.225	190.546.595	61,1

PROVINCIA DI PARMA (anno 2017)

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Albareto	271.690	976.010	27,8
Bardi	260.927	1.073.167	24,3
Bedonia	691.781	1.505.131	46,0
Berceto	779.203	1.192.983	65,3
Bore	108.741	393.033	27,7
Borgo Val di Taro	1.216.526	3.739.406	32,5
Busseto	3.514.721	3.991.161	88,1
Calestano	854.233	1.272.133	67,1
Collecchio	7.012.199	9.546.463	73,5
Colorno	4.611.344	5.311.188	86,8
Compiano	161.429	536.449	30,1
Corniglio	533.487	1.106.547	48,2
Felino	4.732.169	5.406.219	87,5
Fidenza	8.743.200	11.183.180	78,2
Fontanellato	3.123.384	3.789.814	82,4
Fontevivo	2.739.772	3.227.252	84,9
Fornovo di Taro	1.693.626	2.485.066	68,2
Langhirano	5.526.615	7.818.545	70,7
Lesignano de' Bagni	2.361.208	3.122.508	75,6

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Medesano	4.291.422	5.047.322	85,0
Mezzani	1.475.683	1.654.743	89,2
Monchio delle Corti	301.549	566.509	53,2
Montechiarugolo	6.904.137	7.704.717	89,6
Neviano degli Arduini	1.096.694	2.378.514	46,1
Noceto	6.945.188	8.438.428	82,3
Palanzano	389.386	665.726	58,5
Parma	86.978.061	107.624.965	80,8
Pellegrino Parmense	130.218	531.478	24,5
Polesine Zibello	1.751.249	2.094.689	83,6
Roccabianca	1.368.050	1.562.930	87,5
Sala Baganza	3.679.913	4.210.713	87,4
Salsomaggiore Terme	7.356.479	10.796.979	68,1
San Secondo Parmense	3.542.766	3.979.976	89,0
Sissa Trecasali	4.099.822	4.717.382	86,9
Solignano	304.542	861.082	35,4
Soragna	2.184.807	2.732.897	79,9
Sorbolo	4.212.190	4.788.770	88,0

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Terenzo	154.990	574.790	27,0
Tizzano Val Parma	912.045	1.556.265	58,6
Tornolo	118.737	483.537	24,6
Torrile	4.072.952	5.105.231	79,8
Traversetolo	5.878.930	7.063.210	83,2
Valmozzola	76.286	265.506	28,7
Varano de' Melegari	681.575	1.392.375	49,0
Varsi	207.649	662.709	31,3
Totale PR	198.051.575	255.137.698	77,6

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA (anno 2017)

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Albinea	5.167.697	7.043.107	73,4
Bagnolo in Piano	4.499.833	5.676.993	79,3
Baiso	1.046.375	2.260.135	46,3
Bibbiano	5.920.021	6.750.121	87,7
Boretto	3.321.609	3.848.129	86,3
Brescello	4.681.561	6.317.711	74,1
Cadelbosco di Sopra	4.603.971	5.843.290	78,8
Campagnola Emilia	2.645.562	3.340.082	79,2
Campegine	2.582.719	3.505.603	73,7
Canossa	1.682.183	2.805.743	60,0
Carpineti	1.671.737	2.771.607	60,3
Casalgrande	10.371.458	16.269.898	63,7
Casina	1.212.149	2.646.789	45,8
Castellarano	6.058.291	10.020.031	60,5
Castelnovo di Sotto	4.805.028	5.851.988	82,1
Castelnovo ne' Monti	4.172.415	6.385.605	65,3
Cavriago	7.868.722	9.259.692	85,0
Correggio	17.459.482	20.222.441	86,3

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Fabbrico	3.441.761	4.204.731	81,9
Gattatico	4.084.440	4.891.821	83,5
Gualtieri	3.539.513	4.185.353	84,6
Guastalla	9.536.364	11.103.734	85,9
Luzzara	6.374.189	7.755.429	82,2
Montecchio Emilia	6.329.457	7.715.267	82,0
Novellara	6.726.755	10.962.041	61,4
Poviglio	4.625.313	5.408.343	85,5
Quattro Castella	6.305.405	9.649.895	65,3
Reggio nell'Emilia	75.587.654	113.629.850	66,5
Reggiolo	6.632.407	8.948.237	74,1
Rio Saliceto	3.491.812	4.278.822	81,6
Rolo	2.917.181	3.312.691	88,1
Rubiera	9.879.669	14.130.078	69,9
San Martino in Rio	4.672.218	5.934.319	78,7
San Polo d'Enza	4.061.891	6.071.311	66,9
Sant'Ilario d'Enza	7.501.988	8.595.018	87,3
Scandiano	10.967.219	17.832.990	61,5

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Toano	1.166.994	2.651.724	44,0
Ventasso	1.422.822	3.410.322	41,7
Vetto	628.699	1.343.909	46,8
Vezzano sul Crostolo	1.823.003	2.705.533	67,4
Viano	1.176.151	1.939.511	60,6
Villa Minozzo	856.439	2.226.369	38,5
Totale RE	273.520.157	383.706.263	71,3

PROVINCIA DI MODENA (anno 2017)

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Bastiglia	1.581.330	2.235.440	70,7
Bomporto	5.372.433	7.406.553	72,5
Campogalliano	5.803.206	8.144.146	71,3
Camposanto	1.563.628	1.676.600	93,3
Carpi	26.818.988	31.156.968	86,1
Castelfranco Emilia	12.164.482	15.161.892	80,2
Castelnuovo Rangone	7.816.593	10.656.423	73,4
Castelvetro di Modena	5.996.030	8.343.310	71,9
Cavezzo	3.527.435	3.843.545	91,8
Concordia sulla Secchia	3.821.209	4.238.244	90,2
Fanano	882.419	2.183.189	40,4
Finale Emilia	7.164.579	11.574.049	61,9
Fiorano Modenese	11.541.878	15.462.188	74,6
Fiumalbo	254.614	699.284	36,4
Formigine	14.434.100	21.845.850	66,1
Frassinoro	339.044	1.026.454	33,0
Guiglia	1.349.404	2.205.894	61,2
Lama Mocogno	526.441	1.826.211	28,8

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Maranello	8.485.293	13.037.843	65,1
Marano sul Panaro	1.455.856	2.370.706	61,4
Medolla	3.896.412	4.268.932	91,3
Mirandola	11.157.731	14.568.121	76,6
Modena	80.041.716	128.105.846	62,5
Montecreto	328.755	859.445	38,3
Montefiorino	592.537	1.353.967	43,8
Montese	672.208	1.958.488	34,3
Nonantola	5.947.715	7.320.595	81,2
Novi di Modena	4.072.674	4.482.194	90,9
Palagano	420.738	1.091.098	38,6
Pavullo nel Frignano	5.825.670	11.484.520	50,7
Pievepelago	513.888	1.344.158	38,2
Polinago	409.410	1.012.290	40,4
Prignano sulla Secchia	1.250.326	1.979.186	63,2
Ravarino	3.118.966	3.958.196	78,8
Riolunato	178.862	415.212	43,1
San Cesario sul Panaro	3.250.779	4.286.159	75,8

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
San Felice sul Panaro	5.092.316	5.474.694	93,0
San Possidonio	2.121.125	2.279.420	93,1
San Prospero	1.912.559	3.708.869	51,6
Sassuolo	19.530.382	30.492.112	64,1
Savignano sul Panaro	3.275.130	5.222.540	62,7
Serramazzoni	2.206.981	4.814.451	45,8
Sestola	642.630	1.948.090	33,0
Soliera	5.231.138	6.035.948	86,7
Spilamberto	4.411.736	6.898.466	64,0
Vignola	7.759.643	13.805.073	56,2
Zocca	1.311.312	2.491.302	52,6
Totale MO	296.072.301	436.754.161	67,8

PROVINCIA DI BOLOGNA (anno 2017)

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Alto Reno Terme	1.190.473	3.297.788	36,1
Anzola dell'Emilia	9.548.747	10.997.317	86,8
Argelato	4.455.243	5.380.513	82,8
Baricella	2.095.257	2.992.477	70,0
Bentivoglio	4.349.697	5.696.877	76,4
Bologna	107.363.440	222.588.840	48,2
Borgo Tossignano	789.428	1.540.277	51,3
Budrio	8.475.405	10.073.365	84,1
Calderara di Reno	5.691.998	7.440.828	76,5
Camugnano	374.713	1.146.407	32,7
Casalecchio di Reno	8.639.749	12.940.899	66,8
Casalfiumanese	1.020.886	1.933.003	52,8
Castel d'Aiano	473.234	1.131.422	41,8
Castel del Rio	437.037	732.875	59,6
Castel di Casio	523.570	1.430.309	36,6
Castel Guelfo di Bologna	2.614.660	4.018.650	65,1

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Castel Maggiore	7.861.093	9.880.223	79,6
Castel San Pietro Terme	8.105.020	15.427.200	52,5
Castello d'Argile	2.207.135	2.972.635	74,2
Castenaso	7.259.471	9.953.716	72,9
Castiglione dei Pepoli	1.062.613	3.107.813	34,2
Crevalcore	5.527.655	7.299.405	75,7
Dozza	2.937.724	5.318.474	55,2
Fontanelice	528.793	1.025.720	51,6
Gaggio Montano	1.593.922	3.144.189	50,7
Galliera	2.155.339	2.744.299	78,5
Granarolo dell'Emilia	7.157.352	8.490.642	84,3
Grizzana Morandi	574.748	1.695.521	33,9
Imola	27.067.544	41.594.564	65,1
Lizzano in Belvedere	751.505	1.694.937	44,3
Loiano	927.162	2.076.617	44,6
Malalbergo	4.465.996	5.887.676	75,9
Marzabotto	1.512.645	2.958.516	51,1
Medicina	6.430.130	10.113.020	63,6

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Minerbio	2.969.312	4.125.782	72,0
Molinella	6.493.812	7.927.897	81,9
Monghidoro	1.063.828	2.496.984	42,6
Monte San Pietro	4.250.198	5.010.678	84,8
Monterenzio	1.398.629	3.440.289	40,7
Monzuno	1.171.684	3.232.033	36,3
Mordano	2.449.934	3.909.314	62,7
Ozzano dell'Emilia	3.688.625	7.719.795	47,8
Pianoro	5.049.641	10.166.911	49,7
Pieve di Cento	2.373.956	3.237.666	73,3
Sala Bolognese	5.000.621	6.101.801	82,0
San Benedetto Val di Sambro	985.804	2.220.783	44,4
San Giorgio di Piano	4.024.160	4.996.700	80,5
San Giovanni Persiceto	13.059.564	16.415.964	79,6
San Lazzaro di Savena	8.420.302	16.720.452	50,4
San Pietro in Casale	4.371.506	6.101.776	71,6
Sant'Agata Bolognese	3.644.564	4.640.264	78,5

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Sasso Marconi	5.609.519	7.397.959	75,8
Valsamoggia	11.488.001	16.597.543	69,2
Vergato	1.404.001	3.533.109	39,7
Zola Predosa	6.390.229	9.034.599	70,7
Totale BO	341.477.274	573.755.313	59,5

PROVINCIA DI FERRARA (anno 2017)

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Argenta	9.575.202	14.195.642	67,5
Berra	1.839.107	2.475.677	74,3
Bondeno	5.799.034	7.330.364	79,1
Cento	13.404.699	17.089.589	78,4
Codigoro	5.504.836	7.054.986	78,0
Comacchio	25.789.391	40.941.021	63,0
Copparo	6.459.638	8.429.808	76,6
Ferrara	57.490.353	90.844.893	63,3
Fiscaglia	3.473.345	4.588.435	75,7
Formignana	870.059	1.041.849	83,5
Goro	1.621.400	2.198.880	73,7
Jolanda di Savoia	1.142.290	1.564.630	73,0
Lagosanto	1.784.047	2.320.287	76,9
Masi Torello	758.568	1.013.378	74,9
Mesola	3.066.395	3.906.395	78,5
Ostellato	3.092.843	3.965.233	78,0
Poggio Renatico	3.238.809	3.830.399	84,6
Portomaggiore	4.666.090	5.983.960	78,0
Ro	1.187.702	1.415.332	83,9

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Terre del Reno	3.645.480	6.064.680	60,1
Tresigallo	1.973.695	2.649.935	74,5
Vigarano Mainarda	2.318.406	5.017.886	46,2
Voghiera	1.557.931	1.899.721	82,0
Totale FE	160.259.320	235.822.980	68,0

PROVINCIA DI RAVENNA (anno 2017)

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Alfonsine	4.398.606	7.086.666	62,1
Bagnacavallo	7.287.076	11.474.923	63,5
Bagnara di Romagna	766.857	1.394.387	55,0
Brisighella	1.257.169	3.707.664	33,9
Casola Valsenio	601.745	1.509.319	39,9
Castel Bolognese	1.917.666	5.483.244	35,0
Cervia	16.185.255	34.644.235	46,7
Conselice	4.145.267	6.940.317	59,7
Cotignola	2.840.774	4.992.184	56,9
Faenza	20.954.258	40.266.521	52,0
Fusignano	4.017.772	6.352.882	63,2
Lugo	13.187.578	21.456.288	61,5
Massa Lombarda	5.025.034	7.464.004	67,3
Ravenna	69.219.933	123.135.745	56,2
Riolo Terme	1.623.198	3.875.221	41,9
Russi	5.363.436	9.331.686	57,5
Sant'Agata sul Santerno	1.153.437	1.994.297	57,8
Solarolo	914.064	2.648.844	34,5

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Totale RA	160.859.125	293.758.427	54,8

PROVINCIA DI FORLI-CESENA (anno 2017)

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Bagno di Romagna	1.091.945	3.433.665	31,8
Bertinoro	5.204.862	7.128.547	73,0
Borghi	214.894	1.144.354	18,8
Castrocaro Terme e Terra del Sole	1.433.339	3.643.569	39,3
Cesena	42.918.159	67.281.561	63,8
Cesenatico	10.640.837	25.173.942	42,3
Civitella di Romagna	500.475	1.738.135	28,8
Dovadola	319.258	919.748	34,7
Forlì	52.581.930	84.773.688	62,0
Forlimpopoli	5.651.023	7.341.047	77,0
Galeata	935.094	2.048.894	45,6
Gambettola	3.327.871	6.952.511	47,9
Gatteo	4.713.652	7.665.012	61,5
Longiano	3.113.008	6.758.728	46,1
Meldola	5.098.324	9.293.478	54,9
Mercato Saraceno	2.256.243	5.318.303	42,4
Modigliana	871.990	2.006.940	43,4
Montiano	259.978	673.058	38,6

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Portico e San Benedetto	158.484	428.854	37,0
Predappio	2.120.955	4.415.336	48,0
Premilcuore	125.461	480.941	26,1
Rocca San Casciano	716.617	1.433.867	50,0
Roncofreddo	341.647	1.373.787	24,9
San Mauro Pascoli	4.383.293	8.069.827	54,3
Santa Sofia	741.983	2.395.503	31,0
Sarsina	408.145	1.802.939	22,6
Savignano sul Rubicone	6.641.754	12.649.094	52,5
Sogliano al Rubicone	220.511	1.477.481	14,9
Tredozio	393.402	849.092	46,3
Verghereto	291.654	1.086.184	26,9
Totale FC	157.676.788	279.758.085	56,4

PROVINCIA DI RIMINI (anno 2017)

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Bellaria-Igea Marina	10.637.547	17.020.695	62,5
Casteldelci	32.443	114.575	28,3
Cattolica	8.566.878	14.623.519	58,6
Coriano	5.296.562	7.780.197	68,1
Gemmano	168.846	473.596	35,7
Maiolo	78.107	241.287	32,4
Misano Adriatico	7.984.805	12.442.128	64,2
Mondaino	281.443	663.423	42,4
Montefiore Conca	387.192	866.222	44,7
Montegridolfo	249.504	457.164	54,6
Montescudo-Monte Colombo	1.392.719	2.726.509	51,1
Morciano di Romagna	2.751.129	3.664.559	75,1
Novafeltria	2.024.907	4.085.410	49,6
Pennabilli	284.640	1.104.362	25,8
Poggio Torriana	2.987.741	4.021.531	74,3
Riccione	20.203.959	32.969.448	61,3
Rimini	70.974.567	110.069.717	64,5

Comune	Raccolta differenziata (kg)	Produzione totale Rifiuti Urbani (kg)	Raccolta differenziata (%)
Saludecio	925.526	1.650.836	56,1
San Clemente	1.921.181	2.950.231	65,1
San Giovanni in Marignano	4.919.933	6.096.603	80,7
San Leo	595.431	1.592.363	37,4
Sant'Agata Feltria	733.729	1.369.025	53,6
Santarcangelo di Romagna	9.428.368	13.719.628	68,7
Talamello	336.136	722.475	46,5
Verucchio	3.337.075	5.054.875	66,0
Totale RN	156.500.368	246.480.378	63,5

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI, SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 2 AGOSTO 2018, N. 12711

Pubblicazione dell'elenco aggiornato dei siti facenti parte dell'anagrafe dei siti inquinati della regione Emilia-Romagna

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Visti:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- il CAD - Decreto Legislativo 7 marzo 2005 n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale";
- la delibera di giunta regionale 11 luglio 2016 n. 1106 "Istituzione dell'Anagrafe regionale dei Siti da bonificare ai sensi del decreto legislativo 152 del 3 aprile 2006";

Considerato che:

- l'art. 251, al comma 1, del d.lgs. n. 152/2006 prevede che "le Regioni, sulla base dei criteri definiti dall'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), predispongono l'Anagrafe dei siti oggetto di procedimento di bonifica, la quale deve contenere:

- a) l'elenco dei siti sottoposti ad intervento di bonifica e ripristino ambientale nonche' degli interventi realizzati nei siti medesimi;
- b) l'individuazione dei soggetti cui compete la bonifica;
- c) gli enti pubblici di cui la Regione intende avvalersi, in caso di inadempienza dei soggetti obbligati, ai fini dell'esecuzione d'ufficio, fermo restando l'affidamento delle opere necessarie mediante gara pubblica ovvero il ricorso alle procedure dell'articolo 242";

Ritenuto inoltre che con la stessa deliberazione sopra richiamata:

- sono stati individuati quali Enti preposti al popolamento, validazione ed aggiornamento dei dati sull'applicativo GSI, Arpae, i Comuni capoluogo, i Comuni che intendano gestire direttamente i dati relativi ai Siti oggetto di procedimento di bonifica di propria competenza, i Comuni sul cui territorio siano ubicati Siti di interesse Nazionale (SIN), ovvero l'ex SIN di Sassuolo - Scandiano;

- si è indicato che con successive determinazioni del Dirigente regionale competente per materia, venga aggiornato l'elenco dei siti da bonificare, che entrano ufficialmente nell' "Anagrafe dei siti con potenziale contaminazione";

Preso atto che:

hanno trasmesso richiesta di inserimento dei siti nell'Anagrafe dei Siti Inquinati, i seguenti Enti:

- Arpae di Piacenza con nota, acquisita agli atti dello scrivente Servizio con Prot. n. PG/2018/0340841 del 11/5/2018;
- Arpae di Bologna con nota, acquisita agli atti dello scrivente Servizio con Prot. n. PG/2017/0303398 del 21/4/2017;
- Comune di Ravenna con nota, acquisita agli atti dello scrivente Servizio con Prot. n. PG/2018/0491575 del 11/7/2018;
- Comune di Modena con nota, acquisita agli atti dello scrivente Servizio con Prot. n. PG/2018/0498109 del 16/7/2018;
- Arpae di Modena con nota, acquisite agli atti dello scrivente Servizio con Prot. n. PG/2018/0496180 del 13/7/2018;
- Comune di Fidenza con nota, acquisita agli atti dello scrivente Servizio con Prot. n. PG/2018/0509752 del 23/7/2018;

Visti:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s. m.i;
- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017, avente per oggetto: "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

determina:

1. di pubblicare l'elenco aggiornato dei Siti, che entrano ufficialmente nell'Anagrafe dei Siti Inquinati della Regione Emilia-Romagna, in attuazione dell'articolo n.251 del d.lgs. n. 152/2006, in base alle richieste finora pervenute da parte dei soggetti individuati per la gestione dei dati, riportato nell'Allegato quale parte integrante del presente atto;
2. di pubblicare la propria deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
3. di dare atto infine che, in merito agli adempimenti in materia di trasparenza, si provvederà ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e della deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Cristina Govoni

Provincia di Piacenza

Codice Regionale	Denominazione	Ente responsabile del procedimento	Tipologia Sito
Stato del Sito	Indirizzo - Località - Comune	Soggetto comunicatore/obbligato	
0803300312	2° Centro Olio Besenzone Strada del bersano - BESENZONE	Comune di Besenzone ENI S.p.A. Divisione Exploration & Production Distretto Centro-Setentrionale	Non identificato
080330216	Oleodotto Sannazzaro-Florenzuola (effraz. Belvedere)	ARPAE/SAC Piacenza ENI Refining & Marketing and Chemicals	Area agricola
Certificato	SP 462 - Belvedere - FIORENZUOLA D'ARDA -		
0803300311	Area 3000 Besenzone strada del bersano - BESENZONE	Comune di Besenzone ENI S.p.A. Divisione Exploration & Production Distretto Centro-Setentrionale	Area industriale
Certificato			
0803300310	6° Centro Raccolta Gas Besenzone strada del bersano - BESENZONE	Comune di Besenzone ENI S.p.A. Divisione Exploration & Production Distretto Centro-Setentrionale	Area industriale
Non contaminato			
080330187	Impianto trattamento. Concessione di stoccaggio gas di Cortemaggiore Via S. Anna - fraz. San Martino in Olza - CORTEMAGGIORE	ARPAE/SAC Piacenza STOGIT SPA	Area industriale
Certificato			

(*) valorizzato solo se diverso dal Soggetto comunicatore/obbligato

Provincia di Bologna

Codice Regionale	Denominazione	Ente responsabile del procedimento	Tipologia Sito
Stato del Sito	Indirizzo - Località - Comune	Soggetto comunicatore/obbligato	
080370101	CARPINETA LE PIAZZE le Piazze - CARPINETA - CAMUGNANO	COMUNE DI CAMUGNANO PREFISA SRL	Area agricola
Certificato			

080370311	SCALO MERCI STAZIONE FERROVIARIA DI GRIZZANA MORANDI	COMUNE DI GRIZZANA MORANDI	Infrastrutture
Certificato	GRIZZANA MORANDI localita' PIANI DI SETTA - GRIZZANA MORANDI	R.F.I. RETE FERROVIARIA ITALIANA	viarie e aree limitrofe
080370093	Area industriale ANTALIS Via Giuseppe Garibaldi 7 - CALDERARA DI RENO	COMUNE DI CALDERARA DI RENO ANTALIS SPA	Area industriale
Certificato	EX DEPOSITO CARBURANTI VIA EMILIA 281/D - ANZOLA DELL'EMILIA	ARPAE/SAC Bologna Lori Ermes e Cavani Marisa	Area commerciale

(*) valorizzato solo se diverso dal Soggetto comunicatore/obbligato

Comune di Ravenna

Codice Regionale	Denominazione	Ente responsabile del procedimento	Tipologia Sito
Stato del Sito	Indirizzo - Località - Comune	Soggetto comunicatore/obbligato	
08039014116	EX SAROM - Terreni area ex Raffineria, Ex Agip Gas, serbatoi 160.000 mc via Trieste 290 - RANENNA - RAVENNA	Comune di Ravenna SYNDIAL	Area industriale
08039014114	EX DISTRETTO ENI Via delle Industrie 104 via DELLE INDUSTRIE 104 - RAVENNA	Comune di Ravenna ENI spa - Divisione Agip	Area industriale
08039014112	Stab. Multisocietario - Isole 26 e 27 - revamping Neocis via Baiona 107 - RAVENNA	Comune di Ravenna Polimeri Europa srl	Area industriale
08039014109	Area Ponticelle - Syndial via Baiona 107 - RAVENNA	Comune di Ravenna SYNDIAL	Area industriale
08039014118	PV TotalErg N1007854 (Ex RA065) via Ravegnana 106 - RAVENNA	Comune di Ravenna Erg Petroli spa	Area industriale
08039014117	Darsena di città - Subcomparto 10 - III stralcio via d'alaggio - RAVENNA	Comune di Ravenna Immobiliare Platani S.p.A.	Area industriale
08039014110	Stab. Multisocietario - Syndial - Area vasche ex	Comune di Ravenna	Area industriale

Contaminato	Ambiente via Baiona 107 - RAVENNA	SYNDIAL	
08039014111	Stab. Multisocietario - Isole 22 e 23 - CO.EM. in liquidazione (ex EVC, ex Ineos Ynilis) via Baiona 107 - RAVENNA	Comune di Ravenna CO.EM. Commerciale Emiliana S.p.A. in liquidazione	Area industriale
08039014115	EX SAROM - Falda area ex Raffineria, ex DEIN-IP, Ex Agip Gas e Serbatoi 160.000 mc via Trieste 290 - RAVENNA	Comune di Ravenna SYNDIAL	Area industriale
08039014113	Stabilimento Multisocietario - ex Enichem - Falda Attivata la bonifica via Baiona 107 - RAVENNA	Comune di Ravenna Polimeri Europa srl	Area industriale

(*) valorizzato solo se diverso dal Soggetto comunicatore/obbligato

Comune di Modena

Codice Regionale Stato del Sito	Denominazione Indirizzo - Località - Comune	Ente responsabile del procedimento Soggetto comunicatore/obbligato Soggetto obbligato (*)	Tipologia Sito
0803602313	PV EG Italia S.r.l. via Emilia Ovest, 656 via Emilia Ovest 656 - MODENA	Comune di Modena EG Italia Srl	Area commerciale
Attivata la bonifica			

(*) valorizzato solo se diverso dal Soggetto comunicatore/obbligato

Provincia di Modena

Codice Regionale Stato del Sito	Denominazione Indirizzo - Località - Comune	Ente responsabile del procedimento Soggetto comunicatore/obbligato Soggetto obbligato (*)	Tipologia Sito
080360193	ex discarica RSU Maranello-Tiepido prossimità via Fratini - Pozza di Maranello -	ARPAE/SAC Modena Comune di Maranello	Area agricola
Attivata la			

bonifica	torrente Tiepido - MARANELLO		
----------	------------------------------	--	--

(*) valorizzato solo se diverso dal Soggetto comunicatore/obbligato

Comune di Fidenza

Codice Regionale Stato del Sito	Denominazione Indirizzo - Località - Comune	Ente responsabile del procedimento Soggetto comunicatore/obbligato Soggetto obbligato (*)	Tipologia Sito
0803401411	Area ex Carbochimica Attivata la bonifica	Area ex Carbochimica VIA MARCONI 12 - FIDENZA	Area industriale
0803401410	Area ex CIP Attivata la bonifica	Area ex CIP VIA MARCONI 8 - FIDENZA	Area industriale

(*) valorizzato solo se diverso dal Soggetto comunicatore/obbligato

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 30 LUGLIO 2018, N. 12297

DGR 1550/2016. P.S.R. 2014-2020. Misura M01 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione". Determinazioni in merito all'approvazione delle proposte di servizi ed al riconoscimento dei soggetti ed organismi fornitori, ai fini del bando "Formazione 1.1.01 per filiera Bando 2017 - FA3A"

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di recepire le risultanze delle istruttorie compiute e le valutazioni formulate dagli appositi gruppi – in attuazione delle procedure previste all'Allegato A - paragrafo 10 - della deliberazione di Giunta regionale n. 1550/2016 - sulle proposte pervenute al Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizza-

zione del sistema agroalimentare, provvedendo a:

- approvare le proposte riconosciute ammissibili, secondo quanto dettagliatamente specificato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale al presente atto;

- riconoscere, quali fornitori di servizi di formazione e trasferimento di conoscenza i soggetti espressamente riportati nel succitato Allegato 1;

- riportare nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale al presente atto, l'elenco dei soggetti non ammessi al "Catalogo verde" in relazione alle proposte ivi elencate;

3) di disporre la pubblicazione nel "Catalogo verde" delle proposte approvate e dei relativi fornitori riconosciuti e l'eleggibilità delle stesse così come riportate nell'Allegato 1 e la pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

4) di dare atto che - secondo quanto previsto dal D. Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella normativa regionale in vigore, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mario Montanari

PROPOSTE ammissibili

ALLEGATO 1

ID Domanda	Ragione Sociale	Codice Settore	Focus Area	Tipologia Attività	Titolo	Esito
1	IRECOOP EMILIA ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA - IN FORMA ABBREVIATA IRECOOP SOC.COOP.	1.1.01	3a	Formazione d'aula o di gruppo(90%)	Competenze per l'innovazione nella gestione meccanizzata e sostenibile del vigneto e della cantina	Ammissibile
2	DINAMICA S.C. A R.L.	1.1.01	3a	Formazione d'aula o di gruppo controllata(100%)	Scelte agronomiche, impianto e potatura del vigneto	Ammissibile
3	DINAMICA S.C. A R.L.	1.1.01	3a	Formazione d'aula o di gruppo controllata(100%)	Alimentazione e foraggicoltura per la filiera zoo-casearia del parmigiano - reggiano	Ammissibile
4	DINAMICA S.C. A R.L.	1.1.01	3a	Formazione d'aula o di gruppo controllata(100%)	COMPETENZE STRATEGICHE PER AMMINISTRATORI	Ammissibile
5	CENTOFORM SRL	1.1.01	3a	Formazione d'aula o di gruppo controllata(100%)	Agricoltura di precisione per l'aumento della qualità delle produzioni	Ammissibile
6	DINAMICA S.C. A R.L.	1.1.01	3a	Formazione d'aula o di gruppo controllata(100%)	LA TRASFORMAZIONE DI PRODOTTI ORTO-FRUTTICOLI: QUALITA' E INNOVAZIONE	Ammissibile
7	IRECOOP EMILIA ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA - IN FORMA ABBREVIATA IRECOOP SOC.COOP.	1.1.01	3a	Formazione d'aula o di gruppo(90%)	Formazione per casari: tecniche di produzione casearia	Ammissibile
8	IRECOOP EMILIA ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA - IN FORMA ABBREVIATA IRECOOP SOC.COOP.	1.1.01	3a	Formazione d'aula o di gruppo(90%)	FORMAZIONE PER OPERATORI DEL PUNTO VENDITA DEL PARMIGIANO REGGIANO	Ammissibile
9	IRECOOP EMILIA ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA - IN FORMA ABBREVIATA IRECOOP SOC.COOP.	1.1.01	3a	Formazione d'aula o di gruppo(90%)	IL MERCATO DEL PARMIGIANO E LE CERTIFICAZIONI PER L'EXPORT	Ammissibile

PROPOSTE non ammissibili

ALLEGATO 2

ID Domanda	Ragione Sociale	Codice Settore	Focus Area	Tipologia Attività	Titolo	Esito
1 5053669	I RECOOP EMILIA ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA - IN FORMA ABBREVIATA IRECOOP SOC.COOP.	1.1.01	3a	Formazione d'aula o di gruppo(90%)	OTTIMIZZAZIONE DELLE TECNICHE COLTURALI PER UNA FORAGGICOLTURA DI QUALITA' FINALIZZATA ALLA ALIMENTAZIONE DEL BESTIAME E ALLA PRODUZIONE DI LATTE DA PARMIGIANO REGGIANO.	Non ammissibile
2 5049631	DINAMICA S.C. A.R.L.	1.1.01	3a	Formazione d'aula o di gruppo controllata(100%)	LA FILIERA DELLA PATATA PER IL MERCATO FRESCO	non correlato a progetto di filiera ammissibile
3 5049653	DINAMICA S.C. A.R.L.	1.1.01	3a	Formazione d'aula o di gruppo controllata(100%)	TECNICHE DI MUNGITURA, IMPIANTI E AMBIENTI DI ALLEVAMENTO FUNZIONALI ALLA QUALITA' DEL LATTE E ALLE CARATTERISTICHE DI IDONEITA' NELLA CASEIFICAZIONE	non correlato a progetto di filiera ammissibile

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 31 LUGLIO 2018, N. 12356

DGR 1550/2016. P.S.R. 2014-2020. Misura M01 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione". Determinazioni in merito all'approvazione delle proposte di servizi ed al riconoscimento dei soggetti ed organismi fornitori, ai fini dell'implementazione del "Catalogo Verde". Sessione giugno 2018

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di recepire integralmente le risultanze delle istruttorie compiute e le valutazioni formulate dagli appositi gruppi – in attuazione delle procedure previste all'Allegato A - paragrafo 10 - della deliberazione di Giunta regionale n. 1550/2016 - sulle

proposte pervenute al Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare dall'1 giugno 2018 al 30 giugno 2018, provvedendo conseguentemente a:

- approvare la proposta riconosciuta ammissibile, secondo quanto dettagliatamente specificato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale al presente atto;

- riconoscere, quali fornitore di servizi di formazione e trasferimento di conoscenza il soggetto espressamente riportato nel succitato Allegato 1;

3) di disporre la pubblicazione nel "Catalogo verde" della proposta approvata e del relativo fornitore riconosciuto e l'eleggibilità della stessa così come riportata nell'Allegato 1 e la pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

4) di dare infine atto che, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché secondo le disposizioni indicate nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 89/2017 e 486/2017, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mario Montanari

CATALOGO VERDE - MISURA 1 - GIUGNO 2018

allegato 1

PROPOSTE ammissibili

	ID Domanda	Ragione Sociale	Codice Settore	Focus Area	Tipologia Attività	Titolo	Esito
1	5101888	IRECOOP EMILIA ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA - IN FORMA ABBREVIATA IRECOOP SOC.COOP.	1.3.01	2a	Visite (80%)	MODELLI PRODUTTIVI E DI BUSINESS SOSTENIBILI E INCLUSIVI: VIAGGIO STUDIO IN PERU'	Non ammissibile

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA 31 LUGLIO 2018, N. 12434

Legge n. 238/2016, art. 31. Delibera di Giunta regionale n. 1344/2011. Approvazione aggiornamento dell'Elenco regionale delle menzioni "Vigna" - Anno 2018

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e successive modifiche;

- il Reg. (CE) n. 607/2009 recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 479/2008 per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli ed in particolare l'art. 35 che in merito al riconoscimento delle menzioni tradizionali stabilisce tra l'altro, al punto a) del comma 2, che per uso tradizionale deve intendersi una durata di almeno 5 anni nel caso di menzioni espresse nella lingua ufficiale dello Stato membro;

Atteso che con Legge 12 dicembre 2016, n. 238 "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino" è stata rivista ed aggiornata la normativa nazionale del settore, con abrogazione, tra l'altro, della Legge 20 febbraio 2006, n. 82;

Preso atto:

- che l'art. 31, comma 10, della suddetta Legge n. 238/2016 prevede che la menzione "vigna" o i suoi sinonimi, seguita dal relativo toponimo o nome tradizionale, possa essere utilizzata solo nella presentazione o nella designazione dei vini a DO ottenuti dalla superficie vitata che corrisponde al toponimo o al nome tradizionale, purché sia rivendicata nella denuncia annuale di produzione delle uve e a condizione che la vinificazione delle uve corrispondenti avvenga separatamente e che sia previsto un apposito elenco tenuto e aggiornato dalle regioni mediante procedura che ne comporta la pubblicazione;

- che l'art. 90 della suddetta Legge n. 238/2016 prevede:

- al comma 1, che i Decreti Ministeriali attuativi della legge sono adottati entro un anno dalla entrata in vigore della legge stessa o dalla data di entrata in vigore dei corrispondenti Regolamenti delegati o di esecuzione della Commissione europea del Regolamento (UE) n. 1308/2013;

- al comma 3, che fino all'emanazione dei predetti decreti attuativi della legge stessa continuano ad applicarsi le disposizioni contenute nei Decreti Ministeriali attuativi della preesistente normativa nazionale e dell'Unione Europea per le materie disciplinate dalla legge stessa e dalla normativa dell'Unione Europea che non siano con queste in contrasto;

Richiamato il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 16 dicembre 2010 recante disposizioni applicative del citato Decreto Legislativo n. 61/2010, relativo alla tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, per quanto concerne la disciplina dello schedario viticolo e della rivendicazione annuale delle produzioni, pubblicato sulla GU n. 16 del 21 gennaio 2011;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale del 19 settembre 2011, n. 1344 avente ad oggetto "D.Lgs. 61/2010, Art. 6 - Approvazione disposizioni per l'istituzione dell'elenco regionale delle menzioni "vigna", recante i criteri, le modalità ed i termini per la redazione dell'Elenco regionale delle menzioni "vigna";

Preso atto che la Giunta regionale, con la deliberazione n. 1344/2011 sopra citata, ha stabilito tra l'altro, che:

- il Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali provvede ad approvare con proprio atto l'Elenco regionale delle menzioni "vigna", nonché i successivi aggiornamenti, sulla base delle disposizioni approvate e tenendo conto delle richieste motivate e documentate presentate dai produttori interessati;

- l'eventuale aggiornamento dell'Elenco regionale delle menzioni "vigna" è approvato entro il 31 luglio di ogni anno;

- le relative domande devono pervenire entro il 30 giugno;

Atteso che con delibera di giunta regionale n. 622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" il Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali è stato soppresso e a far data 1/5/2016 le funzioni in materia di OCM vino sono state poste in capo al Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera;

Vista la determinazione del responsabile del Servizio Sviluppo produzioni vegetali n. 12322 del 10/10/2011 con la quale è stato approvato l'Elenco regionale delle menzioni "vigna", aggiornato, da ultimo, con propria determinazione n. 12549 del 31 luglio 2017;

Preso atto che, entro il termine del 30 giugno 2018, sono pervenute a questo Servizio le seguenti richieste di inserimento delle menzioni nell'Elenco regionale delle menzioni "vigna":

- Azienda Agricola Ganaghello di Losi (domanda PG/2018/474894 del 2/7/2018) per il toponimo Vigna Campo dei Soldati;

- Società Agricola Paltrinieri Gianfranco S.s. (domanda PG/2018/475592 del 2/7/2018) per il toponimo Vigna Il Cristo;

- tramite Consorzio Vini di Romagna:

- (nota PG/2018/471594 del 29/6/2018) per conto delle aziende Società Agricola Drei Donà S.S. e Ca' Di Sopra Società Agricola per i toponimi Vigna Montale e Vigna Cà del Rosso;

- (domanda PG/2018/471937 del 29/6/2018) per conto dell'azienda Tenuta Casali di Casali Valerio e C. Società Agricola S.s. per i toponimi Vigna Baruccia e Montepaderno e per i nomi tradizionali Vigna Damianus e Vigna Palazzina;

- (domanda PG/2018/471614 del 29/6/2018) per conto di Azienda Agricola Rontana S.s. per il nome tradizionale Vigna Col Mora;

Considerato che le suddette domande di inserimento nell'Elenco regionale delle menzioni "vigna" sono state oggetto di istruttoria da parte dei funzionari incaricati di questo Servizio, sintetizzata nel verbale del 31/7/2018, prot. NP/2018/18073, dal quale si evince che:

- le domande di Tenuta Casali di Casali Valerio e C. società Agricola S.s. per la Vigna Monte Paderno, della Società Agricola Paltrinieri Gianfranco S.s. per parte della Vigna il Cristo, nonché la domanda dell'Azienda Agricola Rontana S.s. per la Vigna Col Mora, anche a seguito di richiesta di integrazione, per alcune delle tipologie di vino richieste ed alcune delle particelle catastali indicate, sono risultate incomplete;

- per quanto riguarda la documentazione relativa alla menzione "Pruno", trasmessa dal Consorzio Vini di Romagna, anche a seguito di nostra richiesta di chiarimenti, non è risultata accompagnata dalla domanda dell'azienda di iscrizione della vigna all'elenco regionale e pertanto non ha avuto seguito;

- le restanti domande, anche a seguito delle integrazioni pervenute, sono complete e regolari;

Ritenuto quindi:

- di accogliere le istanze di iscrizione all'Elenco regionale delle menzioni "vigna", pervenute entro il 30 giugno 2018, come riportate nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di non accogliere, per le motivazioni contenute nel verbale sopra citato, le richieste di iscrizione all'elenco regionale delle menzioni vigna presentate da:

- Tenuta Casali di Casali Valerio e C. società Agricola S.s. per l'iscrizione della Vigna Monte Paderno limitatamente alla DOC Colli Romagna Centrale Sangiovese e Colli Romagna Centrale Sangiovese riserva;

- Società Agricola Paltrinieri Gianfranco S.s. per l'iscrizione alla Vigna Il Cristo limitatamente alle indicazioni geografiche "Emilia o dell'Emilia Lambrusco IGP", "Emilia o dell'Emilia Trebbiano IGP" e "Emilia o dell'Emilia Bianco IGP", nonché alle particelle n. 28 e 36 del foglio n. 22 del comune di Bomporto;

- Azienda Agricola Rontana S.s. per l'iscrizione alla Vigna Col Mora limitatamente alle denominazioni: "Romagna Sangiovese", "Romagna Sangiovese Superiore", "Romagna Sangiovese Riserva", "Romagna Sangiovese Superiore Riserva";

Dato atto che a seguito di quanto disposto con il presente atto l'Elenco regionale delle menzioni "Vigna" risulta aggiornato come riportato nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modificazioni e integrazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamenti 2018-2020", contenente, tra l'altro, la Direttiva inerente indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n.43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 1159 del 3 luglio 2018 concernente, tra l'altro, l'approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie, e Istituti;

Viste infine:

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

- la propria determinazione n. 20191 del 13/12/2017 recante "Provvedimento di nomina dei responsabili di procedimento ai sensi degli articoli 5 e ss. della legge 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. n. 32/1993";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che la sottoscritta dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

sulla base delle considerazioni formulate in premessa e qui richiamate:

1) di accogliere le richieste di iscrizione all'Elenco regionale delle menzioni "vigna" presentate, entro il 30 giugno 2018, dalle aziende e per le menzioni indicate nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2) di non accogliere le richieste di iscrizione all'Elenco della menzione vigna presentate da:

- Tenuta Casali di Casali Valerio e C. società Agricola s.s. per l'iscrizione della Vigna Monte Paderno limitatamente alla DOC Colli Romagna Centrale Sangiovese e Colli Romagna Centrale Sangiovese riserva;

- Società Agricola Paltrinieri Gianfranco S.s. per l'iscrizione alla Vigna Il Cristo limitatamente alle indicazioni geografiche "Emilia o dell'Emilia Lambrusco IGP", "Emilia o dell'Emilia Trebbiano IGP" e "Emilia o dell'Emilia Bianco IGP", nonché alle particelle n. 28 e 36 del foglio n. 22 del comune di Bomporto;

- Azienda Agricola Rontana S.s. per l'iscrizione alla Vigna Col Mora limitatamente alle denominazioni: "Romagna Sangiovese", "Romagna Sangiovese Superiore", "Romagna Sangiovese Riserva", "Romagna Sangiovese Superiore Riserva";

3) di dare atto che, a seguito delle modifiche apportate all'Elenco in relazione al precedente punto 1), l'Elenco regionale delle menzioni "vigna" risulta aggiornato così come indicato nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

4) di trasmettere il presente atto agli interessati tramite posta elettronica certificata;

5) di dare atto che nei confronti del presente provvedimento è possibile ricorrere entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al precedente punto 3, al Tribunale Amministrativo (T.A.R.) di Bologna;

6) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, provvedendo ad assicurarne la diffusione anche sul sito E-R Agricoltura e Pesca.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

Elenco domande accolte menzione "Vigna" – anno 2018

MENZIONE	TOPONIMO	NOME TRADIZIONALE	DENOMINAZIONE AZIENDA RICHIEDENTE	PROVINCIA	COMUNE	Foglio	PARTICELLA	VINO
Vigna Campo dei Soldati	X		Az. Agr. Ganaghello di Losi società Agricola	Piacenza	Castel San Giovanni	34	89; 212; 218; 269	Colli Piacentini Cabernet Sauvignon, Colli Piacentini Bonarda
Vigna Il Cristo	X		Società Agricola Patrineri Gianfranco S.s.	Modena	Bomporto	21	13, 14, 15, 16, 85, 86, 113, 114, 236, 247	Modena Lambrusco, Lambrusco di Sorbara,
Vigna Baruccia	X		Tenuta Casali di Casali Valerio e C. società Agricola S.s.	Forlì-Cesena	Mercato Saraceno	72	65, 66, 67, 68, 87	Romagna Sangiovese, Romagna Sangiovese novello, Romagna Sangiovese riserva, Romagna Sangiovese superiore, Romagna Sangiovese superiore riserva; Romagna Sangiovese San Vicinio, Romagna Sangiovese San Vicinio riserva, Colli Romagna Centrale sangiovese, Colli Romagna centrale sangiovese riserva
Vigna Damianus		X	Tenuta Casali di Casali Valerio e C. società Agricola S.s.	Forlì-Cesena	Mercato Saraceno	72	55, 73, 74, 75, 90	Colli Romagna Centrale Cabernet Sauvignon, Colli Romagna Centrale Cabernet Sauvignon riserva
Vigna Monte Paderno	X		Tenuta Casali di Casali Valerio e C. società Agricola S.s.	Forlì-Cesena	Mercato Saraceno	81	126, 127, 130, 131	Romagna Sangiovese, Romagna Sangiovese novello, Romagna Sangiovese riserva, Romagna Sangiovese superiore, Romagna Sangiovese superiore riserva; Romagna Sangiovese San Vicinio, Romagna Sangiovese San Vicinio riserva
Vigna Palazzina		X	Tenuta Casali di Casali Valerio e C. società Agricola S.s.	Forlì-Cesena	Mercato Saraceno	72	58, 80, 91, 92, 169, 729	Romagna Sangiovese, Romagna Sangiovese novello, Romagna Sangiovese riserva, Romagna Sangiovese superiore, Romagna Sangiovese superiore riserva; Romagna Sangiovese San Vicinio, Romagna Sangiovese San Vicinio riserva

									Romagna Sangiovese San Vicinio riserva, Colli Romagna Centrale sangiovese, Colli Romagna centrale sangiovese riserva
Vigna Col Mora		X	Azienda Agricola Rontana Società Agricola altrimenti detta Podere della Mora Società Agricola altrimenti detta Azienda Agricola Rio della Fontana Società Agricola	Ravenna	Brisighella	75	91		Colli di Faenza Sangiovese
Vigna Montale	X		Cà di Sopra società Agricola	Ravenna	Brisighella	89	37, 38, 58		Romagna Sangiovese, Romagna Sangiovese superiore, Romagna Sangiovese superiore riserva, Romagna Sangiovese Marzeno, Romagna Sangiovese Marzeno riserva
Vigna Ca' del Rosso	X		Cà di Sopra società Agricola	Ravenna	Brisighella	69	126 e 130		Romagna Sangiovese, Romagna Sangiovese superiore, Romagna Sangiovese superiore riserva, Romagna Sangiovese Marzeno, Romagna Sangiovese Marzeno riserva

Elenco regionale delle menzioni "Vigna" – Anno 2018

MENTIONE	TOPONIMO	NOME TRADIZIONALE	DENOMINAZIONE AZIENDA RICHIEDENTE	CODICE	PROVINCIA VIGNA	COMUNE	FG.	PARTICELLA	VINO	CODICE VINO
Vigna Morello		X	Azienda Agricola La Tosa	PC001	Piacenza	Vigolzone	7	482	Gutturnio	B409X9992
							15	1;2;3;106	Gutturnio	B409X9992
Vigna Campo dei Soldati	X		Az. Agr. Ganaghello di Losi società Agricola	PC002	Piacenza	Castel San Giovanni	34	89; 212; 218; 269	Colli Piacentini Cabernet Sauvignon, Colli Piacentini Bonarda	B222X0432; B222X0712
Vigna del Guasto	X	X	Azienda Agricola Lamoretti	PR001	Parma	Langhirano	15	5;6;144;179	Colli di Parma Rosso	B210X9992
Vigna dei Gelsi		X	Azienda Agricola Reggiana	RE001	Reggio Emilia	Albinea	40	111;119;120;121;127;139;367	Colli di Scandiano e di Canossa Malbo Gentile; Colli di Scandiano e di Canossa Malvasia	B312X3332; B312X2791
Vigna di Tedola	X		Azienda Agricola Reggiana	RE002	Reggio Emilia	Viano	10	138;140;218;219;220;294;296;	Reggiano Lambrusco	B310XLAM2
Vigna delle Suore		X	Società Agricola Ferrarini S.p.A.	RE003	Reggio Emilia	Quattro Castella	44	55	Colli di Scandiano e di Canossa Spergola Passito	B312X3641DXA 1X
Vigna Castello		X	Società Agricola Ferrarini S.p.A.	RE004	Reggio Emilia	Quattro Castella	44	167	Colli di Scandiano e di Canossa Sauvignon	B312X2211XXA 0X
Vigna Cà del Fiore	X	X	Azienda Agricola Manicardi	MO003	Modena	Castelvetro di Modena	33	201;202	Lambrusco Grasparossa di Castelvetro	B070X1162
							39	48;49;50;109	Lambrusco Grasparossa di Castelvetro	B070X1162
							40	45	Lambrusco Grasparossa di Castelvetro	B070X1162

MENZIONE	TOPONIMO	NOME TRADIZIONALE	DENOMINAZIONE AZIENDA RICHIEDENTE	CODICE	PROVINCIA VIGNA	COMUNE	FG.	PARTICELLA	VINO	CODICE VINO
Vigneto Ciaidini	X		Azienda Agricola Cleto Chiarli	MO004	Modena	Castelvetro di Modena	6	47;92;94;102;175;176;177;178;200;202;234	Lambrusco Grasparossa di Castelvetro	B070X1162
							7	321;324;327	Lambrusco Grasparossa di Castelvetro	B070X1162
							13	22;156;157;158;159;209;294	Lambrusco Grasparossa di Castelvetro	B070X1162
Vigna del Collegio		X	Società Agricola Bellei Aurelio & Figli	MO005	Modena	Bomporto	27	14	Lambrusco di Sorbara	B072XLAM2; B072XLAM3
Vigna del Cristo	X		Società Agricola Sorbara ss.	MO006	Modena	Bomporto	21	7;8;11;12;78	Lambrusco di Sorbara	B072XLAM2; B072XLAM3
Vigna Il Cristo	X		Società Agricola Paltrinieri Gianfranco s.s.	MO 007	Modena	Bomporto	21	13, 14, 15, 16, 85, 86, 113, 114, 236, 247	Modena Lambrusco, Lambrusco di Sorbara	B402XLAM3 B402XLAM2 B072XLAM2; B072XLAM3
Duna della Puia	X	X	Azienda Vitivinicola Maricotti	FE001	Ferrara	Comacchio	40	1738;1752;1962	Bosco Eliceo Fortana	B243X0842
Vigna Rio		X	Tre Monti Società Agricola S.r.l.	BO001	Forlì-Cesena	Forlì	192	22;112;122;123;124;130	Romagna Trebbiano	B431X2421
Vigna Rocca		X	Tre Monti Società Agricola S.r.l.	BO002	Forlì-Cesena	Forlì	192	99;102;103	DOCG Romagna Albana	A070X0041
Vigna del Grotto		X	Vigneto San Vito Società Agricola s.s.	BO003	Bologna	Valsamoggia	8	37;38;44;45;98;43	DOCG Colli Bolognesi Pignoletto	A053X3001
Vigna delle Poliane		X	Fondo Cà Vecja società agricola ss	BO004	Bologna	Imola	213	119;134;135	Colli d'Imola Sangiovese	B317X2182
Vigna dei Merli		X	Fondo Cà Vecja società agricola ss	BO005	BO	Imola	213	157;159;180;181	Colli d'Imola Cabernet Sauvignon	B317X0432
Vigna Antica		X	Tenuta Bonzara di Chiara Bonaga Lambertini	BO006	Bologna	Monte San Pietro	56	38	DOCG Colli Bolognesi Pignoletto	A053X3001

MENZIONE	TOPONIMO	NOME TRADIZIONALE	DENOMINAZIONE AZIENDA RICHIEDENTE	CODICE	PROVINCIA VIGNA	COMUNE	FG.	PARTICELLA	VINO	CODICE VINO
Vigna della Croce		X	Gestione Agricola Colonna dott. Giovanni	FC001	Forlì-Cesena	Savignano sul Rubicone	26	2	Romagna Sangiovese	B431X2182
Vigneto di Prugneto	X		Azienda Agricola Santodeno S.r.l. società agricola	FC002	Forlì-Cesena	Civitella di Romagna	137	35;169;171	Romagna Sangiovese	B431X2182
Vigneto di Cà Merlinina	X		Società Agricola Vini del Vicariato S.r.l.	FC003	Forlì-Cesena	Forlì	248	158;166;568	Colli Romagna Centrale Cabernet Sauvignon; Colli Romagna Centrale Rosso; Colli Romagna Centrale Sangiovese; Romagna Sangiovese	B335X0432; B335X9992; B335X2182; B431X2182
Vigna Collecchio	X		Bissoni Raffaella Alessandra	FC004	Forlì-Cesena	Bertinoro	47	35;581	Romagna Sangiovese; DOCG Romagna Albana	B431X2182; A070X0041
Vigna Paroletta	X		Bissoni Raffaella Alessandra	FC005	Forlì-Cesena	Bertinoro	47	536;541;546	Romagna Sangiovese;	B431X2182
Vigna Vecchia		X	Tenuta la Viola Az. Agr. Gabellini di Serra Lidia	FC006	Forlì-Cesena	Bertinoro	41	25;266	Romagna Sangiovese Superiore Riserva	B431X2182BXA1X
Vigna del Re		X	Tenuta la Viola Az. Agr. Gabellini di Serra Lidia	FC007	Forlì-Cesena	Bertinoro	31	58	Romagna Sangiovese Superiore	B431X2182BXA0X
Vigna del Sole		X	Tenuta la Viola Az. Agr. Gabellini di Serra Lidia	FC008	Forlì-Cesena	Bertinoro	41	25;264	Romagna Sangiovese Superiore	B431X2182BXA0X
Vigna di Paolo già Vigna del Pozzo		X	Tenuta la Viola Az. Agr. Gabellini di Serra Lidia	FC009	Forlì-Cesena	Bertinoro	31	59;60	Romagna Sangiovese Superiore	B431X2182BXA0X
							41	269	Romagna Sangiovese Superiore	B431X2182BXA0X

MENZIONE	TOPONIMO	NOME TRADIZIONALE	DENOMINAZIONE AZIENDA RICHIEDENTE	CODICE	PROVINCIA VIGNA	COMUNE	FG.	PARTICELLA	VINO	CODICE VINO
Vigna dei Dottori		X	Azienda Agricola Fiorentini Vini Società Agricola S.S.	FC011	Forlì-Cesena	Castrocaro Terme e Terra del Sole	4	194	Romagna Sangiovese Superiore Riserva	B431X2182BXA 1X
Vigna Raggio Brusa		X	Condè Azienda Vitivinicola	FC012	Forlì-Cesena	Predappio	58 110	107;110 169	Romagna Sangiovese	B431X2182
Vigna Godenza	X		Pandolfa Soc. Agricola a.r.l.	FC013	Forlì-Cesena	Predappio	105	24;27	Romagna Sangiovese Predappio	B431L2182
Vigna del Generale		X	Fattoria Nicolucci di Nicolucci Alessandro	FC014	Forlì-Cesena	Predappio	27	39;40;43;192;1024; 1026;1029;1087; 1118	Romagna Sangiovese; Romagna Sangiovese Superiore Riserva	B431X2182 B431X2182BXA 1X
Vigna Claudia		X	Torre San Martino Soc. Agr. S.r.l.	FC015	Forlì-Cesena	Modigliana	5	38;39	Colli di Faenza rosso; Colli di Faenza rosso riserva	B318X9992 B318X9992AXA 1X
Vigna della Signora		X	Torre San Martino Soc. Agr. S.r.l.	FC016	Forlì-Cesena	Modigliana	5	46;235;239;242	Colli di Faenza bianco	B318X8881
Vigna 1922		X	Torre San Martino Soc. Agr. S.r.l.	FC017	Forlì-Cesena	Modigliana	5	36	Romagna Sangiovese Superiore; Romagna Sangiovese Superiore Riserva; Romagna Sangiovese Modigliana; Romagna Sangiovese Modigliana Riserva	B431X2182BXA 0X B431G2182XXA 0X B431G2182AXA 1X B431X2182BXA 1X
Vigna Beccaccia	X		Villa Papiano Soc. Agr. S.r.l.	FC018	Forlì-Cesena	Modigliana	88	47;48	Romagna Sangiovese Modigliana Riserva	B431G2182AXA 1X
Vigna del Pruno		X	Società Agricola Drei Dona' S.S.	FC019	Forlì-Cesena	Forlì	255	71	Romagna Sangiovese Superiore Riserva	B431X2182BXA 1X
Vigna della Quercia Grande	X		Fattoria Paradiso Società Agricola Semplice	FC020	Forlì-Cesena	Bertinoro	42	24	Romagna Sangiovese	B431X2182
Vigna dell'Olivo	X		Fattoria Paradiso Società Agricola Semplice	FC021	Forlì-Cesena	Bertinoro	42	18	DOCG Romagna Albana	A070X0041

MENZIONE	TOPONIMO	NOME TRADIZIONALE	DENOMINAZIONE AZIENDA RICHIEDENTE	CODICE	PROVINCIA VIGNA	COMUNE	FG.	PARTICELLA	VINO	CODICE VINO
Vigna la Rotonda	X		Fattoria Paradiso Società Agricola Semplice	FC022	Forlì-Cesena	Bertinoro	42	11	Romagna Pagadebit	B431X0321
Vigna Giardino	X		Fattoria Paradiso Società Agricola Semplice	FC023	Forlì-Cesena	Bertinoro	42	22	Romagna Sangiovese	B431X2182
Vigna dello Spungone	X		Fattoria Paradiso Società Agricola Semplice	FC024	Forlì-Cesena	Bertinoro	42	107	Romagna Sangiovese	B431X2182
Vigna delle Lepri	X		Fattoria Paradiso Società Agricola Semplice	FC025	Forlì-Cesena	Bertinoro	42	20	Romagna Sangiovese	B431X2182
Vigna del Viale	X		Fattoria Paradiso Società Agricola Semplice	FC026	Forlì-Cesena	Bertinoro	42	60	DOCG Romagna Albana	A070X0041
Vigna del Pavone	X		Fattoria Paradiso Società Agricola Semplice	FC027	Forlì-Cesena	Bertinoro	31	91	DOCG Romagna Albana	A070X0041
Vigna del Mulino	X		Fattoria Paradiso Società Agricola Semplice	FC028	Forlì-Cesena	Bertinoro	42	250	Romagna Sangiovese	B431X2182
Vigna del Dosso	X		Fattoria Paradiso Società Agricola Semplice	FC029	Forlì-Cesena	Bertinoro	42	21	Romagna Sangiovese	B431X2182

MENZIONE	TOPONIMO	NOME TRADIZIONALE	DENOMINAZIONE AZIENDALE	CODICE	PROVINCIA VIGNA	COMUNE	FG.	PARTICELLA	VINO	CODICE VINO
Vigna Biondina	X		Marta Valpiani	FC030	Forlì-Cesena	Castrocaro Terme e Terra del Sole	7	535,544	Romagna Sangiovese; Romagna Sangiovese Superiore; Romagna Sangiovese Riserva; Romagna Sangiovese Superiore Riserva; Romagna Sangiovese Castrocaro e Terra Del Sole; Romagna Sangiovese Castrocaro e Terra Del Sole Riserva; Romagna Trebbiano;	B431X2182 B431X2182BXA 0X B431X2182BXA 1X B431X2182AXA 1X B431C2182AXA 1X B431C2182XXA 0X B431X2421 A070X0041
Vigna Casalino	X		Marta Valpiani	FC031	Forlì-Cesena	Castrocaro Terme e Terra del Sole	27	278	Romagna Sangiovese; Romagna Sangiovese Superiore; Romagna Sangiovese Riserva; Romagna Sangiovese Superiore Riserva; Romagna Sangiovese Castrocaro e Terra Del Sole; Romagna Sangiovese Castrocaro e Terra Del Sole Riserva; Romagna Trebbiano; DOCG Romagna Albana	B431X2182 B431X2182BXA 0X B431X2182BXA 1X B431X2182AXA 1X B431C2182AXA 1X B431C2182XXA 0X B431X2421 A070X0041

MENZIONE	TOPONIMO	NOME TRADIZIONALE	DENOMINAZIONE AZIENDA RICHIEDENTE	CODICE	PROVINCIA VIGNA	COMUNE	FG.	PARTICELLA	VINO	CODICE VINO
Vigna Sasseto	X		Marta Valpiani	FC032	Forlì-Cesena	Castrocaro Terme e Terra del Sole	19	17;111	Romagna Sangiovese; Romagna Sangiovese Superiore; Romagna Sangiovese Riserva; Romagna Sangiovese Superiore Riserva; Romagna Sangiovese Castrocaro e Terra Del Sole; Romagna Sangiovese Castrocaro e Terra Del Sole Riserva;	B431X2182 B431X2182BXA 0X B431X2182BXA 1X B431X2182AXA 1X B431C2182AXA 1X B431C2182XXA 0X
Vigna Casalinetto	X		Marta Valpiani	FC033	Forlì-Cesena	Castrocaro Terme e Terra del Sole	26	36	Romagna Sangiovese; Romagna Sangiovese Superiore; Romagna Sangiovese Riserva; Romagna Sangiovese Superiore Riserva; Romagna Sangiovese Castrocaro e Terra Del Sole; Romagna Sangiovese Castrocaro e Terra Del Sole Riserva;	B431X2182 B431X2182BXA 0X B431X2182BXA 1X B431X2182AXA 1X B431C2182AXA 1X B431C2182XXA 0X

MENTIONE	TOPONIMO	NOME TRADIZIONALE	DENOMINAZIONE AZIENDA RICHIEDENTE	CODICE	PROVINCIA VIGNA	COMUNE	FG.	PARTICELLA	VINO	CODICE VINO
Vigna Baruccia	X		Tenuta Casali di Casali Valerio e C. società Agricola s.s.	FC034	Forlì-Cesena	Mercato Saraceno	72	65, 66, 67, 68, 87	Romagna Sangiovese, Romagna Sangiovese novello, Romagna Sangiovese riserva, Romagna Sangiovese superiore, Romagna Sangiovese superiore riserva, Romagna Sangiovese San Vicinio, Romagna Sangiovese San Vicinio riserva, Colli Romagna Centrale sangiovese, Colli Romagna centrale sangiovese riserva	B431X2182XXA 0X B431X2182CXA 0X B431X2182AXA 1X B431X2182BXA 0X B431X2182BXA 1X B431M2182XXA 0X B431M2182AXA 1X B335X2182XXA 0X B335X2182AXA 1X
Vigna Damianus		X	Tenuta Casali di Casali Valerio e C. società Agricola s.s.	FC035	Forlì-Cesena	Mercato Saraceno	72	55, 73, 74, 75, 90	Colli Romagna Centrale Cabernet Sauvignon, Colli Romagna Centrale Cabernet Sauvignon riserva	B335X0432XXA 0X B335X0432AXA 1X

MENZIONE	TOPONIMO	NOME TRADIZIONALE	DENOMINAZIONE AZIENDA RICHIEDENTE	CODICE	PROVINCIA VIGNA	COMUNE	FG.	PARTICELLA	VINO	CODICE VINO
Vigna Monte Paderno	X		Tenuta Casali di Casali Valerio e C. società Agricola s.s.	FC036	Forlì-Cesena	Mercato Saraceno	81	126, 127, 130, 131	Romagna Sangiovese, Romagna Sangiovese novello, Romagna Sangiovese riserva, Romagna Sangiovese superiore, Romagna Sangiovese superiore riserva; Romagna Sangiovese San Vicinio, Romagna Sangiovese San Vicinio riserva	B431X2182XXA 0X B431X2182CXA 0X B431X2182AXA 1X B431X2182BXA 0X B431X2182BXA 1X B431M2182XXA 0X B431M2182AXA 1X
Vigna Palazzina		X	Tenuta Casali di Casali Valerio e C. società Agricola s.s.	FC037	Forlì-Cesena	Mercato Saraceno	72	58, 80, 91, 92, 169, 729	Romagna Sangiovese, Romagna Sangiovese novello, Romagna Sangiovese riserva, Romagna Sangiovese superiore, Romagna Sangiovese superiore riserva; Romagna Sangiovese San Vicinio, Romagna Sangiovese San Vicinio riserva, Colli Romagna centrale sangiovese, Colli Romagna centrale sangiovese riserva	B431X2182XXA 0X B431X2182CXA 0X B431X2182AXA 1X B431X2182BXA 0X B431X2182BXA 1X B431M2182XXA 0X B431M2182AXA 1X
Vigna Le Case		X	Az. Agr. Ballardini Riccardo	RA001	Ravenna	Brisighella	8	5	Romagna Sangiovese Superiore	B431X2182BXA 0X

MENTIONE	TOPONIMO	NOME TRADIZIONALE	DENOMINAZIONE AZIENDA RICHIEDENTE	CODICE	PROVINCIA VIGNA	COMUNE	FG.	PARTICELLA	VINO	CODICE VINO
Vigna Col Mora		X	Azienda Agricola Fontana Società Agricola altrimenti detta Podere della Mora Società Agricola altrimenti detta Azienda Agricola Rio della Fontana Società Agricola	RA002	Ravenna	Brisighella	75	91	Colli di Faenza Sangiovese	B318X2182XXA 0X
Vigna Montale	X		Cà di Sopra società Agricola	RA003	Ravenna	Brisighella	89 90	37, 38, 58 5; 7	Romagna Sangiovese, Romagna Sangiovese superiore, Romagna Sangiovese superiore riserva, Romagna Sangiovese Marzeno, Romagna Sangiovese Marzeno riserva	B431X2182XXA 0X B431X2182BXXA 0X B431X2182BXXA 1X B431H2182XXA 0X B431H2182AXA 1X
Vigna Ca' del Rosso	X		Cà di Sopra società Agricola	RA004	Ravenna	Brisighella	69	126 e 130	Romagna Sangiovese, Romagna Sangiovese superiore, Romagna Sangiovese superiore riserva, Romagna Sangiovese Marzeno, Romagna Sangiovese Marzeno riserva, Romagna Sangiovese Marzeno Riserva	B431X2182XXA 0X B431X2182BXXA 0X B431X2182BXXA 1X B431H2182XXA 0X B431H2182AXA 1X
Vigna Al Monte		X	Società Agricola Podere Vecciano di Biguoci D. e C. s.s.	RN001	Rimini	Coriano	15	75;220	Romagna Sangiovese Superiore;	B431X2182BXXA 0X
Vigna Delle Rose		X	Società Agricola Podere Vecciano di Biguoci D. e C. s.s.	RN002	Rimini	Coriano	36	164;567;570	Romagna Pagadebit	B431X0321

MENTIONE	TOPONIMO	NOME TRADIZIONALE	DENOMINAZIONE AZIENDA RICHIEDENTE	CODICE	PROVINCIA VIGNA	COMUNE	FG.	PARTICELLA	VINO	CODICE VINO
Vigna La Ginestra		X	Società Agricola Podere Vecciano di Biguoci D. e C. s.s.	RN003	Rimini	Coriano	36	164;567;569;570	Colli di Rimini Rebola	B311X3001

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA 31 LUGLIO 2018, N. 12451

Delibera di Giunta regionale n. 1141/2012. Commissioni di degustazione dei vini DOC e DOCG della Regione Emilia-Romagna. Modifiche dei segretari supplenti

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e successive modifiche;

- il Regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli;

Visti, in particolare, gli artt. 25 e 26 del predetto Regolamento (CE) n. 607/2009 che disciplinano, rispettivamente, la verifica annuale e gli esami analitici e organolettici che devono essere effettuati dagli organismi di controllo, incaricati per la verifica del rispetto del disciplinare di produzione dei vini a denominazione d'origine ed a indicazione geografica;

Visto il Decreto Legislativo 8 aprile 2010, n. 61 "Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88", ed in particolare l'art. 15 che prevede:

- al comma 1, che ai fini della rivendicazione, i vini a DOCG e DOC - prima della loro designazione e presentazione - debbano essere sottoposti ad analisi chimico-fisica ed organolettica, che certifichi la corrispondenza alle caratteristiche previste dai rispettivi disciplinari;

- al comma 3, che l'esame organolettico sia effettuato da apposite Commissioni di Degustazione, tra cui quelle istituite presso le Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura e che tali commissioni siano indicate dalla competente struttura di controllo, per le relative DOCG e DOC;

Preso atto che il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali dell'11 novembre 2011, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 295 del 20 dicembre 2011, recante "Disciplina degli esami analitici per i vini DOP e IGP, degli esami organolettici e dell'attività delle commissioni di degustazione per i vini DOP e del relativo finanziamento", dispone, tra l'altro:

- all'art. 5 comma 3, che le Commissioni di Degustazione di cui al Decreto Legislativo n. 61/2010:

- siano indicate dalla competente struttura di controllo per le relative DOCG e DOC;
- siano nominate dalle competenti Regioni;
- siano costituite da tecnici ed esperti degustatori, scelti negli elenchi di cui all'art. 6 del Decreto ministeriale;

Richiamate le deliberazioni di Giunta Regionale:

- n. 1970 del 27 dicembre 2011 con la quale, tra l'altro, sono state istituite le Commissioni di Degustazione dei vini DOC e DOCG della Regione Emilia-Romagna e nominati i segretari

ed i segretari supplenti;

- n. 1141 del 30 luglio 2012 con la quale sono state approvate le disposizioni regionali per la nomina dei Presidenti e dei Presidenti supplenti delle Commissioni di Degustazione dei Vini DOC e DOCG e per il funzionamento delle Commissioni di Degustazione ed è stato, tra l'altro, stabilito di:

- demandare al Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali l'istituzione delle Commissioni di Degustazione e la nomina dei Presidenti e relativi supplenti, dei segretari e loro supplenti;
- prevedere che il Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali possa apportare eventuali modifiche e integrazioni al modello di domanda di iscrizione all'"Elenco dei tecnici degustatori" e all'"Elenco degli esperti degustatori" di cui all'allegato B) della deliberazione n. 1970/2011;

Vista la determinazione del responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali n. 3365 del 4 marzo 2016 con la quale sono stati nominati i presidenti ed i presidenti supplenti delle commissioni di degustazione dei vini DOC e DOCG della Regione Emilia-Romagna e sono state, da ultimo, aggiornate le commissioni di degustazione;

Vista la propria determinazione n. 1149 del 31 gennaio 2017 con la quale sono stati modificati i Segretari supplenti delle Commissioni di degustazione dei vini DOC e DOCG della Regione Emilia-Romagna;

Dato atto che l'organismo di controllo dei vini DOC e DOCG regionali "Valoritalia S.r.l.", con nota del 5 luglio 2018, nostro protocollo PG/2018/495765 del 13/7/2018, ha chiesto di variare le Commissioni di degustazione n. 03 Parma, 04 Reggio Emilia, 05 Reggio Emilia, 06 Modena, 07 Modena, 08 Bologna, 09 Romagna, 10 Romagna e 11 Romagna, modificando i segretari supplenti;

Vista la Legge 12 dicembre 2016, n. 238 "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino" ed in particolare l'art. 65 che prevede:

- al comma 1, che ai fini della rivendicazione dei vini a DOCG e DOC - prima di procedere alla loro designazione e presentazione - le relative partite sono sottoposte a verifica da parte del competente organismo di controllo mediante esecuzione dell'analisi chimico-fisica e organolettica che attesti la corrispondenza alle caratteristiche previste dai rispettivi disciplinari;

- al comma 3, che l'esame organolettico è effettuato da apposite commissioni di degustazione, tra cui quelle istituite presso le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, indicate dal competente organismo di controllo, per le relative DOCG e DOC;

- al comma 6, che con decreto del Ministro siano definiti, tra l'altro, i criteri per il riconoscimento delle commissioni di degustazione;

Atteso che l'articolo 91 della citata Legge 12 dicembre 2016, n. 238 ha abrogato, tra l'altro, il Decreto Legislativo 8 aprile 2010 n. 61;

Preso atto che non è ancora stato emanato il Decreto ministeriale citato al comma 6 dell'articolo 65 della Legge n. 238/2016;

Considerato che la disciplina prevista dalla Legge n. 238/2016, nelle parti sopra citate relative alle Commissioni di degustazione, non è in contrasto con le previsioni corrispondenti contenute nell'abrogato Decreto Legislativo n. 61/2010 e nel Decreto MIPAAF 11 novembre 2011;

Ritenuto, al fine di consentire il regolare funzionamento delle vigenti Commissioni di degustazione regionali - nelle more dell'approvazione del nuovo Decreto Mipaaf che dovrà definire i criteri per il riconoscimento delle commissioni - di proseguire nell'applicazione di quanto previsto dalle disposizioni di cui al Decreto MIPAAF 11 novembre 2011 e dalle delibere di Giunta regionale n. 1970/2011 e n. 1141/2012;

Ritenuto quindi di recepire la richiesta di "Valoritalia S.r.l." e di modificare i segretari supplenti delle Commissioni di Degustazione dei vini DOC e DOCG 03 Parma, 04 Reggio Emilia, 05 Reggio Emilia, 06 Modena, 07 Modena, 08 Bologna, 09 Romagna, 10 Romagna e 11 Romagna, come indicato nell'allegato 1 parte integrale e sostanziale del presente atto;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico, gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018", nonché la determinazione dirigenziale n. 12096/2016 "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art 7 comma 3 D. LGS. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n.43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 concernente "Riorganizzazione in seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 1159 del 3 luglio 2018 concernente, tra l'altro, l'approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie, e Istituti;

Viste infine:

- la direttiva del Capo di Gabinetto della Giunta della Regione Emilia-Romagna, PG.2017.660476 del 13/10/2017, per la corretta applicazione degli art.li 5 e 12 della delibera di Giunta regionale n. 468/2017, nonché la nota del medesimo Capo di Gabinetto, PG.2017.779385 del 21/12/2017, in merito alla decorrenza dell'efficacia giuridica delle norme relative al nuovo sistema dei controlli interni;

- la propria determinazione n. 20191 del 13/12/2017 recante "Provvedimento di nomina dei responsabili di procedimento ai sensi degli articoli 5 e ss. della legge 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. n. 32/1993", ed in particolare il punto 4 del dispositivo in merito alla decorrenza degli effetti della nomina;

Attestato che la sottoscritta dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di prendere atto della richiesta dell'organismo di controllo dei vini DOC e DOCG regionali "Valoritalia S.r.l." (nota del 05 luglio 2018 PG/2018/495765 del 13/7/2018) di modifica dei segretari supplenti delle Commissioni n. 03 Parma, 04 Reggio Emilia, 05 Reggio Emilia, 06 Modena, 07 Modena, 08 Bologna, 09 Romagna, 10 Romagna e 11 Romagna;
2. di disporre l'aggiornamento delle Commissioni di degustazione dei vini DOC e DOCG numeri: 03 Parma, 04 Reggio Emilia, 05 Reggio Emilia, 06 Modena, 07 Modena, 08 Bologna, 09 Romagna, 10 Romagna e 11 Romagna, modificando i segretari supplenti, come indicato all'allegato 1 parte integrale e sostanziale del presente atto;
3. di trasmettere copia del presente atto all'organismo di controllo dei vini DOC e DOCG regionali "Valoritalia S.r.l.",
4. di disporre la pubblicazione integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, nonché di diffonderla attraverso il sito E-R Agricoltura.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

Commissioni di degustazione dei vini DOC e DOCG della Regione Emilia-Romagna

Aggiornamento del 31 luglio 2018

Commissione	Denominazioni	Segretario	Segretari Supplenti
01 Piacenza	Gutturnio, Ortrugo o Ortrugo dei Colli Piacentini, Colli Piacentini	Enrico Ceruti	Pasqualina Acconcia, Antonella Bernini
02 Piacenza	Gutturnio, Ortrugo o Ortrugo dei Colli Piacentini, Colli Piacentini	Enrico Ceruti	Pasqualina Acconcia, Antonella Bernini
12 Piacenza	Gutturnio, Ortrugo o Ortrugo dei Colli Piacentini, Colli Piacentini	Enrico Ceruti	Pasqualina Acconcia, Antonella Bernini
03 Parma	Colli di Parma	Bussei Matteo	Ferrari Cristina, Sturniolo Paola, Ferrari Federica, Tisselli Federica, Barbari Giovanni, Ghetti Alessandra, Piancastelli Erica, Cifelli Maurizio, Mariani Matteo, Becchetti Federica, Gasparini Andrea
04 Reggio Emilia	Reggiano, Colli di Scandiano e di Canossa	Bussei Matteo	Ferrari Cristina, Sturniolo Paola, Ferrari Federica, Tisselli Federica, Barbari Giovanni, Ghetti Alessandra, Piancastelli Erica, Cifelli Maurizio, Mariani Matteo, Becchetti Federica, Gasparini Andrea
05 Reggio Emilia	Reggiano, Colli di Scandiano e di Canossa	Bussei Matteo	Ferrari Cristina, Sturniolo Paola, Ferrari Federica, Tisselli Federica, Barbari Giovanni, Ghetti Alessandra, Piancastelli Erica, Cifelli Maurizio, Mariani Matteo, Becchetti Federica, Gasparini Andrea
06 Modena	Modena, Reno, Lambrusco Salamino di Santa Croce, Lambrusco di Sorbara, Lambrusco Grasparossa di Castelvetro, Pignoletto	Bussei Matteo	Sturniolo Paola, Ferrari Federica, Tisselli Federica, Barbari Giovanni, Ghetti Alessandra, Piancastelli Erica, Cifelli Maurizio, Ferrari Cristina, Mariani Matteo, Becchetti Federica, Gasparini Andrea
07 Modena	Modena, Reno, Lambrusco Salamino di Santa Croce, Lambrusco di Sorbara, Lambrusco Grasparossa di Castelvetro, Pignoletto	Bussei Matteo	Sturniolo Paola, Ferrari Federica, Tisselli Federica, Barbari Giovanni, Ghetti Alessandra, Piancastelli Erica, Cifelli Maurizio, Ferrari

			Cristina, Mariani Matteo, Becchetti Federica, Gasparini Andrea
08 Bologna	Colli Bolognesi, Colli Bolognesi Classico Pignoletto (Colli Bolognesi Pignoletto), Colli d'Imola, Romagna, Pignoletto	Sturniolo Paola	Ferrari Cristina, Alessandra Ghetti, Ferrari Federica, Tisselli Federica, Barbari Giovanni, Piancastelli Erica, Cifelli Maurizio, Bussei Matteo, Mariani Matteo, Becchetti Federica, Gasparini Andrea
09 Romagna	Bosco Eliceo, Colli di Faenza, Colli di Rimini, Romagna, Romagna Albana	Maurizio Cifelli	Erica Piancastelli, Alessandra Ghetti, Sturniolo Paola, Ferrari Federica, Tisselli Federica, Barbari Giovanni, Ferrari Cristina, Bussei Matteo, Mariani Matteo, Becchetti Federica, Gasparini Andrea
10 Romagna	Colli di Rimini, Romagna, Romagna Albana, Colli di Romagna Centrale	Maurizio Cifelli	Erica Piancastelli, Alessandra Ghetti, Sturniolo Paola, Ferrari Federica, Tisselli Federica, Barbari Giovanni, Ferrari Cristina, Bussei Matteo, Mariani Matteo, Becchetti Federica, Gasparini Andrea
11 Romagna	Colli Bolognesi, Colli Bolognesi Classico Pignoletto (Colli Bolognesi Pignoletto), Colli d'Imola, Romagna, Romagna Albana, Pignoletto	Maurizio Cifelli	Alessandra Ghetti, Erica Piancastelli, Sturniolo Paola, Ferrari Federica, Tisselli Federica, Barbari Giovanni, Ferrari Cristina, Bussei Matteo, Mariani Matteo, Becchetti Federica, Gasparini Andrea

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA 3 AGOSTO 2018, N. 12810

L.R. 24/00 - Deliberazione n. 889/2018 - Approvazione modulistica regimi di aiuto

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 1 luglio 2014 (L193);

- gli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01), pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 1 luglio 2014;

- l'art. 13 del D. Lgs. n. 173/1998 "Disposizioni in materia di contenimento dei costi di produzione e per il rafforzamento strutturale delle imprese agricole, a norma dell'articolo 55, commi 14 e 15, della legge 27 dicembre 1997, n. 449";

- la Legge Regionale 7 aprile 2000, n. 24 "Disciplina delle organizzazioni di produttori e delle organizzazioni interprofessionali per i prodotti agroalimentari", modificata con L.R. 9 maggio 2001 n. 14 e L.R. 16 luglio 2015 n. 9, che all'art. 4 prevede l'erogazione di contributi alle organizzazioni di produttori;

Vista in particolare la Deliberazione di Giunta regionale n. 889 del 11 giugno 2018, recante "L.R. n. 24/2000 e ss.mm.ii. e Reg. (UE) n. 702/2014 - contributi alle organizzazioni di produttori - approvazione regime d'aiuto", con cui la Giunta, tra l'altro, ha:

- approvato i "Criteri per la concessione dei contributi alle organizzazioni di produttori previsti dall'art. 4 della L.R. n. 24/2000 e ss.mm.ii. e dall'art. 13 del D.Lgs. n. 173/1998, in attuazione del Regolamento (UE) n.702/2014" di cui all'allegato 1 e i relativi ambiti di attività elencati nell'allegato 2, quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

- demandato al Responsabile del Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera l'approvazione della modulistica necessaria per la presentazione dei documenti di programmazione e per l'attività di rendicontazione delle azioni effettuate, a seguito della registrazione del regime;

- disposto che il Responsabile del Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera provveda a pubblicare tutte le informazioni concernenti il regime d'aiuto, conformemente a quanto previsto dall'art. 9 e dall'allegato III del Regolamento (UE) n. 702/2014 nella sezione dedicata alle organizzazioni di produttori del sito: <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it>;

Atteso che il suddetto regime è stato comunicato alla Commissione Europea in attuazione del citato Regolamento (UE) n. 702/2014 e registrato con il numero SA.51410 (2018/XA) in data 6/7/2018;

Ritenuto pertanto di:

- approvare la modulistica allegata, necessaria per la presentazione dei documenti di programmazione e per l'attività di rendicontazione delle azioni effettuate nell'ambito del suddetto regime d'aiuti;

- disporre la pubblicazione nella sezione dedicata alle organizzazioni di produttori del summenzionato sito Internet;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modificazioni e integrazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamenti 2018-2020", contenente, tra l'altro, la Direttiva inerente indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n.43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 121 del 6 febbraio 2017 "Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";

- n. 1059 del 3/7/2018 avente ad oggetto: "approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle direzioni generali, agenzie e istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante e del responsabile della protezione dei dati";

Viste infine le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1) di approvare la modulistica necessaria per la presentazione dei documenti di programmazione e per l'attività di rendicontazione delle azioni effettuate nell'ambito regime d'aiuti di cui alla D.G.R. 889/2018, allegata alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale della stessa;

2) di disporre la pubblicazione del presente atto e dell'allegata modulistica nella sezione dedicata alle organizzazioni di produttori del sito: <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it>;

3) di dare atto inoltre che, per quanto previsto in materia di

pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4) di disporre infine la pubblicazione integrale del presente

atto e dell'allegata modulistica nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

Allegato 1

DOMANDA DI CONTRIBUTO

FAC-SIMILE

(IN CARTA SEMPLICE)

(RICHIAMATO NELL'ALLEGATO 1 DELLA DEL. 889/2018 - PARAGRAFO 14)

Alla Regione Emilia-Romagna
 Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca
 Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera
 Viale della Fiera, n. 8
 40127 Bologna

PEC – agrapa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Oggetto: L.R. 24/2000 e REG. (UE) 702/2014 – DOMANDA DI CONTRIBUTO E DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ e residente a _____ in via _____ in qualità di rappresentante legale dell'O.P. _____ con sede a _____ CUA _____ iscritta nell'Elenco regionale delle Organizzazioni di Produttori al n. _____, con la presente

CHIEDE

il contributo relativo alla legge in oggetto per le attività previste dal programma di attività _____; e a tal fine

DICHIARA

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000 e consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti richiamate dall'art. 76 del sopracitato decreto,

(barrare la casella interessata)

1)

di non aver ricevuto aiuti¹ che lo Stato è tenuto a recuperare a seguito di una decisione della Commissione Europea, resa ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio del 22 marzo 1999, che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune; oppure

¹Verificare l'elenco aggiornato degli aiuti dichiarati illegittimi dalla Commissione europea. Tale elenco è reperibile sul sito del Dipartimento delle politiche europee – Presidenza del Consiglio dei Ministri.

di aver ricevuto un ordine di recupero a seguito della decisione della Commissione Europea n. che dichiara l'aiuto illegale e incompatibile² con il mercato europeo e di aver restituito tale aiuto o di averlo depositato nel conto bloccato

2)

che l'impresa è assoggettata all'imposta sui redditi, di cui all'art. 28 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600;
oppure

che l'impresa **non** è assoggettata all'imposta sui redditi, di cui all'art. 28 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600;

3)

che il regime IVA applicato è il seguente _____

e che gli oneri IVA sui titoli giustificativi delle spese sono:

indetraibili;

oppure

detraibili;

Allega inoltre:

- Il programma delle attività per l'anno _____;
- La copia autentica della delibera dell'organo decisionale dell'O.P di approvazione del programma delle attività;
- Dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla C.C.I.A.A. per il rilascio della comunicazione antimafia prevista all'articolo 84 del D.Lgs 159/2011.

Luogo e data

Il Rappresentante Legale

²Vedi nota precedente.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, c.a.p. 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e per ridurre i tempi del riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è il DPO designato dalla Giunta regionale ed è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Amministrazione regionale può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui mantiene la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli di esperienza, capacità e affidabilità, tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Sono formalizzati compiti, oneri e istruzioni in capo a tali soggetti terzi con la designazione dei medesimi nella qualità di "Responsabili del trattamento". Tali soggetti sono sottoposti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I suoi dati personali sono trattati da personale interno della Amministrazione regionale, previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento e a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) **la finalità è costituita dalla concessione ed erogazione di contributi, sovvenzioni, benefici economici comunque denominati previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di agricoltura.**
- b) **la finalità è costituita dal controllo ex post sulle erogazioni di contributi, sovvenzioni e benefici economici comunque denominati che siano stati effettuati in base alla normativa comunitaria, nazionale e regionale.**

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali sono oggetto di comunicazione e diffusione alla Unione europea, ad AGEA, ad AGREA, al Ministero

politiche agricole alimentari e forestali, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero degli Interni, INPS e ai soggetti nazionali e europei incaricati dell'attività di controllo, di rendicontazione e monitoraggio ex artt. 12 e 14 del Regolamento regionale n. 2/2007 (per la comunicazione) e artt. 26 e 27 Dlgs. n. 33/2013 (per la diffusione).

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al procedimento da instaurare o cessato, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di attivare il procedimento per la concessione e l'erogazione del contributo, sovvenzione o beneficio economico.

Allegato 2

PROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

(RICHIAMATO NELL'ALLEGATO 1 DELLA DEL. 889/2018 – PARAGRAFO 14)

FAC-SIMILE**O.P.** _____

Iscritta all'Elenco regionale al N. _____

Programma anno: _____

SOCI O.P. CONFERENTI NELL'ANNO IN CORSO	N.
--	-----------

ASSISTENZA TECNICO - ECONOMICA	
Elenco Azioni:	
Azione 1: _____	
Azione 2: _____	
Azione 3: _____	
IMPORTO COMPLESSIVO SPESA	€
Totale soci coinvolti	n.
AZIONE 1	

Descrizione tecnica:

N.B. Le azioni formative e informative hanno ad oggetto argomenti coerenti con le finalità delle O.P., elencate all'art. 152, comma 1), lett. c) del Reg. (UE) n. 1308/2013 e comunque rientranti almeno in una delle priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale, ai sensi dell'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1305/2013. Occorre specificare se l'azione persegue obiettivo a) rafforzamento della competitività [...] o il b) mitigazione cambiamenti climatici [...] **Vedi paragrafo 5 allegato 1 Del. 889/2018.**

Modalità di realizzazione e luogo di svolgimento delle attività:

N.B. Le azioni di trasferimento di conoscenze e azioni di informazione possono essere realizzate con le seguenti modalità:

- in **gruppo** attraverso seminari, workshop, forum su supporto web, corsi e attività d'aula;
- in forma **individuale**, attraverso formazione individuale, FAD (formazione a distanza), coaching, assistenza tecnica in azienda e altre attività didattiche analoghe;
- sistemi di informazione individuale sia tramite strumenti informatici di comunicazione massiva, sia tramite supporti didattici e documenti informativi;
- attività didattiche di scambio di conoscenze, svolte in modo collettivo tramite visite ad imprese agricole o ad altre imprese rilevanti per la produzione agricola o tramite partecipazione a fiere e convegni;
- attività dimostrative incluse attività didattiche di breve durata che consentano l'acquisizione di conoscenze ed abilità pratiche.

Vedi paragrafo 6 allegato 1 Del. 889/2018.

Personale coinvolto nell'azione 1 (specificare se dipendente o distaccato)					
Nominativo	Tipo di contratto (dipendente / distaccato)	Titolo di coinvolgimento (ruolo e mansioni)	N. giornate dedicate all'azione	Costo a giornata	Costo Totale
Totale costo personale dipendente o distaccato					
Prestazioni di servizio o prestazioni libero-professionali relative all'azione 1					
Nominativo	Attività prevista	Tipo di Prestazione (servizio / consulenza)	Indicatore quantitativo	Costo	
			Es. N. aziende assistite		
			Es. N. incontri formativi realizzati		
Totale costo prestazioni di servizio o libero-professionali					
Altre Spese relative all'azione 1 - vedi paragrafo 7 allegato 1 Del. 889/2018.					
Descrizione spesa					Costo
Es. Affitto sale					
Es. Viaggi di studio					
Es. Supporti a stampa					
Es. Supporti informatici					
Es. Organizzazione e partecipazione a incontri o forum					
Totale costo Altre Spese					
TOTALE SPESE AZIONE 1					€
TOTALE SOCI COINVOLTI NELL'AZIONE 1					N.

AZIONE 2

Descrizione tecnica:

N.B. Le azioni formative e informative hanno ad oggetto argomenti coerenti con le finalità delle O.P., elencate all'art. 152, comma 1), lett. c) del Reg. (UE) n. 1308/2013 e comunque rientranti almeno in una delle priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale, ai sensi dell'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1305/2013. Occorre specificare se l'azione persegue obiettivo a) rafforzamento della competitività [...] o il b) mitigazione cambiamenti climatici [...] **Vedi paragrafo 5 allegato 1 Del. 889/2018.**

Modalità di realizzazione luogo di svolgimento delle attività:

N.B. Le azioni di trasferimento di conoscenze e azioni di informazione possono essere realizzate con le seguenti modalità:

- in **gruppo** attraverso seminari, workshop, forum su supporto web, corsi e attività d'aula;
- in forma **individuale**, attraverso formazione individuale, FAD (formazione a distanza), coaching, assistenza tecnica in azienda e altre attività didattiche analoghe;
- sistemi di informazione individuale sia tramite strumenti informatici di comunicazione massiva, sia tramite supporti didattici e documenti informativi;
- attività didattiche di scambio di conoscenze, svolte in modo collettivo tramite visite ad imprese agricole o ad altre imprese rilevanti per la produzione agricola o tramite partecipazione a fiere e convegni;
- attività dimostrative incluse attività didattiche di breve durata che consentano l'acquisizione di conoscenze ed abilità pratiche.

Vedi paragrafo 6 allegato 1 Del. 889/2018.

Personale coinvolto nell'azione 2 (specificare se dipendente o distaccato)					
Nominativo	Tipo di contratto (dipendente / distaccato)	Titolo di coinvolgimento (ruolo e mansioni)	N. giornate dedicate all'azione	Costo a giornata	Costo Totale
Totale costo personale dipendente o distaccato					
Prestazioni di servizio o prestazioni libero-professionali relative all'azione 2					
Nominativo	Attività prevista	Tipo di Prestazione (servizio / consulenza)	Indicatore quantitativo	Costo	
			Es. N. aziende assistite		
			Es. N. incontri formativi realizzati		
Totale costo prestazioni di servizio o libero-professionali					
Altre Spese relative all'azione 2 - vedi paragrafo 7 allegato 1 Del. 889/2018.					
Descrizione spesa					Costo
Es. Affitto sale					
Es. Viaggi di studio					
Es. Supporti a stampa					
Es. Supporti informatici					
Es. Organizzazione e partecipazione a incontri o forum					
Totale costo Altre Spese					
TOTALE SPESE AZIONE 2					€
TOTALE SOCI COINVOLTI NELL'AZIONE 2					N.

AZIONE 3

Descrizione tecnica:

N.B. Le azioni formative e informative hanno ad oggetto argomenti coerenti con le finalità delle O.P., elencate all'art. 152, comma 1), lett. c) del Reg. (UE) n. 1308/2013 e comunque rientranti almeno in una delle priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale, ai sensi dell'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1305/2013. Occorre specificare se l'azione persegue obiettivo a) rafforzamento della competitività [...] o il b) mitigazione cambiamenti climatici [...] **Vedi paragrafo 5 allegato 1 Del. 889/2018.**

Modalità di realizzazione e luogo di svolgimento delle attività:

N.B. Le azioni di trasferimento di conoscenze e azioni di informazione possono essere realizzate con le seguenti modalità:

- in **gruppo** attraverso seminari, workshop, forum su supporto web, corsi e attività d'aula;
- in forma **individuale**, attraverso formazione individuale, FAD (formazione a distanza), coaching, assistenza tecnica in azienda e altre attività didattiche analoghe;
- sistemi di informazione individuale sia tramite strumenti informatici di comunicazione massiva, sia tramite supporti didattici e documenti informativi;
- attività didattiche di scambio di conoscenze, svolte in modo collettivo tramite visite ad imprese agricole o ad altre imprese rilevanti per la produzione agricola o tramite partecipazione a fiere e convegni;
- attività dimostrative incluse attività didattiche di breve durata che consentano l'acquisizione di conoscenze ed abilità pratiche.

Vedi paragrafo 6 allegato 1 Del. 889/2018.

Personale coinvolto nell'azione 3 (specificare se dipendente o distaccato)					
Nominativo	Tipo di contratto (dipendente / distaccato)	Titolo di coinvolgimento (ruolo e mansioni)	N. giornate dedicate all'azione	Costo a giornata	Costo Totale
Totale costo personale dipendente o distaccato					
Prestazioni di servizio o prestazioni libero-professionali relative all'azione 3					
Nominativo	Attività prevista	Tipo di Prestazione (servizio / consulenza)	Indicatore quantitativo	Costo	
			Es. N. aziende assistite		
			Es. N. incontri formativi realizzati		
Totale costo prestazioni di servizio o libero-professionali					
Altre Spese relative all'azione 3 - vedi paragrafo 7 allegato 1 Del. 889/2018.					
Descrizione spesa					Costo
Es. Affitto sale					
Es. Viaggi di studio					
Es. Supporti a stampa					
Es. Supporti informatici					
Es. Organizzazione e partecipazione a incontri o forum					
Totale costo Altre Spese					
TOTALE SPESE AZIONE 3					€
TOTALE SOCI COINVOLTI NELL'AZIONE 3					N.

**CALENDARIO DI REALIZZAZIONE
DELLE ATTIVITA' ASSISTENZA TECNICO-ECONOMICA**

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Az. 1												
Az. 2												
Az. 3												
Az. .												

N.B. Barrare con una crocetta i mesi in cui si svilupperà prevalentemente l'azione

Allegato 3**DOMANDA LIQUIDAZIONE CONTRIBUTO****FAC-SIMILE***(IN CARTA SEMPLICE)*

(RICHIAMATO NELL'ALLEGATO 1 DELLA DEL. 889/2018 – PARAGRAFO 16)

Alla Regione Emilia-Romagna
 Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca
 Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera
 Viale della Fiera, n. 8
 40127 Bologna
 PEC – agrapa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Oggetto: L.R. 24/2000 e REG. (UE) 702/2014 – DOMANDA LIQUIDAZIONE CONTRIBUTO

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ e residente
 a _____ in via _____ in qualità di
 rappresentante legale dell'O.P. _____ con
 sede a _____ CUA A _____ iscritta
 nell'Elenco regionale delle Organizzazioni di Produttori al n. _____, con la presente

CHIEDE

la liquidazione del contributo concesso in base alla L.R. 24/2000 e REG. (UE) 702/2014 per le attività effettuate nell'ambito programma di attività _____ e a tal fine allega, secondo quanto previsto al punto 16 della Delibera di Giunta n. 889/2018:

1. relazione dettagliata sulle attività svolte;
2. rendiconto delle spese sostenute, presentato nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del D.P.R. 445/2000, sottoscritto dal legale rappresentante, indicante analiticamente le spese sostenute dall'O.P. *(secondo il modello allegato 4)*;
3. dichiarazioni in merito alla documentazione delle spese, debitamente compilate e sottoscritte *(secondo il modello allegato 5)*;
4. organigramma completo dell'O.P. riferito al 31 dicembre dell'anno di attività con, in evidenza, il personale che ha partecipato all'attività in oggetto;
5. copia delle eventuali comunicazioni di distacco, trasmesse al Centro per l'impiego a norma dell'art. 4 bis, comma 5 del D.Lgs 21 aprile 2000, n. 181;
6. copia dei contratti stipulati con i prestatori di servizio o con i liberi professionisti e relativi preventivi (o delibera dell'organo competente con la relativa motivazione oppure apposita, motivata dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'OP);

7. i curricula personali - redatti in formato europeo – sottoscritti dai soggetti che svolgono l'attività formativa prevista dal programma;
8. copia del registro contenente le firme dei produttori partecipanti alle attività formative di gruppo;
9. tutti i materiali informativi e divulgativi prodotti, sia in forma cartacea che in altre forme;
10. dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla C.C.I.A.A. per il rilascio della comunicazione antimafia prevista dall'art.84 del D.Lgs. 159/2011 (secondo il modello allegato 9);
11. dichiarazione di assoggettamento o meno dell'impresa all'imposta sui redditi, di cui all'art. 28 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 (secondo il modello allegato 10);

ed inoltre la seguente documentazione debitamente compilata e firmata:

- Allegato 6 – Impiego giornaliero lavoratore dipendente dell'O.P. o distaccato per tutte le attività ad esclusione del coaching individuale;
- Allegato 7 – Prestazioni di servizi e prestazioni libero-professionali;
- Allegato 8 – Schema riepilogativo missioni.
- Documento di riepilogo delle visite effettuate di coaching individuale registrate tramite App “Registro visite” con la somma delle giornate dedicate suddivise per tecnico e per azione, scaricata dal programma informatico “*Gestione OP*”, debitamente firmato e sottoscritto dal tecnico e dal legale rappresentante legale dell'OP.

Eventuali annotazioni (già comunicate tempestivamente), ad esempio nei casi in cui non sia stato possibile utilizzare l'App “Registro visite” o per malfunzionamenti della stessa, dovranno essere giustificate allegando documentazione cartacea dell'attività svolta firmata dal tecnico e dall'azienda interessata.

Luogo e data

Il Rappresentante Legale

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016**1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, c.a.p. 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e per ridurre i tempi del riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è il DPO designato dalla Giunta regionale ed è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Amministrazione regionale può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui mantiene la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli di esperienza, capacità e affidabilità, tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Sono formalizzati compiti, oneri e istruzioni in capo a tali soggetti terzi con la designazione dei medesimi nella qualità di "Responsabili del trattamento". Tali soggetti sono sottoposti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I suoi dati personali sono trattati da personale interno della Amministrazione regionale, previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento e a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) **la finalità è costituita dalla concessione ed erogazione di contributi, sovvenzioni, benefici economici comunque denominati previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di agricoltura.**

- b) la finalità è costituita dal controllo ex post sulle erogazioni di contributi, sovvenzioni e benefici economici comunque denominati che siano stati effettuati in base alla normativa comunitaria, nazionale e regionale.**

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali sono oggetto di comunicazione e diffusione alla Unione europea, ad AGEA, ad AGREA, al Ministero politiche agricole alimentari e forestali, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero degli Interni, INPS e ai soggetti nazionali e europei incaricati dell'attività di controllo, di rendicontazione e monitoraggio ex artt. 12 e 14 del Regolamento regionale n. 2/2007 (per la comunicazione) e artt. 26 e 27 Dlgs. n. 33/2013 (per la diffusione).

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al procedimento da instaurare o cessato, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di attivare il procedimento per la concessione e l'erogazione del contributo, sovvenzione o beneficio economico.

Allegato 4**RENDICONTO SPESE SOSTENUTE****FAC-SIMILE**

(RICHIAMATO NELL'ALLEGATO 1 DELLA DEL. 889/2018 – PARAGRAFO 16)

Programma di attività - Anno _____

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 47 D.P.R. 445 del 28/12/2000)

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ e residente a _____
in via _____in qualità di rappresentante legale della società _____
con sede in _____ CUA _____ iscritta nell'Elenco
regionale delle Organizzazioni di Produttori al n. _____consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art.
76 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000**DICHIARA**

- che nell'anno _____ **le spese complessivamente sostenute** ammontano a euro _____
- che nell'anno _____ le spese sostenute per il personale **dipendente dell'O.P., e/o distaccato** che ha preso parte al programma di attività sono le seguenti:

Nome e cognome	Periodo lavorativo (riferito alla retribuzione lorda)	Retribuzione lorda	Oneri diretti e indiretti a carico dell'impresa.	Totale	Costo richiesto per attività	Eventuali contributi pubblici concessi da altre normative (*)

(*) fornire le seguenti precisazioni:

1. qualora l'altro finanziamento sia stato richiesto: indicare la norma di riferimento, l'attività prevista, il relativo tempo dedicato dal lavoratore dipendente e/o distaccato, l'importo di spesa di cui si richiede il contributo, nonché la percentuale di contributo prevista;
2. qualora l'altro finanziamento sia già stato liquidato: indicare la norma di riferimento, l'attività realizzata, il tempo dedicato dal lavoratore dipendente e/o distaccato, l'importo di spesa ammessa a contributo, la percentuale di contributo concessa, nonché l'importo liquidato.

- che la documentazione originale giustificativa di spesa è disponibile presso gli uffici amministrativi. I contributi assistenziali, previdenziali e le ritenute fiscali relativi al personale dipendente e assimilato per il periodo sopraindicato, sono stati regolarmente versati a norma di legge. Le spese oggetto di tale rendicontazione non hanno beneficiato di altri aiuti o contributi pubblici, salvo quanto eventualmente precisato nella suddetta tabella.
- che nell'anno _____ le spese sostenute per prestazioni di servizio o prestazioni libero-professionali relative al programma di attività sono le seguenti:

Contenuto dell'azione	Costo richiesto per attività	Eventuali contributi pubblici concessi da altre normative (§)	PRESTATORE DI SERVIZIO/ LIBERO PROFESSIONISTA	N. Aziende agricole coinvolte
AZIONE				
AZIONE				

(§) fornire le seguenti precisazioni:

1. qualora l'altro finanziamento sia stato richiesto: indicare la norma di riferimento, l'attività prevista, l'importo di spesa di cui si richiede il contributo, nonché la percentuale di contributo prevista;
2. qualora l'altro finanziamento sia già stato liquidato: indicare la norma di riferimento, l'attività realizzata, l'importo di spesa ammessa a contributo, la percentuale di contributo concessa, nonché l'importo liquidato.

DICHIARA INOLTRE:

di aver sostenuto le sottoelencate spese inerenti l'attività per l'anno _____:

Descrizione bene	Anno di acquisto	Costo sostenuto per l'acquisto	Quota di ammortamento anno _____

- che i relativi titoli di spesa sono stati regolarmente quietanzati;
- di non beneficiare di altri aiuti e/o contributi pubblici per le stesse spese;
- di essere a conoscenza di dover conservare per i termini di legge le documentazioni originali di spesa, producendole su richiesta della Regione Emilia-Romagna a fronte di ogni futura verifica.

Allegati:

- 1) copia documento valido di riconoscimento;
- 2) copia autentica della delibera dell'organo competente con la motivazione all'acquisto/dichiarazione del presidente con la motivazione all'acquisto.

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta ed inviata unitamente a copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato oppure a mezzo posta

Luogo e data

Il Dichiarante

Allegato 5**DICHIARAZIONE SULLA DOCUMENTAZIONE DELLE SPESE FAC-SIMILE**

(RICHIAMATO NELL'ALLEGATO 1 DELLA DEL. 889/2018 – PARAGRAFO 16)

Programma di attività - Anno _____

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 47 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ e residente a _____
in via _____

in qualità di rappresentante legale della società _____

con sede in _____ CUA _____ iscritta nell'Elenco
regionale delle Organizzazioni di Produttori al n. _____consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art.
76 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000**DICHIARA****di aver sostenuto le sotto indicate spese inerenti l'attività annuale e precisamente:***(indicare analiticamente i costi di competenza ammessi a contributo riferiti all'anno solare di attività redatto in
forma comparabile con il preventivo contenuto nel programma annuale)**(per ogni azione deve essere stilato un elenco di tutti i documenti di spesa ad essa relativi con indicazione del
numero, della data, dell'importo e della data di pagamento)*

DICHIARA INOLTRE

- che tutte le spese indicate sono state effettivamente sostenute per l'ampliamento significativo dell'attività;
- che tutte le spese indicate sono supportate da titoli giustificativi, regolarmente emessi e quietanzati **entro il 20 marzo** successivo all'anno di riferimento dell'attività;
- che tali spese sono regolarmente registrate nella contabilità e chiaramente identificabili per centro di costo;
- che gli originali dei titoli giustificativi sono conservati e disponibili presso la sede dell'O.P. per consentire l'effettuazione delle eventuali verifiche tecnico-amministrative da parte della Regione Emilia-Romagna;

- che detti titoli non sono stati utilizzati per conseguire altri contributi pubblici;
- di essere a conoscenza che i medesimi titoli non possono essere utilizzati per conseguire altri contributi pubblici;
- di essere soggetto (o di non essere soggetto) all'imposta sui redditi di cui all'art. 28 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600;
- di essere assoggettato al regime IVA ordinario e che gli oneri IVA sui titoli giustificativi delle spese sono detraibili (ovvero di non essere assoggettato al regime IVA ordinario e che gli oneri IVA sui titoli giustificativi delle spese non sono detraibili);
- che, ai fini del controllo del rispetto della normativa sugli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo, le ragioni sociali delle aziende agricole beneficiarie dei servizi suddivise per ciascuna azione sono:

(elenco nominativo suddiviso per ciascuna azione delle aziende agricole beneficiarie comprensivo di CUAА ed indirizzo; deve inoltre essere precisata l'appartenenza, per ogni singolo beneficiario, alla categoria "Piccola e Media Impresa" secondo la definizione dell'allegato I del Reg. (UE) n. 702/2014). Vedi tabella allegata;

- che sono state svolte le seguenti azioni di trasferimento di conoscenze e azioni di informazione:
- (precisare, per ciascuna iniziativa, data, luogo, programma, docente/i ed eventuale tutor)
 1. _____
 2. _____
 3. _____
 4. _____

ecc.
- che sono disponibili presso la sede dell'O.P.: copia della dichiarazione di distacco trasmessa al Centro per l'impiego, copia dei contratti per prestazioni di servizi e per prestazioni libero-professionali (*qualora siano state utilizzate tali tipologie di lavoro*)

Luogo e data

Il Dichiarante

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata, insieme alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato oppure a mezzo posta.

Tabella Allegata

CUAA	Rag. Sociale	Indirizzo	Appartenenza alle PMI (barrare)	N. Partecipanti all'azione 1	N. Partecipanti all'azione 2	N. Partecipanti all'azione ____
				TOT.	TOT.	TOT.

Allegato 6

IMPIEGO GIORNALIERO LAVORATORE DIPENDENTE DELL'O.P. O DISTACCATO

FAC-SIMILE

ESCLUSO COACHING INDIVIDUALE (ALLEGATO 1 DELLA DEL. 889/2018 - PARAGRAFO 9)**AD ESEMPIO: PER ATTIVITA' DI GRUPPO, CAMPI DIMOSTRATIVI E RELATIVE ATTIVITA' PREPARATORIE**

O.P. _____

NOMINATIVO: _____

MESI	GIORNI																															
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	
GENNAIO																																
FEBBRAIO																																
MARZO																																
APRILE																																
MAGGIO																																
GIUGNO																																
LUGLIO																																
AGOSTO																																
SETTEMBRE																																
OTTOBRE																																
NOVEMBRE																																
DICEMBRE																																

GIORNATE DEDICATE AL PROGRAMMA SUDDIVISE PER AZIONE

AZIONE 1 N. GIORNI _____

AZIONE 2 N. GIORNI _____

AZIONE _____ N. GIORNI _____

Totale **N. GIORNI** _____

Il Lavoratore _____

Il Legale rappresentante _____

FAC-SIMILE

Allegato 7

PRESTAZIONI DI SERVIZI E PRESTAZIONI LIBERO-PROFESSIONALI

(ALLEGATO 1 DELLA DEL. 889/2018 – PARAGRAFO 10)

O.P. _____

AZIONE	CONTENUTO	SOCIETÀ/PROFESSIONISTA	N. AZIENDE AGRICOLE COINVOLTE
AZIONE 1			
AZIONE 2			
AZIONE __			

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

Allegato 8**SCHEMA RIEPILOGATIVO MISSIONI****FAC-SIMILE**

(ALLEGATO 1 DELLA DEL. 889/2018 – PARAGRAFO 12)

O.P. _____

PROGRAMMA ATTIVITA' Anno _____

SCHEMA RIEPILOGATIVO MISSIONI SVOLTE NEL MESE DI _____

Foglio n. _____

TECNICO: _____

AUTOVETTURA UTILIZZATA: (tipo, targa ed indicazione se di proprietà del tecnico o dell'O.P.)

Data	Motivo missione	Missione effettuata con auto propria o dell'O.P.		Costo uso auto	Costo pedaggi	Costo vitto-alloggio	Costo complessivo missione
		Percorso effettuato	Km percorsi				
Totali mese							

Il Tecnico
_____Il Responsabile dell'O.P.

Allegato 9**FAC-SIMILE**

(ALLEGATO 1 DELLA DEL. 889/2018 – PARAGRAFO 16)

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL CERTIFICATO DI ISCRIZIONE ALLA CAMERA
DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA**

(resa ai sensi dell'art. 46 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa n. 445/2000)

Il/La sottoscritt__ nat__ a il residente a via nella sua qualità di della Impresa**DICHIARA**che l'Impresa è iscritta nel Registro delle Imprese di con il numero Repertorio Economico Amministrativo Denominazione: Forma giuridica: Sede: Codice Fiscale: Data di costituzione: CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Numero componenti in carica: PROCURATORI

Numero componenti in carica:

COLLEGIO SINDACALE

Numero sindaci effettivi:

Numero sindaci supplenti

Numero revisori

Numero Componenti O.di Vig.

OGGETTO SOCIALE:

**LEGALE RAPPRESENTANTE - AMMINISTRATORI -
TITOLARI DI CARICHE O QUALIFICHE** (vedi art.85 D.Lgs. 159/2011)

COGNOME	NOME	QUALIFICA	LUOGO E DATA DI NASCITA	CODICE FISCALE	RESIDENZA

DIRETTORE TECNICO:
(vedi art.85 D.Lgs. 159/2011)

COGNOME	NOME	LUOGO E DATA NASCITA	CODICE FISCALE	CARICA

MEMBRI COLLEGIO SINDACALE

(vedi art.85 D.Lgs. 159/2011)

COGNOME	NOME	QUALIFICA	LUOGO E DATA DI NASCITA	CODICE FISCALE	RESIDENZA

COMPONENTI ORGANI DI VIGILANZA

(vedi art.85 comma 2/bis D.Lgs. 159/2011):

COGNOME	NOME	QUALIFICA	LUOGO E DATA DI NASCITA	CODICE FISCALE	RESIDENZA

SOCI E TITOLARI DI DIRITTI SU QUOTE E AZIONI/PROPRIETARI

(vedi art.85 comma 2 D.Lgs. 159/2011):

SOCIETA' COOP. AGRICOLA 1 – COD. FISC. _____

SOC. CONS. A R.L. 2 – COD. FISC. _____

*** possiedono più del 5% del capitale sociale****SEDI SECONDARIE E UNITA' LOCALI**

Dichiara, altresì, che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna.

_____, lì _____

IL TITOLARE/LEGALE RAPPRESENTANTE

(*) Per le Società che possiedono più del 5% del Cap.le Soc.le fornire lo stesso Modello di Dichiarazione Sostitutiva C.C.I.A.A e per ciascun membro del Consiglio d'Amm.ne - Collegio Sindacale - Componenti O.di V.



Da restituire firmato all'indirizzo indicato nel modulo

**DICHIARAZIONE DI ASSOGGETTABILITA' ALLA RITENUTA D'ACCONTO DEL 4% IRPEF/IRES SUI
CONTRIBUTI CONCESSI DALLA REGIONE AD IMPRESE IN CONTO ESERCIZIO
(Ai sensi dell'art. 28 - comma 2 - D.P.R. 600/73)
Esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 37 DPR 445/2000**

• CLASSIFICAZIONE GIURIDICA <i>(indicare il codice di elenco riportato in allegato)</i>		CODICE	
IL/LA SOTTOSCRITTO/A			
COGNOME E NOME		CODICE FISCALE	
LUOGO E DATA DI NASCITA			
IN QUALITÀ DI <i>(es. amm.re unico, presidente cons. di amm.ne, titolare, ecc.)</i> DEL SEGUENTE ENTE/DITTA/SOCIETA'			
DENOMINAZIONE <i>(come da certificato di iscrizione al Registro delle Imprese o da atto costitutivo/statuto)</i>			
SEDE LEGALE (VIA, NUMERO CIVICO E FRAZIONE)		COMUNE	
CAP	PROV.	CODICE FISCALE	PARTITA IVA
		N. ISCRIZIONE R.E.A.	
Tel		INDIRIZZO PEC	
consapevole che le dichiarazioni mendaci sono punite penalmente ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e che la che la Regione Emilia Romagna si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulle dichiarazioni rese,			
DICHIARA			
sotto la propria responsabilità che, ai fini dell'applicazione della ritenuta di acconto del 4% prevista dal comma 2 dell'art. 28 del D.P.R. n. 600/1973 di cui alla Delibera di Giunta/Determinazione Dirigenziale n° del(Provvedimento amministrativo di concessione), è da considerarsi come segue:			
<i>(barrare la casella corrispondente)</i>			
<input type="checkbox"/> A) SOGGETTO A RITENUTA (RIVESTE IL CARATTERE DI SOGGETTO PASSIVO IRPEF - AI SENSI DEGLI ART. 2, 5 E 55 DEL D.P.R. 22/12/86 N. 917			
<input type="checkbox"/> B) SOGGETTO A RITENUTA (RIVESTE IL CARATTERE DI SOGGETTO PASSIVO IRES - AI SENSI DELL'ART. 73 DEL D.P.R. 22/12/86 N. 917			
C) NON SOGGETTO A RITENUTA IN QUANTO:			
<input type="checkbox"/> il soggetto beneficiario del contributo non esercita, neppure in modo occasionale, attività configurabili nell'esercizio di impresa ai sensi del comma 2 art. 28 del D.P.R. n. 600/1973 e dell' art. 32 del D.P.R. n. 917/86;			
<input type="checkbox"/> il soggetto beneficiario del contributo è un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale - ONLUS ai sensi del comma 1 art. 16 D.Lgs. n. 460/1997;			
<input type="checkbox"/> il soggetto beneficiario del contributo è un'organizzazione di volontariato di cui alla L. n. 266/1991 iscritta nei registri istituiti dalle Regioni ai sensi del combinato disposto dal comma 8 art. 10 e dal comma 1 art. 16 del D.Lgs. n. 460/1997;			
<input type="checkbox"/> il soggetto beneficiario del contributo è un'Associazione o un Ente operante in campo musicale ai sensi del combinato disposto dal comma 2 art. 2 della Legge n. 54/1980 e dalla Legge n. 800/1967;			
<input type="checkbox"/> il soggetto beneficiario del contributo è una cooperativa sociale di cui alla Legge n. 381/1991 ai sensi del combinato disposto dal comma 8 art. 10 e dal comma 1 art. 16 del D.Lgs. n. 460/1997;			
<input type="checkbox"/> altri motivi di esenzione (specificare il titolo ed il riferimento normativo)			
.....			

chiede che al pagamento di quanto dovuto dall'Amministrazione Regionale si provveda mediante:

C) MODALITA' DI PAGAMENTO

<input type="checkbox"/>	versamento in contanti con quietanza diretta di <i>(nome, titolarità, data e luogo di nascita della persona che si presenterà all'incasso) Si precisa che non si possono effettuare pagamenti uguali o superiori a € 1.000,00 ai sensi della L.214/2011.</i>
<input type="checkbox"/>	versamento con quietanza del Tesoriere <i>(per gli enti pubblici, in applicazione del regime di Tesoreria Unica, come individuati dalla Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 11 del 24/03/2012, in attuazione dell'art. 35, commi 8 – 13 del Decreto Legge n. 1/2012 conv. L. n. 27 del 24/03/2012)</i> CONTO DI TESORERIA UNICA – CONTABILITÀ SPECIALE N.
<input type="checkbox"/>	versamento con quietanza del Tesoriere <i>(per gli enti pubblici)</i>
	ISTITUTO DI CREDITO
	AGENZIA
	PAESE CIN CI ABI CAB CONTO CORRENTE
	EUR N
<input type="checkbox"/>	assegno di traenza non trasferibile intestato al creditore <i>(fino a € 999,00 e solo per persone fisiche)</i>
<input type="checkbox"/>	da inviare all'indirizzo sopra indicato
<input type="checkbox"/>	da inviare al seguente indirizzo <i>(indicare indirizzo se diverso da quello sopra indicato)</i>
<input type="checkbox"/>	accredito sul c/c bancario o BancoPosta intestato al creditore (VEDI nota 1)
	ISTITUTO DI CREDITO
	AGENZIA
	PAESE CIN CI ABI CAB CONTO CORRENTE
	EUR N
<input type="checkbox"/>	versamento sul c/c postale intestato al creditore
	NUMERO

Nota 1 - Per accrediti presso banche diverse dall'Istituto di Credito Tesoriere della Regione Emilia-Romagna (Unicredit S.p.A., Banca Popolare dell'Emilia-Romagna S.c.r.l., Banco BPM S.P.A.) e d'importo superiore a € 5.000,00 saranno applicate dal Tesoriere € 7,00 di commissione - Condizioni da riferirsi alla proroga della Convenzione fino al 30/06/2017 nelle more di aggiudicazione del Servizio di Tesoreria Regionale.

INDICARE UN NOMINATIVO CUI RIVOLGERSI PER EVENTUALI CHIARIMENTI

COGNOME E NOME

TELEFONO

INDIRIZZO E-MAIL

Si fa riserva di revocare in qualsiasi momento la volontà espressa con la presente o di apportare alla medesima le variazioni opportune, mediante tempestiva comunicazione scritta indirizzata a codesta Amministrazione.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo n. 679/2016 – i dati sopra indicati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno trattati dalla Regione Emilia-Romagna anche con l'ausilio di mezzi elettronici e/o autorizzati, esclusivamente per tale scopo. Responsabile del trattamento è il Direttore Generale alle Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni – Regione Emilia-Romagna Viale A. Moro, 18 - 40127 Bologna.

Il sottoscritto consapevole delle conseguenze civili e penali previste per coloro che rendono dichiarazioni false, dichiara che i dati forniti rispondono a verità (art. 76 D.P.R. n. 445/2000).

DATA _____

FIRMA _____

ALLEGARE:

COPIA DEL **DOCUMENTO D'IDENTITA'** IN CORSO DI VALIDITA' (qualora la firma non venga apposta in presenza del dipendente – ricevente)

Si prega di restituire il presente modulo compilato al seguente indirizzo: _____ _____	REGIONE EMILIA ROMAGNA c.a. Sig/Sig.a Servizio..... e mail:@regione.emilia-romagna.it PEC
--	--

NOTE PER LA COMPILAZIONE

- CLASSIFICAZIONE GIURIDICA DEI SOGGETTI BENEFICIARI**

codice	descrizione	codice	descrizione
	settore privato	910	stato ed altri enti dell'amm.ne centrale
100	Famiglie	930	enti mutuo previdenziali
210	esercizio arti e professioni		
211	imprese private individuali		settore pubblico sottosistema locale
212	imprese private societarie	340	consorzi misti (pubblico/privato)
213	consorzi di imprese	350	enti pubblici locali dell'amm.ne statale
215	imprese agricole individuali	360	consorzi di enti locali
220	imprese cooperative	361	agenzie locali
221	consorzi di cooperative	362	istituzioni degli enti locali (lett.d art.22 l.142/90)
222	imprese agricole societarie	410	aziende speciali degli enti locali
223	imprese agricole cooperative	411	aziende pubbliche di servizi alla persona
224	consorzi di imprese agricole	430	società a prevalente capitale pubblico locale
601	associaz. e istituz. private senza fine di lucro	431	società a prevalente capitale regionale
	settore bancario	510	aziende unita' sanitarie locali
240	istituti di credito agrario-fondario-edilizio	512	aziende uu.ss.ll. extra regione e ospedaliere
241	banca d'italia e istituti di credito di diritto pubblico	520	enti ed aziende regionali
242	banche di interesse nazionale	530	altri enti pubblici locali non economici
243	aziende ordinarie di credito	531	altri enti pubblici locali economici
244	ditte bancarie	532	enti a struttura associativa
245	banche popolari e cooperative		
246	casse di risparmio e monti di credito su pegno	603	fondazioni di livello regionale
247	altre aziende di credito	604	fondazioni di livello subregionale
248	casse rurali e artigiane	700	consorzi di bonifica
249	istituti di credito speciale	800	camere di commercio
	settore pubblico sottosistema nazionale	801	aziende speciali delle CCIAA
231	enti pubblici nazionali economici-aziende autonome	750	enti pubblici stranieri
232	società a prevalente capitale pubblico statale		
233	società a prevalente capitale pubblico statale indiretto		
741	enti pubblici nazionali non economici		
742	IRCCS – privato – istituto di ricovero e cura a carattere scientifico		

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016**1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) del citato Regolamento europeo non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- implementazione anagrafica beneficiari Regione Emilia Romagna ai fini dell'erogazione di provvidenze pubbliche.

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali sono oggetto di comunicazione all'Istituto bancario che gestisce il servizio di tesoreria per conto della Regione Emilia Romagna nonché, in caso di pagamenti di importo superiore ad € 5.000,00, all'Agenzia delle Entrate ai fini del controllo previsto dall'art. 48 bis del D.P.R. n. 602/1973.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di provvedere all'erogazione delle provvidenze pubbliche rispetto alle quali è stato richiesto.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA 7 AGOSTO 2018, N. 12997

Decreto MIPAAF 7 aprile 2015, art. 3. Primi acquirenti di latte bovino: riconoscimento e contestuale iscrizione all'albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN della ditta Caseificio Cuor di Latte di D'Ingeo Luigi e cancellazione delle ditte "Nuova Sant' Antonio Soc. Cooperativa", "Latteria Sociale Coop. Zibello Soc. agr. cooperativa", "San Michele Soc. agr. cooperativa", "Caseificio Sociale S. Paolo - Soc. coop. a r.l." e "S. Lucio Soc. agr. cooperativa".

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca prot. n. NP/2018/17289 del 23/7/2018, dal Responsabile del Servizio Fitosanitario, Stefano Boncompagni

Richiamati:

- il Regolamento UE 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante "Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2011 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio" e in particolare l'art. 151 relativo alle dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Alimentari e Forestali 7 aprile 2015 "Modalità di applicazione dell'articolo 151 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

Richiamata, inoltre, la Legge 30 maggio 2003 n. 119 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 28 marzo 2003, n. 49, recante riforma della normativa in tema di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 3, comma 4 del citato D.M. 7 aprile 2015, con determina n. 119 del 11 gennaio 2016 si è provveduto a pubblicare l'elenco dei primi acquirenti di latte bovino riconosciuti ed attivi al 1 aprile 2015;

Considerato che l'art. 3 del decreto 7 aprile 2015 dispone:

- al comma 1, che ogni primo acquirente di latte bovino deve essere preventivamente riconosciuto dalle Regioni competenti per territorio, in relazione alla propria sede legale;

- al comma 2, che i riconoscimenti sono concessi in presenza dei requisiti elencati al medesimo comma;

- al comma 6, che i riconoscimenti, i mutamenti di conduzione o della forma giuridica e le eventuali revoche devono essere registrate nell'apposito albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN;

Preso atto delle comunicazioni dei seguenti Servizi Territoriali Agricoltura Caccia e Pesca:

- Parma, acquisita agli atti del Servizio Organizzazioni di Mercato e Sinergie di Filiera al protocollo n. NP/2018/18079 del 31/7/2018, con la quale viene richiesta la cancellazione dall'albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN delle ditte "NUOVA SANT'ANTONIO SOC. COOPERATIVA" e "LATTERIA SOCIALE COOP. ZIBELLO SOC. AGR. COOPERATIVA";

- Modena, acquisita agli atti del Servizio in data 30/7/2018

prot. n. NP/2018/17930, con la quale viene richiesta la cancellazione dall'albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN delle ditte "SAN MICHELE SOC. AGR. COOPERATIVA", "CASEIFICIO SOCIALE S. PAOLO SOC. COOP. A R.L." e "S. LUCIO SOC. AGR. COOPERATIVA";

- Bologna, acquisita agli atti del Servizio Organizzazioni di Mercato e Sinergie di Filiera al protocollo n. NP/2018/18397 del 2/8/2018, con la quale viene richiesto il riconoscimento e la contestuale iscrizione all'albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN della ditta "CASEIFICIO CUOR DI LATTE DI D'INGEO LUIGI";

Dato atto che le richieste dei sopracitati Servizi Territoriali Agricoltura Caccia e Pesca sono state formulate a seguito di istruttoria svolta dai medesimi;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamenti 2018-2020", contenente, tra l'altro, la Direttiva inerente indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitane di Bologna, province, comuni e loro unioni";

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche.;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 recante "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina regionale" e n. 2185 del 21 dicembre 2015 "Riorganizzazione in seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 concernente l'approvazione degli incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 con la quale sono stati, tra l'altro, approvati i rinnovi degli incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;

Viste:

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte

in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017;

- la determinazione dirigenziale n. 20191 del 13/12/2017 recante "Provvedimento di nomina dei responsabili di procedimento ai sensi degli articoli 5 e ss. della legge 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. n. 32/1993";

Vista infine la nota del Direttore Generale Agricoltura, caccia e pesca del 23/7/2018, prot. n. NP/2018/17289, concernente l'individuazione dei sostituti dei Responsabili di Servizio nei casi di assenza o impedimento in attuazione della deliberazione n. 1855 del 16 novembre 2009;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento;

determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di disporre, a seguito della segnalazione pervenuta dal Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Bologna, il riconoscimento e la contestuale iscrizione all'albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN per la seguente ditta:

Provincia di Bologna

CASEIFICIO CUOR DI LATTE DI D'INGEO LUIGI

Partita Iva: 08170820727

Sede legale: Via Aldrovandi n. 19 – Imola (BO)

Iscritto al n. Progr. 945

3) di disporre, a seguito delle segnalazioni pervenute dai Servizi Territoriali Agricoltura Caccia e Pesca di Parma e Modena, la cancellazione dall'albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN delle seguenti ditte:

Provincia di Parma

NUOVA SANT'ANTONIO SOC. COOPERATIVA

Partita Iva: 01661280345

Sede legale: Frazione Gramignazzo Sissa (PR)

Iscritta al n. Progr. 625

Data di cessazione: 31/1/2018

LATTERIA SOCIALE COOP. ZIBELLO SOC. AGR. CO-OPERATIVA

Partita Iva: 00167260348

Sede legale: Via Cappelletto n. 2 -Polesine Parmense (PR)

Iscritta al n. Progr. 320

Data di cessazione: 27/12/2017

Provincia di Modena

SAN MICHELE SOC. AGR. COOPERATIVA

Partita Iva: 00175600360

Sede legale: Via Tabaretto n. 4 -Castelnuovo Rangone (MO)

Iscritta al n. Progr. 377

Data di cessazione: 31/7/2016

CASEIFICIO SOCIALE S. PAOLO - SOC. COOP. A R.L.

Partita Iva: 00162620363

Sede legale: Via Per Vallalta n. 2 - Concordia sulla Secchia (MO)

Iscritta al n. Progr. 250

Data di cessazione: 31/12/2017

S. LUCIO SOC. AGR. COOPERATIVA

Partita Iva: 00178170361

Sede legale: Via Pratomavore n. 2/A - Vignola (MO)

Iscritta al n. Progr. 404

Data di cessazione: 31/12/2016

4) di dare atto che si provvederà alla registrazione nel SIAN di quanto disposto ai precedenti punti 2) e 3), così come previsto al comma 6 dell'art. 3 del citato D.M. 7 aprile 2015;

5) di dare atto che si provvederà alle pubblicazioni previste nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, approvato con delibera di Giunta regionale n. 93/2018, ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D.Lgs. 33/2013;

6) di stabilire che il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA 9 AGOSTO 2018, N. 13129

Delibera di Giunta regionale n. 1970/2011. Approvazione aggiornamento dell'"Elenco dei Tecnici degustatori" e dell'"Elenco degli Esperti degustatori". Quarto provvedimento anno 2018

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca prot. n. NP/2018/17289 del 23/7/2018, dal Responsabile del Servizio Fitosanitario, Stefano Boncompagni

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli;

Vista la Legge 12 dicembre 2016, n. 238 "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino" ed in particolare l'art. 65 che prevede:

- al comma 1, che ai fini della rivendicazione dei vini a DOCG e DOC - prima di procedere alla loro designazione e presentazione

- le relative partite sono sottoposte a verifica da parte del competente organismo di controllo mediante esecuzione dell'analisi chimico-fisica e organolettica che attesti la corrispondenza alle caratteristiche previste dai rispettivi disciplinari;

- al comma 3, che l'esame organolettico è effettuato da apposite commissioni di degustazione, tra cui quelle istituite presso le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, indicate dal competente Organismo di controllo, per le relative DOCG e DOC;

- al comma 6, che con Decreto del Ministro siano definiti, tra l'altro, i criteri per il riconoscimento delle commissioni di degustazione;

Visto l'art. 15 del Decreto Legislativo 8 aprile 2010, n. 61 "Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della Legge 7 luglio 2009, n. 88", che prevedeva:

- al comma 1, che ai fini della rivendicazione i vini a DOCG e DOC, prima della loro designazione e presentazione, devono essere sottoposti ad analisi chimico-fisica ed organolettica, che certifichi la corrispondenza alle caratteristiche previste dai rispettivi disciplinari;

- al comma 3, che l'esame organolettico è effettuato da apposite Commissioni di degustazione, tra cui quelle istituite presso le Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura e che tali Commissioni siano indicate dalla competente struttura di controllo, per le relative DOCG e DOC;

Atteso che il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 11 novembre 2011, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 295 del 20 dicembre 2011, concernente la disciplina degli esami analitici per i vini DOP e IGP, degli esami organolettici e dell'attività delle commissioni di degustazione per i vini DOP e del relativo finanziamento, dispone, tra l'altro:

- all'art. 5 comma 3, che le Commissioni di degustazione di cui al Decreto legislativo n. 61/2010:

- siano indicate dalla competente Struttura di controllo per le relative DOCG e DOC;
- siano nominate dalle competenti Regioni;
- siano costituite da tecnici ed esperti degustatori, scelti negli elenchi di cui all'art. 6 del Decreto ministeriale;

- all'articolo 6, comma 1, che presso le Regioni siano istituiti l'"Elenco dei tecnici degustatori" e l'"Elenco degli esperti degustatori";

Vista la deliberazione n. 1970 del 27 dicembre 2011, recante "Decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 e DM 11/11/2011 - Commissioni di degustazione e istituzione degli elenchi dei tecnici degustatori ed esperti", con la quale la Giunta regionale:

- ha approvato la disciplina per la presentazione delle domande per le nuove iscrizioni all'"Elenco regionale dei tecnici degustatori" e all'"Elenco degli esperti degustatori";

- ha istituito l'"Elenco dei tecnici degustatori" e l'"Elenco degli esperti degustatori";

Visto in particolare l'allegato B) della deliberazione sopra citata che contiene le disposizioni applicative per la formazione dell'"Elenco dei tecnici degustatori" e dell'"Elenco degli esperti degustatori" e individua nel Responsabile del Servizio Sviluppo delle Produzioni vegetali il Responsabile del procedimento;

Preso atto che:

- l'articolo 91 della citata Legge 12 dicembre 2016, n. 238

ha abrogato, tra l'altro, il Decreto Legislativo 8 aprile 2010 n. 61;

- non è ancora stato emanato il Decreto ministeriale previsto dal comma 6 dell'articolo 65 della Legge n. 238/2016;

Considerato che la disciplina prevista dalla Legge n. 238/2016, nelle parti sopra citate relative alle Commissioni di degustazione, non è in contrasto con le previsioni corrispondenti contenute nell'abrogato Decreto Legislativo n. 61/2010 e nel Decreto MiPAAF 11 novembre 2011;

Ritenuto, pertanto, al fine di consentire il regolare funzionamento delle vigenti Commissioni di degustazione regionali - nelle more dell'approvazione del nuovo Decreto MiPAAF che dovrà definire i criteri per il riconoscimento delle Commissioni - di proseguire nell'applicazione di quanto previsto dalle disposizioni di cui al Decreto MiPAAF 11 novembre 2011 e dalle delibere di Giunta regionale n. 1970/2011 e n. 1141/2012;

Atteso che l'"Elenco dei tecnici degustatori" e l'"Elenco degli esperti degustatori", istituiti con la deliberazione n. 1970/2011 sopra citata, sono stati aggiornati, da ultimo, con la determinazione n. 10698 del 06 luglio 2018;

Preso atto che è pervenuta a questo Servizio la richiesta di Laura Scazzari, di iscrizione all'"Elenco dei tecnici degustatori" per le seguenti denominazioni: Reggiano, Colli di Scandiano e di Canossa, Lambrusco di Sorbara, Lambrusco Grasparossa di Castelvetro, Lambrusco Salamino di Santa Croce, Modena;

Visto il verbale istruttorio dei funzionari di questo Servizio in data 07 agosto 2018, protocollo n. NP/2018/18973 del 8/8/2018, dal quale si evince che Laura Scazzari possiede i requisiti previsti all'articolo 2, allegato B) della delibera di Giunta regionale n. 1970/2011, per l'iscrizione all'"Elenco dei tecnici degustatori" per le denominazioni richieste;

Ritenuto, pertanto, di accogliere la domanda di Laura Scazzari d'iscrizione all'"Elenco dei tecnici degustatori" per le seguenti denominazioni: "Reggiano", "Colli di Scandiano e di Canossa", "Lambrusco di Sorbara", "Lambrusco Grasparossa di Castelvetro", "Lambrusco Salamino di Santa Croce", "Modena";

Dato atto che a seguito di quanto disposto con il presente atto l'"Elenco dei tecnici degustatori" risulta aggiornato come riportato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modificazioni ed integrazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamenti 2018-2020", contenente, tra l'altro, la Direttiva inerente indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n.43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase

della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 1059 del 3 luglio 2018 con la quale sono stati, tra l’altro, approvati i rinnovi degli incarichi dirigenziali nell’ambito della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;

Viste:

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

- la determinazione n. 20191 del 13/12/2017 recante “Provvedimento di nomina dei responsabili di procedimento ai sensi degli articoli 5 e ss. della legge 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. n. 32/1993”;

Vista infine la nota del Direttore Generale Agricoltura, caccia e pesca del 23/7/2018, prot. n. NP/2018/17289, concernente l’individuazione dei sostituti dei Responsabili di Servizio nei casi di assenza o impedimento in attuazione della deliberazione n. 1855 del 16 novembre 2009;

Dato atto che la responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione

di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate di:

1. accogliere la richiesta di Laura Scazzari d’iscrizione all’”Elenco dei tecnici degustatori, per le seguenti denominazioni: “Reggiano”, “Colli di Scandiano e di Canossa”, “Lambrusco di Sorbara”, “Lambrusco Grasparossa di Castelvetro”, “Lambrusco Salamino di Santa Croce” e “Modena”;

2. dare atto che a seguito delle modifiche apportate in relazione al precedente punto 1. l’”Elenco dei tecnici degustatori”, istituito con deliberazione di Giunta regionale n. 1970/2011, risulta aggiornato così come indicato nell’allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

3. dare atto che l’”Elenco degli esperti degustatori, aggiornato da ultimo con propria determinazione n. 10698 del 6/7/2018, è anch’esso contenuto nel citato allegato 1;

4. dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

5. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e di diffonderlo attraverso il sito E-R Agricoltura.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni

“Elenco dei tecnici degustatori”

NUMERO PROGRESSIVO	COGNOME E NOME	DENOMINAZIONI
1	ANDREOLI TIZIANO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
2	ARLOTTI ALESSANDRO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA, COLLI BOLOGNESI, ROMAGNA ALBANA, PIGNOLETTO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
3	BACCHINI SANDRO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA ALBANA
4	BALDI MAURIZIO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
5	BALDI SIRIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
6	BARBERINI DAVIDE	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
7	BARIGAZZI MAURIZIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO, COLLI DI PARMA
8	BARISON ANNALISA	BOSCO ELICEO; ROMAGNA ALBANA
9	BARONCINI PIERLUIGI	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA, RENO, PIGNOLETTO
10	BATTISTOTTI GIUSEPPINA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
11	BELLETTI DANIELE	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
12	BERTOLANI UMBERTO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI PARMA
13	BOCEDI FABRIZIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
14	BONELLI ANDREA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
15	BONI DIEGO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
16	BONI MAURIZIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
17	BORTOT IVAN	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI BOLOGNESI, COLLI DI IMOLA, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, PIGNOLETTO, ROMAGNA
18	BOTTAZZI CLAUDIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
19	BRAGHIERI GIUSEPPE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
20	BUZZI MANUELA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI D'IMOLA
21	CABRINI FLAMINIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
22	CARENZI EMANUELA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO

23	CASSANI PIETRO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
24	CATELLANI ANTONIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
25	CAVARA CARLA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
26	CAVICCHIOLI SANDRO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
27	COLOMBI CLAUDIO ANGELO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
28	COLOMBI SALVATORE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
29	COMOLLI GIAMPIETRO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
30	COMOLLI PAOLA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
31	CURTI GIAN LUCA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
32	DAVOLI GIULIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
33	DE BIASIO FRANCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO; COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
34	DE COPPI ANTONIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
35	DE LUCA VINCENZO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA, RENO, PIGNOLETTO
36	ECCHIA FEDERICO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
37	EMILI GIUSEPPE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
38	EMILIANI IVANO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA, PIGNOLETTO
39	ENSINI ILARIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA, RENO
40	FACCHINI MARCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
41	FONTANA MARISA	COLLI BOLOGNESI, BOSCO ELICEO, ROMAGNA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI 'IMOLA, ROMAGNA ALBANA, COLLI ROMAGNA CENTRALE, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
42	FRANCHINI MARCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
43	FRIGGERI VILLIAM	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, REGGIANO
44	GABELLINI MARINO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
45	GALETTI ENZO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
46	GIANNOTTI IACOPO MICHELE	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE,

		MODENA, RENO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
47	GUALERZI MAURO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
48	GUARINI MATTEUCCI GUIDO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
49	GULINELLI GIANPAOLO	ROMAGNA ALBANA, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA
50	ISOLA RICCARDO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
51	LINI MASSIMO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
52	LUSETTI VANNI	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
53	MACCHIONI VALERIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
54	MALVICINI CLAUDIO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
55	MANARA FAUSTO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
56	MARCACCI BRUNO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA, PIGNOLETTO
57	MARIOTTI GIORGIO	BOSCO ELICEO
58	MARIOTTI MIRCO	BOSCO ELICEO
59	MARTELLATO HIARUSCA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA
60	MAZZINI LUCIANO	RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI BOLOGNESI E COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
61	MAZZONI FRANCESCO	BOSCO ELICEO; ROMAGNA ALBANA
62	MEDICI GIORGIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
63	MEDICI REGOLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
64	MEGLIOLI GIUSEPPE	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
65	MONARI PAOLO	COLLI D'IMOLA, ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA
66	MONTI ROBERTO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
67	MORLINI CARLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
68	NICOLUCCI ALESSANDRO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
69	NUVOLATI PAOLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
70	PAGLIANI ROBERTO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
71	PALTRINIERI ALBERTO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
72	PALTRINIERI FRANCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
73	PARMEGGIANI SERGIO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
74	PARPINELLO GIUSEPPINA PAOLA	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA
75	PASINI PAOLO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
76	PASINI STEFANO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA

77	PERINI ALESSANDRO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
78	PERINI PAOLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
79	PEZZOLI PAOLO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
80	PEZZUOLI PIETRO PAOLO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO.
81	PIAZZA FRANCESCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA, BOSCO ELICEO, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
82	PILOTTO CRISTIANO	BOSCO ELICEO
83	PIN LINO	COLLI DI PARMA
84	PIRAZZOLI CLETO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
85	PIVETTI MAURO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI
86	PIZZI FABIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
87	PLACCI EMILIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
88	POLETTI ANGELO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA, BOSCO ELICEO
89	PRANDI ENRICO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
90	RAGAZZINI SERGIO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI ROMAGNA CENTRALE
91	RAGAZZONI LUCA	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
92	RAIMONDI GIANFRANCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI PARMA, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
93	RATTOTTI GIUSEPPE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
94	RAVAGLIA ROBERTO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI D'IMOLA
95	REGGIANI ERENNIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
96	REGGIANINI MAURIZIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA,

		LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
97	RIZZOLI ANTONIO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
98	ROCCHETTA RENZO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
99	ROMANI STEFANO GINO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
100	ROSSETTO MICHELE	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI
101	ROSSI FABIO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
102	SALVATORI ENRICO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
103	SANGIORGI ETTORE	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, PIGNOLETTO, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI DI IMOLA, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO E BOSCO ELICEO
104	SANTI RENZO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
105	SCANDOLO ANTONIO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI
106	SGORBATI ITALO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
107	SIMONETTI SILVIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
108	SIMONI MARCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA,
109	TERZONI MARCO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
110	TERZONI GRAZIANO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
111	TESTA GABRIELE	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
112	TESTA STEFANO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
113	TOGNOLI LUCA CAMILLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
114	VALLA FILIPPO	COLLI DI PARMA
115	VANNOZZI ARTURO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA
116	ZACCHERINI MASSIMO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA
117	ZAMA PIERLUIGI	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA E RENO, PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO CLASSICO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, MODENA, REGGIANO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA
118	ZANZI ALDINO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA
119	ZAVATTARO PIETRO	COLLI DI PARMA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE,

		MODENA, RENO, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
120	ZERBINI ENZO	COLLI DI PARMA
121	ZINZANI GIORDANO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI
122	ZUCCARI GABRIELE	RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
123	ZUCCARI ROMANO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI RIMINI, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
124	ZUCCHI SILVIA	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
125	BERNARDI PAOLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
126	FABBRI STEFANO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
127	GALLEGATI MARCO	BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI D'IMOLA
128	CASTELLARI LORENA	BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETT
129	MARENGHI MATTEO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
130	GRASSELLI ALBERTO	COLLI DI PARMA, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
131	MALCHIODI STEFANO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
132	GALBIGNANI MARCO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
133	ARTIOLI DANIELE	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI
134	FRAULINI GIOVANNI	PIGNOLETT, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI
135	KOMINI AGRON	COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI
136	MORA CATERINA	COLLI BOLOGNESI, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, RENO, MODENA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, LAMBRUSCO DI SORBARA, PIGNOLETTO
137	CIVARDI EDOARDO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO DEI COLLI PIACENTINI, GUTTURNIO
138	ROTA DANIELE	REGGIANO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, LAMBRUSCO DI SORBARA, MODENA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, PIGNOLETTO
139	COLORETTI FABIO	REGGIANO, COLLI DI SCANDIANO E DI CANOSSA
140	SCAZZERI LAURA	REGGIANO, COLLI DI SCANDIANO E DI CANOSSA, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA

“Elenco degli esperti degustatori”

NUMERO PROGRESSIVO	COGNOME NOME	DENOMINAZIONI
1	AMADEI GIORGIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
2	AMADUZZI SERENA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, PIGNOLETTO
3	ARIANI LUCA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
4	BANDIERA FABRIZIO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO, COLLI DI PARMA
5	BARTOLINI CLAUDIA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
6	BERTOLANI GIANCARLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
7	BIFFI MARCELLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
8	BOCCARDI ERCOLE	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
9	BOGDANOVIC ANNE	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
10	BOLDRINI DEBORA	BOSCO ELICEO
11	CALZETTI SERGIO	COLLI DI PARMA
12	CASALI GIUSEPPE	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
13	CATELLANI ROMEO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, MODENA, COLLI DI PARMA
14	CAVALLI MAURIZIO	COLLI DI PARMA
15	CERUTI ENRICO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
16	CHIOZZI FRANCO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
17	COMPIANI ANNAMARIA	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI PARMA
18	DOLZANI DONATO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
19	GALLI FRANCO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
20	GAROIA GABRIELLA	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
21	GATTI ROBERTO	BOSCO ELICEO, MODENA O DI MODENA, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, PIGNOLETTO, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI IMOLA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE
22	GRIMALDI STEFANO	BOSCO ELICEO, ROMAGNA ALBANA
23	LAMBERTUCCI GIUSEPPE	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
24	MAIOLI EMILIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO

25	MANCINI SILVANO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
26	MARIOTTI BARBARA	BOSCO ELICEO
27	MORANI ALBERTO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
28	NANNI PIER LUIGI	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA, BOSCO ELICEO
29	NANNI SONIA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
30	PALMIERI NULLO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
31	PICCIONI BRUNO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
32	PICCIRILLI QUIRINO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
33	RAMBALDI ANTONELLA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, MODENA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA GROCE, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO
34	RAMELLI VALENTINO	COLLI DI PARMA
35	ROSSI FRANCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
36	ROSSI ROMANO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO
37	SALINI GIANLUCA	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
38	SFORZA BARBARA	COLLI DI PARMA
39	SOLAROLI GIOVANNI	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
40	TINTERRI GIANFRANCO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
41	TONINI MARCO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
42	VIOLA LANFRANCO	BOSCO ELICEO
43	ZINI LAURA	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
44	VINCINI DANILO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
45	RAVAIOLI RICCARDO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI IMOLA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI, PIGNOLETTO, RENO, BOSCO ELICEO
46	MARCHESELLI LORENZO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
47	MORINI CRISTIANO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, BOSCO ELICEO, PIGNOLETTO, RENO, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO
48	LAGHI CARLA	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI e BOSCO ELICEO

49	BALDERACCHI MATTEO	COLLI PIACENTINI, GUTTURNIO, ORTRUGO DEI COLLI PIACENTINI, COLLI DI PARMA
50	MARZO FLAVIO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, PIGNOLETTO
51	CINGOLANI PAOLO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, PIGNOLETTO
52	BALSARIN GIULIO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, PIGNOLETTO, BOSCO ELICEO, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, RENO, COLLI DI IMOLA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, MODENA, REGGIANO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, COLLI DI PARMA, COLLI PIACENTINI, GUTTURNIO, ORTRUGO DEI COLLI PIACENTINI
53	SFOLZINI CRISTIAN	ALBANA DI ROMAGNA, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, COLLI PIACENTINI, ORTRUGO DEI COLLI PIACENTINI, GUTTURNIO, COLLI DI PARMA, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO
54	SCARVACI SERGIO	MODENA, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
55	MARCHESI MORSELLI VANDA	MODENA, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
56	MANTECCHINI SILVIO	MODENA, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
57	SOGARI GIOVANNI	LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, COLLI DI PARMA
58	MORSELLI ALBERTO	MODENA, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA
59	RIVI FRANCESCA	MODENA, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA
60	LOLLI RICCARDO	LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO
61	ARTICO GIOIA	LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO,

		LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO
62	CANNIZZARO LUCA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO O ORTRUGO DEI COLLI PIACENTINI, GUTTURNIO
63	CHIARINI ALESSANDRA	COLLI DI PARMA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA 2 AGOSTO 2018, N. 12631

Approvazione degli elenchi "RFC - EPV - EAPQ" in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007, n. 1499/2014 e n. 1666/2016. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 5 del 30 giugno 2011 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" e ss.mm.ii.;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1434/2005, "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR. N. 530/2006";

- n. 1467/2007, "Modifiche alla Delibera di G.R. 841/06" Adozione di procedura di evidenza pubblica e approvazione modalità e requisiti per il reclutamento dei ruoli previsti per l'erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze previsti dall'Allegato B della delibera di G.R. n. 530";

- n. 70/2014 "Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze" e di "Esperto dei processi valutativi" rivolto al personale delle scuole nell'ambito dell'Istruzione e formazione Professionale";

- n. 1499/2014 "Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze" e di "Esperto dei processi valutativi" rivolto al personale delle scuole e delle università nell'Ambito dei Tirocini di cui alla L.R. 17/2005 così come modificata dalla L.R. 7/2013";

- n. 1666/2016 "Approvazione requisiti aggiuntivi per la presentazione di candidature per esperti di Area professionale e qualifica (EAPQ) "Maestro di Danza" di cui alla DGR n. 1467/2007";

- n. 1155/2018 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla delibera di Giunta regionale n. 945 del 25 giugno 2018 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo.";

Vista la determinazione del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa n. 12842/2017 "Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli esperti previsti per l'erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n. 739/2013. Modifica della

composizione di cui alla determinazione n. 693 del 22/1/2016";

Vista la determinazione dirigenziale n. 10054/2018 che approva gli elenchi di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze" RFC, "Esperto dei processi valutativi" EPV e "Esperto di Area professionale e qualifica" EAPQ autorizzati a ricoprire i ruoli previsti dal Sistema regionale di Formalizzazione e Certificazione da cui risulta tra l'altro che n. 21 candidature sono state oggetto di richiesta di integrazione;

Dato atto che relativamente alle richieste di cui sopra, per:

- n. 10 candidature, codici: 15224/2018, 15225/2018, 15226/2018, 15227/2018, 15228/2018, 15613/2018, 15186/2018, 13007/2018, 15250/2018, 15277/2018, sono pervenute le integrazioni richieste, nei tempi e con le modalità previste, pertanto le stesse possono essere ammesse all'istruttoria;

- n. 11 candidature codici: 15275/2018, 15246/2018, 15182/2018, 15203/2018, 15202/2018, 15201/2018, 15200/2018, 15199/2018, 15233/2018, 15294/2018, 15195/2018, non sono pervenute le integrazioni richieste, pertanto le stesse non sono validabili come da allegato D);

Dato atto che dal 21/6/2018 al 16/7/2018 sono pervenute:

- n. 48 nuove candidature in risposta agli avvisi di cui alle sopra citate deliberazioni di Giunta regionale n. 1467/2007, n. 70/2014, e n. 1499/2014;

- n. 10 integrazioni alle candidature pervenute in data antecedente, come sopra specificato;

Dato atto, in particolare, che le 48 nuove candidature pervenute, riferite agli Avvisi di cui alle sopra citate deliberazioni di Giunta regionale nn. 1467/2007, 70/2014 e 1499/2014 sono così suddivise:

- n. 23 candidature relativamente al ruolo di Esperto d'Area Professionale/Qualifica;

- n. 6 candidature relativamente al ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC) degli enti di formazione accreditati;

- n. 19 candidature relativamente al ruolo di Esperto dei Processi Valutativi (EPV) degli enti di formazione accreditati;

Dato atto che le n. 48 nuove candidature presentate, di cui al punto precedente, sono tutte ammissibili

Preso atto che la Commissione di validazione di cui alla determinazione del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa n. 12842/2017 si è riunita in data 17/7/2018 ed ha esaminato n. 48 candidature ammissibili pervenute dal 21/6/2018 al 16/7/2018 e le n. 10 candidature per le quali sono pervenute le integrazioni richieste e ha rassegnato il verbale dei propri lavori, acquisito agli atti del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto;

Dato atto che gli esiti dei lavori della Commissione sono riportati negli allegati parti integranti e sostanziali del presente atto come di seguito riportato:

- ALLEGATO A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate";

- ALLEGATO B) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

- ALLEGATO C) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

- ALLEGATO D) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Non Validate";

- ALLEGATO E) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature "Non Validate";

- ALLEGATO F) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature Sospese;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm in particolare l'art. 23;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 - 2020" ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Vista la Legge Regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n.2416/2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm. per quanto applicabile;

- n. 56/2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001;

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015;

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015;

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";

Richiamate le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e

PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

Per le motivazioni sopra indicate e qui integralmente richiamate:

1) di approvare gli elenchi di cui agli allegati, quali parti integranti e sostanziali al presente atto, come di seguito riportato:

- ALLEGATO A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate";

- ALLEGATO B) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

- ALLEGATO C) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

- ALLEGATO D) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Non Validate";

- ALLEGATO E) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature "Non Validate";

- ALLEGATO F) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature Sospese;

2) di autorizzare le candidature validate a far parte degli elenchi relativi ai ruoli professionali per la realizzazione del Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze come di seguito riportato:

- ALLEGATO A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate";

- ALLEGATO B) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

- ALLEGATO C) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

3) di dare atto che le candidature sospese di cui all'allegato G) saranno oggetto di un provvedimento successivo;

4) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

5) di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e all'indirizzo <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/qualifiche>.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

**Procedimento di
cui DGR 1467/07**

ALLEGATO A

ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA (EAPQ)

CANDIDATURE "VALIDATE"

N	CODICE CANDIDATURA	COGNOME E NOME	AREA	QUALIFICA
1	15224/2018	BERGAMASCO VLADIMIRO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA
2	15227/2018	BERGAMASCO VLADIMIRO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	OPERATORE MECCANICO
3	12613/2018	COLLEONI MIRKO	MARKETING E VENDITE	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING
4	15326/2018	CORRADI THOMAS	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	TECNICO DELLA TRACCIABILITA'/RINTRACCIABI LITA' IN AMBITO AGRO- ALIMENTARE
5	13007/2018	LORENZI GIANLUCA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	PROGETTISTA ALIMENTARE
6	15074/2018	MAININI MARINA	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI
7	14800/2018	MAININI MARINA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA
8	15277/2018	TOSELLO ANDREA	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE AZIENDALE

ALLEGATO B

Procedimento di cui DGR 1467/07
--

ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). ENTI DI FORMAZIONE**CANDIDATURE "VALIDATE"**

N	COD. ORGANISMO	CODICE CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	260 IAL	E3302/2018	UNGARELLI	FABRIZIO	EPV
2	260 IAL	E3303/2018	SIMEOLI	SILVANA	EPV
3	260 IAL	E3304/2018	Ghibellini	ALICE	EPV
4	260 IAL	E3306/2018	PICCIARELLI	MICHELE	EPV
5	260 IAL	E3314/2018	SCHIANCHI	ANNA MARIA	EPV
6	260 IAL	E3315/2018	IORIO	GELSOMINA	EPV
7	915 FORMA FUTURO	E3294/2018	CIRCHIRILLO	MARCO	EPV
8	971 CFP BASSA REGGIANA	E3299/2018	MAZZEI	MARIO ANGELO VINCENZO	EPV
9	8650 OFICINA IMPRESA SOCIALE	E3172/2018	ZANOLLA	FRANCESCA	EPV
10	8650 OFICINA IMPRESA SOCIALE	E3307/2018	LUCCHETTI	DAVIDE	EPV
11	8650 OFICINA IMPRESA SOCIALE	E3308/2018	PADALINO	LUCA	EPV
12	8650 OFICINA IMPRESA SOCIALE	E3309/2018	MAZZEI	DAMIANO FABRIZIO	EPV
13	8650 OFICINA IMPRESA SOCIALE	E3310/2018	BRANCA	SILVIA	EPV
14	8650 OFICINA IMPRESA SOCIALE	E3311/2018	MARCHESINI	SIMONE	EPV
15	8650 OFICINA IMPRESA SOCIALE	E3316/2018	FAZZIOLI	MONICA	EPV
16	8650 OFICINA IMPRESA SOCIALE	E3317/2018	PANAGROSSO	ANNA	EPV
17	8650 OFICINA IMPRESA SOCIALE	E3318/2018	FRANK	PATRIZIA	EPV
18	12105 DIADEMA RIMINI	E3312/2018	VENTURELLI	MAURA	EPV
19	12105 DIADEMA RIMINI	E3313/2018	PALDINO	MARIO PIERFRANCESCO	EPV

Procedimento di
cui DGR 1467/07

ALLEGATO C

RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (RFC). ENTI DI FORMAZIONE

CANDIDATURE "VALIDATE"

N	CODICE ORGANISMO	CODICE CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	283 ISCOM ER	E3206/2018	CAVALIERI	DENISE	RFC
2	283 ISCOM ER	E3278/2018	AGOSTINI	ALICE	RFC
3	9274 DEMETRA FORMAZIONE	E3305/2018	MAENZA	GIOVANNA	RFC

**Procedimento di cui
DGR 1467/07**

ALLEGATO D

ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA (EAPQ)

CANDIDATURE "NON VALIDATE"

N	CODICE CANDIDATURA	COGNOME E NOME	AREA	QUALIFICA
1	15225/2018	BERGAMASCO VLADIMIRO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	PROGETTISTA MECCANICO
2	15226/2018	BERGAMASCO VLADIMIRO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	TECNOLOGO DI PRODOTTO/PROCESSO NELLA MECCANICA
3	15228/2018	BERGAMASCO VLADIMIRO	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI
4	15275/2018	BOREA LAURA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
5	15246/2018	DEL PRETE ANDREA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI GRAFICI	TECNICO GRAFICO
6	15186/2018	FERRARI ALESSANDRO	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
7	15182/2018	LEGA DAVIDE	LOGISTICA INDUSTRIALE, DEL TRASPORTO E SPEDIZIONE	TECNICO DI SPEDIZIONE, TRASPORTO E LOGISTICA
8	15203/2018	LEGA DAVIDE	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
9	15202/2018	LEGA DAVIDE	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO- SEGRETARIALE
10	15201/2018	LEGA DAVIDE	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
11	15200/2018	LEGA DAVIDE	LOGISTICA	TECNICO DELLA

			INDUSTRIALE, DEL TRASPORTO E SPEDIZIONE	LOGISTICA INDUSTRIALE
12	15199/2018	LEGA DAVIDE	LOGISTICA INDUSTRIALE, DEL TRASPORTO E SPEDIZIONE	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI
13	15233/2018	MALMUSI LUCA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE CHIMICA	OPERATORE DELLA PRODUZIONE CHIMICA
14	15294/2018	MORTARA UBALDO	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA
15	15250/2018	ROSSI CAMILLA	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE
16	15195/2018	TALAMI PAOLO	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI

ALLEGATO E

Procedimento di
cui DGR 1467/07

**RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE
COMPETENZE (RFC). ENTI DI FORMAZIONE****CANDIDATURE “NON VALIDATE”**

N	CODICE ORGANISMO	CODICE CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	6252 CONFORM SRL	E3319/2018	PETRAROIA	STEFANIA	RFC
2	6253 CONFORM SRL	E3320/2018	ROSSINI	ALESSANDRA	RFC
3	6254 CONFORM SRL	E3321/2018	LENZI	STEFANIA	RFC

**Procedimento di cui
DGR 1467/07**

ALLEGATO F

ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA (EAPQ)

Candidature per le quali è necessario l'acquisizione di informazioni aggiuntive

N	CODICE CANDIDATURA	COGNOME E NOME	AREA	QUALIFICA
1	15306/2018	BAISTROCCHI EMANUELA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
2	15340/2018	BERGIANTI GABRIELE	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE
3	15209/2018	BIANCANI NEROZZI MAURIZIO	PRODUZIONE ARTISTICA DELLO SPETTACOLO	TECNICO DEL SUONO
4	15230/2018	DI NIRO FILIPPO	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
5	15307/2018	FERRARI ALESSANDRA	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	TECNICO DEI SERVIZI SALA- BANQUETING
6	15311/2018	FERRARI ALESSANDRA	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
7	15314/2018	FERRARI ALESSANDRA	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI
8	15315/2018	FERRARI ALESSANDRA	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE
9	11925/2018	GOZZOLI SILVIA	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI
10	15308/2018	GOZZOLI SILVIA	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
11	15312/2018	GOZZOLI SILVIA	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE
12	15313/2018	GOZZOLI SILVIA	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	TECNICO DEI SERVIZI SALA- BANQUETING
13	15075/2018	MAININI MARINA	APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE	TECNICO DEGLI ACQUISTI E APPROVVIGIONAMENTI
14	15073/2018	MAININI MARINA	SVILUPPO E GESTIONE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE	GESTORE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE
15	15323/2018	PETRILLO GIANNA	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	ACCONCIATORE
16	15331/2018	ZINZANI GIORDANO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	TECNICO NELLA QUALITA' DEI PRODOTTI ALIMENTARI

17	15335/2018	ZINZANI GIORDANO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	PROGETTISTA ALIMENTARE
18	15336/2018	ZINZANI GIORDANO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	TECNICO DELLA TRACCIABILITA'/RINTRACCIABILITA' IN AMBITO AGRO-ALIMENTARE
19	15338/2018	ZINZANI GIORDANO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	OPERATORE AGRO-ALIMENTARE
20	15339/2018	ZINZANI GIORDANO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	OPERATORE DI VINIFICAZIONE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 19 GIUGNO 2018, N. 9461

Provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto di ammodernamento degli impianti e alla modifica del sistema di ventilazione all'interno di un allevamento avicolo sito in via Medrina, 61 in comune di Borghi (FC) proposto dalla Società avicola Allevamenti Rubicone s.s.

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP/2018/8994 del 18/4/2018 dal 18 al 21 giugno dal Responsabile del Servizio Giuridico dell'Ambiente, Rifiuti, Bonifica Siti contaminati e Servizi Pubblici Ambientali, Cristina Govoni

(omissis)

determina:

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Forlì-Cesena, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. PGFC 8034/2018 del 21/05/2018, che costituisce l'ALLEGATO 1 della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 e dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto denominato "modifica del sistema di ventilazione all'interno di un allevamento avicolo esistente sito in via Medrina n. 61 in Comune di Borghi (FC)" dalla ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali di seguito indicate:

1. *considerata l'estensione della superficie da coprire, la finitura cromatica superficiale dovrà essere quanto più possibile, dal punto di vista visivo, in continuità con il contesto paesaggistico. Il colore di finitura opaca dovrà essere scelto in modo che realizzi un effetto mimetico all'interno di un contesto esteso tale da intonarsi con le peculiarità cromatiche del paesaggio circostante tenuto conto anche delle cromie predominanti relative alle variazioni stagionali. Tali aspetti andranno proposti in sede di presentazione del titolo edilizio necessario alla realizzazione degli interventi;*

2. *l'attività di allevamento nello scenario di progetto relativo alla modifica del sistema di ventilazione, può essere esercitata solo in seguito al completamento degli interventi previsti (inserimento dei dispositivi antipolvere, tamponature alle pareti, ecc.);*

3. *prima dell'esercizio dell'attività nella configurazione di progetto, nei capannoni 1, 2, 3 e 4 devono essere realizzati sistemi di raccolta delle acque di lavaggio con deflusso in pozzetti della capacità di circa 2 mc ciascuno.*

c) di dare atto che la non ottemperanza alle condizioni ambientali sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

d) di stabilire, ai sensi dell'art. 25 della LR 4/2018, che la relazione di verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali dovrà essere presentata alla Regione Emilia-Romagna e ad Arpae SAC di Forlì-Cesena;

e) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla

procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00(cinquecento) ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale 20/04/2018, n. 4; importo correttamente versato ad Arpae all'avvio del procedimento;

f) di trasmettere copia della presente determina al proponente, al Comune di Borghi e all'Azienda USL della Romagna;

g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

h) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Cristina Govoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 1 AGOSTO 2018, N. 12471

Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante la campagna di frantumazione inerti in loc. Albareto di Fontanellato (PR). Proponente ditta Tecnofrese Srl

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Parma, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. prot. n. 15559 del 24/7/2018, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al prot. PG/2018/512676 del 25/7/2018, che costituisce l'ALLEGATO 1 della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 e dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto denominato campagna frantumazione inerti in loc. Albareto di Fontanellato (PR) mediante impianto mobile dalla ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito indicate:

1. poichè il CER 10 13 11 è un Codice "Specchio" prima di avviare l'attività è necessario avere la certezza della sua non pericolosità tramite opportune analisi;

2. durante le operazioni di carico e scarico in tramoggia tramite pala meccanica, ecc. il materiale dovrà presentare un grado di umidità tale da evitare fenomeni di diffusione di polvere;

3. nella movimentazione dei materiali dovrà essere limitata il più possibile l'altezza di caduta e dovrà essere assicurata, dai tubi di scarico, la più bassa velocità tecnica per l'uscita del materiale;

4. i cumuli, di altezza massima pari a 3 metri, di materiale da trattare e trattato dovranno essere stoccati in cumuli con confinamento laterale, se possibile, e mantenuti costantemente umidi al fine di limitare la polverosità diffusa nelle fasi di stoccaggio e di movimentazione;

5. l'umidificazione sia del materiale da trattare sia trattato dovrà essere garantita da sistemi di nebulizzazione o irrigazione automatici anche temporizzati;

6. durante le lavorazioni, qualora venisse a mancare l'apporto idrico necessario per mantenere costantemente umido l'ambiente lavorativo ed effettuare eccessiva movimentazione di polveri, dovrà essere immediatamente interrotto il ciclo produttivo dell'impianto fermandolo fino alla nuova disponibilità di acqua;

7. i mezzi di trasporto inerti devono essere dotati di coperture/telonature;

8. le strade ed i piazzali (aree di transito e manovra) dovranno essere gestiti in modo tale da limitare le emissioni polverulente e diffuse. In particolare devono essere assicurate la costante umidificazione dei piazzali e delle aree maggiormente soggette al transito di veicoli e, per le superfici pavimentate con materiali impermeabili (asfalto, cemento, ecc), la periodica pulizia, con maggiore frequenza nei periodi siccitosi e ventosi;

9. i mezzi in sosta in attesa di carico dovranno essere a motore spento compatibilmente con la sicurezza dei lavoratori e/o con le necessità operative di carico;

10, all'interno dell'area i mezzi di trasporto dovranno circolare alla più bassa velocità possibile al fine di evitare fenomeni di risospensione di polveri;

11, dovrà essere chiesta apposita autorizzazione in deroga per i limiti acustici.

12, la campagna di macinazione dei rifiuti dovrà terminarsi entro il 31/12/18;

13, si rammenta infine che dovrà essere chiesta autorizzazione al passaggio dei mezzi pesanti al Comando della Polizia Municipale del Comune di Fontanellato.

c) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

d) di stabilire, ai sensi dell'art. 25 della LR 4/2018, che la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni dovrà essere presentata alla Regione Emilia-Romagna o ad Arpae SAC di Parma o eventualmente agli altri soggetti individuati per la verifica;

e) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500(CINQUECENTO in lettere) ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale 20/4/2018, n. 4; importo correttamente versato ad Arpae all'avvio del procedimento;

f) di trasmettere copia della presente determina al proponente, alla Provincia di Parma, al Comune di Fontanellato e al Dipartimento Sanità Pubblica dell'AUSL di Parma;

g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

h) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 1 AGOSTO 2018, N. 12472

Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di realizzazione di un impianto di pre-trattamento per la riduzione dei solidi sospesi immessi in rete fognaria nera provenienti dalle lavorazioni della Cantina di Forlì. Proponente Cantina Forlì Predappio Docietà agricola cooperativa

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Forlì-Cesena, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. n. 12026 del 30/7/2018 del 30/7/2018, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al prot. PG/2018/521283 del 30/7/2018, che costituisce l'Allegato 1 della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 e dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto denominato "realizzazione, all'interno dell'impianto esistente, di un impianto di pre-trattamento per la riduzione dei solidi sospesi immessi in rete fognaria nera provenienti dalle lavorazioni della Cantina di Forlì" dalla ulteriore procedura di V.I.A.;

c) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 (cinquecento) ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale 20/04/2018, n. 4; importo versato all'avvio del procedimento;

d) di trasmettere copia della presente determina al proponente, al Comune di Forlì, alla Provincia di Forlì-Cesena e all'Azienda USL della Romagna;

e) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

f) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 1 AGOSTO 2018, N. 12473

Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di "Modifiche impiantistiche del sito 2 di Cooperativa Ceramica di Imola S.c., ubicato in Via Correcchio n.32 a Imola (BO)

e identificato come Sito n. 2". Proponente Cooperativa Ceramica Imola S.c.

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE di Bologna, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. n. 16926 del 19/7/2018, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al prot. PG/2018/506506 del 20/7/2018, che costituisce l' **ALLEGATO 1** della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell' Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale del 20 aprile 2018, n. 4 e dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto denominato "Modifiche impiantistiche del Sito 2 di Cooperativa Ceramica di Imola S.C., ubicato in Via Correcchio n. 32 a Imola (BO) e identificato come Sito n. 2" dall'ulteriore procedimento di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali di seguito indicate:

1) la ditta dovrà presentare l'istanza di modifica non sostanziale di AIA, ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/2006 e smi, relativa al progetto oggetto di screening, avendo cura di presentare tutta la documentazione progettuale coerente con quanto già valutato. In particolare in tale istanza:

2) dovrà essere aggiornata la scheda E di AIA per le sole emissioni oggetto di modifica;

3) dovrà essere espressa la capacità dell'impianto in t/g;

4) dovrà essere specificata la modalità di gestione dei cassoni scarrabili al fine di limitare la dispersione di polveri, prevedendone la copertura;

5) dovrà essere verificata la natura degli scarichi afferenti allo scolo Correcchio e valutata la fattibilità di una soluzione tecnica per portare gli scarichi allo scolo Correcchiello;

6) dovrà essere precisato quali emissioni vengono definitivamente eliminate e dimostrare numericamente che il bilancio di massa indica una riduzione delle emissioni di polveri;

7) si chiede di verificare la riduzione anche per l'inquinante ossidi di azoto;

8) il valore limite di concentrazione delle polveri totali previsto nel nuovo punto di emissione E242, dovrà essere posto pari a 10 mg/Nm3, in linea con quanto stabilito dal Bref del settore ceramico, relativamente alle emissioni concentrate di polvere che derivano da operazioni diverse dall'essiccazione, l'atomizzazione o la cottura;

9) in merito agli scarichi idrici, dovrà essere chiarito se, oltre alla rettifica a secco, anche le altre fasi oggetto di modifica non comportino impatto sulla tipologia e sui quantitativi delle acque reflue prodotte.

c) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e dall'art. 27 della L.R. 4/2018;

d) di stabilire, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 4/2018, che la relazione di verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali dovrà essere presentata alla Regione Emilia-Romagna e ad Arpa-e SAC di Bologna;

e) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla

procedura predetta a carico del proponente in euro 1.046,00(millequarantasei,00), ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale 4/18; importo correttamente versato ad ARPAE a corredo dell'istanza;

f) di trasmettere copia della presente determina al proponente, all'ARPAE SAC di Bologna e Sezione di Bologna - Distretto Imolese, al SUAP Città di Imola, al Comune di Imola, all'Azienda Unità Sanitaria Locale di Imola - Dipartimento di Sanità Pubblica, ad HERA SPA – Impianti fognari e depurativi - Area Emilia Est, al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale ed al Consorzio della Bonifica Renana;

g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

h) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 1 AGOSTO 2018, N. 12474

Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di aumento di capacità produttiva dello stabilimento Panariagroup UL 2 di Toano da realizzarsi presso lo stabilimento ceramico sito in comune di Toano (RE), Via dell'Industria n.15. Proponente: ditta Panariagroup Industrie Ceramiche Spa

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Reggio Emilia, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. n. 9643 del 26/7/2018 e acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al prot. PG/2018/515623 del 26/7/2018, che costituisce l' **ALLEGATO 1** della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell' Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 e dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto denominato "Aumento di capacità produttiva dello stabilimento Panariagroup UL 2 di Toano" da realizzarsi in Comune di Toano, presentato dalla Ditta Panariagroup Industrie Ceramiche Spa, dalla ulteriore procedura di V.I.A.

c) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 (cinquecento) ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale 20/4/2018, n. 4; importo correttamente versato ad Arpa-e all'avvio del procedimento;

d) di trasmettere copia della presente determina al Proponente, all'ARPAE SAC di Reggio Emilia, alla Provincia di Reggio Emilia, al Comune di Toano, all'AUSL e allo Sportello Unico del Comune di Toano;

e) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

f) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 2 AGOSTO 2018, N. 12570

Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante la modifica dell'installazione AIA per la produzione di pannelli in legno truciolare con aumento della potenzialità di recupero dei rifiuti di legno. Proponente ditta SAIB S.p.A.

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Piacenza, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. n. 11735 del 25/7/2018, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al prot. PG/2018/0514256 del 25/7/2018, che costituisce l'ALLEGATO 1 della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1, della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 e dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto denominato "modifica dell'installazione AIA con aumento della potenzialità di recupero del legno rifiuto", dalla ulteriore procedura di V.I.A., senza l'individuazione di specifiche prescrizioni;

c) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00(cinquecentomila/00) ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale 20/4/2018, n. 4, importo versato ad Arpae all'avvio del procedimento;

d) di trasmettere copia della presente determina al Proponente, al Comune di Caorso, all'Azienda Ausl di Piacenza, al Consorzio di Bonifica di Piacenza, all'Amministrazione Provinciale di Piacenza, al Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco di Piacenza e alla SAC dell'Arpae di Piacenza;

e) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

f) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 2 AGOSTO 2018, N. 12571

Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di realizzazione di un impianto per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione nell'area industriale di Fiumana. Proponente Società Panterini Gualtiero di Panterini Stefano & C. S.n.c.

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Forlì-Cesena, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. n. 11711 del 23/7/2018, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al prot. PG/2018/0510150 del 23/7/2018, che costituisce l'ALLEGATO 1 della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 e dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto denominato "realizzazione di un impianto per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione nell'area industriale di Fiumana in Comune di Predappio" dalla ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali (prescrizioni) di seguito indicate:

1. l'attività di progetto può essere esercitata solo a seguito della messa in funzione dei sistemi di bagnatura previsti;

2. gli ugelli per la nebulizzazione dovranno essere posizionati al fine di garantire che il raggio d'azione degli stessi copra l'intera area di lavorazione e accumulo;

3. il funzionamento di tutti gli ugelli dovrà essere continuo durante i periodi di lavorazione, così come i sistemi di bagnatura e copertura del l'impianto mobile per nastro trasportatore principale e per il sottovaglio;

4. l'integrazione della siepe sul lato nord deve essere effettuata prima dell'inizio dell'attività in progetto;

5. gli elementi impiantati devono essere adeguatamente mantenuti nel tempo provvedendo anche all'accertamento delle fallanze e alla sostituzione delle piante morte con elementi vegetali aventi la stessa potenzialità di sviluppo;

6. la data di inizio attività dovrà essere comunicata ad Arpae SAC Forlì-Cesena, alla Regione Emilia-Romagna servizio VIP-SA e al Comune di Predappio;

7. tutte le attività di frantumazione e triturazione, indipendentemente dai macchinari utilizzati, dovranno avere una durata giornaliera non superiore a 60 minuti complessivi;

8. a progetto ultimato e con impianto nello scenario di esercizio ordinario post operam, dovranno essere eseguiti, secondo quanto disposto dal D.M. 16/3/1998, presso i ricettori RP2 e RP4, rilievi, a verifica del differenziale diurno, del livello di rumore residuo in periodo diurno in assenza totale dell'attività in og-

getto e del livello di rumore ambientale in periodo diurno con impianto in attività di frantumazione/triturazione in condizioni maggiormente gravose in termini di mezzi contemporaneamente attivi; i rilievi vanno eseguiti all'interno degli ambienti abitativi sul lato degli stessi rivolto verso l'impianto in progetto, al piano primo e a finestre aperte. I rilievi dovranno avere una durata in continuo tale da poter estrapolare il dato orario maggiormente significativo. Qualora non sia dichiaratamente possibile accedere alle abitazioni, i rilievi andranno fatti in esterno (stesso lato) in adiacenza delle abitazioni suddette. Qualora anche tale condizione non sia possibile, i rilievi dovranno essere eseguiti a confine delle proprietà dei singoli ricettori nel medesimo lato;

9. devono essere eseguiti rilievi del livello di rumore ambientale in esterno in periodo diurno, ciascuno per una durata di 24 ore in continuo, presso i ricettori RP2 e RP4, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, con impianto in progetto in attività e a regime durante giorni in cui è prevista attività di frantumazione/triturazione, al fine di verificare il rispetto dei valori limite assoluti di immissione diurni vigenti. Presso i ricettori RP2 e RP4 monitorati, nell'ambito dei medesimi rilievi, dovrà essere determinato il livello di rumore diurno prodotto dalla infrastruttura stradale Provinciale 9ter-SS 9ter;

10. entro sei mesi dalla data di inizio attività dovrà essere presentata una relazione tecnica contenente i risultati dei rilievi fonometrici sopra richiesti, corredati da specifiche planimetrie e l'esatta ubicazione dei rilievi, la descrizione delle condizioni di misura e delle sorgenti interne attive, nonché del contributo del traffico stradale. Qualora il rispetto dei limiti vigenti non sia verificato, e sia conseguibile attraverso la realizzazione di misure di mitigazione acustica (fermo restando che il prosieguo dell'attività è consentito solo ed esclusivamente nel rispetto dei limiti acustici vigenti), la relazione tecnica sopra richiamata dovrà contenere anche una descrizione delle misure mitigative già realizzate e i risultati dei conseguenti rilievi fonometrici di verifica comprovanti il rispetto dei limiti vigenti presso i due ricettori monitorati.

11. la relazione tecnica con le informazioni sopra richieste e l'attestazione del rispetto dei limiti vigenti presso i ricettori citati dovrà essere trasmessa alla Regione Emilia-Romagna Servizio VIPSA, ad Arpae – SAC Forlì-Cesena e al Comune di Predappio.

c) di dare atto che la non ottemperanza alle condizioni ambientali (prescrizioni) sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

d) di stabilire, ai sensi dell'art. 25 della LR 4/2018, che la relazione di verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali (prescrizioni) dovrà essere presentata alla Regione Emilia-Romagna e ad Arpae SAC di Forlì-Cesena;

e) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00(cinquecento) ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale 20/04/2018, n. 4; importo versato all'avvio del procedimento;

f) di trasmettere copia della presente determina al proponente, al Comune di Predappio e all'Azienda USL della Romagna;

g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

h) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 9 AGOSTO 2018, N. 13170

Modifica determina n. 7311 del 17/05/2018 Azienda agricola Pratomagno s.s.

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

a) di accogliere la richiesta avanzata dalla ditta Azienda Agricola Pratomagno S.S. riformulando la prescrizione richiamata nella determina n. 7311 del 17/05/2018 al punto b) comma 2 nel modo seguente:

“in sede di istanza di revisione AIA il proponente dovrà caratterizzare in modo dettagliato l'attuale situazione gestionale adattata relativamente ad alimentazione e tipo di lettiera valutandone al meglio l'impatto sulle emissioni di ammoniaca.

Tale situazione dovrà essere comparata, dal proponente, con altri assetti gestionali ritenuti anche da dati di letteratura di efficacia paragonabile o superiore e potenzialmente applicabili alla tipologia di allevamento della Società Agricola Pratomagno S.S.”

b) di trasmettere copia della presente determina al proponente, alla Struttura ARPAE SAC di Forlì-Cesena, al Comune di Borghi, all'Unità SUAP del Comune di Borghi, all'Azienda USL della Romagna Unità operativa Igiene e Sanità Pubblica – Cesena;

c) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

d) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 23 LUGLIO 2018, N. 11849

Parere motivato, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 152/2006 in merito alla valutazione ambientale della porzione del "Piano faunistico-venatorio regionale dell'Emilia-Romagna 2018-2022"

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota NP/2018/8994 del 18/4/2018 dal 23/7/2018 al 27/7/2018 Responsabile del Servizio Giuridico dell'Ambiente, Rifiuti, Bonifica Siti Contaminati e Servizi Pubblici Ambientali, Cristina Govoni

(omissis)

determina:

a) di esprimere il PARERE MOTIVATO, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. n. 152/2006 in merito alla Valutazione ambientale della porzione del "Piano faunistico-venatorio regionale dell'Emilia-Romagna 2018-2022" con le raccomandazioni di seguito elencate:

1) sia verificata, ed eventualmente rivista, sia la definizione del corridoio, che le norme di tutela, dei valichi per la migrazione dell'avifauna (nodi di concentrazione del flusso migratorio), in coerenza con quelli definiti dalle regioni confinanti come ad esempio con la regione Piemonte e la regione Marche;

2) siano promosse, in sinergie con altri piano come il PSR o i piani di gestione della rete Natura 2000, iniziative volte ad incentivare:

- la realizzazione di sottopassi e sovrappassi faunistici, con la finalità di ridurre l'incidentalità con la fauna;
- le pratiche agroforestali per: il mantenimento delle stoppie d'inverno, la semina su sodo, le coltivazioni estensive, l'agricoltura biologica, la semina di "prati a sfalcio tardivo", le coltivazioni erbacee eterogenee, la realizzazione di fasce di incolti erbacei, la modifica di irrigazione nelle coltivazioni erbacee, il mantenimento delle superfici a pascolo estensivo;

3) sia previsto l'adozione di misure cautelative, consistenti in limitazioni della caccia, così come indicato da ISPRA, non appena si verificano situazioni di criticità per la fauna determinate da incendi e condizioni climatiche estreme;

4) sia definita la modalità per l'abbandono dell'utilizzo dei pallini di piombo, sia per evitarne l'ingestione da parte della fauna sia per evitarne, in generale, gli impatti sull'ecosistema;

5) siano previste limitazioni della caccia per le specie in stato

di conservazione critiche come ad esempio l'allodola ecc.;

6) debbano essere previsti studi di campo per la preoccupante fase di declino della lepre come "specie ombrello" e come "specie bioindicatore";

7) siano presi in considerazione i Protocolli operativi nazionale per il monitoraggio dell'avifauna di ISPRA (beccaccia, beccaccino, frullino);

8) siano individuate adeguate misure di mitigazione degli effetti negativi del piano, indotti sulla gestione del cinghiale e sulla tutela dei valichi migratori;

9) siano rispettate le prescrizioni contenute nei seguenti documenti: Misure generali di conservazione, Piani di gestione e Misure di conservazione sito specifiche dei singoli siti di rete Natura 2000 e regolamenti di settore delle aree protette vigenti;

10) la dichiarazione di sintesi, da redigere ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera b) del D. Lgs. n. 152/2006, "dovrà illustrare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate";

b) le presenti valutazioni relative al "Piano faunistico-venatorio regionale dell'Emilia-Romagna 2018-2022" sono valide salvo sopravvenute modifiche sostanziali ai contenuti; diversamente, ai sensi di quanto previsto dalla parte II del D. Lgs. 152/06, sarà necessaria una nuova valutazione;

c) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, del D. Lgs 152/06, copia del presente atto al Servizio Attività Faunistico-Venatorie e Pesca della Regione Emilia-Romagna ed ai soggetti competenti in materia ambientale; al riguardo si ricorda che, ai sensi dell'art. 17, del D. Lgs 152/06, si dovrà provvedere a rendere pubblica la decisione finale in merito all'approvazione del Piano, nonché il parere motivato, la dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio;

d) di pubblicare in estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

e) di rendere pubblico attraverso la pubblicazione sul proprio sito web, ai sensi dell'art. 17, del D. Lgs 152/06 la presente determinazione, la Dichiarazione di sintesi, nonché le misure adottate in merito al monitoraggio;

f) di informare che è possibile prendere visione del Piano e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria presso la Regione Emilia – Romagna, Viale della Fiera n.8, Bologna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Cristina Govoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Unione Bassa Est Parmense - Comune di Sorbolo (PR). Approvazione di variante al vigente Piano Operativo Comunale (POC) e modifica al vigente Piano cimiteriale di Sorbolo. Articolo 34 comma 1, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio dell'Unione

Bassa Est Parmense n. 11 del 29/3/2018 è stata approvata una modifica al vigente Piano Cimiteriale di Sorbolo.

La variante non comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio tecnico Urbanistica-Edilizia in Via del Donatore n. 2 a Sorbolo (PR).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Unione Bassa Est Parmense - Comune di Mezzani (PR). Approvazione di variante specifica al Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Mezzani per adeguamento al P.O.I.C.P. per gli insediamenti commerciali. Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio dell'Unione Bassa Est Parmense n. 26 del 28/6/2018 è stata approvata la variante specifica al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Mezzani.

La variante non comporta l'opposizione dei vincoli espropriativi.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica -Edilizia Privata, nella sede operativa di Mezzani, in Via della Resistenza n. 2.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Alfonsine (RA). Approvazione del progetto preliminare in variante agli strumenti urbanistici per la realizzazione della rotatoria di Via Raspona, con variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 36 sexies, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 36 del 24/7/2018 è stata approvata la variante al Piano strutturale comunale (PSC) e la modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Alfonsine.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Comune di Alfonsine.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Città di Maranello (MO). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC). Art. 32 L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.

Si avvisa che con Delibera di Consiglio Comunale n. 50 del 31/7/2018 è stata approvata variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Maranello.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Pianifi-

cazione e Gestione del Territorio Via V. Veneto n. 9 oltre che sul sito internet del Comune all'indirizzo www.comune.maranello.mo.it

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Città di Maranello (MO). Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC). Art.34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i..

Si avvisa che con Delibera di Consiglio Comunale n. 51 del 31/7/2018 è stata approvata variante al Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Maranello, limitatamente all'ambito "AR.2f Cemar".

La variante al POC approvata assume il valore e gli effetti del PUA di iniziativa privata, ai sensi dell'art. 30, comma 4, L.R. 20/00, relativamente all'ambito AR.2f "CEMAR 1° stralcio Struttura di vendita".

Il POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Pianificazione e Gestione del Territorio Via V. Veneto n. 9 e presso il Servizio Segreteria del Comune, Piazza Libertà n.33, Maranello, oltre che sul sito internet del Comune all'indirizzo www.comune.maranello.mo.it

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Formigine (MO). Approvazione della variante n. 1 al Piano Strutturale Comunale (PSC). Articolo 32 della LR n.20 del 24/3/2000 s.m.i.

Si avvisa che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 della LR 20/2000 ss.mm.ii, con deliberazione di Consiglio Comunale n.68 del 26/7/2018 è stata approvata la Variante n. 1 al Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Formigine.

Copia completa della documentazione della Variante n.1 al PSC, in forma di testo coordinato, è depositata presso la Sede Municipale - Servizio Pianificazione Territoriale Mobilità Edilizia Privata - Via Unità d'Italia n.26 per la libera consultazione ed è altresì consultabile e riproducibile sul sito web comunale all'indirizzo www.comune.formigine.mo.it alla sezione Pianificazione territoriale/PSCRUE/PSC vigente.

La Variante n.1 al PSC entra in vigore dalla data della presente pubblicazione nel BUR.

Il Responsabile del procedimento è l'arch. Alessandro Malavolti, Dirigente dell'Area Tecnica Territorio e Sviluppo economico del Comune di Formigine.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Malalbergo (BO). Approvazione di variante specifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 20/2000 e s.m.i.

Si avvisa che con delibera di Consiglio Comunale n. 30 del 26/7/2018 è stata approvata Variante Specifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (R.U.E.) n. 8/2017 prevista dal D.P.R. 160/2010 per il rilascio di provvedimento unico per la realizzazione di un fabbricato produttivo ad uso deposito e uffici – Ditta BIAGINI PIERO & C. S.R.L.

La variante entra in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Settore Pianificazione e Gestione del Territorio ed è inoltre consultabile nel sito istituzionale del Comune www.comune.malalbergo.bo.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Pavullo nel Frignano (MO). Approvazione di variante specifica al Piano Operativo Comunale "POC-VAR 2/2017" per l'ambito di rilievo sovracomunale n. 6, con valore ed effetti di PUA per gli Ambiti A9a, A7, Asp 1-S2

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n.39 del 27/7/2018, resa immediatamente eseguibile, è stato approvato il Piano Operativo Comunale (P.O.C.) inerente il Polo Produttivo Sovracomunale n.6 Madonna Baldaccini "P.O.C. - VAR 2/2017".

Al POC è stato conferito valore ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) ai sensi dell'art. 30, comma 4 della L.R. 20/2000 e s.m. e i., per le aree individuate negli elaborati di piano con le sigle A9a, A7, Asp 1-S2.

Si informa inoltre che costituiscono parte integrante del Piano Operativo Comunale POC-VAR 2/2017:

- la Valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (VAS/Valsat – Studio di incidenza – Sintesi non tecnica) prevista al comma 2, art. 5 della L.R. 20/2000;
- l'Accordo con i privati ai sensi dell'art. 18 della L.R. 20/2000 dell'art. 11 della L. 241/90.

Gli elaborati costituenti il Piano Operativo Comunale "POC-VAR 2/2017 ed il Piano Urbanistico Attuativo approvati per le aree individuate con le sigle A9a, A7, Asp 1-S2, nonché la valutazione ambientale prevista dalla L.R. n. 20 del 2000, costituita dalla Valutazione Preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VAS/Valsat – Studio di incidenza – Sintesi non tecnica) sono depositati, presso il Comune di Pavullo nel Frignano – Servizio Urbanistica – Via Giardini, 3, per la libera consultazione.

Gli strumenti di pianificazione approvati entrano in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

L'intera documentazione è inoltre disponibile sul sito: http://www.comune.pavullo-nel-frignano.mo.it/amministrazione_trasparente/sezione_2/approvazione_piano_operativo_comunale_2017_valore.aspx

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Polesine Zibello (PR). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) del disciolto Comune di Polesine Parmense. Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n.24 del 26/7/2018 è stata approvata la variante al Piano strutturale comunale (PSC) del disciolto Comune di Polesine Parmense.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico posto in Viale delle Rimembranze n.12 loc. Polesine.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Polesine Zibello (PR). Approvazione di variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del disciolto Comune di Polesine Parmense. Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n.25 del 26/7/2018 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del disciolto Comune di Polesine Parmense.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico posto in Viale delle Rimembranze n.12 loc. Polesine.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Polesine Zibello (PR). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) del disciolto Comune di Zibello. Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 26 del 26/7/2018 è stata approvata la variante al Piano strutturale comunale (PSC) del disciolto Comune di Zibello.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico posto in Viale delle Rimembranze n.12 loc. Polesine.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Polesine Zibello (PR). Approvazione di variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del disciolto Comune di Zibello. Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n.27 del 26/7/2018 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del disciolto Comune di Zibello.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico posto in Viale delle Rimembranze n.12 loc. Polesine.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Ravenna (RA). Approvazione del 2° Piano Operativo Comunale (POC) e contestuale adozione di variante al medesimo. Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale Pv n. 87 del 19/7/2018 avente ad oggetto "2° PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC) E CONSEGUENTI MODIFICHE AL RUE E AL PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA (adottata con delibera di C.C. n. 182544/105 del 31/10/2017) - CONTRODEDUZIONE E APPROVAZIONE e CONTESTUALE ADOZIONE DELLE MODIFICHE INCIDENTI SUL DIMENSIONAMENTO DERIVANTI DALLA CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI AL 2° POC" è stato approvato il 2° Piano operativo comunale (POC) del Comune di Ravenna ed è contestualmente stata adottata una variante allo stesso, dovuta sia alle modifiche derivanti dalle controdeduzioni alle osservazioni al 2° POC che alla mancata risoluzione della riserva relativa al CoS07.

Il 2° POC comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere. Il 2° POC è in vigore dalla data della presente

pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione congiuntamente alla contestuale adozione della variante al medesimo depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso:

- il Comune di Ravenna - Servizio Progettazione e Gestione Urbanistica - Ufficio Cartografia - Piazzale Farini n.21 - 48121 Ravenna.

- on-line sul sito http://rup.comune.ra.it/POC/2_POC/

Entro il 22/10/2018 chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Riccione (RN). Approvazione di variante normativa al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articoli 33 comma 4 bis e 34, L.R. 24/03/2000, n. 20 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 22 del 19/7/2018 è stata approvata la Variante 2017 al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Riccione, il cui testo coordinato è attestato con Determina dirigenziale n.959 del 23/7/2018.

La suddetta Variante è in vigore dalla data della pubblicazione del presente Avviso, ed è depositata per la libera consultazione presso il Settore 11 - Servizio Urbanistica, del Comune di Riccione in Viale Vittorio Emanuele II n. 2, nonché consultabile sul portale istituzionale del Comune di Riccione alla Sezione Urbanistica.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Santarcangelo di Romagna (RN). Approvazione dell'integrazione del Piano Operativo Comunale POC1. Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 53 del 23/7/2018 è stata approvata l'Integrazione del Piano Operativo Comunale POC1 del Comune di Santarcangelo di Romagna.

L'integrazione del POC1 è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Qualità Urbana e Pianificazione Territoriale del Comune di Santarcangelo di Romagna, Piazza Ganganelli n.1.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione delle domande di rinnovo di concessioni per derivazione di acque pubbliche superficiali ad uso industriale nel Comune di Ferrara – Codici Pratiche FEPPA1213-FEPPA1215 (R.R. 20 novembre 2001 n.41, art. 11)

Richiedente: A.F.E. SOC. COOP. A.R.L. P.IVA 00054520382

Data di arrivo domanda di rinnovo concessione 14/2/2012

Portata massima e media: 22,2 l/s

Volume annuo: 100.000 mc

Ubicazione prelievo: Ferrara

Pozzi FEPPA1213: Foglio n. 224, mappale n. 200; x: 703.403; y: 4.964,604; x: 703.572, y: 4.964,437; x: 703.557, y: 4.964,550.

Pozzo FEPPA1215: Foglio n. 224, mappale n. 202; x: 703.357; y: 4.964,410.

Uso: industriale

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122 Bologna, PEC dirgen @cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale della concessione per derivazione/utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso IRRIGUO nel Comune di CORTEMAGGIORE – Codice Pratica PCPPA0961 (R.R. 20 novembre 2001, n.41, art. 11)

Richiedente: RASCHIANI NEREO C.F. RSCN-RE25M15L348J

Residente nel Comune di CORTEMAGGIORE

Data di arrivo domanda 25/7/2018

Portata massima: 20 l/s

Volume annuo: 27.000 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: nome PIANURA ALLUVIONALE PADANA confinato superiore - codice 0630ER-DQ2-PPCS

- coordinate UTM x: 575.579 y: 4.983.964

- Comune CORTEMAGGIORE fg. 22 mapp. 69

Uso: IRRIGUO

Responsabile del procedimento: Dirigente Responsabile SAC Piacenza Dott.ssa Adalgisa Torselli

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n 48 – 29121 Piacenza, PEC aoopc@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di rinnovo con variante sostanziale sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL DIRIGENTE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione/utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso innaffio campi da calcio e igienico ed assimilati nel Comune di Alseno (PC) - Codice Pratica PC18A0029

Richiedente: Comune di Alseno (PC) - P.IVA 00215780339

Data di arrivo della domanda di concessione 18/5/2018

Portata massima: 3 lt/s⁷

Volume annuo: 3.962 mc

Ubicazione prelievo:

- corpo idrico: nome conoidi montane e sabbie gialle codice 0650ER – DET1 - CMSG

- coordinate UTM X: 576.576 Y: 4.971.676

- Comune: Alseno fg. 20 mapp.579

uso: innaffio campi da calci e igienico ed assimilati

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott.ssa Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n.48 – 29121 Piacenza, PEC aoopc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL DIRIGENTE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione/utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso IRRIGUO nel Comune di CARPANETO P.NO – Codice Pratica PC18A0041 (R.R. 20 novembre 2001, n.41, art. 11)

Richiedente: BARBIERI VALERIO C.F. BRBVL50B-07B812L

Residente nel Comune di CARPANETO P.NO

Data di arrivo domanda di concessione 19/7/2018

Portata massima: 24 l/s

Volume annuo: 94.251 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: nome CORPO IDRICO LIBERO E CONFINATO INFERIORE codice 2700ER-DQ2-PACI

- coordinate UTM x: 564.542 y: 4.974.243

- Comune CARPANETO P.NO fg. 15 mapp. 35

Uso: IRRIGUO

Responsabile del procedimento: Dirigente Responsabile SAC Piacenza Dott.ssa Adalgisa Torselli

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 – 29121 Piacenza, PEC aopc@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001, e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL DIRIGENTE

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE-SAC - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua pubblica superficiale da Fiume Po, con procedura ordinaria in Comune di Piacenza (PC). Codice Proc. n. PC18A0043

Richiedente: Cattivelli Luigi

C. F.: CTTL52P01D061I

Domanda di concessione presentata in data: 13/7/2018

Tipo di derivazione: prelievo superficiale con mezzi mobili dal Fiume Po

Ubicazione prelievo: Comune di Piacenza - Località Mortizza - Fg. 4, fronte mappale 10 del F. 5

Portata massima richiesta: 25 l/s

Volume di prelievo: 18000 m³/anno

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: la Dirigente S.A.C. Piacenza Dott. Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48.

IL DIRIGENTE

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione/utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso antincendio nel Comune di Gragnano T.se (PC) - Codice Pratica PC18A0045

Richiedente: Immobiliare Sorgente S.r.l. - P.IVA 03442660167

Data di arrivo della domanda di concessione 23/7/2018

Portata massima: 12 lt/s⁷

Volume annuo: 50 mc

Ubicazione prelievo:

- corpo idrico: nome CONOIDE TREBBIA codice 2301ER – DQ2 - CCI

- coordinate UTM X: 544.979 Y: 4.983.384

- Comune: Gragnano T.se (PC) fg. 23 mapp.102

uso: antincendio

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n.48 – 29121 Piacenza, PEC aopc@cert.arpa.emr.it, è depositata la concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL DIRIGENTE

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Oggetto: Reg. Reg. n. 41/01 artt. 27, 28 e 31 – Anelli Giuseppe. Rinnovo con variante sostanziale alla concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Caorso(PC) loc. Zerbio, ad uso irriguo. Proc. PC01A0266 – SINADOC 2142/18 (Determina n. 2981 del 13/6/2018)

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina:

1. di variare la titolarità mortis causa della concessione PC01A0266 per la derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante n. 1 pozzo situato in comune di Caorso - loc. Zerbio su terreno identificato nel C.T. di detto comune al Foglio 21 Mappale 90, a favore dell'impresa individuale Anelli Giuseppe, con sede in Caorso (PC), Via Rotta n. 13/1 - C.F. NLLGPP57B19B643Y / P.I VA 01613000338;
2. di assentire all'impresa individuale Anelli Giuseppe, con sede in Caorso (PC), Via Rotta n. 13/1 - C.F. NLLGPP57B19B643Y / P.I VA 01613000338, fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo con variante sostanziale (aumento dei volumi prelevati) del la concessione (cod. proc. PC01A0266) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Caorso (PC), loc. Zerbio, ad uso irriguo;
3. di stabilire che il rinnovo della concessione, a norma dell'art. 21 del R.R. n. 41/01 e della D.G.R. n. 787/2014, ha validità di anni 10 a decorrere dal 1/1/2016 (data successiva alla data di scadenza del precedente titolo) e pertanto fino alla data del 31/12/2025 (*omissis*)
4. di approvare il nuovo Disciplinare di concessione, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (*omissis*)

Estratto disciplinare(omissis)**Art. 6 - Dispositivo di misurazione**

6.1 In ottemperanza all'obbligo di utilizzo di idoneo dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata, il concessionario dovrà provvedere a: mantenere in efficienza la strumentazione installata al fine di garantire la corretta acquisizione delle misurazioni previste; rendere gli strumenti di misura accessibili al controllo o, comunque, consentire al personale addetto al controllo, l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate; comunicare tempestivamente, anche per le vie brevi, all'Autorità concedente l'interruzione della registrazione per guasto della strumentazione o per interventi di manutenzione, e i tempi previsti per il ripristino; registrare e trasmettere annualmente i dati dei prelievi effettuati alla Regione e ad Arpa/Sac. (*omissis*)

IL DIRIGENTE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Oggetto: Reg.Reg. n. 41/01 artt. 27 e 31 – Martini Fulco. Rinnovo con variante sostanziale alla concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Piacenza (PC) Loc. Mortizza, ad uso irriguo - Proc. PCPPA0755 – SINADOC 23722/17 (Determina n. 3009 del 15/6/2018)

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina:

1. di assentire al sig. Martini Fulco, residente in comune di Parma (PR), Via Malaspina n. 11 - C.F. MRTFLC60C02G535Q, fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo con variante sostanziale (aumento dei volumi prelevati) del la concessione (cod. proc. PCPPA0755) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante n. 1 pozzo o situat o in c omun e di Piacenza (PC), loc. Mortizza, ad uso irriguo;
2. di stabilire che il rinnovo della concessione, a norma dell'art. 21 del R.R. n. 41/01 e della D.G.R. n. 787/2014, ha validità di anni 10 a decorrere dal 1/1/2016 (data successiva alla data di scadenza del precedente titolo) e pertanto fino alla data del 31/12/2025 (*omissis*)
3. di approvare il nuovo Disciplinare di concessione, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (*omissis*)

Estratto disciplinare (omissis)**Art. 6 - Dispositivo di misurazione**

6.1 In ottemperanza all'obbligo di utilizzo di idoneo dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata, il concessionario dovrà provvedere a: mantenere in efficienza la strumentazione installata al fine di garantire la corretta acquisizione delle misurazioni previste; rendere gli strumenti di misura accessibili al controllo o, comunque, consentire al personale addetto al controllo, l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate; comunicare tempestivamente, anche per le vie brevi, all'Autorità concedente l'interruzione della registrazione per guasto della strumentazione o per interventi di manutenzione, e i tempi previsti per il ripristino; registrare e trasmettere annualmente i dati dei prelievi effettuati alla Regione e ad Arpa/Sac. (*omissis*)

LA DIRIGENTE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Oggetto: Reg. Reg. n. 41/01 art. 5 e seguenti – Az. agr. Trifoglio s.s. Società agricola. Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Pontenure (PC) ad uso irriguo - Proc. PC05A0204 – SINADOC 26046/2017 (Determina del Responsabile n. 3389 del 3/7/2018)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE (*omissis*) determina:

1. di rilasciare, ai sensi degli artt. 5 e segg. del R.R. n. 41/2001, alla Az. Agr. Trifoglio S.S. Società Agricola, con sede in Cadeo (PC), Via Don Minzoni n. 18 Fraz. Roveleto – C.F. e P.IVA 01436500332, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione (cod. proc. PC05A0204) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Pontenure (PC), loc. Bardo, ad uso irrigazione agricola;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile per una portata massima pari a 30,00 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa 116.500 mc, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione allegato (*omissis*)
3. di stabilire che la concessione ha validità fino al 31/12/2027 (*omissis*)

Estratto disciplinare(*omissis*)

Art. 6 - DISPOSITIVO DI MISURAZIONE

6.1 Il concessionario dovrà provvedere, a norma della D.G.R. n. 2254 del 21/12/2016, all'installazione, **entro 1 mese dal rilascio della presente concessione**, di idoneo dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata. (*omissis*)

LA DIRIGENTE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Oggetto: R.R. n. 41/01 artt. 27 e 31 – Società agricola Minardi s.s. Rinnovo con variante sostanziale alla concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Besenzone (PC) loc. Casteldardo, ad uso irriguo. Proc. PC02A0086 – SINADOC 23840/17 (Determina del Responsabile n. 3403 del 3/7/2018)

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina:

1. di assentire alla Società Agricola Minardi S.S., con sede in Besenzone (PC), Via Boceto Inferiore n. 186 - C.F. e P.IVA 01520370337, fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo con variante sostanziale (aumento dei volumi prelevati) della concessione (cod. proc. PC02A0086) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Besenzone (PC), loc. Casteldardo, ad uso irriguo;
2. di stabilire che il rinnovo della concessione, a norma dell'art. 21 del R.R. n. 41/01 e della D.G.R. n. 787/2014, ha validità di anni 10 a decorrere dal 1/1/2016 (data successiva alla data di scadenza del precedente titolo) e pertanto fino alla data del 31/12/2025 ...*omissis*...
3. di approvare il nuovo Disciplinare di concessione, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (*omissis*)

Estratto disciplinare(*omissis*)

Art. 6 - DISPOSITIVO DI MISURAZIONE

6.1 In ottemperanza all'obbligo di utilizzo di idoneo dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata, il concessionario dovrà provvedere a:

1. mantenere in efficienza la strumentazione installata al fine di garantire la corretta acquisizione delle misurazioni previste;
2. rendere gli strumenti di misura accessibili al controllo o, comunque, consentire al personale addetto al controllo, l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate;
3. comunicare tempestivamente, anche per le vie brevi, all'Autorità concedente l'interruzione della registrazione per guasto della strumentazione o per interventi di manutenzione, e i tempi previsti per il ripristino;
4. registrare e trasmettere annualmente i dati dei prelievi effettuati alla Regione e ad Arpae/Sac.

(*omissis*)

LA DIRIGENTE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI STRUTTURA DI ARPAE-SAC PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea loc. Cornocchio - Comune di PARMA - procedura ordinaria

Codice procedimento: PR18A0025

Richiedente: **ATERSIR**

Derivazione da: **POZZO**

Ubicazione: Comune **Parma** - località **Cornocchio** - Fg. 41 - Mapp. 93

Portata massima richiesta: l/s **30,0**

Portata media richiesta l/s **30,0**

Volume di prelievo: mc. annui: **946.000**

USO: **consumo umano**

Responsabile del procedimento: Il Dirigente S.A.C. Parma dott. **Paolo Maroli**

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n.75.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC
Paolo Maroli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea in Comune di Reggio Emilia - procedura ordinaria - Pratica n. 22153/2018 - REPPA2491

Richiedente: Az. Agr. Favilla sede legale a Reggio Emilia via Giovanardi n. 2

Codice Fiscale/P.IVA 02773560350

Data di arrivo domanda di concessione: 12/7/2018

Portata massima: l/s 4,00

Volume di prelievo annuo: metri cubi 2.500

Uso: irrigazione agricola e igienico-sanitario

Ubicazione prelievo: Comune Reggio Emilia - località San Bartolomeo - Foglio 204 - mappale 8

Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Valentina Beltrame Responsabile SAC di Reggio Emilia.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233 - 250 - 260 presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE sede di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 -

indirizzo pec: aooe@cert.arpa.emr.it.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate in forma scritta opposizioni e osservazione entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001)

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990, art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DELLA S.A.C.
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica superficiale in Comune di Brescello (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 23693/2018 - RE16A0029

Richiedente: Vecchi Umberto

Residente in Comune di Sorbolo (PR)

Data di arrivo della domanda 17/10/2016

Derivazione da: Torrente Enza

Ubicazione: Comune Brescello (RE) - località Lentigione - Fg 26 - mappali 271 e 15

Portata massima richiesta: l/s 25

Portata media richiesta: l/s 0,8

Volume di prelievo: metri cubi annui: 24.000

Uso: agricolo irriguo

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Valentina Beltrame Responsabile SAC di Reggio Emilia.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250-260 presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - pec: aooe@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla SAC di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

LA RESPONSABILE S.A.C.
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea in Comune di Reggio Emilia - procedura ordinaria - Pratica n. 22080/2018 - RE18A0023

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea in Comune di Reggio Emilia - procedura ordinaria - Pratica n. 22080/2018 - RE18A0023

Richiedente: Soc. Agr. Capieste di Casali s.s. sede legale a Reggio Emilia via dell'Inferno n. 9

Codice Fiscale/P.IVA 01407480357

Data di arrivo domanda di concessione: 11/7/2018

Portata massima: l/s 2,50

Portata media: l/s 0,45

Volume di prelievo annuo: metri cubi 14.100

Uso: promiscuo agricolo, zootecnico ed igienico ed assimilati per bagni e sala di mungitura

Ubicazione prelievo: Comune Reggio Emilia - località Codemondo - Foglio 119 - mappale 335

Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Valentina Beltrame Responsabile SAC di Reggio Emilia.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233 - 250 - 260 presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE sede di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - indirizzo pec: aooe@cert.arpa.emr.it.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate in forma scritta opposizioni e osservazione entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001)

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990, art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE (SAC)
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONE E CONCESSIONI - SAC BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale in comune di Bologna

Procedimento n. BO18A0034

Tipo di procedimento: concessione ordinaria

Prot. Domanda: PGBO/2018/15867

Data: 9/7/2018

Richiedente: Prelios Società di Gestione del Risparmio Spa
 Tipo risorsa: acque superficiali
 Corpo idrico: Fiume Reno e Fiume Po da condotta "Dozza Castenaso" del Consorzio della Bonifica Renana
 Opera di presa: manufatto di intercettazione
 Ubicazione risorse richieste: Comune di Bologna
 Coordinate catastali risorse richieste: demanio antistante il Foglio 87, mappale 527
 Portata max. richiesta (l/s): 10
 Portata media richiesta (l/s): 2
 Volume annuo richiesto (mc): 36500
 Uso: irrigazione aree verdi; alimentazione presidi anti incendio; alimentazione servizi igienici
 Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin
 Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile della Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico – Via San Felice n.25 - 40127 Bologna.
 Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/5281555, mail: ucibin@ arpae. it)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONE E CONCESSIONI – SAC BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in Comune di Castel San Pietro Terme

Determinazione di concessione: n. 4041 del 6/8/2018
 Procedimento: n. BO1 8 A001 2
 Tipo di procedimento: concessione ordinaria
 Dati identificativi concessionario: SOL.CO S.C.S.
 Tipo risorsa: acque sotterranee
 Opera di presa: n. 1 pozzo
 Ubicazione risorse concesse: Comune di Castel San Pietro Terme
 Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 57 Mappale 138
 Portata max. concessa (l/s): 1,5
 Volume annuo concesso (mc): 10.512
 Uso: igienico e assimilati e zootecnico
 Scadenza: 31/12/2027
 Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile della Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico – Via San Felice n. 25 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/5281555, mail: ucibin@ arpae. it)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI ARPAE-SAC BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Dozza

Determinazione di concessione: n. 4081 del 8/8/2018
 Procedimento: n. BO18A0008
 Dati identificativi concessionario: Elleti Group Srl con socio unico
 Tipo risorsa: acque sotterranea
 Corpo idrico:
 Opera di presa: un pozzo
 Ubicazione risorse concesse: Comune di Dozza
 Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 18, mappale 261
 Portata max. concessa (l/s): 5
 Portata media concessa (l/s):
 Volume annuo concesso (mc): 31536
 Uso: industriale
 Scadenza: 31/12/2020

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI ARPAE-SAC BOLOGNA

Pubblicazione di determina di autorizzazione provvisoria di derivazione di acqua pubblica superficiale in Comune di Dozza

Determinazione di autorizzazione: n. 4081 del 8/8/2018
 Procedimento: n. BO18A0034
 Dati identificativi concessionario: Prelios società di gestione del risparmio Spa
 Tipo risorsa: acque superficiali
 Corpo idrico: fiume Reno
 Opera di presa: manufatto di intercettazione dalla condotta consortile Dozza Castenaso
 Ubicazione risorse autorizzate: Comune di Bologna
 Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 18, mappale 261
 Portata max. concessa (l/s): 10
 Portata media concessa (l/s): 2
 Volume annuo concesso (mc): 7000
 Uso: irrigazione aree verdi
 Scadenza: 30/09/2018

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI ARPAE-SAC BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale in Comune di Fusignano

Determinazione di concessione: n. 4102 del 9/8/2018
 Procedimento: n. BO17A0026
 Dati identificativi concessionario: Tarlazzi Giacomo
 Tipo risorsa: acque superficiali
 Corpo idrico: torrente Senio
 Opera di presa: pompa mobile
 Ubicazione risorse concesse: Comune di Fusignano
 Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 11, mappale 199
 Portata max. concessa (l/s): 15
 Portata media concessa (l/s):
 Volume annuo concesso (mc): 8100
 Uso: irrigazione agricola
 Scadenza: 31/12/2027

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
 Ubaldo Cibir

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI ARPAE-SAC BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in Comune di Granarolo dell'Emilia

Procedimento n. BO17A0053

Tipo di procedimento: concessione ordinaria

Prot. Domanda: PGBO/2017/23018

Data: 5/10/2017

Richiedente: Immobiliare La Corte Srl

Tipo risorsa: acque sotterranee

Corpo idrico:

Opera di presa: pozzo

Ubicazione risorse richieste: Comune di Granarolo dell'Emilia

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 28, mappale 722 (ex 702)

Portata max. richiesta (l/s): 1,33

Portata media richiesta (l/s):

Volume annuo richiesto (mc): 2400

Uso: irrigazione aree verdi

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibir

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile della Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico – Via San Felice n. 25 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/5281555; mail: ucibir@arpa.e.it).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
 Ubaldo Cibir

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE – SAC PIACENZA

Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico del corso d'acqua F. Po chiesta in concessione ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. Ad uso: gestione del verde e organizzazione di eventi sportivi e didattici – Codice pratica: PCPPT0124/18RN02

Si rende noto che, ai sensi dell'art 11 L.R. 7/2004, presso gli uffici dell'Agenzia regionale per la protezione, l'Ambiente e l'energia (ARPAE)- SAC di Piacenza, in qualità di Ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, entro il termine di trenta giorni è possibile presentare domanda di concessione delle aree disponibili del demanio idrico di seguito indicate:

- Richiedente: Repetti Giovanni residente in comune di Castel San Giovanni
- Data arrivo istanza: 31/1/2018
- Corso d'acqua: fiume Po (sponda destra);
- Comune: Castel San Giovanni (PC);
- Area demaniale identificata: foglio 1, fronte mappale 52 del foglio 3 NCT del comune di Castel San Giovanni (PC);
- Uso richiesto: gestione del verde e organizzazione di eventi sportivi e didattici;
- SISTEB: PCPPT0124/18RN02;
- Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile

Dott. Torselli Adalgisa

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 PEC all'indirizzo: aopc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.
4. Nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente.

Dal quindicesimo (15) al trentesimo (30) giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la prevenzione. l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Sac di Piacenza, in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L.R. 13/2015 è depositato un elenco delle domande pervenute con indicazione del bene e dell'uso richiesto, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati, previo appuntamento.

Qualora tra le domande non vi sia una richiesta per un uso prioritario l'assegnazione dell'area demaniale avviene previo

esperimento di procedure concorsuali.

Chiunque avesse già presentato richiesta per una delle aree sopra elencate non è tenuto a ripresentarla.

La durata del procedimento è di 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL DIRIGENTE
Adalgisa Torselli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali del corso rio Moscolano chieste in concessione ad uso strumentale. Codice Pratica PCPPT1015

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici di ARPAE Direzione Tecnica - Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n.6 – 40122, Bologna, PEC dirgen @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Viani Corado

Residente a Rivergaro (PC)

Data di arrivo domanda di concessione 3/12/1992

Procedimento codice: **PCPPT1015**

Corso d'acqua: Rio Moscolano

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Rivergaro (PC), Foglio 20 mappali 578 (parte) e 521

Uso richiesto: mantenimento tombinatura e utilizzo area di risulta ad area cortiliva

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Geol. Rossella Francia

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE – SAC PIACENZA

Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico del corso d'acqua F. Trebbia chieste in concessione ai sensi della L. R. n. 7/2004

s.m.i. Ad uso: impianti sportivi comunali a servizio dell'abitato di Perino – Codice pratica: PC11T0030/18RN01.

Si rende noto che, ai sensi dell'art 11 L.R. 7/2004, presso gli uffici dell'Agenzia regionale per la protezione, l'Ambiente e l'energia (ARPAE)- SAC di Piacenza, in qualità di Ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, entro il termine di trenta giorni è possibile presentare domanda di concessione delle aree disponibili del demanio idrico di seguito indicate:

- Richiedente: Comune di Coli
 - Data arrivo istanza: 8/6/2018
 - Corso d'acqua: F. Trebbia
 - Comuni: Travo e Coli
 - Area demaniale identificata: mappali 431 e 432 del foglio 4 del NCT del comune di Coli e mappali 512, 513, 514 e 515 del foglio 59 NCT del comune di Travo (PC);
 - Uso richiesto: impianti sportivi comunali e aree a verde
 - SISTEB: PC11T0030/18RN01;
 - Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
 3. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, via XXI Aprile n° 48 PEC all'indirizzo: aopoc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.
 4. Nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente.

Dal quindicesimo (15) al trentesimo (30) giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la prevenzione. l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Sac di Piacenza, in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L.R. 13/2015 è depositato un elenco delle domande pervenute con indicazione del bene e dell'uso richiesto, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati, previo appuntamento.

Qualora tra le domande non vi sia una richiesta per un uso prioritario l'assegnazione dell'area demaniale avviene previo esperimento di procedure concorsuali.

Chiunque avesse già presentato richiesta per una delle aree sopra elencate non è tenuto a ripresentarla.

La durata del procedimento è di 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL DIRIGENTE
Torselli Adalgisa

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE – SAC PIACENZA

Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 e s.m. e i. Corso d'acqua: Fiume Trebbia – Comune di Rivergaro (PC) – uso: sosta veicolo per vendita alimenti a carattere stagionale – Codice SISTEB: PC18T0001

Si rende noto che, ai sensi dell'art 11 L.R. 7/2004, presso gli uffici dell'Agenzia regionale per la protezione, l'ambiente e l'energia (ARPAE)- SAC di Piacenza, in qualità di Ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, entro il termine di trenta giorni è possibile presentare domanda di concessione delle aree disponibili del demanio idrico di seguito indicate:

- Corso d'acqua: Fiume Trebbia – (sponda destra)
 - Comune: Rivergaro (PC);
 - Area demaniale identificata: mappale 336 e/o fronte del mappale 336 foglio 22 del N.C.T. del comune di Rivergaro (PC)
 - Uso possibile consentito: sosta veicolo per vendita ambulante ed esposizione tavolini a carattere stagionale;
 - codice SISTEB: PC18T0001;
 - Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
 3. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 PEC all'indirizzo: aopc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.
 4. Nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente.

Dal quindicesimo (15) al trentesimo (30) giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Sac di Piacenza, in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L.R. 13/2015 è depositato un elenco delle domande pervenute con indicazione del bene e dell'uso richiesto, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati, previo appuntamento.

Qualora tra le domande non vi sia una richiesta per un uso prioritario l'assegnazione dell'area demaniale avviene previo esperimento di procedure concorsuali.

Chiunque avesse già presentato richiesta per una delle aree sopra elencate non è tenuto a ripresentarla.

La durata del procedimento è di 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL DIRIGENTE
Torselli Adalgisa

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Avviso pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 e s.m. e i. Corso d'acqua: Fiume Trebbia – Comune di Cortebrugnata (PC) – uso: sosta veicolo per vendita alimenti a carattere stagionale – Codice SISTEB: PC18T0001

Si rende noto che, ai sensi dell'art 11, L.R. 7/2004, presso gli uffici dell'Agenzia regionale per la protezione, l'ambiente e l'energia (ARPAE)- SAC di Piacenza, in qualità di Ente competente in base all'articolo 16, L.R. 13/2015, entro il termine di trenta giorni è possibile presentare domanda di concessione delle aree disponibili del demanio idrico di seguito indicate:

Corso d'acqua: Fiume Trebbia – (sponda sinistra)

Comune: Cortebrugnata (PC);

Area demaniale identificata: mappale 425 e/o fronte del foglio 26 del N.C.T. del comune di Cortebrugnata (PC)

Uso possibile consentito: sosta veicolo per vendita ambulante a carattere stagionale;

codice SISTEB: PC18T0001;

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, via XXI Aprile n° 48 PEC all'indirizzo: aopc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.
4. Nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente.

Dal quindicesimo (15) al trentesimo (30) giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Sac di Piacenza, in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L.R. 13/2015 è depositato un elenco delle domande pervenute con indicazione del bene e dell'uso richiesto, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati, previo appuntamento.

Qualora tra le domande non vi sia una richiesta per un uso prioritario l'assegnazione dell'area demaniale avviene previo esperimento di procedure concorsuali.

Chiunque avesse già presentato richiesta per una delle aree sopra elencate non è tenuto a ripresentarla.

La durata del procedimento è di 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL DIRIGENTE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE – SAC PIACENZA

Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico del corso d'acqua: torrente Arda chiesta in concessione ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. Ad uso area sosta automezzi – Codice pratica: PC18T0046

Si rende noto che, ai sensi dell'art 11 L.R. 7/2004, presso gli uffici dell'Agenzia regionale per la protezione, l'ambiente e l'energia (ARPAE)- SAC di Piacenza, in qualità di Ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, entro il termine di trenta giorni è possibile presentare domanda di concessione delle aree disponibili del demanio idrico di seguito indicate:

- Richiedente: Lombardelli Luca – Lugagnano Val d'Arda (PC)
 - Data arrivo istanza: 21/6/2018
 - Corso d'acqua: torrente Arda (sponda sinistra)
 - Comune: Lugagnano Val d'Arda(PC);
 - Area demaniale identificata: fronte mappale 430, foglio 19 NCT del comune di Lugagnano Val d'Arda(PC);
 - Uso richiesto: spazio di manovra e sosta automezzi;
 - SISTEB: PC18T0046;
 - Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
 3. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 PEC all'indirizzo: ao-opc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.
 4. Nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente.

Dal quindicesimo (15) al trentesimo (30) giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Sac di Piacenza, in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L.R. 13/2015 è depositato un elenco delle domande pervenute con indicazione del bene e dell'uso richiesto, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati, previo appuntamento.

Qualora tra le domande non vi sia una richiesta per un uso prioritario l'assegnazione dell'area demaniale avviene previo esperimento di procedure concorsuali.

Chiunque avesse già presentato richiesta per una delle aree sopra elencate non è tenuto a ripresentarla.

La durata del procedimento è di 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL DIRIGENTE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico del corso d'acqua: torrente Tidone chiesta in concessione ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. ad uso agricolo (vigneto) – Codice pratica: PC18T0052.

Si rende noto che, ai sensi dell'art 11 L.R. 7/2004, presso gli uffici dell'Agenzia regionale per la protezione, l'ambiente e l'energia (ARPAE)- SAC di Piacenza, in qualità di Ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, entro il termine di trenta giorni è possibile presentare domanda di concessione delle aree disponibili del demanio idrico di seguito indicate:

- Corso d'acqua: torrente Tidone (sponda destra);
 - Comune: Pianello Val Tidone (PC);
 - Area demaniale identificata: fronte mappale 30, foglio 17 N.C.T. del comune di Pianello Val Tidone (PC);
 - Uso possibile consentito: agricolo: vigneto;
 - codice SISTEB: PC18T0052;
 - Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
 3. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 PEC all'indirizzo: ao-opc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.
 4. Nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente.

Dal quindicesimo (15) al trentesimo (30) giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Sac di Piacenza, in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L.R. 13/2015 è depositato un elenco delle domande pervenute con indicazione del bene e dell'uso richiesto, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati, previo appuntamento.

Qualora tra le domande non vi sia una richiesta per un uso prioritario l'assegnazione dell'area demaniale avviene previo esperimento di procedure concorsuali.

Chiunque avesse già presentato richiesta per una delle aree sopra elencate non è tenuto a ripresentarla.

La durata del procedimento è di 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL DIRIGENTE
Torselli Adalgisa

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico del corso d'acqua: RIO SCOVALASINO concessione ai sensi della L. R. n. 7/2004 e s.m. e i. ad uso attraversamento in fibra ottica

Si rende noto che, ai sensi dell'art 11 L.R. 7/2004, presso gli uffici dell'Agenzia regionale per la protezione, l'ambiente e l'energia (ARPAE)- SAC di Piacenza, in qualità di Ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, entro il termine di trenta giorni è possibile presentare domande, osservazioni ed opposizioni al rilascio della concessione delle aree del demanio idrico di seguito indicate:

- Richiedente: FASTWEB SPA
- Corso d'acqua: Rio Scovalasino
- Comune: Caorso (PC);
- Area demaniale identificata: N.C.T. del comune di Caorso (PC): mappale 4 del fg. 20 - mappale 176 del fg. 11
- Uso possibile consentito: attraversamento con struttura in fibra ottica;
- Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta alla Struttura entro 30 gg dalla data di pubblicazione dell'avviso.

IL DIRIGENTE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico del corso d'acqua: torrente Tidone chiesta in concessione ai sensi della L. R. n. 7/2004 e s.m. e i. ad uso opera di difesa spondale e relativa cantierizzazione

Si rende noto che, ai sensi dell'art 11 L.R. 7/2004, presso gli uffici dell'Agenzia regionale per la protezione, l'ambiente e l'energia (ARPAE)- SAC di Piacenza, in qualità di Ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, entro il termine di trenta giorni è possibile presentare domande, osservazioni ed opposizioni al rilascio della concessione delle aree del demanio idrico di seguito indicate:

- Richiedente: Consorzio di Bonifica di Piacenza
- Corso d'acqua: torrente Tidone (sponda destra);
- Comune: Pianello Val Tidone (PC);
- Area demaniale identificata: N.C.T. del comune di Pianello Val Tidone (PC): mappali 126 -127 -129 del foglio 3 e loro fronte, nonché, limitatamente alle porzioni ora di pertinenza demaniale del torrente Tidone causa erosione spondale: fg. 3 mappali 52 - 48 -141 e loro fronte;
- Uso possibile consentito: opera di difesa spondale e relativa cantierizzazione;
- Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta alla Struttura entro 30 gg dalla data di pubblicazione dell'avviso.

IL DIRIGENTE
Torselli Adalgisa

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI ARPAE-SAC MODENA

Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO18T0023

Richiedente: Angoscini Giovanna Angiola
Data domanda di concessione: 1/8/2018
Corso d'acqua: Torrente Tegagna Gherbella
Comune di Castelnuovo Rangone
foglio 14, mappale 319

Uso richiesto: manufatto di scarico per acque meteoriche e acque reflue depurate

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Barbara Villani

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE07T0257 Istanza di concessione per occupazione area demanio idrico nel Comune di Comacchio

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Via Bologna n.534 - 44121, Ferrara, PEC aoof@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione e regolarizzazione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30.

Richiedenti: Ravaioli Giordano - Residente nel Comune di Ravenna (RA)

Data di arrivo domanda di concessione 13/6/2007

Procedimento codi ce: FE07T0257

Corso d'acqua: Argine ovest di Valle Fattibello

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Comacchio,

Foglio 55, map. 6, 121, 120, 363.

Uso richiesto: Capanno da pesca esistente.

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofoe @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE18T0043 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Comacchio

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Via Bologna n.534 – 44124, Ferrara, PEC aoofoe @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione e regolarizzazione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30.

Richiedenti: Consorzio Tre Ponti Soc. Coop con sede legale nel Comune di Comacchio (F E)

Data di arrivo domanda di concessione 24/7/2018

Procedimento codice: FE18T0043

Corso d'acqua: Po di Volano

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Comacchio, Foglio 12.

Uso richiesto: posizionamento struttura galleggiante ad uso punto di sbarco molluschi.

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofoe @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DI STRUTTURA
Paola Magri

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL' UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA.

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, Rio Ravone in comune di Bologna.

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO18T0070

Tipo di procedimento: concessione per pertinenza

Data Prot. Domanda:21/6/2018

Richiedente: Condominio Via Turati n.51/3

Comune risorse richieste: Bologna

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 196 mappali 885-127

Uso richiesto: area cortiliva/giardino

Corso d'acqua:Rio Ravone

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via S. Felice n.25 - Bologna, PEC: aoofoe@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004).

Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/659 8473-8645, mail: demaniobologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI ARPAE-SAC BOLOGNA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione di aree del Demanio Idrico Terreni del Bacino Reno nel Comune di Faenza (Ra)

Procedimento n. BO18T0082

Tipo di procedimento: concessione di area demaniale

Data Prot. Domanda: 17/7/2018

Richiedente: La Frutta di Collina Soc.Agr.SS

Ubicazione risorse richieste: Comune di Faenza (RA)

Coordinate catastali risorse richieste:

Faenza Fogli o 139 antistante mappali 4,141,142,147,148

Uso richiesto: taglio della vegetazione in parte in alveo e in parte lungo la sponda

Corso d'acqua: Torrente Senio

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna,

Unità Demanio Idrico, Via S. Felice n.25, Bologna, PEC: aoobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004).

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/5281578, mail: demaniobologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA.

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, Rio Aneva in comune di Gaggio Montano.

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO18T0076

Tipo di procedimento: concessione per attraversamento

Data Prot. Domanda: 3/7/2018

Richiedente: Palmieri SpA

Comune risorse richieste: Gaggio Montano

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 2 mappale 252

Uso richiesto: scarico acque meteoriche e acque nere da servizi igienici

Corso d'acqua: Rio Aneva

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via S. Felice n.25, Bologna, PEC: aoobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004).

Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/659 8473-8645, mail: demaniobologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, torrente Idice in comune di Ozzano dell' Emilia

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO10T0009/18RN01

Tipo di procedimento: concessione per pertinenza

Data Prot. Domanda: 22/5/2018

Richiedente: Filippini Anna Maria, Grilli Alex e Rocca Giovanni

Comune risorse richieste: Ozzano dell' Emilia

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 57 mappale 423-32-31 ant.

Uso richiesto: area cortiliva

Corso d'acqua: Torrente Idice

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via S. Felice n.25, Bologna, PEC: aoobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004).

Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/659 8473-8645, mail: demaniobologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, Rio Crespellano in comune di Valsamoggia Loc. Crespellano

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO10T0007/18RN01

Tipo di procedimento: concessione per pertinenza

Data Prot. Domanda: 10/7/2018

Richiedente: Desiderio Diana

Comune risorse richieste: Valsamoggia Loc. Crespellano

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 35 mappale 173 p.

Uso richiesto: area cortiliva

Corso d'acqua: Rio Crespellano

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin.

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via S. Felice n.25, Bologna, PEC: aoobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004).

Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/659 8473-8645, mail: demaniobologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua chieste in concessione ad uso strumentale. Codice Pratica FC11T0025

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC Forli-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forli – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione (e regolarizzazione) nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: CONAD Soc. Coop. Commercianti Indipendenti Associati Partita Iva 00138950407

Data di arrivo domanda di concessione: 13/7/2018

Procedimento codice: FC11T0025

Corso d'acqua: scolo Due Torri

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Cesena Foglio 111 Fronte Mappale 2592 e Foglio 112 Fronte Mappali 230-163

Uso richiesto: tombinatura del tratto demaniale di circa 30 m. di lunghezza per occupazione demaniale complessiva di mq. 96

Responsabile del procedimento: Dott. ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofc@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA

Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali disponibili del corso d'acqua fiume Bidente in comune di Meldola (FC)

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC Forli – Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forli – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, entro il termine di di trenta giorni è possibile presentare domanda di concessione delle aree disponibili del demanio idrico indicate nel seguito:

- area demaniale del corso d'acqua fiume Bidente identificata al foglio 61 fronte mapp. 78 e 54 località Castelnuovo nel

comune di Meldola (FC)- Estensione mq. 17668 uso consentito terreno a campagna durata della concessione: anni 6;

la domanda dovrà essere redatta su carta da bollo del valore di € 16,00, dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato e dovrà essere corredata:

1. dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad € 75,00 sul ccp n. 16436479 intestato a REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERV. TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ- CESENA;

2. fotocopia del documento di identità del sottoscrittore in corso di validità

Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande presso gli uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC Forli – Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forli - in qualità di Ente competente in base all'art. 16, L.R. 13/2015 è depositato l'elenco delle domande pervenute con indicazione del bene e dell'uso richiesto, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati, previo appuntamento telefonico al numero 0543 451404 - 0543 451439 dal lunedì al venerdì dalla 10 alle 12.

Qualora tra le domande non vis ia una richiesta per uso prioritario l'assegnazione dell'area demaniale avviene previo esperimento di procedura concorsuale.

Chiunque avesse già presentato richiesta di concessione per una delle aree sopra elencate non è tenuto a ripresentarla.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004).

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA

Roberto Cimatti

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del Torrente Bevano nel Comune di Ravenna chieste in concessione per bilancione da pesca con annesso capanno. Codice Pratica RA18T0009

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC) di Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà n.2, PEC aora@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12.30.

Richiedenti: AMADORI DENIS, C.F.: MDRDN-S68L09D704R, residente a Bertinoro (FC) e AMADORI MANOLA, C.F.: MDRMNL54B67C573L, residente a Cesenatico (FC).

Data di arrivo domanda di concessione 04/07/2018, Protocollo n. PGRA 2018/8671.

Procedimento codice: RA18T0009.

Corso d'acqua: T. Bevano, sponda: destra.

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Ravenna, località Lido di Classe.

Usò richiesto: bilancione da pesca con annesso capanno, postazione n. 21.

Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento, ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004, è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL DIRIGENTE DELLA SAC DI RAVENNA
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali del T. Acerreta nel Comune di Modigliana (FC) chieste in concessione per due box prefabbricati e una vasca interrata. Codice Pratica RA18T0010

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC) di Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà n.2, PEC aora@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Richiedenti: SAN DONATO SNC, C.F./P.Iva: 01033930403, con sede in Modigliana (FC).

Data di arrivo domanda di concessione 4/7/2018, Protocollo n. PGRA 2018/8643.

Procedimento codice: RA18T0010.

Corso d'acqua: T. Acerreta, sponda: destra.

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Modigliana (FC), Foglio 41, mappale 724.

Usò richiesto: due box prefabbricati e una vasca interrata.

Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento, ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004, è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL DIRIGENTE DELLA SAC DI RAVENNA
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 dell'avviso relativo a istanze di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico per usi prioritari.

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Rimini, con sede in Via Dario Campana n. 64 - PEC: aorn@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 della L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004 e articoli 7 e 8 della L.241/1990 che sono state presentate le seguenti domande di concessione di aree del demanio idrico per usi prioritario:

Richiedente: **Comune di San Leo (RN)**

Data di arrivo domanda: 17/7/2018

Procedimento: RN18T0016

Corso d'acqua: torrente Mazzocco

Ubicazione: Comune di San Leo (RN), loc. Pianacci

Identificazione catastale: foglio 7 antistante le particelle 343-599-425 - foglio 11 antistante le particelle 309-310-311-210

Usò richiesto: strada carrabile ad uso pubblico e condotta fognaria DN 30

Presso gli uffici della S.A.C. di Rimini, Unità gestione demanio idrico – Settore aree in Via Rosaspina n. 7 (3° piano), sono depositate le domande sopra indicate a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00, previo appuntamento da chiedere al numero 0541 365448 (funzionari Raggi/Santarelli) o all'indirizzo email renata.raggi@regione.emilia-romagna.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta da indirizzarsi alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – via Rosaspina n.7 - 47923 Rimini, PEC: aorn@cert.arpa.emr.it.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16, comma 8 della L.R. 7/2004).

Il Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Mastellari.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Stefano Renato de Donato

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di istanze di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico

Elenco delle Domande di concessione per occupazione di aree del demanio idrico (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Rimini, con sede in Via Dario Campana n. 64 - PEC: aorn@cert.arpa.

emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 della L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004 e articoli 7 e 8 della L.241/1990 che sono state presentate le seguenti domande di concessione di aree del demanio idrico:

Richiedente:**Lunedei Renato**

Data di arrivo domanda:27/7/2018

Procedimento: RN18T0018

Corso d'acqua: fiume Marecchia

Ubicazione: Comune di Santarcangelo di Romagna

Identificazione catastale: foglio 42 particella 60/parte

Superficie: 4000 m²

Uso richiesto: orto domestico e frutteto

Presso gli uffici della S.A.C. di Rimini, Unità gestione demanio idrico – Settore aree in Via Rosaspina n. 7 (3° piano), sono depositate le domande sopra indicate a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00, previo appuntamento da chiedere al numero 0541 365448 (funzionari Raggi/Santarelli) o all'indirizzo email renata.raggi@regione.emilia-romagna.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta da indirizzarsi alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – via Rosaspina n.7 - 47923 Rimini, PEC: aorn@cert.arpa.emr.it.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16, comma 8 della L.R. 7/2004).

Il Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Mastellari.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Stefano Renato de Donato

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) RIMINI

Pubblicazione ai sensi dell'art. 18 del R.R. n. 41/2001 dell'avviso relativo al rilascio di provvedimenti di concessione per la derivazione di acque pubbliche con procedura ordinaria

Con determinazione n. 4087 del 8 agosto 2018 del Dirigente della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini di Arpae è stata rilasciata alla Soc. Agricola Zocchi di Zocchi Giuseppe, Marisella & C. S.S. la concessione di derivazione acque pubbliche sotterranee ad uso "irrigazione agricola e promiscuo agricolo" nel Comune di San Mauro Pascoli (FC) fissando la quantità d'acqua prelevabile pari ad una portata massima di 16,50 lt/sec per un volume massimo di 74.106 m³/annui nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di Concessione e stabilendo che la concessione sia rilasciata con scadenza al 31 dicembre 2027.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Stefano Renato de Donato

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) -RIMINI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 delle seguenti istanze di rinnovo di concessione di area demaniale

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Rimini, con sede in Via Dario Campana n. 64 PEC aorn@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 della L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004 e articoli 7 e 8 della L.241/1990 che è stata presentata la seguente domanda di rinnovo, con variante, di concessione di aree del demanio idrico:

Richiedente: Sogliano Ambiente S.p.A.

Data di arrivo domanda: 18/07/2018

Procedimento numero: RN04T0026

Corso d'acqua: Torrente Uso

Ubicazione: Comune Sogliano al Rubicone (FC)

Identificazione catastale: foglio 40 antistante le particelle 338, 334, 340

Superficie: 6.480 m² circa

Uso richiesto: sedime di vasca di laminazione, di due condotte di scarico con relativi manufatti, fascia boscata e, in variante alla precedente concessione, tre serre a tunnel (di cui una per ricovero attrezzi)

Presso gli uffici della SAC di Rimini, Unità gestione demanio idrico – Settore aree, in Via Rosaspina n.7, 3° piano, sono depositate le domande sopra indicate a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12, previo appuntamento da chiedere al numero 0541 365448 o all'indirizzo email renata.raggi@regione.emilia-romagna.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta da indirizzarsi alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – via Rosaspina n.7 -47923 Rimini, pec: aorn@cert.arpa.emr.it.

Si segnala che, ai sensi dell'art. 18 della L. R. 7/2004 e della deliberazione della giunta regionale n. 895 in data 18/06/2007, lett. h), ai richiedenti è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004).

Il responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Mastellari.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Stefano Renato de Donato

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale D.Lgs. 152/2006 art. 27 bis e L.R. 4/2018 art. 16 - Procedimento autorizzatorio unico di Valutazione di impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 e della LR 4/2018–Capo III relativo al progetto denominato “Ampliamento dell'invaso ad uso irriguo denominato Gualdo” nel Comune di Riolo Terme (RA), che comprende la concessione di derivazione di acque pubbliche, variante allo strumento urbanistico del comune di Riolo Terme

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e dell'art. 16 della LR 4/2018 avvisa che il 16/3/2018 con PG.2018.0188626 è stata presentata istanza di VIA per il progetto denominato “Ampliamento dell'invaso ad uso irriguo denominato Gualdo” nel Comune di Riolo Terme (RA)

Ai sensi dell'art. 27 bis, comma 4, del D.Lgs 152/06, il presente avviso al pubblico tiene luogo delle comunicazioni di cui agli articoli 7 e 8, commi 3 e 4, della L. 241/90. In particolare gli atti che prevedono la pubblicazione nel BURERT sono la concessione di derivazione di acque pubbliche (RR 41/01) e la variante agli strumenti urbanistici (LR 20/2000).

Il progetto è:

- localizzato in Provincia di **Ravenna**
- localizzato nel Comune di: **Riolo Terme**
- Proponente: **Consorzio Irriguo Isola**

Il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui all'allegato B alla L.R. 4/2018, punto A.1.4“**Dighe ed altri impianti atti a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, ai fini non energetici, di altezza superiore a 10 m e/o di capacità superiore a 100.000 mc, con esclusione delle opere di confinamento fisico finalizzate alla messa in sicurezza dei siti inquinati**”.

Il progetto prevede: l'ampliamento dell'invaso interaziendale esistente denominato "Gualdo" per aumentare la sua attuale capacità di accumulo da 105.000 mc fino a 117.000 mc nel territorio del Comune di Riolo Terme. L'ampliamento è progettato per ottenere un maggior accumulo idrico ad uso irriguo per le aziende agricole del Consorzio irriguo "Isola", al fine di sostenere il sussidio idrico limitato estivo. Il riempimento dell'invaso avverrà tramite derivazione dal limitrofo T. Senio mediante variante sostanziale della concessione esistente (BO03A0129 n. 2815 del 8/3/2005). La stazione di pompaggio attualmente in esercizio per la derivazione dal T.Senio non verrà modificata, l'attuale pompa ha una potenza di 4 KW, con portata massima di derivazione di 25,00 l/sec. Il progetto prevede, inoltre, l'installazione di pannelli fotovoltaici realizzati su isole galleggianti della potenza complessiva di 58,86 kWp.

Ai fini del rilascio della concessione di derivazione di acque pubbliche (RR 41/01) si riportano i seguenti dati:

- Richiedente: Roberto Reggiani in qualità di legale rappresentante del Consorzio Irriguo Isola di Ravenna
- Portata: massima 25 l/s
- Volume complessivo annuo di prelievo uso irriguo: 204.820 mc

Ai sensi dell'art. 27 bis, comma 4, del D.Lgs. 152/2006, la documentazione è resa disponibile per la pubblica consultazione sul sito web della Regione Emilia-Romagna (<http://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

Entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione su web della Regione Emilia-Romagna del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale sul sito web della Regione Emilia-Romagna, presentare in forma scritta proprie osservazioni, indirizzandoli alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 – 40127 Bologna o all'indirizzo di posta elettronica certificata vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Ai sensi dell'art. 27 bis, comma 1 del DLgs 152/06, secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati ai seguenti punti:

- Provvedimento di VIA;
- Variante sostanziale della concessione di derivazione di acque pubbliche
- Variante allo strumento urbanistico
- Autorizzazione alla realizzazione dell'ampliamento dell'invaso
- Nulla osta idraulico
- Nulla osta sismico
- Nulla osta vincolo idrogeologico
- Parere di conformità al PGRA – Rischio alluvioni
- Autorizzazione paesaggistica
- Valutazione di incidenza
- Parere sulla viabilità provinciale
- Permesso di costruire
- Approvazione del piano di riutilizzo delle terre e rocce da scavo
- Autorizzazione unica per realizzazione ed esercizio impianto fotovoltaico

Ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/1997 in quanto il progetto interferisce con **SIC-ZPS IT4070011 “Vena del Gesso Romagnola”**.

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO

Procedure in materia di valutazione di impatto ambientale D.Lgs 152/06 smi e L.R. 20 aprile 2018, n. 4, D.Lgs 387/03 e LR 10/1993 smi– Procedura di VIA, Procedimento Unico per la realizzazione e l'esercizio di impianto eolico e procedura di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche relativi al progetto denominato “Il vento di Tornolo”

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna avvisa che sono resi disponibili sul Portale WEB Ambiente della Regione

Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA e dell'Autorizzazione Unica Energetica del progetto relativi al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Il vento di Tornolo;
- Proponente: ENERNOVA Srl;
- Localizzato nella Provincia di: Parma;
- Localizzato in Comune di: Tornolo.

L'istruttoria della procedura in oggetto sarà effettuata da Arpae SAC di Parma in applicazione della LR n. 13/2015 di riordino istituzionale ed il R. responsabile del Procedimento è il Dirigente Arpae della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma: Paolo Maroli.

Gli interventi in progetto appartengono alla seguente tipologia progettuale di cui all'Allegato IV alla Parte Seconda del Dlgs 152/06 s.m.i., punto 2) "Industria energetica ed estrattiva", lettera d) "Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1MW" ed agli Allegati A e B alla L.R. 4/2018: B.2.12. Il progetto è sottoposto a procedura di VIA su base volontaria.

Il progetto prevede la realizzazione di un parco eolico costituito da due aerogeneratori serie Enercon E82 per una potenza complessiva di 6 MW per cui sarà necessario realizzare: pista di accesso (in prosecuzione di quella già esistente) e due piazzole -necessarie all'installazione dei due aerogeneratori-, posa della linea elettrica interrata (15 kV) sino alla sottostazione di trasformazione già autorizzata con decreto autorizzativo n. 3624 del 16/10/2008 e relative opere di connessione.

Ai fini della procedura di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche di cui alla LR 10/1993 s.m.i., si specifica, inoltre, che all'uscita di ogni singolo aerogeneratore parte una terna di cavi, di tensione 15 kV, del tipo ad anime riunite ad elica visibile con senso di cordatura sinistro e passo di riunione non superiore a 40 D completamente interrato. Il cavo è posato entro tubo in PVC di diametro 160 mm. Il cavidotto, di lunghezza complessiva 1.610 m, uscente dal aerogeneratore più a ovest raggiunge l'altro aerogeneratore. Da quest'ultimo parte l'ultimo tratto, in 15 kV, che collega l'impianto alla stazione AT esistente. Il cavidotto segue il tracciato della nuova pista di cantiere per poi ricongiungersi, proseguendo in parallelo, alla linea MT esistente del limitrofo parco eolico esistente. Il nuovo tratto di cavidotto si discosterà da quello già presente per una lunghezza complessiva di 450 m.

I mappali interessati sono del Fg 80 del Comune di Tornolo, n: 53, 71, 72, 73, 81, 84, 85, 121, 124, 140 e 143.

Ai sensi del Dlgs 152/06 s.m.i. e della LR 04/2018, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura comporta il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale che comprende le seguenti autorizzazioni ed atti di assenso:

- Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA);
- Provvedimento di Autorizzazione Unica Dlgs 29/12/2003, n. 387 (contenente: Procedura di Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche, Permesso di costruire, Autorizzazione Paesaggistica, Autorizzazione taglio piante, Nulla osta

sismico, Nulla osta idrogeologico, Autorizzazione attraversamento ed uso strade comunali, Autorizzazione attraversamento ed uso strade provinciali, Nulla osta per la sicurezza del volo e Nulla osta del MISE).

Lo studio di impatto ambientale ed il progetto prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Portale WEB Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

Entro tale termine, le osservazioni - ai sensi dell'art. 27 bis, comma 4 Dlgs 152/2006 e dell'art. 17 della LR 04/2018- del pubblico interessato, sono da presentarsi all'Autorità competente in materia di VIA, Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it, Bologna e ad Arpae SAC Parma, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aopr@cert.arpa.emr.it.

Ai sensi dell'art. 16 della LR 04/2018, il presente avviso al pubblico tiene luogo delle comunicazioni di cui agli artt. 7 e 8, commi 3 e 4 della L241/1990 s.m.i.

UNIONE TERRE D'ARGINE (MODENA)

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di modifica sostanziale di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta MOCHEM INDUSTRIE SRL. Avviso di deposito

La Ditta MOCHEM INDUSTRIE SRL con sede legale in Via Boito 269 - 41019 Soliera (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'installazione che effettua attività di "TRATTAMENTO DI SUPERFICIE DI METALLI MEDIANTE PROCESSI ELETTROLITICI", localizzato in Via Boito 265-269-271, in Comune di SOLIERA (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è ARPAE di Modena, ai sensi della L.R. 21/2004, come modificata dalla L.R. 13/2015.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del Comune di SOLIERA e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Via Giardini n. 472, Modena e presso il Comune di SOLIERA (Mo), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Via Giardini n. 472, Modena.

Il responsabile del procedimento è MARCO SALTINI.

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
 DELIBERAZIONE DEL COMITATO D'INDIRIZZO 31
 LUGLIO 2018 N. 13

Preso atto della nomina del Dott. Arch. Diego Terruzzi quale componente del Comitato Tecnico ex art. 8 dell'Accordo Costitutivo in rappresentanza della Regione Lombardia, in sostituzione del Dott. Geol. Dario Fossati

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

- di prendere atto che in rappresentanza della Regione Lombardia è nominato il dott. Arch. Diego Terruzzi, quale componente del Comitato Tecnico ex art. 8 dell'Accordo Costitutivo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <https://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
 DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 31
 LUGLIO 2018 N. 14

Individuazione dei componenti del Collegio dei Revisori Legali per il triennio 2018 - 2021

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di individuare quali componenti del Collegio dei Revisori Legali di AIPo per il periodo dal 31/07/2018 al 30/07/2021 i seguenti professionisti:

- Bertora Alberto (Regione Emilia-Romagna)
- Brida Marco (Regione Veneto)
- Confalonieri Diego (Regione Lombardia)

2. di dare atto che ai sensi dell'art. 10 comma 2 dell'Accordo Costitutivo, spetta al Collegio nominare fra i propri membri il Presidente;

1. di prevedere che per lo svolgimento della funzione di componente del Collegio, i compensi spettanti3. – oltre al rimborso delle spese sostenute per l'esercizio del mandato – sono determinati come specificato in premessa;

4. di incaricare la Direzione agli atti e provvedimenti conseguenziali alla nomina di cui all'art. 1 della presente deliberazione;

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <https://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
 DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 31
 LUGLIO 2018 N. 15

Approvazione dell'Assestamento al Bilancio di Previsione 2018 - 2020

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1) di approvare la relazione illustrativa predisposta dal Direttore (allegato A)) e la variazione al Bilancio di Previsione 2018-2020, risultante dall'allegato B), che formano parte integrante della presente deliberazione;

2) di integrare e modificare il Programma Triennale degli Interventi 2018/2020 e l'Elenco Annuale 2018, approvati con Deliberazione n. 19 del 19/12/2017, così come motivato in premessa e così come riportato nell'Allegato C) al presente atto, di cui esso costituisce parte integrante e sostanziale;

3) di dare esecuzione nell'anno in corso agli interventi previsti per l'annualità 2018;

4) di incaricare il Direttore per gli adempimenti conseguenti alle modifiche contabili di cui al paragrafo 1. del presente dispositivo e per l'adeguamento dell'assegnazione delle risorse finanziarie ai Dirigenti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <https://www.agenziapo.it>

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Atto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 159 del 25.07.2018. Comune di Alto Reno Terme. Piano Operativo Comunale (POC), con valenza di Piano Urbanistico Attuativo (PUA), adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 27.11.2017. Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme di cui all'art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017, nonché contestuale valutazione di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 5, comma 5, L.R. n. 20/2000

In adempimento alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016 "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", si rende noto che, con Atto del Sindaco metropolitano n. 159 del 25.07.2018, la Città metropolitana di Bologna ha espresso le riserve e le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), previste nell'ambito del procedimento di approvazione del Piano Operativo Comunale (POC), adottato dal Comune di Alto Reno Terme con deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 27.11.2017.

Con il suddetto Atto, è stato inoltre espresso il parere relativo alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni

di pericolosità locale del territorio, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/1998.

Ai sensi della Direttiva regionale sopra richiamata, si provvede alla pubblicazione del suddetto Atto completo della Relazione istruttoria, della proposta di parere motivato formulato da ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, oltre al parere relativo alla compatibilità delle previsioni del Piano con le

condizioni di pericolosità locale del territorio.

Si comunica inoltre che il Piano e tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria sono in visione presso la sede della Città metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione Urbanistica, Via Zamboni n. 13, Bologna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Alice Savi

Città metropolitana di Bologna

ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO

L'anno 2018, il giorno venticinque Luglio, alle ore 12:45 presso gli uffici della Città metropolitana, il Vicesindaco FAUSTO TINTI, in sostituzione del Sindaco VIRGINIO MEROLA, secondo quanto previsto dall'art. 34, comma 2, dello statuto della Città metropolitana di Bologna, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. ROBERTO FINARDI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, del medesimo statuto.

ATTO N.159 - I.P. 2089/2018 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.7.0.0/5/2018

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

U.O. AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA (Area pianificazione territoriale)

Comune di Alto Reno Terme. Piano Operativo Comunale (POC), con valenza di Piano Urbanistico Attuativo (PUA), adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 27.11.2017. Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme di cui all'art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017, nonchè contestuale valutazione di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 5, comma 5, L.R. n. 20/2000.

Città metropolitana di Bologna

Area Pianificazione Territoriale

Oggetto:

Comune di Alto Reno Terme. Piano Operativo Comunale (POC), con valenza di Piano Urbanistico Attuativo (PUA), adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 27.11.2017. Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme di cui all'art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017, nonché contestuale valutazione di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 5, comma 5, L.R. n. 20/2000.

IL SINDACO METROPOLITANO

Decisione:

1. *Formula*, in qualità di Rappresentante della Città metropolitana di Bologna¹, *le riserve*² in merito al Piano Operativo Comunale (POC)³, avente valore di Piano Urbanistico Attuativo (PUA), adottato dal Comune di Alto Reno Terme con deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 27.11.2017, sulla base delle motivazioni contenute nella Relazione istruttoria⁴, predisposta dal Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana di Bologna ed allegata al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1), nei termini di seguito precisati:

Riserva n. 1, relativa all'ambito NUR3:

“Si chiede di recepire, come prescrizioni nelle norme del PUA, le indicazioni derivanti dalla Valsat del POC 2005, opportunamente aggiornate con le indicazioni degli Enti ambientali, relative in particolare alla protezione e gestione delle acque superficiali e sotterranee, condizioni geologiche, idrogeologiche e litologiche, aree forestali, mobilità e sistemazione del verde privato”;

¹ Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 dello Statuto vigente dell'Ente.

² Si richiama la L.R. 21.12.2017, n. 24 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, entrata in vigore il 1° gennaio 2018, che ai sensi dell'art. 3, comma 5, consente ai Comuni dotati di PSC di completare, secondo le procedure previste dalla L.R. n. 20/2000, l'iter di approvazione dei RUE, POC e loro varianti nonché di varianti al PSC, purché adottati prima dell'entrata in vigore della Legge medesima. La L.R. n. 24/2017 abroga la L.R. n. 20/2000, fatto salvo quanto disposto dagli artt. 3, 4 e 29, comma 3, della L.R. n. 24 medesima, in merito all'adeguamento della pianificazione urbanistica vigente e alla conclusione dei procedimenti in corso. Si applica pertanto al procedimento di approvazione del POC in esame quanto dettato dall'art. 34, L.R. n. 20/2000.

In base a quanto previsto dal richiamato art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000, la Città metropolitana può sollevare, entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento del Piano adottato, eventuali riserve relativamente a previsioni di piano che risultino in contrasto con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore. Trascorso inutilmente tale termine si considera espressa una valutazione positiva.

³ L'art. 30 della L.R. n. 20/2000 descrive il Piano Operativo Comunale quale strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni. Il POC è predisposto in conformità alle previsioni del PSC e non può modificarne i contenuti.

⁴ P.G. n. 40649 del 18.07.2018 - Fasc. 8.2.2.7/5/2018.

Riserva n. 2, relativa alle aree per parcheggi pubblici in località Sambucedro, Tidari e Poggio dei Boschi:

“Rilevando l'assenza di approfondimenti sui temi della pericolosità sismica, dei rischi geologici e idrogeologici e della sicurezza del territorio, si chiede di effettuare tutte le verifiche secondo quanto previsto dalla normativa vigente e in particolare dal PTCP, art. 6.14. Si rammenta infine la necessità di acquisire il positivo parere da parte dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese in merito al parcheggio di Poggio dei Boschi”;

Riserva n. 3, relativa all'ambito di compatibilità di Rio Fonti La Torretta:

“Si chiede di integrare la Valsat, escludendo dall'edificazione le aree interessate dalla tutela delle aree boschive e verificando l'assenza di interferenze con l'area di concessione mineraria delle Terme di Porretta”;

2. *esprime* inoltre, nell'ambito del suddetto procedimento urbanistico, la contestuale *valutazione di compatibilità ambientale*⁵ sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del Piano in oggetto, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale nonché della *proposta di parere motivato fornita da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC)* di Bologna⁶, allegata alla Relazione istruttoria sopra richiamata, nei termini di seguito indicati:

“Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime una **valutazione ambientale positiva sul POC, condizionata** al recepimento delle riserve sopra esposte, del parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella

⁵ Detta competenza viene attribuita alla Città metropolitana ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008. L'art. 5 “Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani”, L.R. n. 20/2000, introduce la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei piani medesimi. Lo stesso art. 5, comma 7, prevede che la valutazione ambientale sia espressa, per quanto riguarda il POC e le sue Varianti, nell'ambito delle riserve al piano adottato, previa acquisizione delle osservazioni presentate.

⁶ Acquisita agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 40214 del 16.07.2018 – Rif.to Pratica n. 9006/2018. Si richiamano le disposizioni riguardanti i procedimenti in materia ambientale dei Piani Urbanistici Comunali, approvate dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”. In riferimento a quanto previsto dalla suddetta Direttiva, ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (SAC) svolge l'istruttoria sul Piano e sul relativo documento di Valsat controdedotti. La Struttura ARPAE SAC, entro il termine ordinario di 30 giorni dall'invio del piano e del relativo documento di Valsat controdedotti, predispone una *relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato*, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città metropolitana di Bologna che esprime il Parere motivato mediante apposito atto, dandone specifica autonoma evidenza, all'interno dell'espressione in merito al Piano ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000 vigente.

- 'proposta di parere in merito alla valutazione ambientale'* (di cui alla delibera di Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE”;
3. formula altresì il *parere previsto in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio*⁷, che si allega alla suddetta Relazione istruttoria;
 4. dispone la trasmissione del presente provvedimento al Comune di Alto Reno Terme per la conclusione del procedimento urbanistico in esame⁸, segnalando quanto previsto ad avvenuta approvazione del Piano, riguardo alla trasmissione di copia integrale dei relativi elaborati definitivi alla Città metropolitana ed alla Regione Emilia-Romagna⁹;
 5. segnala inoltre gli adempimenti previsti dalla Direttiva approvata dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016¹⁰, in merito alla informazione sulla decisione della valutazione ambientale, secondo cui l'Autorità procedente è chiamata a trasmettere la Dichiarazione di sintesi ed il Piano di monitoraggio alla Città metropolitana, che provvederà alla loro pubblicazione sul proprio sito web, unitamente al Parere motivato;
 6. dispone infine la pubblicazione del presente provvedimento sul BURERT, quale adempimento della Città metropolitana previsto ai sensi della suddetta Direttiva regionale¹¹.

Motivazioni:

Con delibera del Consiglio Comunale n. 57 del 27.11.2017, il Comune Alto Reno Terme ha adottato, ai sensi dell'art. 34, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., il Piano Operativo Comunale (POC), avente valore di Piano Urbanistico Attuativo (PUA), dandone comunicazione alla Città metropolitana di Bologna con nota Prot. n. 5987 del 29.03.2018¹², ai fini della formulazione di eventuali riserve¹³ previste nell'ambito del procedimento di approvazione

⁷ Articolato in tre documenti: P.G. n. 39191_A del 11.07.2018; P.G. n. 39191_B del 11.07/2018 e Prot. n. 39463 del 12.07.2018. Detto parere rientra tra le competenze attribuite alla Città metropolitana, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

⁸ Ai sensi dell'art. 34, comma 7, L.R. n. 20/2000, il Consiglio comunale, nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine di deposito del Piano, decide in merito alle osservazioni presentate, adegua il Piano alle riserve formulate ovvero si esprime sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate ed approva il Piano.

⁹ Ai sensi dell'art. 34, comma 8, L.R. n. 20/2000.

¹⁰ Detta deliberazione di Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", al punto 10 "Informazione sulla decisione" dell'All. B1, prevede che l'Autorità procedente pubblici sul proprio sito web il Parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio. L'Autorità procedente trasmette la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio alla Città metropolitana di Bologna, che dovrà provvedere alla loro pubblicazione sul proprio sito web, unitamente alla pubblicazione del Parere motivato.

¹¹ Vedasi Allegato B1, punto 8 "Decisione – Parere motivato di Valutazione Ambientale".

¹² Acquisita in atti con P.G. n. 18144 del 30.03.2018 – Fasc. c.s.

¹³ Ai sensi dell'art. 34, comma 6, della L.R. n. 20/2000.

dello strumento medesimo, nonché per le contestuali valutazioni ambientali previste sul documento di ValSat¹⁴.

Il POC in oggetto propone l'attuazione di diverse previsioni già presenti nei precedenti Piani operativi, ma non attuate. Inoltre durante la Conferenza dei Servizi, indetta dall'Amministrazione comunale per l'acquisizione dei pareri degli Enti competenti, a seguito delle richieste di integrazioni documentali, delle criticità ambientali rilevate e di apposite indagini, il Comune ha esplicitato la volontà di stralciare vari ambiti di compatibilità per interventi di nuova costruzione residenziale di modesta entità inizialmente previsti, confermando esclusivamente:

- un ambito di nuovo insediamento NUR3 in località la Borra, per cui il POC ha valore ed effetti di PUA (9 lotti mono-bifamiliari), in sostituzione di un Piano attuativo del POC 2005, oggi scaduto, di cui sono stati attuati solo due alloggi;
- un ambito di compatibilità per massimo due alloggi in località La Torretta;
- quattro parcheggi pubblici: uno in località Tideri, due in località Sambucedro e uno in località Poggio dei Boschi.

Con successiva nota Prot. n. 11134 del 28.06.2018¹⁵, il Comune di Alto Reno Terme ha trasmesso alla Città metropolitana, a corredo degli elaborati costitutivi del POC in esame, la documentazione integrativa richiesta per i successivi adempimenti di competenza.

Nell'ambito del procedimento di approvazione del POC e delle sue Varianti, l'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000, prevede che la Città metropolitana possa sollevare, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento del Piano adottato, eventuali riserve relativamente a previsioni di piano che risultano in contrasto con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore.

Le disposizioni contenute all'art. 3, comma 5, L.R. 21.12.2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", entrata in vigore il 1° gennaio 2018, consentono ai Comuni dotati di PSC di completare, secondo le procedure previste dalla L.R. n. 20/2000, l'iter di approvazione degli strumenti urbanistici in corso, quali RUE, POC e loro varianti nonché varianti al PSC, purché adottati prima dell'entrata in vigore della Legge medesima.

Si applica pertanto al procedimento di approvazione del Piano in esame quanto previsto ai sensi della suddetta normativa.

Ad avvenuta acquisizione delle suddette integrazioni, la Città metropolitana di Bologna ha avviato, con comunicazione del Servizio Pianificazione Urbanistica Prot. n. 37087 del

¹⁴ Ai sensi dell'art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000.

¹⁵ Registrata in atti con P.G. n. 36694 del 28.06.2018.

29.06.2018, il procedimento amministrativo di formulazione di riserve e delle contestuali valutazioni ambientali con decorrenza dei termini dal 28 giugno 2018, quale data di arrivo della documentazione integrativa, per la durata complessiva di 60 giorni, quindi con scadenza prevista entro il giorno 27 agosto 2018.

In relazione ai termini di scadenza del procedimento, il Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana ha esaminato gli elaborati relativi al Piano in oggetto anche in rapporto alle disposizioni del vigente PTCP ed ha predisposto la Relazione istruttoria¹⁶, allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nella quale vengono espresse alcune riserve sui contenuti della proposta, nei termini indicati nel presente provvedimento.

Nell'ambito del procedimento in esame, vengono inoltre espresse le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valsat del Piano in esame, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché in considerazione delle prescrizioni formulate da ARPAE – SAC nella *proposta di parere motivato*¹⁷, allegata alla Relazione istruttoria quale sua parte integrante e sostanziale.

In merito alle verifiche di competenza della Città metropolitana circa la compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici ed idrogeologici del territorio, si allega alla Relazione istruttoria l'apposito parere predisposto dal Professionista incaricato¹⁸ riguardo al POC in esame.

Per tutto quanto sopra richiamato, si ritiene di approvare i contenuti della Relazione istruttoria, disponendo la trasmissione del presente provvedimento al Comune di Alto Reno Terme per la conclusione del procedimento urbanistico.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 "*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni*", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

¹⁶ Conservata in atti con P.G. n. 40649 del 18.07.2018.

¹⁷ Registrata agli atti con P.G. n. 40214 del 16.07.2018 - Rif.to Pratica n. 9006/2018. Ai fini delle valutazioni di compatibilità ambientale, la Città metropolitana si è avvalsa dell'istruttoria di ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni SAC, come previsto dalle disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016 "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015".

¹⁸ Costituito da tre distinti documenti: P.G. n. 39191_A del 11.07.2018; P.G. n. 39191_B del 11.07/2018 e Prot. n. 39463 del 12.07.2018

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede all'articolo 33¹⁹, comma 2, lett. g) la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del Consigliere metropolitano Marco Monesi, con delega alla Pianificazione, Mobilità sostenibile, Viabilità.

Si precisa, inoltre, che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito²⁰ agli atti il parere della Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

Allegati:

- Allegato n. 1 così costituito:

“Relazione istruttoria” (P.G. n. 40649 del 18.07.2018), corredata dalla proposta di Parere motivato fornita da ARPAE – SAC (P.G. n. 40214 del 16.07.2018), nonché dal Parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (composto da tre documenti: P.G. n. 39191_A del 11.07.2018; P.G. n. 39191_B del 11.07/2018 e Prot. n. 39463 del 12.07.2018).

per Il Sindaco Metropolitano
VIRGINIO MEROLA
Il ViceSindaco Metropolitano
FAUSTO TINTI

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).

¹⁹L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

omissis

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

omissis

²⁰Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.



Area Pianificazione Territoriale
Servizio Pianificazione Urbanistica

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Comune di
ALTO RENO TERME

OGGETTO:

PIANO OPERATIVO COMUNALE con valore di PUA per ambito NUR3
adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 57 del 27/11/2017

PROCEDIMENTO:

Formulazione RISERVE ai sensi dell'art. 3, comma 5, della L.R. 24/2017.

Contestuali valutazioni ambientali sul documento di Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani (VALSAT), ai sensi dell'art. 5 della vigente L.R.20/2000.

Bologna, 18 luglio 2018

Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna
Prot. n. 40649 del 18.07.2018 – Fasc. 8.2.2.7/5/2018

2

Indice generale

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO.....	3
2. RISERVE.....	5
3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE.....	7
4. ALLEGATI:	10

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1 Quadro normativo

La L.R. 24 /2017 sulla “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, in vigore dal 1 gennaio 2018, principalmente finalizzata al contenimento del consumo di suolo ed alla promozione del riuso e della rigenerazione urbana, definisce i nuovi strumenti urbanistici comunali, con contenuti innovativi rispetto ai previgenti, e indica i relativi procedimenti di approvazione. La suddetta normativa ammette, all'art. 3, comma 5, il completamento del procedimento di approvazione di nuovi POC adottati prima della sua entrata in vigore.

Il Piano Operativo Comunale (POC) è lo strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni. Il POC è predisposto in conformità alle previsioni del PSC e non può modificarne i contenuti. Inoltre il Piano programma la contestuale realizzazione e completamento degli interventi di trasformazione e delle connesse dotazioni territoriali e infrastrutture per la mobilità. A tale scopo può assumere il valore e gli effetti del PUA, ovvero individuare le previsioni da sottoporre a pianificazione attuativa, stabilendone indici, usi e parametri.

La Città Metropolitana può formulare riserve relativamente alle previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore.

1.2. Contenuti della proposta comunale

Il PSC di Granaglione ha un dimensionamento complessivo degli ambiti di nuovo insediamento (NUR) di 160 alloggi e di 40 alloggi per gli “ambiti di compatibilità per interventi di nuova costruzione residenziale di modesta entità” (art. 20 del PSC).

Il Comune di Alto Reno Terme prende atto che le previsioni messe in atto dai due precedenti piani operativi, il POC del 2005 ed il POC del 2010, hanno trovato scarse opportunità di attuazione. Infatti, il primo POC ha permesso la realizzazione di due soli ambiti di compatibilità e di soli due alloggi nel NUR-3 Confadi – Le Borre, con effetto di PUA (in totale nel POC 2005 venivano previsti due lotti di 11+6 alloggi).

Nel secondo POC vengono proposti ulteriori 10 ambiti di compatibilità (sommati ad altri due che proposti nel POC 2005 non erano stati attuati), ma nessuno di questi ha avuto attuazione.

Con il presente POC sono stati riproposti alcuni degli ambiti di compatibilità inseriti nei POC precedenti (Case Corsini, Madognana, Orti, Poggio, La Serra, Varano, Vettica), oltre all'ambito di nuovo insediamento NUR3, per cui il POC ha valore ed effetti di PUA (9 lotti mono-bifamiliari), in sostituzione di un Piano attuativo del POC 2005, oggi scaduto da cui sono stati attuati solo due alloggi. Vengono inoltre previsti tre parcheggi pubblici, uno in località Tideri e due in località Sambucedro.

Durante le sedute della Conferenza dei servizi indetta per l'acquisizione dei pareri degli Enti competenti, a seguito delle richieste di integrazioni documentali, delle criticità ambientali rilevate e di apposite indagini, il Comune ha esplicitato la volontà di stralciare tutti gli ambiti di compatibilità per interventi di nuova costruzione residenziale di modesta entità inizialmente previsti e, contestualmente ha comunicato di voler accogliere un'osservazione di un privato, proponente un ulteriore ambito di compatibilità in località La

Torretta/Rio Fonti. Viene inoltre proposto un ulteriore parcheggio pubblico in località Poggio dei Boschi. Tale scelta ha portato ad una ulteriore fase di deposito e pubblicazione degli elaborati.

2. RISERVE

Ai sensi dell'art. 3, comma 5 della L.R. 24/2017 si procede concludendo l'iter previsto per i POC adottati prima della sua entrata in vigore. Pertanto ai sensi dell'art. 34 della LR 20/2000, comma 6, la Città Metropolitana formula riserve relativamente a previsioni che contrastano con i contenuti del PSC o con prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore.

Rispetto alle proposte degli ambiti di compatibilità per interventi di nuova costruzione residenziale di modesta entità inizialmente previsti, prendendo atto delle richieste di integrazioni documentali, delle criticità ambientali rilevate e della volontà esplicitata dall'Amministrazione Comunale in Conferenza dei Servizi di non confermarle a seguito di apposite indagini, si segnala che le seguenti riserve non fanno riferimento a tali previsioni, che si chiede di escludere dal POC approvato.

2.1. II NUR 3 in località La Borra

Come evidenziato in premessa, con il POC in esame viene proposto il completamento dell'ambito residenziale NUR 3, per cui il POC ha valore ed effetti di PUA, in sostituzione di un Piano attuativo del POC 2005, oggi scaduto, da cui sono stati attuati due alloggi e le opere di urbanizzazione necessarie alla loro agibilità. Vengono quindi inseriti 9 lotti, ciascuno di 180 mq di SU, per tipologie residenziali mono-bifamigliari.

L'ambito è già stato oggetto di Valsat nel primo POC del 2005 con valore ed effetti di PUA, che, poiché l'area ricadeva in U.I.E – a rischio di frana medio - R2 (art. 6.8 PTCP), assumeva la zonizzazione predisposta secondo la Metodologia per la verifica della pericolosità e del rischio prescritta dall'Autorità di bacino, riclassificandola come zona 5 di influenza sul dissesto.

Tale Valsat forniva alcuni elementi di mitigazione che si richiamano, chiedendo il loro inserimento nel presente PUA come prescrizioni, integrandole con le nuove condizioni indicate dagli Enti ambientali.

Si richiama in particolare la necessità di prestare particolarmente attenzione al tema della consistenza dei terreni, recependo anche le prescrizioni espresse nel parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio allegato alle presenti riserve, ad esempio in merito alla necessità nelle successive fasi di progettazione di procedere con una verifica della rete scolante esistente delle acque superficiali. In coerenza con il parere citato, si chiede di inserire prescrizioni normative che prevedano l'opportuno dimensionamento di tale rete in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti dalle fognature e dal deflusso superficiale, prevedendo le modalità con le quali verranno gestite le acque di qualsiasi origine (superficiali e profonde) che dovranno essere intercettate ed incanalate con massima cura entro i collettori naturali esistenti o entro nuove strutture fognarie eventualmente da realizzarsi. Al di fuori dei casi espressamente autorizzati si chiede che sia vietato: modificare impluvi, fossi o canali e di procedere all'intubamento delle acque all'interno degli stessi e immettere acque superficiali o di scarico nel suolo o nel sottosuolo mediante impianti di sub-irrigazione o di dispersione (pozzi disperdenti, ecc.) o altre opere.

Inoltre, prendendo atto della positiva espressione, con prescrizioni sul vincolo idrogeologico da parte dell'Unione dei Comuni dell'Appennino, sarà necessario prevedere nelle fasi di progettazione una verifica più approfondita delle condizioni geologiche, idrogeologiche e litologiche della futura area in progetto di edificazione e ad una verifica più approfondita del rischio sismico richiesta dal D.G.R. 2193 del 21 dicembre 2015 entrato in vigore l'8 gennaio 2016, oltre al rispetto delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica. Dovrà infine essere tenuta in debita considerazione la coincidenza delle frequenze di risonanza tra il suolo e le strutture in progetto.

Inoltre, richiamando il parere dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, l'area risulta parzialmente interessata dalla tutela del sistema delle aree forestali, si chiede di rispettare la vegetazione di neoformazione presente nell'ambito e di specificare che nelle aree interessate dalla tutela non siano previsti interventi di nuovo insediamento o comunque che esulino da quanto previsto dall'art. 7.2 commi 3 e 4 delle NTA del PTCP.

Per quanto riguarda l'accessibilità, già la VALSAT del POC 2005 prescrive che debba essere garantito il raccordo corretto e completo con la viabilità di servizio preesistente effettuando gli opportuni interventi di allargamento, rifacimento dei manti e quant'altro indispensabile per ottenere un soddisfacente livello qualitativo delle strade e delle percorrenze.

Infine, la VALSAT del POC 2005 prescrive per la sistemazione del verde privato che le parti delle aree non edificate poste all'interno dei lotti siano piantumate con piante scelte tra quelle ammissibili dal RUE per una superficie almeno pari al 50% dell'area ineditata, sostituendo eventuali piante presenti abbattute per il cantiere, con un rapporto di tre piante da messe a dimora per ogni pianta abbattuta.

Sulla base delle considerazioni riportate **sull'ambito NUR3**, si formula la seguente:

RISERVA 1:

Si chiede di recepire come prescrizioni nelle norme del PUA le indicazioni derivanti dalla VALSAT del POC 2005, opportunamente aggiornate con le indicazioni degli Enti ambientali, relative in particolare alla protezione e gestione delle acque superficiali e sotterranee, condizioni geologiche, idrogeologiche e litologiche, le aree forestali, la mobilità e la sistemazione del verde privato.

2.2. I parcheggi pubblici in località Sambucedro, Tidari e Poggio dei Boschi

Il POC in oggetto prevede la realizzazione di quattro parcheggi pubblici su aree attualmente private, per le quali si appone il vincolo preordinato all'esproprio.

Per tali ambiti non sono ad oggi stati indagati i temi della pericolosità sismica, dei rischi geologici e idrogeologici e della sicurezza del territorio, in quanto Sambucedro in corrispondenza del Foglio 32 Mappale 366 e il parcheggio di Tidari insistono su una zona classificata ai sensi della tavola 2C del PTCP "Q-Area potenzialmente instabile e soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche, frane quiescenti con acclività < 15°", Sambucedro in corrispondenza del Foglio 32 Mappale 230, insiste in "zona D - Fascia soggetta ad amplificazione e potenziali cedimenti differenziali. Faglie e/o discontinuità

tettonica” e il parcheggio in località Poggio dei Boschi si trova a monte di un’area di tipo “FP, area instabile e soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e topografiche (frane attive con acclività $\geq 15^\circ$)”.

Tutti i parcheggi sono inoltre localizzati in U.I.E a rischio di frana medio - R2 (art. 6.8 delle NTA del PTCP) e con attitudine alle trasformazioni edilizie e urbanistiche da sottoporre a verifica (PTCP art. 6.9).

Sarà dunque necessario effettuare tutte le verifiche secondo quanto previsto dalla normativa vigente e in particolare dal PTCP, art. 6.14. In particolare dovranno essere affrontate tutte le particolari criticità nei confronti delle pericolosità geologiche e sismiche.

Si intendono a tale riguardo integralmente richiamate le indicazioni dell'allegato parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio e dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese.

Si rammenta infine la necessità di acquisire il positivo parere da parte dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese in merito al parcheggio di Poggio dei Boschi.

Rilevando inoltre che alcuni parcheggi sono interessati dalla tutela del sistema delle aree forestali, ai sensi dell'art. 7.2 comma 5, per la realizzazione di infrastrutture di pubblica utilità dovrà essere dimostrata la necessità della determinazione e la insussistenza di alternative e in tal caso andranno messi in campo gli opportuni interventi compensativi.

Sulla base delle considerazioni riportate **sulle aree per parcheggi pubblici** si formula la seguente

RISERVA 2:

Rilevando l'assenza di approfondimenti sui temi della pericolosità sismica, dei rischi geologici e idrogeologici e della sicurezza del territorio, si chiede di effettuare tutte le verifiche secondo quanto previsto dalla normativa vigente e in particolare dal PTCP, art. 6.14. Si rammenta infine la necessità di acquisire il positivo parere da parte dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese in merito al parcheggio di Poggio dei Boschi.

2.3. L'ambito di compatibilità di Rio Fonti La Torretta

Una parte dell'ambito è interessata da bosco, ai sensi della Carta Forestale Regionale aggiornata al 2014 e del DBTR (database topografico regionale), mentre nella TAV1 del PTCP è presente una sottile fascia lungo la strada comunale. Si chiede quindi di escludere dall'edificazione le aree interessate dalla tutela.

Si richiama inoltre quanto segnalato dalla SAC di ARPAE in merito alla necessità di verificare che la proposta non interferisca sui processi di ricarica e sul mantenimento della qualità della risorsa mineraria, con riferimento alla concessione mineraria delle “Terme di Porretta”.

Sulla base delle considerazioni riportate, si formula la seguente:

RISERVA 3:

Si chiede di integrare la Valsat, escludendo dall'edificazione le aree interessate dalla tutela delle aree boschive e verificando l'assenza di interferenze con l'area di concessione mineraria delle “Terme di Porretta”.

2.4. Conclusioni del procedimento di riserve

Vista l'approvazione della Legge Regionale n. 24 del 21 dicembre 2017, "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", il procedimento di approvazione del POC in oggetto, ai sensi dell'art. 3 comma 5, potrà essere completato secondo quanto previsto dalla LR n. 20/2000. Pertanto ai sensi dell'art. 34, comma 7, della L.R. 20/2000, il Comune è tenuto ad adeguare il POC alle riserve presentate, ovvero ad esprimersi sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate.

3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

3.1. Premessa

La Città Metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali nell'ambito delle riserve al POC, previa acquisizione delle osservazioni presentate. Inoltre, la Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", prevede che il Servizio Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE predisponga una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città Metropolitana.

3.2 Gli esiti della consultazione

Sono pervenuti alla Città Metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: AUSL, ARPAE, HERA, Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, Regione Emilia-Romagna servizio difesa del suolo, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Ferrara e Reggio Emilia. Gli Enti hanno espresso parere favorevole alla Valsat in esame, pur condizionandolo ad alcune misure di sostenibilità ambientale.

3.3. Conclusioni

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime una **valutazione ambientale positiva sul POC, condizionata** al recepimento delle riserve sopra esposte, del parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella "proposta di parere in merito alla valutazione ambientale" (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE, allegata.

Si ricorda infine che ai sensi del D.Lgs. 152/2006, la valutazione ambientale strategica comprende anche il monitoraggio, che assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei Piani approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive. E' quindi necessario dare atto di tali contenuti nel piano di monitoraggio.

Ai sensi della succitata Direttiva Regionale D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016, il Comune, una volta approvato il Piano, la relativa Dichiarazione di Sintesi e il piano di Monitoraggio, è tenuto a pubblicarli sul proprio sito WEB ed a trasmetterli alla Città metropolitana.

4. ALLEGATI:

- A. proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da SAC di ARPAE;
- B. parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (art. 5, L.R. n. 19/2008).

Firmato:
Responsabile Servizio
Pianificazione Urbanistica
Ing. Alice Savi

Il Funzionario Tecnico
(Arch. Maria Luisa Diana)



Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 9006/2018

**PROCEDURA VAS/ValSAT
art. 5 LR 20/2000**

Istruttoria di VAS/ValSAT sul Piano Operativo Comunale (POC) con valenza di Piano Urbanistico Attuativo (PUA), adottato dal Comune di Alto Reno Terme con atto del Consiglio Comunale n. 57 del 27/11/2017.

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: Comune di Alto Reno Terme

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- con comunicazione del 17/01/2018 in atti al PGB0/2018/1294, il Comune di Alto Reno Terme ha indetto la Conferenza dei servizi decisoria relativa al POC in oggetto e ha trasmesso la relativa documentazione;
- con comunicazione del 16/02/2018, in atti al PGB0/2018/3977, la Città Metropolitana ha inviato al Comune di Alto Reno Terme una richiesta di documentazione integrativa;
- con comunicazione del 29/03/2018 in atti al PGB0/2018/7798, il Comune di Alto Reno Terme ha indetto la seconda e conclusiva Conferenza dei servizi decisoria relativa al POC in oggetto, comunicando inoltre che, a seguito di apposita indagine, tutte le previsioni riguardanti gli "Ambiti di compatibilità per interventi di nuova costruzione residenziale di ridotta entità ad integrazione dei centri e dei nuclei urbani consolidati" sono state stralciate, eccezione fatta per una richiesta pervenuta durante il periodo di pubblicazione dell'avviso di adozione del POC (ambito ubicato in località Rio Fonti denominato "La Torretta") e che a questo proposito è stata aggiornata la documentazione consultabile;
- con comunicazione del 14/06/2018, in atti al PG n.33838/2018 della Città metropolitana, il Comune di Alto Reno Terme ha inviato la documentazione integrativa richiesta;
- con comunicazione del 28/06/2018, in atti al PG n.36694/2018 della Città metropolitana, il Comune di Alto Reno Terme ha comunicato che:
 - durante il periodo di deposito degli atti del POC, con particolare riferimento al documento di Valsat, non sono pervenute osservazioni da parte di Enti pubblici, associazioni economiche e singoli cittadini;
 - l'osservazione pervenuta dalla Società "La Torretta", relativamente all'ambito di Rio Fonti, è stata pubblicata sul sito internet del Comune dal giorno 18/04/2018 al 18/06/2018 e durante tale periodo non sono pervenute osservazioni;
 - con riferimento all'espressione del parere ATERSIR, le opere contemplate dal POC in oggetto ricadono tra i casi esclusi, così come contemplati dalla Circolare dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti PG.AT/2018/0001710 del 09/03/2018
- in data 29/06/2018, con comunicazione in atti al PGB0/2018/15272 la Città Metropolitana ha comunicato l'avvio del procedimento di Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017 e contestuale espressione delle Valutazioni ambientali, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, il quale dovrà concludersi entro il giorno 27/08/2018;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598814 fax 051 6598814 - PEC aoboo@cert.arpae.emr.it

- in data 25/06/2018, con comunicazione in atti al PGBO/2018/14863 la Città Metropolitana ha richiesto al ARPAE SAC Bologna, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato entro la data del 16/07/2018;
- la Città metropolitana provvede con un unico atto del Sindaco metropolitano ad esprimere le riserve e contestualmente le Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 34, comma 6, e dell'art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000, in applicazione dell'art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017, tenuto conto delle osservazioni e delle valutazioni degli Enti competenti in materia ambientale;
- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2015. Sostituzione della direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
- in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sul POC in oggetto e sui relativi Rapporti di VAS-ValSAT;
- la Città metropolitana di Bologna nell'atto di formulazione delle riserve previste ai sensi dell'art. ai sensi dell'art. 34, comma 6 della L.R. n. 20/2000, in applicazione dell'art. 3, comma 5 della L.R. n. 24/2017, sulla base della relazione istruttoria effettuata dalla Struttura ARPAE, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni e dei contributi pervenuti, esprime il Parere motivato, dandone specifica ed autonoma evidenza all'interno dell'espressione in merito al piano, ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20 del 2000;
- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
 - **Azienda U.S.L di Bologna** (parere espresso nell'ambito della Conferenza dei servizi decisoria del 9/02/2018, in atti al PG n. 33838/2018 della Città metropolitana);
 - **ARPAE - Sezione di Bologna** (parere del 14/06/2018, allegato al PG n. 33838/2018 della Città metropolitana);
 - **Hera S.p.A.** (parere espresso nell'ambito della Conferenza dei servizi decisoria del 13/04/2018, in atti al PG n. 33838/2018 della Città metropolitana);
 - **Unione dei comuni dell'Appennino bolognese** (pareri del 12/04/2018, allegati al PG n. 33838/2018 della Città metropolitana);
 - **Regione Emilia-Romagna, Servizio Difesa del suolo, della costa e bonifica** (parere in atti al PGBO/2018/6506);
 - **Terna Rete Italia** (parere del 8/02/2018 allegato al PG n. 33838/2018 della Città metropolitana);
 - **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio** (parere del 13/04/2018 allegato al PG n. 33838/2018 della Città metropolitana);

tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali del Piano Operativo Comunale (POC) con valenza di Piano Urbanistico Attuativo (PUA), adottato dal Comune di Alto Reno Terme con atto del Consiglio Comunale n. 57 del 27/11/2017.

SINTESI DEI DOCUMENTI
(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)

OGGETTO del POC

Il POC adottato contiene i seguenti oggetti:

Ambito NUR-3 "Confadi" di Località La Borra

La parte posta in attuazione dal presente POC assume la valenza di PUA.

Ambiti di compatibilità per interventi di nuova costruzione residenziale di ridotta entità ad integrazione dei centri e dei nuclei urbani consolidati:

1. "Case Corsini"
2. "Madognana"
3. "Orti"
4. "Il Poggio"
5. "La Serra"
6. "Varano"
7. "Vettica"

In data 29/03/2018 il Comune di Alto Reno Terme ha comunicato che, a seguito di apposita indagine, tutte le previsioni riguardanti gli "Ambiti di compatibilità per interventi di nuova costruzione residenziale di ridotta entità ad integrazione dei centri e dei nuclei urbani consolidati" sono state stralciate.

Ha inoltre comunicato l'inserimento di una nuova richiesta pervenuta durante il periodo di pubblicazione dell'avviso di adozione del POC, relativa all'Ambito ubicato in località Rio Fonti denominato "La Torretta". Per questa nuova richiesta è stato prodotto un documento di Valsat.

Opere pubbliche

Si tratta di tre parcheggi, uno dei quali da realizzare nella località di Tideri e due in quella di Sambucedro.

Per quanto riguarda i documenti di Valsat:

Nella VAS/Valsat del PSC e nelle successive VAS/Valsat dei POC 2005 e 2010 è stato individuato un unico indicatore allo scopo di descrivere l'assetto ambientale, sia alla scala locale delle singole proposte di Piano, sia a quella comunale: l'indicatore di Biopotenzialità Territoriale (Btc).

Tale indicatore viene ripresentato anche nel documento di Valsat dell'attuale POC e rappresenta l'unico aspetto ambientale oggetto di valutazione.

Per il PUA dell'Ambito NUR 3 "Confadi" non è stato presentato il documento di Valsat.

Il documento di Valsat presentato per il POC indica che l'Ambito NUR 3 "Confadi" era già stato sottoposto a Valsat in occasione del primo POC del 2005, e ritiene che "riformulare una valutazione ambientale per Ambiti che hanno già ricevuto un giudizio di merito nei precedenti POC rappresenti un errore concettuale e rischi di creare contraddizioni o, addirittura, atti illegittimi".

La Valsat condotta in occasione del POC 2005 era stata effettuata prendendo in considerazione esclusivamente l'indicatore di Biopotenzialità territoriale.

Per il PUA NUR 3 sono state fornite una Valutazione previsionale di clima acustico e una

Valutazione dei campi elettromagnetici.

Per l' Ambito "La Torretta", località Rio Fonti la Valsat è stata effettuata attraverso la valutazione di sintesi di sei indicatori:

1. Biopotenzialità territoriale (Btc)
2. Bilancio della CO2
3. Indice di riduzione dell'impatto edilizio (RIE)
4. Livello di esposizione della popolazione all'inquinamento acustico
5. Accessibilità veicolare all'ambito di intervento
6. Assenza/presenza di tutele e/o vincoli

Nella sintesi che segue i dati su alcune matrici ambientali, come ad esempio la mobilità, sono stati ricavati dai dati riportati per il calcolo degli indicatori di cui sopra o da altri documenti quali ad esempio la Valutazione di clima acustico nel caso del PUA.

PUA Ambito NUR-3 "Confadi" di Località La Borra

Il Piano Strutturale Comunale (PSC) vigente individua l'area di intervento all'interno degli "Ambiti per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali".

Il PUA in oggetto nasce col primo POC, approvato con delibera del Consiglio Comunale dell'allora Comune di Granaglione n° 39 del 8/07/2005, che prevedeva la realizzazione di due sub-comparti per un totale di 11 + 6 Lotti.

Al termine del periodo di vigenza del POC 2005 non era stato posto in attuazione nessuno dei due sub-comparti.

Nel secondo POC (2010/2015), approvato nel 2010, veniva confermata solo la parte del primo sub-comparto, quello con 11 Lotti.

Durante il periodo di vigenza si è data attuazione ad una parte limitata del sub-comparto, che si è concretizzata nella realizzazione dei Lotti 10 ed 11, posti nella parte più a sud in corrispondenza dell'incrocio con la viabilità provinciale.

Per concludere l'attuazione del sub-comparto è stato chiesto l'inserimento dell'area all'interno del terzo POC.

Il nuovo POC/PUA pertanto considera al suo interno solamente i nove lotti ancora da attuare.

Il nuovo ambito di intervento del POC/PUA è identificato al Catasto Terreni al Foglio 6, mappali 135, 196 e 2373 ed è situato in località "La Borra" nella zona a monte della strada Provinciale Valdoppio che congiunge l'omonima località a Ponte della Venturina e Borgo Capanne.

L'uso reale del suolo è costituito da un prato stabile per la parte più ampia, mentre lungo il suo perimetro nord-occidentale è presente una fascia boscata di discrete dimensioni. All'interno dell'areale d'intervento è già presente uno spezzone della viabilità di penetrazione e collegamento ai futuri 9 lotti.

L'ambito NUR 3 ha una superficie territoriale di circa 8.153 mq

Le quantità edificatorie complessive previste per l'intero Ambito NUR 3 sono le seguenti:

Indice di Utilizzazione fondiaria (Uf) = 0,35 mq/mq;

Altezza massima (H) = 9,50 m;

Distanza dalle strade interne all'ambito = 5,0 m;

Rapporto di Copertura = 0,50;

Distanza tra fabbricati = 10,0 m se non accorpati.

Superficie utile massima realizzabile per ogni Lotto = 180 mq.

Gli Usi ammessi sono: U1, U2, U3, U4, U7, U35, U36 e U37. L'uso principale è quello residenziale con la possibilità di utilizzo degli altri Usi solo per parti minoritarie di ciascun corpo di fabbrica.

In particolare per le aree e gli spazi pubblici:

- il PSC prevede 30 mq/ab complessivi;
- superficie complessiva da realizzare (9 x 180) = 1620 mq;
- Numero abitanti teorici: (1620 : 30) = 54 abitanti
- Superficie complessiva urbanizzazioni secondarie (54 x 30) = 1620 mq

Verde pubblico: superficie prevista 1428

Parcheggio. Superficie prevista 196 mq

Totale superficie 1624 mq > 1620 mq

Le aree a Verde Pubblico sono due:

- una posta a nord dell'ambito in prossimità dell'area boscata esistente
- l'altra posta ad est, nella posizione adiacente al tessuto urbano consolidato

La realizzazione delle opere di urbanizzazione previste nelle tavole progettuali, comporteranno movimenti di terra compresi da uno scavo minimo di cm. 60 ad un massimo di cm. 120 dal piano finito della strada di lottizzazione prevista.

I muri di sostegno di divisione fra i vari lotti o con la strada di lottizzazione saranno progettati e realizzati assieme agli edifici di ogni singolo lotto.

Il POC prevede che i futuri interventi all'interno dell'Ambito NUR 3 potranno essere attuati tramite Permesso di Costruire riguardante ogni singolo lotto o più lotti contemporaneamente.

Tutti i parcheggi P1 e pertinenziali dovranno essere realizzati con gli interventi attuativi garantendo la qualità e la loro sostenibilità negli elaborati di progetto allegati alla domanda di Permesso di Costruire.

Il verde delle urbanizzazioni primarie verrà monetizzato.

VINCOLI

La Scheda dei Vincoli indica che l'area è interessata dai seguenti vincoli:

- Vincolo idrogeologico (R.D. n. 3267/1923), presente su tutta l'estensione dell'ambito
- Aree boscate (art. 7. 2 Norme del PTCP E art. 142, lett. G) D.LGS n. 42/2004)
- Viabilità storica (Art. 15.6 delle Norme del PSC)

ARIA

non valutata

ARCHEOLOGIA E PAESAGGIO

non valutati

VEGETAZIONE E AREE NATURALI

non valutata

ACQUE SOTTERRANEE

non valutate

ACQUE SUPERFICIALI

non valutate

ENERGIA

non valutata

SUOLO E SOTTOSUOLO

non valutato

MOBILITA'

non valutata

RUMORE

La Valutazione previsionale di clima acustico indica che:

- Il Piano di classificazione acustica comunale classifica la zona oggetto della realizzazione dell'intervento in classe II di previsione.
- Via della Borra può essere inquadrabile nella categoria F - Strada locale (definita come "strada urbana od extraurbana opportunamente sistemata ai fini di cui al comma 1 non facente parte degli altri tipi di strade"). I limiti da adottare in questo caso sono quelli della classe II.
- La realizzazione della lottizzazione in oggetto, ai fini della realizzazione del nuovo insediamento abitativo in progetto, comporterà anche lavori di ampliamento e deviazione del tratto di via della Borra che collega l'attuale insediamento abitativo presente a nord dell'area di intervento, con via Valdoppio, attualmente di scarso utilizzo, ma che è destinato a configurarsi come la principale viabilità a servizio del nuovo insediamento
- Nell'area in questione non risultano esservi sorgenti significative di inquinamento acustico. La principale fonte di rumore presente in zona è rappresentata dal traffico stradale che caratterizza via della Borra e che comunque, allo stato attuale, si limita a poche vetture nell'arco della giornata.
- Le misurazioni fonometriche sono state condotte il giorno 4 giugno 2015 in orario compreso tra le 13.40 e le 15.00, tra le 19.00 e le 21.00, e tra le 23.15 e le 24.00 e indicano che allo stato attuale i limiti massimi imposti da normativa risultano ampiamente rispettati. Risultano difatti anche rispettati i valori di qualità pari a 52 e 42 Leq in dB(A), rispettivamente in periodo diurno e notturno.
- Si prevede che il nuovo piano di lottizzazione, e la successiva conseguente realizzazione del nuovo insediamento abitativo previsto, comporterà un naturale, seppur lieve, incremento del traffico che interessa la strada principale di lottizzazione, costituita appunto dalla sopraccitata via della Borra, che nell'ambito dell'intervento subirà alcune modifiche di ampliamento.
- il futuro insediamento abitativo comporterà la creazione di un massimo di 15 unità immobiliari. Prevedendo un valore medio di 2 veicoli leggeri, si stima un flusso veicolare massimo di progetto pari a 20 veicoli leggeri/ora per il traffico nell'ora di punta (periodo diurno) e pari a 5 veicoli leggeri/ora (periodo notturno), con una velocità media pari a 30 km/h.
- La verifica del rispetto dei limiti del livello di rumorosità dovuto al flusso veicolare stimato, è rispettata in quanto:
 - nel periodo diurno è previsto un livello di immissione dovuto al livello di rumorosità presente allo stato attuale 47,0 dB(A), maggiorato della somma energetica del contributo dovuto al traffico veicolare pari a 50,4 dB(A): $47,0 (+) 50,4 = 52,0$ (contro i 55 dB(A) ammessi)
 - nel periodo notturno è previsto un livello di immissione dovuto al livello di rumorosità presente allo stato attuale 38,0 dB(A), maggiorato della somma energetica del contributo dovuto al traffico veicolare pari a 44,4 dB(A): $35,0 (+) 44,4 = 44,8$ (contro i 45 dB(A) ammessi)

La Valutazione previsionale di clima acustico conclude valutando che l'intervento in progetto non comporterà modifiche ai flussi veicolari e/o all'ambiente circostante tali da inficiare il rispetto dei limiti prescritti dalle normative vigenti.

ELETTROMAGNETISMO

Il documento di Valutazione sull'esposizione ai campi elettromagnetici in alta e bassa frequenza indica che:

- Per quanto riguarda gli impianti per radiotelecomunicazioni, una verifica effettuata presso la cartografia ARPAE non ha dato risultati; non esistono antenne in questa zona che possano influire negativamente sull'area e conclude che le campagne d'indagine effettuate nei 14 anni finora esaminati 2003-2017 sulla presenza di inquinamento elettromagnetico da sorgenti ad alta frequenza hanno fatto emergere una situazione di ottimo livello qualitativo, in quanto in nessun caso si è avuto il superamento del valore limite di riferimento.
- Per quanto riguarda i CEM a bassa frequenza, le indagini svolte hanno messo in evidenza che attualmente la fornitura di energia elettrica alle utenze presenti nelle aree prossime al comparto d'intervento avviene mediante un mobiletto a terra dell'ENEL che ha la capacità di servire anche i nuovi lotti anche se si eroga solo energia elettrica a bassa tensione.
- Nell'Ambito inoltre non transitano, né l'attraversano elettrodotti di alcun genere ed inoltre non sono presenti linee interrato.
- L'areale d'intervento del PUA non è interessato da interferenze pregresse o future con campi elettromagnetici a bassa frequenza e, di conseguenza, la valutazione d'incidenza si può considerare nulla.

VERDE AREE NATURALI

Il documento di Valsat del POC indica che Il calcolo dell'indicatore Btc nella situazione pre-intervento porta al valore complessivo di 2,20 Mcal/mq/anno e che alla completa attuazione degli interventi previsti dalla proposta d'inserimento urbanistico del POC, il valore dell'indicatore Btc aumenterà a 2,24 Mcal/mq/anno.

Le NTA del PUA prevedono che i parcheggi dovranno essere realizzati in modo da:

- garantire il drenaggio delle acque meteoriche direttamente sul suolo;
- facilitare il mantenimento del tappeto erboso superficiale prevedendo degli appositi cordoli;
- permettere il mantenimento e la tutela delle piante arboree lasciate in essere;
- realizzare un'adeguata cordonatura a livello terreno per non creare dislivelli tra piano stradale e stallo per gli autoveicoli (a meno dello sgrondo delle acque);
- creare una "baulatura" in ogni stallo in modo da far defluire le acque piovane in maniera controllata e veloce;
- realizzare un corsello di ingresso che permetta la tutela della parte radicale delle alberature senza dover tagliare gli apparati più consistenti;
- evitare la posa in opera di cordonature eccessivamente invadenti;
- inframmezzare le alberature esistenti con specie arbustive colorate e capaci di nascondere almeno parzialmente la presenza degli autoveicoli parcheggiati;
- i pali per l'illuminazione notturna dovranno essere dello stesso tipo di quelli indicati nelle tavole di progetto.

Ambiti di compatibilità per interventi di nuova costruzione residenziale di ridotta entità ad integrazione dei centri e dei nuclei urbani consolidati

Ambito "La Torretta", località Rio Fonti

Il documento di Valsat specifico per l'Ambito indica che l'areale d'intervento è individuato catastalmente al Foglio 1 Mappali 25, 28 e presenta una superficie territoriale complessiva pari a 2.636 mq.

Il documento di Valsat dell'Ambito indica che la potenzialità edificatoria massima attuabile nell'ambito d'intervento è pari a 2 alloggi di 140 mq di Superficie Utile Lorda (SUL) ciascuno,

realizzata in un edificio bifamiliare posto su un livello.

La ValSAT è stata impostata su sei indicatori

- Biopotenzialità territoriale (Btc)
- Bilancio della CO2
- Indice di riduzione dell'impatto edilizio (RIE)
- Livello di esposizione della popolazione all'inquinamento acustico
- Accessibilità veicolare all'ambito di intervento
- Assenza/presenza di tutele e/o vincoli

Tali indicatori non sono descritti e non vengono riportate le modalità di calcolo.

VINCOLI

La Scheda dei Vincoli indica che l'area è interessata dai seguenti vincoli:

- Rispetto stradale (D.LGS N. 295/1992)
- Vincolo idrogeologico (R.D. n. 3267/1923)
- Aree boscate (art. 7. 2 Norme del PTCP E art. 142, lett. G) D.LGS n. 42/2004)

Il documento di Valsat dell'Ambito indica invece l'assenza di vincoli o tutele.

ARIA

Data l'attuale destinazione d'uso reale del suolo degli areali interessati dall'intervento, il documento di Valsat assume che le emissioni di CO2 siano pari a zero.

Il documento di Valsat dell'Ambito stima che:

- Il Bilancio della CO2 nella situazione pre-intervento è di 2,11 t/a assorbite.
- A seguito dell'intervento, gli attuali 0,26 ha a prato stabile verranno sostituiti da 0,050 ha di aree edificate o impermeabilizzate + 0,174 ha di aree a verde privato + 0,04 ha di aree arbustive ed arboree e questo comporterà un aumento della CO2 assorbita che passerà da 2,11 t/a a 4,54 t/a
- la CO2 prodotta per il riscaldamento invernale e la produzione d'acqua calda sanitaria per le due ville monofamiliari e dal traffico veicolare indotto dall'insediamento è pari a circa 2,42 tonnellate/anno.
- Il Bilancio della CO2 nella situazione post-intervento sarà di 4,54 (t/a assorbite) – 2,42 (t/a prodotte) = 2,12 tonnellate/anno a credito

ARCHEOLOGIA E PAESAGGIO

non valutati

VEGETAZIONE E AREE NATURALI

non valutata

ACQUE SOTTERRANEE

non valutate

ACQUE SUPERFICIALI

non valutate

ENERGIA

Il documento di Valsat dell'Ambito stima che i nuovi edifici rientrino all'interno della Classe energetica A1 della Regione Emilia-Romagna, che prevede un Indice di prestazione energetica non rinnovabile globale EP_{gI,nren} (Kwh/mq*anno) compreso nella forbice di valori che oscilla tra i

40 e gli 80 Kwh/mq*anno, a seconda della forma e dell'esposizione dell'edificio.

SUOLO E SOTTOSUOLO

La Relazione Geologica indica che:

- L'area in esame si imposta ad una quota compresa tra 415,00 m e 420,00 m s.l.m., nella porzione basale di un versante di acclività media (20÷22 %; 10÷12°) di esposizione Nord/Est, che si esaurisce in corrispondenza dell'alveo del Rio Maggiore.
- Per ciò che concerne la stabilità generale, nell'area in esame ed in quelle adiacenti non si evidenziano segni tensionali che possano fare pensare a movimenti gravitativi in atto o incipienti; verifiche di stabilità hanno confermato la buona stabilità della stessa.
- Relativamente alle tavole concernenti il Rischio da Frana e assetto dei versanti del Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico Autorità di Bacino Valle del Reno, nella TAV. 1.1 l'area in esame è classificata a rischio medio pertanto soggetta alle prescrizioni dell'Art. 11 e nella TAV. 2.1 come area da sottoporre a verifica pertanto soggetta alle prescrizioni dell'Art. 12.
- è stata rilevata la presenza di acqua alla profondità di circa 2,60 m; si tratta di modeste circolazioni idriche periodiche permeanti i terreni colluviali, specie a seguito di precipitazioni persistenti
- da un punto di vista geologico, seguendo le prescrizioni riportate nella Relazione stessa, non vi è nulla che impedisca la realizzazione di quanto in progetto.

L'Analisi di rischio indica che:

- Presentandosi il versante oggetto di intervento in discreto equilibrio e comunque non interessato dal dissesto di Trorio di Granaglione, non esistono interferenze fra elementi progettuali ed elementi di dissesto; le opere in progetto sono comunque posizionate in un settore caratterizzato da una discreta stabilità e comunque in corrispondenza delle aree quiescenti le operazioni di regimazione attuate dall'attività agricola hanno ulteriormente rafforzato gli equilibri.
- Per non creare processi di destabilizzazione del versante sarà indispensabile seguire scrupolosamente le prescrizioni costruttive evitando quindi accumuli di terreno anche temporanei nonché una attenta regimazione delle acque superficiale
- Il versante è caratterizzato da diversi settori di passata instabilità ed uno in cui si sviluppa un'area cartografata attualmente instabile. Nel caso in cui si dovesse riattivare il dissesto di Trorio di Granaglione ovviamente l'evento più probabile è l'arretramento della testata di frana con interessamenti certi della viabilità comunale (s.c. Rio Maggiore- Varano) ed alcune abitazioni (la Cà). In mancanza di dati geotecnici e geometrici del dissesto appare prematura la previsione di misure preventive.

MOBILITA'

Il documento di Valsat dell'Ambito:

- considera l'accessibilità viaria di livello sufficiente
- indica che il numero di veicoli da riferire ai nuovi fruitori potenziali dell'ambito è 6.
- valuta che, dato lo scarso numero di autoveicoli generato dal nuovo insediamento residenziale, il Livello di Servizio (LdS) dell'arteria stradale d'interesse non subirà nessun incremento apprezzabile.

RUMORE

non valutato

Il Piano di Zonizzazione Acustica attribuisce all'Ambito la Classe III "Aree di tipo misto".

ELETTROMAGNETISMO

non valutato

VERDE AREE NATURALI
non valutati

Opere pubbliche

parcheggio località Tideri

Il documento di Valsat del POC indica che attualmente i mappali interessati dalla previsione presentano, nella parte più naturalizzata, un cespuglieto di media densità, mentre nella restante parte il terreno è occupato da un edificio diroccato e da un tratto di viabilità carrabile.

Il parcheggio sarà rifinito in asfalto (per due terzi dell'estensione dell'area), mentre una porzione dell'areale d'intervento sarà adibito a verde pubblico attrezzato.

VINCOLI

La Scheda dei Vincoli indica che l'area è interessata dai seguenti vincoli:

- Vincolo idrogeologico (R.D. n. 3267/1923)
- Centri e nuclei storici (art. 15 Norme del PSC)

Parcheggi località Sambucedro

Il documento di Valsat del POC indica che attualmente, a Sambucedro, gli areali interessati dalle previsioni a parcheggio pubblico presentano, uno, un uso del suolo a prato stabile (area individuata al Foglio 32 Mappale 366) e l'altro da un terreno sterrato posto a margine della carreggiata stradale;

I due parcheggi saranno in asfalto.

Il documento di Valsat del POC valuta l'indicatore Btc complessivamente per tutti i parcheggi e indica che nella situazione pre-intervento il suo valore complessivo è di 1,04 Mcal/mq/anno mentre nella situazione post intervento salirà a 1,07 (Mcal/mq/anno)

VINCOLI

La Scheda dei Vincoli (integrazioni del 14/06/2018) indica che l'area è interessata dai seguenti vincoli:

- Viabilità' panoramica (art. 13.2 delle Norme del PTCP)
- Rispetto stradale (D.LGS N. 295/1992), presente solo sul parcheggio situato al di fuori del perimetro centro abitato
- Vincolo idrogeologico (R.D. n. 3267/1923)

ARIA
non valutata

ARCHEOLOGIA E PAESAGGIO
non valutati

VEGETAZIONE E AREE NATURALI
non valutata

ACQUE SOTTERRANEE
non valutate

ACQUE SUPERFICIALI

non valutate

ENERGIA

non valutata

SUOLO E SOTTOSUOLO

non valutato

MOBILITA'

non valutata

RUMORE

non valutato

ELETTROMAGNETISMO

non valutato

VERDE AREE NATURALI

non valutati

PIANO DI MONITORAGGIO

Non è previsto piano di monitoraggio

PARERI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **Azienda U.S.L di Bologna** (parere espresso nell'ambito della Conferenza dei servizi decisoria del 9/02/2018, in atti al PG n. 33838/2018 della Città metropolitana). AUSL esprime parere favorevole.
- **ARPAE - Sezione di Bologna** (parere del 14/06/2018, allegato al PG n. 33838 della Città metropolitana). Arpae valuta la versione iniziale del POC, contenente ancora i 7 interventi in "Ambiti di compatibilità per interventi di nuova costruzione residenziale a ridotta entità ad integrazione dei centri e dei nuclei urbani consolidati", poi stralciati. Non valuta quindi per lo stesso motivo l'Ambito "la Torretta", inserito successivamente nel POC. In relazione al PUA dell'Ambito NUR 3 "Confadi", ARPAE, relativamente alla matrice rumore, ritiene che l'area sia idonea ad ospitare il nuovo insediamento abitativo proposto.
- **Terna Rete Italia** (parere del 8/02/2018 allegato al PG n. 33838 della Città metropolitana). Terna comunica che nelle aree interessate dagli interventi non sono presenti elettrodotti di sua proprietà.
- **Unione dei comuni dell'Appennino bolognese** (pareri del 12/04/2018, allegati al PG n. 33838/2018 della Città metropolitana). L'Unione dei comuni comunica che esprimerà parere solo sugli interventi rimasti dopo lo stralcio dei 7 ambiti di compatibilità previsti inizialmente dal POC. Precisa che, per quanto attiene allo PSAI, il parere espresso per alcune aree ricadenti in UIE non zonizzate si deve intendere subordinato alla adozione della scheda relativa. Evidenzia inoltre che le relazioni geologiche relative agli ambiti complementari sono state redatte prima dell'adozione della Variante per la riduzione del rischio sismico del PTCP e pertanto non prendono in considerazione la classificazione in zone e le norme dell'art. 6.14 del PTCP. In fase esecutiva gli studi geologici dovranno

essere sempre integrati con le verifiche della classificazione sismica dell'area.

Nel dettaglio, l'Unione rileva:

- NUR 3 Confadi
 - Vincolo idrogeologico: SI
 - Carta Forestale: SI: l'area forestale si è ampliata rispetto alla cartografia tematica. La superficie ammonta a 13.395 mq. Contigua a altro poligono forestale, non isolata
 - Carta geologica RER: deposito di frana quiescente complesso (al centro dell'area)
 - PSAI: UIE da sottoporre a verifica. La zonizzazione realizzata nei POC precedenti classifica l'area come zona 5 di influenza del dissesto
 - PTCP Var. sismica: Zona Q e QP la parte centrale dell'area, zona S la restante parte. Si applicano i contenuti dell'art. 6.14 delle Norme di PTCP. Lo studio geologico contiene gli approfondimenti di III livello previsti dalla DGR 112/2007 e smi.
 - Esprime parere positivo sul vincolo idrogeologico, condizionato al rispetto delle prescrizioni contenute negli studi geologici del 2015 per la realizzazione del PUA
 - Esprime parere positivo sulla Forestazione, condizionato al rispetto della vegetazione di neoformazione presente nel lotto
- parcheggio 1 Sambucedro
 - Vincolo idrogeologico: SI
 - Carta Forestale: SI: l'area forestale si è ampliata rispetto alla cartografia tematica. La superficie ammonta a 1.865 mq. Si tratta di aree marginali.
 - Carta geologica RER: deposito di frana quiescente complesso su fm del Torrente Carigiola
 - PSAI: UIE da sottoporre a verifica.
 - Non è stata fornita relazione geologica
 - PTCP Var. sismica: Zona Q e QP . Si applicano i contenuti dell'art. 6.14 delle Norme di PTCP.
 - Esprime parere positivo sul vincolo idrogeologico, condizionato agli esiti dello studio geologico che dovrà essere condotto prima dell'esecuzione dell'opera. In fase esecutiva si dovrà porre particolare attenzione alla stabilità dei fronti di scavo e dei cunei di riporto
 - Esprime parere positivo sulla Forestazione, condizionato ad un intervento compensativo di superficie analoga
- parcheggio 2 Sambucedro
 - Vincolo idrogeologico: SI
 - Carta Forestale: SI: l'area forestale si è ampliata rispetto alla cartografia tematica. La superficie ammonta a 200 mq. Si tratta di aree marginali.
 - PSAI: UIE da sottoporre a verifica.
 - Non è stata fornita relazione geologica
 - PTCP Var. sismica: Zona S . Si applicano i contenuti dell'art. 6.14 delle Norme di PTCP.
 - Esprime parere positivo sul vincolo idrogeologico, condizionato agli esiti dello studio geologico che dovrà essere condotto prima dell'esecuzione dell'opera. In fase esecutiva si dovrà porre particolare attenzione alla stabilità dei fronti di scavo e dei cunei di riporto
 - Esprime parere positivo sulla Forestazione.
- parcheggio Tidari
 - Vincolo idrogeologico: SI
 - Carta Forestale: SI: l'area forestale si è ampliata rispetto alla cartografia tematica. La superficie ammonta a 357 mq. Si tratta di aree marginali.
 - PSAI: UIE da sottoporre a verifica.
 - Non è stata fornita relazione geologica
 - PTCP Var. sismica: Zona QP . Si applicano i contenuti dell'art. 6.14 delle Norme di

- PTCP.
- Esprime parere positivo sul vincolo idrogeologico, condizionato agli esiti dello studio geologico che dovrà essere condotto prima dell'esecuzione dell'opera. In fase esecutiva si dovrà porre particolare attenzione alla stabilità dei fronti di scavo e dei cunei di riporto
 - Esprime parere positivo sulla Forestazione.
- Ambito La Torretta – Rio Fonti
- Vincolo idrogeologico: SI
 - Carta Forestale: NO, è classificata boscata una stretta fascia a ridosso della strada comunale
 - Carta Geologica RER: Deposito di frana quiescente complesso
 - PSAI: UIE da sottoporre a verifica. La zonizzazione elaborata dalla studio GEO-Probe classifica l'area come zona 5 di influenza del dissesto
 - E' stata fornita relazione geologica. Svolta l'analisi di stabilità generale da cui risulta l'equilibrio del pendio
 - PTCP Var. sismica: Zona Q . Si applicano i contenuti dell'art. 6.14 delle Norme di PTCP. Lo studio geologico contiene gli approfondimenti di III livello previsti dalla DGR 112/2007 e smi.
 - Esprime parere positivo sul vincolo idrogeologico, condizionato al rispetto delle prescrizioni contenute negli studi geologici
 - Esprime parere positivo sulla Forestazione.
- **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio** (parere del 13/04/2018 allegato al PG n. 33838/2018 della Città metropolitana). La Soprintendenza formula parere favorevole con le seguenti considerazioni:
- in relazione alla tutela archeologica è opportuno che gli eventuali scavi di sbancamento siano realizzati con il controllo in corso d'opera da parte di archeologi professionisti, che opereranno sotto la direzione scientifica della Soprintendenza stessa, senza alcun onere a suo carico
 - in relazione alla tutela paesaggistica rammenta che qualora gli interventi ricadano in aree sottoposte a tutela paesaggistica, andranno attivate le procedure autorizzative ai sensi dell'art. 146 del Dlgs 42/2004 e smi.
- **Hera S.p.A.** (parere espresso nell'ambito della Conferenza dei servizi decisoria del 13/04/2018, in atti al PG n. 33838/2018 della Città metropolitana).
In relazione all'Ambito La Torretta – Rio Fonti Hera indica che:
- il comparto potrà essere servito dalla rete acquedottistica esistente sulla via Rio Fonti
 - per servire il comparto la rete distribuzione gas dovrà essere estesa lungo la via Rio fontì per una lunghezza di circa 250 m. In alternativa i misuratori potranno essere posizionati presso l'attuale fine della tubazione della rete gas e il raggiungimento dei fabbricati da servire dovrà avvenire con tubazioni private a valle dei misuratori
 - tutte le acque di origine meteorica dovranno essere recapitate in corpo idrico superficiale
 - non essendo presente una fognatura atta a ricevere i reflui neri, si dovrà adottare un sistema di trattamento che dovrà rimanere in capo a soggetti diversi da Hera spa
- In relazione all'Ambito NUR 3 località La Borra Hera indica che:
- per servire i fabbricati la rete gas dovrà essere estesa lungo la via Valdoppio e all'interno della futura viabilità pubblica del comparto
 - i fabbricati 5,6,7,8,9 potranno recapitare gli scarichi delle acque nere alla rete esistente in via La Borra
 - tutta la rete nera a servizio dei fabbricati 1,2,3,4, essendo prevista in parte su area privata, dovrà rimanere in capo a soggetti diversi da Hera spa
 - tutte le acque di origine meteorica dovranno essere collettate, previa autorizzazione degli enti competenti, in corpo idrico superficiale
 - le reti esistenti in via La Borra, atte a ricevere i reflui neri di parte dell'urbanizzazione

non sono ancora in gestione a Hera spa e non sarà possibile rilasciare alcuna autorizzazione allo scarico fino a che non sarà formalizzata la posizione con l'Amministrazione comunale

- **Regione Emilia-Romagna, Servizio Difesa del suolo, della costa e bonifica** (parere in atti al PGB0/2018/6506). La Regione Emilia-Romagna, Servizio Difesa del suolo, della costa e bonifica ha rilevato di non avere, per legge, competenze da esprimere nel procedimento in oggetto e che conseguentemente in nessun caso, possono ricollegarsi gli effetti previsti dall'art. 14-ter della L. 241/1990 alla mancata partecipazione alla relativa CdS.

CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI

L'analisi di questo POC (con valore di PUA sull'ambito NUR3) presentato dal Comune di Alto Reno Terme, evidenzia alcuni problemi di impostazione del lavoro sulle matrici ambientali e numerose lacune che non consentono di esprimere una completa e positiva valutazione di sostenibilità del piano.

Questo POC discende da precedenti POC del 2005 e del 2010 le cui VAS/VaISAT, in analogia a quanto fatto per il PSC, contemplano un unico indicatore allo scopo di descrivere l'assetto ambientale, sia alla scala locale delle singole proposte di Piano, sia a quella comunale: l'indicatore di Biopotenzialità Territoriale (Btc).

Tale indicatore viene ripresentato anche nel documento di VaISAT dell'attuale POC e rappresenta l'unico aspetto ambientale oggetto di valutazione.

In particolare per l'ambito NUR3, che dovrebbe assumere valore di PUA, non è stato presentato il documento di VaISAT.

Ciò è motivato dalla affermazione secondo cui, poiché l'Ambito NUR 3 "Confadi" era già stato sottoposto a VaISAT in occasione del primo POC del 2005 sempre considerando l'indicatore unico di cui sopra, "riformulare una valutazione ambientale per Ambiti che hanno già ricevuto un giudizio di merito nei precedenti POC rappresenta un errore concettuale e rischi di creare contraddizioni o, addirittura, atti illegittimi".

Si fa presente che:

1. Considerare esaustivo della valutazione di sostenibilità ambientale di un piano urbanistico un unico indicatore è palesemente fuorviante e porta inesorabilmente a trascurare molti aspetti ambientali fondamentali quali, nel caso specifico, la protezione e gestione delle acque superficiali e sotterranee, l'analisi del dissesto, le articolate questioni inerenti la mobilità, le ricadute ambientali della dispersione abitativa, la modifica e lo snaturamento della qualità paesaggistica, il rumore, gli impatti su flora e fauna, e altre ancora.
2. Si ricorda che la Legge Regionale 20/2000 a cui fa riferimento la presente VaISAT riporta, all'art. 5: "Allo scopo di evitare la duplicazione della valutazione, la Provincia (*ora Città metropolitana, ndr*), nel provvedimento con il quale si esprime sulla compatibilità ambientale del POC, ai sensi del comma 7, lettere b), c) e d), **può** stabilire che i PUA che non comportino variante al POC non devono essere sottoposti alla procedura di valutazione, **in quanto il POC ha integralmente disciplinato ai sensi dell'articolo 30 gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da esso previsti, valutandone compiutamente gli effetti ambientali ai sensi del presente articolo**".

Dal momento che la VaISAT condotta in occasione del POC 2005 era stata effettuata prendendo in considerazione esclusivamente l'indicatore di Biopotenzialità territoriale è evidente che l'affermazione degli estensori dello studio riguardo ad una presunta "illegittimità di atti" è destituita di fondamento.

Si rileva che nella documentazione a corredo del PUA NUR3 non è stato presentato il documento di ValSAT pertanto la documentazione presentata è incompleta. Sono state tuttavia fornite una Valutazione previsionale di clima acustico e una Valutazione dei campi elettromagnetici.

L'area è gravata da numerosi vincoli, soprattutto di natura idrogeologica (UIE da sottoporre a verifica, rischio frana, sismica) che non sono stati evidenziati nella documentazione presentata. In particolare risultano mancanti:

- *Rischio da frana: rischio medio (PTCP Art. 6.8)*
- *Attitudine trasformazioni edilizie e urbanistiche: UIE da sottoporre a verifica (PTCP Art. 6.9)*
- *Area potenzialmente instabile e soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche (art. PTCP 6.14)*
- *Ambiti agricoli a prevalente rilievo paesaggistico (PTCP Art. 11.8)*
- *Connettivo ecologico diffuso (PTCP Art. 3.5)*

Si chiede quindi che anche tali vincoli siano compiutamente valutati prima dell'approvazione del piano, aggiornando alla luce di questi aspetti le scelte e le eventuali mitigazioni.

Alla luce delle problematiche emerse si ritiene necessaria l'elaborazione di un progetto unitario convenzionato dell'ambito comprendente tutti i nuovi edifici al fine di dare uniformità architettonica all'insediamento, oltre che per consentire la realizzazione delle necessarie opere di urbanizzazione primaria (sistema fognante, strade, parcheggi, rete gas, verde pubblico).

Per quanto riguarda il rumore, il piano di classificazione acustica comunale classifica la zona oggetto della realizzazione dell'intervento in classe II di previsione. Sono state effettuate alcune misure fonometriche che hanno evidenziato il rispetto dei limiti diurno e notturno.

L'inserimento di ulteriori 50 abitanti stimati rappresenta un aumento considerevole di popolazione del borgo, e pertanto il rumore da traffico aumenterà di circa 5 dB portando il valore assoluto a circa 52 dB dagli attuali 47, pur rimanendo sotto il valore limite di 55 in periodo diurno.

Per quanto riguarda la componente elettromagnetismo non si rilevano criticità.

L'indice di biopotenzialità risulterebbe, secondo il documento di ValSAT, in aumento nonostante la consistente riduzione di superficie permeabile. Tale aumento sarebbe dovuto ad una maggiore capacità di assorbimento della CO₂ da parte di impianti vegetali ad oggi inesistenti e dunque da prescrivere. Non si trova riscontro di tale prescrizione nelle NTA del POC né altrove. Pertanto l'affermazione appare teorica e decontestualizzata.

Non sono state valutate le altre componenti ambientali.

Per l'Ambito "La Torretta", inserito nel POC a seguito di osservazione durante la pubblicazione degli atti, si osserva quanto segue.

L'indice di biopotenzialità risulterebbe, secondo il documento di ValSAT, in aumento nonostante la riduzione di superficie permeabile. Tale aumento sarebbe dovuto ad una maggiore capacità di assorbimento della CO₂ da parte di impianti vegetali ad oggi inesistenti e dunque da prescrivere. Non si trova riscontro di tale prescrizione nelle NTA del POC né altrove. Pertanto l'affermazione appare teorica e decontestualizzata.

Non sono state valutate le componenti ambientali.

La documentazione presentata non riporta correttamente tutti i vincoli presenti, in particolare mancano:

- *Rischio da frana: rischio medio (PTCP Art. 6.8)*
- *Attitudine trasformazioni edilizie e urbanistiche: UIE da sottoporre a verifica (PTCP Art. 6.9)*
- *Area potenzialmente instabile e soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche (art. PTCP 6.14)*

- *Ambiti agricoli a prevalente rilievo paesaggistico (PTCP Art. 11.8)*
- *Connettivo ecologico diffuso (PTCP Art. 3.5)*
- *Concessione mineraria "Terme di Porretta"*

In assenza di specifiche valutazioni sugli effetti del piano sulla matrice acque, relativamente alla Concessione mineraria "Terme di Porretta", rilasciata alla Società TEMA fino al 2035, è necessario verificare che la proposta non interferisca sui processi di ricarica e sul mantenimento della qualità della risorsa mineraria, anche con riferimento al parere di HERA, in cui si evidenzia che "non essendo presente una fognatura atta a ricevere i reflui neri, si dovrà adottare un sistema di trattamento che dovrà rimanere in capo a soggetti diversi da Hera spa".

Tuttavia un eventuale scarico, anche se depurato, entro l'area di concessione dovrà essere puntualmente verificato e tale da non insistere nelle aree che sono in connessione con le acque termali.

Per le opere pubbliche, ovvero i 3 parcheggi, tutti in contesto semi rurale, si ritiene opportuno che siano realizzati con materiali semipermeabili, nel perseguimento dell'obiettivo di mantenere la permeabilità del territorio.

Le valutazioni di aumento dell'indice di biopotenzialità per i parcheggi, analogamente ai casi precedenti, non possono essere considerate attendibili a maggior ragione stante l'uso delle aree interessate.

Sulla base della documentazione presentata, con riferimento agli aspetti sopra evidenziati, non si dispone di informazioni sufficienti per una completa verifica di sostenibilità; si chiede pertanto di completare ed integrare le valutazioni prima dell'approvazione del piano, nella Dichiarazione di Sintesi, motivando eventuali nuove scelte e mitigazioni.

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

LA RESPONSABILE
DELLA SAC BOLOGNA
Dott.ssa Patrizia Vitali

Città Metropolitana
Allegato n.4 al Prot. n.39191 del 11/07/2018
Classificazione: 8.2.2.7.0.0/5/2018

Geologo Fabio Fortunato

Studio: Via del Borgo di San Pietro 99/4 - 40131 - Bologna

Mobile: (+39) 349 7174930 - Tel: (+39) 051 4847664

P.IVA: 02888131204



Bologna, 10 luglio 2018

Alla Responsabile del Servizio
Pianificazione Urbanistica
Città Metropolitana di Bologna
Ing. Alice Savi

Oggetto: parere in materia di vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici, sismici ed idrogeologici. Piano Operativo Comunale (POC) con valenza di Piano Urbanistico Attuativo (PUA), adottato dal Comune di Alto Reno Terme.

In riferimento alla richiesta pervenuta (Fasc. 8.2.2.7/5/2018 - protocollo n. 36047/2018) si esprime il seguente parere geologico, idrogeologico e sismico, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19 del 2008, sugli strumenti di pianificazione urbanistica, in conformità con il D.G.R. 2193 del 21 dicembre 2015 entrato in vigore l'8 gennaio 2016.

L' area su cui è richiesta l'espressione di parere è ubicata in via Matteotti, nel Comune di Alto Reno Terme, Capoluogo Porretta Terme (BO) (TAV. 1: estratto C.T.R. Scala 1:5.000; elemento n. 251042 – Porretta Terme).

La cartografia di riferimento del PTCP (Tav. 2A - rischio di frana, assetto versanti e gestione delle acque meteoriche) identifica l'area di studio come zona "U.I.E – a rischio di frana medio - R2 (art. 6.8)". Tale area è regolamentata anche dall'art. 6.8 "Attitudini alle trasformazioni edilizie e urbanistiche nel territorio del bacino montano" secondo il quale sono richieste, nel caso di approvazione di piani urbanistici attuativi, specifiche analisi da eseguirsi secondo la "Metodologia per la verifica della pericolosità e del rischio", prescritta dall'Autorità di bacino.

Sempre secondo la cartografia del PTCP (Tav. 2C – rischio sismico) l'area in oggetto ricade in zona Q - Area potenzialmente instabile e soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche - Frane quiescenti con acclività < 15°.

Sono previsti studi geologici con valutazione del coefficiente di amplificazione litologico e del grado di stabilità del versante in condizioni dinamiche o pseudostatiche (approfondimenti di III livello nelle fasi di POC e/o di PUA).

È stato dunque esaminato lo studio geologico, idrogeologico e sismico, presentato a corredo dello strumento urbanistico in oggetto, redatto il 5 marzo 2018 dal Dott. Geologo Graziano Grimandi, che produce appunto approfondimenti sismici di III° livello.

Per questa fase gli approfondimenti effettuati sono sufficienti.

Per tale comparto si esprime parere favorevole allo strumento in oggetto.

Nelle successive fasi di progettazione sarà necessario il rispetto delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica; in particolare si dovrà provvedere:

- alla verifica più approfondita delle condizioni geologiche, idrogeologiche e litologiche della futura area in progetto di edificazione;
- alla verifica della rete scolante esistente delle acque superficiali. Tale rete dovrà essere opportunamente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti dalle fognature e dal deflusso superficiale;
- al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nelle relazioni geologiche e sismiche a corredo del presente strumento urbanistico.

In fase esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovrà essere tenuta in debita considerazione la coincidenza delle frequenze di risonanza tra il suolo e le strutture in progetto.

Di estrema importanza saranno le modalità con le quali verranno gestite le acque di qualsiasi origine (superficiali e profonde) che dovranno essere intercettate ed incanalate con massima cura entro i collettori naturali esistenti o entro nuove strutture fognarie eventualmente da realizzarsi.

Le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 17 gennaio 2018 “Norme tecniche per le costruzioni” entrato in vigore dal 22 marzo 2018.

Firmato:

Geologo Fabio Fortunato



Città Metropolitana
Allegato n.2 al Prot. n.39191 del 11/07/2018
Classificazione: 8.2.2.7.0.0/5/2018

Geologo Fabio Fortunato

Studio: Via del Borgo di San Pietro 99/4 - 40131 - Bologna

Mobile: (+39) 349 7174930 - Tel: (+39) 051 4847664

P.IVA: 02888131204



Bologna, 10 luglio 2018

Alla Responsabile del Servizio
Pianificazione Urbanistica
Città Metropolitana di Bologna
Ing. Alice Savi

Oggetto: parere in materia di vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici, sismici ed idrogeologici - Piano di attuazione dettagliata all'interno del N.U.R. n°3 "Confadi" in località La Borra a monte della S.P. n° 64 nel Comune di Granaglione.

In riferimento alla richiesta pervenuta (Fasc. 8.2.2.7/5/2018 - protocollo n. 36047/2018) si esprime il seguente parere geologico, idrogeologico e sismico, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19 del 2008, sugli strumenti di pianificazione urbanistica, in conformità con la Del.G.R. n° 1677/2005 e della Delibera Assembleare della Regione Emilia Romagna del 2 maggio 2007 - Prog. n° 112 - Oggetto n° 2131 della L.R. 20/2000.

La cartografia di riferimento del PTCP (Tav. 2A - rischio di frana, assetto versanti e gestione delle acque meteoriche) identifica l'area di studio come zona "U.I.E - a rischio di frana medio - R2 (art. 6.8)". Tale area è regolamentata anche dall'art. 6.8 "Attitudini alle trasformazioni edilizie e urbanistiche nel territorio del bacino montano" secondo il quale sono richieste, nel caso di approvazione di piani urbanistici attuativi, specifiche analisi da eseguirsi secondo la "Metodologia per la verifica della pericolosità e del rischio", prescritta dall'Autorità di bacino.

La cartografia di riferimento del PTCP (Tav. 2C - rischio sismico) "carta delle aree suscettibili di effetti locali" identifica parte dell'area di studio come zona "Q - Area potenzialmente instabile e soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche - Frane quiescenti con acclività < 15°. Sono previsti studi geologici con valutazione del coefficiente di amplificazione litologico e del grado di stabilità del versante in condizioni dinamiche o pseudo-statiche (approfondimenti di III livello nelle fasi di POC e/o di PUA).

È stato dunque esaminato lo studio geologico e sismico, presentato a corredo dello strumento urbanistico in oggetto, redatto il 18 maggio 2015 dal Dott. Geologo Saul Beghelli, che produce approfondimenti sismici di III° livello.

Per questa fase gli approfondimenti effettuati sono sufficienti.

Per tale comparto si esprime parere favorevole allo strumento in oggetto.

Nelle successive fasi di progettazione sarà necessario il rispetto delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica; in particolare si dovrà provvedere:

- alla verifica più approfondita delle condizioni geologiche, idrogeologiche e litologiche della futura area in progetto di edificazione;
- alla verifica più approfondita del rischio sismico richiesta dal D.G.R. 2193 del 21 dicembre 2015 entrato in vigore l'8 gennaio 2016;
- alla verifica della rete scolante esistente delle acque superficiali. Tale rete dovrà essere opportunamente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti dalle fognature e dal deflusso superficiale;
- al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nelle relazioni geologiche e sismiche a corredo del presente strumento urbanistico.

In fase esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovrà essere tenuta in debita considerazione la coincidenza delle frequenze di risonanza tra il suolo e le strutture in progetto.

Durante le fasi di cantiere eventuali depositi provvisori di materiale di scavo dovranno essere collocati a debita distanza da impluvi e corsi d'acqua esistenti (anche di carattere stagionale) così da evitare eventuali fenomeni erosivi e di ristagno delle acque. Tali depositi non dovranno essere posti nelle vicinanze di fronti di scavo al fine di evitare collassi gravitativi causati da sovraccarichi eccessivi.

Di estrema importanza saranno le modalità con le quali verranno gestite le acque di qualsiasi origine (superficiali e profonde) che dovranno essere intercettate ed incanalate con massima cura entro i collettori naturali esistenti o entro nuove strutture fognarie eventualmente da realizzarsi.

Al di fuori dei casi espressamente autorizzati sarà vietato: modificare impluvi, fossi o canali e di procedere all'intubamento delle acque all'interno degli stessi e immettere acque superficiali o di scarico nel suolo o nel sottosuolo mediante impianti di sub-irrigazione o di dispersione (pozzi disperdenti, ecc.) o altre opere.

In conformità e nei limiti delle previsioni di progetto sarà necessario trasportare a rifiuto, in discariche autorizzate, tutti i materiali lapidei e terrosi eccedenti la sistemazione delle aree interessate dalle lavorazioni.

Le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 17 gennaio 2018 "Norme tecniche per le costruzioni" entrato in vigore dal 22 marzo 2018.

Firmato:

Geologo Fabio Fortunato



Città Metropolitana
Allegato n.2 al Prot. n.39463 del 12/07/2018
Classificazione: 8.2.2.7.0.0/5/2018

Geologo Fabio Fortunato

Studio: Via del Borgo di San Pietro 99/4 - 40131 - Bologna

Mobile: (+39) 349 7174930 - Tel: (+39) 051 4847664

P.IVA: 02888131204



Bologna, 10 luglio 2018

Alla Responsabile del Servizio
Pianificazione Urbanistica
Città Metropolitana di Bologna
Ing. Alice Savi

Oggetto: contributo in materia di vincolo sismico in riferimento alle condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici, sismici ed idrogeologici connesse alle opere d'interesse pubblico. Piano operativo comunale (POC), due parcheggi a Sambucedro, un parcheggio a Tideri ed un parcheggio il località Poggio dei Boschi.

In riferimento alla richiesta pervenuta (Fasc. 8.2.2.7/5/2018 - protocollo n. 36047/2018) si fornisce il seguente contributo geologico, idrogeologico e sismico, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19 del 2008, sugli strumenti di pianificazione urbanistica, in conformità con il D.G.R. 2193 del 21 dicembre 2015 entrato in vigore l'8 gennaio 2016.

La cartografia di riferimento del PTCP (Tav. 2a - rischio di frana, assetto versanti e gestione delle acque meteoriche) identifica l'area del **parcheggio di Sambucedro (Foglio 32 Mappale 366)** in corrispondenza del come zona "U.I.E – a rischio di frana medio - R2 (art. 6.8)". Tale area è regolamentata anche dall'art. 6.8 "Attitudini alle trasformazioni edilizie e urbanistiche nel territorio del bacino montano" secondo il quale sono richieste, nel caso di approvazione di piani urbanistici attuativi, specifiche analisi da eseguirsi secondo la "Metodologia per la verifica della pericolosità e del rischio", prescritta dall'Autorità di bacino.

La cartografia di riferimento del PTCP (Tav. 2c - rischio sismico) "Carta delle aree suscettibili di effetti locali" identifica parte dell'area suddetta (Foglio 32 Mappale 366) come zona Q - Area potenzialmente instabile e soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche - Frane quiescenti con acclività < 15°. Sono dunque previsti studi geologici con valutazione del coefficiente di amplificazione litologico e del grado di stabilità del versante in condizioni dinamiche o pseudo-statiche (approfondimenti di III livello nelle fasi di POC e/o di PUA).

Il **parcheggio a Sambucedro in corrispondenza del Foglio 32 Mappale 230**, secondo le medesime cartografie sopradescritte, ricade in zona "U.I.E – a rischio di frana medio - R2 (art. 6.8)" (PTCP Tav. 2a) con elementi a rischio (PTCP Artt. 6.2 e 6.8) e in zona D - Fascia soggetta ad amplificazione e potenziali cedimenti differenziali. Faglie e/o discontinuità tettonica per cui sono previsti studi geologici con valutazione dei coefficienti di amplificazione litologico ed eventualmente topografico e, in caso di pendii, del grado di stabilità in condizioni dinamiche o pseudostatiche (approfondimenti di III livello).

In riferimento al **parcheggio di Tideri (Foglio 31 Mappale 591 - Foglio 31 Mappale 76 - Foglio 31 Mappale 118)** l'area d'intervento ricade anch'essa in zona "U.I.E – a rischio di frana medio - R2 (art. 6.8)" con elementi a rischio (PTCP Artt. 6.2 e 6.8) e in zona "Q - Area potenzialmente instabile e soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche - Frane quiescenti con acclività < 15°.

Per quanto riguarda il **parcheggio in località Poggio dei Boschi (Foglio 28 Mappale 3 - Foglio 28 Mappale 7)** l'area d'intervento ricade in zona "U.I.E – a rischio di frana medio - R2 (art. 6.8)" e in zona S. - Area potenzialmente non soggetta ad effetti locali. Substrato rigido con scarpate di versante con acclività < 30° Studi geologici con indagini per caratterizzare V_{s30} . In caso $V_{s30} \geq 800$ m/s non è richiesta nessuna ulteriore indagine; in caso $V_{s30} < 800$ m/s l'area dovrà essere riclassificata A e dovranno essere effettuati gli accertamenti e applicate le limitazioni e la disciplina conseguente. Nelle aree prossime ai bordi superiori di scarpate o a quote immediatamente superiori agli ambiti soggetti ad amplificazione per caratteristiche topografiche, lo studio di microzonazione sismica deve valutare anche gli effetti della topografia.

Per la suddetta zona d'intervento (Poggio dei Boschi) si evidenziano criticità di realizzazione in considerazione del fatto che l'ubicazione a monte di un'area di tipo FP, area instabile e soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e topografiche (frane attive con acclività $\geq 15^\circ$) comporta estrema cautela progettuale in considerazione del fatto che con l'aumento della superficie impermeabile sarà necessario convogliare le acque di percolazione superficiale incanalandole con massima cura entro i collettori naturali esistenti o entro nuove strutture fognarie eventualmente da realizzarsi. Tutto questo dovrà essere realizzato il più lontano possibile dall'area di tipo FP sopradescritta così da non interferire sugli attuali equilibri di stabilità del versante.

Per le quattro aree sopradescritte non sono ad oggi stati indagati i temi della pericolosità sismica, dei rischi geologici e idrogeologici e della sicurezza del territorio. Sarà dunque necessario effettuare tutte quelle verifiche secondo quanto previsto dalla normativa vigente. In particolare dovranno essere affrontate tutte quelle particolari criticità nei confronti delle pericolosità geologiche e sismiche.

Si suggerisce inoltre, per le tre aree in progetto (due parcheggi a Sambucedro ed un parcheggio a Tideri), di predisporre la realizzazione della "Scheda – rischio da frana e assetto dei versanti" secondo quanto definito dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – art. 1 c. 1 L. 3.08.98 n. 267 e s.m.i.

Qualora gli esiti degli approfondimenti di III livello richiesti confermino lo stato di instabilità, saranno da applicare le limitazioni e la disciplina delle zone "FP" o "F". Qualora le conoscenze a disposizione permettano di identificare nel proprio territorio la presenza di faglie "attive" e capaci ai sensi degli "Indirizzi e Criteri di Microzonazione Sismica 2008" e ss.mm.ii., in corrispondenza delle stesse e per una zona di rispetto di larghezza da definire in funzione delle caratteristiche della specifica faglia, non sono ammessi nuovi interventi edilizi, salvo il caso di infrastrutture e impianti di pubblica utilità non diversamente localizzabili e salvo il caso di interventi di messa in sicurezza del patrimonio edilizio esistente.

Nelle fasi di progettazione sarà necessario il rispetto delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica; in particolare si dovrà provvedere:

- alla verifica più approfondita delle condizioni geologiche, idrogeologiche e litologiche della futura area in progetto di edificazione;
- alla verifica più approfondita del rischio sismico richiesta dal D.G.R. 2193 del 21 dicembre 2015 entrato in vigore l'8 gennaio 2016;
- alla verifica della rete scolante esistente delle acque superficiali. Tale rete dovrà essere opportunamente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti dalle fognature e dal deflusso superficiale;
- al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nelle relazioni geologiche e sismiche a corredo del presente strumento urbanistico.

Durante le fasi di cantiere eventuali depositi provvisori di materiale di scavo dovranno essere collocati a debita distanza da impluvi e corsi d'acqua esistenti (anche di carattere stagionale) così da evitare eventuali fenomeni erosivi e di ristagno delle acque. Tali depositi non dovranno essere posti nelle vicinanze di fronti di scavo al fine di evitare collassi gravitativi causati da sovraccarichi eccessivi.

Gli sbancamenti necessari per l'esecuzione dei parcheggi dovranno essere realizzati per setti successivi e graduali durante le stagioni più favorevoli. Dovranno essere inoltre già da subito supportati dalle eventuali strutture di sostegno previste che dovranno possedere dreni a tergo così da mantenere sempre asciutto il cuneo di terreno spingente.

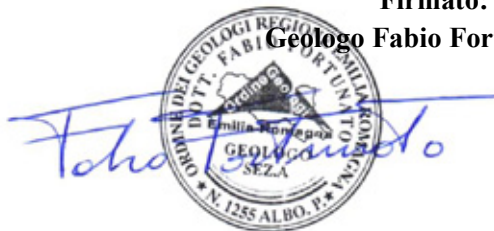
Di estrema importanza, considerato l'aumento della superficie impermeabile nelle aree oggetto d'intervento, saranno le modalità con le quali verranno gestite le acque di qualsiasi origine (superficiali e profonde) che dovranno essere intercettate ed incanalate con massima cura entro i collettori naturali esistenti o entro nuove strutture fognarie eventualmente da realizzarsi.

In conformità e nei limiti delle previsioni di progetto sarà necessario trasportare a rifiuto, in discariche autorizzate, tutti i materiali lapidei e terrosi eccedenti la sistemazione delle aree interessate dalle lavorazioni.

Le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 17 gennaio 2018 "Norme tecniche per le costruzioni" entrato in vigore dal 22 marzo 2018.

Firmato:

Geologo Fabio Fortunato



PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Avviso di sdemanializzazione di porzione di terreno ricadente in comune di Predappio

Il Dirigente del Servizio Tecnico Infrastrutture, Trasporti e Pianificazione Territoriale rende noto che con delibera di Consiglio Provinciale 12370/16 del 28/5/2018, si è stabilito di sdemanializzare ad ogni effetto di legge, con conseguente trasferimento al patrimonio disponibile della Provincia di Forlì-Cesena, un terreno, identificato catastalmente come segue:

Catasto Terreni Comune di Predappio Foglio 60 particella 531 di mq. 87 – Relitto Stradale

Ai sensi dell'art.4, comma 5 della L.R. 35/94 e s.m.i., la suddetta sdemanializzazione avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel BUR dell'Emilia-Romagna.

Successivamente, il terreno, come sopra identificato, sarà ceduto al prezzo di €.4.350,00.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Di Blasio Fabrizio.

IL DIRIGENTE
Stefano Rastelli

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito della variante parziale al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale relativa al piano d'area del distretto agroalimentare del Prosciutto di Parma, adottata con delibera di Consiglio provinciale n. 24 del 30/7/2018, ai sensi della L.R. 20/2000 e dell'art. 76 della L.R.24/2017

Si rende noto che, con deliberazione di Consiglio provinciale n. 24 del 30/7/2018, è stata adottata la Variante parziale al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale relativa al Piano d'Area del Distretto Agroalimentare del Prosciutto di Parma ai sensi dell'art. 27 della l.r. 20/2000 e dell'art. 76 della L.R. 24/2017.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 27, V comma, della L.R. n. 20/2000, copia dell'atto deliberativo e della relativa documentazione sono depositati per la libera consultazione presso la sede dell'Amministrazione provinciale di Parma e presso la Regione Emilia-Romagna, e la documentazione è altresì consultabile online sul sito web della Provincia di Parma www.provincia.parma.it - Servizio Programmazione e Pianificazione Territoriale, e della Regione www.regione.emilia-romagna.it.

Il deposito avrà la durata di sessanta giorni consecutivi (ai sensi del comma 5 dell'art. 27 della L.R. 20/2000), a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, e inoltre ai sensi del 6° comma dello stesso art. 27, entro la scadenza dello stesso termine potranno fare osservazione i seguenti organismi:

- a) gli enti e organismi pubblici,
- b) le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi,

c) i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del piano adottato sono destinate a produrre effetti diretti.

IL DIRIGENTE
Nicola Fusco

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Approvazione dell'aggiornamento (terza fase di attuazione) del Piano d'azione dell'Agglomerato di Bologna ai sensi del DLgs 194/05 "Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione del rumore ambientale"

Il Comune di Bologna è stato individuato dalla Regione Emilia-Romagna come autorità competente per l'Agglomerato di Bologna (codice identificativo IT_a_ag00002), costituito dall'insieme dei Comuni di: Bologna, Calderara di Reno, Casalecchio di Reno, Castel Maggiore e San Lazzaro di Savena.

Il Piano d'azione, riferito alla terza fase di attuazione della Direttiva 2002/49/CE, è stato adottato dai Comuni dell'Agglomerato di Bologna, per le parti di propria competenza, con i seguenti atti:

- Comune di Bologna, con Delibera di Consiglio Comunale 296/2018;
- Comune di Calderara di Reno, con Delibera di Consiglio Comunale 14/2018;
- Comune di Casalecchio di Reno, con Delibera di Consiglio Comunale 36/2018;
- Comune di Castel Maggiore, con Delibera di Consiglio Comunale 20/2018;
- Comune di San Lazzaro di Savena, con Delibera di Consiglio Comunale 19/2018.

Con la pubblicazione dell'avviso nel BURERT n. 149/18 e sugli Albi pretorio comunali, l'Agglomerato di Bologna ha provveduto a pubblicare il Piano d'azione adottato, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs 194/05, per la durata di 45 giorni, dal 30/5/2018 al 13/7/2018.

In tali avvisi sono stati forniti i riferimenti per consultare il Piano e precisate le modalità per presentare eventuali osservazioni.

Durante i 45 giorni di pubblicazione non sono pervenute osservazioni pertinenti al Piano d'azione dell'Agglomerato di Bologna.

Il Piano d'azione è stato approvato dai Comuni facenti parte dell'Agglomerato, ognuno per le parti di propria competenza, con i seguenti atti:

- Comune di Bologna: Delibera di Consiglio Comunale 364/2018;
- Comune di Calderara di Reno: Delibera di Consiglio Comunale 29/2018;
- Comune di Casalecchio di Reno: Delibera di Consiglio Comunale 62/2018;
- Comune di Castel Maggiore: Delibera di Consiglio Comunale 45/2018;
- Comune di San Lazzaro di Savena: Delibera di Consiglio Comunale 28/2018.

A conclusione dell'iter sopra descritto il Comune di Bologna, in qualità di autorità competente individuata dalla Regione Emilia-Romagna per l'Agglomerato di Bologna,

comunica che

è stato approvato il Piano d'azione dell'Agglomerato di Bologna, i cui elaborati possono essere consultati presso la seguente pagina internet: <http://www.comune.bologna.it/ambiente/servizi/6:3457/40260/>

IL DIRETTORE
Roberto Diolaiti

COMUNE DI BORGIO VAL DI TARO (PARMA)

COMUNICATO

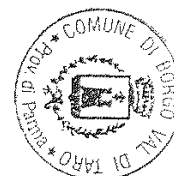
Nuovo elenco delle strade classificate tra le comunali extraurbane approvato con deliberazione del Consiglio comunale n.036 del 9/7/2018

Il Consiglio Comunale del Comune di Borgo Val di Taro (PR) con deliberazione n. 036 del 9/7/2018 ha approvato il nuovo elenco delle strade classificate tra le comunali extraurbane che hanno lunghezza complessiva di KM 127,790.

IL RESPONSABILE SETTORE TECNICO
Ernesto Dellapina

ALLEGATO DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE
N. 036 DEL 09/04/2018

N°	Denominazione strada Extraurbana	estremi	Lungh. Km	Largh. mi	Tipo
1	CAFFARACCIA	Borgotaro - Case Morelli - Caffaraccia - Casa Grilli	8,400	4	F
2	SAN PIETRO	Com. Caffaraccia - San Pietro - Cà Valesi - Poggio	3,550	3,5	F
3	TRAPOGNA	Com. Caffaraccia - Costella - Pozzo	3,800	3,5	F
4	SAN MARTINO	Com. Trapogna - chiesa di San Martino	0,350	3	F
5	TIEDOLI	Ex 523 (Magrano) - chiesa di Tiedoli - Lavacchielli	5,810	4	F
6	GORRO	Provinciale - Gorro - Capellazzi	3,130	4	F
7	BELFORTE	EX 523 - Cimitero - Villa di Belforte	3,070	3,5	F
8	BASELICA	EX 523 - Basilica - Costerbosa	3,760	4	F
9	PONTOLO	EX 523 - Pontolo - Canevari - ponte rio Macchia Grande	1,650	3	F
10	VALDENÀ	Provinciale - Chiesa di Valderna	0,915	3,5	F
11	SAN VINCENZO	Provinciale - Chiesa - Case Becci	1.600	3,5	F
12	ROVINAGLIA	Viale Cimitero - Chiesa di Rovinaglia - Case Grossi	6,040	4,5	F
13	ROVINAGLIA - SAN VINCENZO	Com. Rovinaglia - Cimitero - bivio com. S.Vincenzo	1,345	3,5	F
14	MONTICELLI	C.se Pinetto - Monticelli - bivio per Bosco Bruciato	1,900	3,5	F
15	VIGNOLE	S. Donna (Borgotaro) - Vignole - Lama	2,000	3,5	F
16	IERA CAMPANA	Com. Caffaraccia - ponte Vona - Piani di Tiedoli	4,240	4	F
17	SPIAGGE - CAPPELLA	Com. Caffaraccia - Spiagge - Cappella di sopra	2,750	4	F
18	BRUNELLI	Provinciale - chiesa - cimitero	0,550	3,5	F
19	CA' BRUNA	Provinciale - Piani di Ca' Bruna	3,320	3,5	F
20	CASEMBOLA	Provinciale - Casembola - Tolara	1,950	3,5	F
21	PORCIGATONE - C. PAGANINI	Provinciale - Chiesa - Case Paganini	0,750	3	F
22	PORCIGATONE - VILLA	Provinciale - Cimitero - Il Poggolo	1,200	3,5	F
23	TOCALETO	Provinciale - Tocaleto - Conf. Comune Compiano	3,050	4	F
24	BARCÀ di Tiedoli	Com. Tiedoli - Barca - Testanello - conf. Com. Vamozzola	3,100	4	F
25	TESTANELLO	Com. Barca - Testanello	0,240	3	F
26	LA PIETRA di Belforte	Cimitero - La Pietra	1.800	3,5	F
27	VIGHINI	Provinciale - Griffola - case Vighen	5,750	4	F
28	GALOPPINA	Cimitero Borgotaro - Galoppina	1,400	3,5	F
29	PONTOLO - BASELICA	Ponte rio Macchia Grande - Agnidano - com. Basilica	1,460	3,5	F
30	GORRO - BELFORTE	Capellezzi - Cà Olago - Cà Marzora	2,250	3,5	F



31	MACINARSI	Provinciale - Macinarsi	1,200	3,5	F
32	ZAPPELLO di Tiedoli	Lavacchielli - Fadà - Zappello - Groppo	1.150	3,5	F
33	MACCAGNANA	Com. Iera Campana (Grànica) - Ciclabile	0,450	3	F
34	CIANICA	Com. Caffaraccia - Cianica	1,200	3,5	F
35	BASELIGA - CIMITERO	Com. Baselica - cimitero	0,150	3	F
36	ISOLA di Caffaraccia	Com. Caffaraccia - Isola	0,300	3	F
37	BASELIGA - MONTEPELATO	Casone - Montepelato - sbarra (Confine Comunale)	3,450	4	F
38	TOVI	Com. San Pietro - Tovi	1,600	3,5	F
39	PORCIGATONE - FENAROLI	Com. Porcigatone Villa - Fenaroli	0,400	3	F
40	REBUI	ex SS 523 Borgotaro - Ostia - Ariolo - Rebuy di Pontolo	1,280	3,5	F
41	VALDENÀ - BACINO	Chiesa di Valdèna - Bacino	0,900	3,5	F
42	STABIELLE	Com. Rovinaglia - Stabielle - confine com. Albareto	1,400	3,5	F
43	VALLETO	Provinciale - Valletto - Castellazzi	0,550	3	F
44	ex ss 523 di OSTIA Comunale dal 2000	Provinciale - Ostia - innesto s. c. Belforte	2,050	6	C
45	ex 523 BORGOTARO - OSTIA P. Comunale dal 1991	Borgotaro - Casello di Pontolo - Ostia (bivio loc. Ghiàia)	7,000	6	C
46	ex 523 PONTE SCODELLINO Comunale dal 2000	Via Piave (Borgotaro) - Cà Scodellino - conf. Albareto	1,780	6	C
47	ex ss 523 di GROPPARE	Comunale Ponte Scodellino - Groppare	0,150	6	C
48	ex 523 di ROCCAMURATA comunale dal 2000	Stazione ferroviaria - innesto s.c. Gorro	0,600	5	C
49	ex 523 ROCCAMURATA - OSTIA comunale dal 2000	Provinciale - C. Visone - innesto s.c. Oppio	1,350	6	C
50	ROCCAMURATA - TARO	Provinciale - ponte sul F. Taro - conf. Comune Valmozzola	0,140	3,5	F
51	OPPIO	Comunale ex 523 - bivio C. Campora	1,020	3	F
52	GORRO - FARNETO	Capellezzi - La Costa - case Delgrosso - Farneto	1,900	3,5	F
53	LA CARU' di Gorro	Comunale Farneto - La Carù - Cà Bertoldo	1,000	3,5	F
54	BELFORTE - CA' DI TACCAGNO	c. Marzora - La Galla - Cà di Taccagno	0,700	3	F
55	OSTIA - STAZIONE	Ostia - Stazione - Campo Calcio	0,500	5	F
56	OSTIA - FUSINELLI	Ostia - ex scuola - Fusinelli	0,300	3	F
57	OSTIA - BISAR	Ostia - Bisar - Pian della stella	0,200	3,5	F
58	TRADICO'	Comunale Baselica - Tradico'	1,400	3,5	F
59	PONTOLO - CHIESA	Com. Pontolo - Chiesa	0,070	3	F
60	VALDENÀ - LA GALLA	Provinciale Bratello - La Galla	0,200	3	F
61	VALDENÀ - CIMITERO	Comunale Valdèna - Cimitero	0,200	3	F
62	ROVINAGLIA - C. BRATTESANI	Comunale Rovinaglia - Cà Brattesani	0,150	3,5	F
63	BOSCO BRUCIATO	Provinciale Bardi - Predelle - Bosco Bruciato	1,000	3,5	F
64	CASE PIANAZZI (Porcigatone)	Comunale Tocaletto - La Piana - innesto c. se Pianazzi	0,430	3,5	F

2



65	CASE SCAGLIONI (Porcigatone)	S.P. - Case Scaglioni	0,190	3,5	F
66	IL POGGIO di Porcigatone	comunale Tocaletto -- Il Poggio - Bedolla	0,800	3,5	F
67	CICLABILE "Alta Valtaro"	Ponte Scodellino - Borgotaro - Ostia	9,500	2,5	F
	TOTALE KM		127,790		

LI, 08.08.2017

3



COMUNE DI CADELBOSCO DI SOPRA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

1° Variante al Piano Operativo Comunale finalizzata alla localizzazione di una pista ciclopedonale lungo la S.P. 63R dall'incrocio con la S.P. 65 a Via Molino Traghettino con trasformazione a rotatoria dell'intersezione tra la S.P. 63R e la S.P.65 in località Zurco - Adozione ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000

Vista la Delibera di Consiglio Comunale n. 21 del 31/7/2018 avente per oggetto: "1° Variante al Piano Operativo Comunale finalizzata alla localizzazione di una pista ciclopedonale lungo la S.P.63R dall'incrocio con la S.P.65 a Via Molino Traghettino con trasformazione a rotatoria dell'intersezione tra la S.P.63R e la S.P.65 in località Zurco – Adozione ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 20/2000";

Si avvisa che:

- l'adozione della "1° Variante al Piano Operativo Comunale finalizzata alla localizzazione di una pista ciclopedonale lungo la S.P.63R dall'incrocio con la S.P.65 a Via Molino Traghettino con trasformazione a rotatoria dell'intersezione tra la S.P.63R e la S.P.65 in località Zurco" è preordinata all'apposizione dei vincoli espropriativi in relazione alle aree interessate dalle opere in oggetto, ai sensi degli artt. 8, comma 1 della L.R. n. 37/2002 e 10, comma 2 della L.R. n. 37/2002;

- a norma dell'art. 13 della L.R. n. 37/2002, il vincolo espropriativo si intenderà apposto quando diventerà efficace la Delibera di approvazione della "1° Variante al Piano Operativo Comunale finalizzata alla localizzazione di una pista ciclopedonale lungo la S.P.63R dall'incrocio con la S.P.65 a Via Molino Traghettino con trasformazione a rotatoria dell'intersezione tra la S.P.63R e la S.P.65 in località Zurco" con la pubblicazione sul B.U.R. e da quella data avrà durata di cinque anni;

- la "1° Variante al Piano Operativo Comunale finalizzata alla localizzazione di una pista ciclopedonale lungo la S.P.63R dall'incrocio con la S.P.65 a Via Molino Traghettino con trasformazione a rotatoria dell'intersezione tra la S.P.63R e la S.P.65 in località Zurco" è completa dell'allegato specifico indicante "le aree interessate dai vincoli espropriativi e i nominativi di coloro che risultino proprietari delle stesse secondo le risultanze dei registri catastali", ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 37/2002, costituito dagli elaborati "4) Aree interessate dai vincoli espropriativi" e "5) Elenco ditte interessate dai vincoli espropriativi";

- la dichiarazione di pubblica utilità sarà effettuata con l'approvazione del progetto definitivo, la quale sarà disposta con apposito atto, successivamente all'approvazione della "1° Variante al Piano Operativo Comunale finalizzata alla localizzazione di una pista ciclopedonale lungo la S.P.63R dall'incrocio con la S.P.65 a Via Molino Traghettino con trasformazione a rotatoria dell'intersezione tra la S.P.63R e la S.P.65 in località Zurco";

La 1° variante al POC adottata, completa di tutti gli allegati e comprensiva dell'elaborato "3) Rapporto Ambientale-VALSAT" redatto ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., è depositata presso la sede del Comune di Cadelbosco di Sopra per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il piano può essere visionato liberamente nelle fasce orarie di apertura al pubblico del Settore Urbanistica ed Edilizia Privata del Comune di Cadelbosco di Sopra (il Mercoledì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 e il Sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.15).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente

avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della 1° variante al POC adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DI SETTORE

Silvia Daviddi

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Variante al Piano Urbanistico Attuativo dell'Area 31 Morandi (già ATE 9513) - Adozione

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 del 12 luglio 2018 è stata adottata una variante al Piano Urbanistico Attuativo dell'Area 31 Morandi (già ATE 9513).

La suddetta variante è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso la sede municipale - Servizio Urbanistica, Edilizia, Dati territoriali - via dei Mille 9; sarà altresì consultabile sul sito del Comune all'indirizzo: "www.comune.casalecchio.bo.it" alla sezione "Home > Territorio e cura della città > Urbanistica > PUA".

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano depositato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Pierre Passarella

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) per l'area 6 "Bazzanese Nuova" in variante al Piano particolareggiato vigente

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 64 del 31/7/2018 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) dell'area 6 "Bazzanese Nuova" in variante al Piano Particolareggiato approvato.

Il PUA. è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR ed è depositato per la libera consultazione presso la sede municipale - Servizio Urbanistica, Edilizia, Dati territoriali - via dei Mille 9; sarà altresì consultabile alla sezione "HOME » Territorio e cura della città > Urbanistica > PUA del sito del Comune all'indirizzo: www.comune.casalecchio.bo.it.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vittorio Emanuele Bianchi

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

L.R. 20/2000. Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) - Procedimento di intesa con la Città Metropolitana di Bologna - Integrazione del PSC. Approvazione

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 68 del 31 luglio 2018 è stata adottata una variante al Piano Struttu-

rale Comunale (PSC) del Comune di Casalecchio di Reno (BO).

La suddetta variante è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso la sede municipale - Servizio Urbanistica, Edilizia, Dati territoriali - via dei Mille 9; sarà altresì consultabile sul sito del Comune all'indirizzo: "www.comune.casalecchio.bo.it" alla sezione "Home > Territorio e cura della città > Urbanistica > PSC - RUE > Intesa sul PSC".

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vittorio Emanuele Bianchi

COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)

COMUNICATO

Procedimento di variante urbanistica ai sensi dell'art. 8 comma 1, del DPR 160/2010 (Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive) per l'ampliamento di fabbricato industriale a potenziamento attività produttiva esistente

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Castelvetro di Modena rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 30/7/2018 è stata valutata positivamente l'istanza volta ad ottenere la variante urbanistica, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del D.P.R. 160/2010, per l'ampliamento di fabbricato industriale a potenziamento attività produttiva esistente, immobile ubicato in Castelvetro di Modena (Mo) Via Palona n. 28/c, sull'area identificata al Catasto al Foglio n. 34 mappale n. 15 e 235, presentata dalle Ditte MA.RA S.r.l. e RM S.r.l. con sede a Castelvetro di Modena in Via Palona n. 28/c;

Conseguentemente è stata indetta la conferenza di servizi in seduta pubblica di cui alla citata norma, che si svolgerà in data 29/08/2018 alle ore 9.00 presso la sede municipale del Comune di Castelvetro di Modena, il cui esito può comportare la variazione al vigente strumento Urbanistico (P.R.G.) del Comune di Castelvetro di Modena, con valore di Permesso di Costruire.

Gli elaborati relativi all'istanza di variante, saranno consultabile sul sito web www.comune.castelvetro-di-modena.mo.it, alla voce Piano Regolatore Generale, per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può formulare osservazioni scritte al SUAP anche mediante posta elettronica all'indirizzo: comune.castelvetro@cert.unione.terredicastelli.mo.it, sui contenuti della variante, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

La Responsabile del procedimento di cui all'art. 8, comma 1, del D.P.R. 160/2010 è l'Ing. Giuseppina Mazzarella – Dirigente Responsabile Settore Area Tecnica – SUAP.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

Giuseppina Mazzarella

COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)

COMUNICATO

Procedimento di variante urbanistica ai sensi dell'art. 8 comma 1, del DPR 160/2010 (Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive) per l'ampliamento di fabbricato esistente già adibito a ristorante con realizzazione di opere interne ed esterne a potenziamento attività di somministrazione alimenti e bevande esistente

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Castelvetro di Modena rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 30/7/2018 è stata valutata positivamente l'istanza volta ad ottenere la variante urbanistica, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del D.P.R. 160/2010, per l'ampliamento di fabbricato esistente già adibito a ristorante con realizzazione di opere interne ed esterne a potenziamento attività di somministrazione alimenti e bevande esistente, immobile ubicato in Castelvetro di Modena (Mo) Via Strada Statale 569 n. 76, sull'area identificata al Catasto al Foglio n. 5 mappali 78,270,271 area inserita nel vigente PRG zona E2 art 74, presentata dalle Ditte LA TAVERNETTA S.r.l. (proprietà) e CA' BIANCA S.r.l. – (conduttore) entrambi con sede a Castelvetro di Modena in Strada Statale 569 n. 76;

Conseguentemente è stata indetta la conferenza di servizi in seduta pubblica di cui alla citata norma, che si svolgerà in data 29/8/2018 alle ore 10.00 presso la sede municipale del Comune di Castelvetro di Modena, il cui esito può comportare la variazione al vigente strumento Urbanistico P.R.G. del Comune di Castelvetro di Modena, con valore di Permesso di Costruire.

Gli elaborati relativi alla variante, saranno consultabile sul sito web www.comune.castelvetro-di-modena.mo.it, alla voce Piano Regolatore Generale, per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può formulare osservazioni scritte al SUAP anche mediante posta elettronica all'indirizzo: comune.castelvetro@cert.unione.terredicastelli.mo.it, sui contenuti della variante, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

La Responsabile del procedimento di cui all'art. 8, comma 1, del D.P.R. 160/2010 è l'Ing. Giuseppina Mazzarella – Dirigente Responsabile Settore Area Tecnica – SUAP.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

Giuseppina Mazzarella

COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)

COMUNICATO

Procedimento di variante urbanistica ai sensi dell'art. 8 comma 1, del DPR 160/2010 (Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive) per la costruzione di un Dehor della dimensione di mq. 50,60 in ampliamento alla superficie di somministrazione dell'esistente esercizio pubblico e cambio di destinazione d'uso di locale destinato ad esercizio commerciale a palestra e ambulatorio

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Castelvetro di Modena rende noto che con deliberazione del

Consiglio Comunale n. 41 del 30/7/2018 è stata valutata positivamente l'istanza volta ad ottenere la variante urbanistica, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del D.P.R. 160/2010, per la costruzione di un Dehor della dimensione di mq. 50,60 in ampliamento alla superficie di somministrazione dell'esistente esercizio pubblico di cui al mappale 189 sub 39 e il cambio di destinazione d'uso del locale già destinato ad esercizio commerciale di cui al mappale n. 189 sub. 4 per destinarlo a palestra e ambulatorio, immobile ubicato in Castelvetro di Modena (Mo) Via Circonvallazione n. 1 catastalmente identificato al Foglio 29 mappale 189 sub. 39 e 4, presentata dalla Ditta F.LLI VEZZALINI ANGELO E GIAN-LUCA SNC SNACK BAR DAMA con sede a Castelvetro di Modena in Via Circonvallazione n. 1

Conseguentemente è stata indetta la conferenza di servizi in seduta pubblica di cui alla citata norma, che si svolgerà in data 29/8/2018 alle ore 11.00 presso la sede municipale del Comune di Castelvetro di Modena, il cui esito può comportare la variazione al vigente strumento Urbanistico P.R.G. del Comune di Castelvetro di Modena, con valore di Permesso di Costruire.

Gli elaborati relativi alla variante, saranno consultabile sul sito web www.comune.castelvetro-di-modena.mo.it, alla voce Piano Regolatore Generale, per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può formulare osservazioni scritte al SUAP anche mediante posta elettronica all'indirizzo: comune.castelvetro@cert.unione.terredicastelli.mo.it, sui contenuti della variante, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

La Responsabile del procedimento di cui all'art. 8, comma 1, del D.P.R. 160/2010 è l'Ing. Giuseppina Mazzarella – Dirigente Responsabile Settore Area Tecnica – SUAP.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Giuseppina Mazzarella

COMUNE DI CASTENASO (BOLOGNA)

Deposito di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata del Comparto ANS_C2.1 Frullo Nord di cui al POC 3 - Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i. in applicazione delle norme di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017

Si avvisa che il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata del comparto ANS_C2.1 Frullo Nord di cui al POC 3, comprensivo degli elaborati costituenti il documento di VAS/Valsat, di cui all'art. 5 della L.R. n. 20/2000, ai fini della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale, è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'Area Tecnica (U.O. Pianificazione Territoriale/Patrimonio) sita in Castenaso, Piazza Bassi n. 2, piano 1°, e può essere visionato previo appuntamento (tel. 051 6059275-262-282).

L'entrata in vigore del PUA comporterà la dichiarazione di pubblica utilità delle opere ivi previste.

Il piano contiene un allegato (Elaborato 2) in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il materiale è interamente consultabile in formato digitale sul sito del Comune di Castenaso alla pagina <http://www.comune.castenaso.bo.it/aree-tematiche/pianificazione-territoriale-ed-edilizia-privata/pianificazione-territoriale> dalla quale è possibile scaricare gratuitamente tutti gli elaborati.

Gli elaborati sono inoltre consultabili sul sito della Città Metropolitana di Bologna al seguente indirizzo web:

<http://www.cittametropolitana.bo.it/pianificazione/Engine/RAServePG.php/P/380011020304/T/Procedure-VAS-VALSAT>.

Ai sensi dell'art. 5, comma 6, lett. a), della L.R. 20/2000 e s.m.i., le procedure di deposito, pubblicazione, partecipazione e consultazione previste per i piani disciplinati dalla medesima legge urbanistica sostituiscono ad ogni effetto gli analoghi adempimenti previsti ai fini della valutazione ambientale.

Il presente atto costituisce anche avviso di deposito per la procedura di valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000 e s.m.i. e ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano e sul documento di VAS/Valsat, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni sul documento di VAS/Valsat potranno essere inviate anche a:

Autorità competente in materia di Valutazione Ambientale
Città Metropolitana di Bologna - PEC: cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

SAC territorialmente competente Sezione provinciale di Bologna - PEC: aobo@cert.arpa.emr.it

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Fabrizio Ruscelloni

COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

COMUNICATO

Piano Urbanistico Attuativo, in variante al P.R.G., relativo ad un'area produttiva ubicata a Castiglione di Cervia in Via Salara, presentato dalla Soc. Montecarlo s.r.l. e contestuale Variante normativa al PRG n. 42.

Si rende noto che il Consiglio Comunale, con Delibera n. 48 del 23/7/2018, ha approvato, ai sensi dell'art. 41 della L.R. n. 20/2000, il seguente strumento urbanistico:

Piano Urbanistico Attuativo, in variante al P.R.G., relativo ad un'area produttiva ubicata a Castiglione di Cervia in Via Salara, presentato dalla Soc. Montecarlo s.r.l. e contestuale Variante normativa al PRG n. 42.

Tutti gli atti sono depositati, in libera visione e consultazione, presso l'ufficio Urbanistica del Comune di Cervia - con sede in Piazza XXV Aprile n.11, per la durata di 30 giorni consecutivi a far tempo dal 22/8/2018 e fino al 20/9/2018.

Ed inoltre si rende noto:

- che l'avviso di deposito è pubblicato all'Albo Pretorio elettronico dal 22/8/2018 per 30 giorni consecutivi;

- che gli elaborati sono altresì consultabili sul sito internet del Comune di Cervia al link www.comunecervia.it.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROGRAMMAZIONE
E GESTIONE DEL TERRITORIO

Daniele Capitani

COMUNE DI COLORNO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione variante POC luglio 2018

Si avvisa che con atto di C.C. n.46 del 25/7/2018 è stata adottata Variante al Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Colorno.

La variante è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'Ufficio Tecnico Comunale Via Cavour n.9 Colorno (PR) e può essere consultata liberamente nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE III SETTORE
Maurizio Albertelli

COMUNE DI CONCORDIA SULLA SECCHIA (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito del PUA denominato "Riorganizzazione funzionale dell'area ex Kermar"

Ai sensi degli artt. 31 e 35 della L.R. 20/2000 e successive modificazioni, dal 22/8/2018 è depositata in formato digitale sul sito del Comune di Concordia sulla Secchia la documentazione riguardante il PUA denominato "Riorganizzazione funzionale dell'area ex Kermar"

Gli elaborati progettuali sono a disposizione di chiunque ne voglia prendere visione sul sito istituzionale: <http://www.comune.concordia.mo.it> nella sezione Area 2 Gestione del Territorio – Servizio Urbanistica.

Durante il periodo di deposito, per sessanta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino della Regione Emilia-Romagna (dal 22/8/2018 al 21/10/2018), chiunque potrà prenderne visione.

Eventuali osservazioni potranno essere presentate al protocollo generale di questo Ente, nelle forme previste per legge, entro il 21/10/2018.

IL RESPONSABILE DI AREA
Elisabetta Dotti

COMUNE DI FERRIERE (PIACENZA)

COMUNICATO

Sdemianizzazione ed alienazione di reliquato stradale in loc. Torrio nel comune di Ferriere

VISTO che con atto n.24 in data 27/4/2018 il Consiglio Comunale procedeva a declassificazione di porzione di reliquato stradale in Ferriere fraz. Torrio distinto al Catasto Terreni del Comune di Ferriere al Foglio n. 140 senza numero di mq 100,00;

VISTA la Legge Regionale 19 agosto 1994 n.35 recante "Norme per la classificazione delle strade provinciali, comunali e vicinali di uso pubblico;

La suddetta deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi dal 28/4/2018.

Nel periodo di pubblicazione e nei trenta giorni successivi non sono state prodotte opposizioni, pertanto i provvedimenti sono divenuti definitivi ai sensi dell'art. 4, comma 2, L.R. 35/94.

I provvedimenti di declassificazione, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. 35/1994 avranno effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'elaborato grafico, esplicativo del tratto in questione, è agli atti presso l'Ufficio Tecnico comunale

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Carlobruno Labati

COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di adozione definitiva del Piano generale di Classificazione delle strade e delle piazze comunali e vicinali di uso pubblico (artt. 2 e 13 del D.LGS. 30/4/1992, n. 285)

Si avvisa che con deliberazione di C.C. n. 38 del 26/7/2018 è stato adottato definitivamente, ai sensi degli articoli 2 e 13, del D.Lgs. 30/4/1992 n. 285, l'aggiornamento al "Piano generale di classificazione delle strade e delle piazze comunali.

Che il Piano è depositato alla libera consultazione, nei giorni di apertura al pubblico, presso il Servizio Lavori Pubblici, Via Vittorio Veneto n.27/a, nonché consultabile sul sito web del Comune nella sezione Amministrazione Trasparente/Pianificazione e Governo del Territorio.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 3
Roberto Bolondi

COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA (PIACENZA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) Articolo 32bis, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 50 del 27/7/2018 è stata adottata variante al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Fiorenzuola d'Arda, per la variante all'art. 28 delle Norme del PSC "Fasce di rispetto stradali".

La variante adottata è depositata per 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso gli uffici del Settore Servizi alla Città e al Territorio, Piazzale San Giovanni n.2, Fiorenzuola d'Arda; copia completa della documentazione alla Variante al PSC può essere visionata liberamente nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle ore 09.00 alle ore 12.30 e dalle 15.00 alle 17.00.

I suddetti elaborati adottati possono essere consultati in formato elettronico anche sul sito web comunale al seguente indirizzo: <http://www.comune.fiorenzuola.pc.it>, nella sezione "Amministrazione trasparente".

Entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante

sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

La variante al PSC adottato è comprensiva dell'elaborato previsto in materia di valutazione ambientale strategica (Valsat).

Ai sensi dell'art. 5, comma 6, della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, il presente avviso di deposito ha validità anche ai fini della procedura di valutazione di sostenibilità delle varianti al PSC e al RUE, per la quale il Comune di Fiorenzuola d'Arda è l'autorità procedente e la Provincia di Piacenza l'autorità competente.

Ai fini della valutazione ambientale, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazione anche fornendo ulteriori elementi conoscitivi e valutativi ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Elena Trento

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione del Piano delle attività estrattive (PAE)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 41 del 26/6/18 è stato adottato il Piano delle Attività Estrattive (PAE) del Comune di Forlì, valido per il decennio 2016 – 2026, dando atto che la suddetta deliberazione costituisce adozione di specifica variante alla strumentazione urbanistica vigente.

Il piano adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dal giorno 22 agosto 2018 presso la Segreteria del Servizio Urbanistica e Edilizia Privata - Area Servizi all' Impresa e al Territorio - del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8 e può essere consultato liberamente nei seguenti orari: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10.30 alle ore 13.30 – martedì e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30 (tel. 0543/712278).

Entro il **22 ottobre 2018**, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

La responsabile del procedimento di adozione della variante è il funzionario responsabile dell'Unità Pianificazione Urbanistica Arch. Mara Rubino.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Massimo Visani

COMUNE DI GOSSOLENGO (PIACENZA)

COMUNICATO

Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 25 del 5/7/2018 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Gossolengo

La modifica al RUE è in vigore dalla data della presente pubblicazione

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale, Piazza Roma 16, Gossolengo e può essere

visionata liberamente nei seguenti orari: lunedì, martedì e mercoledì, dalle ore 08.30 alle ore 13.00; giovedì e sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30

L'intera documentazione è disponibile anche sul seguente sito Web: www.comune.gossolengo.pc.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Fornasari

COMUNE DI LANGHIRANO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione della terza variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) - Articoli 5 e 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 29 del 30/7/2018 è stata adottata la terza Variante al Piano Strutturale Comunale (P.S.C) ai sensi dell'art. 32 L.R. n. 20/2000 nonché il Documento di VALSAT ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000.

La variante adottata sarà depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso: lo Sportello Unico Edilizia del Comune di Langhirano, Piazza Ferrari, 1 - Langhirano e potranno essere visionate liberamente nei seguenti orari: lunedì e giovedì dalle 8,30 alle 12,30, nonché disponibili sul sito istituzionale all'indirizzo: <http://www.comunelanghirano.it/urbancenter/terzavariantepsc.htm>

Ai sensi dell'art. 5, comma 6 della L.R. 20/2000, il presente avviso di deposito ha validità anche ai fini della valutazione di sostenibilità della variante e sostituisce gli analoghi adempimenti previsti dal D.Lgs. 152/2006 in merito alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) della variante adottata.

Ai sensi dell'art. 14, comma 3 del D.Lgs 152/2006 relativo al procedimento di V.A.S., chiunque può presentare le proprie osservazioni fornendo anche nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi;

Ai sensi dell'art. 32, comma 6 della L.R. 20/2000 relativo al procedimento di approvazione della variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), potranno presentare osservazioni e proposte gli enti e organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi, i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante adottata sono destinate a produrre effetti diretti.

Le osservazioni e le proposte, redatte in carta semplice ed in duplice copia, dovranno essere fatte pervenire al Comune di Langhirano all'indirizzo Piazza Ferrari n.1 – 43013 Langhirano (PR) o via PEC all'indirizzo: protocollo@postacert.comune.langhirano.pr.it.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Benedetta Enili

COMUNE DI LANGHIRANO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 30/7/2018 è stata adottata la quinta modifica al Regolamento

Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Langhirano.

La modifica, pubblicata sul sito web del Comune di Langhirano, è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 22/08/2018 presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Langhirano, Piazza Ferrari n. 1 - 43013 Langhirano (PR), e può essere consultata liberamente nei seguenti giorni e orari: lunedì e giovedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30; nonché disponibile sul sito istituzionale dell'Ente all'indirizzo: <http://www.comunelanghirano.it/urbancenter/rue.htm>.

Entro il 60 dalla data del deposito, poiché tale termine scade in giorno festivo, lo stesso si ritiene prorogato al primo giorno seguente non festivo pertanto al 22/10/2018, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Benedetta Enili

COMUNE DI MARANELLO (MODENA)

COMUNICATO

Adozione variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (R.U.E.) - Art. 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 del 31/7/2018 è stata adottata una variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Maranello (MO).

La modifica al RUE è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 22/8/2018 presso il Servizio Pianificazione e Gestione del Territorio e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: lunedì dalle 8.30 - 13 (previo appuntamento), mercoledì 8.30 - 13 e giovedì 14.30 - 18.30;.

L'intera documentazione è inoltre disponibile sul sito www.comune.maranello.mo.it

Entro il 22/10/2018 chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della modifica al RUE adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Mirco Manfredini

COMUNE DI MERCATO SARACENO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Spostamento di tratto stradale denominato "Strada Vicinale Montesasso Cà Balducci"

Il Responsabile del Settore Tecnico avvisa che con delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 30/7/2018 è stato sdemanializzato ad ogni effetto di legge, e declassificato un sedime stradale identificato catastalmente al Foglio n. 88 e confinante con le part. 86-87-91-92-93-142, ed è stata, al contempo, approvata la classificazione del nuovo tratto di strada ad uso pubblico denominato, identificato catastalmente Foglio di mappa n. 88 confinante con le particelle 94-142-143, meglio rappresentati nella documentazione allegata alla deliberazione precitata.

Ai sensi dell'art. 4, comma 5 della L.R. 35/94 e s.m.i. la suddetta declassificazione - sdemanializzazione e contestuale classificazione avrà effetto dal secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel BUR.

Gli atti sono consultabili presso l'Ufficio Tecnico LL.PP. - Assetto del Territorio, il responsabile del procedimento è l'Ing. Montanari Andrea.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Andrea Montanari

COMUNE DI MERCATO SARACENO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Regolarizzazione di tracciato stradale denominato "Strada Vicinale Montesorbo in Località Ciola"

Il Responsabile del Settore Tecnico avvisa che con delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 30/7/2018 è stato sdemanializzato ad ogni effetto di legge, e declassificato un vecchio tracciato stradale da tempo in disuso identificato catastalmente al Foglio n. 78 come indicato con le partite provvisorie AAB-DDC, ed è stata, al contempo, approvata la classificazione del nuovo tratto di strada ad uso pubblico denominato "strada vicinale Montesorbo" identificato catastalmente ai Foglio 78 come indicato con la partite provvisorie BBB-DDB, meglio rappresentati nella documentazione allegata alla deliberazione precitata.

Ai sensi dell'art. 4, comma 5 della L.R. 35/94 e s.m.i. la suddetta declassificazione - sdemanializzazione e contestuale classificazione avrà effetto dal secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel BUR.

Gli atti sono consultabili presso l'Ufficio Tecnico LL.PP. - Assetto del Territorio, il responsabile del procedimento è l'Ing. Montanari Andrea.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Andrea Montanari

COMUNE DI MISANO ADRIATICO (RIMINI)

COMUNICATO

Variante specifica n. 34 al PRG vigente - Adozione

Si rende noto che:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 43 del 5/7/2018, immediatamente eseguibile, è stata adottata la Variante parziale 34 al vigente PRG relativa alla eliminazione di brevi tratti del fronte commerciale in località Misano Monte e la traslazione di una minima parte della capacità edificatoria (60 mq) dal Comparto C2-C/Villaggio Argentina al limitrofo comparto B3 (loc. Villaggio Argentina).

Dalla data odierna per 60 giorni consecutivi gli atti relativi a quanto sopra saranno depositati presso la Segreteria del Comune;.

Entro la scadenza del termine di deposito, chiunque potrà presentare osservazioni, in competente bollo, indirizzate al Sindaco citando esplicitamente nell'oggetto che trattasi di OSSERVAZIONI ALLA VARIANTE PARZIALE "34" AL VIGENTE P.R.G.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Rita Simoncelli

COMUNE DI MISANO ADRIATICO (RIMINI)

COMUNICATO

Variante al Piano particolareggiato Belvedere in variante al PRG (V.P.35)

Con il presente avviso rende si noto che:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n.55 del 31/7/2018, immediatamente eseguibile, è stata adottata la Variante al piano particolareggiato Belvedere in variante al PRG (V.P. 35) – relativa allo spostamento della previsione di un lotto edificabile al posto di un verde pubblico e viceversa.
- che per sessanta giorni dalla presente pubblicazione gli atti relativi a quanto sopra saranno depositati presso la Segreteria del Comune;
- che entro la scadenza del termine di deposito (21/10/2018), chiunque potrà presentare osservazioni, in competente bollo, indirizzate al Sindaco citando esplicitamente nell'oggetto che trattasi di "OSSERVAZIONI ALLA VARIANTE AL PIANO PARTICOLAREGGIATO BELVEDERE IN VARIANTE AL PRG (V.P. 35)"

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Rita Simoncelli

COMUNE DI NOCETO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione variante al RUE 2018-1 - Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 30/7/2018 è stata adottata la Variante al RUE del Comune di Noceto 2018-1.

Tutti gli atti e gli elaborati inerenti a quanto sopra, depositati per giorni 60 giorni a decorrere dal 6/8/2018 presso il Servizio Gestione del Territorio ed Ambiente – Piazzale Adami n.1 Noceto e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: lunedì – giovedì – sabato dalle ore 10.30 alle ore 13.00, oltre che sul sito informatico del Comune di Noceto (www.comune.noceto.pr.it).

Entro 60 (sessantanta) giorni dall'avvenuto deposito chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Michele Siliprandi

COMUNE DI NOCETO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione studio microzonazione sismica Art. 32-bis Procedimento per varianti specifiche al PSC (aggiunto da art. 33 L.R. 6 luglio 2009, n. 6)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 26 del 3/7/2018/ è stata adottato lo studio di Microzonazione Sismica del Comune di Noceto.

Lo studio è depositato per 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.E.R. presso il Comune di Noceto - Servizio Gestione del Territorio ed Ambiente. Piazzale

Adami n. 1, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lunedì – giovedì – sabato dalle ore 10.30 alle ore 13.00, nonché sul sito internet istituzionale:

http://www.comune.noceto.pr.it/municipio/uffici/urbanistica/studiomicrozonazione_sismica

Entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.E.R. gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti delle quali le previsioni della variante al PSC sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Michele Siliprandi

COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione del Piano Operativo Comunale (POC) stralcio denominato "POC IRET"

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 30/7/2018 è stata adottato il Piano Operativo Comunale (POC) stralcio denominato "POC IRET" del Comune di Ozzano dell'Emilia (BO).

Il POC adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ossia fino al 21/10/2018, presso il Servizio Assetto del Territorio del Comune di Ozzano dell'Emilia - 3° Piano Via Repubblica nr. 10 - e può essere visionato liberamente negli orari di apertura al pubblico del Servizio medesimo.

Il comunicato di avvenuta adozione del Piano e la relativa documentazione sono inoltre pubblicati sul Sito Internet del Comune di Ozzano dell'Emilia www.comune.ozzano.bo.it.

Entro il 22/10/2018, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti dello strumento adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE
Maura Tassinari

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Adozione di variante al PSC ed al RUE, ai sensi degli articoli 32-22 e 34 della L.R 20/2000 e ss.mm.ii., ai fini della localizzazione, all'interno del territorio rurale, di attività produttive isolate ed aree specificamente destinate ad attività fruibili, ricreative, sportive e turistiche compatibili. Istituzione contributo ex art.16 DPR 380/2001 comma 4 lett. D-Ter)

Visto l'art.4 comma 4 lett.a) della L.R. 24/2017, si avvisa che il Consiglio Comunale di Reggio Emilia, con deliberazione consiliare I.D. n.78 del 16/7/2018, esecutiva ai sensi di legge, ha adottato apposita variante al Piano Strutturale Comunale vigente ai sensi dell'art. 32 della L.R. 20/2000, nonché, ai sensi degli artt.33 e 34 della medesima legge, la variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio, ai fini della localizzazione all'interno del territorio rurale, di attività produttive isolate ed aree

specificamente destinate ad attività fruibili, ricreative, sportive e turistiche compatibili.

Gli elaborati relativi a tali varianti, comprensivi di quelli ambientali redatti ai fini Valsat/VAS, sono depositati (ex artt. 32, 33 e 34 della L.R. n. 20/2000), anche ai fini e per gli effetti di cui all'art. 5 comma 6 lett.a) della L.R. n. 20/2000, per 60 giorni interi e consecutivi, a decorrere dal **22/8/2018** presso l'Archivio Generale di questo Comune, Via Mazzacurati 11, e potranno essere consultati liberamente da lunedì a venerdì, dalle 8.30 alle 13.00.

Con la medesima deliberazione consiliare è stato altresì istituito il contributo straordinario di cui al DPR n. 380/01, art. 16, comma 4, lettera d-ter) e approvati i "criteri per la determinazione dello stesso di cui all'allegato A) alla Deliberazione di Giunta Comunale I.D. n. 258 del 20/12/2016" da utilizzarsi per la quantificazione del contributo da parte degli operatori privati che stipuleranno gli atti di accordo ex art.18 L.R.20/2000 connessi alla variante urbanistica adottata.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso e cioè entro il 22/10/2018, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche, sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi nonché i singoli cittadini, nei confronti dei quali le previsioni delle varianti al PS C e al RUE adottate sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti delle varianti stesse, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Dette osservazioni dovranno essere prodotte in due copie, dirette al Sindaco e presentate presso l'Archivio Generale come sopra indicato oppure inviate tramite pec al seguente indirizzo: comune.reggioemilia@pec.municipio.re.it.

La delibera sopra indicata, con i relativi allegati, si trova attualmente pubblicata, ai sensi dell'art. 39 del D.L.g.vo n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", sul sito web di questo Comune: <http://rigenerazione-strumenti.comune.re.it/>, nonché nella sezione: "Amministrazione trasparente_provvedimenti".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Elisa Iori

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Classificazione ad uso pubblico comunale del tratto pedonale di accesso al mare, percorso in prosecuzione della Via Briolini, con inizio da Viale Ortigara verso mare, per una larghezza di mt. 1,30 e una lunghezza di ml. 30,00 - Conclusione della procedura di classificazione

La Giunta Comunale delibera:

1) Di classificare, tra le strade di uso pubblico comunale, il tratto pedonale di accesso al mare, percorso in prosecuzione della via Briolini, con inizio da viale Ortigara verso mare, come individuato graficamente con colorazione rossa nella planimetria allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto (All.to A) ed avente le seguenti caratteristiche: a) Lunghezza: ml. 30,00 circa; b) Larghezza: mt.1,30 circa;

2) Di trasmettere il presente atto, ad avvenuta esecutività dello stesso, alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione nel B.U.R. ed al Ministero delle Infrastrutture - Dipartimento per i

Trasporti Terrestri, ai sensi dell'art. 4, commi 3 e 4, della Legge Regionale n. 35 del 19/8/1994;

3) Di partecipare al Settore Infrastrutture, Mobilità e Qualità Urbana al costo degli oneri manutentivi e gestionali, quantificati in € 40,00 annui, affinché sia inserito nell'apposito capitolo di bilancio;

4) di dare immediata esecutività al presente atto

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Anna Errico

COMUNE DI RUSSI (RAVENNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito di "Progetto ampliamento dell'area verde esterna al campo da calcio nell'impianto sportivo di Godo in variante al vigente PRG ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera e della L.R. n. 24/2017 e finalizzato all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 53 della medesima legge"

Il Responsabile dell'Area Lavori Pubblici e Patrimonio del Comune di Russi (RA) ha predisposto il "Progetto ampliamento dell'area verde esterna al campo da calcio nell'impianto sportivo di Godo in variante al vigente PRG ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera e della L.R. n. 24/2017, e finalizzato all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 53 della medesima legge".

Il Consiglio Comunale con delibera n. 39 del 31/7/2018 ha espresso parere favorevole.

Il progetto interesserà la particella catastale individuata al Foglio 14 Particella n. 594 del catasto Terreni del Comune di Russi (RA).

La documentazione completa relativa a detto progetto è depositata presso il Servizio Lavori pubblici e Patrimonio – Via Babini n. 1 a Russi (RA) per sessanta giorni interi e consecutivi con inizio il 22 agosto 2018, affinché chiunque ne abbia interesse, possa prenderne visione.

Chiunque può prendere visione della documentazione e presentare osservazioni durante il succitato periodo di deposito e cioè entro e non oltre il 21/10/2018.

Si sottolinea che l'approvazione del progetto sopra richiamato, tramite il procedimento della conferenza dei servizi di cui all'art. 53 della L.R. n. 24/2017, costituisce variante al PRG e apposizione del vincolo pre-espropriativo.

Il procedimento si concluderà entro 30 giorni dal termine ultimo di presentazione delle osservazioni sopra richiamato.

Le osservazioni, indirizzate al Sindaco, devono essere presentate o trasmesse all'Ufficio Protocollo del Comune di Russi ai sensi di legge.

Infine si rende noto:

- che l'avviso di deposito è pubblicato all'Albo Pretorio elettronico dal 22/8/2018 e fino al 21/10/2018;
- che la documentazione completa relativa a detto progetto di Variante sono altresì consultabili sul sito internet del Comune di Russi al link <http://www.comune.russi.ra.it/Servizi-Comunali/Lavori-Pubblici/Progetti/Apliamento-campo-da-calcio-Godo-in-variante-al-PRG-con-esproprio>;
- il Responsabile del procedimento è l'Arch. Fabrizio Sermonesi.

IL RESPONSABILE AREA LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO
Fabrizio Sermonesi

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione del progetto di ampliamento di un fabbricato ad uso produttivo in Via Einstein nn. 15-17 in variante agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 e secondo il procedimento unico di cui all'art. 53, comma 1, lettera b) della L.R. 24/2017

Si avvisa che il Servizio Urbanistica ha provveduto ad attivare il procedimento unico per l'approvazione del progetto di ampliamento del fabbricato a destinazione produttiva sito in Via Einstein nn.15-17, di proprietà della ditta Montirone Srl, in variante agli strumenti urbanistici comunali (Rif. Pratica 465/2018 – Prot. n. 26052/2018 e n. 34150/2018).

Gli elaborati relativi al suddetto procedimento, ivi compreso il documento di VALSAT, si trovano depositati per 60 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso di avvenuta assunzione nel presente Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, e cioè dal 22/8/2018 fino al 22/10/2018, presso il Servizio Urbanistica dove potranno essere consultati negli orari di apertura al pubblico.

Copia integrale del progetto, ivi compreso il documento di VALSAT, è pubblicata sul sito web dell'Ente www.comunepersiceto.it nella sezione "Amministrazione Trasparente" - "Pianificazione e governo del territorio" - "Procedimenti relativi alle variazioni degli strumenti urbanistici" - "Procedimenti unici ai sensi dell'art. 53 della LR 24/2017".

Durante detto termine, e più precisamente fino alle ore 12,30 del giorno 22/10/2018, chiunque, ai sensi dell'art. 53 comma 8 della L.R. 24/2017, può presentare osservazioni al seguente indirizzo: Comune di San Giovanni In Persiceto – Corso Italia n.74 – 40017 San Giovanni in Persiceto (BO), PEC comune.persiceto@cert.provincia.bo.it.

Si precisa che si è proceduto all'indizione della conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 53, comma 3, della L.R. n. 24/2017 e che l'approvazione del progetto in questione comporterà anche acquisizione del relativo titolo abilitativo edilizio.

Il Responsabile del procedimento, nonché il garante della comunicazione e della partecipazione del presente procedimento è l'arch. Monica Guidetti, Responsabile del Servizio Urbanistica.

LA DIRIGENTE DELL'AREA
Tiziana Draghetti

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito progetto definitivo ai sensi dell'art. 11, L.R. 37/2002

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 37/2002, il Progetto Definitivo di Bonifica e Messa in Sicurezza Ambientale – 2° stralcio, relativo all'area ubicata in Via Samoggia n.26 a San Giovanni in Persiceto, è depositato e visionabile presso il Comune di San Giovanni in Persiceto – Servizio Ambiente in Via D'Azeglio n. 20 nei giorni lunedì dalle ore 9 alle ore 13 o previo appuntamento (ambiente@comunepersiceto.it 0516812849 – 051/6812844 – 051/6812846).

L'approvazione del progetto, unitamente all'esito finale

favorevole della Conferenza di Servizi di cui all'art. 242 del Dlgs 152/2006, comportano la dichiarazione di pubblica utilità dell'intervento e l'apposizione del vincolo espropriativo sulle aree e nei confronti dei proprietari individuati nell'apposito elaborato allegato al progetto medesimo ai sensi dell'art. 11 comma 2 della L.R. 37/2002.

Si rende altresì noto che il deposito ha durata di sessanta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna entro i quali gli interessati possono formulare osservazioni in carta semplice trasmettendole all'Ufficio Relazioni con il Pubblico ovvero via pec all'indirizzo comune.persiceto@cert.provincia.bo.it.

LA DIRIGENTE DELL'AREA
Tiziana Draghetti

COMUNE DI SOLIGNANO (PARMA)

COMUNICATO

Sdemanializzazione e declassificazione tratto di Strada Comunale in Rubbiano di Solignano (PR)

Il Responsabile dell'Area Tecnica rende noto che con Delibera di Giunta Comunale n. 44 del 18/4/2018 è stato sdemanializzato e declassificato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 9 del D.Lgs 30 aprile 1992 n. 285 e dell'art. 1 della L.R. 19 agosto 1994 n. 35, il tratto di strada comunale sito in Rubbiano di Solignano (PR), censito al C.T. del comune di Solignano al fg. 3 mapp. 718, avente estensione di circa m² 220,00, destinando l'area al patrimonio disponibile del comune.

Il suddetto atto e gli elaborati tecnici allegati sono consultabili presso la sede municipale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Silvia Delbono

COMUNE DI TERRE DEL RENO

COMUNICATO

Procedimento di variante urbanistica ai sensi dell'art. 8, comma 1 del DPR 160/2010

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 53 del 27/7/2018 è stata valutata positivamente l'istanza volta ad ottenere la variante urbanistica, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del D.P.R. 160/2010, per la realizzazione dell'intervento di ampliamento sede stradale e trasformazione di destinazione d'uso di area sita in Via Statale n. 247 in Terre del Reno (FE), località Sant'Agostino, presentata dalla Ditta Ceramica Sant'Agostino s.p.a.

Conseguentemente è stata indetta la conferenza di servizi di cui alla citata norma, il cui esito può comportare la variazione del PRG del Comune di Sant'Agostino ad oggi fuso con Mirabello in Comune di Terre del Reno.

Gli elaborati relativi alla variante sono depositati per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso il Servizio Urbanistica del Comune di Terre del Reno, Corso Italia n. 373 e possono essere visionati liberamente negli orari di apertura dell'ufficio (tel. 0532/844455).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente

avviso chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

La responsabile del procedimento di cui all'art. 8, comma 1, del D.P.R. 160/2010 è la arch Elena Melloni, PO servizio SUAP.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Elena Melloni

COMUNE DI TRAVERSETOLO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione della variante 2018 al Piano Strutturale Comunale (PSC) - L.R. 24/2017 art.4, L.R. 20/2000 art.32

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 9/8/2018 è stata adottata la variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Traversetolo, denominata "Variante 2018 per la sostenibilità ambientale e il rilancio dello sviluppo territoriale di Traversetolo".

La variante adottata è depositata per 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Traversetolo, Piazza V. Veneto n. 30 e può essere visionata liberamente nei seguenti giorni: mercoledì e sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Gli elaborati di variante adottati possono essere consultati in formato elettronico anche sul sito web comunale al seguente indirizzo: <http://www.comune.traversetolo.pr.it>

Entro 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante al PSC adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

La variante al PSC adottata è comprensiva degli elaborati previsti in materia di valutazione ambientale strategica (Valsat/Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica). Ai sensi dell'art. 5, comma 6, della L.R. 24 marzo 2000, n.20, il presente avviso di deposito ha validità anche ai fini della procedura di valutazione di sostenibilità della variante al PSC, per la quale il Comune di Traversetolo è l'autorità procedente e la Provincia di Parma è l'autorità competente.

Ai fini della valutazione ambientale, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazione anche fornendo ulteriori elementi conoscitivi e valutativi ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e smi.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Marco Valentini

COMUNE DI TRAVERSETOLO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione della variante 2018 al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) - L.R. 24/2017 art.4, L.R. 20/2000 art. 33

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 9/8/2018 è stata adottata la variante al Regolamento Urbani-

stico ed Edilizio (RUE) del Comune di Traversetolo, denominata "Variante 2018 per la sostenibilità ambientale e il rilancio dello sviluppo territoriale di Traversetolo".

La variante adottata è depositata per 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Traversetolo, Piazza V. Veneto n. 30 e può essere visionata liberamente nei seguenti giorni: mercoledì e sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Gli elaborati di variante adottati possono essere consultati in formato elettronico anche sul sito web comunale al seguente indirizzo: <http://www.comune.traversetolo.pr.it>

Entro 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante di RUE adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Ai fini della valutazione ambientale strategica, le principali previsioni di modificazione al RUE sono state valutate negli elaborati previsti in materia di Valutazione ambientale strategica (Valsat/Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica) allegati alla Variante 2018 al PSC, adottata con deliberazione di Consiglio comunale n.39 del 9/8/2018.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Marco Valentini

COMUNE DI VIANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione di variante specifica al Piano Strutturale Comunale (PSC) relativa all'Ambito APC(i)S in località Isola T. Faggiano - T. Arbiola, ai sensi dell'art. 32 bis, in modifica al PTCP ed al PTPR ai sensi dell'art. 22 della L.R. 20/2000 nonché approvazione della contestuale variante normativa e cartografica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) ai sensi degli artt. 33 comma 4 bis e 34 della L.R.20/2000

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n 36 del 4/8/2018 dichiarata immediatamente eseguibile è stata approvata la variante specifica al PSC e conseguente variante normativa al RUE di cui all'oggetto, comportante anche modifica cartografica al PTCP ed al PTPR ed i cui elaborati sono visionabili sul sito del Comune di Viano al seguente link seguente:

<http://www.comune.viano.re.it/Sezione.jsp?idSezione=1286>

nonché sul sito web della Provincia di Reggio Emilia al seguente link:

<http://www.provincia.re.it/page.asp?IDCategoria=701&IDSezione=3615&ID=704318>

La Provincia di Reggio Emilia e la Regione Emilia-Romagna hanno espresso i loro pareri e intese previste dalla legge per la modificazione della pianificazione sovraordinata, agli atti del Comune di Viano.

La variante entra in vigore dalla data della presente pubblicazione e il materiale relativo è depositato presso la libera consultazione presso il Servizio Tecnico Urbanistica Edilizia del Comune di Viano ed è visionabile tutti i giorni.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Emanuela Fiorini

COMUNE DI VIGNOLA (MODENA)

COMUNICATO

Variante normativa e cartografica al vigente piano regolatore generale ai sensi dell'art. 15, comma 4 della L.R. 47/78 e ss. mm. ed ii. ed in conformita' all'art. 4 della L.R. 24/2017 – adozione”

Si informa che con Delibera di Consiglio comunale n. 44 del 31/7/2018, avente per oggetto: " Variante normativa e cartografica al vigente piano regolatore generale ai sensi dell'art. 15, comma 4 della L.R. 47/78 e ss. mm. ed ii. ed in conformita' all'art. 4 della L.R. 24/2017 – adozione” è stata adottata una variante specifica al P.R.G. ai sensi dell'art 15 comma 4 lett. c) della L.R. 47/78 e ss.mm. e ii.;

La delibera e i relativi allegati sono depositati per la visione presso l'Area Tecnica - Servizio Urbanistica ed Ambiente del Comune di Vignola, con sede in Via Bellucci n. 1, dal 22/8/2018 al 21/9/2018 e pubblicati sul sito del Comune di Vignola nella sezione Amministrazione trasparente - Pianificazione e governo del territorio

Dal 22/08/2018 l'avviso di deposito viene pubblicato sul sito del Comune di Vignola nella sezione Albo pretorio on line - atti in corso di pubblicazione - atti e avvisi diversi e nella sezione Amministrazione trasparente - Pianificazione e governo del territorio

Tutti i cittadini interessati possono prendere visione dei suddetti atti nel periodo sopraindicato.

Entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel B.U.R. (22/8/2018) e cioè entro il 21/10/2018, gli interessati possono presentare osservazioni scritte.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Serena Bergamini

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
- PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP.
LOMBARDIA – EMILIA-ROMAGNA - SEDE COORDINATA
DI BOLOGNA

COMUNICATO

Decreto Ministeriale n. 104 del 17/3/2015 (Decreto Lupi). Lavori urgenti di manutenzione straordinaria del canale di bonifica Madonnina a difesa della abitazioni limitrofe in comune di Cesenatico - C.U.P.: D24E17000040001 - Comunicazione di**avvio del Procedimento di approvazione del progetto definitivo comportante dichiarazione di Pubblica Utilità**

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui agli artt. 9 e 11 della Legge Regionale 19/12/2002, n.37, si avvisa che presso l'Ufficio Espropri del Provveditorato Interregionale per le OO.PP. Lombardia-Emilia-Romagna – sede Coordinata di Bologna – Piazza VIII Agosto n.26 - 40126 Bologna (tel. 051257379), nonché presso la sede legale del Consorzio di Bonifica della Romagna Via Lambruschini n.195 - 47521 Cesena (tel. 0547327410), sono depositati gli atti costituenti il progetto definitivo relativo ai lavori in oggetto indicati, accompagnati da:

a) Un allegato riportante l'indicazione delle aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali;

b) Una relazione che indica la natura, lo scopo, la spesa presunta dell'opera da eseguire.

Gli esiti finali della conferenza di servizi, comporteranno variante al POC, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, dichiarazione di pubblica utilità indifferibilità e urgenza delle opere in relazione alle aree interessate dalla realizzazione del suddetto intervento.

Copia della presente comunicazione verrà pubblicata in data 22 agosto 2018 nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e successivamente su un quotidiano a diffusione locale.

Entro il termine di 60 (sessanta) giorni decorrenti dal ricevimento del presente avviso, i proprietari delle aree interessate possono presentare osservazioni scritte inviandole al Provveditorato Interregionale per le OO.PP. Lombardia – Emilia-Romagna – sede coordinata di Bologna, in Piazza VIII Agosto n.26, in qualità di Autorità competente all'approvazione del progetto.

Possono altresì presentare osservazioni nei 60 (sessanta) giorni successivi dalla pubblicazione del deposito degli atti di cui al presente avviso coloro che pur non essendo proprietari possono subire un pregiudizio dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità.

Decorsi i termini ed esperite le formalità di cui sopra si procederà all'approvazione del progetto definitivo mediante conferenza dei servizi.

Si comunica altresì che in sede di approvazione del progetto definitivo si procederà all'esame puntuale delle osservazioni presentate.

Responsabile del procedimento è stato nominato il Dott. Ing. Cinzia Gatto.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Cinzia Gatto

COMUNE DI CIVITELLA DI ROMAGNA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Revisione biennale della Pianta organica delle farmacie di Comune di Civitella di Romagna per l'anno 2018

Il Comune di Civitella di Romagna (FC) informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b), della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con delibera di giunta comunale n. 55 del 17/7/2018 è stata adotta-

ta la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2018, che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio online del Comune per 15 giorni consecutivi dal 20/7/2018 al 4/8/2018 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune al seguente link: <http://www.comune.civitella-di-romagna.fc.it>

LA RESPONSABILE DEL SETTORE
Sabrina Aleotti

La pianta organica delle farmacie del comune di Civitella di Romagna

Con popolazione di: 3796 **abitanti e con n.** 2 **sedi farmaceutiche**

E' stabilita come segue:

Comune	Civitella di Romagna		
Codice	40009030		
Sede Farmaceutica	1	rurale	privata
Azienda	USL Forlì		
Ubicata	NEL CAPOLUOGO		
Indirizzo	VIALE ROMA 40/A		
Denominazione	FARMACIA SAN MICHELE		
Titolare	Società in accomandita semplice "FARMACIA SAN MICHELE DEL DOTT. FRANCO MARIA GUARINI & C. S.A.S."		

Istituita con criterio: DEMOGRAFICO

Avente la seguente sede territoriale

CONFINE CON IL COMUNE DI PREDAPPIO FINO AD INCONTRARE UNA LINEA RETTA IMMAGINARIA CHE, PASSANDO SULLE QUOTE PIU' ALTE DEI MONTI FUSA E GRANDE, RAGGIUNGE IL CONFINE CON IL COMUNE DI SARSINA; DETTA LINEA IMMAGINARIA, CONFINI CON I COMUNI DI SARSINA, SANTA SOFIA, GALEATA E PREDAPPIO.

Comune	Civitella di Romagna		
Codice	40009031		
Sede Farmaceutica	2	rurale	privata
Azienda	USL Forlì		
Ubicata	NELLA FRAZIONE CUSERCOLI		
Indirizzo	VIA PIOLANTI N.8		
Denominazione	BOMBARDI		
Titolare	Dr. ANDREA MAGLIONI		

Istituita con criterio: TOPOGRAFICO

Avente la seguente sede territoriale

CONFINE CON IL COMUNE DI PREDAPPIO FINO AD INCONTRARE UNA LINEA RETTA IMMAGINARIA CHE, PASSANDO SULLE QUOTE PIU' ALTE DEI MONTI FUSA E GRANDE, RAGGIUNGE IL CONFINE CON IL COMUNE DI SARSINA; DETTA LINEA IMMAGINARIA, CONFINI CON I COMUNI DI SARSINA, CESENA, MELDOLA E PREDAPPIO.

COMUNE DI FERRIERE (PIACENZA)

COMUNICATO

Revisione biennale della Pianta organica delle farmacie del Comune di Ferriere (PC) per l'anno 2018

Il Comune di Ferriere (PC) informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b), della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con Delibera di Giunta Comunale n. 75 del 4/8/2018 è stata adottata la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2018

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio on-line del Comune per 15 giorni consecutivi dal 8/8/2018 al 23/8/2018 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune al seguente link: <http://www.comune.ferriere.pc.it>

LA RESPONSABILE
Mara Bocciarelli

COMUNE DI MEZZANI (PARMA)

COMUNICATO

Revisione biennale della Pianta organica delle farmacie del Comune di Mezzani per l'anno 2018

Il Comune di Mezzani (PR) informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b), della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con deliberazione di Giunta comunale n. 30 del 19/7/2018 è stata adottata la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2018, che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio on-line del Comune per 15 giorni consecutivi dal 1/8/2018 al 16/8/2018 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune al seguente link: www.comune.mezzani.pr.it

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valter Bertozzi

SCHEMA PER PIANTA ORGANICA

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI MEZZANI
con popolazione di nr. 3.256 abitanti (dati ISTAT al 1/1/2017) e con nr. 1 sedi
farmaceutiche (totale)

Azienda USL di PARMA Distretto di PARMA

è stabilita come segue:

Sede Farmaceutica n° 1 RURALE

STATO: • aperta : PRIVATA

Ubicata nella FRAZIONE di Mezzano Inferiore

In S.da Martiri della Libertà n. 69

Denominata : Farmacia S. MARIA DELLE GRAZIE

Identificativo Regionale: 34021052

Della quale è Titolare: Dott.ssa Mariateresa Vecchia

Avente la seguente sede territoriale: L'INTERO TERRITORIO COMUNALE.

COMUNE DI PIOZZANO (PIACENZA)

COMUNICATO

Revisione biennale della Pianta Organica delle farmacie del Comune di Piozzano (PC) per l'anno 2018

Il Comune di Piozzano (PC) informa che ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett.b), della L.R. 03 marzo 2016 n. 2 con delibera di Giunta Comunale n. 56 del 2/8/2018 è stata adottata la Pianta

Organica delle farmacie del Comune di Piozzano (PC) per l'anno 2018, che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio on-line del Comune per 15 giorni consecutivi dal 3/8/2018 al 19/8/2018 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune di Piozzano al seguente link: www.comune.piozzano.pc.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Simone Dagrada

**COMUNE DI PIOZZANO***Provincia di Piacenza*

P.zza dei Tigli n. 5, 29010 Piozzano (PC) - Tel. 0523970114 – 0523970103 - Fax 0523970814
– Cod. Fisc. 00224310334
e-mail: comune.piozzano@sinfranet.it



Piozzano, 15/05/2018

Prot.n. 566

SCHEMA DI CONFERMA PIANTA ORGANICA

LA PIANTA ORGANICA DELLA FARMACIA DEL COMUNE DI PIOZZANO (PC) - con popolazione di nr. 624 abitanti (dati ISTAT al 31/12/2017) e con nr. 1 sede farmaceutica – Azienda USL di PIACENZA – Distretto di PONENTE

è confermata come segue :

- SEDE FARMACEUTICA : **UNICA PRIVATA RURALE**
- STATO : **APERTA**
- UBICATA : **NEL CAPOLUOGO IN VIA ROMA N. 55**
- DENOMINATA : **« FARMACIA SAN FRANCESCO DEL DOTT. VITO SOLAZZO »**
- CODICE IDENTIFICATIVO : **33034093**
- TITOLARE : **DOTT. VITO SOLAZZO**
- AVENTE LA SEGUENTE SEDE TERRITORIALE : **INTERO TERRITORIO COMUNALE**



Il Sindaco

Lorenzo Burgazzoli

COMUNE DI SORBOLO (PARMA)

COMUNICATO

Revisione biennale della Pianta organica delle farmacie del Comune di Sorbolo per l'anno 2018

Il Comune di Sorbolo (PR) informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b), della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con deliberazione di Giunta comunale n. 41 del 24/7/18 è stata adottata la

pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2018, che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio on-line del Comune per 15 giorni consecutivi dal 1/8/2018 al 16/8/2018 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune al seguente link: www.comune.sorbolo.pr.it

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Valter Bertozzi

SCHEMA PER PIANTA ORGANICA

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI SORBOLO

con popolazione di nr. 9.499 abitanti (dati ISTAT al 1/1/2017) e con nr. 3 sedi
farmaceutiche (totale)

Azienda USL di PARMA Distretto di PARMA

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 1 URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO: • aperta : PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In Via Italo Focherini N. 11

Denominata: **Farmacia di Sorbolo Snc di Busani dott. Franco & C.**

Cod. identificativo 34037069

Della quale è titolare:

Farmacia di Sorbolo Snc di Busani dott. Franco & C.

Avente la seguente sede territoriale:

PARTENDO DALLA PROIEZIONE DI VIA GRUPPINI SUL CAVO FUMOLENTA SI PROSEGUE LUNGO VIA GRUPPINI, INDI SI COSTEGGIA PIAZZA DELLA LIBERTA', CON IMMISSIONE IN VIA I MAGGIO CHE SI PERCORRE FINO ALL'INCROCIO CON VIA BUOZZI. DA QUI SI PROSEGUE IN DIREZIONE DEL TORRENTE ENZA - SI SEGUE DETTO TORRENTE FINO ALL'IMMISSIONE DEL CANALE CAVO PARMETTA - INDI, SI SEGUE IL CAVO PARMETTA FINO ALL'IMMISSIONE DEL CANALE NAVIGLIO NUOVO - SI PROSEGUE LUNGO CANALE NAVIGLIO FINO AL PONTE DEL GRILLO - SI PROSEGUE DAL PONTE DEL GRILLO, SEGUENDO IL CANALAZZO TERRIERI, FINO AL PONTE IN CORRISPONDENZA DELLA STRADA COMUNALE DI FRASSINARA - SI CONTINUA CON LA CONGIUNGENTE DEL PONTE SUL CANALAZZO TERRIERI DELLA STRADA COMUNALE DI FRASSINARA CON IL PONTE SUL CAVO FUMOLENTA DI VIA TOMBA - SI PROSEGUE LUNGO IL CAVO FUMOLENTA FINO ALLA SUA PROIEZIONE SU VIA GRUPPINI.

SEDE FARMACEUTICA NR. 2 RURALE

ISTITUITA CON CRITERIO: TOPOGRATICO

STATO: • aperta : PRIVATA

Ubicata nella FRAZIONE di Bogolese

In Via Mantova n. 69/71, Bogolese

Denominata: **Farmacia Dr. Pietro Parenti di Parenti Micaela**

Cod. identificativo 34037102

Della quale è titolare: **Dott.ssa Micaela Parenti**

Avente la seguente sede territoriale:

PARTENDO DAL PUNTO D'INCONTRO DELLA SP 62R CON LA STRADA VICINALE DELLA FINE, SI PROSEGUE PER QUESTA SINO AL SUO CONGIUNGIMENTO CON STRADA CERTOSINO - DA QUI SI PROSEGUE LUNGO IL CONFINE COMUNALE FINO AL PONTE SUL GRILLO - SI PROSEGUE DAL PONTE DEL GRILLO, SEGUENDO IL CANALAZZO TERRIERI, FINO AL PONTE IN CORRISPONDENZA DELLA STRADA COMUNALE DI FRASSINARA - SI CONTINUA CON LA CONGIUNGENTE DEL PONTE SUL CANALAZZO TERRIERI DELLA STRADA COMUNALE DI FRASSINARA CON IL PONTE SUL CAVO FUMOLENTA DI VIA TOMBA - SI PROSEGUE LUNGO IL CAVO FUMOLENTA FINO AL PONTE POSTO SULLA STRADA COMUNALE DEL BOSCO - DA DETTO PONTE, SI PROSEGUE LUNGO CAVO FUMOLENTA GIUNGENDO ALL'ALTEZZA DELLA PROIEZIONE SU DI ESSO DI CANALETTA MAESTA'. DA QUI SI PROSEGUE FINO ALL'ALVEO DEL TORRENTE ENZA.

SEDE FARMACEUTICA NR. 3 URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO: • aperta : PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO

Via Gramsci N. 58

Denominata: **Farmacia dei Santi Snc**

Cod. identificativo 34037151

Della quale sono titolari: **Dr.ssa Pascariello Dianella e Dr. Lovisetto Mauro**

Avente la seguente sede territoriale:

PARTENDO DALLA PROIEZIONE SUL CAVO FUMOLENTA DELLA CANALETTA MAESTA' SI PROSEGUE LUNGO QUEST'ULTIMA, FINO ALL'ALVEO DEL TORRENTE ENZA. SI PERCORRE DETTO TORRENTE LUNGO IL CONFINE COMUNALE FINO ALL'ALTEZZA DELL'INCROCIO TRA VIA I MAGGIO E VIA BUOZZI. SI PROSEGUE LUNGO VIA I MAGGIO, INDI SI COSTEGGIA PIAZZA DELLA LIBERTA' CON IMMISSIONE IN VIA GRUPPINI, FINO ALLA SUA PROIEZIONE SU CAVO FUMOLENTA- SI PROSEGUE LUNGO CAVO FUMOLENTA FINO ALL'ALTEZZA DI CANALETTA MAESTA' CAVO GAMBALONE MORTO-

COMUNE DI TORRILE (PARMA)

COMUNICATO

Adozione della conferma della Pianta organica delle farmacie anno 2018 - Comune di Torrile

Il Comune di Torrile, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 3 marzo 2016,

n. 2, dopo aver acquisito i pareri favorevoli dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Parma e del Servizio Farmaceutico Territoriale dell'AUSL di Parma, con delibera di Giunta comunale n. 93 del 31/7/2018, ha confermato la vigente pianta organica delle farmacie esistenti sul territorio comunale.

LA RESPONSABILE DEL SETTORE V

Alessia Benecchi

COMUNE DI TORRILE
PROVINCIA DI PARMA

Allegato "A"

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI TORRILE

Con popolazione di nr. **7772** abitanti (dati ISTAT al 1/1/2017)
e con nr. 2 sedi farmaceutiche
Azienda USL di PARMA – Distretto Di Parma
È stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 1 URBANA
STATO:

- aperta **PRIVATA**

Ubicata: IN FRAZIONE SAN POLO
VIA ASOLANA Numero civico 36/1
Denominata Farmacia **CORDERO**
Cod. identificativo 34041070
Della quale è titolare: **DOTT. ALESSANDRO MERLI**

Avente la seguente sede territoriale:

A nord dell'intersezione in sponda dx con il Torrente Parma, segue il confine amministrativo con il Comune di Colorno, ad Est segue il confine amministrativo con i Comuni di Mezzani e Sorbolo, a Sud segue il confine amministrativo con il Comune di Parma fino all'intersezione in sponda dx con il Torrente Parma, a Ovest segue il corso di sponda dx del Torrente Parma fino all'intersezione del confine amministrativo con il Comune di Colorno.

SEDE FARMACEUTICA NR. 2 RURALE
STATO:

- aperta: **PUBBLICA**

Ubicata: IN TORRILE
VIA S. ALLENDE Numero civico 3
Denominata Farmacia **COMUNALE S. BIAGIO**
Cod. identificativo 34041132
Della quale è titolare: **COMUNE**

Avente la seguente sede territoriale:

A Nord dal punto di intersezione con i confini dei Comuni di Colorno e Sissa-Trecasali, segue il confine amministrativo con il Comune di Colorno fino all'intersezione con il punto di uscita del Torrente Parma dal territorio comunale, ad Est segue il corso del torrente Parma fino al punto di immissione nel territorio comunale, a Sud segue il confine amministrativo con il Comune di Parma ed il Comune di Sissa-Trecasali fino al punto di intersezione con i confini dei Comuni di Colorno e Sissa-Trecasali.

[Digitare il testo]

COMUNE DI VALMOZZOLA (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione Pianta organica farmacia del Comune di Valmozzola - Anno 2018

In esecuzione della determina del Responsabile del Servizio n. 23 del 31/7/2018;

Vista la legge L.R. 3 marzo 2016, n.2 avente per oggetto: Indicazioni operative per la prima revisione della pianta organica delle farmacie (art.20 comma 1 legge regionale 2/2016);

Considerato che, ai fini della corretta classificazione delle sedi farmaceutiche in urbane o rurale si segnala che in base all'art. 1 della Legge n. 221/68 sono urbane le farmacie situate in Comuni o centri abitati con popolazione superiore a 5.000 abitanti; rurali quelle ubicate in Comuni o centri abitati con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, pertanto relativamente al Comune di Valmozzola si tratta di farmacia rurale;

VISTA la circolare regionale 64174/2018;

Preso atto che, sulla base della circolare sopra citata l'Azienda USL con prot. 43788 del 27/6/2018 ha effettuato il controllo preventivo della pianta organica inviata da codesto Ente e non

ha rilevato elementi ostativi a garantire l'assistenza farmaceutica alla popolazione residente nell'ambito territoriale e, pertanto, dato atto che resta affidata alla competenza del Comune la formazione dello strumento pianificatorio, pertanto è stata approvata la determinazione di pianta organica così svolta;

Tutto ciò premesso, ritenuto, pertanto, di dover provvedere all'approvazione della pianta organica, allegata al presente atto ne formano parte integrante e sostanziale;

determina:

a) di approvare la pianta organica delle farmacie del Comune di Valmozzola, allegata al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

b) di dare atto che la presente determinazione non dà luogo ad alcun impegno di spesa;

c) di disporre che la presente determina venga pubblicata all'albo pretorio on-line, nel Bollettino Ufficiale Telematico della RER;

d) di trasmettere la presente determina alla Regione e all'Azienda Usl.Loredana Galli

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Loredana Galli

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI VALMOZZOLA
con popolazione di nr. **533** abitanti (dati ISTAT al **01/01/2017**) e
con nr. 1 sedi farmaceutiche
Azienda USL di PARMA Distretto VALLI TARO E CENO
è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 1 RURALE
ISTITUITA CON CRITERIO: **TOPOGRAFICO**

STATO:

- aperta **PRIVATA**

Ubicata NELLA FRAZIONE VALMOZZOLA STAZIONE
In VIA STAZIONE Numero civico 5
Denominata FARMACIA SAN ROCCO
Cod. identificativo **34044085**
Della quale è titolare: DOTT.SSA TIZIANA FECCIA

Avente la seguente sede territoriale:
L'INTERO TERRITORIO COMUNALE

COMUNE DI VARSÌ (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione della pianta organica delle farmacie del Comune di Varsì

Visto:

- L.R 3 marzo 2016, nr. 2 " Norme regionali in materia di organizzazione degli esercizi farmaceutici e di prenotazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali"; si informa che

con deliberazione di Giunta comunale n. 35 del 31/7/2018 si è provveduto ad approvare il progetto di revisione della pianta Organica delle Farmacie.

Copia dell'Atto di Giunta comunale sono depositate presso il Servizio di Segreteria del Comune di Varsì, Via Roma, nr 13 - 43049 Varsì (PR)- tel. 0525/74421 - e reperibili sul sito istituzionale del Comune: www.comune.varsì.pr.it

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Calderone

Allegato A

SCHEMA PER PIANTA ORGANICA

la pianta organica esistente e confermata del Comune di Varsi (popolazione di nr. 1.205 abitanti - dati ISTAT al 01/01/2017) E CON NR. 1 EDI FARMACEUTICHE (TOTALE)

<p>SEDE FARMACEUTICA NR. 1 RURALE ISTITUITA CON CRITERIO TOPOGRAFICO STATO: • aperta PRIVATA Ubicata NEL CAPOLUOGO VIA ROMA Numero civico 20 Denominata FARMACIA SCIMONELLI Cod. identificativo 34046075 Della quale è titolare: Dott. Piergiuseppe Scimonelli Avente la seguente sede territoriale: INTERO TERRITORIO COMUNALE</p>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

Atto ricognitivo di trasferimento a titolo gratuito di beni immobili ai sensi dell'art. 10, comma 4-ter, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, così come integrato dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, comma 439. Edificio Pubblico Temporaneo III (EPT III Intervento o EPT3), Lotto 8, costituito dall'Edificio Municipale Temporaneo - magazzino comunale del Comune di Concordia sulla Secchia (MO) e relative opere funzionali. Trasferimento dei beni immobili censiti al Catasto del Comune di Concordia sulla Secchia (MO), al foglio 30, mappali 657, 1036 subalterni 1-2-3-4, 1112, 1113 e foglio 31, mappale 180, a favore del Comune di Concordia sulla Secchia (MO)(Estratto del Decreto n. 2036 del 2 agosto 2018)

Con Decreto n. 2036 del 2 agosto 2018 il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.L. n. 74/2012, conv. con mod. in L. n. 122/2012, Codice Fiscale n. 91352270374, ha decretato:

- di disporre, ai sensi dell'art. 10, comma 4-ter, del D.L. 22 giugno 2012 n. 83, conv. con mod. in L. 7 agosto 2012, n. 134/2012, così come integrato dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, comma 439, il trasferimento, nello stato di fatto e diritto in cui si trovano le aree, del diritto di proprietà a titolo gratuito a favore del Comune di Concordia sulla Secchia (MO), C.F. e P. IVA 00221740368 con sede in Piazza 29 Maggio n. 2 - 41033 Concordia sulla Secchia (MO), relativo ai beni immobili su cui sono stati realizzati l'Edificio Pubblico Temporaneo III (EPT III Intervento o EPT3), Lotto 8, costituito dall'Edificio Municipale Temporaneo - magazzino comunale del Comune di Concordia sulla Secchia (MO) e le relative opere funzionali, censite rispettivamente al:

- Catasto fabbricati del Comune di Concordia sulla Secchia (MO), foglio 30, mappale 657;
- Catasto fabbricati del Comune di Concordia sulla Secchia (MO), foglio 30, mappale 1036, subalterni 1-2-3-4;
- Catasto terreni del Comune di Concordia sulla Secchia (MO), foglio 30, mappale 1112;
- Catasto terreni del Comune di Concordia sulla Secchia (MO), foglio 30, mappale 1113;
- Catasto fabbricati del Comune di Concordia sulla Secchia (MO), foglio 31, mappale 180;

- di dare atto che, ai sensi del comma 3 dell'articolo 10 del D.L. 83/2012, convertito con modifiche nella L. n. 134 del 07 agosto 2012, le aree destinate alla realizzazione dei moduli temporanei sono soggette "alla destinazione d'uso di area di ricovero";

Il decreto in argomento prevede che lo stesso dovrà essere:

- a) trascritto nei registri immobiliari;
- b) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- c) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;
- d) pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera d) che precede

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO

PC-E-809. Lavori di rialzo dell'argine maestro in dx del fiume Po nel 2° comprensorio idraulico di Piacenza per l'adeguamento della sagoma definitiva prevista dal SIMPO in comune di Calendasco e Rottofreno. Avviso di avvio del procedimento espropriativo - Fase di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio

Si rende noto che per i fini della richiesta di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio è in deposito, presso l'Ufficio dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (A.I.PO) sito in Piacenza - Via S. Franca n. 38 nonché presso i Comuni di Rottofreno e Calendasco, il progetto dello Studio Di Fattibilità Tecnica ed Economica dei "Lavori di rialzo dell'argine maestro in dx del fiume Po nel 2° comprensorio idraulico di Piacenza per l'adeguamento della sagoma definitiva prevista dal SIMPO in Comune di Calendasco e Rottofreno (PC-E-809)" accompagnato da apposito Piano Particellare indicante le aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

I soggetti interessati potranno prendere visione degli atti e esprimere osservazioni entro 30 gg. dalla pubblicazione del presente avvisone B.U.R.E.R.T. ai sensi dell'art. 11 del DPR 327/2001.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Mirella Vergnani

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

"Completamento della variante cosiddetta Pedemontana alle S.P. 467 - S.P. 569 nel tratto Fiorano Spilamberto - 4° Stralcio: dalla località S.Eusebio al Ponte sul Torrente Tiepido - Lotti: 2° e 3°a - S.P. 17 - Via S.Eusebio" (Rev. 2018, acquisita agli atti d'archivio con prot.n. 7438 del 27/2/2018). Avviso di deposito del progetto definitivo

Il Responsabile dell'U.O. Espropri della Provincia di Modena, ai sensi e per gli effetti dell'art.16 della legge regionale n. 37 del 19/12/2002,

Premesso che:

- la Provincia di Modena ha avviato una procedura espropriativa per la realizzazione dell'opera pubblica prevista dal progetto di cui all'oggetto.

- Con deliberazione della Giunta provinciale n. 95 del 12/3/2002, è stato approvato il progetto preliminare delle opere di cui all'oggetto.

- Con determinazione dirigenziale n. 9 del 19/3/2012, è stato approvato il progetto definitivo denominato "Completamento della variante cosiddetta Pedemontana alle S.P. 467 - S.P. 569 nel tratto Fiorano Spilamberto - 4° Stralcio dalla località S.Eusebio al Ponte sul Torrente Tiepido - 2°, 3° e 4° Lotto Via S.Eusebio - Via Montanara di Castelnuovo", relativamente al 2° Lotto e 3° Lotto Parte A e contestualmente è stata dichiarata la pubblica utilità delle relative opere.

- Una delle ditte proprietarie dei terreni coinvolti dalla progettazione approvata, ha presentato ricorso giudiziale contro la

determinazione di approvazione del progetto definitivo, relativamente ai contenuti aventi effetto sui terreni di proprie ragioni e i decreti d'esproprio dei medesimi.

- Con sentenza n. 521/2016, il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso.

- A seguito della citata sentenza sono stati rimossi gli effetti della determinazione n. 9/2012, limitatamente alla sola ditta ricorrente e impregiudicato ogni altro effetto e contenuto, nonché dei soli decreti relativi ai terreni di sue ragioni.

- Per potere procedere alla realizzazione dell'opera, è stato quindi necessario avviare la redazione di un nuovo progetto di fattibilità tecnico economica, redatto ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 50/2016 e limitato: a) alle aree interessate dalle conseguenze della sentenza del Consiglio di Stato n.521/2016, che ha annullato, limitatamente alla parte relativa ai terreni espropriati alla ditta ricorrente, la determinazione n. 9/2018 e i relativi decreti di esproprio; b) alle scelte progettuali riguardanti le sole aree interessanti l'intersezione fra la nuova Pedemontana e via Belvedere in comune di Castelvetro di Modena (MO).

- Con Atto del Presidente n. 152 del 18/9/2017, è stato approvato il suddetto progetto di fattibilità tecnica ed economica, previa conclusione di conferenza dei servizi, convocata ex art. 36 sexies della L.R. 20/2000, costituente altresì, ove necessario, formale approvazione della relativa variante urbanistica al PRG del Comune di Castelvetro di Modena e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio relativamente alle aree indicate nei relativi elaborati progettuali.

- All'approvazione del citato progetto di fattibilità tecnica ed economica ha fatto seguito il deposito del progetto definitivo, redatto ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. 50/2016 ed acquisito agli atti d'archivio della Provincia di Modena con prot.n. 7438 del 27/2/2018 che, al termine delle procedure di deposito di cui al presente avviso, verrà approvato e, successivamente, integrato con il progetto definitivo approvato con determinazione n. 9/2012, in un unico progetto esecutivo.

- Il progetto definitivo attualmente depositato, così come il progetto di fattibilità tecnica ed economica precedentemente approvato, riguarda esclusivamente: a) le aree interessate dalle conseguenze della sentenza del Consiglio di Stato n.521/2016, che ha annullato, limitatamente alla parte relativa ai terreni espropriati alla ditta ricorrente, la determinazione n. 9/2018 e i relativi decreti di esproprio; b) alcune modifiche tecniche al progetto originario approvato con determinazione 9/2018, consistenti nella previsione di una rotatoria al posto del sovrappasso per l'intersezione fra la nuova Pedemontana e Via Belvedere in comune di Castelvetro di Modena.

- Il progetto definitivo approvato con determinazione 9/2012, resta quindi confermato in ogni altra sua parte, contenuto ed effetto.

Per la realizzazione delle opere previste sulle aree interessate dagli effetti della citata sentenza del Consiglio di Stato 516/2016, è prevista la dichiarazione di pubblica utilità contestualmente all'approvazione del progetto definitivo e la successiva adozione del decreto d'esproprio, previo svolgimento del relativo procedimento espropriativo.

- Per la realizzazione delle opere interessate dalle modifiche tecniche relative all'intersezione tra la nuova Pedemontana e via Belvedere, non saranno invece necessari alcuna ulteriore dichiarazione di pubblica utilità e provvedimento d'esproprio, in quanto l'ingombro delle medesime ricade interamente all'interno

delle aree già espropriate a favore della Provincia di Modena, trovando piena applicazione gli effetti della determinazione n. 9/2012 e dei decreti d'esproprio già emessi nei confronti delle precedenti proprietà.

avvisa:

- che presso l'Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena, Via Jacopo Barozzi n.340, Modena, è depositato il progetto definitivo in oggetto e in premessa richiamato, acquisito agli atti d'archivio della Provincia di Modena con prot.n. 7438 del 27/2/2018, completo degli atti indicanti le aree da espropriare al fine della realizzazione dei lavori previsti ed i nominativi di coloro che risultano proprietari, della relazione che indica la natura, lo scopo, la spesa prevista ed ogni altro atto di cui alla normativa vigente;

- che i terreni interessati dalla realizzazione delle opere progettate sono i seguenti:

- LOTTO 2 – Comune di Castelvetro: Fg. 13, Map. 295, 297, 299; Fg. 7, Map. 319, 320, 322, 325, 328, 330, 332, 334; Fg. 6 Map. 199;

- LOTTO 3 – Comune di Castelvetro: Fg. 6, Map. 227, 230, 232, 235, 236, 8, 238, 241, 244, 247, 251, 254, 257; Fg. 2 Map. 245, 455, 471, 475, 477, 480, 483, 493, 494, 495;

- che, in relazione alla considerazione che l'ingombro delle opere relative all'intersezione tra la nuova Pedemontana e via Belvedere in comune di Castelvetro di Modena, in variante tecnica alla progettazione approvata con determinazione n. 9/2012, ricade interamente all'interno delle aree già espropriate a favore della Provincia di Modena, la procedura espropriativa, finalizzata all'acquisizione della proprietà delle aree necessarie alla realizzazione del progetto in oggetto, riguarda esclusivamente i terreni catastalmente identificati come segue:

- LOTTO 3 – Comune di Castelvetro: Fg. 6 Map. 8, 238, 241, 244, 247, 257;

- che l'approvazione del progetto definitivo comporterà, ove necessario in relazione a quanto precedentemente esposto e a integrazione della determinazione 9/2012, la dichiarazione di pubblica utilità delle relative opere;

- che ogni altro terreno interessato dalla realizzazione delle opere di cui al progetto definitivo depositato, in precedenza catastalmente descritto, risulta già di proprietà della Provincia di Modena.

- che il presente avviso ha valore di comunicazione dell'avvio del procedimento espropriativo, dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo e dell'avvenuto deposito del medesimo;

- che il presente avviso verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (B.U.R.) e verrà altresì pubblicato su un quotidiano a diffusione locale;

- che, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, verrà inviata ai proprietari dei terreni interessati dalla progettazione, comunicazione dell'avvenuto deposito, che gli stessi potranno prendere visione del progetto definitivo nei 20 giorni successivi al ricevimento della citata raccomandata A.R. e che, negli ulteriori 20 giorni, potranno formulare osservazioni alla Provincia di Modena, autorità competente all'approvazione del progetto definitivo;

- che il deposito avrà durata di 20 giorni dalla data di pubblicazione nel B.U.R. del presente avviso e che, negli ulteriori 20 giorni, potranno altresì formulare osservazioni coloro ai quali,

pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità;

- che, in sede di approvazione del progetto definitivo, la Provincia di Modena procederà all'esame puntuale delle osservazioni presentate dai soggetti legittimati;

- che il Responsabile del procedimento per la progettazione e la realizzazione delle opere progettate è l'Ing. Alessandro Manni, Direttore dell'Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena;

- che il Responsabile del procedimento espropriativo finalizzato all'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione delle opere progettate è il Dott. Matteo Rossi, Responsabile dell'U.O. Espropri della Provincia di Modena;

- che, per ogni chiarimento sul presente, è possibile contattare il dott. Matteo Rossi Responsabile dell'U.O. Espropri della Provincia di Modena, tel. 059209687 e-mail rossi.matteo@provincia.modena.it.

IL RESPONSABILE DELL'U.O. ESPROPRI
Matteo Rossi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "S.P. 468 di Correggio - Variante dal Km. 21+000 al Km. 21+250 ed allargamento della viabilità esistente in comune di Carpi" - Estratto della determinazione di impegno, liquidazione e pagamento/deposito dell'indennità d'espropriazione

Il Responsabile dell'U.O. Espropri della Provincia di Modena, in conformità all'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327 del 8/6/2001, come modificato dal D.Lgs. n. 302 del 27/12/2002, avvisa che, con Determinazione dirigenziale n. 109 del 30/7/2018, esecutiva in data 2/8/2018, è stato disposto il pagamento delle indennità espropriative accettate dalle ditte concordatarie ovvero il deposito presso la CDDPP delle indennità espropriative non accettate dalle ditte non concordatarie, come segue:

- liquidazione dell'indennità provvisoria accettata, con le modalità, tempi e condizioni di cui agli artt. 20 e 26 del D.P.R. 327/2001, così come di seguito riportato.

Proprietà catastale: NOTARI ANNA MARIA (proprietà per 1/10) - NOTARI CLAUDIO (proprietà per 1/10) - NOTARI EMER(proprietà per 3/10 bene personale) - NOTARI EMER (proprietà per 2/10) - NOTARI IVANO (proprietà per 2/10) - NOTARI MORENA (proprietà per 1/10)

area soggetta ad esproprio in Comune di Carpi (MO), Fog. 154, Mapp. 268 (ex 186 parte) di mq. 258.

area soggetta ad esproprio in Comune di Carpi (MO), Fog. 154, Mapp. 266 (ex 185 parte) di mq. 241.

Indennità espropriativa/mq € 5,00

Totale indennità, € 2.495,00

IVA su mappale 268, € 283,80

Quanto alla proprietà NOTARI ANNA MARIA - NOTARI CLAUDIO - NOTARI EMER - NOTARI EMER - NOTARI IVANO - NOTARI MORENA il pagamento e la successiva adozione del decreto d'esproprio, avverranno solo in seguito all'approvazione del nuovo frazionamento delle aree interessate da esproprio, previo provvedimento di aggiornamento dell'impegno e della liquidazione di cui alla presente determinazione.

- liquidazione e pagamento dell'indennità provvisoria accettata, con le modalità, tempi e condizioni di cui agli artt. 20 e 26 del D.P.R. 327/2001, così come di seguito riportato.

Proprietà catastale: MAGRI ZOELE (proprietà per 1/1)

area soggetta ad esproprio in Comune di Carpi (MO), Fog. 132, Mapp. 144 (ex 81 parte) di mq. 60.

area soggetta ad esproprio in Comune di Carpi (MO), Fog. 132, Mapp. 138 (ex 56 parte) di mq. 52.

Indennità esproprio € 560,00

Indennità aggiuntiva coltivatore diretto € 305,76

Totale indennità € 865,76

- liquidazione e deposito alla Cassa Depositi e Prestiti, con le modalità, tempi e condizioni di cui agli artt. 20 e 26 del D.P.R. 327/2001, delle indennità provvisorie di esproprio non accettate, come di seguito riportato.

SOCIETÀ AGRICOLA ROSANNA DI CORRADI CLAUDIO E CLARA (proprietà per 1/1)

area soggetta ad esproprio in Comune di Carpi (MO), Fog. 132, Mapp. 140 (ex 79 parte) di mq. 31.

area soggetta ad esproprio in Comune di Carpi (MO), Fog. 132, Mapp. 142 (ex 80 parte) di mq. 42.

Indennità liquidata da depositare € 365,00

Il provvedimento di cui trattasi diventa esecutivo decorsi 30 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso, se non è proposta da terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

Se è proposta una tempestiva opposizione, l'Autorità espropriante dispone il deposito anche delle indennità accettate o convenute presso la Cassa depositi e prestiti.

La determinazione 109/2018, è a disposizione degli interessati presso l'Ufficio Espropri della Provincia di Modena, via Barozzi n. 340, Modena.

Il Responsabile del procedimento per la progettazione e la realizzazione delle opere progettate è l'ing. Alessandro Manni, Direttore dell'Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena.

Il Responsabile del procedimento espropriativo è il dott. Matteo Rossi, Responsabile dell'U.O. Espropri della Provincia di Modena.

IL RESPONSABILE U.O.
Matteo Rossi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "Raccordo viario nord sud in comune di San Cesario sul Panaro in variante alla S.P. 14" - Estratto della determinazione di riquantificazione, impegno e pagamento dell'indennità di espropriazione spettante alle ditte concordatarie

Il Responsabile dell'U.O. Espropri della Provincia di Modena, in conformità all'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327 del 8/6/2001, come modificato dal D.Lgs. n. 302 del 27/12/2002, avvisa che, con Determinazione dirigenziale n. 110 del 30/7/2018, esecutiva in data 2/8/2018, è stato disposto il pagamento delle indennità provvisorie per l'esproprio di aree interessate alla realizzazione del progetto di cui all'oggetto, spettanti a ditte concordatarie,

come segue:

- liquidazione e pagamento dell'indennità provvisoria accettata come da elenco sotto riportato, con le modalità, tempi e condizioni di cui agli artt. 20 e 26 del D.P.R. 327/2001.

COLLINA AUGUSTO (proprietà per ½) - COLLINA BIANCAROSA (proprietà per ½).

area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario sul Panaro (MO), Fog. 25, Mapp. 450 (ex 328 parte) di mq. 874.

area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario sul Panaro (MO), Fog. 25, Mapp. 451 (ex 328 parte) di mq. 259.

Indennità Liquidata € 710,69

COLLINA AUGUSTO (proprietà per 1/1).

area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario sul Panaro (MO), Fog. 22, Mapp. 267 (ex 197 parte) di mq. 473.

area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario sul Panaro (MO), Fog. 22, Mapp. 268 (ex 197 parte) di mq. 220.

Indennità Liquidata € 430,29

SORAGNI ANTONELLA (proprietà per 3/30) - SORAGNI NICOLETTA (proprietà per 3/30) - VACIGLIO S.R.L. (proprietà per 24/30)

area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario sul Panaro (MO), Fog. 23, Mapp. 378 (ex 141 parte) di mq. 784.

area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario sul Panaro (MO), Fog. 23, Mapp. 379 (ex 141 parte) di mq. 498.

area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario sul Panaro (MO), Fog. 23, Mapp. 381 (ex 351 parte) di mq. 671.

area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario sul Panaro (MO), Fog. 23, Mapp. 382 (ex 351 parte) di mq. 414.

area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario sul Panaro (MO), Fog. 23, Mapp. 383 (ex 351 parte) di mq. 119.

area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario sul Panaro (MO), Fog. 23, Mapp. 384 (ex 351 parte) di mq. 411.

area soggetta ad asservimento in Comune di San Cesario sul Panaro (MO), Fog. 25, Mapp. 455 (ex 370 parte) di mq. 3.084.

area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario sul Panaro (MO), Fog. 25, Mapp. 456 (ex 370 parte) di mq. 1.885.

Indennità Liquidata € 4.765,86

Il provvedimento di cui trattasi diventa esecutivo decorsi 30 giorni dalla pubblicazione nel B.U.R. del presente avviso, se non è proposta da terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

Se è proposta una tempestiva opposizione, l'Autorità espropriante dispone il deposito anche delle indennità accettate o convenute presso la Cassa depositi e prestiti.

La determinazione 110/2018, è a disposizione degli interessati presso l'Ufficio Espropri della Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340, Modena.

Il Responsabile del procedimento per la progettazione e la realizzazione delle opere progettate è l'ing. Alessandro Manni, Direttore dell'Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena.

Il Responsabile del procedimento espropriativo è il dott. Matteo Rossi, Responsabile dell'U.O. Espropri della Provincia di Modena.

IL RESPONSABILE U.O.
Matteo Rossi

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Interventi di adeguamento della viabilità locale nella provincia di Parma nell'ambito del progetto denominato "Corridoio plurimodale Tirreno-Brennero - Raccordo autostradale tra l'Autostrada della Cisa - Fonte vivo (PR) e l'Autostrada del Brennero - Nogarole Rocca (VR) - Avviso di avvenuto deposito del progetto definitivo dei lavori di riqualificazione della Strada provinciale n. 33 "Variante di Coltaro" in località Coltaro - Avviso procedimento unico di cui all'articolo 53 della legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 finalizzato alla localizzazione dell'intervento, alla variazione degli strumenti urbanistici, all'apposizione del vincolo espropriativo ed alla dichiarazione di pubblica utilità dell'opera

Si comunica che, presso l'Ufficio Espropri della Provincia di Parma – amministrazione procedente (Viale Martiri della Libertà n.15 - Parma) - e presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Sissa Trecasali (Piazza Fontana n. 1 - Trecasali) è depositato, per sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, il progetto definitivo dell'opera pubblica di cui in epigrafe (finalizzato alla messa in sicurezza delle utenze deboli mediante realizzazione di nuovi marciapiedi nel centro abitato di Coltaro) al fine di procedere alla sua approvazione mediante procedimento unico di cui all'articolo 53 della L.R. 21 dicembre 2017 n. 24, previa effettuazione di conferenza di servizi.

Il progetto è altresì pubblicato sul sito web del Comune di Sissa Trecasali (www.comune.sissatrecasali.pr.it) in quanto titolare del piano urbanistico da variare.

A detto progetto è allegato un elaborato indicante le aree da espropriare - insistenti nel Comune censuario di Sissa Trecasali, sezione I Sissa- nonché i nominativi di coloro che ne risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, a mente degli articoli 11 (comma 1) e 16 (comma 1), della Legge Regionale 19 dicembre 2002, n. 37.

Ad avvenuta conclusione della conferenza dei servizi l'efficacia dell'atto di approvazione del progetto dell'opera pubblica in questione comporterà - ai sensi dell'articolo 53, comma 2 lettere b) e c), della Legge Regionale 21 dicembre 2017, n. 24 - la localizzazione dell'intervento, la variazione del Piano Operativo Comunale del disciolto Comune di Sissa, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Entro la scadenza del termine di deposito è possibile prendere visione degli elaborati, ottenere informazioni e formulare proposte ed osservazioni.

Si precisa che la presente pubblicazione – visto l'articolo 19, commi 1 e 2, della Legge Regionale 19 dicembre 2002, n. 37 - prende luogo della comunicazione individuale con riferimento ai proprietari risultanti dai registri catastali ma irreperibili, assenti o defunti.

Soggetto proponente l'intervento è la Provincia di Parma.

Responsabile del procedimento per la fase di progettazione è il Dott. Ing. Elisa Botta

Responsabile del procedimento espropriativo è il sottoscritto Alfredo Marchesi

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Alfredo Marchesi

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

Progetto per la realizzazione del Parco della Cappuccina. Comunicazione dell'avvio del procedimento di apposizione del Vincolo preordinato all'esproprio e deposito atti ai sensi dell'art. 9 L.R. 37/2002

Per ogni effetto di legge si rende noto che ai sensi dell'art. 9, c. 1 della Legge Regionale 37/2002 e s.m., è in corso di adozione la deliberazione relativa all'approvazione del progetto definitivo dei lavori per relativi alla realizzazione del "Parco della Cappuccina", compreso il piano particellare d'esproprio dove sono indicate le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano essere i proprietari catastali, con riferimento alle proprietà identificate al NCTR del Comune di Carpi al FG 118 Mapp. 147 FG 116 Mapp. 26.

L'approvazione di tale atto comporterà dichiarazione di Pubblica Utilità, nonché apposizione del vincolo preordinato all'esproprio mediante approvazione di variante specifica al PRG vigente ai sensi dell'art. 34 LR 20/2000.

Per la realizzazione delle opere in oggetto, è competente il Settore comunale A3 - Lavori pubblici, i cui referenti sono: l'Ing. Morini Antonio, Responsabile del procedimento è il Dott. Corrado Malvasi.

Presso l'Ufficio Espropri sono depositati gli elaborati tecnici progettuali. I proprietari e gli altri interessati hanno facoltà di prenderne visione, nonché presentare osservazioni, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso

IL DIRIGENTE
Norberto Carboni

COMUNE DI CASTELNOVO DI SOTTO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Espropriazione per la realizzazione di parcheggio pubblico all'interno del centro storico di Castelnovo di Sotto (RE) (Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 28 del DPR 327/2001 e s.m.i.)

PREMESSO che il Comune di Castelnovo di Sotto è dotato di Piano Regolatore Generale adottato con D.C.C. n. 11 del 6 marzo 1998 ed approvato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con atto n. 886 dell'8 giugno 1999.

RICHIAMATI i seguenti atti:

- deliberazione del Consiglio comunale n. 27 del 27/7/2017, con la quale si deliberava di adottare la 14^a variante al PRG ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e dell'art. 41 della LR 20/2000 per la individuazione di una area del centro storico da destinare a parcheggio comportante vincolo preordinato all'esproprio;

- deliberazione del Consiglio comunale n. 39 del 30/11/2017 con la quale è stata approvata la 14^a variante al PRG ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e dell'art. 41 della LR 20/2000 per la individuazione di una area del centro storico da destinare a parcheggio comportante vincolo preordinato all'esproprio.

RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta comunale n. 10 del 15/2/2018 avente ad oggetto "Lavori di demolizione di edificio ex Cantinone Bernardi e successiva realizzazione di un

parcheggio pubblico in Via Marconi. Approvazione in linea tecnica del progetto definitivo e dichiarazione di pubblica utilità"

DATO ATTO che si è provveduto, con comunicazione prot. n. 2944 del 21/2/2018 ai sensi e per gli effetti dell'art. 18 della L.R. 37/2002 e s.m.i., a dare notizia ai proprietari della data in cui è diventato efficace l'atto che ha approvato il progetto di cui sopra e della facoltà di prendere visione della relativa documentazione, nonché comunicato la possibilità di fornire ogni utile elemento per determinare il valore da attribuire all'area ai fini della liquidazione della indennità dovute.

PRESO ATTO che con nota prot. n. 3193 del 24/2/2018 la ditta Geim Safip s.r.l., in qualità di proprietaria dell'immobile oggetto di espropriazione, trasmette l'approvazione di quanto comunicato con avviso del Responsabile del Procedimento prot. n. 2944 del 21/2/2018 per la realizzazione del parcheggio pubblico.

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 20 comma 1 e 2 D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. il promotore ha provveduto a compilare l'elenco dei beni da espropriare, con una descrizione sommaria degli stessi, indicazione dei relativi proprietari e somme offerte per le espropriazioni e a notificare, con comunicazione prot. n. 3976 del 8/3/2018, per estratto a ciascun proprietario il suddetto elenco con invito a fornire, nel termine di 30 (trenta) giorni dal ricevimento, ogni elemento utile alla determinazione del valore da attribuire ai terreni medesimi, ai fini della determinazione della indennità di esproprio.

PRESO ATTO che con nota prot. 4010 del 9/3/2018 la ditta Geim Safip s.r.l., a fronte della valutazione ipotizzata dal soggetto promotore con la succitata comunicazione prot. 3976 del 8/3/2018, richiede una indennità di espropriazione pari complessivamente ad € 254.000,00, valorizzando distintamente l'area cortiliva e l'immobile esistente.

RICHIAMATA la Determinazione n. 29 del 23/3/2018 avente ad oggetto "Realizzazione di parcheggio pubblico all'interno del centro storico di Castelnovo di Sotto - Determinazione, in via provvisoria, dell'indennità di espropriazione a sensi dell'art. 20 comma 3 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e relativo impegno di spesa" con la quale si è determinato che la misura dell'indennità provvisoria di espropriazione pari ad un importo di € 254.000,00 (euro duecentocinquantaquattromila/00), ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 comma 3 del DPR 327/2001 e s.m.i., dovuta al soggetto proprietario dei beni immobili interessati dalla realizzazione dei lavori di realizzazione del parcheggio pubblico sito in via Marconi nel centro storico di Castelnovo di Sotto e si è impegnata la somma complessiva di € 254.000,00 a favore della proprietà G.E.I.M.-SAFIP S.r.l., Strada Martiri della Libertà n. 20 - 43123 - PARMA, c. f. e p.iva 01577460346, nell'esercizio in cui l'obbligazione diviene esigibile, e pertanto imputandola sulla Missione 10 - Programma 05 - Titolo 2 - Macroaggregato 02, CAP/ART 1005202070 - ACQUISIZIONE AREA E REALIZZAZIONE PARCHEGGIO EX CANTINONE BERNARDI" del PEG 2018/2020, annualità 2018, che presenta la necessaria disponibilità;

RICHIAMATA la nota con prot. n. 5209 del 27/3/2018 con la quale viene notificato alla proprietà, G.E.I.M.-SAFIP S.r.l., Strada Martiri della Libertà n. 20 - 43123 - PARMA, c. f. e p.iva 01577460346, l'indennità provvisoria per l'espropriazione per pubblica utilità di cui alla determina sopra richiamata;

RICHIAMATA la nota acquista al protocollo con n. 5301 del 29/3/2018 con la quale la proprietà G.E.I.M.-SAFIP S.r.l., Strada Martiri della Libertà n. 20 - 43123 - PARMA, c. f. e p.iva

01577460346, accetta senza riserve l'indennità di esproprio offerta e dichiara la piena proprietà degli immobili interessati all'esproprio e la libertà degli stessi da vincoli, pesi, oneri reali o di altra natura, trascrizioni ed iscrizioni pregiudizievoli, privilegi, nonché servitù passive;

RICHIAMATA la Determinazione n. 32 del 6/4/2018 avente ad oggetto "Intervento di realizzazione di parcheggio pubblico all'interno del centro storico di Castelnovo di Sotto. – Determinazione del pagamento diretto dell'indennità di espropriazione accettate" con la quale si è determinato di ordinare il pagamento diretto delle indennità di esproprio accettate tramite la sottoscrizione della cessione volontaria ed accettazione dell'indennità relativamente agli immobili occorrenti per la realizzazione dell'opera di cui in oggetto, pari ad una somma complessiva di € 254.000,00 (euro duecentocinquantaquattromila/00);

DATO ATTO che a seguito della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna della Determinazione n. 32 del 6/4/2018 non vi è stata, entro i termini di legge, nessuna opposizione da parte della ditta proprietaria o da terzi;

DATO ATTO che con mandato 662 sub 0000001 del 26/7/2018, è stata corrisposta, tramite bonifico bancario in data 26/7/2018 a favore della Società G.E.I.M.-SAFIP s.r.l., l'indennità definitiva di espropriazione per un importo complessivo di € 254.000,00 (euro duecentocinquantaquattromila/00), esente da I.V.A. ai sensi dell'art.10 punto 8 Ter del DPR 633/72.

VISTI:

- il DPR 8/6/2001 n. 327 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) e s.m.i.;

- la Legge regionale 37/2002 e s.m.i.;

- il D.Lgs. n. 50/2016 – Codice dei contratti pubblici;

- il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", per le parti vigenti;

- il D.lgs. n. 267/2000 - Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

- il vigente Regolamento di contabilità;

- il Decreto del Presidente dell'Unione Terra di Mezzo n. 1 del 2/5/2017;

si decretal'espropriazione a favore di "COMUNE DI CASTELNOVO DI SOTTO, con sede in Piazza IV Novembre n.1 –Castelnovo di Sotto (RE), C.F./P.IVA 00453840357", per la causale di cui in narrativa, dell'immobile censito all'Agenzia delle Entrate - Territorio di Reggio Emilia – Comune di Castelnovo di Sotto (RE) al Foglio n. 31 mappale n. 7, ente urbano, categoria D/7, rendita € 9.210,00, per una superficie di esproprio di mq. 1.520, di proprietà con quota 1/1 di G.E.I.M.-SAFIP S.r.l., c.f. e p.iva 01577460346, con sede in Strada Martiri della Libertà n. 20 – 43123 Parma (PR).

Il presente atto verrà notificato nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge, al proprietario abitato unitamente all'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è stabilita l'esecuzione del decreto medesimo.

La notifica di cui sopra dovrà avvenire almeno 7 (sette) giorni prima della data fissata per l'immissione in possesso dei beni espropriati.

Lo scrivente ente espropriante darà atto del presente decreto

con apposito verbale da redigere secondo le modalità e i termini di cui all'art. 24 del DPR 327/2001 e s.m.i..

Lo scrivente ente espropriante provvederà, altresì, senza indugio, a tutte le formalità necessarie per la registrazione, trascrizione nonché volturazione del presente atto presso la competente Agenzia delle Entrate di Reggio Emilia.

Un estratto del presente decreto, ai sensi dell'art. 23 comma 5 del DPR 327/2001 e s.m.i., sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia.

Ai sensi dell'art. 24 del DPR 327/2001 e s.m.i, l'immissione in possesso del bene oggetto di esproprio elencato nel presente decreto, sarà effettuata in data 28/8/2018.

Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 (centoventi) giorni dallo stesso termine.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Daniele Soncini

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Progetto per la realizzazione di ciclovia del Savio tratto Cesena-Borello - 1° stralcio Ponte Vecchio/Via Ancona

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo n. 53 "Procedimento unico" della legge regionale 21 dicembre 2017 n. 24, si avvisa che presso il sito web del Comune di Cesena e presso l'Ufficio Espropri del Settore Servizi Amministrativi e Patrimonio del Comune di Cesena sono depositati gli atti relativi al progetto per la realizzazione di "Ciclovia del Savio – Tratto Cesena Borello – 1° stralcio Ponte Vecchio / via Ancona" per la realizzazione di tutti gli interventi necessari a dare compiuta attuazione al progetto in oggetto.

Copia del presente avviso verrà pubblicata in data **22/8/2018** nel Bollettino Ufficiale della Regione e su un quotidiano a diffusione locale. Il deposito ha una durata di 60 (sessanta) giorni decorrenti dal giorno di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 60 (sessanta) giorni decorrenti dal ricevimento del presente avviso, i proprietari delle aree interessate possono prendere visione degli atti depositati ed entro il medesimo termine possono formulare osservazioni scritte.

Possono altresì presentare osservazioni nei 60 (sessanta) giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, coloro che pur non essendo proprietari, possono subire un pregiudizio dall'atto di cui all'art. 53 della L.R. 24/2017 citata.

Decorsi i termini ed esperite le formalità di cui sopra si provvederà all'approvazione del progetto definitivo, approvazione che comporta la contestuale approvazione della localizzazione dell'intervento in variante alla pianificazione urbanistica vigente, all'approvazione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. In sede di approvazione del progetto verrà svolto l'esame delle osservazioni presentate.

Il Responsabile del Procedimento inerente alla realizzazione dell'opera è il geom. Massimo Crudeli, Funzionario del Settore Infrastrutture e Mobilità.

Il Responsabile del Procedimento, inerente alla pianificazione urbanistica è la Dirigente del Settore Governo del Territorio, Antoniacchi Arch. Emanuela.

Il Responsabile del Procedimento, inerente alla procedura espropriativa, è il Dirigente del Settore Servizi Amministrativi e Patrimonio, Gualdi Dott. Gabriele.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Natalino Borghetti

COMUNE DI COLLECCHIO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di deposito atti relativi al progetto definitivo per la realizzazione di nuova intersezione stradale a rotatoria su str. Nazionale SS62 in corrispondenza di Viale Pertini e Via Spinelli

Il Responsabile del Servizio espropriazioni avvisa che sono depositati presso l'ufficio espropriazioni del Comune a libera visione di chi vi abbia interesse, per venti giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR Emilia-Romagna, gli elaborati tecnici costituenti il progetto definitivo per la realizzazione di nuova intersezione stradale a rotatoria su str. Nazionale ss62 in corrispondenza di v.le Pertini e via Spinelli.

L'approvazione del progetto definitivo, comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera da realizzare. I proprietari delle aree interessate dal procedimento espropriativo, che riceveranno apposita raccomandata di comunicazione, possono presentare osservazioni nei termini di cui all'art.16 c. 4 della L.R. n. 37/2002.

I soggetti a cui può derivare pregiudizio dalla realizzazione dell'opera possono presentare osservazione nei venti giorni successivi al compiuto deposito ai sensi dell'art. 16 c.5 della legge medesima.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maria Alessandra Mellini

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Determinazione dell'indennità provvisoria di espropriazione delle aree necessarie per la realizzazione della nuova pista ciclabile in Via Conca a Malborghetto, II. Stralcio

Con delibera di Consiglio Comunale P.G. 20451/14 del 7 aprile 2014 è stato approvato il Nuovo piano Urbanistico comunale – Piano Operativo Comunale, ed apposto il vincolo preordinato all'esproprio alle aree interessate dalla realizzazione della nuova pista ciclabile in Via Conca a Malborghetto, II stralcio;

il progetto definitivo è stato depositato presso l'Ufficio Espropri del Comune di Ferrara, in quanto per la realizzazione dell'intervento è necessario procedere all'esproprio di parte dell'area interessata;

l'ufficio Espropri del Comune di Ferrara ha elaborato il Progetto per le Espropriazioni, con l'individuazione delle aree da espropriare e i nominativi di coloro che ne risultano proprietari e all'espletamento della procedura ex art. 16 Legge Regionale

n.37/2002 preordinato alla dichiarazione di pubblica utilità dei lavori e precisamente: pubblicazione nel B.U.R. n 320 del 29/11/2017 - pubblicazione sul Resto del Carlino il 30/10/2017 - notifica ai proprietari a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento.

Con Determinazione n. 650/18, PG. 38733 del 22/3/2018 esecutiva il 23/3/2018, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato approvato il progetto definitivo per la realizzazione dell'opera in oggetto, con dichiarazione di pubblica utilità e con il medesimo provvedimento è stato controdedotto alle osservazioni pervenute nei termini stabiliti, a seguito del deposito del progetto definitivo, ai sensi dell'art. 16 – DPR n. 327/2001.

Lo stesso provvedimento ai sensi dell'art. 18 L.R. 37 del 10/12/2002, è stato notificato con lettera PG. 46713 del 13/4/2018 tutti gli interessati e su richiesta del servizio infrastrutture, PG:133463 del 6/11/2017, considerato i termini dell'esecuzione dell'opera ed i relativi finanziamenti è stata attivata una procedura di cessione volontaria proponendo a tutti gli interessati l'indennità provvisoria calcolata con le vigenti normative in materia espropriativa;

contestualmente alla notifica ai sensi dell'art. 18 L.R. 37 del 10/12/2002, PG. 46713 del 11/4/2018 è stata formalizzata la proposta di cessione volontaria ed accettazione della indennità provvisoria delle aree oggetto di esproprio e a seguito di detta proposta una parte dei proprietari interessati all'esproprio hanno accettato l'indennità provvisoria proposta con contestuale cessione volontaria delle aree.

Con determina n. 1151 del 23.05.2018, PG 64599 esecutiva in data 24/5/2018 si è determinata l'indennità provvisoria di espropriazione spettante ai proprietari delle aree destinate alla realizzazione della nuova pista ciclabile in Via Conca a Malborghetto, II Stralcio e impegnato la spesa complessiva di €. 50.000,00 per indennità, spese di imposte di registrazione, trascrizione e volturazione (imp 6167 e 6168/2017) e ai soli proprietari che hanno accettato l'indennità provvisoria, proposta in via bonaria, è stato liquidato l'80% spettante.

Sempre ai sensi della notifica dell'art. 18 alcuni proprietari non hanno accettato l'indennità proposta ed i sigg. Ricci Roberto e Buffelli Pierina Donata (ditta 5) hanno presentato osservazione con lettera pg. 57795 del 10/5/2018 e si è proceduto all'adempimento delle formalità di cui all'art. 20 comma 1 - DPR n. 327/2001, mediante notifica agli interessati del 12/6/2018, PG 73990, con descrizione dei beni da espropriare e indicazioni delle somme offerte per la loro espropriazione e controdeducendo alla osservazione sopra citata dei Sig. Ricci e Buffelli con lettera PG 73462 del 12/6/2018.

Successivamente alla notifica di cui sopra, ai sensi dell'art. 20/1 - DPR n. 327/2001 i sigg. Ricci Roberto e Buffelli Pierina Donata proprietari di aree interessate hanno presentato ulteriore osservazione con lettera pg. 85674 del 9/7/2018, tale lettera ribadisce le stesse osservazioni presentate in data 10/5/2018, PG 57795/19 alla quale è già stata data ampia ed esaustiva controdeduzione in data 12/6/2018, PG 73462.

Visto e condiviso il contenuto dell'elenco di cui alla relazione di stima, ove sono individuate le indennità di espropriazione spettanti agli intestatari delle aree interessate dai suindicati lavori e visto l'articolo 20 del D.P.R. n. 327/2001;

si determina l'indennità provvisoria di espropriazione spettante ai proprietari delle aree destinate alla realizzazione della nuova pista ciclabile in Via Conca a Malborghetto, II Stralcio

ricomprese nella relazione di stima nella somma complessiva di €. 50.000,00 impegnate con determina n. 1151 del 23.05.2018, PG 64599 esecutiva in data 24.05.2018 (imp 6167 e 6168/2017);

si da atto che la liquidazione, ai sensi dell'articolo 20 – comma 8 – del D.P.R. n. 327/2001, è subordinata alla presentazione da parte dei proprietari, della documentazione comprovante la piena e libera proprietà del bene, cui seguiranno gli adempimenti di cui all'articolo 26 D.P.R. n. 327/2001.

Si precisa che alle indennità calcolate, si applica l'articolo 81, comma 1, lettera b), ultima parte, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato col decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, qualora sia corrisposta a chi non eserciti una impresa commerciale una somma a titolo di indennità di esproprio, ovvero di corrispettivo di cessione volontaria o di risarcimento del danno per acquisizione coattiva, di un terreno ove sia stata realizzata un'opera pubblica, un intervento di edilizia residenziale pubblica o una infrastruttura urbana all'interno delle zone omogenee di tipo A, B, C e D, come definite dagli strumenti urbanistici.

IL DIRIGENTE
Patrizia Blasi

COMUNE DI NOCETO (PARMA)

COMUNICATO

Realizzazione di arginello a protezione dell'ex canaletto della bassa nel Comune di Noceto". avviso per estratto approvazione decreto di costituzione servitù coattiva, di determinazione urgente indennità provvisoria di asservimento e di occupazione temporanea - artt. 22, 23 e 44 D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Si avvisa che con determina n. 74 del 30/7/2018 emessa dal Servizio Affari Generali del Comune di Noceto, Provincia di Parma, è stata disposta la costituzione ai sensi dell'art. 22, 23 e 44 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. in favore del Comune di Noceto, con sede in 43015 Noceto (PR), Piazzale Adami n. 1, Codice Fiscale e P.I. 00166930347, del diritto di servitù coattiva per la realizzazione, mantenimento e manutenzione (garantendone la non rimozione) delle Opere di presidio Idraulico - Realizzazione di un arginello a protezione dell'ex "Canaletto della Bassa" nel Comune di Noceto e contestualmente disposta l'occupazione temporanea delle aree, sugli immobili e nei confronti dei proprietari così distinti:

1) Catasto terreni Comune di Noceto - Foglio 51, Mappale 200 – proprietà CANALI Umberto cod. fisc. CNLMRT62C12G337S - proprietà al 50% AZZALI Alessandra cod. fisc. ZZLLSN63E41B034D - proprietà al 50 %. Superficie totale da asservire mq. 287.

IL RESPONSABILE
Aldo Mercadanti

CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE - REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Liquidazione indennità definitiva di esproprio degli immobili necessari per la realizzazione del Progetto LIFE Rinasce -

"Intervento di riqualificazione integrata idraulico-ambientale del canale Cavata Orientale. Intervento di Riqualificazione della Cavata Orientale - Codice Progetto: 033/16/00 LIFE RINASCHE - LIFE 13 ENV/IT/000169" - Azzali + altri

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, con atti n. 248 del 11/5/2018 – n. 308 del 8/6/2018 – n. 330 del 18/6/2018, ha disposto la liquidazione relativa all'indennità definitiva di esproprio degli immobili necessari per la realizzazione del Progetto Life Rinasce – "Intervento di riqualificazione integrata idraulico-ambientale del canale Cavata Orientale Intervento di Riqualificazione della Cavata Orientale" - Codice Progetto: 033/16/00" LIFE RINASCHE - LIFE 13 ENV/IT/000169. - nel modo seguente:

NCTR del Comune di Carpi

FG 164 Mapp. 390 (ex 1/a) di mq 786 (seminativo)

FG. 164 Mapp. 391 (ex 1/b) di mq 194 (seminativo)

FG 146 Mapp. 184 (ex 28/b) di mq 419 (seminativo)

nella misura complessiva di Euro 9.800,00 (novemilaottocento//00),

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Franco Zambelli

CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE - REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Liquidazione indennità definitiva di esproprio degli immobili necessari per la realizzazione del Progetto LIFE Rinasce - "Intervento di riqualificazione integrata idraulico-ambientale del canale Cavata Orientale. Intervento di Riqualificazione della Cavata Orientale - Codice Progetto: 033/16/00 LIFE RINASCHE - LIFE 13 ENV/IT/000169" - Bonzanini

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, con atto n. 197 del 17/4/2018, ha disposto la liquidazione relativa all'indennità definitiva di esproprio degli immobili necessari per la realizzazione del Progetto Life Rinasce – "Intervento di riqualificazione integrata idraulico-ambientale del canale Cavata Orientale Intervento di Riqualificazione della Cavata Orientale" - Codice Progetto: 033/16/00" LIFE RINASCHE - LIFE 13 ENV/IT/000169. - nel modo seguente:

NCTR Comune di Carpi:

FG. 164 Mapp. 395 (ex 101/b) di mq 227 (seminativo arborato), FG. 164 Mapp. 402 (ex 237/b) di mq 5394 (seminativo) per un importo onnicomprensivo di Euro 39.600,00 (trentanove milaseicento//00).

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Franco Zambelli

CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE -
REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Liquidazione indennità definitiva di esproprio degli immobili necessari per la realizzazione del progetto LIFE RINASCHE - "Intervento di riqualificazione integrata idraulico-ambientale del Canale Cavata Orientale Intervento di Riqualificazione della Cavata Orientale - Codice Progetto: 033/16/00 LIFE RINASCHE - LIFE 13 ENV/IT/000169" - Costantini

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, con atti n. 198 del 17/4/2018 e n. 221 del 2/5/2018, ha disposto la liquidazione relativa all'indennità definitiva di esproprio degli immobili necessari per la realizzazione del Progetto Life Rinasce - "Intervento di riqualificazione integrata idraulico-ambientale del canale Cavata Orientale Intervento di Riqualificazione della Cavata Orientale" - Codice Progetto: 033/16/00" LIFE RINASCHE - LIFE 13 ENV/IT/000169. - nel modo seguente:

NCTR Comune di Carpi:

FG. 164 Mapp. 400 (ex 228/b) di mq 650 (vigneto)
nella misura complessiva di Euro 6.500,00 (seimilacinquecento//00),

NCEU Comune di Carpi

FG. 164 Mapp.398 (ex 14/a) di mq 357 (area cortiliva di pertinenza del fabbricato)

Nella misura complessiva di Euro 16.100,00 (sedecimilacento//00)

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
fra

CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE -
REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Liquidazione indennità definitiva di esproprio degli immobili necessari per la realizzazione del Progetto LIFE Rinasce - "Intervento di riqualificazione integrata idraulico-ambientale del canale Cavata Orientale. Intervento di Riqualificazione della Cavata Orientale - Codice Progetto: 033/16/00 LIFE RINASCHE - LIFE 13 ENV/IT/000169" - Ghiacci + altri

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, con atto n. 199 del 17/4/2018, ha disposto la liquidazione relativa all'indennità definitiva di esproprio degli immobili necessari per la realizzazione del Progetto Life Rinasce - "Intervento di riqualificazione integrata idraulico-ambientale del canale Cavata Orientale Intervento di Riqualificazione della Cavata Orientale" - Codice Progetto: 033/16/00" LIFE RINASCHE - LIFE 13 ENV/

IT/000169. - nel modo seguente:

NCTR Comune di Carpi:

FG. 164 Mapp. 404 (ex 49/b) di mq 1153 (VIGNETO) per un importo di Euro 11.530,00 (undicimilacinquecentotrenta//00);

FG. 164 Mapp.406 (ex 50/b) di mq 3486 (seminativo) per un importo di Euro 24.402,00 (ventiquattromilaquattrocentodieci//00);

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Franco Zambelli

CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE -
REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Deposito dell'indennità di esproprio degli immobili necessari per la realizzazione del progetto LIFE Rinasce - "Intervento di riqualificazione integrata idraulico-ambientale del canale Cavata Orientale. Intervento di Riqualificazione della Cavata Orientale - Codice Progetto: 033/16/00 LIFE RINASCHE - LIFE 13 ENV/IT/000169" - Malagoli

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, con atto n. 337 del 20/6/2018, ha disposto il deposito presso il MEF - ex Cassa Depositi e Prestiti - dell'indennità di esproprio degli immobili necessari per la realizzazione del Progetto Life Rinasce - "Intervento di riqualificazione integrata idraulico-ambientale del canale Cavata Orientale Intervento di Riqualificazione della Cavata Orientale" - Codice Progetto: 033/16/00" LIFE RINASCHE - LIFE 13 ENV/IT/000169. - nel modo seguente:

NCTR del Comune di Carpi

FG 164 Mapp. 89 di mq 16.300 (incolto sterile) Euro 76.610,00 (settantaseimilaseicentodieci//00);

FG 164 Mapp. 90 di mq 11.390 (incolto sterile) Euro 53.533,00 (cinquantatremilacinquecentotrenta//00);

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Franco Zambelli

RFI - RETE FERROVIARIA ITALIANA

COMUNICATO

Comunicazione ai sensi dell'art. 11 della legge regionale 37/2002 di avvio del procedimento di approvazione, mediante Conferenza dei Servizi, del progetto definitivo delle opere sostitutive del passaggio al livello al km 17+748 della linea Castelbolognese - Ravenna in Comune di Bagnacavallo (RA) mediante la realizzazione di un sottovia carrabile e rampe di collegamento alla viabilità esistente

Ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e della Legge regionale 19 Dicembre 2002, n. 37, la Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., nella qualità di autorità espropriante delle aree occorrenti per la realizzazione delle opere in oggetto, con il presente avviso

COMUNICA

l'avvio del Procedimento diretto all'approvazione mediante Conferenza dei Servizi del progetto definitivo delle opere sostitutive del passaggio al livello al Km 17+748 della linea Castelbolognese – Ravenna in Comune di Bagnacavallo (RA) mediante la realizzazione di un sottovia carrabile e rampe di collegamento alla viabilità esistente, che comporterà apposizione di vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art.11 della Legge regionale 19 Dicembre 2002, n. 37. A tale fine è stato predisposto l'elaborato relativo alle aree interessate dal vincolo.

Si informa che per sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso dell'avvenuto deposito nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna, presso gli uffici della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. – Direzione Investimenti – Direzione Ingegneria Investimenti – Progetti Soppressione P.L. e Risanamento Acustico, Piazza Duca D'Aosta, 1 – 20124 Milano, nonché presso la competente Area Tecnica del Comune di Bagnacavallo, P.zza della Libertà, 5, sono depositati:

- *Progetto dell'opera;*
- *Elenco ditte e piano particellare di esproprio;*
- *Relazione giustificativa degli espropri.*

Entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso dell'avvenuto deposito nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna, i proprietari delle aree e ogni altro interessato, possono prendere visione degli elaborati depositati e presentare, in forma scritta e a mezzo raccomandata a. r., le proprie osservazioni al Responsabile del procedimento, ing. Marco Marchese, c/o RFI S.p.A. – Direzione Investimenti – Direzione Ingegneria Investimenti – S.O. Progetti Soppressione PL e Risanamento Acustico – Piazza Duca D'Aosta, 1 – Interno Stazione – Scala A, Milano C.le – 20124 Milano.

Dette osservazioni saranno valutate da questa Società ai fini delle definitive determinazioni da assumere per l'approvazione del progetto definitivo.

Dalle risultanze catastali risultano interessati dalle procedure espropriative i seguenti immobili nel territorio del Comune di Bagnacavallo, i cui intestatari sono riportati nell'elenco riportato in calce:

N. Piano	INTESTAZIONE DITTE	FOGLIO	PARTICELLA
1	RIGHINI Mauro nato a BAGNACAVALLO il 19/10/1962	69	27
	CONTARINI Paola nata a BAGNACAVALLO il 09/10/1935		
2	LONGANESI Alberto nato a BAGNACAVALLO il 09/08/1931	69	134
	LONGANESI Cesarina nata a BAGNACAVALLO il 04/05/1935		
	LONGANESI Eugenio nato a BAGNACAVALLO il 11/06/1942		
	LONGANESI Mario nato a BAGNACAVALLO il 19/06/1925		
3	RIGHINI Mauro nato a BAGNACAVALLO il 19/10/1962	69	142
	CONTARINI Paola nata a BAGNACAVALLO il 09/10/1935		
4	RIGHINI Mauro nato a BAGNACAVALLO il 19/10/1962	69	143
	CONTARINI Paola nata a BAGNACAVALLO il 09/10/1935		
5	RIGHINI Mauro nato a BAGNACAVALLO il 19/10/1962	69	144
	CONTARINI Paola nata a BAGNACAVALLO il 09/10/1935		
6	RIGHINI Mauro nato a BAGNACAVALLO il 19/10/1962	69	165
	CONTARINI Paola nata a BAGNACAVALLO il 09/10/1935		
7	RIGHINI Mauro nato a BAGNACAVALLO il 19/10/1962	69	166
	CONTARINI Paola nata a BAGNACAVALLO il 09/10/1935		
8	LONGANESI Giovanna nata a BAGNACAVALLO il 17/03/1931	69	169
9	LONGANESI Giovanna nata a BAGNACAVALLO il 17/03/1931	69	241
10	RIGHINI Mauro nato a BAGNACAVALLO il 19/10/1962	69	296
	CONTARINI Paola nata a BAGNACAVALLO il 09/10/1935		
11	RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A. con sede in ROMA	70	50
12	GRANFRUTTA ZANI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA con sede in FAENZA	70	55
13	BROCCHI Carla nata a RIMINI il 11/04/1942	70	1410

14	IL DRAGO DI BAGNACAVALLO DI PIETRO RIVOLA E C. S.A.S. con sede in MESENZANA	70	1411
	BERDONDI Lella nata a ALFOSINE il 21/06/1949		
15	COMUNE DI BAGNACAVALLO con sede in BAGNACAVALLO	70	1542
16	COMUNE DI BAGNACAVALLO con sede in BAGNACAVALLO	70	1543
17	COMUNE DI BAGNACAVALLO con sede in BAGNACAVALLO	70	1544
18	COMUNE DI BAGNACAVALLO con sede in BAGNACAVALLO	70	1545
19	BOMBARDINI Leo nato a FAENZA il 10/10/1960	70	1698
	ZANNONI Denis nato a FAENZA il 11/12/1983		
	ZANNONI Irene nata a BAGNACAVALLO il 28/10/1965		
	FIORINI Luca nato ad ARGENTA il 23/01/1978		
	TOZZOLA Cinzia nata a LUGO il 31/12/1984		
	POPESCU Steluta Simona nata in ROMANIA il 23/09/1971		
	CONTARINI Antonio nato a FUSIGNANO il 17/01/1971		
	MONTALTI Tullia nata a RAVENNA IL 21/11/1959		
	GAMBERINI Roberto nato a LUGO il 13/02/1983		
	SQUARZONI Laura nata a PORTOMAGGIORE il 05/06/1984		
	LAGHI Danilo nato a COTIGNOLA il 15/09/1950		
	OLTRACOLLI Silvana nata a CIVITELLA DI ROMAGNA il 04/05/1948		
	D' ANCONA CARMEN nata a BRINDISI il 21/05/1976		
	TRONCOSSI Davide nato a FUSIGNANO il 20/04/1971		
	LIVERANI Enea nato a FAENZA il 20/11/1985		
	PISCAGLIA Valentina nata a RAVENNA il 25/07/1979		
MULINARI COSTRUZIONI GENERALI SRL con sede in BAGNACAVALLO			
GRAZIANI Alessandro nato a FAENZA il 06/09/1977			
GALLANTI Flavio nato a BAGNACAVALLO il 29/03/1950			

19	MULINARI Loredana nata a MELDOLA il 18/10/1953	70	1698
	MESSINA Vincenzo nato a RIBERA il 14/06/1979		
	PEZZI Paola nata a BAGNACAVALLLO il 12/05/1963		
	PEZZI Roberto nato a RUSSI il 22/02/1954		
	TELLOLI Tommaso CODIGORO il 06/08/1966		
	DE DONATO Annalisa nata a RAVENNA il 05/09/1974		
	CALDERONI Eleonora nata a FUSIGNANO il 27/01/1962		
	COLLINELLI Gilberto nato a CIVITELLA DI ROMAGNA il 13/04/1951		
	CALDERONI Emanuela nata a SANT'AGATA SUL SANTERNO il 07/08/1952		
	RICCARDI CUSARNO Domenico nato a VITULANO il 10/01/1977		
	PROCOPIO Dario nato a FERRARA il 28/06/1985		
	BERTI Stefano nato a RAVENNA il 20/01/1978		
	GUERRA Susanna nata a FAENZA il 26/02/1963		
	QUARANTINI Paolo nato a FAENZA il 01/06/1959		
	BASSI Giordano nato a LUGO IL 01/02/1945		
	DELLA CA' PIROTA S.R.L. con sede in BAGNACAVALLLO		
	CHIKH Yulia nata in UCRAINA il 08/11/1974		
	PAGANI Luca nato a MASSA LOMBARDA il 20/03/1973		
	RAIMONDI Donatella nata a BOLOGNA il 13/07/1970		
	SANTUCCI MACCHINE S.A.S. DI SANTUCCI FABIO E C. con sede in BAGNACAVALLLO		
FIAMMENGHI Diego nato a RAVENNA il 20/02/1961			
TREERE' Mauro nato a MEDICINA il 19/11/1952			
BALDINI Lorenzo nato a LUGO il 08/02/1966			
BUGLI Lorella nata a FORLI' il 04/07/1966			
20	COMUNE DI BAGNACAVALLLO con sede in BAGNACAVALLLO	70	1764
21	BALDINI Leandro nato a BAGNACAVALLLO il 02/12/1937	70	1830
	ZANNONI Carmen nata a BAGNACAVALLLO il 10/01/1939		

22	COMUNE DI BAGNACAVALLO con sede in BAGNACAVALLO	70	1898
23	SVILUPPO TERRITORIALE PROVINCIA DI RAVENNA S.TE.P.RA. - SOCIETA' CONSORTILE MISTA A R.L. con sede in RAVENNA	70	1914
24	SVILUPPO TERRITORIALE PROVINCIA DI RAVENNA S.TE.P.RA. - SOCIETA' CONSORTILE MISTA A R.L. con sede in RAVENNA	70	1915
25	SVILUPPO TERRITORIALE PROVINCIA DI RAVENNA S.TE.P.RA. - SOCIETA' CONSORTILE MISTA A R.L. con sede in RAVENNA	70	1917
26	SVILUPPO TERRITORIALE PROVINCIA DI RAVENNA S.TE.P.RA. - SOCIETA' CONSORTILE MISTA A R.L. con sede in RAVENNA	70	1919
27	COMUNE DI BAGNACAVALLO con sede in BAGNACAVALLO	70	1920
28	SVILUPPO TERRITORIALE PROVINCIA DI RAVENNA S.TE.P.RA. - SOCIETA' CONSORTILE MISTA A R.L. con sede in RAVENNA	70	1921
29	SVILUPPO TERRITORIALE PROVINCIA DI RAVENNA S.TE.P.RA. - SOCIETA' CONSORTILE MISTA A R.L. con sede in RAVENNA	70	1925
30	SVILUPPO TERRITORIALE PROVINCIA DI RAVENNA S.TE.P.RA. - SOCIETA' CONSORTILE MISTA A R.L. con sede in RAVENNA	70	1926
31	SVILUPPO TERRITORIALE PROVINCIA DI RAVENNA S.TE.P.RA. - SOCIETA' CONSORTILE MISTA A R.L. con sede in RAVENNA	70	1931
32	SVILUPPO TERRITORIALE PROVINCIA DI RAVENNA S.TE.P.RA. - SOCIETA' CONSORTILE MISTA A R.L. con sede in RAVENNA	70	1932
33	COMUNE DI BAGNACAVALLO con sede in BAGNACAVALLO	70	1934
34	DELLACASA BELLINGEGNI Giuseppe nato a BAGNACAVALLO il 28/06/1956	86	7
	DELLACASA BELLINGEGNI Maria Luisa nata a BAGNACAVALLO il 11/09/1953		
35	SANGIORGI Francesco nato a BAGNACAVALLO il 02/08/1955	86	264
36	SANGIORGI Francesco nato a BAGNACAVALLO il 02/08/1955	86	265
37	COMUNE DI BAGNACAVALLO con sede in BAGNACAVALLO	86	335
38	COMUNE DI BAGNACAVALLO con sede in BAGNACAVALLO	86	360
39	COMUNE DI BAGNACAVALLO con sede in BAGNACAVALLO	86	381
40	SVILUPPO TERRITORIALE PROVINCIA DI RAVENNA S. TE. P. RA. - SOCIETA' CONSORTILE MISTA A R. L. con sede in RAVENNA	86	386

Coloro che, secondo i registri catastali, non risultano più proprietari sono tenuti, a norma dell'art. 3 comma 3 del DPR 327/2001, a darne comunicazione al suddetto Responsabile del procedimento indicando, se a conoscenza, il nominativo del nuovo proprietario o fornendo copia degli atti in possesso utili a ricostruire le vicende dell'immobile.

Ai sensi dell'art. 32, comma 2, del D.P.R. 327/2001, non si terrà conto delle costruzioni, piantagioni e delle migliorie intraprese sui fondi oggetto di esproprio dopo la presente comunicazione di avvio del procedimento.

Il Responsabile del Procedimento
Marco Marchese

COMUNE ALTO RENO TERME (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione graduatoria definitiva assegnazione in locazione semplice alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (domande pervenute al 31/5/2018)

Si rende noto che la graduatoria definitiva per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi E.R.P. del Comune di Alto Reno

Terme, è pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi a fare data dal giorno 22/8/2018. La graduatoria è inoltre consultabile sul sito web del Comune di Alto Reno Terme all'indirizzo www.comune.altorenoterme.bo.it

Gli interessati possono prenderne visione e ottenere informazioni presso il Comune stesso.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Mauro Vecchi

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linee ed impianti elettrici in Comune di Lugo - Società e-distribuzione S.p.A. - Rif. Pratica: ZORA/1007-AUT.

ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna rende noto che, con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-201 8 - 3933 del 31/7/2018, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m.i., è stata autorizzata la società " **e-distribuzione S.p.A.**" - Infrastrutture e Reti Italia - Macro Area Territoriale Nord - Zona di Forlì-Ravenna, Casella Postale 229, Via Spoleto sn, 00071 Pomezia (RM), C.F. e P.IVA 05779711000, sede legale in via Ombrone n. 2, Roma, per la costruzione e l'esercizio dell'impianto elettrico a 15 kV (MT) in cavo sotterraneo

ad elica visibile per l'inserzione delle cabine esistenti denominate "PRONI" e "MADSTUOIE", nel Comune di Lugo (RA). Riferimento pratica: ZORA/1007 -AUT.

Tale autorizzazione è rilasciata con Determinazione dirigenziale:

- con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità e inamovibilità dell'opera ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 e s.m.i;
- con efficacia di dichiarazione di inamovibilità dell'opera ai sensi dell'art. 56 ter del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;
- che comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Lugo.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Alberto Rebucci